Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC - Italy

10000/105/100

220pp

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I000/I05/I00

I006 222 - News Clippings Regarding Italian Politics
January - July 1944

222 IP

0625

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...numero 1x66
...rnale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via dei Prefetti, 46 - Tel. 65.765

PUBBLICITÀ:
Rivolgersi a...

LA VOCE REPUBBLICANA - No. 27 del 26-7-44

Bonomi s'insedia al Ministero degli Esteri

Guerra contro i tedeschi - Rinnovare l'amicizia con le Nazioni democratiche

Questa mattina il Presidente del Consiglio, Ivanoe Bonomi, prendendo possesso del Ministero degli Affari Esteri ha parlato ai funzionari convenuti in una sala del Dicastero stesso.

Erano, tra gli altri, presenti i Sottosegretari Morelli, Visconti Venosta e Spatocco e l'Ambasciatore Senatore Della Torretta.

Dopo aver risolto un saluto ai presenti ed espresso il proprio compiacimento per avere assunto collaboratori, il Presidente Bonomi ha tracciato un quadro dell'attuale situazione politica dell'Italia sul piano internazionale e particolarmente nei riguardi degli Alleati.

Dopo aver detto che il Ministero ha accettato i patti di armistizio dopo averli considerati e dopo aver aggiunto di volerli rispettare lealmente, ha ricordato la presenza degli Alleati di concordare una comune azione dell'Italia nella lotta contro i tedeschi.

"No siamo degni — ha detto Bonomi — di accrescere la nostra attività bellica". Ma ciò vogliamo di compiere un dovere verso la nostra Patria la quale non deve essere liberata soltanto dalle armi delle Nazioni Unite ma anche dal sacrificio spontaneo di tutti gli Italiani.

"La realtà, ha soggiunto, che i nostri sforzi saranno subordinati vorranno anche l'interesse di questa nostra partecipazione alla guerra. Ciò che chiediamo è di dare il nostro sangue. Ciò che le madri italiane chiedono è di offrire i loro figli perchè le sole madri delle Nazioni alleate non abbiano a versare il fiore per la liberazione italiana. Perciò io non dubito che si vorrà essere larghi di aiuto a questo nostro sforzo generoso".

Rivolgendosi ai funzionari Bonomi ha detto:

"Perchè questa nostra collaborazione possa dare a tutti i suoi frutti occorre che la nostra politica estera si sorregga e si illumini. Per questo desidero dire a voi, miei collaboratori, quali sono gli indirizzi e le mete della nostra azione nel campo dei rapporti internazionali.

"Noi dobbiamo perseguire instancabilmente un fine alturo e preciso: riconducendo la nostra politica estera nel solco antico e nella tradizione del nostro passato.

"Dagli alleati del nostro Risorgimento nazionale l'amicizia con le democrazie occidentali fu sempre un punto fisso della nostra politica. L'amicizia con l'Inghilterra e l'alleanza con la Francia furono le due grandi conquiste sotto le quali si operò quel meraviglioso ricongiungimento che portò all'unità della Patria.

"Quale altra politica italiana [illegible] storia ben può [illegible] italiana vuol tanto gli interessi del suo paese e il richiamo ai suoi interessi e ai suoi ideali, che quella dell'alleanza con gli Imperi Centrali, e vuole in campo accanto all'Inghilterra, alla Francia, alla Russia l'esercito militare dell'Italia ha due nomi gloriosi: Piave e Vittorio Veneto.

"Dopo di allora una politica folle ha trascinato l'Italia fuori del suo ambito.

"Non basta ritornare agli indirizzi della politica antica, occorre anche rimarginare le orribili ferite che la follia imperialistica ha inferto a quella politica e al sentimento che l'ispirava. L'Italia fascista, dopo il fatale 10 giugno 1940, ha aggredito i suoi vicini e in un modo che accresce l'onta di quell'aggressione. Essa ha aggredito la Francia, la Grecia, la Jugoslavia, la Russia. Occorre, dunque, che la nostra politica cancelli quello onte altresì, che non vogliamo ancora (a questo è caro che più ci adoperiamo) sul martoriato popolo italiano.

"Con tali principii e con così saldati ritorni alla nostra migliore tradizione, io spero che l'Italia possa confidare nella protezione delle Nazioni Unite e uscire dalla situazione attuale. Lo spero perchè la speranza trae alimento dall'equità.

"Entro questi termini, ha concluso Bonomi, dovrà svolgersi l'opera nostra".

3938

26-7-44 LE FASI DELLA CRISI GERMA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

telegrafico

E' stato ristabilito il servizio telegrafico tra Roma, la Città del Vaticano e le zone dell'Italia meridionale amministrate dal Governo Italiano, compresa la Sicilia e la Sardegna. I telegrammi debbono essere redatti in inglese o in italiano. E' vietato l'uso del codici. I messaggi in cifra od espressioni che si prestino a varie interpretazioni.

Ogni messaggio deve contenere il nome e indirizzo del mittente e del destinatario.

E' assolutamente vietata ogni allusione ai seguenti argomenti:

a) Movimenti, numero e dislocazione di navi, truppe o aerei. Posizioni di sommergibili, artiglierie e installazioni dei servizi.

b) Particolari relativi ad operazioni, armi, munizioni, esplosivi o petrolio.

c) Navi, aerei delle Forze Armate delle Nazioni Unite o da essi di transito di qualunque specie.

d) Particolari circa il tempo, tempo e effetto di bombardamenti aerei o di allarmi aerei.

e) Particolari su qualsiasi organizzazione difensiva e misure di pubblico interesse.

f) Movimenti di funzionari o agenti del Governo o di Stati delle Nazioni Unite.

g) Osservazioni sulle condizioni atmosferiche passate, presenti e future.

h) Conferma di radiogrammi, radiogrammi o messaggi telegrafici.

I telegrammi vengono accettati negli uffici telegrafici da lo ore 8 e le ore 19. La domenica e gli altri giorni festivi gli [illegible]

Una cosa non è esatta in quanto lo sciopero che la cosiddetta "Voce" era fatta [illegible] articolo a Nenni che non deve aver [illegible]

Upsita la "Voce" fu inserita una smentita [illegible] — ben più completa e precisa di quella fu ora il Berghinz — nel numero del 25 marzo.

In più tale relazione fu pubblicata sul giornale "L'Italia Nuova".

Il tutto poi è stato comunicato al Col. Poletti, al Delegato dell'U.R.S.S. alla Commissione Alleata, all'Alto Commissario per i prigionieri di guerra e, da ieri, alla Segreteria di Stato del Vaticano.

Non ti dirò quante telefonate mi ha procurato la pubblicazione sobillata da famiglie angosciate e desiderose di agire anche presso la Presidenza del Consiglio.

Ora a mente di queste famiglie, io debbo gridare a tua norma, sulla "Voce", Pietro Nenni, di non preoccuparsi, in perfetta buona fede, e interessate pubblicazioni.

Nella lettera che precede a proposito i nostri prigionieri (ed è molto soddisfatto rispetto alla mia denuncia circostanziata) traspare una gran voglia nel sig. Berghinz di far sapere cosa ha fatto a Roma dopo l'8 settembre: chissà quello dirà lui dopo aver tradito i suoi compagni di prigionia, ha tradito i suoi compagni torinesi e antemboni perciò da quest'ultimi ricevuto (i primi lo ricacciarono a vivo lavoro) si sarà dato naturalmente alla macchia, approfittando la buona fede dei partigiani.

Ci dica piuttosto come è arrivato a Roma: forse dal campo dell'alta Italia dove furono concentrate le S. S. italiane in provenienza dalla Germania?

Se ci vuole arrivare ci aspetta dire pubblicato, se questo lo ha già pubblicato [illegible] a lo difetto, perchè chi deve vuole ed autorità possa ritenerle regolarsi a sentire e nell'interesse della civiltà.

Cordialmente.

Dott. Vincenzo Marcelli

---

saluto, desidero dirvi una sola cosa: l'Arma è e deve essere apolitica per [illegible] e era in cui la volontà di tutti gli Italiani è protesa verso il solo scopo di liberare il sacro suolo della Patria dell'invasore e restituire il Paese ad un regime di libertà, ogni prevenzione verso i partiti politici deve cadere. So che il rispetto delle leggi, della libertà e della giustizia vi troveranno inflessibili. Orbene, coi soltanto voi vi imporrete all'affetto ed alla stima del popolo italiano».

Non vogliamo dubitare della lealtà del Comandante dei Carabinieri. I fatti debbono seguire alle parole. Non sarebbe un fatto degno dei tempi nuovi che i Carabinieri si sentissero veramente al servizio della NAZIONE e soltanto della NAZIONE?

Generali in congedo assoluto

Con provvedimento in corso di registrazione sono stati collocati in congedo assoluto i generali di divisione Pentimalli Romolo, Del Tetto Ettore e Arisio Mario. E' stato disposto anche il collocamento nella riserva del generale di corpo d'armata Mercalli Camillo e del generale di brigata Bernasi Emilio.

L'Associazione dei Giovani Repubblicani di Messina

La riunione a Roma della "Voce Repubblicana", la fiamma più pura della nostra fede, è stata appena una vivida gioia dei giovani repubblicani di Messina e provincia i quali inviano un saluto e un fervido augurio ai compagni di fede di Roma.

Vi [illegible] saluti di [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ANNO II N. 48 UNA LIRA

IL POPOLO

LA PRIMA GRANDE ASSEMBLEA DEI DEMOCRATICI CR

La Democrazia cristiana e la situ

nel discorso di Alcide De

Voti per una restaurazione internazionale - I compiti del Governo
agli Alleati - Smentita sul contenuto dell'Armistizio - La questione
libertà e universalità del suffragio - Le mete politiche, economiche

Sincerità

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

166272

L POPOLO

Roma - Martedì 25 Luglio 1944

ABBONAMENTI

Per un anno . . . . . L. 250
Per un semestre . . . . . » 130

Si spediscono in abbonamento postale

CARATTERI TIPOGRAFICI Corpo grande L. 20, Finanziari, Necrologie, Cronaca L. 25 per ogni millimetro d'altezza su una colonna, oltre tasse governative L. 1,80 % e imposta sull'entrata 3 %. — Piccola pubblicità vedi singole rubriche, in arretro doppia tariffa. L'agenzia autorizzata Rinaldi Rag. An. A. Massimi e C. S. Carlo al Corso, 439 a

I COLLABORATORI sono avvertiti che i manoscritti degli articoli presentati a questo giornale per la pubblicazione, non vengono restituiti, anche se non dovessero venir pubblicati. E' vietata la riproduzione e la traduzione anche parziale di qualsiasi articolo, fotografia o disegno stampati in questo giornale senza citarne la fonte

NDE ASSEMBLEA DEI DEMOCRATICI CRISTIANI DI ROMA

ia cristiana e la situazione attuale

rso di Alcide De Gasperi

internazionale - I compiti del Governo e la collaborazione richiesta contenuto dell'Armistizio - La questione istituzionale - Democrazia, uffragio - Le mete politiche, economiche e sociali del nostro Partito

I nuovi ordinamenti costituzionali

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

agli Alleati - Smentita sul contenuto dell'Armistizio - La quest
libertà e universalità del suffragio - Le metè politiche, econom

Sincerità

GUIDO GONELLA

Un programma di ricostruzione

Saluto agli Alleati

L'imponente adunanza

Il saluto del Comitato Romano

Le false voci sull'Armistizio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un programma di ricostruzione

[illegible]

GUIDO GONELLA

Saluto agli Alleati

[illegible]

L'imponente adunanza

[illegible]

Il saluto del Comitato Romano

Una manifestazione di omaggio a Don Sturzo

[illegible]

Le false voci sull'Armistizio

[illegible]

Necessità morali e civili della Nazione

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

compiti del Governo e la collaborazione richiesta
istizio - La questione istituzionale - Democrazia,
politiche, economiche e sociali del nostro Partito

...glia situazione in cui il fascismo l'ha lasciato, mentre esplode una grande tempesta sui destini d'Italia.

Alcide De Gasperi è uno dei nostri ...obiettivi uomini ed l'Italia può guardare con piena fede. Egli ha dedicato tutta la...re esistenza alla lotta per la libertà. Studente universitario e deputato al parlamento di Vienna, egli difendeva la libertà degli italiani contro la oppressione della dominazione absburgica (applausi). Deputato al parlamento italiano, egli difendeva la libertà e l'autonomia del Trentino contro l'oppressione centralizzata e burocratica della giovane democrazia italiana. Capo del Partito Popolare, egli difendeva la libertà contro la tirannia fascista. Per questa libertà egli sacrificava la sua posizione politica e la stessa sua libertà personale. A quest'uomo noi, democristiani cristiani, possiamo guardare — e tutti gli italiani possono guardare — con sicura fede, sapendo che la sua opera sarà feconda di successo e certezza di vittoria. (*Applausi*)

...costruzione

...abbiamo ampiamente esposto ...gnidi di Roma, Bresci e ... guida la storia, proclamano la ...rovvidenza che ci ha ...ato di portare nei fatti alla Francia che il popolo italiano rimane e rannoda per sempre alla sua gloria l'ignominiosa aggressione. (*Approvazioni e nuove dimostrazioni*).

E poichè il compito di liberazione italiano è strettamente connesso all'esercito polacco, lasciate che un saluto speciale venga rivolto a tale esercito (*applausi, grida di evviva la Polonia*), segno una simpatica manifestazione di cordialità, interpretata da grida di Viva la Polonia libera). A quanti soldati, cavalieri della libertà e del Cristianesimo auguriamo che questa guerra non lasci tutte sulla spiaggia e condividiamo ed esprimiamo la viva speranza che Giuseppe Stalin, grande maresciallo, guida suprema di popoli, trovi il modo (*alle grida di Evviva Stalin. Viva la Russia, battimani prolungati*) di compiere gli ...sforzi della difesa della propria ...nciliare con la libertà, con l'unità della Polonia.

Grande vediamo nei nostri quartieri poveri i nostri bambini accarezzati con tanta affettuosità dai soldati anglo-americani. E sanno la speranza che questo ha il simbolo della fratellanza di ...omini verso la quale tutti i popoli anelano e alla quale dovranno ...amentalmente arrivare.

...all'Armistizio

...mobilitando l'esercito ha il compito di organizzare l'accordo ...gli alleati i volontari ma per ...talli e per tutto il popolo ...mani lo a ricordare, governo e popolo hanno bisogno della prova del sacrificio. Questo per la nostra ricostruzione morale.

C'è poi la ricostruzione materiale del paese. Anche qui abbiamo bisogno di una cooperazione stretta, piena di lealtà, piena di generosità da parte degli alleati. Qui a Roma — non dobbiamo dimenticarlo perchè siamo portatori stessa fortuna la capitale della Cristianità — e Roma siamo come la salviamo. Non dobbiamo dimenticare le sue distruzioni, le immense sue distrutte di trasporti, al traffico delle materie prime, e tratta di aiutare l'iniziativa privata, la quale è ...ravvigliata ed è vicina alla disperazione. Ci tratta di creare i primi rimedi, di fare i lavori di risanamento per l'inverno. Governo nazionale e alleati devono dunque fare opera concorde per far rinascere la fede nel popolo ...americano, creare uffici di collegamento, alti commissari per le singole regioni, procurare le materie prime, alimentare il ...rcato dei materiali, costituire speciali ...ni e consorzi nazionali di ...(illegible) quali l'esperienza ...nali ha già creato in Italia una ...ressi e una tecnica.

E qui è necessario parlare del graduale ritorno dei prigionieri. Abbiamo un milione di prigionieri. (*Interruzione manifestazione di affetto da parte degli ascoltatori*). Abbiamo bisogno degli operai specializzati che sono tra i prigionieri. Abbiamo bisogno di contadini che lavorino la terra. Gli operai specializzati sono quelli che, ricostruendo gli stessi, daranno lavoro a migliaia di operai disoccupati. I contadini trarranno l'alimento da questa nostra ...alma ma...ra, che è la nostra terra d'Italia. La Russia ha consentito a restituire 2500 prigionieri alla Francia. Perchè l'esempio non verrà seguito anche in confronto dell'Italia? Siamo ancora nel vivo della guerra, immaginiamo le difficoltà, ma crediamo di superarle, se gli Alleati continueranno a darci il loro aiuto.

Momento di unità e di concordia

Se parliamo qui il Ministro del lavoro, vi dovrebbe dire delle difficoltà che trova nella ricostruzione delle industrie, nel far rimarginare le opere murarie e sopra tutto ad infondere il coraggio mentale di riprendere, e le difficoltà che sono più o meno le difficoltà di tutti i ministri che sono al governo. L'amico Grandi vi penso nella sua solarità grandiosa e nella sua capacità. Ma o...

I nuovi ordinamenti costituzionali

E' chiaro che se gli uomini responsabili di tutti i partiti bloccassero una data soluzione o affermassero una data diversa, ...erebbero una situazione diversa da quella che è oggi, che è fonte sull'equilibrio di un compromesso. E' logico e responsabile che lo ...oggi non faccia e chieda ...Partito senta la responsabilità e la dignità di non domandarmela. (*Bene, applausi*).

Abbiamo preso formale impegno due volte di fronte agli alleati di non pregiudicare in nessun modo la questione istituzionale. (*Bravo!*) Questo impegno intendiamo mantenerlo e chiediamo a chi vi accede e alle nostre organizzazioni il senso di responsabilità di ...sciarsi in questo momento. (*Forti approvazioni dal Governo. Movimenti diversi; nella Sala*).

Per me, come Ministro, aver detto questo dovrebbe bastare. Aggiungerò come capo partito che la formula che ha usato Togliatti a questo tavolo, di «rispettare domani quella che sarà la volontà del popolo italiano», la accetto ben di cuore. Aggiungerò che la ...pressione che egli ha usato nel ...(illegible) ...ambiva rimanga da parte fino alla fine della guerra e poi deciderà il popolo italiano», è anche la nostra linea. (*Approvazioni*)

Noi abbiamo anzi in un certo momento lanciato l'idea di una consultazione diretta, di un referendum, senza toccare con ciò minimamente il diritto ultimo decisivo dell'Assemblea costituente. Un referendum può essere anche un'inchiesta. In ogni modo con ottenere dimostrare ora, ma è certo che il popolo italiano dovrà abituarsi a giudicare di questa questione con più consapevolezza, con moderazione, serenità, oggettività e con la coscienza dell'...rezza della nazione. (*Bravo, bene. Applausi*)

Intendiamoci. Questa nostra moderazione e questo nostro riserbo non deve lasciar sorgere dubbi sul giudizio che abbiamo dato sopra le responsabilità nazionali del monarca. C'è stato un giornale che ha avuto scrivere che noi, Avvento, siamo marciati nel momento del colpo di stato come eravamo marciati nel 1924. Con una parola sola rispondo. Io ho due ricordi del 24: uno, quando si è presentato nel Trentino come rappresentante delle forze liberali nazionali e non rappresentante del popolo italiano che stimerà, finalmente, la sua integrità; e quello è un ricordo simpatico rivolto all'interprete del popolo italiano vittorioso e dell'esercito liberatore (*battimani, grida di bene, bene; un gruppo scrosciati*). Ma ora no ho un al...

...ra dichiaro di prendervi al re, ...ogliendo un'...ressione dalla ...mmissione statutaria, per ...vvicinarlo e tentando di allontanarlo al fascismo tentare anzi di salvare l'Italia dal baratro verso cui si ...ipitava. Mentivamo già allora il ...ssato. Ma in un ...ssato la cui si scrive a fuoco ...i siamo rivolti a lui ed io, l'ultimo dei tre capi dell'opposizione, comparvi in udienza, dopo Di Cesarò ed Amendola.

Ci siamo esaminati poi, noi tre, dopo la tripice udienza, le impressioni e impressioni e siamo arrivati alla stessa conclusione. Il tentativo di convincere il re di ...ongliare la Camera, fatto appello al popolo, mentre non poi una ...va strada era fallito. Due dei tre erano morti e voi sapete Amendola come è morto! (*Una deferente manifestazione da parte della folla*). Ma io rimango sempre testimonio della moderazione e degli ...forzi ultimi fatti dai partiti costituzionali verso il Monarca.

E su questo la storia ormai ha dato il suo giudizio e noi lo confermiamo con la nostra testimonianza e col nostro atteggiamento. (*Applausi. Movimenti diversi. Lieti*) ...chi la mezzo di pubblico.

L'orario bontà ...ando l'accusa dello stesso giornale che noi saremmo stati nella tenaglia dei ...nventi salvatori, mentre si ...echiava il colpo di stato. Ora anche qui è bene mettere le cose a posto. Noi non eravamo allora nei ...nventi.

Nel periodo di ...mpirazione ci ritiravamo nella casa ...ingegnere ...apitale dell'amico Bonomi (*Applausi ripetuti al Sottosegretario alle Informazioni*), noi rappresentati specialmente dalla democrazia ricevuta, ed in quale ...eduta dando è partito qualche ...ettamento, qualche incoraggiamento perchè il colpo di stato si ...ssasse, la quale evitato abbiamo sempre supposto che il primo e ...itivo dovere del re in quel frangente fosse quello di tirare anche personalmente le sue conseguenze. (*Approvazioni*).

Aggiungiamo che l'accusa di sfuggire le responsabilità è ridicola, perchè è notorio che avrebbe dovuto oggi al governo ...ano dispetti anche allora ad ...ssumersi la terribile responsabilità del momento e l'hanno anche espressamente fatto sapere.

Del resto, nel colpo di stato rivendichiamo l'atto di coraggio di chi lo ha fatto. A chiarezza bisogna tentare di dare la parte che gli viene nella storia. Noi riconosciamo il coraggio che ci volle a simulare quattro o cinquemila carabinieri nel giorno e cinquemila ...po di mano e sopra tutto la ...ondizione che ci volle in Mada...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...ostituzione

...pubblicano ufficialmente stamane...
...grido di «Viva Italia»...

...storia, preghiamo la ...ovvidenza che ci dia ...di governare nei fatti alla Francia che il popolo italiano rinnega e ripudia per sempre dalla sua storia l'ignominiosa aggressione. (*Approvazioni*) e nuove ovazioni.

E poichè il corpo di liberazione italiano è strettamente connesso all'esercito polacco, lanciate che sia dallo spazio vostro vibrato a tale esercito (*applausi*), grida di evviva la Polonia! seguite una manifestazione di cordialità, intervallate da grida di Viva la Polonia libera). A questi nobili cavalieri della libertà e del Cristianesimo auguriamo che questa guerra non lasci tarlo nello spirito e condividiamo ed esprimiamo la viva speranza che Giuseppe Stalin, grande maresciallo, grande condottiero di popoli, trovi il modo (*alle grida di Evviva Stalin, Viva la Russia, battimani prolungati*) di consolidare gli interessi della difesa delle proprie frontiere con la libertà, con l'indipendenza della Polonia.

Quando vediamo nei nostri quartieri popolari i nostri bambini americani con tanta affettuosità dai soldati anglo-americani, è nasce la speranza che questo sia il simbolo della fraternità di domani verso la quale tutti i popoli anelano e alla quale dovremo immediatamente arrivare.

...ll'Armistizio

...mmediatamente ai colleghi esposto dal corpo di liberazione, con ...o al terribile interrotto al dovere che abbiamo di alleggerire ...già grave tributo di sangue ...e le madri inglesi, americane e ...anche e di tutti i popoli delle nazioni unite hanno già offerto ...la liberazione d'Italia; e ...ci viene incontro non per ...lasciare una eredità di barrette ...un simile vergognoso bilancio ...riferiva Mussolini quando diceva che con l'Italiano alla Francia ...aveva bisogno del sangue di ...mila morti da portare sul tavolo della pace). Nulla di questi ...rosi, non dimentichiamo di ...dere per ottenere patti uguali. I patti scritti quelli che ...no nella coscienza degli uomini e nella volontà che domina ...no nel mondo diventa: sogno di pace. Noi solo vi lo chiediamo in nome della nostra rinascita morale e civile. Non più ...mercato che possa reggersi ...ambalbere e fondato sulla ...mancanza per quanto ...o sommario. Non è possibile ...la nostra gioventù soffrendo il ...dello scheletro dei combattenti. Le virtù civili, di un po... ...sono talmente legate alle ...militari, della disciplina, ...coraggio, dell'ardimento e del... che darci questa possibilità ...à darci il mezzo di salvare ...popolo italiano, salvarlo dal ...salvarlo nella sua dignità ...ese unico, nella sua forza ...e. applausi). Carta il Governo ...l compito di ...ualificare, ...migliorare, nella dignità e nel

...ndente all'assemblee...ri per le ...elezioni regionali, procurare la ...materie prime, assicurare il rimpiazzo dei materiali, costituire consigli misti e comitati comunali di emergenza, presso quali Pubblicazioni ...sarà già creato in Italia una ...rete a una decina.

E qui è necessario parlare del graduale ritorno dei prigionieri. Abbiamo un milione di prigionieri (*applausi*) sparpagliati in ...di da parte degli ...Abbiamo bisogno degli operai specializzati che sono tra i prigionieri. Abbiamo bisogno di contadini che lavorino la terra. Gli operai specializzati sono quelli che, rimettendo gli ...ingranaggi, daranno lavoro a migliaia di operai disoccupati. I contadini traggono l'alimento da questa nostra ...madre terra, che è la nostra terra d'Italia. La Russia ha consentito a restituire 2000 prigionieri alla Francia. Perchè l'esempio non verrà seguito anche in confronto dell'Italia? Siamo ancora nel vivo della guerra; immaginiamo le difficoltà, ma crediamo di superarle, se gli Alleati ...ci vorranno a darci il loro aiuto.

Momento di unità e di concordia

Se parliamo qui il Ministro del lavoro, vi direbbe dire delle difficoltà che trova nella ricostruzione delle industrie, nel far ricominciare le opere materiali e sopra tutto ad infondere il coraggio morale di ricominciare, e le difficoltà ...sono più o meno le difficoltà di tutti i ministri che sono al governo. L'amico Gronchi vi penso colla sua serietà generale e colla sua competenza. Ma ogni ministro ha la sua ricostruzione: nell'economia, nell'agricoltura, nelle finanze e tesoro, nelle Forze armate, nella giustizia, nell'epurazione fascista e dappertutto. E ora necessaria una concentrazione di sforzi di cui non abbiamo mai avuto bisogno in altri periodi della nostra storia. E' un compito immenso, un compito ...gigantesco, per il quale lavora il governo Bonomi. E' un compito immenso quello che ci ha costretto noi ...ai diversi partiti, a dare l'esempio, primo al mondo, che nonostante la diversa provenienza, la mentalità diversa, tutti hanno le stesse ...remore di collaborazione per la salvezza e per gli interessi della Patria, entro la preminenza di un nuovo di ...ebbista proibita politica e di grande importanza amministrativa (*Benissimo, applausi*).

Per questo sforzo abbiamo bisogno di unità, abbiamo bisogno di collaborazione concorde, abbiamo bisogno nell'indigenza del pubblico, della pesantezza del popolo, dei sopraggiunti di tutti coloro che hanno cuore e mente per la loro patria. Noi abbiamo bisogno che tutte le questioni le quali si dividono vengano per il momento messe da parte, perchè questa unità necessaria non venga turbata. Perciò noi siamo d'accordo, e abbiamo preso l'impegno di demandare ad una consultazione popolare e più precisamente alla costituente, problemi che riguardano la futura costituzione dello Stato. (*A questo punto una parte dell'assemblea si leva in piedi al grido di Viva la Repubblica!*)

...stituzionali verso il Monarca.

E su questo la storia ...ha dato il suo giudizio e noi lo confermiamo con la nostra lealissima stima e col nostro alloggiamento. (*Applausi. Movimenti diversi. Interruzioni in mezzo al pubblico*).

L'oratore continua allegando l'esempio della stessa giornale che poi saremmo stati nella ...tra dei ...soccorritori salvatori, mentre si ...schiava il colpo di stato. Ora anche qui è bene mettere le cose a posto. Noi non aravamo allora nei ...convegni.

Nel periodo di ...preparazione ci ritrovavamo nella casa ...ospitale dell'amico ...Appiani (*Applausi*) ricolti al ...Bollettino ...informazioni), noi rappresentanti specialmente delle ...democrazie ...ali, in quale modo donde è partito qualche ...effettivamente, qualche incoraggiamento perchè il colpo di stato si facesse, in quelle ...occasioni abbiamo sempre supposto che il primo e ...effettivo dovesse ...del re in quel tragico frangente quello di ...tirare anche personalmente le sue ...conseguenze. (*Approvazioni*).

Aggiungiamo che l'azione di sfuggire la responsabilità è ridicola, perchè è notorio che ...uomini che stanno oggi al governo erano ...dispersi anche allora ...ad assumersi la terribile responsabilità del momento e l'hanno anche ...espressamente fatto sapere.

Del resto, nel colpo di stato riconosciamo l'atto di coraggio di ...chi lo ha fatto. A ciascuno bisogna lasciare di dare la parte che gli viene nella storia. Noi riconosciamo il coraggio che ci volle a ...circondare quattro o cinquemila ...carabinieri nel grosso e pericoloso colpo di mano e sopra tutto la ...risolutezza che ci volle in Italia a strappare al re il permesso del colpo di stato che era nel la coscienza del popolo. (*Ai carabinieri e di parte dell'assemblea. Applausi*).

La base e la struttura dello Stato

Queste osservazioni non hanno scopo di recriminare o di polemizzare nè di dire qualche cosa che a qualcuno dispiaccia o ...piaccia. No. Hanno lo scopo di prevenire gli apologisti che contraffacendo la storia ...vorrà elaborando un manuale sullo stile di quelli che dopo il «Principe» ci pubblicarono nel cervello e settecento per la buona condotta del principe o del delfino. Nè, qui non c'è nulla da imparare e ...insegnare (*Applausi*).

Però noi ripetiamo che non vogliamo creare «ad hoc» il nuovo Stato, che non bisogna fare la repubblica semplicemente per far dispetto al re come ha fatto Mussolini, che noi vogliamo il Nuovo Stato creato non sotto la impressione di reazione o di vendetta, ma creato per convinzione intrinseca e per alto senso di responsabilità. Voi gridate fondamentale oggi «Viva la Repubblica», perchè vuole dire sostanzialmente «Viva la libertà». Ma lo aggiungo, qual che dobbiamo tener alto, e sopra ogni cosa, il senso della responsabilità. (*Vivi applausi*).

Diceva Victor Hugo: «Avanti repubblicani siamo ...Il re pensi ...chiami pubblique». Questa volta noi vogliamo creare il definitivo. Basta con gli esperimenti pericolosi democratici. Il Nuovo Stato deve essere lo Stato italiano definitivo in cui il popolo possa governarsi da sè. Esso deve fondarsi sulla più larga e più consapevole adesione delle masse popolari e la decisione deve avere carattere non di club o di partito ma di popolo. Vogliamo che anche gli stranieri vedano che se in, o Italia, non siamo più dirti «Italia, Italia, antica conduttrice di popoli», ti possano dire secondo il poeta vicentino: «... se il mondo è le più non si prenira, che sai reggere te stessa almeno dimostra». (*Bravo*).

Un certo periodo di preparazione e di riflessione occorrerà anche agli italiani, perchè non si confonda la forma con la sostanza; perchè avete un bel dire: «Viva la Repubblica», ma la repubblica sociale, la repubblica socialista, la repubblica comunista, la repubblica democratica, come la volete! (*Movimenti diversi, approvazioni*).

Ecco che noi arriviamo ai problemi-base, ai problemi costituzionali. Noi abbiamo una piramide. Nella cima della piramide vi è un capo dello Stato che può essere il presidente o il re, elettivo o ereditario, ma la base fondamentale è il popolo. E anche la struttura deve darla il popolo e il popolo che deve reggere. Anche per la

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Re Giorgio VI in Italia

Re Giorgio VI d'Inghilterra è giunto ieri in Italia per via aerea dall'Inghilterra per effettuare il suo secondo giro d'ispezione nel la zona di operazioni del Mediterraneo. [illegible]

La guerra

Russia

[illegible]

Conquistata Lublino, colonne sovietiche hanno raggiunto il fiume San, affluente della Vistola.

[illegible]

Italia

[illegible]

Francia

[illegible]

Come Hitler si assicura la lealtà dell'esercito

[illegible]

Giudizi di Churchill e di Eden

LONDRA, 24.

[illegible]

VATICANO

Udienze

[illegible]

I Duchi di Genova

[illegible]

Il Circolo di San Pietro

[illegible]

Riorganizzazione del suffragio

[illegible]

L'Idea ricostruttiva del Cristianesimo

[illegible]

Il regno del terrore in Germania

[illegible]

L'esperienza comunista

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'idea ricostruttiva del Cristianesimo

Francia

L'esperienza comunista

Lo statalismo oppressore della libertà

Il regno del terrore in Germania

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Convocazioni

Questa sera si riapre al pubblico il "Gran Giardino d'Europa,"

VATICANO

Udienze

I Duchi di Genova

Il Circolo di San Pietro

Decreto del S. Uffizio

La Famiglia del Comm.

GIOACCHINO CARABBA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'esperienza comunista

Il regno del terrore in Germania

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Convocazioni

GIORNALISTI — ...

ABRUZZESI — ...

INSEGNANTI — ...

PER I GIOVANI — ...

MOVIMENTO FEMMINILE — ...

SOTTOSEZIONE FLAMINIO — ...

SOTTOSEZIONE QUADRARO — ...

SOTTOSEZIONE APPIO-LATINO — ...

SOTTOSEZIONE MONTESACRO — ...

Lo statalismo oppressore della libertà

Azione sindacale

Inviti

Questa sera si riapre al pubblico il "Gran Giardino d'Europa,,

Udienze

I Duchi di Genova

Il Circolo di San Pietro

Decreto del S. Uffizio

†

La FAMIGLIA del COMM.

GIOACCHINO CARABBA

La famiglia De Dominicis ringrazia ...

GR. UFF. INGEGNERE

ROMOLO DE DOMINICIS

Colonnello LUIGI

OGGI alle "ARTI,, ULTIMA REPLICA di STEFANO

DOMANI riposo per la prova generale di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lo statalismo oppressore della libertà

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Convocazioni

Azione sindacale

Inviti

MINISTERO GIUSTIZIA

Questa sera si riapre al pubblico il "Gran Giardino d'Europa"

Decreto del S. Uffizio

La FAMIGLIA del COMM.

GIOACCHINO CARABBA

GR. UFF. INGEGNERE

ROMOLO DE DOMINICIS

Colonnello LUIGI

OGGI alle "ARTI" ULTIMA REPLICA di STEFANO

DOMANI RIPOSO per la prova generale di

CANDIDA

Tre atti di G. B. SHAW

Interpreti: R. Bagni, L. Cortese, C. Pilotto, G. Pagliarini, A. Ninchi

GIOVEDÌ ore 18: PRIMA RECITA

a totale beneficio del COMITATO NAZIONALE PRO VITTIME POLITICHE

Prenotazioni al 480.580

IMCA RADIO FILIALE DI ROMA

Assistenza tecnica :: Laboratorio riparazioni

UNICA ORGANIZZAZIONE CENTRO MERIDIONALE

Via Nizza, 45 - Tel. 860.558 - 860.054

Giorgio VI in Italia

...rgio VI di Inghilterra è ...ieri in Italia per via aerea ...ghilterra, per effettuare il ...ondo giro d'ispezione nei ...di operazioni del Mediter...Egli ha l'intenzione di pas...rmanenza nella Zona ...dello Stato Maggiore ...dell'Esercito e della ...ed anche quello dei Pomi...della terza armata.

...guerra

...ia

...del comando supremo della ...a terra, segnato dal della ...a di Pasqua, sul lago Tra...e oggi tre grandi eserciti ...marciano per una vasta ...ne. L'avanzata ...ttavia Lublino, colonne ...hanno raggiunto il fiu...affluente della Vistola. ...colonne sovietiche hanno ...Siedlce e Kotowiec sono ...abilimenti sono la rotta ...strada di Leopoli. ...si sono a nord e ...della Brest Litovsk.

...ne americana della V Ar...ma rimasta nei quartieri di ...ori a sbarcare dalle navi ...glia sono Civitavecchia e Anzio. ...Altri reparti hanno varca...ste a Livorno, N. Rosmarino ...e S. Orsola. Le forze al...impegnando pesanti combat...a la Val di Teso e la Val ...ed Chianti sono giunte a ...ntorni di Firenze. Anche ...nzi in Valdarno è stata ...a.

...ia di Castello, ieri notizia ...ano dell'VIII Armata, è la ...principale testimonianza ...di B. Napoleone gravemente ...ata dall'artiglieria alleata. ...ppe polacche, proseguendo ...avanzata nel settore sulla ...ano attualmente combattendo ...ina di Celle e parlano ...lia.

...cia

...ovimenti locali sono in ...i fronte della I Armata e ...a, la quale ha respinto ...ontri fallimenti a Nerva ...no la rotabile quadri...ne.

...ale della II Armata tal ...i italiani sono stati ...villaggi di Pontenille, a ...Fonterna. Sull'Orsa e sul ...gli alleati hanno raffor...ro posizioni ed hanno re...rilevanti prodotti.

...i aerei hanno fatto ...e sulle zone di R...

...gno del terrore ...in Germania

...BERNA, 24.

CRONACA DI ROMA

Agitazioni degli ortofrutticoli

L'assalto all'Annona

Alle sette di ieri mattina nei Mercati Generali in via Ostiense si è iniziata un'agitazione fra i rivenditori di prodotti ortofrutticoli che ha preso a pretesto l'ordine dato dalla Direzione dell'Annona perchè venisse effettuato il pagamento della quota del 1 per cento dovuta per l'incoraggiamento di azione pubblica e per altre competenze dell'azienda stessa.

Tale quota che era prima del 3 giugno del 3 per cento e successivamente non era stata più pagata dalla categoria, recentemente venne ridotta al 2 per cento perchè non era più a carico dell'azienda il trasporto dei prodotti dai Mercati Generali ai mercatini rionali con gli autocarri della S.T.A.

La intolleranza della massa ha obbligato il direttore dei Mercati Tito Simone a sospendere l'applicazione di tale forma, ma ciò non ha valso a calmare i rivenditori, i quali si sono diretti con autocarri alla sede dell'Azienda Annonaria in Via Cardano, dove, secondo una precisa direttiva e distruggendo una quantità di documenti tra i quali alcuni interessanti la Commissione di inchiesta sulle responsabilità della passata amministrazione comunale, pare altri riguardanti speculazioni fatte ai danni della città.

Si sa infatti che l'azienda vendeva agli ortolani a prezzi superiori a quelli praticati dai rivenditori al minuto, con un danno per la collettività di oltre 10 milioni.

A via Cardano quindi inviata dalla folla pubblica irata, presenti anche un ispettore e una guardia di finanza, la folla ha distrutto quanto poteva per impedire ai Mercati Generali e continuare l'opera di disordine iniziata.

Sul posto sono poi accorsi il Maggior Principe Doria, il Prefetto Lai e vari funzionari, con a capo quello della ripartizione ing. Visentini, Successivamente è giunto il Colonnello Polizia Caputo della Polizia Americana il quale sta effettuando indagini.

All'ultimo momento apprendiamo che sono stati effettuati alcuni fermi tra i quali quello del reggente direttore dell'Azienda Annonaria, dott. Ferranna, dell'ing. Sutter, dell'avv. Mariani e di altri.

Come Hitler si assicura la lealtà dell'esercito

Il quartier generale di Hitler ha diramato una ordinanza con la quale ordina il reclutamento nell'esercito, delle SS, e dell'aviazione di un milione di uomini. Il provvedimento dovrebbe avere lo scopo di assicurare la lealtà nazista delle forze armate tedesche.

Giudizi di Churchill e di Eden

LONDRA, 24.

In un discorso agli studenti del Trinity Hostel, in Nottingham, Churchill, ricordando alla studentesca, tra altro, i vari sforzi fatti da Hitler per dividere la Germania e i tedeschi, sono attualmente da forze di gran lunga superiori, ha detto: «Ora si vedono tutti i risultati di questi sforzi. Ma se qualcuno non crede ancora, lo può sempre fare. Ma può essere che la sua delusione venga solo quando ci sarà data la possibilità di dire la nostra».

Eden, parlando al Comune, ha dichiarato: «L'attentato contro Hitler è un segnale che i generali tedeschi cominciano a vedere chiaro la fine». Ha poi rilevato come i generali tedeschi si siano resi conto che la Germania è perduta.

VATICANO

Udienze

Il Pontefice ha ricevuto in private udienze i Cardinali Piazza, Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, Lavitrano, Decano della Sacra Penitenzieria, e S. E. Lacoste, e il generale Chevallier.

I Duchi di Genova

Il Duca e la Duchessa di Genova si sono recati in Vaticano per fare visita al Pontefice.

Dopo il colloquio durato vari minuti, il Duca ha presentato a Sua Eccellenza...

Il Circolo di San Pietro

Il Circolo di San Pietro, che tra le sue attività ha ripreso quella teatrale, ha dato alla ribalta ieri sera, a cinque anni dalla scomparsa del suo fondatore, il commediografo Ugo Falena, la sua ultima opera «Il Cavaliere del Re». Il lavoro, che ha per protagonista Carlo VII, fu rappresentato a Corte, durante il periodo della Restaurazione. Gli interpreti, guidati da Carlo Tedeschi, Presidente del Circolo, hanno ottenuto un successo veramente lusinghiero.

Per la donna di casa

...

GUIDO GONELLA
Direttore responsabile

...

PICCOLA PUBBLICITA'

...

SOC. A. I. A.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PICCOLA PUBBLICITÀ

...gno del terrore in Germania

BERNA, 24

...sera si riapre al pubblico ...n Giardino d'Europa

VATICANO

Udienze

I Duchi di Genova

Il Circolo di San Pietro

Decreto del S. Uffizio

✝

La famiglia del Comm.

GIOACCHINO CARABBA

COMMERCIALI

ACQUISTI E VENDITE

LEZIONI

DOMANDE LOCALI OFFERTE APPARTAMENTI, CASE, TERRENI

DOMANDE OFFERTE DI LAVORO

VARIE

SOC. A. I. A.

INGAGGIA AUTOCARRI

BUONE CONDIZIONI

COMUNICATO

Trasporto merci e passeggieri per Napoli ed Italia Meridionale rivolgersi Società Trasporti TERMAR - Via XX Settembre 1 - Tel. 481

1894 1944

CINQUANTENARIO

S. A. GIULIANI A.

CINQUANTENARIO

1894 1944

Annunzi Sanitari

Dott. Comm. GIUSEPPE DAL MONTE

Medicina Dermosifilopatica

Dott. THEODOR LANZ

Gabinetto Dermosifilopatico

Via Cola di Rienzo 132

Tel. 36-341. Feriali 9-20 Festivi 9-13

Dott. LI VIRCHI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...cia

...gno del terrore
...in Germania

...sera si riapre al pubblico
...an Giardino d'Europa „

VATICANO

Udienze

I Duchi di Genova

Il Circolo di San Pietro

Decreto del S. Uffizio

†

La PARENTELA tutta

GIOACCHINO CARABBA

GR. UFF.
INGEGNERE

ROMOLO DE DOMINICIS

SOC. A. I. A.
INGAGGIA AUTOCARRI
BUONE CONDIZIONI

COMUNICATO

Trasporto merci e passeggieri per Napoli ed Italia Meridionale rivolgersi Società Trasporti TEMMAR - Via XX Settembre 1 - Tel. 61151

1894 1944
CINQUANTENARIO
S. A. GIULIANI A.
CINQUANTENARIO
1894 1944

Annunzi Sanitari

Dott. Comm. GIUSEPPE DAL MONTE
Medico Dermosifilopatico
Via Appia Nuova, 214 - Tel. 94451
ore 9-11 e per appuntamento

Dott. THEODOR LANZ
Specialista Dermosifilopatico
Via Cola di Rienzo 199
Tel. 36.301 - Festivi 9-12 - Feriali 9-13

Dott. LI VIRGHI
specialista in ostetricia e malattie delle signore - Via Emilia 7 - Telefono
Ore ambulatorio: Mer. 17-18 - Tel. 391048

Dott. FILIPPO NASISI
Medico Primario Dermosifilopatico
Via Cristoforo Colombo 42 - Telefono
Ore 15-16 - Tel. 591.42

Prof. Cr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilopatico

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sera di riapre al pubblico
un Giardino d'Europa ..

Decreto del S. Ufficio

✝

la FAMIGLIA del
CLERK
GIOACCHINO CARABBA

GIOVEDÌ ore 18: PRIMA RECITA

ROMOLO DE DOMINICIS

Colonnello LUIGI

l alle "ARTI,, ULTIMA REPLICA di STEFANO

CANDIDA

MCA RADIO FILIALE DI ROMA

assistenza tecnica :: Laboratorio riparazioni

INGAGGIA AUTOCARRI

COMUNICATO

1894 1944
CINQUANTENARIO
S. A. GIULIANI A.
CINQUANTENARIO
1894 1944

Annunzi Sanitari

Dott. Comm. GIUSEPPE DAL MONTE
Medicina Dermosifilopatica

Dott. THEODOR LANZ
Gabinetto Dermosifilopatico

Dott. LI VIRGHI

Dott. FILIPPO MASISI

Prof. Cr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilopatico

Dott. USAI
CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA

Dott. S. CARABELLESE
Specialista Dermosifilopatico

Dott. Cav. F. CARABELLESE
Primario Speciali Dermosifilopatico

Prof. D'AMICO
OCULISTA

Pelliccerie MAPIL
MAPIL - Via Campo Marzio, n. 69, primo piano

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via 4 Novembre, 149 Telef. 67734 - 681832 - 681833 - 681834 - 681835 - 64098

ABBONAMENTI Un anno L. 240
Un semestre L. 130
Sostenitore L. 500

PUBBLICITÀ per ogni millimetro di colonna commerciale L. 12
Commerciale L. 10 - Cinema L. 10 - Necrologie L. 10 - Finanziaria L. 20
Test L. 30 - Economica AZIONE COMUNISTA ITALIANA
Conto Corr. Post. 1/6417 Via del Parlamento Roma Telefono 67734 e 61091

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXI (Nuova serie) N. 31 — MARTEDÌ, 11 LUGLIO 1944

IL CAPO DEL PARTITO COMUNISTA PARLA AL P

Nel suo discorso di domenica il compagno Togliatti ha esposto le direttive fondamentali della politica del nostro Partito. Un grande valore ha avuto la ribadita necessità di un governo nazionale democratico, ma di cui le classi popolari della resistenza e della politica del Partito siano la parte più avanzata e attiva. Il popolo italiano vuole una politica di intransigenza e di lotta contro il fascismo e gli invasori del Paese.

Riportiamo ora il discorso del compagno Togliatti che ha suscitato una così viva eco in tutti i ceti democratici del nostro paese, entusiasticamente accolto da migliaia di patrioti comunisti. Preferiamo per ogni giorno di questo intervento un lungo commento.

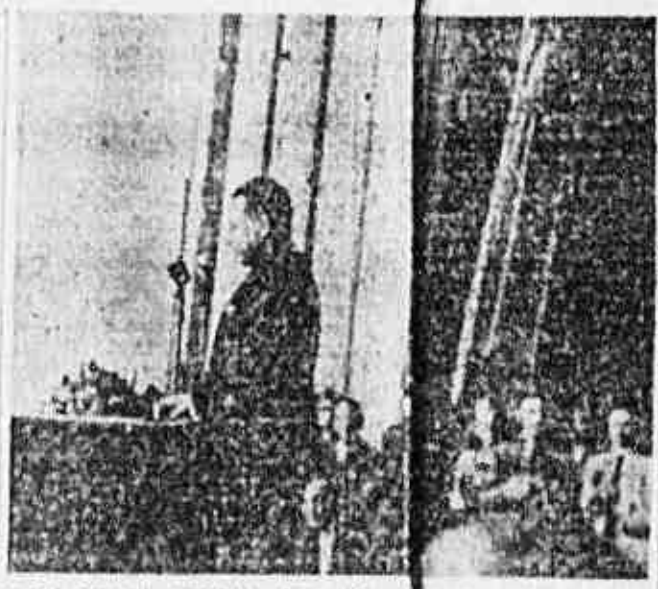
Accanto ad una serie di note positive, quasi tutte le dichiarazioni pronunciate dal compagno Togliatti, dalla direzione del Partito, al compagno Togliatti stesso a parlare.

Un grande discorso politico

Una situazione nuova

Le relazioni con gli alleati

L'Italia vera: l'Italia proletaria e lavoratrice



L'interesse dell'Italia e degli Alleati

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ, 11 LUGLIO 1944 | Una copia L. 1 - Arretrata L. 2

Agli Alleati chiediamo: "Lasciate che il popolo italiano prenda le armi e combatta per la propria libertà„

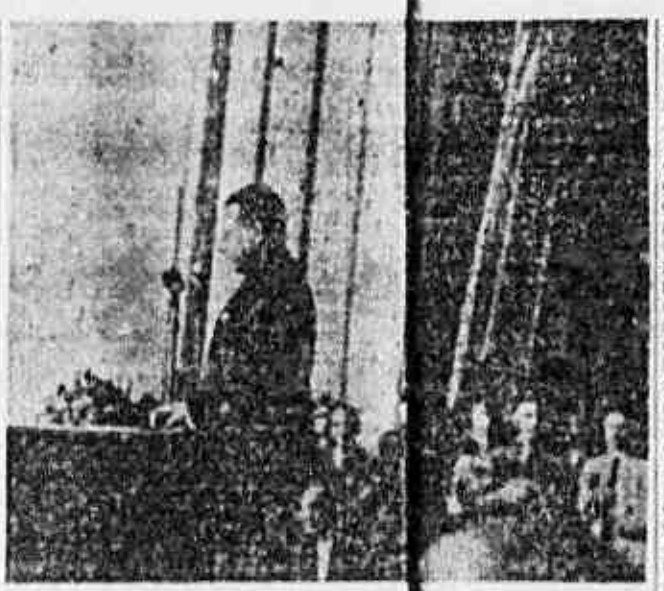
(Dal discorso del compagno Togliatti)

RTITO COMUNISTA PARLA AL POPOLO ROMANO

...catastrofe e che oggi lot... per conquistare la libertà ...ro vita, noi comprendia... anche se questo a vo... ...riamo profondamente ne... ...orgoglio e nella nostra ... — che essi dicano ch... ...ssi italiani mostrate le ... carte, fate vedere che ... ...ntect vedete che non vi ... ...ano, perchè lottate per ... ...mballate ... ...e, appunto perchè ... ...esta situazione a... ... noi, i rappresentanti ... ...o, dell'ala avanzata del ... della liberazione nazio... ...i, i rappresentanti dei ... operai, i rappresen... ...i dirigenti del partito ... ...ilitante che dirigono al... ...entanti del governo al... ... Non è da quella parte ... ...ete guardare se volete ... l'Italia. l'Italia vera, l'I... ...el popolo, l'Italia che ... ...combattere insieme a voi ... a voi per gli stessi ideali ... per gli stessi ideali ...

L'Italia vera: l'Italia ...ilitaria e lavoratrice

...olete trovare un'Italia ... contro alleata? Eccola ... a quella Italia prole... lavoratrice che già nel ... organizzò i grandi ... di Torino e di Milano ... primo colpo in ... lanciamo per farle ... ...ordate a chi che è av... ...ta tanto le città prole... ...ò che è avvenuto in ... ...ti urbani italiani, in ... campagne d'Italia, al ... della linea del Gari... ...ontro le vostre Armate ... ...ervarono e serrarono il ... ...opra quella linea, ...alla proletaria eroica ... ...alla organizzazione ...



...vostri eserciti, guardate all'or... ...ganizzazione dei Gruppi di A... ...one Patriottica, cenni di com... ...battenti di essi e di martiri, i ... quali hanno versato il loro san... ...gue per riuscire ad affermare la ... volontà del popolo italiano di ... essere libero ed indipendente. ... Guardate alle 14 Legioni gari... ...baldine che fra le montagne ... dell'Appennino, nella pianura ... dell'Emilia nelle gole delle Al... pi, lottano giorno per giorno, ... contro gli eserciti tedeschi e ... contro i traditori fascisti, strap... ...pano loro a palmo a palmo il ... suolo della nostra Italia, re... ...spingono a palmo a palmo l'in... ...vasore tedesco, aprono la stra... ...da con le loro azioni all'avan... ...zata degli eserciti liberatori. ... (Viva i partigiani!)

Ecco l'Italia alla quale voi, e... ...sercito e autorità alleate, deve... ...dare alle ostilità. Ma in no... ...stra coscienza, alle coalizioni ... ...che si è formata di giovani italiani ... che sono disposti ad arruolarsi ... nelle file di un esercito libera... ...tore, dare la possibilità di di... ...mostrare coi fatti che essi al ... nostro movimento, che essi non so... ...no più sotto l'influenza delle ... dottrine belligeraie dell'Impe... ...rialismo fascista, che essi non ... vogliono altra cosa che lottare ... per la libertà, per l'indipendenza ... del loro Paese, per distrug... ...gere per sempre l'onta e la ver... ...gogna del fascismo. (Applausi)

L'interesse dell'Italia e degli Alleati

Quando noi chiediamo questo agli alleati, noi sappiamo di parlare non un linguaggio di ribelli, noi parliamo un linguaggio di popolo e nazionale ... democratiche alleate, e in parti... ...colare delle nazioni Anglosasso... ...ni nel loro interesse militare, perchè l'organizzazione nel più grande sforzo bellico del nostro paese significa e significherà inevitabilmente un risparmio del sangue dei soldati inglesi ed americani. Il che sarà partì... ...colarmente importante quando gli eserciti inglesi e americani dovranno battersi nella grande pianura padana. Ma noi sappiamo anche che armare oggi, che permettere oggi alle forze nazionali e patriottiche italiane di schierarsi sul fronte della lotta contro la Germania hitleriana e contro il fascismo, significa fare anche politicamente e l'interesse delle grandi nazioni democratiche, perchè significa creare in Italia le migliori condizioni per la costruzione di un'Italia veramente nuova, di un'Italia la quale si sia rinnovata nel combattimento, di un'Italia la quale nel combattimento si sia completamente liberata dalla vergognosa fascista, la quale abbia acquistato una più alta coscienza di Nazione libera di Nazione democratica, di Nazione che vuol vivere al pari e collaborando con le altre nazioni democratiche del mondo.

Per questo noi diciamo e questa è la principale delle parole d'ordine che oggi noi poniamo come P.C.I. nell'arena internazionale: date la possibilità al popolo italiano di battersi per la propria libertà, date la possibilità al popolo italiano di schierarsi a fianco delle grandi nazioni alleate democratiche, di conquistare col sangue dei propri figli la liberazione del proprio Paese, date al popolo italiano la possibilità di combattere a fondo per

Non nascondere nulla al popolo

A questo punto l'oratore si chiede: in che modo oggi l'Italia sarà in grado di compiere questo maggiore sforzo di guerra. Egli passa quindi a delineare brevemente la tragica situazione di ordine materiale e morale in cui la politica fascista, culminata nella disfatta militare, ha trascinato il nostro Paese. E afferma:

Ho letto sui giornali romani che si tratta ora di rendere pubbliche le clausole dell'armistizio che vennero firmate dai rappresentanti italiani nel mese di settembre. Se questo verrà fatto non vi è dubbio che nella situazione italiana si inseriranno dei nuovi elementi di profonda crisi politica, perchè masse ed anche elementi dirigenti i quali ancora oggi si ribellano in determinate direzioni, ignari, volontariamente e non volontariamente della realtà delle cose, saranno posti in modo brutale di fronte a questa realtà. Per conto nostro riteniamo, noi vogliamo che il popolo sappia tutto. Noi non abbiamo nessun motivo che ci spinga a nascondere al popolo quali sono le reali condizioni in cui oggi si trova l'Italia, le reali condizioni in cui devono agire i governanti dell'Italia stessa.

Unità di propositi e d'intenti

Soffermandosi sulla tragica realtà di questa situazione, Palmiro Togliatti prosegue:

«Arrivando a Napoli, ciascuno di noi ricordò, lo ricorderà in Italia un proverbio che ci sembrava quasi generale e che colonna di proletarizzazione, ignobile avevo perduto quasi ogni Mussolini avevano per... dello tutto. E in questo stato di generale miseria si creava per la base di una unità di propositi e di intenti, unità la quale si esprimeva nel movimento unitario dei Comitati di Liberazione, che affermava la volontà comune — più o meno aperti più o meno manifesta, più o meno accentuata — di muovere assieme le forze di tutta l'Italia per riuscire a liberarsi al più presto dai tedeschi ed iniziare al più presto l'opera della nostra rinascita economica, politica, morale.

Questa aspirazione esiste ancora. Esiste soprattutto in quelle regioni che da molto tempo sono liberate, dove alla ... altra parte si mette a quella grande massa di popolo rivolta alla miseria, alla preoccupazione, sugli stenti, alla fame, nel vedersi, poco a poco, costituire, affiorare, venire alla superficie piccoli gruppi i quali approfittano della situazione che viene creata nel nostro Paese per cercare di mettere in piedi nuovamente un partito fantasmagorico, un partito che oltre di parola di fatto non ha nessuno, di determinato orientamento politico, di governo. Approfittano di questa situazione per scatenare la speculazione più vera, più avvilente personalistica ai danni della grande maggioranza del popolo il quale soffre la fame, il quale non ha lavoro, il quale non sa oggi quello che sarà il suo stato domani. (Approvazioni).

Intollerabili ritorni

Questo è oggi un elemento nuovo della situazione italiana che richiede l'attenzione di tut...

3936

Un grande discorso politico

Dopo avere espresso la sua profonda soddisfazione per il proficuo dopo quasi venti anni di assenza, incontro con il proletariato e con il popolo romano, Togliatti prosegue:

Una situazione nuova

Compagni, è da un po' di tempo che io avrei voluto prendere contatto con voi. L'essere stato costretto al rifugiarmi quasi due mesi fa all'estero a seguito di un rapporto a proposito della politica del P.C.I., da svolto come conseguenza che nel momento in cui io vi parlo noi ci troviamo di fronte ad una situazione politica internazionale e nazionale profondamente diversa da quella che esisteva ancora alcune settimane o mesi fa. Io posso dire che noi ci troviamo in una situazione nuova, determinata da tre elementi fondamentali.

Il primo è che l'esigenza dell'apertura di un secondo fronte di lotta contro la Germania hitleriana nell'occidente d'Europa (questa richiesta che per noi è stata avanzata dalla parte più progredita del fronte democratico nazionale democratiche nella lotta per la distruzione della tirannide hitleriana e del fascismo) è stata soddisfatta.

Secondo essenziale elemento, più importante e forse il più decisivo, è quello che da due mesi le truppe gloriose dell'Armata dell'Unione Sovietica (è pubblico e diciamo ai tedeschi pure) si trovano ai confini della Germania. Le Armate dell'Unione Sovietica hanno travolto le più potenti fortificazioni tedesche su questo fronte, hanno messo fuori combattimento in due settimane di lotta mezzo milione di soldati hitleriani, hanno fatto prigionieri e rastrellano dentro le maglie di un campo di concentramento per prigionieri di guerra, undici di quei trecento generali tedeschi che voi avete visto qui per le strade di Roma. Le Armate Sovietiche guidate da generali che sono figli del popolo e che hanno conservato al popolo tutta la sua energia, marciano oggi su Varsavia, e non è lontano il giorno in cui esse entreranno vittoriose ad aprire la strada verso la capitale della Germania hitleriana, verso il cuore del militarismo prussiano.

Un terzo elemento della situazione nuova di fronte a cui ci troviamo gli eserciti alleati in Italia, travolta la resistenza tedesca al sud, dopo avere liberato Roma un terzo dell'Italia, alla linea degli Appennini Tosco-Emiliani, dietro i quali si stende l'ampia pianura del Po, dietro alla quale sorgono le grandi città proletarie di Torino, di Milano, di Bologna, quegli Appennini

Le relazioni con gli alleati

Il primo ho parlato compagni, di quali lacuni dire una cosa che è per me che è per noi, preliminare, positiva e tutte le altre sul terreno dei nostri rapporti combattenti all'esercito delle Nazioni Anglo-Americani e di altre Nazioni alleate. Nel nostro Paese si trovano rappresentanti dei Governi di questi Paesi, organismi di controllo e di governo, che da essi vengono ispirati e diretti. Io so che questo crea alle volte, inevitabilmente, situazioni quando si tratta di prendere contatto con una grande massa di popolo come è quella che vive nelle regioni già liberate dal malgoverno alle volte delle condizioni da cui scaturiscono quelle cose spiacevoli. Ebbene, io dichiaro qui a nome del P.C.I., a nome di tutte le forze che si raggruppano, che noi faremo tutto quello sta in noi per evitare ad ogni costo che maltratti di questo genere sorgano, che urti su questo terreno si possano produrre.

« Chiediamo una cosa sola: combattere »

Noi non diciamo una parola, noi non pronunceremo mai una parola che possa in qualsiasi modo contribuire ad un peggioramento qualsiasi delle relazioni che esistono non soltanto fra le grandi nazioni democratiche, ma soprattutto fra il popolo italiano e gli eserciti e i rappresentanti degli Stati alleati che soffrono nel nostro Paese per portare la libertà, per distruggere il fascismo. (Applausi).

L'unità delle grandi nazioni alleate non è soltanto il pegno della vittoria di queste nazioni, è un pegno della liberazione completa e definitiva del nostro popolo, del popolo italiano. Per questo noi difenderemo questa unità come la pupilla dei nostri occhi.

Ai rappresentanti delle grandi nazioni democratiche Anglo-Sassoni, che si trovano sul nostro territorio e qui combattono contro la bestia hitleriana e fascista, noi chiediamo una cosa sola, noi diciamo loro una cosa sola: — Il popolo italiano vuole bellerni per la sua libertà. — (Il pubblico si alza tutto in piedi fra grandi applausi. Si grida: Vogliamo combattere! La manifestazione si prolunga per qualche minuto).

Perchè noi chiediamo ai rappresentanti delle grandi nazioni Alleate: — Lasciate che il popolo italiano prenda le armi e combatta per la propria libertà. — (Si grida fra grandi applausi: Bene! bene!).

A questo punto Togliatti rileva che è comprensibile che da parte degli Alleati e dei popoli oppressi dal fascismo, esistano cautele nell'offrire armi ai nostri patrioti e prosegue:

Noi comprendiamo le difficoltà che possono esserci per

L'Italia vera: l'Italia proletaria e lavoratrice

Voi volete trovare un'Italia che sia vostra alleata? Ebbene, guardate a quella Italia proletaria e lavoratrice che già nel marzo 1943 organizzò i grandi scioperi di Torino e di Milano che furono il primo colpo inferto al fascismo per farlo crollare. Guardate a ciò che è avvenuto in tutte le città proletarie, a ciò che è avvenuto in tutti i centri urbani italiani, in tutte le campagne d'Italia, al di sopra della linea del Garigliano, mentre le vostre Armate combattevano e versavano il loro sangue sopra quella linea. Guardate alla resistenza eroica, guardate alla organizzazione creata dal popolo in questa città sotto il terrore nazista, sotto il terrore fascista, per combattere per gli stessi scopi per cui combattevano e combattono i vostri eserciti, guardate all'organizzazione dei Gruppi di Azione Patriottica, reparti di combattenti, di eroi e di martiri, i quali hanno versato il loro sangue per riuscire ad affermare la volontà del popolo italiano di essere libero ed indipendente. Guardate alle 14 Legioni garibaldine che fra le montagne dell'Appennino, nella pianura dell'Emilia, nelle gole delle Alpi, lottano giorno per giorno, contro gli eserciti tedeschi e contro i traditori fascisti, strappano loro a palmo a palmo il suolo della nostra Patria, respingono a palmo a palmo l'invasore tedesco, aprono la strada con la loro azione all'avanzata degli eserciti liberatori. (Una voce: Viva i partigiani!).

Ecco l'Italia alla quale voi, esercito e autorità alleate, dovete guardare. Ecco l'Italia in nome della quale noi ci rivolgiamo a voi e vi diciamo: — Lasciateci combattere; datevi armi, date alla nostra gioventù

forze alle decine, alle centinaia di migliaia di giovani italiani che sono disposti ad arruolarsi nelle file di un esercito liberatore, date la possibilità di dimostrare coi fatti che essi si sono riscattati, che essi non sono più sotto l'influenza delle dottrine brigantesche dell'imperialismo fascista, che essi non vogliono altra cosa che lottare per la libertà, per l'indipendenza del loro Paese, per distruggere per sempre l'onta e la vergogna del fascismo. (Applausi).

L'interesse dell'Italia e degli Alleati

Quando noi chiediamo questo agli alleati, noi sappiamo di parlare non un linguaggio di classe, non un linguaggio di partito, noi parliamo un linguaggio di popolo e nazionale, noi parliamo a nome di tutta l'Italia (Bravo!) e noi sappiamo di parlare nell'interesse stesso delle grandi nazioni de-

il schieramento della lotta contro [illegible] riama e conferma fare le [illegible] l'interesse [illegible] zioni democratiche [illegible] grafica creazione [illegible] giorni contro [illegible] stema di [illegible] nuova, di un [illegible] sia rinnovamento di [illegible] combattimento [illegible] Liberazione fascista, la [illegible] stato una [illegible] Nazione libera [illegible] democratica, di [illegible] vivere al [illegible] con le altre [illegible] che dal mo[illegible]

Per quest[illegible] questa è la [illegible] male d'ordine [illegible] stami, come [illegible] internazionale [illegible] tà al popolo [illegible] per la [illegible] e la possi[illegible] liano di [illegible] delle grandi [illegible] mocratiche.

Parte del[illegible] razione del[illegible] te al popol[illegible] tà di com[illegible] la distruzi[illegible] fascista che [illegible] del nostro [illegible] nel fro[illegible] appo[illegible]

SUI TRE [illegible] FRONTI DI G[illegible]

L'Esercito Rosso irrompe e dilaga nella pianura

Avanguardie sovietiche a 100 km. dalla frontiera tedesca - T[illegible] jesi con la conquista di Filottrano - Volterra liberata - Vittoriosa

MOSCA, 19 luglio. — La battaglia per la liberazione della Repubblica sovietica baltica è in piena evoluzione. Le truppe del I fronte baltico irrompono in territorio lettone a [illegible] fra Wilano e Dvinsk, la frontiera lettone è stata varcata lungo [illegible] a nord di Wilno e Brasiaw a sud di Dvinsk, sono state liberate [illegible] la Lituania, mentre i tedeschi accelerano l'ultima disperata battaglia nelle strade di Wilno nel tentativo di ritardare l'avanzata e di permettere alle truppe tedesche ammassate nei paesi baltici di passare nel territorio fra Wilno e il mare. Colla conquista di Jida, l'Esercito Rosso ha superato in tutta la sua lunghezza la linea Wilno-Baranowicki. Slonim, quasi 30 km. ad ovest di Baranowicki, importantissimo nodo ferroviario sulla linea per Bialystok è stata liberata. Il grosso della massa offensiva, con alla testa truppe alleate in furiosi combattimenti. Le truppe [illegible] hanno [illegible] a Nowa sulla vallata del fiume Niew e sono giunte [illegible] stralcio la forte opposizione nemica a 8 km. ad ovest di Ciale di Val d'Elsa.

Nel settore costiero [illegible] violenti attacchi e contrattacchi fra truppe americane e tedesche-fasciste germaniche [illegible] a Castellina. Fra il mare e Poggibonsi le truppe della 5a Armata si sono [illegible] profondamente nelle posizioni nemiche hanno liberato Volterra ed hanno avanzato oltre 6 Km. a nord di questa città.

Nel settore di Arezzo alle sbocco della Val di Chiana le linee della 8a Armata sono rimaste immutate dopo una settimana di aspri combattimenti ingaggiati.

Lungo la valle superiore del Tevere le truppe inglesi hanno avanzato per circa 8 km.

Offensiva tedesca stroncata in Bosnia

LONDRA, 19 — In Slovenia, annuncia il maresciallo Tito, le [illegible] jugoslave hanno ottenuto [illegible] successo a distretto tratti del[illegible] strategici ed impedire all'Austria [illegible] ultimo sistema della distruzione [illegible] usata. La più stretta collaborazione [illegible] tra le formazioni militari [illegible] il movimento di liberazione è [illegible] essenziale. Un fulgido esempio di questa collaborazione [illegible] è stata nella liberazione di Kiek, dove la popolazione con [illegible] l'arrivo dell'Esercito Rosso, che è sceso in armi, contribuendo decisivamente alla capitolazione dei nazisti.

FRONTE DELLA RESISTE[illegible]

[illegible] la linea [illegible] Trieste.

Nella Jugo[illegible] la stretta [illegible] austriaca, [illegible] domobranci [illegible] forte pressione [illegible] degli anglo[illegible] sono stati [illegible] a stato [illegible]

Il comando [illegible] ta crudele e [illegible] violenti con[illegible] stretto ad [illegible] di rinforzo. [illegible] Domenica scorsa [illegible] in un altro [illegible]

Nella Bosnia [illegible] gendarmeria [illegible] Knoe ferrovia [illegible] bol-Tuzla.

Sempre [illegible] dente della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

« Chiediamo una cosa sola: combattere »

Mobilitazione di tutte le forze nazionali

SUI TRE FRONTI DI G

L'Esercito Rosso irrompe e dilaga nella pianura

Avanguardie sovietiche a 100 km. dalla frontiera tedesca - T
Jesi con la conquista di Filottrano - Volterra liberata - Vittoriosa

Offensiva tedesca stroncata in Bosnia

Avanzata oltre Caen

Violenti combattimenti sul versante tirrenico

Solo la rivolta armata può salvare l'Austria

FRONTE DELLA RESISTE

Da Pisa a S

i patrioti moltiplica chi contro le retro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vostri eserciti, guardate all'organizzazione dei Gruppi di Azione Patriottica, covetti di combattenti, di eroi e di martiri, i quali hanno versato il loro sangue per riuscire ad affermare la volontà del popolo italiano di essere libero ed indipendente. Guardate alle 14 Legioni garibaldine che fra le montagne dell'Appennino, nella pianura dell'Emilia, nelle gole delle Alpi, lottano giorno per giorno contro gli eserciti tedeschi e contro i traditori fascisti, strappano loro a palmo a palmo il suolo della nostra Patria, respingono a palmo a palmo l'immondo invasore, aprono la strada con le loro azioni all'avanzata degli eserciti liberatori. (Una voce: Viva i partigiani!)

Ecco l'Italia alla quale voi, esercito e autorità alleate, dovete guardare. Ecco l'Italia in nome della quale noi ci rivolgiamo a voi e vi diciamo: — Lo sviate combattere; datecì gli armi date alla nostra gloriosa aviazione, alle centinaia di migliaia di giovani italiani che sono disposti ad arruolarsi nelle file di un esercito liberatore, date la possibilità di dimostrare coi fatti che essi si sono ribellati, che essi non sono più sotto l'influenza delle dottrine folgoritatiche dell'Imperialismo fascista, che essi non vogliono altra cosa che lottare per la libertà, per l'indipendenza del loro Paese, per distruggere per sempre l'onta e la vergogna del fascismo. (Applausi)

L'interesse dell'Italia e degli Alleati

Quando noi chiediamo questo agli Alleati, noi sappiamo di parlare non un linguaggio di classe, non un linguaggio di partito, noi parliamo un linguaggio di popolo e nazionale, noi parliamo a nome di tutta l'Italia (Bravo!) e noi sappiamo di parlare nell'interesse stesso delle grandi nazioni democratiche. Noi sappiamo che armare oggi, che permettere oggi alle forze nazionali e patriottiche italiane di schierarsi sul fronte della lotta contro la Germania hitleriana e contro il fascismo, significa fare anche politicamente l'interesse delle grandi nazioni democratiche, perchè significa creare in Italia le migliori condizioni per la costruzione di un'Italia veramente nuova, di un'Italia la quale si sia temprata nel combattimento, di un'Italia la quale nel combattimento si sia completamente liberata dalla vergogna fascista, la quale abbia acquistato una più alta coscienza di Nazione libera di Nazione democratica di Nazione che vuol vivere al pari e collaborando con le altre nazioni democratiche del mondo.

Per questo noi diciamo e questa è la principale delle parole d'ordine che oggi noi lanciamo come P.C.I. nell'arena internazionale, date la possibilità al popolo italiano di battersi per la propria libertà, date la possibilità al popolo italiano di schierarsi a fianco delle grandi nazioni alleate democratiche di completare col valore dei propri figli la liberazione del proprio Paese, date al popolo italiano la possibilità di combattere a fondo per la distruzione di quel regime fascista che ha fatto la rovina del nostro Paese. (Si grida: Bene! Ivo applausi prolungati).

Ho letto sui giornali romani che si tratta oggi di rendere pubbliche le clausole dell'armistizio che venne firmato dai rappresentanti italiani nel mese di settembre. Se questo verrà fatto, dichiarerà nella dolletta mia, la tragedia nostro Paese. E aggiunse:

Ho letto sui giornali romani che si tratta oggi di rendere pubbliche le clausole dell'armistizio che venne firmato dai rappresentanti italiani nel mese di settembre. Se questo verrà fatto, dichiarerà nella dolletta mia, la tragedia nostro Paese. E aggiunse:

Unità di propositi e d'intenti

Riaffermando poi la tragica realtà di questa situazione, Palmiro Togliatti proseguì:

«Arrivando a Napoli, circa tre mesi or sono, io osservavo in Italia un processo che mi sembrava quasi generale e che chiamai di proletarizzazione. Ognuno aveva perduto quello che aveva. Moltissimi avevano perduto tutto. E in questo stato di generale miseria si creavano le basi di una unità di propositi e di intenti, unità la quale si esplicherà nel movimento unitario dei Comitati di liberazione, che affermava la volontà comune — più o meno aperta, più o meno manifesta, più o meno accentuata — di muovere assieme le forze di tutta l'Italia per riuscire a liberarsi al più presto dai tedeschi ed iniziare al più presto l'opera della nostra rinascita economica, politica, sociale.

Questa situazione esiste ancora. Esiste ampliata in quelle regioni che da minor tempo sono state liberate, come a Roma, come sono oggi le regioni e le città dell'Umbria, della Toscana e delle Marche. Ma dall'altra parte ho messo a guardia una grande massa di popolo, decisa alla miseria, alla proletarizzazione, agli stenti, alla fame, nel voluto, poco a poco, costituire, affinare, venire alla superficie piccoli gruppi, i quali approfittano della situazione per salire oggi nel nostro Paese a posizioni di potere politico economico — come ora dire di parassiti di fornitori — di determinati organi di governo. Approfittando di questa situazione per accentuare la speculazione più bassa, gli articolisti personalmente ai danni della grande maggioranza del popolo, il quale soffre le fame, il quale non ha lavoro, il quale non sa ogni giorno di cui vivrà domani. (Applausi prolungati).

Intollerabili ritorni

Questo è oggi un elemento nuovo della situazione italiana che richiede l'attenzione di tutti i partiti, i quali hanno una base nel popolo, i quali vogliono fare l'interesse del popolo. Nuovi problemi si pongono in rapporto a questa situazione nuova, i quali devono essere affrontati e risolti dalle organizzazioni democratiche, dai sindacati dei lavoratori e dai governi del nostro paese.

Noi non possiamo tollerare che in un paese, il quale è stato ridotto alla rovina, alla catastrofe e alla miseria dalla politica di un gruppo di dirigenti privilegiati, plutocratici, noi non possiamo tollerare che in questo paese, a poco a poco, si venga a creare una situazione in cui questi stessi gruppi che ci hanno portato alla rovina, rialzino la testa, ripendano a giocare il loro giuoco, riacquistino una posizione più o meno apertamente dirigente, se non nella direzione effettiva, nel controllo della vita del paese. (Grandi applausi). Per questo, compagni, noi dobbiamo porre chiaramente davanti a tutto il popolo, davanti a tutta la nazione, con la più grande chiarezza, il problema delle responsabilità per la situazione attuale.

Non dimenticare

Perchè l'Italia è stata portata alla rovina? Come e da chi l'Italia è stata portata alla catastrofe? Questo è il problema che noi dobbiamo porre. Chiarirci per sono le leggere su un giornale americano alcune frasi dettate da un uomo, per altro vero, il quale — chiunque sia stato il fascismo — arrivava alla conclusione che il

UN TRE FRONTI DI GUERRA

Esercito Rosso irrompe in Lettonia e dilaga nella pianura polacca

Battaglie tattiche a 100 km. dalla frontiera tedesca - Truppe italiane aprono la via di Filottrano - Volterra liberata - Vittoriosa offensiva alleata in Normandia

Le truppe sovietiche in furiosi combattimenti. Le truppe francesi avanzano su Pisa. Presa nella vallata del fiume Elsa e sulla ghiaia, sono stabilite la forte opposizione nemica a 4 km. ad ovest di Colle di Val d'Elsa.

Nel settore costiero tirrenico violenti attacchi e contrattacchi fra truppe americane e tedesche sulla grande direttrice interna a Cecina. Fra il mare e Pomarance le truppe della 5a Armata si sono inoltrate profondamente nelle posizioni nemiche, hanno liberato Volterra ed hanno avanzato circa 6 Km. a nord e nord di questa città.

strieli, ad impedire all'Austria di subire ulteriori distruzioni. La più stretta collaborazione tra le formazioni militari e il movimento di liberazione è necessaria. Un fulgido esempio di questa collaborazione è dato dalla liberazione di Milano, dove la popolazione con la stessa l'aiuto dell'Esercito Rosso, che è entrato in armi, costringendo definitivamente alla capitolazione dei tedeschi».

Offensiva tedesca stroncata in Bosnia

la linea ferroviaria Lubiana-Trieste.

Nella Jugoslavia sud-occidentale la lotta è stata lunga una battaglia notturna, durante la quale i tedeschi sono stati rincorsi. Un forte numero di tedeschi sono stati uccisi, e una quantità di bottino è stata catturata.

Il comunicato dichiara che sulla strada Prozor-Gornji Vakuf, che è stata un teatro aspro di truppe di sinistra, ed aggiunge che nella Bosnia occidentale è stato distrutto un altro treno.

Nella Bosnia centrale, sulla ferrovia Banja Luka-Prijedor, i partigiani hanno occupato una stazione ferroviaria sulla linea. Da informa che la più grande offensiva che sia mai stata lanciata dall'esercito tedesco in Jugoslavia, è terminata con la completa sconfitta da parte dell'Esercito di Liberazione, di una forza nella Bosnia orientale.

Roveda e Capello sarebbero stati liberati dai patrioti a Verona

LUGANO, 18. — Secondo un'informazione del giornale svizzero *Dovere*, i patrioti avrebbero liberato da una prigione tedesca di Verona

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...cito Rosso irrompe in Lettonia ...laga nella pianura polacca

...tiche a 100 km. dalla frontiera tedesca - Truppe italiane aprono la via di ...ta di Filottrano - Volterra liberata - Vittoriosa offensiva alleata in Normandia

...truppe alleate in furiosi combat... ...timenti. Le truppe francesi entr... ...sano ad Rosora nella vallata del... ...Esino. Linea e sono attestate... ...atante la forte opposizione nemi... ...ta a 4 km. ad ovest di Cadè di... ...Val d'Esino.

Nel settore costiero tirrenico... ...violenti attacchi e contrattacchi... ...fra truppe americane e tedesche... ...stelli germanici intorno a Ca... ...sticina. Tra il mare e Poggibonsi... ...le truppe della 5a Armata si so... ...no inoltrate profondamente nelle... ...posizioni nemiche, hanno liberato... ...Volterra ed hanno avanzato oltre... ...6 Km. a nord e nord di questa... ...città.

Nel settore di Arezzo alle sbocc... ...della Val di Chiana la 5ª Armata ...ha ...ontata fino una settimana fa a... ...spri combattimenti difensivi.

Lungo la valle superiore del... ...Tevere le truppe inglesi hanno a... ...vanzato per circa 6 km.

Avanzata oltre Caen

LONDRA, 10 — Dopo le due grandi vittorie di La Hire e di Caen, — segnalate dopo aspri e violenti combattimenti contro truppe scelte hitleriane — l'offensiva alleata si va trasformando in una avanzata generale, sia per tutta la fronte, da La Hire a Caen. Oltre Caen, truppe britanniche avanzano lungo le due sponde del fiume Orne, Bretteville, sull'Odon, è stata occupata. La linea difensiva di Rommel è così superata. L'aeroporto di Carpiquet è stato conquistato. I britannici sono circa 10 km. a nord-ovest di Caumont, mentre gli americani combattono a sette chilometri di distanza da St. Lo e continuano ad avanzare oltre La Flaye, Saint-Eny è stata occupata.

Solo la rivolta armata può salvare l'Austria

MONACA, 10. — Ernest Fischer, commentatore di Radio Mosca, ha lanciato un appello al popolo austriaco, invitandolo a ribellarsi contro i suoi oppressori nazisti. Il messaggio ha detto:

«È chiaro il bisogno per la propria difesa. Soltanto l'uso delle armi può salvare la vita degli austriaci, ed impedire all'Austria di cadere vittima della distruzione totale. La più stretta collaborazione tra le formazioni militari e il movimento di liberazione è essenziale. Un fulgido esempio di questa collaborazione si è avuto nella liberazione di Minsk, dove la popolazione non ha atteso l'arrivo dell'Esercito Rosso, ma è scesa in armi, costringendo decine di migliaia di nazisti alla capitolazione dei superstiti».

Offensiva tedesca stroncata in Bosnia

LONDRA, 10 — In Slovenia, annuncia il comunicato di Tito, unità jugoslave hanno attaccato con successo e distrutto tratti della linea ferroviaria Lubiana-Trieste.

Nella Jugoslavia sud-occidentale si è avuto lungo una battaglia notturna, durante la quale i tedeschi sono stati rincacciati. Un forte numero di tedeschi sono stati uccisi, e una quantità di bottino è stata catturata.

Il comunicato dichiara che unità create e ulteriormente impegnate in elementi combattenti, hanno distrutto un treno carico di truppe di rinforzo, ed aggiunge che nella Bosnia occidentale è stato distrutto un altro treno.

Nella Bosnia centrale, unità jugoslave hanno occupato una stazione ferroviaria sulla linea Doboj-Teslic.

Vincent Pribichevich, corrispondente della stampa americana, informa che la più grande offensiva che sia mai stata lanciata dall'esercito tedesco in Jugoslavia, è terminata con la completa riconquista da parte dell'Esercito di Liberazione, di una vasta zona nella Bosnia orientale.

FRONTE DELLA RESISTENZA

Da Pisa a Savona

i patrioti moltiplicano gli attacchi contro le retrovie nemiche

ROMA DI OPERAZIONI, 10 — I tentativi nazisti di rafforzare le attuali posizioni per ritardare la ritirata, sono ostacolati dai patrioti toscani, umbri e marchigiani, che rendono malsicuri i trasporti di rifornimento.

In Pisa e Savona i patrioti attaccano le retrovie. A Livorno e ad Arezzo impediscono alle truppe tedesche di abbandonare alle demolizioni.

Nel piano di Arezzo i patrioti italiani hanno recentemente catturato truppe tedesche che si avviavano ritirandosi di fronte all'avanzata della 5ª Armata. Lo stesso gruppo ha fatto saltare ponti sulla principale via di ritirata. Sei tedeschi e trecento sono stati catturati, uccisi, o dispersi. Tre treni tedeschi carichi di munizioni sono stati distrutti dai patrioti nei pressi di Siena, nella provincia di Grosseto. In [illegible] vicinanze di Siena un treno in fiamme dal deposito della Brigata «Garibaldi», Circa mille prigionieri politici evasi sono stati finora catturati. I patrioti in risposta al ripetersi delle fucilazioni rappresaglie hanno fatto sapere che passeranno per le armi 10 prigionieri per ogni patriota fucilato.

Intanto in tutta l'Italia settentrionale continuano le diserzioni tra le file fasciste. Nelle ultime settimane 3127 militari, comprendenti 200 ufficiali, si sono uniti ai patrioti.

A Torino e presso Milano reparti della gendarmeria fascista sono passati ai partigiani, mentre in tutta la Pianura padana le bande dei partigiani controllano sono sempre più vaste.

Ieri sera dal Quartiere Generale del Generale Alexander e dal Comando Supremo Italiano sono state impartite istruzioni ai patrioti italiani perchè impedissero le distruzioni dei varchi nelle città di Livorno, Ancona ed Arezzo, alle quali gli Alleati si stanno avvicinando.

Roveda e Capello sarebbero stati liberati dai patrioti a Verona

ZURIGO, 10. — Secondo un'informazione del giornale svizzero «Du Tat», i patrioti avrebbero liberato da una prigione tedesca di Verona il generale Capello, che stava scontando una pena di 30 anni per «aver tentato di assassinare Mussolini», e il compagno Giovanni Roveda.

I patrioti sarebbero riusciti a liberarli dopo aver ucciso le guardie tedesche.

Capello era stato condannato da un tribunale fascista del 1926. Roveda è il ben noto dirigente sindacale milanese nominato delegato in seno alla Commissione per la ricostituzione della Unione Sindacale Italiana dopo la caduta di Mussolini. Quando i tedeschi occuparono l'Italia settentrionale, lo stesso dicembre fu arrestato.

PER L'UNITA' SINDACALE

Sindacato unico dei lavoratori del mare

PALERMO, 10. — L'Opinione dei mare ha deliberato di federarsi con la Federazione Italiana lavoratori del mare, la quale riprende così la sua funzione. Anche il loro organizzatore, on. Giuliano Giulietti, prenderà parte al nuovo sindacato.

NOTIZIE BREVI

Franco Rosselli, [illegible] è stato scoperto con [illegible] clandestina di posta [illegible].

Tragica scoperta da [illegible] sono stati [illegible] in Germania.

I [illegible] preparano nella Germania e in Austria i campi per [illegible] il ritorno dei [illegible] Polonia e della Jugoslavia orientale.

nuove, i quali devono essere affrontati e risolti dalle organizzazioni operaie, dai partiti politici, dal Comitato di Liberazione e dal governo del nostro paese.

Noi non possiamo tollerare che in un paese, il quale è stato ridotto alla rovina, alla catastrofe e alla miseria dalla politica di un gruppo di dirigenti privilegiati, plutocratici, noi non possiamo tollerare che in questo paese, a poco a poco, si venga a creare una situazione in cui questi stessi gruppi che ci hanno portato alla rovina, riacquistino la testa, riprendano a giocare il loro giuoco, riacquistino una posizione più o meno apertamente dirigente, se non nella direzione effettiva, nel controllo della vita del paese. (Grandi ovazioni). Per questo compagni, noi dobbiamo porre chiaramente davanti a tutto il popolo, davanti a tutta la nazione, con la più grande chiarezza, il problema delle responsabilità per la situazione attuale.

Non dimenticare

Perchè l'Italia è stata portata alla rovina? Come e da chi l'Italia è stata portata alla catastrofe? Questo è il problema che noi dobbiamo porci. Giorni or sono io leggevo su un giornale napoletano alcune frasi dettate da un uomo, per altri versi illustre, il quale — chiedendosi che cosa fosse stato il fascismo — arrivava alla conclusione che il fascismo non è stato altro che cose buone, allegrezza, parata. E la conclusione inevitabile era: «Ora è tutto passato: dimentichiamoci, non se ne parli più». (Grida: *No! No!*).

No, compagni, simili definizioni del fascismo noi non le accettiamo assolutamente che circolino nel popolo, negli ambienti sani della nazione italiana. (Grida: *Bene! Bene!*). Il popolo italiano non dimenticherà quello che è avvenuto in questi ultimi venti anni.

Qual è il popolo diverso dimostrare chi sono quelli che lo hanno portato alla rovina, quali sono i metodi che lo hanno portato alla rovina, perchè il nostro Paese è stato portato alla rovina. Qual è il popolo italiano diverso dimenticare? (Approvazioni).

La plutocrazia e il fascismo contro le masse popolari

Compagni fiorentini nel l'altro dopoguerra, in quel periodo tempestoso che io non ricordo qui per affermare che i compiti che si pongono oggi alla classe proletaria siano gli stessi che si ponevano allora. No, compagni! I compiti sono oggi, profondamente, totalmente differenti. Ma io ricordo quel momento, io ricordo quella situazione, per ricordare a voi che il fascismo sorse per opera delle classi dirigenti reazionarie italiane (vivi, brevi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La nostra politica di unità nazionale

Il problema monarchico

Unità della classe operaia per il rinnovamento del Paese

Unità d'azione con le masse cattoliche

Distruzione dei residui del fascismo

L'unità sindacale

CRONA

La grande ma

al Teatro "

L'aspetto della sala

Il tedescofilo Molinar

e la libertà di fischio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La nostra politica di unità nazionale

Il problema monarchico

Forze monarchiche nel fronte di lotta per la libertà

Distruzione dei residui del fascismo

Spettri della vecchia Italia

Unità d'azione con le masse cattoliche

L'unità sindacale

Per un'Italia democratica e progressiva

Il tedescofilo Molinar[illegible]

e la libertà di fischio

Richiesta di manodoper[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La nostra politica di unità nazionale

[illegible] il problema monarchico

[illegible] Forze monarchiche nel fronte di lotta per la libertà

[illegible] Distruzione dei residui del fascismo

[illegible] Spettri della vecchia Italia

[illegible] Unità d'azione con le masse cattoliche

[illegible]

Per un'Italia democratica e progressiva

[illegible]

Il tedescofilo Molinari e la libertà di fischio

[illegible]

Richiesta di manodopera per il Polverificio Stacchini

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del fascismo

L'oratore passa quindi a dire che il partito giuridico democratico, mettendo con la partenza della democrazia una legge in cui il fascismo è punito come un delitto, questa legge non solo non deve essere messa in discussione, ma deve essere applicata con fermezza. E in questo ambito che il nuovo governo democratico, nominato dopo la liberazione di Roma, deve agire.

Oltre a questa sola condizione per la costituzione del governo democratico, gli altri fondamenti del nuovo potere democratico debbono essere: l'allargamento della base democratica nella partecipazione integrale e leale di tutte le forze politiche nazionali e l'avvio della democratizzazione effettiva ed integrale dei quattro partiti. Per questa democratizzazione — afferma l'oratore — è non soltanto necessario svolgere un'azione energica e disciplinata per mantenere in tutte le forze democratiche della vita economica del paese, ma è anche necessario mantenere il più stretto e fattivo collegamento fra le masse popolari e le forze politiche.

Spettri della vecchia Italia

«Questo in dieci e dieci — continua l'oratore — perchè noi, compagni, che alle volte affermo anche nelle sfere dirigenti del paese degli uomini i quali non si rendono ancora conto di questa necessità, questa urgenza che esiste da non solo quei settori del passato. Quando si parla con loro si ha talora l'impressione di parlare con degli spettri. Le loro reazioni sembrano quelle dei congressi di cent'anni fa. Ma non vi siete dunque accorti, che l'Italia vecchia, che voi chiamavate democratica e liberale, ma che non è mai stata nè democratica nè liberale (vivi commenti), non vi siete dunque accorti che questa Italia, questa vecchia Italia, è quella che ha fatto sorgere da noi anche il fascismo, che quando parliamo di rinnovare l'Italia e di distruggere il fascismo, noi parliamo anche di creare condizioni tali per cui non possa risorgere quella vecchia Italia che era grembo del fascismo e non potrà che creare il regime della nuova reazione? (Applausi energici). Questi uomini, fra i quali vi sono degli uomini assolutamente onesti, ma i quali vivono ancora del passato, i quali vivono ancora in un ambiente di luoghi parlamentari e pseudo parlamentari, in un ambiente di diffidenza reciproca, e di diffidenza soprattutto verso i partiti che hanno una base nel popolo, per cui si dovrebbe escludere il cattolico perchè cattolico, il comunista perchè comunista, il socialista perchè socialista, ma che non vogliono rompere definitivamente con questo passato, che non vogliono rompere definitivamente con questo ambiente, che non vogliono rompere definitivamente con questi metodi, che non vogliono oggi rivolgersi direttamente e decisamente alle masse popolari.

Forze monarchiche nel fronte di lotta per la libertà

[illegible]

Per un'Italia democratica e progressiva

Togliatti passa quindi a spiegare perchè oggi in Italia i comunisti si battono per la democrazia

«Noi lottiamo oggi in Italia per la democrazia — egli dice — perchè sappiamo oggi quale è il problema immediato, immediato, preciso della situazione italiana. Lottare nell'Italia d'oggi per la democrazia significa lottare per la liquidazione del fascismo, per risanare la vita politica del paese, per togliere i resti del fascismo, per non lasciare che un regime reazionario qualsiasi modo e qualsiasi pretesto possa più rinascere. Quando ci diciamo: noi ci adoperiamo chiedi quale tenebrosa intrigante con la polizia e progressiva e che sappiamo e denunciamo, noi siamo disposti in qualsiasi momento a spiegare anche questo aspetto».

L'Italia democratica e progressiva per cui lottiamo sarà un'Italia antifascista, sarà un'Italia in cui vorremo che siano tagliate per sempre tutte le radici del fascismo, le cui classi dirigenti (i legami feudali e i residui reazionari, in cui sia risolto per sempre il problema della terra. Sarà un'Italia nella quale verranno eliminate le reni a quei gruppi di privilegiati che hanno dato vita al fascismo e che si sono arricchiti col fascismo, a quei gruppi reazionari che oggi governano e governano nel mezzogiorno, sarà un'Italia nella quale verrà dato potere al popolo, nella quale verrà organizzato un governo di popolo e pel popolo e nella quale tutti i giovani, tutte le forze progressive del Paese, avranno il loro posto, potranno affermarsi ed avanzare in un grande fronte unito di forze liberali democratiche e progressive.

Il Partito comunista: un grande partito di masse e di popolo

Avviandosi verso la fine del suo discorso Togliatti si rivolge particolarmente ai comunisti romani inalberando a creare una grande e forte organizzazione, la quale sia capace di dirigere tutto il popolo romano nella lotta alla quale noi chiediamo tutto il popolo d'Italia.

«Voi dovrete oggi — egli dice — lavorando su tutto quello che vi è di positivo di grande e di ricco nella tradizione del nostro Partito, voi dovete dar vita a Roma a quello che in chiamo ed Italia del chiamerà un nuovo Partito. Un Partito il quale sia nazionale da un nuovo spirito, un Partito quale mai noi siamo stati in Italia, un grande Partito di massa e di popolo, solidamente fondato sulla classe operaia, ma capace di inquadrare in sè tutti gli elementi avanzati delle masse lavoratrici, capace di sfruttare tutte le energie progressive che vengono a noi da tutte le classi, da tutte le categorie di lavoratori, di intellettuali, di giovani, di donne.

Oggi è nell'interesse supremo di ogni patriota italiano che esista questa forza propulsiva, questa unità di combattimento, questa avanguardia disciplinata, ben organizzata, entusiasta, la quale sia capace di comprendere la situazione, di smascherare i nemici, di dirigere mettendo intorno a sè tutte le forze del popolo per la rinascita e la rigenerazione del nostro paese.

Dopo avere esortato ancora una volta i compagni a mettersi al posto di lavoro, l'oratore conclude invitando tutti i presenti a levare il grido: Viva l'Italia libera democratica dal l'oppressore tedesco! Viva il popolo italiano libero, democratico progressivo!

Le ultime parole di Palmiro Togliatti sono coperte da un'ovazione irrefrenabile di applausi e di evviva.

Il generale Oxilia

Sottosegretario alla Guerra

Con decreto luogotenenziale è stato nominato per secondo sottosegretario alla Guerra il generale di divisione Giovanbattista Oxilia.

Bencivenga lascia il comando

Il gen. Bencivenga in seguito al ritorno del Governo a Roma dal suo incarico di comandante militare di Roma e

Richiesta di manodopera

per il Polverificio Stacchini

Il Polverificio Stacchini di Bagni di Tivoli ha urgente necessità di mettere al lavoro un migliaio di operai per i lavori di sistemazione, riattivazione ed ampliamento dei suoi impianti.

In un primo momento saranno assunti 250 manovali, 4 carpentieri, 4 falegnami, 2 muratori, 4 muratori, 3 cementisti.

La Ditta Stacchini provvederà al trasporto sul posto di lavoro ogni lunedì mattina, per ripatriare i lavoratori a Roma il sabato con automezzi.

Ai lavoratori verrà assicurato un vitto razionale e, per quello che riguarda la sistemazione a posto. Il pernottamento in appositi baracche attrezzate con brande e pagliericci, nonchè la distribuzione giornaliera gratuita di minestre.

Pertanto i lavoratori interessati potranno rivolgersi per l'ingaggio, lunedì mattina 16 luglio presso la Camera Confederale del Lavoro, via Urbana 107, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il rilascio di Nunzio Filogamo

In seguito ad energiche indagini e minute ricerche la polizia ha finalmente rilasciato il Nunzio Filogamo, il noto fattore dei giochi radiofonici Tognazzi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CRONACA DI ROMA

La grande manifestazione al Teatro "Brancaccio,,

[illegible]

L'aspetto della sala

[illegible]

Togliatti e i lavoratori

[illegible]

L'unità sindacale

[illegible]

... d'azione cattoliche

[illegible]

Il tedescofilo Molinari e la libertà di fischio

[illegible]

Gli assassini dei patrioti eliminati dalla polizia

[illegible]

Gli abitanti di Ostia torneranno alle loro case

[illegible]

Assegni familiari

[illegible]

Per "L'Unità,,

Totale precedente L. [illegible]

[illegible]

Totale generale L. [illegible]

PICCOLA PUBBLICITA'

I COMMERCIALI

L. 4 la parola - Minimo 10 parole

[illegible]

4 AUTOMOBILI, CICLI, SPORT

[illegible]

5 VARII

[illegible]

7 OCCASIONI

[illegible]

11 LEZIONI, COLLEGI

[illegible]

15 DOMANDE AFFITTO APPART. NEGOZI E LOC.

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'unità sindacale

Che prima realizzazione di questa unità delle correnti democratiche popolari e progressive noi oggi già abbiamo nella nuova Confederazione Generale Italiana del Lavoro (sottolineiamo questa organizzazione sindacale unitaria per un accordo fra il Partito Socialista, il Partito Comunista e i lavoratori del Partito cattolico. Non solamente la creazione unità sindacale porta un grande progresso alla vita della democrazia e del movimento politico della (Grandi applausi).

Noi comunisti ci impegniamo a difendere questa conquista. Noi ci impegniamo a realizzare questa conquista. Noi comunisti ci impegniamo a fare dell'unità sindacale la realtà della vita operaia italiana per quel che riguarda il campo del lavoro, il campo delle lotte sociali, il campo delle lotte economiche.

Palmiro Togliatti conclude ricordando che la guerra ha reso più urgente la lotta per la liberazione e la rinascita dell'Italia, alla forza e agli ideali del Partito Comunista. A questo punto egli passa a spiegare i motivi della politica nazionale del Partito Comunista, affermando che se oggi la Italia non si trasforma è perchè ostacolata dalla reazione, la quale continua a gettar le basi di un'Italia democratica, e paralizzare profondamente la vita del nostro Paese, spezzando completamente le reni a quei gruppi monopolistici parassitari che hanno fatto la rovina e la catastrofe d'Italia. (Prolungati applausi)

a democratica e progressiva

...zione cattoliche

...ssa alla quale noi desideriamo tutto il popolo d'Italia.

«Voi donne oggi — egli dice — considerate ciascuno quello che vi è di positivo di grande e di nuovo nella tradizione del nostro Partito, voi dovete dar vita a Roma a quello che io chiamo nel linguaggio nostro un nuovo Partito, un Partito il quale sia animato da un nuovo spirito, un Partito quale mai noi abbiamo avuto in Italia, un grande Partito di massa e di popolo, solidamente fondato sulla classe operaia, ma capace di unire attorno a sè tutti gli elementi

L'aspetto della sala

L'addobbo della grande sala completato ed opera dell'Ufficio artistico del Partito, presenta un aspetto imponente. Sopra al palcoscenico spiccano tre enormi ritratti di Marx, Lenin e Stalin, i grandi fondatori e realizzatori del comunismo, i tre grandi combattenti per la libertà dei popoli. L'intero fondale del palco era coperto di una scritta luminosa al Partito comunista italiano alfiere e guardia della guerra di liberazione nazionale. La tribuna dell'oratore portava il ritratto del primo nostro grande capo Antonio Gramsci assassinato in carcere dal fascismo trionfante.

Tutte le sale ove sono stati di scena e tuttora sono i vari comizi, hanno di fianco a quelli ritratti di Marx di Lenin e di Stalin, il Partito comunista italiano, ai comizi particolari, a quelli a Togliatti, questi quelli della Direzione del Partito comunista, Amendola, Scoccimarro, Secchia, Reale, Negarville e Novelli, Segretario della Federazione romana.

Togliatti e i lavoratori

Togliatti appariva commosso all'inizio della sua relazione di trovarsi finalmente a contatto con l'avanguardia dei lavoratori di Roma che così duramente e validamente hanno combattuto la criminale oppressione nazifascista.

Il discorso era spesso interrotto da grandi applausi. I compagni esprimevano a Togliatti il loro consenso con la politica del Partito. Grandi applausi scoppiavano quando Togliatti accennava la netta decisa volontà di lottare a fondo sul fronte unitario.

Alla fine del discorso unitaria grandiosa manifestazione. Tutti si rincorrevano fuori del teatro, quando anche i compagni e la folla che non aveva potuto trovar posto nell'ampia sala gremitissima e che aveva atteso parlando appassionatamente installati, volle stringersi intorno al Capo del Partito comunista italiano.

Il tedescofilo Molinari e la libertà di fischio

Dopo avere avuto l'arrogante Molinari, un precedente, dei fischi che l'hanno accolto, l'hanno accompagnato e l'hanno salutato all'Adriano domenica scorsa.

Dopo avere avuto e gustato egli stesso molte cose: gli ufficiali nati che adigono sul podio e che il suo discorso permettendo, di salvare il concetto (il proposito non vuole, per nessuno, un valore filosofico, una più

...i polizziotti del Commissariato Prati che arrestano all'uscita ...ri del fischio. Era di sera, ...a una studentessa più meno diciotto ...nel febbraio, in una dimostrazione ...anti-nazista all'Università. Che ...ettano costei? Nel era ben naturale che il giovane che aveva gridato: «A morte i tedeschi», fischiasse il tedescofilo Molinari. Forse che questo grido lo meraviglia, da Mussolini una bella rallentata, l'amico che lasciava al padrone tedesco l'onore ...combattere dei suoi «ebrei» ...dell'orchestra che diversamente ...Debora le orgie dell'Excelsior, poi ...mentre compiange di 30 lire e un ...no. Come era ben naturale che il ...pubblico antifascista della galleria ...dei loggione fischiasse «patriottico-...nazionale». Forse che, al ritorno ...dei suoi giri in America, se a un ...dove dal suo benemerito duce o ri...ceverà pubblici elogi per l'opera ...di propaganda da lui svolta a favore del «regime». Tutto questo gli ufficiali alleati e la Military Police chiamata in aiuto dai guardiani al servizio di Molinari, non ...dentemente non lo sopportano come non sopportano che Giglì, oltre a ...essere un gran tenore, sia un gran ...perbacco. E accanto gliene ha una ...volta. Ma gli amici del «Corriere ...di Roma» dovevano sapere: è una ...discussione offendere, più come artista che come antifascista, un Tenorone, quando il suo nome è ...quello di un Molinari

Gli assassini dei patrioti eliminati dalla polizia

Il Capo della Polizia del Governo Militare Alleato, ha informato il Commissario regionale romano Charles A. Poletti che erano stati «epurati» tutti i membri della forza di polizia di Roma che hanno prestato servizio nei plotoni di esecuzione nel periodo dell'occupazione tedesca.

Il procedimento penale è di competenza del Governo italiano.

I agenti adoperati nelle esecuzioni di ostaggi volute dai tedeschi erano anche in quella ordinata dalle Corti fasciste repubblicane, erano tutti volontari. Per ogni esecuzione ricevevano 400 lire a testa.

Il Governo Italiano trattera' gli assassini dei gruppi fratelli, assassini per vile di paura e spregevolezza, come si meritano. La giustizia popolare sarà compiuta.

L'arresto di Rospoli

Il principe Rospoli, amico del capo delle S. S. tedesche in Roma, Dollmann è stato ieri arrestato dalla polizia alleata.

Per "L'Unità"

Totale precedente L. 881.412,50

Cielo

Totale generale L. 885.737,50

C. NEGARVILLE
Direttore responsabile

OGGI al QUIRINO
alle ore 17.30
spettacolo a beneficio
dell'**Unità**
con l'opera
I quattro Rusteghi

AVVISI SANITARI

Comm. Dott. GRAMATA
Malattie Veneree Pelle
Via Nazionale 204 (Palazzo Ministeri) Telefono 470.141

Cav. Uff. Prof. Dott. LIBORATI
Malattie Veneree e Sifilitiche
Lib. Dal. 10-12 - 15-20 - Via Condotti, 11

Dott. F. NASSISI
Malattie veneree, cistalgie
Via Nazionale 61 (Palazzo Ministeri) Telefono 470.141

Dr. P. A. TOLOMBATO
Specialista Veneree e Pelle

Dott. USAI
Chirurgia plastica
ESTETICA
Telefono 470.141

Dott. CUELI
SPECIALISTA SIFILIDE, PELLE
MALATTIE VENEREE
Via Nazionale 204 (Palazzo Ministeri) Telefono 470.141

Comm. Dott. L. PETRAROLI
Chirurgia e malattie veneree

Dott. F. COTRONE
Veneree, Pelle, Sifilitiche
Via Cavour 6 Telefono 11.557

11 LEZIONI, COLLEGI
L. 4 la parola - Minimo 10 parole

13 DOMANDE AFFITTO APPART. NEGOZI E LOC.
L. 4 la parola - Minimo 10 parole

19 VILLINI, CASE, TERRENI
L. 4 la parola - Minimo 10 parole

20 RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 4 la parola - Minimo 10 parole

23 ARTIGIANATO
L. 4 la parola - Minimo 10 parole

29 OFFERTE IMPIEGO
L. 4 la parola - Minimo 10 parole

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'unità sindacale

[illegible]

l'azione cattoliche

[illegible]

Il tedescofilo Molinari e la libertà di fischio

[illegible]

Gli assassini dei patrioti eliminati dalla polizia

Il Capo della Polizia del Governo Militare Alleato ha informato il Commissario regionale colonnello Charles A. Poletti che sono stati «epurati» tutti i membri delle forze di polizia di Roma che hanno prestato servizio nei plotoni di esecuzione nel periodo dell'occupazione tedesca.

Il procedimento penale è di competenza del Governo Italiano. [illegible] ... erano tutti volontari. Per ogni esecuzione ricevevano 400 lire a testa.

Il Governo Italiano tratterà questi carnefici dei propri fratelli, assassini per sete di gioco e sporco denaro, come si meritano. La giustizia popolare sarà completa.

L'arresto di Ruspoli

Il principe Ruspoli, amico del capo della S. S. tedesche in Roma col. Dolmann è stato ieri arrestato dalla polizia alleata.

[...]a democratica e progressiva

[illegible]

Richiesta di manodopera

[illegible]

[illegible]

Totale generale L. [illegible]

C. NEGARVILLE
Direttore responsabile

[illegible]

OGGI al QUIRINO

alle ore 17.30

spettacolo a beneficio dell'**Unità**

con l'opera

I quattro Rusteghi

AVVISI SANITARI

Comm. Dott. GRAMATA

Gr. Uff. Prof. Dott. LIBONATI
Lib. Doc. Malattie Veneree e Pelle [illegible] Via Condotti, 91

Dott. F. RASISI
Veneree, pelle, disfunzioni sessuali [illegible]

Dr. P. A. TOGNONATO

Dott. BARONE GIUSEPPE
Specialista malattie veneree, pelle [illegible]

Dott. SCARLATA

Dott. USAI
Chirurgia plastica ESTETICA

Dott. GUELI

Comm. Dott. L. PETRAROLI

Dott. V. COTRONE

Comm. Dott. PEDONE

Dott. ULLMANN

LEZIONI, COLLEGI

DOMANDE AFFITTO APPART. NEGOZI E LOC.

VILLINI, CASE, TERRENI

RILIEVI, CESSIONI, AZIENDE

ARTIGIANATO

OFFERTE D'IMPIEGO

[illegible]

ISTITUTO FERRARIS
PIAZZA DI SPAGNA 35

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...democratica e progressiva

...Vivi dovete dire — ed io dico — agli elettori di tutte quelle che vi è di positivo di grande e di nuovo nella tradizione dei nostri Partiti, voi dovete dar vita a Roma a quella che in ...ato ed elaborato un nuovo Partito un Partito il quale sia erede di un nuovo spirito un Partito quale mai noi abbiamo avuto in Italia, un grande Partito di massa e di popolo ...ente fondato sulla libertà e democrazia, sul rispetto ...ione, sul rispetto ...ti della persona umana, sul ...ere di affermare tutte le energie progressive che vengono a noi da tutte le classi da tutte le categorie di lavoratori di intellettuali, di giovani, di donne.

Oggi è nell'interesse di ogni italiano onesto, è dell'interesse di ogni patriota italiano che esista questa forza propulsiva, questa unità di orientamento, questa avanguardia di ...organizzata, educata, la quale sia capace di comprendere la situazione di ...e i nemici di fronte ...mente il dovere di raccogliere intorno a sé tutte le forze del popolo per la rinascita e la ri...

Dopo avere ...una volta i compagni a mettersi al lavoro al lavoro, l'oratore conclude invitando tutti i presenti a levare il grido: Viva l'Italia liberata finalmente dal l'oppressione tedesca! Viva il popolo italiano libero, democratico, progressista!

Le ultime parole di Palmiro Togliatti sono coperte da una ...ovazione irrefrenabile di applausi e di evviva.

Il generale Oxilia
Sottosegretario alla Guerra

Con decreto luogotenenziale è stato nominato per ...sottosegretario alla Guerra il generale di divisione Giovanbattista Oxilia.

Bencivenga lascia il comando

Il gen. Bencivenga ...a seguito al rifiuto del Governo ...del conferimento di ...comandante militare di Roma, a

...mazione nel periodo dell'occupazione tedesca.

Il procedimento penale è di competenza del Governo Italiano.

I ...agenti alleati nei ...dovranno anche la quelle ordinate dalle Corti francesi repubblicane, erano tutti volontari. Per ogni ...sione ricevevano 400 lire a testa.

Il Governo italiano studierà quella concessione dei propri fratelli, ...assenti per cote di pane e sperdimento, prima di mercoledì. La ...della popolare sarà completa.

L'arresto di Ruspoli

Il principe Ruspoli, ...del capo della R. M. Indocina in Roma ...Tedesco è stato ...stato dalla polizia alleata.

OGGI al QUIRINO
alle ore 17.30
spettacolo a beneficio
dell'Unità
con l'opera
I quattro Rusteghi

AVVISI SANITARI

Comm. Dott. GRAMIATA
Specialista Malattie Veneree Pelle (Radioscopia ...)
Pomeriggi Ore 5-7 Tel. ...

Gr. Uff. Prof. Dott. LIBONATI
Lib. Doc. Malattie Veneree e Sifil. 10-12 16-20 - Via Condotti, 91

Dott. F. NASISI
Venereo, pelle, diatermia, ...
Via Cavour, 3 (Piazza Esquilino) Tel. ... Ore 9-12 16-18 Fest. 9-12

Dr. P. A. TOLMORATO
Specialista Veneree e Pelle
V. Gregoriana, 48 (pr. Largo Tritone) Ore 9-12 Tel. ...

Dott. SALAMONE GIUSEPPE
Specialista malattie veneree pelle
V. ... (Esquilino) Tel. ... Ore 9-12 16-18 Fest. 9-12

Dott. SCARLATA
Specialista Malattie Veneree e Pelle
Via Firenze 48, ore 10-12 15-19

Dott. S. CARABELLESE
Specialista Veneree, Pelle, Apparato U.G.
V. Frattina 128, 11-13 14-20 Tel. ...

Dott. Cav. F. CARABELLESE
Specialista Veneree, Pelle, Apparato U.G.
Via Nazionale 19 Ore 9-12 16-18 Tel. ...

Prof. dott. F. PASTORE
OCULISTA Via Nizza n. ...

Dr. D. R. STROM
Specialista
Veneree, Pelle, Sifilosi, annessi
Via Due Macelli 66 (1° p.) Tel. ...

Dott. PENEFF YANKO
Specialista malattie veneree e pelle
Clinica di Chirurgia ...
Via Principe Eugenio 66 p. 2. Ore 8-9 14-15

Dott. USAI
Chirurgia plastica
ESTETICA
Via ... Tel. ...

Dott. GUELI
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE, PELLE
Via ... Tel. ...

Comm. Dott. L. PETRAROLI
Chirurgia e malattie veneree
Via ... Tel. ...

Dott. V. COTRONE
Venereo, Pelle, Diatermia, ...
Via Cavour 3 Telefono ...

Comm. Dott. PEDONE
Elettrocoagulazione, ...
Via Piave, 14 Ore 9-12 16-18

Dott. ULLMANN
MALATTIE VENEREE, CRONICHE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Via Lodi, 12 (Porta Pinciana)
Ore 9-12, 16-18 — Telefono ...

al QUIRINO Tel. 64585
Mercoledì 12 luglio ore 17.30
L'AMICO FRITZ
ULTIMA REPLICA
Giovedì 13 luglio ore 17.30
LA TRAVIATA
con MARIA CARBONARI
Venerdì 14 luglio ore 17.30
MADAMA BUTTERFLY
con ADRIANA GUERRINI
Direttore d'orchestra VINCENZO MARINI

Da MERCOLEDI' 12 Luglio, ore 15, alle ARTI
STEFANO
RITORNA PER POCHI GIORNI
— 191ª REPLICA —
TUTTA LA CITTA' NE HA PARLATO
TUTTA LA CITTA' NE PARLERA' ANCORA
Imminente: CANDIDA, 3 atti di G. B. Shaw

13 DOMANDE AFFITTO APPART. NEGOZI E LOC.
L. 5 la parola - Minimo 10 parole

19 VILLINI CASE, TERRENI
L. 5 la parola - Minimo 10 parole

20 RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 5 la parola - Minimo 10 parole

21 ARTIGIANATO
L. 5 la parola - Minimo 10 parole

20 OFFERTE IMPIEGO
L. 5 la parola - Minimo 10 parole

ISTITUTO FERRARIS
PIAZZA DI SPAGNA 33
...
La segreteria è aperta dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19

ACQUA DI ROMA
...

INSETTI
...

PREMIO LIRE 100.000
...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MEMBERS OF ROME COMMITTEE OF NATIONAL LIBERATION NAMED

ROME, June 10 - The full list of members of the Rome Committee of National Liberation has been made public, now that the Germans have been driven from the capital.

The list is as follows:

President Ivanoe Bonomi (Labor Democrat); Christian Democrats: Dr. Alcide de Gaspari (party chairman), and Giovanni Gronchi; Liberals: Senator Alessandro Casati (party chairman), Nicola Carandini, and Avocato Brosio; Action Party: Ugo la Malfa, Bauer, and Emilio Lussu; Labor: Bonomi and Ruini; Socialist Party: Pietro Nenni, Giuseppe Romita, and Vernocchi; Communist Party: Scuccimara, and Ferri.

The first meeting of all members of the committee after the liberation of Rome was held the morning of June 6. (PWB)

1006222

UN-NEWS SERVICE
PWB NAPLES
11 June 1944
1006222

La Confederazione del Lavoro ed i suoi nuovi dirigenti

ROMA, 14

Si è costituita la Confederazione Generale del Lavoro che curà l'organo centrale dei sindacalismo.

I tre dirigenti designati sono Ornate Langobardi, socialista; Giuseppe Di Vittorio, comunista; Achille Grandi, democristiano.

Risorgimento
18 June 1944

3935

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SOCIALIST AND COMMUNIST LEADERS URGE NEW CABINET ON WIDER BASIS

SALERNO, June 7 Leaders of the Socialist and Communist parties, including the ministers and under secretaries representing those parties in the government, issued a statement Tuesday urging that the new government to be formed by Marshal Badoglio, including leaders in Rome, be more anti-Fascist and democratic.

A wider base for the government, they declared, would encourage fuller Italian participation in the war effort. (PWB)

UN NEWS BRANCH
JUNE 8-44

CROCE PROPONE L'UNIONE DEI PARTITI CHE ACCETTANO L'IDEA LIBERALE

NAPOLI, 4 Giugno (NNU) - Il Senatore Benedetto Croce, Presidente del Partito Liberale e Ministro senza Portafoglio, ha proposto, oggi, un'unione dei partiti politici che seguono cio' che egli ha chiamato " la premessa liberale".

Il Senatore Croce ha avanzata la sua proposta nel discorso di chiusura del primo Congresso Nazionale del Partito Liberale Italiano. Il suo discorso e' stato vivamente applaudito da una folla che gremiva il Teatro Bellini.

Egli ha proposto, in particolare, la fusione del Partito Liberale con quello Democratico Liberale, ed ha chiesto che aderiscano quegli altri partiti che accettano le stesse idee liberali.

Discutendo il concetto popolare che il Partito Liberale sia sopratutto un gruppo monarchico, Croce ha detto:" Noi abbiamo voluto slegarlo da questi legami .... e dovrebbe essere chiaro che monarchia e repubblica possono essere entrambe a volta a volta liberali e illiberali."

Sottolineando che una nuova vitalita' deve essere iniettata nel partito, dopo gli eventi degli ultimi vent'anni, Croce ha dichiarato che il Partito Liberale non puo' e non vuole affrontare la realta'; e la piu' triste realta', oggi, e' la situazione economica che assilla l'uomo. Il Partito Liberale, egli ha continuato, e' ben a conoscenza delle necessita' economiche dell'uomo, ed e' preparato ad affrontare questi problemi.

Croce ha parlato poi dei rapporti del Partito Liberale con gli altri sei partiti di opposizione al fascismo.

Egli ha precisato che la sola differenza esistente tra il Partito Liberale ed il Partito Democratico Liberale, e' dovuta ad un semplice divario dottrinale e storico.

Il Senatore ha precisato che la Democrazia del Lavoro "e' il Partito Socialista Riformista, che ebbe anche, prima del fascismo, uomini di esperienza politica e uomini di governo." Questo partito, ha detto Croce, si distacco' dal Socialismo Rivoluzionario ed accetto' senza riserve i metodi liberali.

Croce ha ricordato che nel 1942 egli aveva collaborato con il Partito d'Azione, ma ha detto che il Partito rappresenta ora "un istrano connubio di ardente fede liberale con un metodo pratico dittatoriale. 3434

Il partito comunista, ha detto Croce, non deve essere considerato antiliberale e, sebben i suoi metodi originarii siano stati rivoluzionari, oggi in Italia il comunismo volentieri fa causa comune con gli antifascisti e liberali e democratici, e si appella a metodi liberali. Egli ha ammonito il suo uditorio che "sarebbe troppo presto concludere che codesto sia indizio e inizio di un processo di intima trasformazione "interna del partito.

Egli ha detto che il partito democratico cristiano, che egli ha chiamato partito cattolico, e' ispirato ai principi delle piu' alte idee liberali, che sono di interesse vitale per la Chiesa e per la salvezza delle anime. Questo partito, ha dichiarato il Senatore, e' , come principio, essenzialmente liberale, e si e' dedicato alla causa della liberta' dell'umanita'.

NOTIZIE NAZIONI UNITE
8 June 1944 1006222

Note from our Political Commentator

Collaboration between the Guerillas and the Army of Liberation

News of the greatest interest has reached us from Naples. An Italian and Allied Military Committee has been created there to assist the guerillas. Military representatives of the General Staff of General Alexander and delegates from the Italian High Command form part of that military committee. The First act of the committee was to invite the command of the guerillas to publish daily a communique on the operations and to coordinate the action of the guerillas with the strategic objectives of the armies fighting on the front. The creation of the Allied Committee is above all a political act, because for the first time Italy is given the right to take part in shaping the military operations against the invader. It is the first step towards recognizing our country as an Allied nation... The way has been opened for Italy to become a fighting nation, an ally of the great powers.

Axis Monitoring Report
Radio Rome-PWB Naples
24 May, 1944 PBS 1006222

Il Congresso del Partito Liberale

La prima giornata

Il primo Congresso Nazionale del Partito Liberale ha iniziato ieri i suoi lavori con l'intervento di Benedetto Croce e dei delegati di tutte le sezioni dell'Italia liberata, compresa le Isole, e di alcuni rappresentanti delle terre occupate. Erano anche presenti S. E. Aranguio Ruiz e i sottosegretari Micelli e Berardi.

La Presidenza era tenuta dal prof. Enrico Altavilla, il quale dopo aver dichiarato aperto il Congresso e rivolto agli intervenuti il saluto della stampa napoletana, pronunciò un discorso di cui riportiamo i tratti essenziali.

Dopo di lui è lecito [illegible] S. E. Croce. Il cui discorso è riportato in altra parte del giornale.

La relazione Cassandro

Dopo che Benedetto Croce, fatto segno a una prolungata ovazione, ha lasciato la sala, viene data la parola al segretario generale del partito liberale prof. Giovanni Cassandro, il quale svolge una interessante e precisa relazione sulla genesi e sullo sviluppo del partito.

La relazione Caracciolo

Segue la relazione del prof. Caracciolo sulla situazione politica attuale ed infine l'ultimo oratore della giornata, l'on. Omodeo, illustra il seguente ordine del giorno, in cui sono riassunte le idee emerse nella discussione:

Il 1. Congresso del partito liberale riunito in Napoli dichiara che ben fermo è il concetto che il nuovo liberalismo ha imposto tutto a sostegno il compito della difesa inflessibile della libertà di fronte a tutti i problemi tanto del nostro ancora oscuro avvenire, in quello assillato siamo avviati a soluzione conferenze più diversi contrasti dei partiti. Pertanto riaffermo: il partito liberale deve promuovere con tutta la sua energia la instaurazione dello stato liberale qualunque sia per essere la forma di governo che sarà scelta dal popolo italiano non appena sia compiuta la liberazione del paese.

Ed ora per la svolgimento di tale compito fondamentale il partito deve raccogliere in sé quanti sono convinti che nell'Italia di domani l'esercizio effettivo delle libertà è condizione essenziale alla formazione di un governo forte, e della stessa attuazione della necessaria riforma contrastando ogni tentativo di reazione e ogni insorgere di forme dittatoriali sempre intollerabile.

Da mandato alla direzione [illegible]

3932

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La prima giornata

Il primo Congresso Nazionale del Partito Liberale ha iniziato i suoi lavori con l'intervento di Benedetto Croce e dei delegati di tutte le sezioni dell'Italia liberata, occupata le linee, e di alcuni rappresentanti delle terre occupate. Erano anche presenti S. E. Arangio Ruiz e i sottosegretari Micelli e Bergamini.

La Presidenza era tenuta dal prof. Enrico Altavilla. Il quale dopo aver dichiarato aperto il Congresso e rivolto agli intervenuti il saluto della stampa napoletana, annunciò un telegramma di cui riportiamo i tratti essenziali.

Dopo di lui è venuto a parlare S. E. Croce, il cui discorso è riportato in altra parte del giornale.

La relazione Cassandro

Dopo che Benedetto Croce, fatto segno a una prolungata ovazione, ha lasciato la sala, viene data la parola al segretario generale del partito liberale prof. Giovanni Cassandro, il quale svolge una interessante e precisa relazione sulla genesi e sullo sviluppo del partito.

La relazione Carasciai

Segue la relazione del prof. Chiaromonte sulla situazione politica. Egli tratta dell'orientamento generale del partito liberale, sviluppando il concetto di libertà e democrazia, sulle quali si determina storicamente e si concreta lo stato liberale. Entra quindi nella questione, fatta da molti, se vi è che liberal in quel borghesia-conservatrici, in contrasto totalitari. I liberali debbono scegliere la loro strada. Si Chiaromonte lascia quindi, come suggestione e come invito ad un'opera di studio su tutte le questioni del momento e future, alcuni problemi particolari. Riguardo al fondamento dell'atto dello stato liberale, vede la necessità con cura i problemi di una politica sociale del rapporti tra parlamento e governo, e sullo sviluppo ed il rafforzamento dell'autogoverno locale. Sulle questioni economiche e sociali afferma vigorosamente la necessità antidemocratica e antistatista della concezione liberale, che in questo campo si deve ispirare al principio della solidarietà sociale.

L'ORDINE DEL GIORNO

Sulla relazione Cassandro si è svolta una lunga ed animata discussione, alla quale hanno preso parte vari delegati, e che si è protratta nella seduta pomeridiana.

Su proposta di S. E. Arangio Ruiz è stata nominata una commissione che ha formulato il seguente ordine del giorno, in cui sono riassunte le idee prevalenti nella discussione:

Il I. Congresso del partito liberale riunito in Napoli dichiara che non ferma il concetto che il nuovo liberalismo ha insieme unito e accomunato il compito della difesa intransigente della libertà a quello che tutti i problemi inerenti nel nostro economico quanto di civile sociale siano avviati a soluzione conforme ai più decisi postulati democratici. Pertanto dichiara: 1° che il partito deve promuovere con tutta la sua energia la ricostituzione dello stato liberale qualunque sia per essere la forma di governo che sarà scelta dal popolo italiano non appena sia compiuta la liberazione del paese.

2° che per lo svolgimento di tale compito fondamentale il partito deve raccogliere in sè quanti sono convinti che nella Italia di domani l'esercizio effettivo della libertà è condizione essenziale alla formazione di un governo forte, e della stessa efficienza della necessaria riforma contrastando ogni tentativo di reazione e ogni balenare di forme dittatoriali sempre ingiuste.

Da mandato alla Giunta di definire i punti essenziali dell'azione del partito di fronte ai problemi della ricostruzione politica ed economica del paese.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

I lavori del Congresso proseguiranno oggi e domani domenica, come abbiamo annunciato avrà luogo il discorso di S. E. Benedetto Croce sul tema: Politica.

RISORGIMENTO

3-JUNE-1944

1006222

3932

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

These directiv[illegible] are modified subject to [illegible]nges in the military situation, Formerly, patriot groups were unde[illegible] instructions to limit their activities to pansive defense. Later, they were instructed to increase sabotage against German lines of communications and to contact all German Army deserters, particularly those from satellite countries, helping them to orgaiize their own and united organizations. The establishment of the operational zones announced tonight represents another phase in the development of the patriot movement. Resistance units in each zone will receive detailed instructions over the radio on operations to be carried out.

The "Italia Combatte" program also features talks by prominent Italians. Recent speakers included Count Sforza, Palmiro Togliatti, head of the Communist Party; and Mario Palermo, under-Secretary of War. Patriots who have crossed the lines are frequently interviewed. In addition to the communique, the program also incuudes:

1 - Accounts of Italian resistance and the behavior of German s soldiers in Northern Italy.

2 - "Pointed Gun" - - A series of names and facts regarding Fascists, spies and collaborationists.

3 - Lessons in specific types of sabotage.

4 - The latest news from the world's war fronts.

5 - News from Liberated Italy reporting the part Italians are taking in the war alongside the Allies.

(UNN)

UN-News Service
PWB Naples
22 May 1944
1006222

Disagreements within Communist Party in Southern Italy

The vaunted unity of intentions of the Communist Party in Invaded Italy is threatened by serious disagreements among the various exponents of the movement. A group of Communists, including comrades Nicolai, Stagnolotti and Fontechiari, set up a dissenting committee opposed to the group led by Togliatti. The "Bandiera Rossa," a paper published in Naples under the auspices of the Dissenting Committee and leaflets headed: "Communists Betrayed," which are being circulated in the city, level accusations at Togliatti, which do not say much for his moral integrity and his loyalty to his comrades; The accusations are as follows:

During his stay in Moscow, Togliatti had numerous Italian communists liquidated by the G.P.U., who had taken refuge in Soviet Russia and had refused to rally to his own group. Their refusal had been inspired by old rancors dating from the time of Togliatti's imprisonment in Italy when, in order to improve his own positi[illegible] had made accusations against several of his comrades. Togliatti is also accused of misappropriation of the Communist Party's funds.

3931

These facts give the last touches to the moral picture of the shady member of the Badoglian Cabinet who according to Moscow should become the arbiter of the Italian situation in case of an Allied victory.

Axis Monitoring Report
Radio Rome-PWB Naples
23 May, 1944 PBS 1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SIX OPERATIONAL Zones created for north It

SIX OPERATIONAL ZONES CREATED FOR NORTH ITALY PATRIOTS

NAPLES, May 21 - German occupied Italy has been divided into six operational zones of Patriot resistance, a special communique on Italian Patriot activities issued from General Alexander's headquarters disclosed tonight.

The communique, given over RADIO NAPLES and the VOICE OF ITALY network, was contained in the nightly "Italia Comvatte" program, on which was also heard the regular nightly communique of forces directing the work of Italian organizations behind the German lines. The communique is issue by the Allies Armies in Italy in cooperation with the Italian High Command.

Newly established zones take in all Central and Northern Italy nort of present battle lines, with the first five concerned with Central Italy. The sixth covers all Northern Italy north of the Pisa-Rimini line. The zones designated Are:

1. No man's Land -- All areas immediately ahead of the front line of the advance of the Allies. No organized action on the part of the Italian population is foreseen for this first zone, the communique said.
2. The zone which includes and surrounds Rome. Special instructions for thi s zone will be given at the proper time.
3. The costal areas from the Tiber to the Arno Rivers on the western cost of Italy.
4. The Central Appenine Mountain areas.
5. The coastal areas along the Adriatic from Pescara to the Rubicon.
6. All the zone of Northern Italy from a line connecting Pisa with Rimini.

"These zones have been created so that the population living in each will be able to receive pertinent instructions by means of radio," the communique said. "For obvious reasons it is not possible here to enter into details of the regional organizations." The text of the directive, issued by Allied and Italian Headquarters to the Patriots, amplified the announcement as follows:

"We have already said that the day of action is near. You will have already deduced from news of the battle, latest information on which is given on this same program -- that a modification of instructions from General Alexander's Headquarters was imminent.

"Patriots in all parts of enemy-occupied Italy now have a vital task, according to the zone in which they operate. For the moment all general instructions remain in force: prepare for the day of action when the command will be given; sabotage communications as much as possible without taking useless risks; keep in contact with foreign elements in the German Army so that they will be able to desert and go into action when they are told of the moment to strike."

"Italia Combatte" is a new resistance program carried each night over Radio Naples and all other radio stations in Liberated Italy. It represents a direct connection between the liberated and German-occupied parts of the country.

With the resumption of the Allies offensive in Italy, the program assumed a particularly important character since through it General Alexander's headquarters and the Supreme Italian Command transmit to patriot organizations all directives and instructions in the fight against the Germans.

OVER

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ITALIAN ANTI-FASCIST GENERAL DIES

SALERNO, May 5 - Major-General Giuseppe Pavone, one of Italy's most distinguished soldiers, died here yesterday after a short illness. He was 58 years old.

Organiser and commander of Italy's original Commandos, "Gli Arditti," in the last War, General Pavone offered to help organise bands of Patriots to fight with the Allies against the Germans and Fascists when the Allies landed on the Salerno beaches last year.

General Pavone's anti-Fascist sentiments led him into a duel with the late Italo Balbo in Somaliland. The dual, which General Pavone won, was fought with fencing swords. General Pavone was commanding a division in Somaliland when the Fascist Chief of Staff, De Bono, recommended to Mussolini that he be retired. (UNN)

UN-News Service
PWB Naples
7-5-44 PBS
1006222

ITALIANS WILL TAKE PART IN THE INVASION OF EUROPE: London, May 9 Italian war prisoners in Britain will take part in the invasion of Europe along side the armies of the Allies, says the Daily Mail today They will wear a shoulder patch lettered "Italy" on their uniforms The decision to use some 300,000 Italian prisoners in Britain and the Donimions this way was taken, the Daily Mail says, following prolonged negotiations between the British Government and Badoglio, Voluntary service will be the basis of the formation of the units which will participate but care will be taken that no men pro-Fascist views shall slip through the net.

NEWS SUMMARY
PRO NAPLES
10 May 1944
1006222

3930

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

File

of May 8-9. A raid on the rail junction of Estop i. Stendi is also reported. Two enemy transports were sunk in a Soviet air raid on the Finnish port of Kotka. Motor torpedo boats in the Black Sea also claimed the sinking of two German or Rumanian transports totalling 7000 tons.

GERMANS WITHDRAW IN SECTOR OF ADRIATIC FRONT: Allied headquarters, May 9--A German withdrawal in the mountainous area near the towns of Arsoli and Subiaco inland was announced here today. The withdrawal was carried out with great speed. Allied troops, whose advance was hampered by demolitions, did not contact the enemy. Rear guard and mortar battles were fought preceding the withdrawal. The exact positions to which the Germans withdrew have not been indicated but the retreat took place in the area south of the Lepini mountains where there has long been a German bulge in the Allied line.

Elsewhere on the Italian fronts land fighting was confined to patrols and artillery exchanges.

BLOODY GERMAN REPRISALS CAUSE TENSE SITUATION IN FRANCE: Zurich, May 9--When the Germans recently executed 37 Frenchmen for the death of 20 German soldiers following a derailment of a troop train a dangerous atmosphere arose and Vichy feared a general uprising, the Gazette de Lausanne reports today. The prefect of Lille resigned following the executions, and, in view of the disastrous consequences the killing of these innocent Frenchmen might have had it was necessary for Laval to find excuses for the German officer responsible. Laval intervened personally but instead of expressing his indignation at an act which should have been severely punished he stated that he hoped the German commander in chief, "guardian of the high traditions and civilization of the German Army, would severely reprimand the bloody initiative of the German officer, who had obviously lost his reason." The newspaper adds that Vichy went further, telling local authorities that the derailed train, which was enroute to Russia, was shot at by DeGaullists and Communists and that the German soldiers defended themselves by firing back at anything within rifle range.

GAY SCENES IN TURKISH CAPITAL: San Jose, Costa Rica, May 9--Heavy fighting is reported to be taking place in San Salvador. President Maximino Hernandez Martinez resigned yesterday following a cabinet conference called to consider the situation arising out of a general strike.

ITALIANS WILL TAKE PART IN INVASION OF EUROPE: London, May 9--Italians in Britain will take part in the invasion of Europe along side the armies of the Allies, says the Daily Mail today. They will wear a shoulder patch lettered "Italy" on their uniforms. The decision to use some 30,000 Italian prisoners in Britain and the Dominions this way was taken, the Daily Mail says, following protracted negotiations between the British government and Badoglio. Voluntary service will be the basis of the formation of the units which will participate but care will be taken that no men with pro-Fascist views shall slip through the net.

TOKYO IS WORRIED ABOUT KURILES: London, May 10--The Japanese government's anxiety over the continued American bombing raids on their bases in the Kurile Islands, which stretch like a series of stepping stones from the Japanese home islands toward the Aleutians, was indicated in a statement by the Japanese news agency Domei night morning that American landings there would be "certain to fail." The Tokyo radio warned that the Kurile garrison forces were prepared to deal "devastating blows" against American invaders, warships, and paratroopers.

ROME COMMANDER KILLED: London, May 10--The Algiers radio today announced that an assailant who escaped shot and killed General Mario, Italian commander of Rome.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Vice President & Administrative Section

NEWS SUMMARY

Public Relations Office

EUROPEAN BASE SECTION NUMBER 210-W ENGLAND, MAY 10, 1944

RECORDS FALL AS ALLIED AIR WAR REACHES UNPRECEDENTED VOLUME: London, May 9--with 3700 sorties by noon and the coast still shaking under the reverberation of air armadas shuttling to Europe the Allied air arm reached a new record activity early today.

Nearly 1000 American heavy bombers with equally strong fighter escort in an early morning attack laid a carpet of bombs over 10 German invasion-defense targets. They spearheaded the third day of the greatest air offensive ever mounted as they hit seven airports and three railway yards in France, Belgium, and Luxembourg. The communique stated that the bombing was done in clear weather and that the results were generally good. The targets attacked included the railway yards at Liege, Belgium, and at Thionville in France, and airports at Thionville, Saint Dizier, Lille, Vandeville, Laon-Couvron, Laon-Athies, and Juvincourt, all in France. Saint Trond and Florennes were among the targets hit in Belgium. Five German planes were shot down. From the large American force only six bombers and seven fighters are missing.

Last night, for the third straight night, RAF heavies went to France and Belgium and, perhaps significantly this time, included a seaplane base on their list of targets. To keep the Reich's home defenses also stirred up into a state of confusion RAF bombers also penetrated to Osnabrueck and other Ruhr objectives. They encountered some night fighters over France and heavy flak that eerily lighted the cockpits of the big bombers. In a clear sky and under a moonlight so bright that flares were not needed the RAF heavies plopped bombs on the railway yards at Reine St. Pierre in Belgium, the seaplane base at Brest, and military objectives on the coast. Two German planes were shot down and two German seaplanes were left in flames on the water. During the night's operations eight heavy bombers, one fighter bomber and one fighter were lost.

Medium bombers in full strength continued the unbroken pounding of the invasion coast today. Attacks by Marauders this morning with those of the heavy American bombers added new hundreds of flights to the 72-hour running total of 16,000 sorties.

The days attacks by medium and fighter bombers began with raids on the rail yards at Valenciennes in northern France. Some of the Allied bombers encountered no fighters nor any opposition at all. The offensive continued throughout the afternoon with attacks on the railway bridges near Nantes-Gassicourt and Meziores. The railyards at Maubeuge-Sambre in Belgium and Arras in France were also bombed. Today's perfect flying weather brought out what was believed to be the largest numbers of planes from the Tactical Airforce over ever occupied Europe. In addition to rail targets, ammunition dumps, river locks and coastal batteries were blasted.

Tonight intense vibrations shook the whole coastline of southeast England as the RAF delivered another heavy attack on the French side of the channel.

SEBASTOPOL FALLS: Moscow, May 10--Marshall Stalin last night announced the fall of Sebastopol to Russian troops. In an order of the day issued late last night Stalin said: "Troops of the fourth Ukrainian front, supported by mass blows of the airforce and artillery, as a result of offensive fighting lasting three days broke through the strongly fortified German defenses constructed over a long period, which comprised three lines of reinforced concrete defense works, and several hours ago carried by assault the fortress town of Sebastopol, most important military and naval base on the Black Sea."

Sebastopol, whose normal population of 130,000 has shrunk to about 60,000, was captured by the Germans at an enormous cost in July 1942. The Soviet air communique reports on the raid on Sebastopol harbor which took place during the night

(Continued)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TARANTO PURGE COMMISSION REMOVES 12 FASCISTS

TARANTO, May 6 - Twelve officials of public or semi-public agencies in this province have been removed from office by the provincial Commission for the Purging of Fascism from Public Life. All were members of the Fascist Party, and several held important positions. Four other persons were exonerated. (UNN)

.....

UN-News Service
PWB Naples
May 7, 1944
1006222

ITALIAN ANTI-FASCIST GENERAL DIES

SALERNO, May 5 - Major-General Giuseppe Pavone, one of Italy's most distinguished soldiers, died here yesterday after a short illness. He was 58 years old.

Organiser and commander of Italy's original commandos, "Gli Arditti, in the last War, General Pavone offered to help organise bands of Patriots to fight with the Allies against the Germans and Fascists when the Allied landed on the Salerno beaches last year.

General Pavone's anti-Fascist sentiments led him into a duel with the late Italo Balbo in Somaliland. The duel, which General Pavone won, was fought with fencing swards. General Pavone was commanding a division in Somaliland when the Fascist Chief of Staff, De Bono recommended to Mussolini that he be retired. (UNN)

UN-News Service
PWB Naples
May 7, 1944
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PUBLIC RELATIONS BRANCH
ALLIED CONTROL COMMISSION

1006222

10 May, 1944

His Ex. Palermo to the Army

To the Soldiers of Italy:

I am grateful to his Excellency Orlando for having presented me rather as a soldier taking his place again among soldiers than as a man of politics. On assuming the task of Under-Secretary for War my first thought turns to our heroic Army. Today it has in its hands to a greater extent than ever before in our history the life and the future of our country. In this tragic hour the Army is the principal interest, not only for me but for all Italian patriots.

20 Years of anti-national politics have brought the Army to defeat and the nation to catastrophe. The soldiers of Mignano and Monte Manone and the partisans of the territories invaded by the German hordes have redeemed and exalted the honor of Italy. We must now turn to her liberation.

To this sacred work let us all together consecrate all our energies. In this sacred work we shall not be alone because we shall be supported by the love and faith of all Italians worthy of the name. Standing close to you and your families I promise to give you all of my effort to the end that the Italian Army may arise from the ruins of Fascism and may be worthy of the glorious traditions of the Risorgimento. There is indeed a glorious link between those traditions and the way we are now fighting in collaboration with our valorous allies for the liberation of our country. Death to the German invader - long live the Army - long live Italy.

(Rossignano 3527 "44)
page 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GIUNTA H.S COMPLETED TASK

N.FLES, May 5 - The Giunta, Executive Commission of the Committee of Liberation created by the Congress of Bari in January, announced today that it has "completed its mission."

The Giunta held its final meeting just prior to the establishment of the new Government. No more sessions are contemplated.

Designated by the Bari Congress to work for removal of all obstacles preventing the formation of a coalition Government of the six parties represented in the Committee of Liberation, the Giunta considers its task accomplished.

UN-News Service
PWB Naples
6-5-44 FB3
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GIUNTA WILL MEET TO DECIDE ITS FUTURE

NAPLES, April 25 -- The Executive Commission of the Committee of Liberation, with four of its six members as well as its secretary now a part of the new Government, will hold at least one more session to decide on its future.

The meeting will be held next week, it was announced Tuesday by Prince Filippo Caracciolo, secretary of the Giunta and now an Under Secretary of the Ministry of the Interior. Other members who took office in the new Badoglio Ministry Monday are Giulio Rodino and Palmiro Togliatti, Ministers without portfolio; Francesco Cerabona, Minister of Communications, and Angelo Corvolino, Under Secretary in the Ministry of Public Instruction.

"The two principal objectives of the activities of the Giunta which were given to it by the Congress of Bari have been gained", said Prince Caracciolo." Those were the solemn declaration of the King to leave the throne and the setting up of an Italian Government upon a wide base, and they have been gained. The Giunta, therefore, had carried out its mandate. The meeting next week will be for the purpose of deciding about the future status of the Giunta, in view of recent events which have led to a radical change in the political situation. Dissolution or else continuation with a complete change of objectives are questions to be decided at the meeting, which will in any event assume a determining character in relation to the existence of this body." (UNN)

UN-News Service
PWB Naples
26-4-44 P"3
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

POLITICS IN INVADED ITALY

As the Anglo-Americans are preoccupied about the activity of the Communists in invaded Italy, they have the head of the Communist Party, Palmiro Togliatti, interviewed by a special correspondent of the Reuter Agency in Naples. Togliatti declared that Communism intends to collaborate with the Anglo-American powers, and that Italian workers, as well as Russian wish to establish ties of solidarity with the workers' movements in every country, especially in England.

These declarations did not satisfy the interviewer, who in reporting them says that a communist supremacy in Italy after the war may be hurtful to the hegemonic interests of the plutocratic Nations and that it is necessary to be on the watch and find a remedy in time.

Axis Monitoring Report
Radio Rome-PWB Naples
20-4-44 PBS (1006222)

3924

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PARTY OF ACTION LEADER OUTLINES TASK OF NEW GOVERNMENT

TARANTO, April 20 - The principal task of the new war Government will be to promote and co-ordinate by every means "the Italian part in the concluding phases of the gigantic war effort of the United Nations," Attorney Michele Ciferelli told the Taranto Section of the Party of Action here earlier this week.

The speaker, addressing a party rally, outlined the reason why it was indispensable to form as quickly as possible a war government having a wide democratic base. He added that the new government will also have to increase the fight against Fascist forces remaining in the country and solve the food problem as well as contribute toward the building up of the morale of the people.(UNS)

UN-News Service
PWB Naples
21-4-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TOGLIATTI PROPOSES GOVERNMENT COMMISSARIAT FOR ITALIAN YOUTH

NAPLES, April 19 - Palmiro Togliatti, head of the Italian Communist Party, in an interview broadcast on Radio Naples Tuesday night, proposed that the Government form a Commissariat for Youth. He said that Government assistance should be given in the expanded program of education for youth, the revival of sports, and the creation of an anti-Fascist youth press.

Earlier in the day Togliatti told Cecil Brigge, Reuter correspondent, that the people of Liberated Italy responded with enthusiasm to the strong pro-United Nations policy enunciated by his party, and added: "If our advice is followed and a genuine war Government is formed here, Italy will soon be able to make a serious contribution to the war against Germany. That is what matters most".

Togliatti said that post-war Italy hoped to develop close relations with the democracies of Britain, the United States, and Latin America, to ensure not only an international order based upon democratic peace, but also for the reconstruction of Italy. He denied any intention on the part of the Soviet Union to establish hegemony over Italy in the post-war set-up, adding: "We know the Soviet Union desires every people to be free and master of its own destinies (UNR).

UN-News Service
PWB Naples
20-4-44 PBS
1006222

3922

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Badoglio's Government Resigns

MARSHAL BADOGLIO'S Government resigned yesterday and the King of Italy has asked him to form a new Ministry "with a broad base taking into account the wishes expressed by the anti-Fascist parties."

This resignation follows the decision of the six anti-Fascist parties on Saturday to join the government.

They had agreed that Marshal Badoglio must formally resign and form a new Cabinet—a mere reshuffle of Ministers would not be a satisfactory solution.

Correspondents say it is believed that the Communists and Socialists, who consider they are the most powerful combination, are insisting that they have one of the key ministries.

If Badoglio retains the Foreign Office, and puts his candidate in the Defence Ministry as is suggested, the only key post left would be the Interior.

The most likely candidate for this post would be the Socialist, Pietro Mancini, Prefect at Cosenza.

Meanwhile, Moscow says that the Soviet Government has approached the U.S. and Great Britain to discuss measures to unite all democratic and anti-Fascist forces in Italy within the Badoglio Government.

1006222

"Union Jack"
18-4-44 Naples
1006222

3921

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La situazione politica

Il Re accetta le dimissioni del Ministero

L'incarico a Badoglio per il nuovo Gabinetto

Sede del Governo Italiano 17

L'onor. Ministro Badoglio ha presentato oggi le sue dimissioni al Re Vittorio Emanuele. Il Re ha accettato le dimissioni ed ha chiesto immediatamente al Maresciallo Badoglio di formare un nuovo Governo, che tutti sanno bene, pensiamo in considerazione ai desideri espressi da tutti i partiti politici.

Con questo atto di disinteresse del suo Ministero, il Maresciallo ha accontentato all'ultima richiesta dei partiti politici di opposizione, i quali avevano insistito sul fatto che una dimissione pregiudiziale e la conseguente costituzione con nuovi Ministri non sarebbe stata sufficiente.

Il Maresciallo Badoglio si trova ora in una posizione tale che gli permette un completo rinnovamento dei componenti il Gabinetto, e gli permette pure di scegliere, se vuole conservare la carica di primo Ministro o assumere qualche altro Ministero, a seconda degli accordi con i membri del nuovo Ministero.

Seduta riunione della Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva del Comitato di Liberazione Nazionale ha deciso di tenere oggi, martedì, un'altra riunione nella quale si ritiene che sarà esaminata la lista dei prossimi a far parte del nuovo Gabinetto.

La questione della Costituente

Osservatori dicono che al nuovo Governo si chiederà probabilmente una garanzia, affinchè la futura forma dello Stato da adottare, al fine delle ostilità, sia scelta a mezzo di un'Assemblea costituente.

I partiti, e quelle persone, rappresentanti tutta la nazione, eletti dal popolo, e la costituzione, elaborata dall'assemblea, sarà sottoposta al popolo per essere ratificata. L'iniziativa per un impegno circa l'Assemblea costituente in seguito allentato la soluzione della crisi politica, poichè i partiti di massa, che fanno parte della Giunta Esecutiva, e i partiti minori non volevano lasciare alla sola Camera dei deputati — anche se liberamente eletta — di decidere la futura forma dello Stato. Alcuni Italiani, competenti in materia costituzionale, sostengono che, in base allo Statuto del 1848, la legge fondamentale del moderno Stato italiano non viene prevista la possibilità dell'Assemblea Costituente.

Il Conte Sforza alla Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva, nella riunione di stasera, prima di procedere alla sua decisione, avrà in esame questa lettera, nella quale il Conte Sforza esprimerà, con franchezza e chiarezza, il suo parere sulla presente situazione politica.

Napoli, 17 aprile 1944

«Risorgimento»
18-4-44 Napl-s
1006222-A-B

3920

"Risorgimento"
18-4-44 Napoli
10062?2-A-B

3920

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...a questo consesso, rappresentanti tutta la nazione, saranno scelti dal popolo, e la costituzione, elaborata dall'assemblea, sarà sottoposta al popolo per essere ratificata. L'insistenza per un impegno circa l'Assemblea costituente ha aiutato a eliminare ogni ritardo alla soluzione della crisi politica, poichè i partiti di sinistra, che hanno parte della Giunta Esecutiva e i partiti minori non volevano lasciare alla sola Camera dei deputati — anche se liberamente eletta — di decidere la futura forma dello Stato. Alcuni italiani, competenti in materia costituzionale, sostengono che, in base allo Statuto del 1848, la legge fondamentale del moderno Stato italiano non viene prevista la possibilità dell'Assemblea Costituente.

Il Conte Sforza alla Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva, nella riunione di sabato, prima di prendere alla sua decisione, prese in esame questa lettera, nella quale il Conte Sforza esponeva, con franchezza e chiarezza, il suo parere sulla presente situazione politica.

Napoli, 14 aprile 1944

«Onorevoli Membri
della Giunta Esecutiva,

Son dolente che un serio pretesto impegno mi impedisca essere domani in Napoli e venire da voi, come personalmente mi obbligo.

Ma poichè la decisione è urgente - e solo questo - ben poco qui esprimerei tutto quanto avrei potuto dirvi domani, poichè non mi piace mercanteggiare e discutere sopra nomi.

In un momento politico come questo bisogna riconoscere quali sono i supremi doveri; e obbedire ad essi subendo anche, pertinacemente, combinazioni contro cui si potrebbero elevare serie obiezioni.

Perciò fui io che insistei nel modo più tenace la campagna per l'eliminazione del re - condizione prima per una resurrezione morale del nostro paese - perchè non dovrete nascondere che, a mio avviso, dopo l'omaggio solenne e irrevocabile proclamato dal re di ritirarsi presto a vita privata, un'opposizione fondamentale non sarebbe intesa da un popolo che non deve perdere più un sol giorno per riconciliarsi, col suo cuore, il proprio destino.

Ora, il dovere d'Italia — che gli italiani desiderano sovrattutto anche per le istituzioni dello Stato subito dopo la vittoria — non può esser affrettato e garantito che da due cose:

— fare il massimo sforzo di più presto e più serio, nel sud e nel nord, la guerra di tedeschi;

— e, per tale scopo supremo, lasciare finalmente e senza inutili persecuzioni in basso — l'eliminazione dei veri responsabili fascisti.

Il popolo italiano non comprende che, se siamo convinti che il re verso l'esecuzione di quelli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dei supremi doveri ci arrogliamo per altre considerazioni.

Diciamo dunque che ognuno di noi accetta le sue responsabilità, appena stato certo che i due stampi nuovi diventano veramente la legge di tutti, e fatti e non a parole. Dopodiché firmeremo noi e faremo noi le consuete amnistie.

Cancelleremo ricordando, infine, che il nostro popolo esce da una lunga notte di servaggio. La formazione del primo governo libero e democratico dopo la caduta del fascismo è nelle nostre mani. Non dimenticheremo che la spietata propaganda fascista si scatenò nel 1922, nella sua lotta contro le istituzioni libere, dell'accuse che le crisi ministeriali erano inammissibili. Diciamo pel bene della democrazia che non vada a noi il rimprovero di lunghi indugi, quando ci siate severamente e scrupolosamente assicurati che la vera guerra al Nazismo e la vera rivoluzione fascista possano iniziarsi domani.

Cordiali saluti.

Carlo Sforza »

Il giudizio di Vyshinsky

Radio Mosca ha trasmesso le dichiarazioni del Vice Commissario sovietico degli Affari Esteri Andrea Vyshinsky che esprimevano l'interesse della Russia nella situazione politica italiana.

Vyshinsky ha detto che «attualmente l'Italia, nella quale gli elementi democratici hanno una grande importanza di parte centrale [illegible] hanno un'importanza nel processo di rafforzare la stabilità della Commissione».

Vyshinsky ha espresso la speranza del Governo sovietico che le forze democratiche e antifasciste italiane si uniranno sulla via della lotta comune degli alleati contro la Germania.

L'onorevole Vyshinsky che è pure il rappresentante sovietico nella Commissione Consultiva per l'Italia ha rilasciato la suddetta dichiarazione alcuni giorni fa durante un colloquio con [illegible] secondo la quale si [illegible] una soddisfacente soluzione della questione del Governo e l'immediata formazione da parte del Maresciallo Badoglio di un Governo su larghe basi che rappresenti [illegible] i partiti.

Il funzionario sovietico ha aggiunto che questa posizione della Commissione Consultiva rappresenta il punto di vista comune degli alleati.

Don Sturzo invitato a ritornare in Italia

Il partito democratico cristiano nell'Italia liberata, nel corso del Convegno dei rappresentanti regionali e provinciali tenutosi sabato, ha auspicato l'imminente ritorno in Italia di Don Luigi Sturzo, fondatore del movimento democratico-cristiano in Italia.

Don Sturzo esiliato dal fascismo ha trascorso gli ultimi 20 anni in Inghilterra ed in America; egli fece del suo partito uno dei più importanti gruppi di opposizione alla Ca-

3920

3920

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] ha espresso la apprensione del Governo americano che le forze democratiche e antifasciste italiane si vogliano unire contro il governo.

L'ambasciatore Vyshinsky, che è pure il rappresentante sovietico nella Commissione Consultiva per l'Italia, ha ripetuto la medesima osservazione alcuni giorni fa da tutto l'insieme di questo governo, secondo la quale «è da augurarsi una maggiore coesione e unione della opposizione del Governo e l'immediata formazione di un [illegible] Badoglio di un governo su larghe basi che rappresenti [illegible] partiti».

Il Rappresentante sovietico ha espresso che questa [illegible] della Commissione Consultiva rappresenta il «punto di vista comune degli alleati».

Don Sturzo invitato a ritornare in Italia

Il partito democratico cristiano nell'Italia liberata, nel corso del Convegno dei rappresentanti regionali e provinciali, tenutosi sabato, ha auspicato l'immediato ritorno in Italia di Don Luigi Sturzo, fondatore del movimento democratico-cristiano in Italia.

Don Sturzo esiliato dal fascismo, ha trascorso gli ultimi 20 anni in Inghilterra ed in America; egli fece [illegible] parte uno dei più importanti gruppi di opposizione alla Camera dei Deputati prima che il fascismo procedesse alla dissoluzione di tutti i partiti.

La dichiarazione contenuta nella risoluzione votata dal Convegno, dice: «I rappresentanti della Democrazia Cristiana dell'Italia liberata, riuniti a Napoli in convegno nazionale, inviano un vibrante, devoto, riconoscente saluto a Luigi Sturzo».

Togliatti a Salerno

SALERNO, 17.

E' giunto oggi a Salerno [illegible] capo del partito comunista, [illegible] Togliatti. Egli ha [illegible] la sede del partito. Togliatti parlerà prossimamente a Salerno.

La gravità della situazione

in Bulgaria e Romania

WASHINGTON, 17.

L'Ambasciatore [illegible] in Romania è giunto a Istanbul venerdì sera dopo un viaggio di quattro notti e due giorni.

Osservatori neutrali ritengono che il tempo di cui il viaggio per ferrovia da Bucarest a Istanbul [illegible] 16-17 ore.

La B.B.C. informa che le comunicazioni telefoniche tra la Bulgaria e la Turchia sono state interrotte mercoledì sera e non sono state ancora ristabilite

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Parties Rally To Badoglio

NAPLES, April 16—The way was cleared for the formation of a "democratic war government" in Italy over the weekend when all six political parties voted unanimously to collaborate with the regime of Premier Pietro Badoglio and King Vittorio Emmanuele.

The technicalities whereby party leaders will enter the government are being ironed out by personal conferences between Marshal Badoglio and former opposition chiefs, including Benedetto Croce of the Liberals, Count Carlo Sforza of the Action Party, and Ercole Ercoli of the Communists.

Party representatives meeting in executive session emphasized that they expect the new government to call a popularly-elected constituent assembly at the end of hostilities which would decide the future form of Italian government.

The official communiqué issued after the meeting called for a government that would be "truly democratic, anti-Fascist and based on national unity, capable of waging war for the liberation of Italy and of acting with full force to eliminate all residue of the Fascist regime and to satisfy the vital needs of the people."

The action came after several weeks of negotiations, and followed directly the King's decision to withdraw in favor of the Crown Prince when Rome is captured.

"Stars & Stripes"
17-4-44 Naples
1006222

3919

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

POLITICAL JUNTA SAYS WAY NOW CLEAR FOR NEW ITALIAN GOVERNMENT: Naples, April 15--(Cecil Sprigge, Reuters)--The junta of anti-Fascist parties has unanimously decided that the obstacles which have hitherto prevented the formation of a democratic war government are now removed. This is stated in a communique issued after a four-hour meeting today. The junta accepted Prince Umberto's assumption of lieutenant generalship on the fall of Rome and demanded the formation without delay of a government based mainly on the six anti-Fascist parties represented in the junta. The communique said the government shall be strictly democratic, anti-Fascist and united national government conducting the war for Italy's liberation.

1006222

News Summary
PRO Naples
16-4-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

THE POLITICAL SITUATION IN INVADED ITALY

The British Radio announced this morning that Benedetto Croce would accept the appointment of Vice-Premier. Enemy propaganda expresses itself in doubtful tone regarding the appointment of Croce. It is observed that the Cabinet construction in invaded Italy is threatening to become a ministerial buffoonery without any defined shape or form.

A meeting of the Allied Control Commissioners took place this morning in Naples under the presidency of Lt.Gen.Sir N. Mason Macfarlane Lt.Col.G.H.Mc Caffrey Commissioner for the most important regions of Southern Italy, declared: "Such are the personalities in Italian politics that no Cabinet could last 24 hours without Anglo-American support.

The American Commissioner for the regions of Foggia and Campobasso made a statement regarding saboteurs and agitators.

AxisMonitoring Report
Radio Rome-PWB Naples
15-4-44 PBS (1006222)

3917

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4

VICTOR EMMANUEL'S ABDICATION

They say that Victor Emmanuel has abdicated.Properly speaking the term 'abdication' is not correct as it is rather a question of temporary renunciation of the royal prerogatives them of permanent loss of the throne..As though this were not enough of a compromise,h added a condition to his abdication : the fall of Rome-This leaves the situation exactly where it was before, so that it is indeed difficult to fathom the reasons why this decision on the part of the ex-King should be boosted up by enemy propaganda to the proportions of a major and epoch-making event.This is how the BBC broadcast the new

"This is London speaking.King Victor Emmanuel III has publish his irrevocable decision to withdraw to private life and to transfe his powers to Prince Umberto at such time as the Allies enter Rome. The Prince has been appointed Lieutenant General and his appointment will become effective when the Allies reach Rome".

(Follows King's address)

The ex-King ended his speech by declaring that he decided eight months ago to be done with Fascism,which he had always opposed,and to lead Italy to the side of the Allies in the fight against Germany This statement made by the ex-King does not even correspond to historical facts.In his 'Essays on Universal History',Bossuet says that even though history is useless for the people,it should still be taught to princes.All that is necessary in the case of the ex-King,is to remind him of some historical facts.The same applies to the BBC commentator who said: "Victor Emmanuel made a broadcast for the first time in his life".As a matter of fact,the ex-King broadcast a speech on the occasion of the opening of the 20th Legislature.

The same commentator said that this semi-abdication on the par of the ex-King was not a fact as yet but a promise , a very binding promise,however,as it is made a King.But the very same king made other statements that are contradictory to those he is pleased to broadcast at the present time.In the course of the above-mentioned speech broadcast at the opening session of the 29th Parliamentary Legislature,Victor Emmanuel was heard to say :"My Government has established close relations with Germany since October 1936.These relations can be summed up by the terms: 'Rome-Berlin Axis'.They have been broadened to fill the requirements of both countries and have become a pact that has connected us with Tokio,Budapest and Manchuria

The words of the ex-King cannot therefore be taken as being particularly binding !

Bossuet said that history should be taught to princes : it should also be taught to the Allies and to those among the Italians who still remain loyal to the monarchy.

3416

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Italian King Vows To Give Up Power With Fall Of Rome

TO WITHDRAW

ITALY'S KING

Prince Umberto Will Take Over Responsibility

NAPLES, April 12—King Victorio Emmanuele announced today that he would definitely withdraw from public affairs and appoint his son, Prince Umberto, to the post of Lieutenant General of Italy "on the day on which Allied troops enter Rome." In Italian government circles it was said that the move was intended as a step toward the formation of a broader regime which would include all Italian political parties.

"This decision which, I firmly believe, furthers national unity, is final and irrevocable," the King declared in a statement read for him over Radio Naples.

The announcement was hailed in official Allied circles in Italy as pointing toward the more efficient use of Italian resources in the conduct of the war and toward the democratization of Italy's government.

Allied officials hoped that the king's act would help put an end to the stalemate in Italian politics. Until recently the political parties have refused to enter the regime of Premier Pietro Badoglio as long as the king remained in power. Ten days ago the Communist Party presented demands for the immediate formation of a new government regardless of what the king did. This was opposed by other parties, which insisted that the king must step down.

At a special press conference called to discuss the matter, Robert Murphy and Harold Macmillan, retiring American and British

(Continued on Page 8)

"Stars & Stripes"
13-4-44 Naples
1006222-A-8

Italian King To Withdraw

(Continued from page 1)

representatives on the Advisory Council for Italy, expressed hope that all Italian political parties would now get together to form a "liberal coalition government."

Mr. Murphy said he believed that at least a majority of the political parties would go along on this basis and join the government. No statements were immediately forthcoming from any of the parties, but it was recalled that two groups, the Liberal and Action parties, have until now insisted that the king must give up his powers before Rome is taken.

The American and British diplomats carefully explained that the king's action is in no sense an abdication. As soon as Rome falls to the Allies, the king will turn over his powers to his son, who will assume the title of Lieutenant General. The king will retain his royal title, but will not have any powers.

Mr. MacMillan said that at least two changes of government are now in view. In the immediate future at least some of the parties are expected to enter the Badoglio regime. After Rome is taken, the assumption of new powers by Prince Umberto will bring an automatic change in government. In this way, he indicated, persons more representative of the rest of Italy may have a chance to take part in the government.

Mr. Murphy stressed that the king's decision, although it had the approval of the Allies, had been taken by himself alone, and that the Allies had maintained a strict "hand's off" policy toward internal Italian affairs.

Once before the king has delegated his sovereign powers to another, but only for a short time. It happened during the last war when he spent nearly all his time at the front and appointed his uncle as regent to act temporarily in his stead.

Vittorio Emmanuele married Elena, daughter of King Nicholas of Montenegro, in 1896. The [illegible] son, Umberto, Prince of Piedmont, was born in 1904—the third of five children. Umberto was married in 1930 to Princess Maria Jose of Belgium.

The Crown Prince and Princess have three children, Princess Maria Pia, born in 1934, Princess Maria Gabriella, born in 1940, and Vittorio Emmanuele, Prince of Naples, born in 1937 and next in the line of succession.

3915

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BIDAULT OF LIBERATION COMMITTEE CONSIDERS KING'S ANNOUNCEMENT

NAPLES, April 12 - The Executive Commission of the Committee of Liberation met here Wednesday afternoon to consider the attitude of the six political parties toward collaboration with the Badoglio Government, in view of King Victor Emanuel's announcement earlier in the day of his "final and irrevocable" decision to withdraw from public life when the Allies reach Rome.

Although no official announcement was made at the conclusion of the meeting, it is understood that a majority of those present showed a favorable attitude toward forming a Government under the King relying upon the King's word to retire after reaching Rome.

The Executive Commission decided to meet again Saturday and take stand after the Socialist Party conference is held.

Various Party leaders gave informal reactions to the effect of the King's statement on the current situation. Alberto Cianca of the Party of Action said he did not see that the King's announcement permits of any change of the anti-Fascist stand taken at the Bari Congress.

"So far nothing has occurred which advises us to make a radical modification of our attitude," said Signor Cianca.

"The continuance in their present posts of the King and Badoglio is the best proof that the situation remains today identical with the situation which the Bari Congress faced and which it opposed.

"As there has been no change regarding Badoglio and the King, it then follows that there should be no change on the part of the Parties. There can be no question of compromise, and this uncompromising spirit is substantial, not merely formal or sentimental.

"We have said that the permanence of the King and Badoglio in the Government represented obstacles to the activation of the program we propose -- intensification of the war effort and the purging of Fascist elements from national life." (UNN)

UN-News Service
PWB Naples
13-4-44 PBS
1006222

3914

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMMUNIST LEADER SAYS WAR IS CHIEF CONSIDERATION

NAPLES, April 11= Italians must subordinate every domestic question to the war necessity--even that of 'purification'--and be willing to take subordinate posts in the government or even support the government without direct representation in it, Palmiro Togliatti, head of the Italian Communist Party, said today.

The Italian Communist Party is not concerned with personalities in the formation of a war government of national union, but rather that the new cabinet shall be guided by the program for Italy laid down by the Moscow Conference, Togliatti continued.

The party head spoke during the morning in the Modernissimo Theater to a large audience, including district party chiefs from all parts of Naples Province.

Togliatti also announced that the Communists have a joint action pact with the Italian Socialist Party, and expressed the hope that these two groups in the future may form a single party representing the working classes. Oreste Lizzadardi, head of the Socialist Part, had a seat on the speakers' platform.

The Communist spokesman made a strong bid for cooperation with and from "the great masses of Italian farmers, who are staunch members of the Church and who must remain our allies if we are to work for the salvation of Italy."

Referring to what he thinks should be the basis considerations of the new government in accordance with the Moscow Conference, Togliatti said, the new cabinet should deal with four problems in particular: (1) Provide a strong non-political armed force; (2) Pr the fight against the ~~Black Market~~; (3) Implement the moves already started to restore democratic local self-government throughout Italy and (4) Deal realistically with the question of de-Fascistization.

Togliatti expressed the opinion that entirely too much concern and emphasis is being given to the question of when the King might retire and turn over functions of his office to a Lieutenant General. The speaker devoted considerable time to the post-war problem of the Italian Communist Party, announcing that in the democratic republic it would propose, the rights of small and medium-size pro perty owners would be fostered, but plutocratic forces would be immobilized. (UNR).

3043

UN-News Service
PWB Naples
12-4-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible]

NAPLES, April 8 -- Alberto Cianca, leader in the Party of Action, and Giulio Rodino, holder of similar position in the Democratic Christian Party, statements Saturday relative to the respective positions of their groups in the Committee of Liberation toward the Communist proposal to collaborate with the present Italian Governme

Reviewing the History of the Party of Action since its formation by Italian exiles who urged the Democracies to act vigorously in both the Fascist conquest of Ethiopia and the Nazi-Fascist interve ntion in the Spanish Civil War, Signor Cianca added that his party today, "even at the cost of another apparent defeat, must abstain from any form of collaboration whatsoever in which it would not be possible to obtain respect for those moral premises which, from first to last, have constituted the true, considered policy of our Party."

Signor Cianca called for adherence to the position taken by the six political parties in the Bari Congress which did not arise, he said from " a spirit of vendetta against the King or rancor toward Badoglio" but constituted, rather the one common meeting point of all.

"That point was determined by the necessity of a moral slum-clea rance of the structure of the state to make possible more active participation by the Italian people in the war," added Signor Cianca

Signor Rodino in an interview with IL RISORGIMENTO outlined the attitude of the Democratic Christian Party. His party, he said, does not oppose the end toward which the Communist proposal for a war cabinet of national union points, "since we are convinced that this corresponds to the continuing attitude and will of the great majori ty of the Italian people.

1006222

"The question now boils down to these alternatives:

"If the King, of his own free will and without waiting for the liberation of Rome, appoints Prince Umberto as Lieutenant General, the parties will be able to participate in the formation of a new government, for they would not be failing to abide substantially by the decision of the Bari Congress.

"If, on the other hand, the appointment is not made now, our Par ty deems it necessary to refer the question back to party members through their representatives in the various liberated regions of Italy. Such consultation upon democratic principles...is necessary because the party as a whole has the right to reconsider the situa tion if there were any variation from the decisions reached at Bari (UNN).

2912

UN-New Service
PWB Naples
9-4-44 PBs
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

King Willing To Abdicate

NAPLES, April 7—King Victor Emmanuel was reported today to be willing to retire from the throne after he has seen the Prince of Piedmont, as "Lieutenant General of Italy" the day that Rome is liberated.

The king's decision was communicated by Benedetto Croce, chief of the Liberal Party, to a meeting in Sorrento of the Executive Junta of the combined anti-fascist parties. The Junta thereupon unanimously passed a resolution declaring that the creation of an Italian war government and the retirement of the king were of the utmost necessity.

Croce hailed the efforts of Enrico Benicola, former speaker of the Italian Chamber of Deputies, who is negotiating with the king about his retirement into private life.

The king's agreement to retire after the fall of Rome conflicted with the demands of Croce and Count Carlo Sforza, head of the Action Party, who are reported to be insisting that he step down without waiting for the capture of the Italian capital.

Other points which are still blocking the way to the creation of a new government include Sforza's reputed desire for the resignation of Premier Pietro Badoglio and the Communist Party's request for the formation of a new regime without waiting for the king's abdication.

1006222

"Stars & Stripes"
8-4-44 Naples
1006222

3911

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1006222 A

EXTRAC OF CROCE'S STATEMENT ON T SOLUTION OF THE CONSTITUTIONAL CRISIS (Taken from La Gazzetta del Mezzogiorno, 8 April, 1944).

We were always in agreement that a coalition anti-fascist government must be formed (1) for recovery and (2) for a more vigorous conduct of the war.

The Bari Congress didn't lay down any principles for a new constitution except to ask for the abdication of the king. His replacement by a Lieutenant Governor, although not constitutional has many precedents in our history, and a question of purely legal forms should not come between us and a smooth working of government.

Nicola explained our views to the king who agreed to resign when Rome fell, nominating the Prince of Piedmont as Lieutenant Governor.

Thus our path is made easier, the only outstanding question being the king's rights to transfer his powers.

I should ~~not be~~ (ex ff) advise of the parties you represent and if you remain firm and loyal we can save our country with an authoritative government. . . . . .

In a subsequent press interview he made the following replies:

Q. What are the advantages of having a Lieutenant Governorship?

R. It solves the question of constitutional monarchy and allows the formation of a new government, which as anti-fascist, will prosecute the war more vigorously not only on the battle-front but also in occupied Italy. Promoting undersecretaries into ministers does not make a government. We must make our country feel united under a united representative government.

Q. What results will a new government have?

R. ~~Numerables~~ (No miracles) (moral), but it will have a ~~moral~~ authority at home and abroad, which a government composed of ex-fascists and retired politicians cannot possibly have, for the suspicion of neo-fascism has quelled any hope and will for action in these last months. Reconstruction cannot be undertaken on a basis of ~~scepticism~~ and ~~moral~~ weakness. 3910

Q. What would be the effect of this in the international field?

R. There is reason for hope. Through solving the personal problem of the monarchy, we may achieve unity and agreement necessary for full waging of war. Our soldiers will be morally and politically on the same side as the United Nations.

Q. Would a new government represent all the Italian people?

R. Yes. If all the anti-fascist parties combine; they also represent those anti-fascists forces which are working actually

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

108222 B

behind the German lines, in occupied Italy. Even if the government of all parties didn't represent all the Italian people, yet it will represent a clear political tendency and trend which is in our tradition and which democratic necessity must maintain. Such a government would expedite a resurgence more quickly and wisely than has ever heretofore been possible.

Q. Has the king communicated his decision to the actual ministers in office?

A. To the PM in the morning and in the afternoon to a full session of the cabinet.

Q. Why was this solution not published before?

A. Because of the delicacy of the negotiations. The king himself had first to decide and choose the moments of publication. As soon as that is done, we got into touch with the executive Junta. It was never our intention to make this seem a spontaneous gesture on the part of the king nor to confront the parties with a fait accompli. The reason we were able to break our silence was the initiative of one most important party in joining up with our collective anti-fascist block.

R. Berenson
Capt. 2

14 Apr 44.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA SITUAZIONE ITALIANA

Dichiarazioni di Croce

sulla soluzione della crisi istituzionale

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte a Sorrento da Benedetto Croce, sulla situazione politica italiana, alla riunione della Giunta Esecutiva di cui abbiamo fatto cenno nella Gazzetta di ieri:

Storia delle trattative

«C'è e c'è sempre stato accordo tra noi, nonostante le apparenze, nel riconoscere la necessità di procedere senza indugio alla formazione di un Governo in cui siano rappresentati tutti i partiti antifascistici, per la ricostituzione materiale e morale dello Stato e per un vigoroso contributo alla guerra contro i tedeschi.

Il Congresso di Bari pose da parte la questione sulla forma dello Stato, riguardo alla quale il popolo italiano avrà libera scelta alla fine della guerra. Esso si propose la questione nascente dalla continuata presenza di Vittorio Emanuele III come Capo dello Stato e volò per l'allontanamento del Re mediante l'abdicazione.

Ora, stipulando Carlo Sforza ed io la situazione con Enrico De Nicola, questi ci manifestò il pensiero che il fine a cui sostanzialmente si mirava si sarebbe potuto dai pari raggiungere mercè l'istituto della Luogotenenza, che, quantunque non prevenuto dallo Statuto, ha molti precedenti nella storia costituzionale del nostro Paese, e noi credemmo doverci non irrigidire in una questione di pura forma. Pregato da noi, Enrico De Nicola si assunse il compito di esporre personalmente al Sovrano le complesse ragioni che lo avevano condotto a formulare la sua proposta, e ci informò poi del risultato dell'opera sua, comunicandoci che il Re si era risoluto a nominare, fino alla decisione del popolo italiano, Luogotenente Generale il Principe di Piemonte il giorno della liberazione di Roma, dichiarandosi pronto, per altro, a darne annunzio sin da ora.

Riconoscerete con noi che l'opera altamente patriottica compiuta da Enrico De Nicola toglie via l'ostacolo dal nostro cammino. Solo il proposito del Sovrano di trasferire i poteri al Luogotenente in Roma ci lascia perplessi. E desideriamo che sia deciso su tutto il nostro cammino.

Se i partiti, che non vogliono [illegible] può avere e non ha avuto un governo al quale partecipano persone compromesse dal fascismo e persone che, pure essendosi mantenute estranee o lontane dalla politica del regime, non hanno saputo o collaborare con chi aveva tenuto una linea di condotta opposta, senza rendersi conto che solo un'atmosfera risanata può dare al Paese conforto per le sciagure sofferte e stimolo per una ripresa. E quindi da sperare che venga resa impossibile ogni resipiscenza del fascismo e venga impedito quel fenomeno di neo fascismo più o meno camuffato, che ha corroso e infiacchito durante questi mesi ogni volontà ricostruttiva. Si parla spesso di realismo politico per spiegare, se non per giustificare, il mutar di opinioni o di atteggiamenti. Ma della realtà fanno parte anche le forze morali ed è evidente che non si può sostenere un principio o il principio opposto, adottare un atteggiamento o l'atteggiamento opposto con indifferenza, senza che ne venga un senso di fiacchezza morale e di scetticismo. Non è con la fiacchezza morale ne con lo scetticismo che un individuo o una collettività, possono attendere ad un'opera ricostruttiva che richiede un consenso profondo, una fede.

L'eco internazionale

— Quali effetti avrà la soluzione nel campo internazionale?

— Vi è ragione di ben sperare per l'avvenire del nostro Paese. Attraverso la soluzione del problema personale del Monarca si potrà raggiungere la concordia e l'unità, condizioni indispensabili per la nostra piena partecipazione alla guerra. Io ritengo, in conseguenza, che la stessa posizione internazionale dell'Italia, che tante devastazioni ha subito e subisce per essere staccata da un'alleanza, nella quale era stata trascinata contro la propria volontà, risentirà i vantaggi di una soluzione che porta alla formazione di un governo rappresentativo di tutte le tendenze avverse al fascismo e al nazismo. Il fatto che nostri valorosi soldati si battono a fianco delle Nazioni Unite, riconnacra col sangue versato in comune quei legami già stretti fra noi e le potenze alleate che, come dice il Blart, è legame di pace e fraternità e quello dei Re, dopo aver comunicato la propria decisione al Primo Ministro, aveva convocato nel pomeriggio di giovedì 16 marzo tutto il Gabinetto in seduta straordinaria, per dar lettura di un'apposita dichiarazione, con la quale annunziò ad essi la propria decisione.

— Per qual motivo la soluzione non è stata resa pubblica finora?

— Per la delicatezza dell'argomento che, come è ovvio, non poteva essere comunicata ad alcuno, prima che il Re non avesse stabilito il momento della notificazione al popolo. Quando ciò fosse avvenuto, noi ci saremmo messi in contatto con la Giunta Esecutiva e coi partiti, che avrebbero deciso il loro atteggiamento al riguardo. Non abbiamo inteso, né avremmo potuto trattandosi di un atto spontaneo e unilaterale del Re, vincolare la libertà dei partiti, né imporre ad essi un fatto compiuto. Per questi motivi ci siamo lasciati attribuire per metà un atteggiamento formalistico ed eccessivamente rigido e abbiamo rotto il silenzio ora, perché altro gruppo politico ha preso una iniziativa già superata, nella sostanza, dalla nostra.

La corazzata "Tirpitz" messa fuori servizio

Londra, 7 aprile.

Inviati di guerra a bordo di unità britanniche operanti al largo della Norvegia hanno riferito particolari sull'attacco alla corazzata tedesca «Tirpitz» di 42.900 tonn. nel fiordo norvegese di Alten.

Gli inviati riferiscono che i bombardieri in picchiata alleati si allontanarono dalla corazzata dopo che due violenti incendi erano scoppiati al centro dello scafo e incendi di proporzioni minori in altre parti della nave. La corazzata si è probabilmente inenglata da poppa e le batterie di bordo sono state ridotte al silenzio. Sono state osservate esplosioni sopra coperta ed altre all'interno dello scafo. Si ha ragione di ritenere che una esplosione abbia dato fuoco alla santabarbara. Il primo aereo che ha colpito la nave ha probabilmente reso inutilizzabili le turbine.

La «Tirpitz», in seguito a questo attacco, è stata messa fuori servizio e, a detta degli esperti, lo sarà probabilmente per tutta la durata del conflitto.

Gli Al... in Sici...

Le non... risolte di... ni fra il... hanno in... porre a S... Alti Com... Sardegna... ri sono... Giunta... persone... Con que... Governo... sellecitò... di amm... ma non... niarsi d... essa. De... missari... glia del... all'esam... propost... che de... verbale... dei Mi... ogni p... di le...

I gr... dall'...

Dopo... subiti... delibe... desch... accer... urgent... milion... tale. ... riatta... sitàt... S. ... sarà... re il...

Il... Nap... che... Sta...

Il Sabato Santo

nelle tradizioni italiane

Uno dei giorni più segnalati dell'anno è il Sabato Santo, nel quale la Chiesa Cattolica rievoca il mistero della Redenzione di Gesù Cristo, che dopo essersi sacrificato per redimere gli uomini dalla schiavitù del peccato, salì al cielo per avere il premio del suo olocausto dall'Eterno, e regnare con lui nell'universo.

Un giorno così solennemente celebrato con austerità e letizia dalla Chiesa, la quale alla lugubre parola pronunciata dal Vescovo o dal Parroco «Gloria in excelsis Deo», fa abbassare i pulpiti alari che coprono i crocifissi, le statue ed i quadri raffiguranti il Redentore e i Santi, toglie le gramaglie dagli altari e canta l'alleluja, perché si è ricostituito l'amore di Dio per la umanità risultato del sacrificio dell'Unigenito Figlio.

La benedizione di Dio

Come nei sacri tempi è una giornata di giubilo, così avviene per il popolo, il quale dopo i giorni di tristezza e d'astinenze della settimana Santa, si sente più rinfrancato, come se si fosse sgravato del peso dei peccati, e partecipa con viva gioia alla festa della Chiesa.

Appena si sciolgono le campane della cattedrale, a cui fan dietro con scampanio generale, in chiesa si svolgono scene commoventi, molti piangono per l'emozione,

3905

[illegible] tro i ripostigli e dalle stalle, dove vivono gli animali domestici. Nei paesetti chi ha ferrivecchi, arnesi di campagne o di cucina dissuati li getta nella via, come roba inutile, perché è di buon augurio sostituirli coi nuovi in un giorno così fausto e c'è chi rompe piatti e bicchieri per buttarne i cocci, come oggetti di malaugurio.

Appena le campane annunziano la Resurrezione, nelle Marche, in Puglia e nell'Abruzzo le madri robuste coi letti i loro piccoli affinché non soffrano dolori di pancia in avvenire. Allo stesso momento i fanciulli fanno capriole o capitomboli nei prati per liberarsi da mali viscerali. Chi in quel giorno non esegue la pulizia degli armari e dei letti del letto, sarà [illegible]

Nel Ferrarese al suono delle campane coloro che hanno una infezione agli occhi, credono di guarire lavandoli coll'acqua benedetta. Le massaie di molti paesi sogliono lavare con quell'acqua i polli perché non siano infettati da pidocchi.

Parole di pace

Da per tutto i contadini guardano da che parte spiri il vento, convinti che esso spirerà da quella direzione sino a Natale; molti in detto giorno traggono il pronostico di sterilità o fecondità, di ca-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TUAZIONE ITALIANA

razioni di Croce
ione della crisi istituzionale

dichiarazio-
da liquidet-
zione politi-
nzione della
cui abbia-
a Gazzetta

attative

dato accor-
le appa-
e la neces-
za indispu-
n. Governo
tati tutti
per la ri-
e morale
riporano
contro i

pare de
lla forma
alla quale
libera
guerra. Es-
zione na-
presenza
Il corso
per l'al-
mediante

forza ed
Carlo De
dotta il
sostan-
sarebbe
mere-
lenenze,
preceduto
precisa-
zionale
redem-
dirvi in
forma
Nicola
sperare
no le
ave-
le
ad
cu-
si era
alla
Prin-
della
darne

l'on-
com-
figlio
ca-
ed
ne
ri al
Sa-
ri si
ienza
ed

Re, dopo aver comunicato la propria decisione al Primo Ministro, aveva convocato nel pomeriggio di giovedì 16 marzo tutto il Gabinetto in seduta straordinaria, per dar lettura di un'apposito dichiarazione, con la quale annunziò ad essi la propria decisione.

— Per qual motivo la soluzione non è stata resa pubblica finora?

— Per la delicatezza dell'argomento che, come è ovvio, non poteva essere comunicato ad alcuno, prima che il Re non avesse stabilito il momento della notificazione al popolo. Quando ciò fosse avvenuto, noi ci saremmo messi in contatto con la Giunta Esecutiva e coi partiti, che avrebbero deciso il loro atteggiamento al riguardo. Non abbiamo inteso, né avremmo potuto trattandosi di un atto spontaneo e unilaterale del Re, vincolare la libertà dei partiti, né imporre ad essi un fatto compiuto. Per questi motivi ci siamo lasciati attribuire per mesi un atteggiamento formalistico ed eccessivamente rigido e abbiamo retto il silenzio ora, perché altro gruppo politico ha preso una iniziativa che superata, nella sostanza, dalla nostra

pso avere e non ha avuto un governo al quale partecipano persone compromesse del fascismo e persone che, pure essendo mantenute estranee e lontane dalla politica del regime, non hanno esitato a collaborare con chi aveva tenuto una linea di condotta opposta, senza rendersi conto che solo un'atmosfera rasserenata può dare al Paese conforto per le sciagure sofferte e stimolo per una ripresa. E' quindi da sperare che venga resa impossibile ogni resipiscenza del fascismo e venga impedito quel fenomeno di neo fascismo più o meno camuffato, che ha corroso e infiacchito durante questi mesi ogni volontà ricostruttiva. Si parla spesso di realismo politico per spiegare, se non per giustificare, il mutar di opinioni o di atteggiamenti. Ma della realtà fanno parte anche le forze morali ed è evidente che non si può sostenere un principio o il principio opposto, adottare un atteggiamento o l'atteggiamento opposto con indifferenza, senza che ne venga un senso di facchezza morale e di scetticismo. Non è con la fiacchezza morale, né con lo scetticismo che un individuo o una collettività, possono attendere ad un'opera ricostruttiva che richiede un convinto profondo, una fede.

L'eco internazionale

— Quali effetti avrà la soluzione nel campo internazionale?

— Vi è ragione di ben sperare per l'avvenire del nostro Paese. Attraverso la soluzione del problema personale del Monarca si potrà raggiungere la concordia e l'unità, condizioni indispensabili per la nostra piena partecipazione alla guerra. Io ritengo, in conseguenza, che la stessa posizione internazionale dell'Italia, che tante delusioni ci ha subito e subisce per effetti successivi da un'alleanza nella quale era stata trascinata contro la propria volontà, risentirà i vantaggi di una soluzione che porta alla formazione di un governo rappresentativo di tutte le tendenze avverse al fascismo e al nazismo. Il fatto che nostri valorosi soldati si battono a fianco delle Nazioni Unite, riconsacra col sangue versato in comune quei legami già stretti fra noi e le potenze alleate che, come disse a Bari, è legame di dovere e superiore a quello del

La corazzata "Tirpitz,,
messa fuori servizio

Londra, 7 aprile.

Inviati di guerra a bordo di unità britanniche operanti al largo della Norvegia hanno riferito particolari sull'attacco alla corazzata tedesca «Tirpitz» di 42.000 tonn. nel fiordo norvegese di Alten.

Gli inviati riferiscono che i bombardieri in picchiata alleati si allontanarono dalla corazzata dopo che due violenti incendi erano scoppiati al centro dello scafo e incendi di proporzioni minori in altre parti della nave. La corazzata si è probabilmente incagliata da poppa e le batterie di bordo sono state ridotte al silenzio. Sono state osservate esplosioni sopra coperta ed altre all'interno dello scafo. Si ha ragione di ritenere che una esplosione abbia dato fuoco alla santabarbara. Il primo sgancio che ha colpito la nave ha probabilmente reso inutilizzabili le turbine.

La «Tirpitz», in seguito a questo attacco, è stata messa fuori servizio e, a detta degli esperti, lo sarà probabilmente per tutta la durata del conflitto.

Il Sabato Santo
nelle tradizioni italiane

Uno dei giorni più segnalati dell'anno è il Sabato Santo, nel quale la Chiesa Cattolica rievoca il mistero della Redenzione di Gesù Cristo, che dopo essersi sacrificato per redimere gli uomini dalla schiavitù del peccato, salì al cielo per avere il premio del suo olocausto dall'Eterno e regnare con lui nell'universo.

Un giorno così solennizzato con austerità e letizia dalla Chiesa, la quale alla lauda perata pronunciata dal Vescovo o dal Parroco «Gloria in excelsis Deo», fa abbassare i panni scuri che coprono i crocifissi, le statue ed i quadri raffiguranti il Redentore e i Santi, toglie le ghirlande dagli altari e canta l'alleluja, perché si è riconciliato l'amore di Dio con la umanità riscattata dal sacrificio espiatorio dell'Unigenito Figlio.

La benedizione di Dio

Come nei sacri tempi è una giornata di giubilo, così avviene per il popolo, il quale dopo i giorni di tristezza e d'astinenza della Settimana Santa, si sente più rinfrancato, come se si fosse sgravato del peso dei peccati, e partecipa con viva gioia alla festa della Chiesa.

Appena si sciolgono le campane della cattedrale, a cui ben diritto una campana generale, in chiesa si svolgono scene commoventi. molti piangono per l'emozione

tro i ripostigli e dalle stalle, dove vivono gli animali domestici. Nessuno più che le terrecotte, arnesi di campagna o di cucina disusati, li getta nella via, come cose inutili, perché è di buon augurio sostituirli coi nuovi in un giorno così faustо e c'è chi rompe piatti e stoviglie per battersi i cocci, come oggetti di malaugurio.

Appena le campane annunziano la Resurrezione, nelle Marche, in Puglia e nell'Abruzzo le madri collocano sul letto i loro piccoli affinché non sentano dolori di pancia in avvenire. Allo stesso momento i fanciulli fanno capitolo e capitombolo nei prati per liberarsi da mali viscerali. Chi in quel giorno non eseguì la pulizia degli stanzini e dei fossi del letto, avrà di

Nel Ferrarese al suono delle campane colorano che hanno una infezione agli occhi, credono di guarire lavandosi coll'acqua benedetta. Le massaie di molti paesi sogliono lavare con quell'acqua i polli perché non siano infettati da pidocchi.

Parole di pace

Da per tutto i contadini guardano da che parte spiri il vento, convinti che esso spirerà da quella direzione sino a Natale; molti in detto giorno traggono il pronostico di stagioni e annate, di rac-

Gli Alti Commissari
in Sicilia e in Sardegna

Le non ancora completamente risolte difficoltà di comunicazioni fra il continente e le Isole, hanno indotto il Governo a proporre a S. M. il Re la nomina di Alti Commissari in Sicilia e in Sardegna. I due Alti Commissari sono fiancheggiati da una Giunta consultiva costituita da persone nominate dal Governo. Con questo provvedimento il Governo intende rendere più sollecito il lavoro di direzione e di amministrazione nelle Isole, ma non intende affatto estraniarsi da quanto ha tratto ad esse. Di fatto i due Alti Commissari intervengono nel Consiglio dei Ministri per sottoporre all'esame del Consiglio le loro proposte e quelle della Giunta che debbono essere redatte in verbale. In tal modo il Consiglio dei Ministri rimane l'arbitro di ogni provvedimento che riguardi le Isole.

I gravi danni subiti
dall'Università di Napoli

Napoli, 7 aprile.

Dopo una valutazione dei danni subiti dall'Università di Napoli, deliberatamente distrutti dai tedeschi lo scorso autunno, è stato accertato che le riparazioni più urgenti richiedono una spesa di 41 milioni di lire. L'ammontare totale della spesa necessaria per ritattare completamente l'Università sarà tra i 100 e i 150 milioni di lire, di cui 4 milioni e mezzo saranno necessari solo per riparare il tetto dello edificio principale.

Il 9 ottobre dello scorso anno Homer Bigart, corrispondente da Napoli del *New York Herald Tribune*, scriveva:

«Con un atto di vero vandalismo i tedeschi hanno appiccato il fuoco alla biblioteca dell'aula Pompeiana della Reale Università di Napoli, una settimana prima che l'Armata del Generale Clark entrasse nella città. Sono rimasti distrutti 50.000 volumi, insieme con tre dei più bei quadri di Solimene, un pittore italiano del 17. secolo, e molti resti di Pompei. Il pomeriggio del 26 settembre, le truppe del generale Schell arriva-

le pesanti porte di quercia della Università, gettarono del petrolio sui mucchi lungo i quali erano allineati i libri nell'aula pompeiana, e bruciarono la collezione Pontaniana di pitture e di affreschi». Il corrispondente aggiungeva che tale atto di vandalismo era stato compiuto come rappresaglia per la sparatoria fatta contro i soldati tedeschi nel Corso Umberto di fronte all'Università ad opera dei patrioti italiani.

Stettinius a Londra

Londra, 7 aprile.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Luogotenente Generale il Principe di Piemonte il giorno della liberazione di Roma, dichiarandosi pronto, per altro, a darne annunzio sin da ora.

Riconoscerete con noi che l'opera altamente patriottica compiuta da Enrico De Nicola togliendo l'ostacolo dal nostro cammino Sola il proposito del Sovrano di trasferire i poteri al Luogotenente in Roma ci lascia perplessi. E desideriamo che vi diciate su tutto il vostro avviso.

Se i partiti, che voi rappresentate, manterranno salda e leale unione, potremo arrivare ad un Governo con autorità morale sufficiente per salvare il Paese.

Il valore degli accordi

Dopo la riunione, il Senatore Croce ha concesso ai giornalisti italiani e stranieri, convenuti a Sorrento per la circostanza, la seguente intervista che chiarisce il valore degli accordi, dai quali è venuta fuori la nuova situazione politica.

— Quali sono i vantaggi della soluzione della Luogotenenza?

— *Il vantaggio maggiore è quello di rimuovere la questione «personale» del Monarca, che noi liberali abbiamo sempre distinta da quella istituzionale, attraverso un «modus vivendi» tale da consentire la costituzione di un nuovo governo con l'adesione di tutti i partiti della concentrazione antifascista, che nell'Italia non ancora liberata conduce la lotta contro i tedeschi, in luogo dei soliti «rimpasti» dei mesi scorsi, consistiti perfino nella semplice promozione di alcuni sottosegretari a ministri. Provvedimenti simili possono riuscire utili in momenti normali, ma sono dannosi in momenti gravi come il presente, nel quale il Paese si deve riconoscere interamente nel governo e negli uomini che lo compongono.*

— Quali risultati potrà avere la formazione di un nuovo governo?

— *Naturalmente, un nuovo governo non potrà fare miracoli, ma avrà all'estero e all'interno un'autorità morale che non* [illegible] *trovarsi staccato da un'alleanza, nella quale era stata trascinata contro la propria volontà, riscuterà i vantaggi di una soluzione che porta alla formazione di un governo rappresentativo di tutte le tendenze avverse al fascismo e al nazismo. Il fatto che nostri valorosi soldati si battono a fianco delle Nazioni Unite, riconsacrò col sangue versato la comune quel legame già stretto fra noi e le potenze alleate che, come dissi a Bari, è legame diverso e superiore a quello dei trattati politici degli armistizi e delle rese, perchè è una promessa di carattere morale e religioso da noi a suo tempo religiosamente accolta.*

— Un nuovo governo rappresenterà tutto il popolo italiano?

— *Se al nuovo governo parteciperanno tutti i partiti della concentrazione antifascista che costituisce ora in Alta Italia il centro direttivo dell'eroica resistenza all'oppressione straniera è da ritenere che esso troverà grande rispondenza nell'animo degli italiani dalle Alpi alla Sicilia.*

E' noto che se i partiti, anche per difficoltà materiali non raccolgono ora in formale inquadramento tutto il popolo italiano, essi rappresentano chiare tendenze politiche di iscritti e non iscritti, riprendono una tradizione e costituiscono una realtà politica, di cui è necessità democratica tener conto. La costituzione di un nuovo governo nel quale siano esponenti di tali partiti, segnerà il risorgere di una Italia più accortamente e consapevolmente liberale, che non fosse nel passato, e di un tale avvenimento dovranno rallegrarsi come già ebbi occasione di dire, anche i popoli che fin'allorente non hanno mai perduto i fondamentali istituti liberali e che rinsalderanno la loro fede in essi, della qualcosa c'è gran bisogno nel mondo per la salute del mondo.

L'annunzio del Re

— Il Re ha comunicato la propria decisione ai Ministri attualmente in carica?

— *Per quanto a me risulta il*

La benedizione di Dio

Come nei sacri tempi è una giornata di giubilo, così avviene per il popolo, il quale dopo i giorni di tristezza e d'astinenze della Settimana Santa, si sente più rinfrancato, come se si fosse sgravato dal peso dei peccati, e partecipa con viva gioia alla festa della Chiesa.

Appena si sciolgono le campane della cattedrale, a cui tien dietro uno scampanio generale, in chiesa si svolgono scene commoventi, molti piangono per l'emozione, pensando al mistero che si è rievocato, e alla pace che è tornata nel mondo, altri pregano più fervidamente del solito, chiedendo grazie al Signore. Le madri si stringono al petto i loro figlioletti e invocano la benedizione sul loro capo. I vecchi s'inginocchiano, e si battono il petto singhiozzando; nell'aria si eleva un brusio che intenerisce i cuori più duri. In taluni paesi qualche giovanotto lancia degli uccellini, che hanno tenuto nascosti, e si distreggono dalla sacra funzione per vederli volare. In quell'atto forse vogliono simboleggiare l'elevazione dell'anima verso il Creatore, che è tornato amico e misericordioso verso gli uomini, cui ha perdonato i peccati.

Ma grande è il chiasso che si fa nelle piazze e nelle vie, dove sono state preparate piccole batterie e si sparano tricchi-tracchi e mortaretti. Alcuni escono dalle case e sparano in aria colpi di fucile, altri accendono petardi in segno di gioia e d'augurio, altri percuotono stagnuole e casseruole e producono un fracasso assordante. Frotte di monelli, specialmente figli di pescatori e di vetturali, muniti di campane girano per le vie battendole furiosamente, mentre in certi paesi si dà fuoco a cataste di legna o di fascine.

Il festoso annunzio

Le donne, che nei giorni precedenti hanno imbiancato le proprie case, e le hanno tenute semichiuse in segno di lutto, spalancano porte e finestre per far entrare la luce e la benedizione del cielo nella casa, scuotono armadi, baliosi ganci e bauli per intimidire gli spiriti e allontanarli dall'abitazione dove è entrato Gesù.

Altre massaie scopano ben bene la casa, e scacciano con la scopa il demonio di sotto i letti, da dem-

Nel Ferrarese si sente delle campane coloro che hanno una infezione agli occhi, credono di guarire lavandoli coll'acqua benedetta. Le massaie di molti paesi sogliono lavare con quell'acqua i polli perchè non siano infettati da pidocchi.

Parole di pace

Da per tutto i contadini guardano da che parte spiri il vento, convinti che esso spirerà da quella direzione sino a Natale; molti in detto giorno traggono il pronostico di siccità o pioggia, di raccolto abbondante o scarso. Alcune madri, che hanno i pargoli in fasce, li sfasciano per ricoprirli di panni puliti e leggiadri, e li intrecciano di rosmarino, di menta e di viole. Se essi non hanno imparato a camminare, le quali ore propizie li mettono a terra, e tentano di far loro muovere i primi passi, così fatti grandi non andranno soggetti a cadute.

Per le vie è uno scambio continuo di parole di pace e di auguri. Quanti hanno qualche rancore con parenti ed amici, in quel momento dimenticano gli odi, e si stringono la mano in segno di riappacamento. Le beccherie e le rivendite di generi alimentari che nei giorni precedenti sono rimaste chiuse per rispetto al lutto della Cristianità, e hanno fatto pulizia generale, si riaprono al pubblico. I fanciulli si recano alle case dei parenti ed amici a fare gli auguri della buona Pasqua, e ricevono in compensa uova sode e taralli, mentre in alcuni paesetti spacie del Mezzogiorno, ragazzi e fanciulle fanno nelle vie bella mostra di «scarcelle» e di dolci casarecci ammanniti dalle brave mamme.

Una usanza caratteristica è quella che si nota a Firenze, la città della gentilezza e della cultura, in detto giorno, ed è lo sparo della «Colombina». E' stata esposta da tanti, e non credo di discriverla. Dico solo che quando quell'arnese di legno con ferro sul filo di ferro che lo deve portare all'altare maggiore del Duomo, e si ferma lungo il cammino, è ritenuto indizio di cattivo raccolto, e le migliaia di contadini venuti dai paesi più lontani della Toscana, se ne tornano afflitti e preoccupati, perchè Iddio non ha assicurato loro il pane quotidiano.

Saverio La Sorsa

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...sersi staccata da un'alleanza, nella quale era stata trascinata contro la propria volontà, riscuterà i vantaggi di una soluzione che porta alla formazione di un governo rappresentativo di tutte le tendenze avverse al fascismo e al nazismo. Il fatto che nostri valorosi soldati si battono a fianco delle Nazioni Unite, riscatterà col sangue versato in comune quel legame più stretto fra noi e le potenze alleate che, come disse a Bari, è legame diverso e superiore a quello dei trattati politici degli armistizi e delle rese, perché è una promessa di cavaliere morale e religioso da noi a suo tempo religiosamente accolta.

— Un nuovo governo rappresenterà tutto il popolo italiano?

— Se al nuovo governo parteciperanno tutti i partiti della concentrazione antifascista che costituisce ora in Alta Italia il centro direttivo dell'eroica resistenza all'oppressione straniera è da ritenere che esso troverà grande rispondenza nell'animo degli italiani dalle Alpi alla Sicilia.

È noto che se i partiti, anche per difficoltà materiali, non raccolgono ora in formale inquadramento tutto il popolo italiano, essi rappresentano chiare tendenze politiche di iscritti e non iscritti, riprendono una tradizione e costituiscono una realtà politica, di cui è necessità democratica tener conto. La costituzione di un nuovo governo nel quale siano esponenti di tali partiti, segnerà il risorgere di una Italia più decentemente e consapevolmente liberale, che non fosse nel passato, e di un tale avvenimento dovranno rallegrarsi come più ebbi occasione di dire, anche i popoli che formalmente non hanno mai perduto i fondamentali istituti liberali e che riconsiderano la loro fede in essi, della qualcosa c'è gran bisogno nel mondo per la salute del mondo.

L'annunzio del Re

— Il Re ha comunicato la propria decisione ai Ministri attualmente in carica?

— Per quanto a me risulta si...

...sima dell'Unigenito Figlio.

La benedizione di Dio

Come nei sacri tempi è una giornata di giubilo, così avviene per il popolo, il quale dopo i giorni di tristezza e d'astinenze della Settimana Santa, si sente più rinfrancato, come se si fosse sgravato del peso dei peccati, e partecipa con viva gioia alla festa della Chiesa.

Appena si sciolgono le campane della cattedrale, a cui tien dietro uno scampanio generale, in chiesa si svolgono scene commoventi, molti piangono per l'emozione, pensando al mistero che si è rievocato, e alla pace che è tornata nel mondo; altri pregano più fervidamente del solito, chiedendo grazie al Signore. Le madri si stringono al petto i loro figliuoletti e invocano la benedizione sul loro capo; i vecchi s'inginocchiano, e si battono il petto singhiozzando; nell'aria si eleva un brusio che intenerisce i cuori più duri. In taluni paesi qualche giovanetto lancia degli uccellini, che hanno tenuto nascosti, e si distraggono dalla sacra funzione per vederli volare. In quell'atto forse vogliono simboleggiare l'elevazione dell'anima verso il Creatore, che è tornato amico e misericordioso verso gli uomini, cui ha perdonato i peccati.

Ma grande è il chiasso che si fa nelle piazze e nelle vie, dove sono state preparate piccole batterie e si sparano trichi-trachi e mortaretti. Alcuni escono dalle case e sparano in aria colpi di fucile, altri accendono petardi in segno di gioia e d'augurio, altri percuotono stagnole e casseruole e producono un frastuon assordante. Frotte di monelli, specialmente oggi di pecorai e di vaccari, muniti di campane girano per le vie battendole furiosamente, mentre in certi paesi si dà fuoco a cataste di legna e di fascine.

Il festoso annunzio

Le donne, che nei giorni precedenti hanno imbiancato le proprie case, e le hanno tenute semichiuse in segno di lutto, spalancano porte e finestre per far entrare la luce e la benedizione del cielo nella casa; scuotono armadi, battono panche e bauli per intimidire gli spiriti e allontanarli dall'abitazione dove è entrato Gesù.

Altre massaie scopano ben bene la casa e stanziano con la scopa il demonio di sotto i letti, da den...

...Nel Ferrarese al suono delle campane coloro che hanno una infezione agli occhi, credono di guarire lavandoli coll'acqua benedetta. Le massaie di molti paesi sogliono lavare con quell'acqua i polli perché non siano infettati da pidocchi.

Parole di pace

Da per tutto i contadini guardano da che parte spiri il vento, convinti che esso spirerà da quella direzione sino a Natale; molti in detto giorno traggono il pronostico di siccità o pioggia, di raccolto abbondante o scarso. Alcune madri, che hanno i pargoli in fasce, li sfasciano per ricoprirli di panni puliti e leggiadri, e li infrenzolano di rosmarino, di menta e di viole. Se essi non hanno imparato a camminare, in quell'ora propizia li mettono a terra, e tentano di far loro muovere i primi passi, con fatti grandi non andranno soggetti a cadute.

Per le vie è uno scambio continuo di parole di pace e di augurio. Quanti hanno qualche rancore con parenti ed amici, in quel momento dimenticano gli odi, e si stringono la mano in segno di rappacificamento. Le macellerie e le rivendite di generi alimentari che nei giorni precedenti sono rimaste chiuse per rispetto al lutto della Cristianità, e hanno fatto pulizia generale, si riaprono al pubblico. I fanciulli si recano alle case dei parenti ed amici a fare gli auguri della buona Pasqua, e ricevono in compenso uova sode e taralli mentre in alcuni paesetti, specie del Mezzogiorno, ragazzi e fanciulle fanno nelle vie bella mostra di «scarcelle» e di dolci casarecci ammanniti dalle brave mamme.

Una usanza caratteristica è quella che si nota a Firenze, la città dalla gentilezza e della cultura: in detto giorno, ed è lo sparo della «Colombina». È stata esposta da tanti, e non vedo di descriverla. Dico solo che quando quell'arnese di legno non scorre sul filo di ferro, che la deve portare all'altare maggiore del Duomo, e si ferma lungo il cammino, è ritenuto indizio di cattivo raccolto, e le migliaia di contadini venuti dai paesi lontani della Toscana, se ne tornano afflitti e preoccupati, perché Iddio non ha assicurato loro il pane quotidiano.

Saverio La Sorsa

...le pesanti porte di quercia della Università, gettarono del petrolio sui muri lungo i quali erano allineati i libri nell'aula pompeiana, e bruciarono la collezione Pantaniana di pittura e di «affreschi». Il corrispondente aggiungeva che tale atto di vandalismo era stato compiuto come rappresaglia per la sparatoria fatta contro i soldati tedeschi nel Corso Umberto di fronte all'Università ed opera dei patrioti italiani.

Stettinius a Londra

Londra, 7 aprile.

Il Sottosegretario di stato statunitense, Edward R. Stettinius, è giunto oggi a Londra con il suo seguito.

Compra e vendita

apparecchi radio, amplificatori per impianti centralizzati, valvole e pezzi di ricambio per ogni tipo. Riparazioni garantite. Lino Liuzzi, Principe Amedeo 137.

Malattie veneree e della pelle

Dott. N. Barrotta - Specialista Via Calefati 6, ang. Cavour - Bari

Il Dott. Olinto Renzetti
Specialista per bambini

ha ripreso le sue consultazioni in Via Quintino Sella 107 - Tel. 1207

Compra e vendo

Cassaforti, Salerno, Polveriera 16, Telef. 1204.

Compro automobile

Fiorino o 1100 ultima serie con buona gommatura, indicare prezzo. Enrico Salerno, via Polveriera 56, Telef. 1204.

La Rapida

compra vende: chitarre, mandolini, violini e oggetti utili d'arte, di ogni genere antichi e moderni. Corso Alfon 21, Telef. 1270.

Cercansi urgenza

corpi usati con tratti piccoli specchi a buon rivolgersi Croce Rossa Americana, ospiti Teatro Petruzzelli, sig. Arcangeli.

Cerco

subito locale piano rialzato uso magazzino. Scrivere Casella 360 Pubblicità Gazzetta.

La fornitura dentale

della ditta A. Centrone si è trasferita in Via Andrea da Bari 123, con assortimento di materiale, cassetti, Paladon, capsule, denti ecc. Prezzi modici.

0691

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CRONACA DELLA CITTA'

Defascistizzazione dei Sindacati

Nella riunione del 28 marzo u.s., la Commissione provinciale per la defascistizzazione ha preso in esame la posizione dei funzionari dipendenti dalle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio; dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato e dall'Ufficio Coordinamento dei lavoratori dell'Agricoltura.

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria — Proposti per la dispensa: Giuliano Pessasolido (ex consigliere nazionale), Giuseppe Rossino, avv. Francesco Cosentino, Michele Battipiano, Giulio De Lucia. Deferiminato: Luigi D'Acpe.

Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura — Proposti per la dispensa: Antonio Colonna, Saverio Troia, Renato Pichi, Umberto Tanzi. Non luogo a provvedimenti: Avv. Luigi Losacco.

Unione Provinciale Lavoratori del Commercio — Proposti per la dispensa: Francesco Verni, Umberto De Giglio.

Segreteria Provinciale dell'Artigianato — Proposto per la dispensa: Attilio Iannone, reggente la segreteria.

Ufficio Coordinamento Lavoratori dell'Agricoltura — Proposto per la dispensa: dottor Alfonso Porreca (ex consigliere nazionale).

Costituzione del Sindacato Impiegati Enti Alleati

Ieri sera, nei locali del Partito d'Azione si è costituito il Sindacato Impiegati Civili degli Enti Alleati di Bari. Il Sindacato ha lo scopo di tutelare gli interessi economici e morali di questa ormai numerosa categoria.

L'assemblea ha nominato un Comitato provvisorio con l'incarico di redigere uno statuto da approvarsi in una nuova riunione che si terrà negli stessi locali martedì 11 alle ore 18,30. In tale riunione si procederà alla nomina definitiva delle cariche sindacali.

L'assemblea ha inoltre espresso il voto che si possa in un secondo momento allargare l'ambito del Sindacato alla categoria operai [illegible] alle dipendenze delle autorità alleate. Il Sindacato ha sede provvisoria in via Principe Amedeo 70.

Nuovi corsi teorico-pratici di lingue europee

L'Istituto di lingue europee informa che nel corrente mese avranno inizio i seguenti Corsi di lingue europee: teorico-pratico di lingua francese, teorico-pratico di lingua inglese, di perfezionamento di lingua inglese, di conversazione di lingue [illegible]. Le iscrizioni che si accettano in via Dante n. 146, 1. piano (prof. [illegible]), saranno chiuse entro e non oltre il giorno 11 corrente.

La processione dei Misteri

Anche ieri, per le cerimonie della Settimana Santa, nella Cattedrale, officiata dall'Arcivescovo ha avuto luogo una solenne funzione, alla quale è seguito il canto del Passio e, nelle ore pomeridiane l'Ufficio delle tenebre.

Nella stessa mattinata, dalla chiesa Vallisa si è mossa la processione dei Misteri. Il tradizionale corteo sacro, per le vie della città vecchia ha raggiunto la Cattedrale, ove si è ricomposto con l'immagine di Cristo morto che ieri l'altro, vi era stata portata per la chiusura dei Sepolcri. Il popolo, in preghiera, si è accodato lungo le strade, mentre la processione, proseguendo per le vie della città nuova, nel pomeriggio è rientrata alla Vallisa.

Alle 11 di stamane vi sarà lo scioglimento delle campane.

Per il rimpatrio delle famiglie residenti in territorio occupato

La guerra, con le tragiche situazioni che ha creato, ha posto fra l'altro in particolari condizioni di disagio moltissime famiglie. Ci riferiamo a quelle dell'Italia meridionale che prima dell'armistizio, onde evitare le possibili conseguenze belliche, si erano allontanate sfollando nelle regioni settentrionali e centrali e che alla data dell'8 settembre sono rimaste in territorio occupato dai tedeschi. Praticamente nella maggior parte trattasi di donne, vecchi e bambini che ora vivono privi di mezzi, lontani dai propri congiunti e dalle proprie case e che anelerebbero ritornare al focolare domestico.

Di questa tragica situazione si è reso interprete il settimanale *La Rassegna* e, amplice l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, nei giorni prossimi si riuniranno i Direttori dei giornali, per formulare un voto da far pervenire alle competenti autorità onde affiancare l'iniziativa.

I nuovi prezzi del pesce

Con decorrenza immediata, i prezzi dei prodotti ittici freschi vengono determinati come segue, per chilo, al dettaglio:

Acciuga, papalina, sarda e [illegible] L. 52; alice e lupo, [illegible] [illegible]

Spietata ferocia tedesca

Un Podestà impiccato a suon di musica

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni comunica:

«Un atto di spietata ferocia compiuto dalle orde tedesche durante la loro ritirata dai territori della provincia di Campobasso è ora venuto a conoscenza.

Nelle prime ore del giorno 3 ottobre 1943 alcuni abitanti di Castelcervaro, borgata del Comune di Fornelle, esasperati dalle continue rapine di bestiame e generi alimentari che venivano compiute dalle truppe tedesche, assalivano a colpi di fucile e bombe a mano alcuni camion con militari tedeschi, che disarmarono ferendone alcuni. Appena il comando tedesco venne a conoscenza del fatto impose l'arresto di 13 cittadini, tra i quali il Podestà del predetto Comune, e il signor Fiore Alfredo. Il mattino del 4 ottobre questi ultimi due vennero condotti al comando tedesco, sito alla cartiera del vicino Comune di Castel San Vincenzo, dove vennero sottoposti ad interrogatorio in presenza di Castaldi Giuseppe fu Vittorio, fascista.

Il Podestà Laurelli venne incolpato di aver aderito al Governo Badoglio, di essere anti-fascista e responsabile di quanto era accaduto nella borgata di Castelcervaro. Le accuse vennero confermate per rancore personale dal nominato Castaldi, in presenza del Laurelli e del Fiore. Il Podestà venne anche accusato di aver dato asilo in paese ad una donna belga munita di passaporto inglese.

Terminato l'interrogatorio, il Podestà venne condotto nella borgata suddetta ove fu impiccato assieme ad altri cinque cittadini. L'esecuzione avvenne a suon di musica, eseguita con un fonografo. Il delegato podestarile riuscì a salvarsi mediante l'evasione».

DALLE PROVINCIE PUGLIESI

TARANTO

Le ostriche e le cozze del Mar Piccolo

Taranto, 7 aprile

(d. g.) — Occupandoci recentemente su queste colonne del problema del mar piccolo, evidente scopo del mio articolo è stato quello di tracciare, in sintesi, un quadro realistico delle sue attuali pessime condizioni e di porre in guardia le autorità governative contro quanti sventolano rosei progetti.

Ora da altra parte si tenta far credere che io, a difesa della R. Azienda Demaniale del mar piccolo, attribuisca più allo stato di guerra che alla mala gestione del mar piccolo da parte della stessa R. Azienda, le pessime condizioni della mitilicoltura tarantina. Ma, scrivendo che le attuali condizioni del mar piccolo sono pessime e che a renderle tali «hanno contribuito non solo criteri e interessi di uomini, ma, anche, e in grado notevole, lo stato di guerra», è ben evidente che principalmente ho affermato la responsabilità di chi ha gestito finora il mar piccolo. D'altro canto non ho potuto non riconoscere, onestamente, che alle predette pessime condizioni della locale mitilicoltura ha concorso lo stato di guerra per le imprescindibili restrizioni o cautele imposte dalle supreme esigenze belliche sia alla pesca, sia alla mitilicoltura del nostro mar piccolo.

A dimostrare la mia posizione nei riguardi del problema basterà rileggere gli atti del processo intentato nel marzo 1931 dal Comune di Taranto contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo. Da tali atti risulta, anzitutto, che il Consigliere Delegato di detta Azienda sporse querela per la implacabile, serrata campagna da me condotta su *La Gazzetta del Mezzogiorno* [illegible]

LECCE

Funzioni e processioni della Settimana Santa

Lecce, 7 aprile.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno la Settimana di Passione si è svolta secondo le antiche consuetudini. La Fiera di San Lazzaro si è svolta sabato scorso con la consueta affluenza di pubblico. Le giornate di giovedì e di venerdì santo sono state caratterizzate dalla tradizionale visita ai Sepolcri e dalle processioni organizzate dalle varie Confraternite ed Arciconfraternite: particolarmente caratteristica quella della Confraternita del Gesù Agonizzante e che ha attraversato ieri le vie cittadine fra il reverente omaggio del popolo. Per la prima volta poi abbiamo visto quest'anno le processioni affiancate da reparti in armi del R. Esercito in servizio d'onore. Stamane, in Cattedrale, officiante il Vescovo, ha avuto luogo la solenne funzione della Resurrezione alla quale ha assistito una folla immensa.

La pesca di un pescecane

Gallipoli, 7 aprile.

Nella levata pomeridiana delle reti della tonnara della Ditta Edoardo Franco, è stato pescato uno squalo lungo circa 10 metri. Il fegato del cetaceo era di due quintali e complessivamente il peso è risultato di oltre due tonnellate. Una lotta, per assicurarlo, è stata sostenuta dal personale addetto alla leva delle reti, mentre il cetaceo si difendeva con formidabili colpi di coda e di pinne. Ne erano sopravvenute l'ardimento dei tonnaroti i quali, dopo averlo legato con lunghe funi, sono riusciti a rimorchiarlo a riva.

BARI

80 quintali di farina sequestrati a contrabbandieri

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACA DELLA CITTA'

tizzazione dacati

...del 28 marzo u.s., ...rovinciale per la ...ha preso in e... ...dei funzionari ...Unione Provincia... ...dell'Industria, ...del Commercio; ...provinciale del... ...l'Ufficio Centr... ...ratori dell'Arte...

...tati i seguenti

...riale Lavoratori ...Proposti per la ...Pescocolo (ex ...siel), Giuseppe ...esco Cassatino, ...Giulio De Lu... ...Luigi D'Arpe.

...riale Lavoratori ...Proposti per la ...Caiana, Savi... ...Biele, Umberto ...e a provvedi... ...Lavoro.

...riale dell'Arti... ...per la dispen... ...risorse la ...

...rato Lavora... ...Proposto per ...Alfano (per... ...cretariale).

...el Sindacato ...i Alleati

...ti del Partito ...ale il Sindaco ...degli Enti ...dicato ha le ...ritorni e... ...questa arma...

...ninato un Co... ...ppe l'Ente ...ario ...otto da aprile. ...ranno che si ...martedì 11 ...riunione si ...e definitiva ...

...ire relativo ...ale lo ha se... ...are l'ambito ...ovrà aver... ...alcole. Il ...provvista in ...'39.

...ico-pranci ...ropee

...europee in... ...ranno ...ri... ...ranno ...Pietà, Umberto ...e a provvedi... ...Lavoro.

La processione dei Misteri

Anche ieri, per le cerimonie della Settimana Santa, nella cattedrale, officiata dall'Arcivescovo ha avuto luogo una solenne funzione, alla quale è seguito il canto del Pasce e, nelle ore pomeridiane l'Ufficio delle tenebre.

Nella stessa mattinata, dalla chiesa Vallisa si è mossa la processione dei Misteri. Il tradizionale corteo sacro, per le vie della città vecchia ha raggiunto la Cattedrale, ove si è ricomposto con l'immagine di Cristo morto che ieri l'altro, vi era stata portata per la chiusura del Sepolcro. Il popolo, in preghiera, si è assiepato lungo le strade, mentre la processione, proseguendo per le vie della città nuova, nel pomeriggio è rientrata alla Vallisa.

Alle 11 di stamane vi sarà lo scioglimento delle campane.

Per il rimpatrio delle famiglie residenti in territorio occupato

La guerra, con le tragiche situazioni che ha creato, ha posto fra l'altro in particolari condizioni di disagio moltissime famiglie. Ci riferiamo a quelle dell'Italia meridionale che prima dell'armistizio, onde evitare le possibili conseguenze belliche, si erano allontanate sfollando nelle regioni settentrionali e centrali e che alla data dell'8 settembre sono rimaste in territorio occupato dai tedeschi. Praticamente nella maggior parte trattasi di donne, vecchi e bambini che ora vivono privi di mezzi, isolati dai propri congiunti e dalle proprie case e che abbisognerebbero ritornare al focolare domestico.

Di questa tragica situazione si è reso interprete il settimanale *La Rassegna* e, auspice l'Ufficio Stampa del Ministero dell'interno, dei giorni precedenti si riunivano i Direttori dei giornali, per formulare un voto da far pervenire alle competenti autorità onde affrancare l'iniziativa.

I nuovi prezzi del pesce

Con decorrenza immediata, i prezzi del pesce fissati dagli Ispettorati Provinciali della Annona, per chilo di vendita:

Aragosta, palinuro, cicala e pannocchia L. 24; anice o mazzolo, triglia, scorfano L. 24; cernia L. 18; anguilla piccola, pesce a filo sociale, murena o lampa, mostella (bastardella), razza ed anche, palombo, grongo e gattuccio vecchio fino a gr. 150, merluzzo e nasolatta, razza in grosso e razzo, anche fino a gr. 600 gr. lupo, gatto e gattuccio arrotolato oltre i 150 gr. palombo, mola, razza, scorfano, pavesi o fragolino, spinarolo, sarago, pagello, vendesca, aguglia, sgombro, pesce sega, angelo, ecc., sogliola e sogliola L. 12, cruglia di grosso calibro fino a gr. 600, sardina, boops e salpetta, occhiata, scorfano, palombo arrotolato fino a 2 kg., spinarolo, cappone, pastinaca, grongo mediocre, pesce sega, mostella, gattuccio, razzo, pesce da zuppa L. 8; aringhe, sgombro L. 8; sarago, [illegible]

Spietata feroc'a tedesca

Un Podestà impiccato a suon di musica

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni comunica:

«Un atto di spietata ferocia, compiuto dalle orde tedesche durante la loro ritirata dal territorio della provincia di Campobasso è ora venuto a conoscenza.

Nelle prime ore del giorno 3 ottobre 1943 alcuni abitanti di Castelcervaro, borgata del Comune di Fornelle, esasperati dalle continue rapine di bestiame e generi alimentari che venivano compiute dalle truppe tedesche, assalivano a colpi di fucile e bombe a mano alcuni camion con militari tedeschi, che disarmavano frenandone alcuni. Appena il comando tedesco venne a conoscenza del fatto impose l'arresto di 13 cittadini, tra i quali il Podestà del predetto Comune, e il signor Fiore Alfredo. Il mattino del 4 ottobre questi ultimi due vennero condotti al comando tedesco, sito alla cantiere del vicino Comune di Castel San Vincenzo, dove vennero sottoposti ad interrogatorio in presenza di Castaldi Giuseppe fu Vittorio, fascista.

Il Podestà Laurelli venne incolpato di aver aderito al Governo badogliano, di essere anti-fascista e responsabile di quanto era accaduto nella borgata di Castelcervaro. Le accuse vennero confermate per rancore personale dal rinnegato Castaldi, in presenza del Laurelli e del Fiore. Il Podestà venne anche accusato di aver dato asilo in paese ad una donna belga munita di passaporto inglese.

Terminato l'interrogatorio, il Podestà venne condotto nella borgata suddetta ove fu impiccato assieme ad altri cinque cittadini. L'esecuzione avvenne a suon di musica, eseguita con un fonografo. Il delegato podestarile riuscì a salvarsi mediante l'evasione».

DALLE PROVINCIE PUGLIESI

TARANTO

Le ostriche e le cozze del Mar Piccolo

Taranto, 7 aprile

(d. g.) – Occupandomi recentemente su queste colonne del problema del mar piccolo, evidente scopo del mio articolo è stato quello di tracciare, in sintesi, un quadro realistico delle sue attuali pessime condizioni e di porre in guardia le autorità governative contro quanti svendereb bero quei progetti.

Ora da altra parte si tenta far credere che io, a difesa della R. Azienda Demaniale del mar piccolo, attribuisca più allo stato di guerra che alla mala gestione del mar piccolo da parte della stessa R. Azienda, le pessime condizioni della mitilicoltura tarantina. Ma, scrivendo che le attuali condizioni del mar piccolo sono pessime e che a renderle tali e hanno contribuito non solo effetti e interessi di uomini ma, anche, e in grado notevole, lo stato di guerra, è ben evidente che principalmente ho affermato la responsabilità di chi ha gestito finora il mar piccolo. D'altro canto non ho potuto non riconoscere, ancora recentemente, che alle predette gravose condizioni della locale mitilicoltura ha altresì concorso lo stato di guerra per le impreventivabili restrizioni e cautele imposte dalle superiori esigenze belliche alla attività pescherecce, che alla mitilicoltura del nostro mar piccolo.

A dimostrare la mia posizione nei riguardi del problema baltera sfogliare gli atti del procedimento penale nel marzo 1934 del Comune di Taranto contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo. Da tali atti risulta, anzitutto, che il Consiglio Delegato di detta Azienda ignorò querela per la inquinabile, arrecata compagine da me condotta su *La Gazzetta del Mezzogiorno* contro la stessa R. Az.

LECCE

Funzioni e processioni della Settimana Santa

Lecce, 7 aprile.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno la Settimana di Passione si è svolta secondo le antiche consuetudini. La Fiera di San Lazzaro si è svolta sabato scorso con la consueta affluenza di pubblico. Le giornate di giovedì e di venerdì santo sono state caratterizzate dalla tradizionale visita ai Sepolcri e dalle processioni organizzate dalle varie Confraternite ed Arciconfraternite; particolarmente caratteristica quella della Confraternita del Gesù Agonizzante e che ha attraversato ieri le vie cittadine fra il reverente omaggio del popolo. Per la prima volta poi abbiamo visto quest'anno le processioni affiancate da reparti in armi del R. Esercito in servizio d'onore. Stamane, in Cattedrale, officiante il Vescovo, ha avuto luogo la solenne funzione della Resurrezione alla quale ha assistito una folla immensa.

La pesca di un pescecane

Gallipoli, 7 aprile.

Nulla levata pericolosa delle reti della tonnara della Isola Isabella Franco è stato pescato uno squalo lungo circa 10 metri. Il fegato del cetaceo era di due quintali e completamente il peso a rimorchio di oltre due tonnellate. Una volta per assicurarsi, è stata sostenuta dal peranzo, le addetto alla leva delle reti, mentre il cetaceo si difendeva con formidabili colpi di coda e di pinne. Ha avuto soprattutto la difesa dei tonnaroli i quali, dopo averlo legato con lunghe funi, sono riusciti a rimorchiarlo a riva.

BARI

80 quintali di farina sequestrati a contrabbandieri

TEATRI E CINEMA

L'odierno concerto al Piccinni

Diretto dal maestro Lav Mirski, oggi, alle 18, avrà luogo al Teatro Piccinni il 16. Concerto della stagione sinfonica, solista Attilio Scotese.

Una recita di "Rigoletto,,

Lunedì, alle 19, nel Teatro Piccinni, avrà luogo una recita straordinaria di «*Rigoletto*», protagonista Mino Cavallo. Altri principali interpreti saranno la soprano Lilla Gemma ed il tenore Arturo Assante. Dirigerà il maestro Dino Mirella.

Ore IMPERO 14

OGGI GRANDE PRIMA
la P.W.B. presenta
un colossal «Warner Bros» parlato in Inglese e tradotto in Italiano

:: CONVOGLIO VERSO L'IGNOTO ::

Tre amori
LA BANDIERA - UNA NAVE UNA DONNA

la più grande realizzazione di guerra della cinematografia americana interpretata dal più grande attore del momento

Humphrey BOGART
Raimondo Massey – Alan Hale

Regia di *LLOYD BACON*

N. B. – Data l'alta classificazione e la considerevole lunghezza del film, il costo del biglietto è fissato a L. 25 compreso il solito prezzo addizionale prefestivo.

Sono tassativamente vietate le entrate di favore

TO-DAY
ACTION IN THE NORTH ATLANTIC
Humphrey Bogart in
«Warner Bros picture»

Ore ALFUMBERTO 11

La «20th Century Fox» presenta il capolavoro della cinematografia americana

SERENATA A VALLECHIARA

un film che vola con gli ali sulle ali della canzone ritmica con **Sonja Henie – John Payne** e la famosa orchestra

GLENN MILLER

You will hear with **Glenn Miller** and his orchestra

SUN VALLEY SERENADE

Starring
Sonja Henie – John Payne

Domani, ore 16.30:
GRANDE MATTINATA
SERENATA A VALLECHIARA

Gli spettacoli di stasera

Impero. Dalle 14: «Convoglio verso l'ignoto» con Humphrey Bogart e Raimondo Massey. Dalle

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CRONACA DELLA CITTA'

Defascistizzazione dei Sindacati

Nella riunione del 28 marzo u.s., la Commissione provinciale per la defascistizzazione ha preso in esame la posizione dei funzionari dipendenti dalle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio; dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato e dall'Ufficio Coordinamento dei lavoratori dell'Agricoltura.

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria - Proposti per la dispensa: Giuliano Pecorella (ex consigliere nazionale), Giuseppe Rotolo, avv. Francesco Cassano, Michele Rutigliano, Giulio De Lucia, Incaricato; Luigi D'Arte.

Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura - Proposti per la dispensa: Antonio Colonna, Savino Troia, Renato Pichi, Umberto Talamo. Non luogo a provvedimenti: Avv. Luigi Lenoci.

Unione Provinciale Lavoratori del Commercio - Proposti per la dispensa: Francesco Verni, Umberto De Giglio.

Segreteria Provinciale dell'Artigianato - Proposto per la dispensa: Attilio Iannone, segretario amministrativo.

Ufficio Coordinamento Lavoratori dell'Agricoltura - Proposto per la dispensa: dottor Alfonso Ingrosso (ex consigliere nazionale).

Costituzione del Sindacato Impiegati Enti Alleati

Ieri sera, nei locali del Partito d'Azione si è costituito il Sindacato Impiegati Civili degli Enti Alleati di Bari. Il Sindacato ha lo scopo di tutelare gli interessi economici e morali di questa ormai numerosa categoria.

L'assemblea ha nominato un Commissario provvisorio con l'incarico di redigere uno statuto da sottoporsi in una nuova riunione che si terrà negli stessi locali martedì 11 alle ore 18.30. In tale riunione si procederà alla nomina definitiva delle cariche sindacali.

L'assemblea ha inoltre espresso il voto che sia possibile in un secondo momento allargare l'ambito del Sindacato alla categoria operai [illegible] pendenze delle autorità alleate. Il Sindacato ha sede provvisoria in via Principe Amedeo 78.

Nuovi corsi teorico-pratici di lingue europee

L'Istituto di lingue europee informa che nel corrente mese avranno inizio i seguenti corsi di lingue europee: inglese-pratico di lingua francese, teorico-pratico di lingua inglese, di perfezionamento di lingua inglese, di conversazione di lingua inglese. Le iscrizioni che si eseguiscono in via Isabella n. 146, 1. piano (pref. 1873), saranno chiuse entro e non oltre il giorno 15 corrente.

La processione dei Misteri

Anche ieri, per le cerimonie della Settimana Santa, nella Cattedrale, officiata dall'Arcivescovo, ha avuto luogo una solenne funzione, alla quale è seguito il canto del Passio e, nelle ore pomeridiane l'Ufficio delle tenebre.

Nella stessa mattinata, nella chiesa Vallisa si è mossa la processione dei Misteri. Il tradizionale corteo sacro, per le vie della città vecchia ha raggiunto la Cattedrale, ove si è ricomposto con l'immagine di Cristo morto che, ieri l'altro, vi era stata portata per la chiusura dei Sepolcri. Il popolo, in preghiera al suo attraversare lungo le strade, mentre la processione, proseguendo per le vie della città nuova, nel pomeriggio è rientrata alla Vallisa.

Alle 11 di stamane vi sarà lo scioglimento delle campane.

Per il rimpatrio delle famiglie residenti in territorio occupato

La guerra, con le tragiche situazioni che ha creato, ha posto fra l'altro in particolari condizioni di disagio numerosissime famiglie. Ci riferiamo a quelle dell'Italia meridionale che prima dell'armistizio onde evitare le possibili conseguenze belliche, si erano allontanate sfollando nelle regioni settentrionali e centrali e che alla data dell'8 settembre sono rimaste in territorio occupato dai tedeschi. Praticamente nelle maggiore parte trattasi di donne, vecchi e bambini che ora vivono privi di mezzi, lontani dai propri congiunti e dalle proprie case e che anelerebbero ritornare al focolare domestico.

In questa tragica situazione si è reso interprete il settimanale *La Rassegna* e, auspice l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, dei giorni prossimi si riuniranno i Direttori dei giornali, per formulare un voto da far pervenire alle competenti autorità onde affiancare l'iniziativa.

I nuovi prezzi del pesce

Con decorrenza immediata, i prezzi dei prodotti ittici freschi vengono determinati come segue, per chili, al minuto:

Sarachina, pesciina, cicala e pan bucchia L. 24; aringa e lizza, sarda, [illegible] L. 24; cefalo L. 32; anguilla piccola, passera e falsa sogliola, ricciola o spada, cernia III qualità, sarpa 50; orata, scorfo, tonnella o sgombrone, gallo e gallinella piccola fino a gr. 150, mazzone o razzatella, cerva in grosso e razza, tutti fino a gr. 250 cd. luccio, gatta o gattuccio piccolo, cefalo oltre il 500 gr., palamita, pesce vera, scorfano, perchia o fragolino, sparanello alla pescatora, verdesca, squalo, razza oltre 250 gr., pescecane, spatola, smeriglio, vacca, pesce angelo, ecc., mazzancolle e scampoli L. 72; aragosta in grosso cefalo fino a gr. 500, gallinella, merlo o cantarra, pesce pappagallo, pescecane, [illegible] fino a 3 kg., squalo, cappone, scorfano, grongo, murena, pesce [illegible], mazzone, sanguinetto, razza, pesce di scoglio L. 92; anguilla grossa L. 96; aragosta oltre gr. 500 L. 84.

Spietata feroc'a tedesca

Un Podestà impiccato a suon di musica

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni comunica:

«Un atto di spietata ferocia, compiuto dalle orde tedesche durante la loro ritirata dal territorio della provincia di Campobasso è ora venuto a conoscenza.

Nelle prime ore del giorno 3 ottobre 1943 alcuni abitanti di Castelcervaro, borgata del Comune di Fornelle, esasperati dalle continue rapine di bestiame e generi alimentari che venivano compiute dalle truppe tedesche, assalivano a colpi di fucile e bomba a mano alcuni camion con militari tedeschi, che disarmarono ferendone alcuni. Appena il comando tedesco venne a conoscenza del fatto impose l'arresto di 13 cittadini, tra i quali il Podestà del predetto Comune, e il signor Fiore Alfredo. Il mattino del 4 ottobre questi ultimi due vennero condotti al comando tedesco, sito alla cartiera del vicino Comune di Castel San Vincenzo, dove vennero sottoposti ad interrogatorio in presenza di Castaldi Giuseppe fu Vittorio, fascista.

Il Podestà Laurelli venne incolpato di aver aderito al Governo Badoglio, di essere anti-fascista e responsabile di quanto era accaduto nella borgata di Castelcervaro. Le accuse vennero confermate per rancore personale dal rinnegato Castaldi, in presenza del Laurelli e del Fiore. Il Podestà venne anche accusato di aver dato asilo in paese ad una donna belga munita di passaporto inglese.

Terminato l'interrogatorio, il Podestà venne condotto nella borgata suddetta ove fu impiccato assieme ad altri cinque cittadini. L'esecuzione avvenne a suon di musica, eseguita con un fonografo. Il delegato podestarile riuscì a salvarsi mediante l'evasione».

DALLE PROVINCIE PUGLIESI

TARANTO

Le ostriche e le cozze del Mar Piccolo

Taranto, 7 aprile

(d. g.) – Occupandomi recentemente su queste colonne del problema del mar piccolo, evidente scopo del mio articolo è stato quello di tracciare, in sintesi, un quadro realistico delle sue attuali tristissime condizioni e di porre in guardia le autorità governative contro quanti avventurano rossi progetti.

Ora da altra parte si tenta far credere che lo, a difesa della R. Azienda Demaniale del mar piccolo, attribuisca più alto stato di guerra che alla mala gestione del mar piccolo da parte della stessa R. Azienda, le pessime condizioni della malacoltura tarantina. Ma, scrivendo che le attuali condizioni del mar piccolo sono pessime e che a renderle tali vi hanno contribuito con sole criteri e interessi di uomini, ma, anche, e in grado notevole, lo stato di guerra, è ben evidente che precisamente ho affermato la responsabilità di cui ha gravato finora il mar piccolo. L'altro canto non ho potuto non riconoscere, ovviamente, che alle predette pessime condizioni della locale malacoltura ha enormemente lo stato di guerra per le imprescindibili restrizioni e cautele imposte dalle superiori esigenze belliche ma alla prova, che alla malacoltura del piccolo.

A dimostrare la mia posizione nei riguardi del problema basterà sfogliare gli atti del processo iniziato nel maggio 1934 dal Comune di Taranto contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo. Da tali atti risulta, anzitutto, che il Consigliere Delegato di detta Azienda aperse guerra per la mitilicoltura, servata campagna di stampa condotta sul *La Gazzetta del Mezzogiorno* contro la stessa R. Azienda, per la quale, nel 1934, la produzione dei mitili fu di circa 1.000 quintali, mentre nel 1933 era stata di circa 30.000 quintali.

LECCE

Funzioni e processioni della Settimana Santa

Lecce, 7 aprile.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno la Settimana di Passione si è svolta secondo le antiche consuetudini. La Fiera di San Lazzaro si è svolta sabato scorso con la consueta affluenza di pubblico. Le giornate di giovedì e di venerdì santo sono state caratterizzate dalla tradizionale visita ai Sepolcri e dalle processioni organizzate dalle varie Confraternite ed Arciconfraternite, particolarmente caratteristica quella della Confraternita del Gesù Agonizzante e che ha attraversato tutte le vie cittadine fra il reverente omaggio del popolo. Per la prima volta poi abbiamo visto quest'anno le processioni affiancate da reparti in armi del R. Esercito in servizio d'onore, stamane, in Cattedrale, officiante il Vescovo, ha avuto luogo la solenne funzione della Resurrezione alla quale ha assistito una folla imponente.

La pesca di un pescecane

Gallipoli, 7 aprile.

Nella lenta primaverile [illegible] della costa ionica della [illegible] è stato pescato uno squalo lungo circa 18 metri. Il fegato del pescecane era di due quintali e completamente il peso è risultato di oltre due tonnellate. Una lotta, per assicurarlo, è stata sostenuta dal personale addetto alla [illegible] mentre il pescecane si difendeva con formidabili colpi di coda e di pinne. Ha avuto sopravvento l'abilità dei tonnaroti i quali, dopo averlo legato con lunghe funi son riusciti a rimorchiarlo a riva.

BARI

80 quintali di farina sequestrati a contrabbandieri

TEATRI

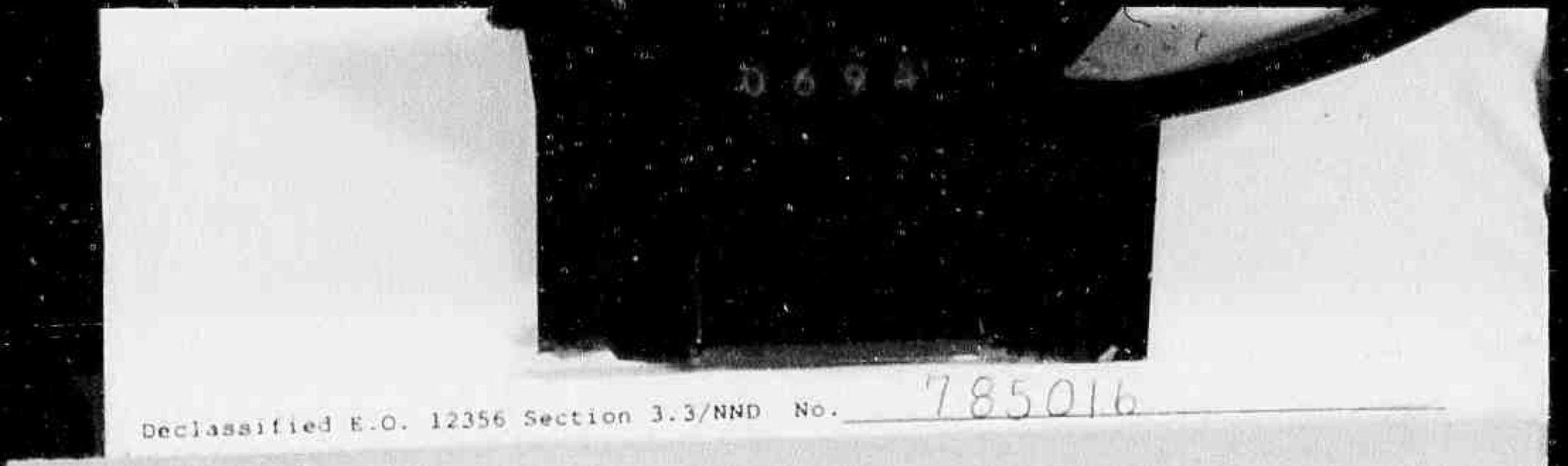
L'odierno co

Diretto dal [illegible] oggi, alle 18, a [illegible] Pleiadi. Il 16 [illegible] sione sinfoni[illegible] Scotese.

Una recita

Lunedì alle [illegible] anni, avrà lu[illegible] ordinaria di [illegible] consta Mino [illegible] erpati interpre[illegible] no Lilla Gem[illegible] turo Assante, [illegible] Mifelia.

Ore
OGGI [illegible]
la P[illegible]
Un colos[illegible]
parlato n[illegible]
:: CO[illegible]
VERSO
Tre anni
LA BAN[illegible]
la più [illegible]
di guerra
americana
grande
Hum[illegible]
Raimondo
Regia [illegible]
Sono [illegible]
le
TO-D[illegible]
ACTIO[illegible]
NO
Hu[illegible]
Ore
La [illegible]
pre[illegible]
della ci[illegible]
S[illegible]
A V[illegible]
un film[illegible]
sullo a[illegible]
con Be[illegible]
You w[illegible]
S U[illegible]
S[illegible]
Stasera[illegible]
Banja
Domani[illegible]
ARENA
Gli sp[illegible]
imper[illegible]
verso [illegible]



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACA DELLA CITTA'

izzazione dacati

...el 28 marzo u.s. ...vinciale per la ...ha preso in e... ...dei funzionari ...Unione Provincia... ...dell'Industria, ...del Commercio ...provinciale dei... ...Uffici Coordi... ...ratori dell'Agri...

...ttati i seguenti

...riale Lavoratori ...proposti per la ...Personale tec... ...Giuseppe Cosentino, ...Guido De Lu... ...Luigi D'Arpe, ...riale Lavoratori ...Proposti per la ...Colonna Savi... ...Picchi, Umberto ...a trasferi... ...Locarco.

...riale Lavoratori ...Proposti per la ...co Verni, Um...

...ratore dell'Uffi... ...per la dispen... ...rezzerie la ...

...amento Lavora... ...Proposte per ...r Alfonso Pier... ...e nazionale).

del Sindacato nti Alleati

...ali del Patto ...ilancio il Sinda... ...tutti degli Enti ...Sindacato ha lo ...ali interessi e... ...di questa ormai ...

...ordinale un Ca... ...con l'incarico ...ticolo da appro... ...Rimane che si ...cali marittimi il ...ale riunirsi si ...ma definitiva ...rali.

...ntinuare ricevere ...ibile di un ve... ...rizzare l'andata ...ttoria operai ...alcuni alleati. Il ...presentanza lo ...ore 20.

...rico-pratici ...europee

...ne europee in... ...ecreto sono a... ...Uffici Carni di ...Torino, Genova, ...Trieste, Venezia ...professionale di ...conservazione ...Inoltre sono ...Ancona, Napoli, ...Bari, saranno ...istituire il centro ...

La processione dei Misteri

Anche ieri, per le cerimonie della Settimana Santa, nella Cattedrale, officiata dall'Arcivescovo ha avuto luogo una solenne funzione, alla quale è seguito il canto del Passio e, nelle ore pomeridiane l'Ufficio delle tenebre.

Nella stessa mattinata, dalla chiesa Vallisa si è mossa la processione dei Misteri. Il tradizionale corteo sacro, per le vie della città vecchia ha raccolto la Cattedrale, ove si è ricomposto con l'immagine di Cristo morto che ieri l'altro, vi era stata portata per la chiusura dei Sepolcri. Il popolo, in preghiera, si è stretto fitto fitto lungo le strade, mentre la processione, proseguendo per le vie della città nuova, nel pomeriggio è rientrata alla Vallisa.

Alle 11 di stamane vi sarà lo scioglimento delle campane.

Per il rimpatrio delle famiglie residenti in territorio occupato

La guerra, con le tragiche situazioni che ha creato, ha posto fra l'altro in particolari condizioni di disagio moltissime famiglie. Ci riferiamo a quelle dell'Italia meridionale che prima dell'armistizio, onde evitare le possibili conseguenze belliche, si erano allontanate sfollando nelle regioni settentrionali e centrali e che alla data dell'8 settembre sono rimaste in territorio occupato dai tedeschi. Praticamente nella maggior parte trattasi di donne, vecchi e bambini che ora vivono privi di mezzi, lontani dai propri congiunti e dalle proprie case e che anelerebbero ritornare al focolare domestico.

Di questa tragica situazione si è reso interprete il settimanale *La Rassegna* e, auspice l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, nei giorni prossimi si riuniranno i Direttori dei giornali, per formulare un voto da far pervenire alle competenti autorità onde affrontare l'iniziativa.

I nuovi prezzi del pesce

Con decorrenza immediata, i prezzi dei pesciali della frescura, precedentemente fissati, per effetto di ordinanza

Aguglia, anguilla, ...cina, arenga L. 24; cefalo L. 24; ...aguglia piccola, passera e falsa ...alella, triglia o boccia, sgombro ...sardoni, sogliola, merlo, scrofo, ...nella e tarpone, gatto e galluccio ...ordinario fino a gr. 150, mazzanelle o ...mazzarella, razza in genere e ...ragno, ...atti fino a gr. 250 cl., bogia, gatto o ...galluccio eccedente oltre i gr. ...palombo, merlo vero, scorfano, ...pagello o fragolino, spicciola, ...contorni, verdesca, squalo, ...ia, pescecane, squalina, smeriglio, ...rasa, pesce angelo, ecc., aragosta o ...scarpone L. 77; aragosta in genere, ...lato fino a gr. 600, astice, astice o ...cardina nera, mormora, palombo ...eccedente fino a 3 kg., squalo, ...pigna, smeriglio, grongo marina, ...rombo, merlano, sampietro, tartano, ...pesce da zuppa L. 57; aragosta grossa ...L. 36; astice oltre gr. 600 L. 36;

Spietata feroc'a tedesca

Un Podestà impiccato a suon di musica

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni comunica:

«Un atto di spietata ferocia, compiuto dalle orde tedesche durante la loro ritirata dal territorio della provincia di Campobasso è ora venuto a conoscenza.

Nelle prime ore del giorno 3 ottobre 1943 alcuni abitanti di Castelcervaro, borgata del Comune di Fornelle, esasperati dalle continue rapine di bestiame e generi alimentari che venivano compiute dalle truppe tedesche assalivano a colpi di fucile e bombe a mano alcuni camion con militari tedeschi, che disarmarono fecendone alcuni. Appena il comando tedesco venne a conoscenza del fatto impose l'arresto di 13 cittadini, tra i quali il Podestà del predetto Comune, e il signor Fiore Alfredo. Il mattino del 4 ottobre questi ultimi due vennero condotti al comando tedesco, sito alla cantiera del vicino Comune di Castel San Vincenzo, dove vennero sottoposti ad interrogatorio in presenza di Castaldi Giuseppe fu Vittorio, fascista.

Il Podestà Laurelli venne incolpato di aver aderito al Governo Badoglio, di essere anti-fascista e responsabile di quanto era accaduto nella borgata di Castelcervaro. Le accuse vennero confermate per rancore personale dal rinnegato Castaldi, in presenza del Laurelli e del Fiore. Il Podestà venne anche accusato di aver dato asilo in paese ad una donna belga munita di passaporto inglese.

Terminato l'interrogatorio, il Podestà venne condotto nella borgata suddetta ove fu impiccato assieme ad altri cinque cittadini. L'esecuzione avvenne a suon di musica, eseguita con un fonografo. Il delegato podestarile riuscì a salvarsi mediante l'evasione».

DALLE PROVINCIE PUGLIESI

TARANTO

Le ostriche e le cozze del Mar Piccolo

Taranto, 7 aprile

(d. g.) – Occupandomi recentemente su queste colonne del problema del mar piccolo, evidente scopo del mio articolo è stato quello di tracciare, in sintesi, un quadro realistico delle sue attuali pessime condizioni e di porre in guardia le autorità governative contro quanti vagheggiano rosei progetti.

Ora da altra parte si tenta far credere che lo stesso R. Azienda Demaniale del mar piccolo, attribuisca più allo stato di guerra che alla mala gestione del mar piccolo da parte della stessa R. Azienda, le pessime condizioni della mitilicoltura tarantina. Ma, scrivendo che le attuali condizioni del mar piccolo sono pessime e che a renderle tali «hanno contribuito non solo artieri e interessi di uomini, ma anche, e in grande misura, lo stato di guerra», è ben evidente che principalmente ho affermato la responsabilità di chi ha gestito finora il mar piccolo. D'altra canto non ho potuto non riconoscere, obiettivamente, che alle pessime condizioni della locale mitilicoltura ha concorso lo stato di guerra per le impreviedibili restrizioni e assillo imposte dalle supreme esigenze belliche alla pesca che alla mitilicoltura del nostro mar piccolo.

A dimostrare la mia sincerità nei riguardi del problema basterà sfogliare gli atti del processo verbale nel maggio 1934 del Comune di Taranto contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo (in tali atti risulta, testualmente che il Consigliere Delegato di detta Azienda aperse querela per la inesplicabile, serrata campagna da me condotta su *La Gazzetta del Mezzogiorno* contro la stessa R. Azienda).

LECCE

Funzioni e processioni della Settimana Santa

Lecce, 7 aprile.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno la Settimana di Passione si è svolta secondo le antiche consuetudini. La Fiera di San Lazzaro si è svolta salute assai con la consueta affluenza di pubblico. Le giornate di giovedì e di venerdì santo sono state caratterizzate dalla tradizionale visita ai Sepolcri e dalle processioni organizzate dalle varie Confraternite ed Arciconfraternite; particolarmente caratteristica quella della Confraternita del Gesù Agonizzante e che ha attraversato tutte le vie cittadine fra il reverente omaggio del popolo. Per la prima volta poi abbiamo visto quest'anno le processioni affiancate da reparti in armi del R. Esercito in servizio d'onore stamane, in Cattedrale, officiante il Vescovo, ha avuto luogo la solenne funzione della Resurrezione alla quale ha assistito una folla immensa.

La pesca di un pescecane

Gallipoli, 7 aprile.

Nella levata pomeridiana delle reti della tonnara della tonnara Eduardo Franco, è stato pescato uno squalo lungo circa 10 metri. Il frutto del cotaceo era di due quintali e complessivamente il peso è risultato di oltre due tonnellate. Una volta, per sezionarlo, è stata adoperata dal personale addetto alla lenza delle reti, mentre il cetaceo si difendeva con formidabili colpi di coda e di pinna. Ha avuto sopravvento l'arditezza dei tonnaroli i quali, dopo averlo legato con funghe funi, sono riusciti a rimorchiarlo a riva.

BARI

80 quintali di farina sequestrati a contrabbandieri

TEATRI E CINEMA

L'odierno concerto al Piccinni

Diretto dal maestro Lev Mirski, oggi, alle 18, avrà luogo al Teatro Piccinni il 16. Concerto della stagione sinfonica, solista Attilio Sostese.

Una recita di "Rigoletto"

Lunedì, alle 19, nel Teatro Piccinni, avrà luogo una recita straordinaria di «Rigoletto», protagonista Mimo Cavallo. Altri principali interpreti saranno la soprano Idda Gemma ed il tenore Arturo Assante, dirigerà il maestro Nino Mitella.

Ore IMPERO 14

OGGI GRANDE PRIMA
la P.W.B. presenta
un colossal «Warner Bros»
parlato in inglese e tradotto
in italiano

:: CONVOGLIO :: VERSO L'IGNOTO

Tre amori:
LA BANDIERA - UNA NAVE
UNA DONNA

la più grande rappresentazione di guerra della cinematografia americana interpretata dal più grande attore del momento

Humphrey BOGART
Raimondo Massey - Alan Hale
Regia di LLOYD BACON

N. B. — Dato l'alto costo dei film e la conseguente lunghezza dei stessi, il costo del biglietto è elevato a L. 12 (compreso il solito previo aggiornato prefestivo).

Sono tassativamente vietate le entrate di favore

TO-DAY
ACTION IN THE NORTH ATLANTIC
Humphrey Bogart in
«Warner Bros picture»

Ore All'UMBERTO 11

La «20th Century Fox»
presenta il capolavoro
della cinematografia americana

SERENATA A VALLECHIARA

un film che vola con gli ali sulle ali delle canzoni ritmica
con Sonja Henie - John Payne
e la famosa orchestra
GLENN MILLER

You will sing with Glenn Miller and his orchestra

SUN VALLEY SERENADE

Starring
Sonja Henie - John Payne

Domani, ore 10,30:
GRANDE MATTINATA
SERENATA A VALLECHIARA

Gli spettacoli di stasera

Impero. Dalle 11: «Convoglio verso l'ignoto» – **Umberto**. Dalle 11: «Serenata a Vallechiara» –

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pendice delle autorità alleate. Il Sindacato ha sede provvisoria in via Principe Amedeo 28.

Nuovi corsi teorico-pratici di lingue europee

L'Istituto di lingue europee informa che nel corrente mese avranno inizio i seguenti corsi di lingue europee: teorico-pratico di lingua francese, teorico-pratico di lingua inglese, di perfezionamento di lingua inglese, di conversazione di lingua inglese. Le iscrizioni che si eseguiscono in via Dante n. 146, 2° piano (pref. 13-33), saranno chiuse entro e non oltre il giorno 12 corrente.

Lo stesso Istituto informa inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi speciali inferiori, superiori ed integrativi, anche per corrispondenza. Gli interessati per informazioni e chiarimenti potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Bari via Dante n. 146, 2° piano ove potranno ritirare anche copia del relativo programma.

La pubblica sottoscrizione per i profughi e i sinistrati

Impiegati dell'Ufficio Comparimento del Municipio di Stato L. 100. Ernesta Dellino Iannelli 200; cognata avv. Augusto Antonio 50; 40 impiegati e impiegate dell'Ufficio Postale di Bari Ferrovia 115; rag. Luigi Pignatelli Nicola 20; Circolo V.L. alli del Fuoco 100; 7 dal Cantiere Francesco e famiglia 50; G. L. 500; Personale Banco di Roma per la morte del sig. Michele De Gioia 200; Bellezza Antonio 10; Attilio Storza 10; Nicola De Bellis 10; Virginia Cer. 10; N. N. 10; Angelo Vitarini 200; Emilio Pellegrini 500; Giovanni De Bellis 100; Vincenzo Tria 20; Michele Bonaglia 1000; Vincenzo Dell'Erba 1000; Michele di Bari e C. 100; Francesco Tauro 200; Giovanni De Bellis 100; Pasquale Mastrolia fu Nicola Luciano 100; Francesco Bianco 100; Vincenzo Villani 25; Nicola Longo 50.

Comunicazioni

PARTITO D'AZIONE. — Comunicano: tutti i compagni e filiazioni di Bari del Partito d'Azione sono convocati per il giorno 15 corrente, alle ore 10, presso la sede della sezione cittadina del Partito, in Bari via Putignani 178, i dirigenti saranno accompagnati dagli esperti politici della Repubblica romana.

DEMOCRAZIA LIBERALE. — Comunichiamo il Comitato direttivo Provinciale di Bari è convocato per martedì 17 c.m. alle ore 18 a.m. in prima ed alle ore 11 a.m. in seconda convocazione. I componenti di esso sono invitati ad intervenire alla riunione.

[illegible] archiga L. 24; cernia L. 24; sogliola piccola, passera o latterino piccolo, ricciola o lecola, polpo 24; murenoni, aspra 80; seppia, aereo, femmina o tarpedine, gallo o gattuccio eventuale fino a gr. 150, mazzarelle o cannolicchi, aliga in genere e razzetti fino a gr. 250 60; boga, gallo o gattuccio eventuale oltre i 250 gr. palamita, mako vero, cernia, pagello o fragolino, spinarella alla genovese, verdesca, aguglia, razza, pescecane, squalina, smeriglio, vacca, pesce angelo, ecc., aragosta o scrignero L. 72; aragosta in genere, ecc. fino a gr. 300, alalunga, cerro o tombarina nera, mormora, palombo eventuale fino a 3 kg. aguglia, cappone, scorfano, grongo murena, pescatrice, marlino, sanpietro, fagiano, pesce da zuppa L. 62; anguilla grossa L. 58; ostriche oltre gr. 100 L. 80; gamberetti o gamberelli, cherzo o cheggione, lanzardo, tallerino, aguadelle, cernielet L. 72; gamberi grandi, calamari, calamaretti, merlanetti, pagano o pagro o dentice, palombo eventuale oltre i kg. 1, polpetti e polpini, seppiette, tonno, frigola di straniero bianca, tonno L. 62; lanzarello o gueregone, gò di laguna L. 72, lucco L. 72; branzino o spigola, aurata in genere, dentice, mazzancolle o spanocchie, sogliola (piatola), storione, triglie di scoglio, scarpola, branzino L. 132; cefalina argentata, corvo tra ta L. 96; cefalorella L. 60; pilchi L. 72; razza in genere oltre i 600 gr. L. 72; seppia grossa (oltre i 500 gr.) L. 77; seppia piccola (fino a 500 gr.) L. 66.

Per il pesce venduto a taglio cotto, sviscerato e disquamato, il pescivendolo va autorizzato per calcolo come segue: cernia, dentice, orbetina 13%; tonno, pesce spada 20%; razza o gattuccio, palombo, aranciola 33%; razza, squalo, pesce sturio, aguglia, tonnone o barbio, razza 38%; pescatrice o rombino, storione 45%.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

PICCOLA CRONACA

CALENDARIO. — Sabato 8 aprile. Sabato Santo. Leva il sole alle ore 6.14, tramonta alle 18.36. Luna piena a 5.32.

Funzioni religiose. — In Cattedrale alle 8.30 funzione; alle 11 Pontificale officiato dall'Arcivescovo. Le campane delle chiese suoneranno alle 11. Il Sabato della Madonna di Pompei.

Pronto soccorso notturno: Via Cognetti 126 — Tel. 11583 — per servizio farmaceutico notturno: Via F. Crispi 156 e via Cavalli 6.

«La Veloce» - Putignani 265

acquista macchine da scrivere, da cucire, pianoforti verticali, grammofoni, dischi classici interi, dischi fonografici alla rinfusa, biciclette, enciclopedie, cofanetti, tappeti, mobili moderni, macchine e macchinari in genere.

condizioni della locale toponomastica ha concorso lo stato di guerra per le impressionabili restrizioni o cautele imposte dalle autorità militari locali, che alla prova, che alla toponomastica del centro non piccolo.

A dimostrare la mia sostanziale nei riguardi del problema basterà sfogliare gli atti del processo intentato nel maggio 1934 dal Comune di Taranto contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo: in tali atti risulta, anzitutto, che il Consigliere Delegato di detta Azienda sporse querela per la immaginabile, serrata campagna da me condotta su *La Gazzetta del Mezzogiorno* contro la stessa R. Azienda Demaniale. Risulta, altresì, dai predetti atti, che fui prosciolto in — solo fra i giornalisti tarantini — a fornire al Commissario Prefettizio del Comune di Taranto, comm. Orlolani, i primi e precisi elementi di accusa contro la predetta R. Azienda e che, anzi, di tali elementi il comm. Orlolani si avvalse — come dichiarò egli stesso nel dibattimento del processo — «per redigere il suo rapporto al Ministero degli Interni contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo».

Premessi, così, i fatti, non mi resta che confermare, che tale grave e complesso problema concorre alla studiato non da incompetenti, ma da persone profondamente esperte sia dal lato tecnico che da quello amministrativo per evitare che la mollusch[illegible]ltura del nostro fecondissimo bacino — filone d'oro per la città di Taranto e per i tarantini e non per qualsiasi forestiere — continui ad andar male per colpa di uomini.

E concludiamo dichiarando che, per conto nostro, intendiamo chiusa la polemica, restando, beninteso, vigili, come ogni tarantino, sul lo svolgimento delle nuove vicende di questo vitale problema cittadino che ci auguriamo si risolva nell'esclusivo interesse della popolazione.

Per i profughi

Il Sindaco, d'intesa col Prefetto, ha costituito un apposito Comitato per la raccolta dei fondi necessari per l'assistenza ai profughi di guerra. Saranno messe in circolazione schede di sottoscrizione alla popolazione, la quale, conscia delle condizioni in cui versano i nostri fratelli profughi, saprà rispondere, come in passato, allo appello lanciato.

[illegible] della città comunica come stima riguardo Franco è stato prodotto uno scavo lungo circa 10 metri. Il frutto del estratto era di due quintali e complessivamente il peso è risultato di oltre due tonnellate. Una lotta per assicurarla, è stato mantenuta dal personale addetto alla leva delle reti, mentre il estratto si difendeva con formidabili colpi di coda e di pinne. Ha avuto soprattutto la difesa dei tonnarotti i quali, da più mesi legato con lunghe funi, non riuscivi a rimorchiarlo a riva.

BARI

80 quintali di farina sequestrati a contrabbandieri

Valenzano 7 aprile.

Giorni sono il vice brigadiere dei Carabinieri D'Ercolia mediavano da vari mesi, riusciva a scoprire il nascondiglio di farina nell'abitazione di Carolina Lariccia di anni 36, di Vincenzo Marrini n. 6.

Poco dopo gli stessi militi, sulla via vecchia di Montrone sequestravano altri 20 quintali di farina in una casella rustica chiusa e di proprietà dell'agricoltore Lucente Sayero fu Emanuele. La Lariccia e sulla arrestata mentre il Lucente è stato denunciato a piede libero, poiché sembra sia estraneo. Tenuto presente l'ammontare netto del prezzo stimato si aggira sopra circa un milione...!

L'invio di notizie nell'Italia occupata

Chiunque desidera mandare notizie, attraverso la radio, ai propri parenti che si trovano nella zona dell'Italia occupata, deve attenersi alle seguenti norme:

Inviare a «La voce dell'Italia», Corso Umberto I, n. 167, Napoli, il proprio nome e cognome, l'indirizzo e il numero della propria carta d'identità. Questi sono gli unici dati che si richiedono e non altro. Tutte le lettere che recano dei messaggi personali non saranno accettate.

Astenersi dall'inviare somme di denaro per qualsiasi motivo. Per complicazioni di carattere amministrativo, tutti i messaggi accompagnati da denaro non saranno radiotrasmessi. Il denaro erroneamente spedito a Radio Bari è stato versato a favore del Comitato per la Solidarietà Umana.

LUIGI DE SECLY
Direttore responsabile

Soc. A. Ed. «MEDITERRANEA»

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cida, acciuga L. 34; cernia L. [illegible] anguilla piccola, passera o falso [illegible] [illegible], triglia o locena, sgombo [illegible]; maccarelli, sarpa [illegible]; [illegible] [illegible] o [illegible], gallo o [illegible] [illegible] fino a gr. 150, [illegible] [illegible] in genere e [illegible] fino a gr. 250 [illegible]; [illegible] [illegible] oltre i [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], pesce angelo, ecc., [illegible] L. 77; anguille in genere [illegible] fino a gr. 100, [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] fino a 2 kg., [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] murena, [illegible], [illegible], [illegible], pesce da zuppa L. 63; anguilla grossa L. 88; [illegible] oltre gr. 100 L. 88; gamberetti o [illegible], [illegible] [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] L. 72; gamberi grandi, calamari, calamaretti, [illegible], [illegible] o [illegible], [illegible] oltre 1 kg. [illegible] polpi, seppiette, tonno, triglia di [illegible] bianca, [illegible] L. 80; [illegible] [illegible] o [illegible], [illegible] di laguna L. 72; [illegible] L. 72; [illegible] [illegible] in genere, [illegible], [illegible] o [illegible], [illegible] (palaia), [illegible] [illegible] di [illegible], seppiola, [illegible] L. 130; [illegible] [illegible] L. 92; [illegible] L. 80; [illegible] L. 77; razza in genere oltre 1 [illegible] gr. L. 77; seppia grossa (oltre 1 500 gr.) L. 77; seppia piccola (fino a 500 gr.) L. 88.

Per il pesce venduto a taglio [illegible], [illegible] e decapitato, il prezzo al consumo va aumentato per ciascuna come segue: [illegible], [illegible] 11%; [illegible], pesce spada 10%; [illegible] o [illegible], palombo, [illegible] 11%; razza, squadro, pesce [illegible], [illegible], [illegible] e [illegible], razza 33%; [illegible] o [illegible], [illegible] 45%.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

PICCOLA CRONACA

CALENDARIO. — Sabato 8 aprile. Sabato Santo. Leva il sole alle ore 6.11, tramonta alle 18.34. Luna piena a 1.21.

Funzioni religiose. — In Cattedrale alle 8.30 funzione; alle 11 Pontificale officiato dall'Arcivescovo. Le campane delle chiese suoneranno alle 11. 21 Sabato della Madonna di Pompei.

Farmacie aperte stanotte: Via Abate Gimma 138 - Tel. 13483 — servizio [illegible] notturno: Via F. Crispi 136 e via [illegible] 6.

«La Veloce» - Putignani 265

acquista macchine da scrivere, da cucire, pianoforti verticali, grammofoni, discoteche intere, disc[illegible] fonografici alla rinfusa, biciclette, enciclopedie, tappeti, mobili moderni, macchine e macchinari in genere.

[illegible] della locale molluschicoltura ha concorso lo stato di guerra per le imprescindibili restrizioni e cautele imposte dalle supreme esigenze belliche sia alla pesca che alla molluschicoltura del nostro mar piccolo.

A dimostrare la mia posizione nei riguardi del problema basterà sfogliare gli atti del processo intentato nel maggio 1934 dal Comune di Taranto contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo. Da tali atti risulta, anzitutto, che il Consigliere Delegato di detta Azienda sporse querela per la [illegible], [illegible] campagna da me condotta su *La Gazzetta del Mezzogiorno* contro la stessa R. Azienda Demaniale. Risulta, altresì, dai predetti atti, che fui proprio io — solo fra i giornalisti tarantini — a fornire al Commissario Prefettizio del Comune di Taranto, comm. Ortolani, i primi e preziosi elementi di accusa contro la predetta R. Azienda e che, anzi, di tali elementi il comm. Ortolani si avvalse — come dichiarò egli stesso nel dibattimento del processo — «per redigere il suo rapporto al Ministero degli Interni contro la R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo».

Precisati, così, i fatti, non mi resta che confermare, che tale grave e complesso problema occorre sia studiato non da incompetenti, ma da persone profondamente esperte sia dal lato tecnico che da quello amministrativo per evitare che la molluschicoltura del nostro fecondissimo bacino — filone d'oro per la città di Taranto e per i tarantini e non per qualsiasi forestiere — continui ad andar male per colpa di uomini.

E concludiamo dichiarando che, per conto nostro, intendiamo chiusa la polemica, restando, beninteso, vigili, come ogni tarentino, sul [illegible] svolgimento delle nuove vicende di questo vitale problema cittadino che ci auguriamo si risolva nell'esclusivo interesse della popolazione.

Per i profughi

Il Sindaco, d'intesa col Prefetto, ha costituito un apposito Comitato per la raccolta dei fondi necessari per l'assistenza ai profughi di guerra. Saranno messe in circolazione schede di sottoscrizione alla popolazione, la quale, conscia delle condizioni in cui versano i nostri fratelli profughi, saprà rispondere, come in passato, allo appello lanciato.

[illegible] della tonnara della [illegible] Edoardo Franco, è stato preso uno squalo lungo circa 10 metri. Il fegato del cetaceo era di due quintali e complessivamente il peso è risultato di oltre due tonnellate. Una lotta, per assicurarlo, è stata sostenuta dal personale addetto alla leva delle reti, mentre il cetaceo si difendeva con formidabili colpi di coda e di pinne. Ha avuto sopravvento l'ardimento dei tonnaroti i quali, dopo averlo legato con lunghe funi, son riusciti a rimorchiarlo a riva.

BARI

80 quintali di farina sequestrati a contrabbandieri

Valenzano 7 aprile.

Giorni sono il vice brigadiere dei Carabinieri D'Eredità coadiuvato da altri militi, riusciva a scoprire 11 quintali di farina nell'abitazione di Carolina Lariccbia di anni 50, al Vico Mazzini n. 8.

Poco dopo gli stessi militi, nella via vecchia di Montrone scoprivano altri 70 quintali di farina in una casetta rustica chiusa e di proprietà dell'agricoltore Lucente Saverio fu Emanuele. La Lariccbia è stata arrestata mentre il Lucente è stato denunziato a piede libero, poichè sembra sia estraneo. Tenuto presente l'altissimo prezzo del prezioso alimento al mercato nero, i contrabbandieri avranno perduto circa un [illegible].

L'invio di notizie nell'Italia occupata

Chiunque desidera mandare notizie, attraverso la radio, ai propri parenti che si trovano nella zona dell'Italia occupata, deve attenersi alle seguenti norme:

Inviare a «La voce dell'Italia», Corso Umberto I, n. 167, Napoli, il proprio nome e cognome, l'indirizzo e il numero della propria carta d'identità. Questi sono gli unici dati che si richiedono e non altro. Tutte le lettere che recano dei messaggi personali non saranno accettate.

Astenersi dall'inviare somme di denaro per qualsiasi motivo. Per complicazioni di carattere amministrativo, tutti i messaggi accompagnati da denaro non saranno radiotrasmessi. Il denaro erroneamente spedito a Radio Bari è stato versato a favore del Comitato per la Solidarietà Umana.

LUIGI DE SECLY
Direttore responsabile

Soc. A. Ed. «MEDITERRANEA»

e la famosa orchestra
GLENN MILLER

You will sing with **Glenn Miller** and his orchestra

SUN VALLEY SERENADE

Starring
Sonja Henie — John Payne

Domani, ore 10.30:
GRANDE MATTINATA
SERENATA A VALLECHIARA

Gli spettacoli di stasera

Impero. Dalle 14: «Concerto verso l'ignoto» — **Umberto.** Dalle 14: «Serenata a Vallechiara» — **Italia.** Dalle 14: «La Maschera di Ferro» — **Forze Civili.** Dalle 14: «Albergo Nord».

GLI SPETTACOLI A TARANTO

8 aprile 1944

Fusco: «Il cacciatorpediniere Torrin» — **Rex:** «Villa da vendere» — **Paisiello:** «Non ti pago».

Radio-Bari

Bari I - Onde medie m. 283.3

Notizie da Radio Bari: Ore 6*, 7*, 8*, 9*, 10*, 12*, 13*, 15, 16, 18, 22, 24*, 1*.

B. B. C. (Londra): Ore 6.30*, 8.30*, 9.30*, 11.30*, 16.30; 22.30*.

La voce dell'America (Nuova York): Ore 7.45*, 13.45*, 17.45*, 21.30*, 0.45*, 1.45*.

Notiziario estero: Ore 9, 9.20, 11.30, 12.15, 14.15, 17.15, 18.20, 19.30, 21.15, 21.45, 22.15, 13.45.

Varietà: Ore 6.45*, 7*, 8.45*, 10.15*, 13.15*, 20.15*, 1.15*; Musica varia: 7.30: Il buon giorno si vede dal mattino*; 9-9.45: Orchestra Esperia*; 10.30: Rubrica per le signore*; 10.45: Concerto pianista Beltrami*; 11.30: L'ora del soldato*; 11.45: Lezione d'inglese; 15.30: Quintetto Hot*; 16: Orchestra Radio Bari*; 17.30: Radio per i piccoli*; 19.20: Sestetto allegro*; 20.45: Programma vario*; 23: L'Italia Combatte.

Bari II - Onde medie m. 224

Ore 6.15, 11.25, 14.15, 15, 17.15, 21.15, 22.15, 0.30, 1: Musica varia; 12.15: Conversazione; 12.30: Quintetto vario; 14.10: Programma, Stella bianca; 18.30: Pianista Colamussi; 19.15: Conversazione; 21.15: Quintetto Hot.

I programmi segnati con l'asterisco sono trasmessi da Bari I e da Bari II.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

British Urge Italy Change

LONDON, April 5—The British government has decided to encourage Marshal Pietro Badoglio, the Italian premier, to reconstruct his government on a basis more widely representative of the Italian people before the occupation of Rome," Foreign Minister Anthony Eden told the House of Commons today.

"This policy is to be re-examined at the forthcoming meeting of the Advisory Council for Italy," Mr. Eden declared.

The announcement marked a change in the attitude of Great Britain toward the Italian question. Hitherto it has been guided by Prime Minister Winston Churchill's statement in January that the formation of a new Italian government would be discussed after the taking of Rome.

The British declaration came after a Foreign Office hint that the Allies look into the advisability of broadening the popular base of Marshal Badoglio's regime.

Until now the Italian political parties have not been willing to enter the present government, but the Executive Junta of the Committee of National Liberation — composed of one representative of each of the parties—is discussing the possibility of cooperating with Marshal Badoglio's government. Discussion is in response to a call by the Communist Party for an enlargement and reorganization of the present regime.

The call came from Ercole Ercoli, head of the Italian Communist Party, who recently returned to Naples from Moscow after living in exile for 18 years. He asked the other parties not to insist on the king's abdication but to form immediately a government supported by all parties.

Ercoli outlined a new program for the Communists which included a national government to be formed on a wide basis, maintenance of the unity of anti-Fascist parties and democratic procedure to decide postwar institutions of the Italian state.

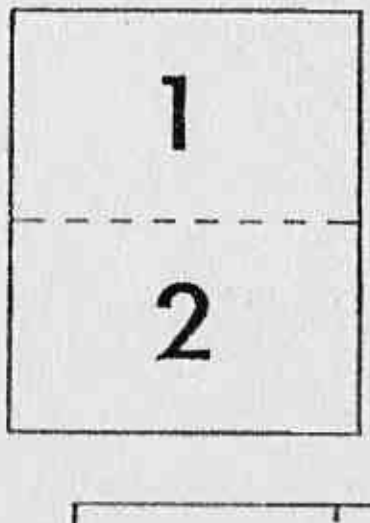
"We favor everything which strengthens Italy in her struggle against Germans and we are opposed to everything which weakens her," he explained. "We want a strong and large Italian army. To lead our army we require not professors and tradesmen but skilful generals and admirals."

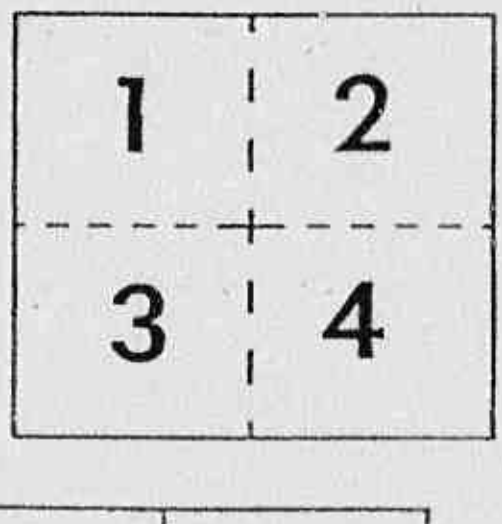
2937

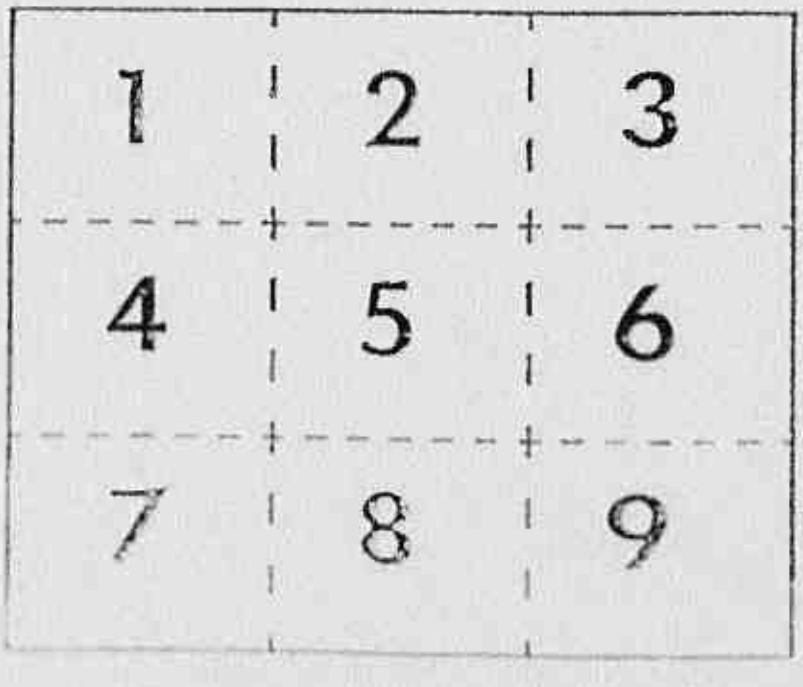
"STARS & STRIPES"
6-4-44 Naples
1006222

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.







RADIO ROME ITALIAN .. ITALY 710KC 2100 - APRI 8

4-4-44
Axis Monitor
Radio Rome(Italy)
FWB Naples eng
(1006822
A-3-c)

"THE NEAPOLITAN VAUDEVILLE"- Note Number 47 of the Republican Correspondence

A British Station on March 28 broadcast the following report by REUTER'S special correspondent in Naples.

"The king has given his word to the British and American representatives not to oppose any constitutional change asked by a legally appointed and truly representative Parliament. The King's undertaking is written down in an opposite document. Here are its most salient features.

1) - The Italian Cabinet will remain in power until such time as the Italian Government takes residence in Rome;

2) - as soon as Rome is liberated, a new Government will be formed that will consist of the leaders of all antifascist parties;

3) - Three months after peace is signed there will be a parliamentary general election;

4) - Parliament will give a ruling as to the constitutional problem

5) - The Crown will undetake loyally to interpret the will of the peopole."

Here the document ends, a document whose fitting title might well be "Waiting Policy": every single clause subject to the hypothetical conquest of Rome or to the even more distant signature of the peace treaty. The failure of the antifascist parties could not have been more resounding: hence the appearance of a brand-new element. "IZVESTIA" publishes an article full of venemous references to the antifascist parties in Italy. Referring to the political groups that sprung up in southern Italy after July 25, the Soviet paper writes: "The various groups were scattered and disconnected; their field of activity was limited to single provinces, though there was some tendency among them all to unite. The Congress of Bari was called to fulfill this wish of theirs, but it failed to bring about a true agreement among the parties in question. While the political groups are wasting their energies in futile quarrels and polemics, the situation in southern Italy continues to deteriorate, owing mainly to the dissentions among the two main groups:Badoglio and the Junta. This state of affairs is bound to have some effect on the Allied cause. T trend of recent operations shows that there has been a great deal of energies and that things have reached a dangerous pass."

3956

The Moscow paper then goes on to criticize the Allies who have failed to make a stand in the complex and chaotic situation prevail

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

In southern Italy after July 25, the Soviet paper writes: "The various groups were scattered and disconnected; their field of activity was limited to single provinces, though there was some tendency among them all to unite. The Congress of Bari was called to fulfill this wish of theirs, but it failed to bring about a true agreement among the parties in question. While the political groups are wasting their energies in futile quarrels and polemics, the situation in southern Italy continues to deteriorate, owing mainly to the dissentions among the two main groups: Badoglio and the Junta. This state of affairs is bound to have some effect on the Allied cause. The trend of recent operations shows that there has been a appreciable loss of energies and that things have reached a dangerous pass."

3956

The Moscow paper then goes on to criticize the Allies who have failed to make a stand in the complex and chaotic situation prevailing in southern Italy. It is obvious that the political problems in Italy have not been the object of a close and exhaustive joint examination on the part of the three Allied powers.

This is indeed an interesting admission on the part of the Russia after the statements made by all the Allied powers to the effect that there existed a perfect understanding on all the main issues between Russia and the Anglo-Saxon countries.

The same article that the Anglo-Americans are in close touch with the Badoglio government through their many representatives in southe Italy and that the news of the resumption of diplomatic relations with Russia cannot have come to them as much a surprise as they would lead one to believe.

Now a new actor has appeared on the scene: Ercoli, alias Palmiro Tognatti. He broadcast a speech and published an article asking that all parties should unite without any further delay for the fight against the Germans. He also said that the matter of the King's abdication must be postponed to a more propitious date. "At the present juncture it is necessary for us to sholve some questions. It had been different had the King abdicated of his own initiative." Sforza who has been silent for a long time made haste to echo the words of his Moscovite master:" If you examine my recent speeches, you will note that I have never made use of the word: 'abdication.' I merely said: 'The King must go.' The theoretical solution of this problem can wait. Just now it is only necessary for the King to go." Having no use for the subtleties of noble diplomats, we fail to appreciate the distinction between the two eventualities outlined by the Count. The fact remains that Victor Emanuel has no intention of abdicating.

The main features of the political situation beyond the Garigliano are as follows:

Now a new actor has appeared on the scene: Ercoli, alias Palmiro Togliatti. He broadcast a speech and published an article asking that all parties should unite without any further delay for the fight against the Germans. He also said that the matter of the King's abdication must be postponed to a more propitious date. "At the present juncture it is necessary for us to resolve some questions. It had been different had the King abdicated of his own initiative." Sforza who has been critical for a long time made haste to echo the words of his Moscovite master:" If you examine my recent speeches, you will note that I have never made use of the word: 'abdication.' I merely said: 'The King must go.' The theoretical solution of this problem can wait. Just now it is only necessary for the King to go." Having no use for the subtleties of noble diplomacy, we fail to appreciate the distinction between the two eventualities outlined by the Count. The fact remains that Victor Emanuel has no intention of abdicating.

The main features of the political situation beyond the Garigliano are as follows:

1) Communism is turning Monarchist;
2) the King can "take it;"
3) the six antifascist parties that were rabidly republican have been cowed by the Kremlin;

4) the Allies fail to agree on any point at all.

We learn that so as to prevent the Russians from securing the monopoly of the political activity in southern Italy, both Britain and the United States have appointed High Commissioners who will soon arrive in 'liberated Italy', they will keep a wary eye on future developments.

To us things seem to be most intricate. There is a purely nominal government headed by the ex-Marshal; then there are a Junta of the antifascist parties; a Military Armistice Commission; an Anglo-Russian-Slav-French-American Consultative Committee; one diplomatic representative from Moscow; high officials from London and Washington and, according to IZVESTIA, thousands of AMGOT officials who were supposed to have left when the local administration had been handed over to the Government, but who seem to have missed the train.

The show is getting more and more complicated. Those who witnessed its opening act with some interest, have come to the conclusion that it is a mere farce.

There is only one reality in Italy: the shortage of bread.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

President Roosevelt.

JEWISH MEASURES FOR HUNGARY

BUDAPEST: The Hungarian Council of Ministers met today. Important decisions for the regulation of the Jewish question have been taken.

----oOo----

MD-9

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

JEWISH REMARKS FOR HUNGARY

President Roosevelt.

The Charter put an end to the fight between the two elements and marked the beginning of another phase: that of collaboration tending to an increased output throughout the nation. Were we ready for the epoch-making reform ? Perhaps not quite. There had been too many battles, too many misunderstandings between Capital and Labor. The coup d'etat of July 25 and the general disintegration that followed affected the unity and the dignity of our country, but they did not interfere with the program that had been outlined: the socialization of industry is there to prove it. Labor has not always retain[illegible] attitude, the efforts of our Government, but the day will come when all workers realize the full meaning of all that Fascism has achieved for their benefit.

RADIO ROME ITALIAN TO ITALY 710KC 2100 - APRIL 3

"THE ITALIAN VAUDEVILLE" - Note Number 47 of the Republican Correspondence

A British station on March 28 broadcast the following report by REUTER'S - Naval Correspondent in Naples.

"The King has given his word to the British and American representatives not to oppose any constitutional change asked by a legally appointed and truly representative Parliament. The King's undertaking is written down in an appendix to the armistice. Here are its most salient features:

1) - The Italian Cabinet will remain in power until such time as the Italian Government takes residence in Rome;

2) - as soon as Rome is liberated, a new Government will be formed that will consist of the leaders of all antifascist parties;

3) - three months after peace is signed there will be a parliamentary general election;

4) - Parliament will give a ruling as to the constitutional problem;

5) - the Crown will undertake loyally to interpret the will of the people."

Here the document ends, a document whose fitting title might well be "Waiting Policy": every single clause subject to the hypothetical conquest of Rome, or to the even more distant signature of the peace treaty. The failure of the antifascist parties could not have been

...efforts of our government,but the day will come when all workers realize the full meaning of all that Fascism has achieved for their benefit.

RADIO ROME ITALIAN TO ITALY 71CKC 2100 - APRIL 3

"THE NEAPOLITAN VAUDEVILLE"- Note Number 47 of the Republican Correspondence

A British station on March 28 broadcast the following report by REUTER'S - Naval Correspondent in Naples.

"The King has given his word to the British and American representatives not to oppose any constitutional change asked by a legally appointed and truly representative Parliament.The King's undertaking is written down in an appendix document.Here are its most salient features.

1) - The Italian Cabinet will remain in power until such time as the Italian Government takes residence in Rome;

2) - as soon as Rome is liberated,a new Government will be formed that will consist of the leaders of all antifascist parties;

3) - three months after peace in Rome there will be a parliamentary general election;

4) - Parliament will give a ruling as to the constitutional problem;

5) - the Crown will undertake loyally to interpret the will of the people."

Here the document ends,a document whose fitting title might well be "Waiting Policy": every single clause subject to the hypothetical conquest of Rome or to the even more distant signature of the peace treaty. The failure of the antifascist parties could not have been more resounding; hence the appearance of a brand-new element. "IZVESTIA" publishes an article full of venerous references to the antifascist parties in Italy.Referring to the political groups that sprung up in the southern [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dopo la "risoluzione" del Partito Comunista

La nuova situazione politica

La necessità di un Gabinetto di guerra secondo Sforza

Il conte Carlo Sforza ha dette ieri ai corrispondenti dell'«Agenzia Reuter» e dell'«Associated Press» che «gli uomini dell'attuale gabinetto devono andarsene, perchè si possa formare un governo di guerra e di unità nazionale».

Questa dichiarazione può forse considerarsi come una risposta personale del conte Sforza all'appello lanciato dalle sinistre dai partiti comunista, socialista e dall'on. Togliatti per un energico ed immediato rimaneggiamento del governo italiano.

Le richieste di Bari

Il conte Sforza ha messo in rilievo che con i partiti del Comitato di liberazione, egli era sempre rimasto fedele alle tre richieste avanzate dal Congresso politico di Bari del 28 gennaio: una ha aggiunto che il progetto di accettare di ritornare l'attuale re invece della «soluzione» allora richiesta può essere fatta in considerazione, come una soluzione anche migliore.

Si ricorderà che il Congresso di Bari pose tre condizioni alle quali i sei partiti politici uniti nel Comitato di liberazione nazionale avrebbero collaborato col governo italiano — ha detto il conte Sforza — Quelle condizioni erano:

1. Abdicazione del re.
2. Creazione di un governo forte e fattivo.
3. Unità di tutti i partiti politici.

La questione costituzionale

«Personalmente — ha ripetuto Sforza — io penso altrettanto del Principe Ereditario Vittorio Emanuele si ritirasse invece che abdicasse ufficialmente, delegando allo stesso tempo le sue funzioni regali ad un Luogotenente generale che dovrebbe prestare la sua opera per il periodo della guerra. Questo basterebbe per creare una nuova atmosfera morale nell'Italia liberata, ed eliminerebbe la possibilità per una minoranza forze politica di utilizzare lacerando lo sempre, fino al momento in cui i tedeschi non saranno stati cacciati da tutta l'Italia, la questione costituzionale.

Interrogato circa la possibilità che il figlio del re, il Principe Ereditario, possa essere nominato Luogotenente Generale il conte Sforza ha risposto: «Il fatto che il Principe Umberto assumerebbe questa carica, invece di salire al trono, significherebbe che è stato accettato un compromesso e che la scelta definitiva finale sulla questione monarchica verrà presa, dopo che gli italiani avranno dato tutto il loro contributo alla lotta contro i Tedeschi. E' del resto naturale che ma così sicuri che il loro avvenire politico è nelle loro mani, gli italiani sentiranno che il loro supremo dovere è quello di combattere a fianco degli Alleati contro il comune nemico.

Il nuovo Governo

«In vista dell'assoluta necessità di aumentare lo sforzo di guerra, occorre un nuovo governo nel quale siano rappresentati tutti i partiti, un Governo, dunque, con un aspetto totalmente differente dall'attuale. Un gabinetto di guerra e di unità nazionale dovrà essere base alla nuova situazione.

«Ho sostenuto con simpatia l'intervento personale dei capi dei partiti politici per la costituzione di un governo forte, perchè con la attuale governo l'Italia non può trovare l'unità morale necessaria al proseguimento del suo sforzo di guerra. Ma il supremo desiderio di vedere una nuova vita morale in Italia non potrebbe essere realizzato ignorando i desideri del popolo italiano come nell'Italia invasa.

«Il re renderà un servizio alla causa nazionale abbandonando la sua persona, causa di discordia, fatta nel modo che gli comunisti e moderati sono certo che la immensa maggioranza degli italiani non insisterà sulla formula dell'abdicazione.

La Giunta Esecutiva rinvia l'esame a giovedì

Ieri a Napoli la Giunta Esecutiva del Comitato di Liberazione Nazionale si è riunita per prendere in esame la proposta presentata dal Partito Comunista per la formazione di un nuovo governo di guerra con la partecipazione di tutti i partiti di opposizione al Governo Badoglio.

E' stato annunciato — dopo una lunga seduta — che l'esame della proposta sarà ripreso giovedì prossimo, dopo che i componenti la Giunta si siano consultati, su di essa e sui dettagli, con i dirigenti dei rispettivi partiti.

La decisione di aggiornare la seduta a giovedì indica che nessun accordo è stato raggiunto. Un membro della Giunta ha dichiarato inoltre: «Non sono pessimista».

"Risorgimento"
4-4-44 Naples
1006222-A-B

3905

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sforza welcomes Communist move

COUNT CARLO SFORZA has declared that he would be "highly satisfied" if King Victor Emanuel went into retirement without formal abdication and delegated his powers to a Lieutenant Governor.

In an interview defining his attitude to the Italian Communists' new policy of dropping the abdication demand as a condition of assuming governmental functions, outlined by the Communist leader Eroli on Saturday, Count Sforza said that the King's retirement without formal abdication would create a new moral atmosphere with great possibilities for Italian political and military revival.

Count Sforza said that the possibility that the Crown Prince might be appointed such a Lieutenant Governor instead of ascending the throne would signify that a compromise had been accepted all round.

The final decision on the monarchical question would be taken only after Italians have contributed their full share in the fight against the Germans.

In view of the primary necessity of furthering the war effort, Count Sforza said that he was ready with all his friends to back up a new Government, in which all parties would have representatives. But such a Government would evidently have to be of a totally different composition from the present.

All the present cabinet would have to go, he emphasised.

"I warmly welcome the efforts of the Communist Party to bring about the establishment of a strong Government because, with the present Government, Italy cannot find that moral unity which is necessary to her effective prosecution of the war effort," the Action Leader said.

The Executive Commission of the Committee of National Liberation met yesterday to begin consideration of the Communist Party's proposal. The meeting will be resumed on Thursday.—*Reuter and U.N.N.*

"Union Jack"
4-4-44 Naples
1006222

3904

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SFORZA ADVOCATES NEW CABINET IN FORMATION OF NEW GOVERNMENT

NAPLES,---Count Carlo Sforza, a leader in the Action Party, said here Monday that all of the present cabinet must go before a "war government of national unity" can be formed.

This was part of Count Sforza's personal response to the call issued Saturday by the head of the Communist Party, Ercoli (Palmiro Togliatti), for drastic and immediate reorganization and enlargement of the Italian Government.

Count Sforza emphasized that he stands fast on the three demands made by the Bari political Congress of January 20, with the modification that he is now willing to accept the "retirement" of the present king instead of the "abdication" as then demanded.

"It will be recalled that the Bari Congress laid down three conditions, satisfaction of which would enable the six political parties aligned in the Committee of National Liberation to collaborate with the Italian Government," said Count Sforza." These conditions were:

"1.Abdication of the King.

"2.Creation of a strong and effective government.

"3.A unity of all political parties.

"Personally, I would be highly satisfied if King Victor Emanuel should go into retirement instead of formally abdicating, delegating at the same time his legal functions to a lieutenant general who should serve for the interim of the war. This would be conducive to a new moral atmosphere throughout liberated Italy, one with great possibilities for a renewal of political and military strength, but leaving until after the Germans have been expelled from all of Italy the question of a monarchy versus a republic.

"There is much to be said for the possibility that the king's son, the Crown Prince, might be appointed such a lieutenant general. The fact that Prince Umberto would take that position instead of ascending the throne would signify that a compromise had been accepted all around and that final decision on the monarchial question would be taken only after Italians have contributed their full share in the fight against the Germans.

"During the existence of this 'compromise', it would be the duty of all Italians, alongside the Allies, to fight the common enemy.

"In view of this primary necessity of furthering the war effort, I am ready with all of my friends to back up a new government, in which all parties would have representatives. But such a government would evidently have to be of a totally different composition from the present. All of the present cabinet must go as a prelude to the formation of a war government of national unity.

"I warmly welcome the efforts of the Communist Party to bring about the establishment of a strong government because, with the present government, Italy cannot find that moral unity which is necessary to her effective prosecution of the war effort.

"However, the supreme aim of creating a new moral life throughout Italy would not be reached by dropping the three conditions laid down by the Bari Congress. Acceptance of the King's retirement in place of his abdication would constitute no essential recession from the position taken by that Congress." (UNN).

3903

10CBR52
4-4-44 IBS
PMB Naples
UN-NWB Service

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tic National Committee, has called the party's national convention to meet in Chicago July 19. The Democratic nominee for President wil be named at this convention.

It was previously announced that the Republican Convention will be held in Chicago on June 26 to select its presidential ticket and adopt a party platform. (UNN)

POSTHUMOUS CONGRESSIONAL MEDAL OF HONOR AWARDED TO CZECH-AMERICAN

WASHINGTON, April 3 - The Congressional Medal of Honor, highest United States military award, has been given posthumously to Nicholas Minue, 44 year old American born in Czechoslovakia, for heroic actic on the Tunisian battlefield, the War Department announced Friday. (UNN)

tic National Committee, has called the party's national convention to meet in Chicago July 19. The Democratic nominee for President wil be named at this convention.

It was previously announced that the Republican Convention will be held in Chicago on June 26 to select its presidential ticket and adopt a party platform. (UNN)

POSTHUMOUS CONGRESSIONAL MEDAL OF HONOR AWARDED TO CZECH-AMERICAN

WASHINGTON, April 3 - The Congressional Medal of Honor, highest United States military award, has been given posthumously to Nichola Minue, 44 year old American born in Czechoslovakia, for heroic actio on the Tunisian battlefield, the War Department announced Friday. (UNN)

FAST PROGRESS OF U.S. NEGROES CITED

TUSKEGEE, ALABAMA, April 3 - Speaking at the Founders Day meeting of the Tuskegee Institute Sunday, Frank P. Graham, President of the University of North Caroline, said that the Negroes in the U.S. had "compressed the most progress in the shortest time of any group in human history."

He said: "The average life of the Negro has increased from 49 to 5f years. Illiteracy among Negroes has declined from 70 percent in 18?0 to 10 percent in 1940".

Dr. Graham added that in recent years the Negro had won more opportunities in industry, the professions and the military services than in any other part of the earth or in any other period of history. He said "in the last decade more Negroes graduate from American colleges and universities than in all previous history." (UNN)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GIUNTA STUDIES COMMUNIST PROPOSAL OF WAR GOVERNMENT

NAPLES, April 3 - The Executive Commission of the Committee of National Liberation met Monday to begin consideration of the proposal of the Communist Party that political parties in opposition to the Badoglio Government should help form a new war government of national union.

At the conclusion of a lengthy session it was announced that consideration will be resumed Thursday after party representatives have been able to refer details to their respective party executives.

The decision to meet again Thursday indicated, it was said unofficially, that no agreement has been reached, but a member of the Giunta remarked that "I am not pessimistic." (UNN)

UN-News Service
PWB Naples
4-4-44 PBS
1006822

3902

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IZVESTIA ON THE ITALIAN SITUATION

We learn from Berne that the Russian paper IZVESTIA has published an important article on the Italian question. The Soviet paper maintains that there are , in southern Italy, considerable potential means of support to the Allied war effort. There are two main political groups there: on one side the six anti-fascist parties, rallying to the Committee of National Liberation; on the other, the Government. Both of them have declared repeatedly and in no uncertain manner that they mean to give their full contribution to the war against Hitlerite Germany. Up till now, however, the two groups have failed to come to an understanding and they are wasting their efforts in futile, polemical and in fratricide skirmishes. As a consequence , Italy becomes weaker rather than stronger, and the allies are bound to suffer from this state of affairs, even in the military field. This lack of understanding among the various elements in southern Italy threatens the very existence of the country. It is not in the interests of the Allies that such a situation should persist. It is imperative therefore that the country be given a government capable of furthering the common cause.

The Moscow paper believes that a way must be found without delay to unite all anti-fascist and Democratic forces that are capable and willing to take part in the battle against Hitler and Mussolini. This, not only in the interests of the Allies, but most of all in the interest of Italian Democracy. The composition of the Badoglio government must also be improved. This can be done even before the fall of Rome. It is necessary that a large strata of the Italian masses be given the opportunity to take an active part in the fighting.

That this should be the opinion of the Soviet paper is not at all surprising ; The Russians wage war in earnest and it is only natural that they should be inclined to consider anything that has a direct bearing on the war effort as of paramount importance. As for ourselves we are not waging war as yet, but we fully mean to do so in the near future, with decision, enthusiasm and faith. We have always maintained that there must be a unity and that the government in southern Italy must be one that is capable of placing all our resources at the disposal of the Allies.

Radio Milano Liberta
(Clandestine B/C)
PWB Naples 2-4-44 PBS
1000232

3961

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1006222

REAR HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Extract from Gazetta del Mezzogiorno. 2 Apr. 44

Ercoli proposed to put before Committee of National Liberation suggestions for all Anti-Fascist groups to be represented in Badoglio Govt.

1. Quick action necessary to line up with Allies against Germans in full war effort.

2. Such collaboration would have been possible previously if the King had abdicated.

3. The Communists have no prejudices against Badoglio.

4. Communist collaboration is a condition of unity of anti-Fascists, a guarantee of universal suffrage and secret ballot and active new Govern After the war the Communists would opt for a Republican Democracy. Meanwhile the Institutional Monarchy problem must be deferred.

5. The present Government has power and no authority.
The opposition parties have authority but no power.
This is fatal to the country and useless to the Allies. It causes confusion and moral weakness and favours semi-Fascist obscurantism and sabotage.

6. Communists appreciate the work of anti-Fascist parties in mobilising and guiding popular opinion also the work of men like Croce and Sforza but if the present position persists the Italian people will crack .

R. B.
3960
20 Apr 44.

L3

LIBERATED AREAS

UK-News Service
PWB Naples
2-4-44 PBS
1006222

COMMUNISTS PROPOSE WIDENING GOVERNMENT TO INCLUDE ALL PARTIES

NAPLES, April 1st Formation of a new government "by the addition representatives of all anti-Fascist groups in Liberated Italy to the Badoglio Ministry was proposed here Saturday by both the National Council of the Italian Communist Party and by Palmiro Togliatti, Communist leader better known better known as Ercoli who recently return from Moscow.

1006222

The proposal to enter an enlarged Badoglio Government is being for mally presented to the Committee of National Liberation and all other affected groups within the territory, it was announced.

Togliatti, in a press conference during the afternoon, stressed th necessity of prompt action on the part of all Italians to bring the full force of nation and people alongside the Allies in the fight against Hitlerian Germany.

Collaboration with the present Government in a re-suffled cabinet would have been possible already, had been possible to obtain the ab dication of the King, "but that has not come about and so we Communists are agreed to put aside temporarily the 'constitutional question so that there may be no obstacle to the formation of a new government

Asked at his press conference if Committee would collaborate with the Badoglio Ministry, Togliatti said, "We have nothing prejudicial against Badoglio."

Questioned about the possibility of his own membership in such a future cabinet, he answered," There is nothing concrete, for the present".

The Communist leader also said that, in the event other anti-Fasci parties turned down the proposal to enter the Government, "We will have to re-examine the situation, in that case."

Communist collaboration with the Badoglio Government is conditiona Togliatti emphasized, upon achievement of a great unity of anti-Fasci st forces; upon a guarantee of universal suffrage and the secret ball ot after the war; and upon the setting up of a war cabinet with a clear and definite war-prosecuting program.

Togliatti served notice that at the end of the war the Communists would urge a democratic republic when the people of Italy meet in a constitutional assembly.

"We Communists are republicans," he explained," and when we speak, tomorrow, to the electorate, we shall propose a democratic republic. But, today, the institutional question should be put aside for more pressing matters."

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

necessity of prompt action on the part of all Italians to bring the full force of nation and people alongside the Allies in the fight against Hitlerian Germany.

Collaboration with the present Government in a re-suffled cabinet would have been possible already, had been possible to obtain the abdication of the King, "but that has not come about and so no commitments are agreed to put aside temporarily the 'constitutional question' so that there may be no obstacle to the formation of a new government."

Asked at his press conference if Committee would collaborate with the Badoglio Ministry, Togliatti said, "We have nothing prejudicial against Badoglio."

Questioned about the possibility of his own membership in such a future cabinet, he answered," There is nothing concrete, for the present".

The Communist leader also said that, in the event other anti-Fascist parties turned down the proposal to enter the Government, "We will have to re-examine the situation, in that case."

Communist collaboration with the Badoglio Government is conditional, Togliatti emphasized, upon achievement of a great unity of anti-Fascist forces; upon a guarantee of universal suffrage and the secret ballot after the war; and upon the setting up of a war cabinet with a clear and definite war-prosecuting program.

Togliatti served notice that at the end of the war the Communists would urge a democratic republic when the people of Italy meet in a constitutional assembly.

"We Communists are republicans," he explained," and when we speak, tomorrow, to the electorate, we shall propose a democratic republic. But, today, the institutional question should be put aside for more pressing matters."

Togliatti discussed the present situation in Italy in which,he said, there is on one side "a Government with power but without popular authority and on the other side, a popular movement which has authority without power.

"This situation is bad for the country and is not helpful to the Allies because it does not permit full prosecution of the war here. It is bad because it creates confusion, disorder and spiritual fatigue. Also it is favorable to the work of the semi-Fascists who are able to work against the war effort.

"We must, therefore, find a way out. The Communists appreciate the work of the anti-Fascist parties in mobilising and guiding the Italian people after the fall of Fascism and who constitute now a national front in the Committee of National Liberation. We appreciate the strength of men such as Croce and Sforza, but we are convinced that unless the present situation is remedied, it will prove the undoing of the Italian people.

Togliatti spoke Saturday night over Radio Naples. (UNN).

2

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LOCALLY MADE SOAP ADDED TO RATIONS

NAPLES, April 1 - Rations of locally-made as well as imported soa will be distributed during April to all persons within the Province of Naples whose ration cards have been registered, it was announced today by Region 3, Allied Control Commission. Distribution will be m de through SEPRAL, the Official Food Rationing Agency.

Each registered ration card holder is entitled to 100 grammes of imported soap, for which the February soap-ration coupon must be sur rendered. There will also be a similar issue for April. The local ra ration is 150 grammes, for which the January ration coupon must be surrendered. (UNN)

BRAN MADE AVAILABLE FOR RABBIT RAISING

NAPLES, April 1 - Bona fide breeders of rabbits may now apply for bran to feed their animals, agriculture division officials of Region III announced today in the start of a campaign to help increase the supply of meat and milk in the Naples areas. (UNN)

SENTENCES GIVEN FOR WIRE CUTTING

NAPLES, April 1 - Convicted in Allied Military Government Superio Court of cutting Allied communication wires, four residents of Ponti celli were each sentenced to five years in jail yesterday. The wires had been cut at Ceravita and at Sambuco. (UNN)

ITALIAN PARACHUTIST CITED FOR FIGHTING SPIRIT

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 1 - Corporal Bianchini Giov ni di Andrea, member of Italian Parachutist Division, cited in Army orders today for his fighting spirit. Severely injured in battle wit the Germans some time ago he was hospitalized but refused to remain in convalescence and reported to his old outfit for duty. (UNN)

ITALIANS TOLD HOW TO PREPARE AMERICAN SOUP

LECCE, April 1 - The dehydrated vegetable soup which is distribut by arrangements made by the Allied Forces is a new product to many local citizens, who have recently received simple instructions how p pare this delicacy. The recipe is simplicity itself since it is only necessary to add one part of the soup to three parts of cold water, after which it is heated to the desired temperature. (UNN)

RATIONERS PROVIDE TRADITIONAL PASTRIES FOR EASTER

SALERNO, April 1 - Allied Headquarters announced that arrangements have been made whereby extra rations of sugar, flour and other ele- ments will be made available for the making of traditional pastries for the Easter holiday. (UNN)

G.I. SERVICE EXTENDED IN NAPLES

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

made and milk in the Naples areas. (UNN)

SENTENCES GIVEN FOR WIRE CUTTING

NAPLES, April 1 - Convicted in Allied Military Government Superio Court of cutting Allied communication wires, four residents of Ponticelli were each sentenced to five years in jail yesterday. The wires had been cut at Caravita and at Sambuco. (UNN)

ITALIAN PARACHUTIST CITED FOR FIGHTING SPIRIT

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 1 - Corporal Bianchini Giovani di Andrea, member of Italian Parachutist Division, cited in Army orders today for his fighting spirit. Severely injured in battle wit the Germans some time ago he was hospitalized but refused to remain in convalescence and reported to his old outfit for duty. (UNN)

ITALIANS TOLD HOW TO PREPARE AMERICAN SOUP

LECCE, April 1 - The dehydrated vegetable soup which is distribut by arrangements made by the Allied Forces is a new product to many local citizens, who have recently received simple instructions how pr pare this delicacy. The recipe is simplicity itself since it is only necessary to add one part of the soup to three parts of cold water, after which it is heated to the desired temperature. (UNN)

RATIONERS PROVIDE TRADITIONAL PASTRIES FOR EASTER

SALERNO, April 3 - Allied Headquarters announced that arrangements have been made whereby extra rations of sugar, flour and other elements will be made available for the making of traditional pastries for the Easter holiday. (UNN)

G.S SERVICE EXTENDED IN NAPLES

NAPLES, April 1 - Gas service limited for cooking only will be extended April 7 to certain other parts of the city of Naples, including extensions along such streets as Via Stellare, Corso Umberto, Corso Garibaldi and Via Caracciolo, it was announced by the public service department of the Allied Military Government. (UNN)

CITIZENS CONTINUE FREE EXAMINATION OF INSTITUTIONS OF LIBERTY

NAPLES, April 1 - The second of two lectures devoted to parliament as an institution of freedom was given Saturday by the Rector of the Univ[illegible] of Naples before a spirited audience at the Saint Andrea Eye Clinic.

Professor Omodeo led the discussion of the advantages and weaknesses of a parliament and the most discussed topics were the electoral system, the relation of members of parliament to their respective political parties and the right of referendum and recall of elected representatives. (UNN)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMMUNIST PARTY ORDERED TO SUPPORT BADOGLIO

LISBON: The Soviet Government has ordered the Communist Party of Italy to cooperate with the Badoglio Government and to support its war efforts, according to a dispatch from the TIMES correspondent in Naples. As a proof of the report, the correspondent states the fact that overnight the Communist Party dropped the demand for the abdication of the King.

Axis Monitoring Report
Zeesen German to Overseas
PWB - Naples-1-4-44 PBS
1006222

3898

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SFORZA PRESCRIBES MEANS OF ACHIEVING ITALIAN HARMONY

PALERMO, March 31---An infallible method of achieving harmony among honest differences of opinion is action, Count Carlo Sforza declares in a message of fraternal greeting sent to the congress of the Party of Action in Sicily.

"Yours will be a meeting of free men; therefore it may happen that not only different methods but also opposed ideas may arise between you. Do not be surprised or aggrieved. Only the servile discipline of the Fascists leads to death and dishonor. But also remember that there is an infallible method of achieving harmony: action.

"Act in spite of the false certainties of the enemy.

"Act in spite of the allurements of the enemy.

"Act even if you are but one against a hundred, because he who believes in victory is the only one deserving of victory.

"If there is an enemy to fight in addition to the criminal Nazis and their slaves, the neo-Fascists, it is the weariness of our people in their political reactions, weakened as such reactions have become through 21 years of terrifying Fascist silence.

"It is also for that segment of our people who no longer dare believe in idealistic efforts that you must act. To save Italy from the oppression of the Germans and the Bourbons, a thousand Martyrs rose a century ago, from the Bandiera Brothers of our very Italian Trieste to Scisca in Milan and Pisacane in Naples. The people who assumed to be wise grumbled each time that these were crazy men, or at least that they were importunate.

"Will you be worthy of these crazy and inconsiderate men who gave us a free and honored Italy?

"Will you create an Italy which will be free again not only from the Germans but free to complete the work of the Risorgimento, granting a more serene and larger social justice to all Italians?

"Act, also, in the interest of the Allies. In their supreme fight against Nazism, the Allies must understand that a decaying Italy is but an unsafe theater of war, and that a free Italy--really free--can be a precious help in the fight, even as our brothers in the North have shown already.

"While the world is being renewed, let Italy rise and mould her own history. Only a crude mind such as that of Mussolini could say. 'The people ask of me only bread, not liberty'.

"Act, I say, act; also teach our brethern that there shall be no bread, there shall be no peace, without national dignity and without liberty." (UNN)

UN-News Service
PWB Naples
31-3-44 1:53
1006222

3897

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SOVIETS ASK FOR COLLABORATION WITH BADOGLIO (1096222

NAPLES: It is reported from Naples that the Soviet Government has instructed the Italian Communist Party to collaborate with the Government of Badoglio in Italy.

Axis Monitoring Report
Radio Calais II English
PWB - Naples -31-3-44
FBS - 1096222

3896

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Communist Leader Reaches Liberated Italy

NAPLES, March 28 - Arrival within Liberated Italy of "Ercole Ercol (Palmiro Togliatti), secretary general of the underground Italian Communist Party in the days of Fascism, was announced here Tuesday.

The Communist leader came by way of Algiers from Moscow. On arrivn here he went into conference with Party leaders. He announced that he would hold a press conference Wednesday. (UNN)

xxx

UN-News Service
PWB Naples
29-3-44 PSS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mass Meeting Held in Brindisi

BRINDISI, March 24 - The mass meeting held here last Tuesday under the auspices of the Provincial Committee of Liberation and the Chamber of Labor has been declared as a great success. It was held in the Italia Arena with speakers representing various political and trade union groups.(UNN)

xxx

UN-News Service
FWB Naples
25-3-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Recommends Ban On Hard Liquor

NAPLES, March 23—Recommendations to prohibit the sale of hard liquors and "total destruction of bootlegging" were among eight local law enforcement measures proposed to the Allied Military Government of Naples by the Naples Committee of Liberation, it was announced today.

The committee, which is composed of representatives of the six major political parties of Liberated Italy, offered the suggestion to Lt. Col. Charles Poletti, AMG Commissioner for Region III. They gave as their basis for the recommendations the marked increase in criminal activities which affect the civilian population of Naples.

The recommendations called for the reorganization of city and provincial police forces with the elimination of all unfaithful members, the establishment of mixed squads of Allied and Italian police to take special care of night-time delinquency, an increase in the power of the hard liquor prohibition law with the total destruction of all bootlegging of the hard liquor and introduction of search warrants for the searching of private homes.

"Stars & Stripes"
24-3-44 Naples
1006222

3893

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Socialists Hold Mass Meeting in Bari

BARI, March 19 - About 1,000 people met in the theater of the Dopo Lavoro Forze Civili here today in a meeting sponsored by the Socialist Party, first in a series of Sunday sessions to be held by the parties comprising the Committee of National Liberation.

With cries of "Long live Freedom" the audience shouted its approval of a resolution proposed by Eugenio Iorrichiuto, chief of the Bari section of the Socialist Party.

The resolution was identical with the one passed at the mass meeting in Naples last Sunday. It calls for intensification of the war effort; the solution of urgent problems of food, transportation, and agricultural and industrial reconstruction; the purge of the "accomplices of Fascism"; and the constitution of a government comprised of all anti-Fascist parties. (UP)

xxx

Congress of Christian Workers Selects New Labor Day for Italian Workers

SALERNO, March 19 - The first congress within Liberated Italy of the Italian Confederation of Workers met here Sunday and by acclamation adopted May 15 as the annual Labor Day to be observed by members.

The date chosen is the anniversary of the issuance in 1891 by Pope Leo XIII of his famous encyclical, RERUM NOVARUM, which is considered the Magna Charta of Christian labor unions.

The congress, which will continue in session through Monday, opened in the Archiepiscopal Seminary, following a special mass said in Salerno Cathedral.

The opening session sent a message of greeting to His Holiness, Pope Pius, and a message of sympathy to workers in all enemy-occupied countries. An appeal for sympathy and aid in realizing their aims was forwarded to the workers of England and the United States. A message of salutations was ordered sent to the workers of Russia.

A motion from the floor was unanimously adopted sending good wishes to the Italian Army and Navy forces and calling for intensification of the war effort of the nation by providing more equipment and supplies to the armed forces of the nation. (UP)

UN-News Service
20-3-44 Naples
PWB PRS
1000Z

LIBERATED ITALY

UN-News Service
PWB Naples
20-3-44 PBS
(1006822)

Highest AMG Courts Enter Drive Against Naples Black Market

NAPLES, March 19 - The Allied Military Government General Court, highest Allied judiciary body dealing with civilians within Liberated Italy, this week joins the summary and superior AMG courts in the current concerted drive against Black Market operations in the Naples area.

This was announced Sunday by Col. J.K. Weber, chief legal officer for the Province of Naples and Colonel Chapman, chief legal officer for Region III, of which Naples is a part.

The trial of Fatierno Francesco on a charge of breaking one of the main long distance telephone cables of Italy and the theft of copper cable from it for sale in the Black Market will begin Wednesday morning in a General Court.

Only cases of the gravest import are remanded to this highest court. It may inflict the extreme penalties of life imprisonment or death. Superior and summary courts are restricted to maximum penalties of ten and one years imprisonment, respectively, with similar restrictions on fines.

Meanwhile, establishment of three more Superior Courts within the Province of Naples was announced by Allied law enforcement authorities. This brings the total in this middle classification to five for the entire province. There are eight summary, or lower, courts now in action. (UNN)

xxx

North Italy Workers Victory Hailed by Southern Brothers

NAPLES, March 19 - The victory of the many thousands of Italian workers in northern Italy who struck en masse in Milan and other industrial centers last week was hailed here Sunday by workers of Liberated Italy.

Italians of liberated Italy are only now realizing, declared AVANTI, the official journal of the Socialist Party, "the success of our Partisans in Nazi and Fascist-occupied Italy.

"The strike of last week was no platonic suspension of labor. It was a direct challenge to the Gestapo a direct attack on the Nazi-Fascist war machine, an armed fight which lasted for days.

"And the strike was won ! The victory is seen in these results:

"The deportation of one million Italian workers to Germany has been halted.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

highest court. It may inflict the extreme penalties of life imprisonment or death. Superior and summary courts are restricted to maximum penalties of ten and one years imprisonment, respectively, with similar restrictions on fines.

Meanwhile, establishment of three more Superior Courts within the Province of Naples was announced by Allied law enforcement authorities. This brings the total in this middle classification to five for the entire province. There are eight summary,or lower, courts now in action. (UNN)

xxx

North Italy Workers Victory Hailed by Southern Brothers

NAPLES,March 19 - The victory of the many thousands of Italian workers in northern Italy who struck en masse in Milan and other industrial centers last week was hailed here Sunday by workers of Liberated Italy.

Italians of liberated Italy are only now realizing,declared AVANTI,the official journal of the Socialist Party, "the success of our Partisans in Nazi and Fascist-occupied Italy.

"The strike of last week was no platonic suspension of labor. It was a direct challenge to the Gestapo a direct attack on the Nazi-Fascist war machine, an armed fight which lasted for days.

"And the strike was won ! The victory is seen in these results:

"The deportation of one million Italian workers to Germany has been halted.

"The return of Italian workers from Germany has begun.

"The punishment of Italians refusing to respond to the Fascist military draft has been softened.

"The strike was won,above all,as the first instance of the full force of one of the peoples still under Nazi oppression. It was,in fact,the first truly great mass movement in Europe against Nazism."

The Socialist newspaper praised the efficiency and strength with which the North Italy Partisans' crippling effort was carried out,giving full credit to the committees of liberation throughout the occupied area and to the Central Committee in Rome for the success achieved.

The unity,loyalty and devotion of Italian laborers still under the heel of the Nazis and Fascists were held up for the continuing emulation of fellow workers in the liberated provinces. A warning against inertia and tendencies to split up the strength of labor in the freed territory was voiced by the same journal.(UNN)

MD-4

Research into rocket guns began in 1934, when it was learned that the Germans were showing keen interest in their development, and by September 1938 -- the time of the Munich agreement -- the research work was almost completed.

Production began to flow in 1940 and because of successful tests against German night raiders, many rocket batteries -- now mostly manned by the Home Guard -- were formed for the defense of Britain. (Reuter).

xxx

Leaflets Revealing True War Situation Showered on Berlin

WASHINGTON, March 19- American bombers have dropped on Berlin something regarded by the Nazis as just as dangerous as bombs, the Office of War Information disclosed Saturday.

In their daylight attacks on the German capital, the bombers have rained down thousands of leaflets urging the people to repudiate their Nazi leaders to gain the benefits of peace.

By photographs, these bulletins illustrated the might of the newer American bombers yet to come, and warned the German people that the Japanese have turned their backs on Hitler's war in Europe.

Presumably these were the sort of message that prompted Propaganda Minister Goebbels' recent threat of imprisonment for any German who did not surrender Allied leaflets immediately to the police.

Besides a series of three leaflets, the fliers have dropped a four pence newspaper printed in German and named the STERNENBANNER (THE STARRY FLAG).

One leaflet was entitled "Stalingrad Number Two", another leaflet revealed the failure of the German submarine campaign. A third leaflet told why the Nazi leaders dread peace.

In the "Stalingrad Number two" leaflet, Berliners read that 55,000 German troops were killed and more than 18,000 captured at Cherkassy on the Russian Front one year after Stalingrad. The leaflet continued: "As at Stalingrad, the German troops in the Korsun pocket were ordered by Adolf Hitler to hold a strategically impossible position.

"Seldom in all history has a military leader committed such a colossal blunder as Hitler committed at Stalingrad. Now he has given to Germany a second Stalingrad. How many more Stalingrad will there be?" the leaflet asked. Another leaflet carried a three-column picture of a Flying Fortress with dotted lines beyond the wing tips to show how much bigger is the American Super-bomber now in production but yet to be seen over Germany.

This leaflet also has a factual account of the sinking of an Allied [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

their Nazi leaders to gain the benefits of peace.

By photographs, these bulletins illustrated the might of the newer American bombers yet to come, and warned the German people that the Japanese have turned their backs on Hitler's war in Europe.

Presumably these were the sort of message that promoted Propaganda Minister Goebbels' recent threat of imprisonment for any German who did not surrender Allied leaflets immediately to the police.

Besides a series of three leaflets, the fliers have dropped a four page newspaper printed in German and named the STERNENBANNER (THE STARRY FLAG).

One leaflet was entitled "Stalingrad Number Two", another leaflet revealed the failure of the German submarine campaign. A third leaflet told why the Nazi leaders dread peace.

In the "Stalingrad Number two" leaflet, Berliners read that 55,000 German troops were killed and more than 18,000 captured at Cherkassy on the Russian Front one year after Stalingrad. The leaflet continued: "As at Stalingrad, the German troops in the Korsun pocket were ordered by Adolf Hitler to hold a strategically impossible position.

"Seldom in all history has a military leader committed such a colossal blunder as Hitler committed at Stalingrad. Now he has given to Germany a second Stalingrad. How many more Stalingrad will there be?" the leaflet asked. Another leaflet carried a three-column picture of a Flying Fortress with dotted lines beyond the wing tips to show how much bigger is the American Super-bomber now in production but yet to be seen over Germany.

This leaflet also has a factual account of the sinking of an Allied troopship with the loss of 1,000 U.S. troops but it pointed out that this was the sole heavy loss suffered in transporting 3,800,000 U.S. soldiers overseas, with their weapons, equipment, and supplies.

The third leaflet declared that the Nazi leaders dreaded peace because it meant" the end of their power, the end of their privileges, the end of their lives."

To the other Germans likewise dread peace, the Nazis are arguing that the Germans would be enslaved by a peace through capitulation, the message said, adding:

"The truth is that Hitler's war had enslaved the German people. The Germans have to toil like slaves for Hitler's weapon forge, and die like slaves for Hitler's war. Peace would end this slavery. 'The United Nations have not the intent of enslaving the German people,' President Roosevelt has said." (UNN).

xxx

1782

NG/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1006222

17.3-44

MEMORANDUM to Colonel Kirk, Chief P.W. Sub-Commission, ACC., Salerno

On the 11th of March, 1944, at the 'Circolo Pensiero ed Azione' at Naples, Count Sforza held a mass meeting on the topic 'Italy , Peace, and the War'.

The orator said (Count Sforza) that it was a pleasure and an honor to speak after hearing the speech delivered by Rector Amadeo and it was immediately suggested that besides holding a mass meeting, many ideas could be discussed along conversational lines, practically reasoning along with the public.

It is possible to save Italy, he said, but it was necessary to have a representative (of the government) who at the peace table is able to confront the winner and who at the same time knows how to act for the honor and dignity of his country, limiting it to international interest.

He cited the Rapallo Pact as an example in which at one and the same time our interest and those of Europe were defended. He added that it failed simply because the Italian people's interest were not well represented. The problem proposed in said Pact was to open free trade; indeed, it was agreed to enter into an agreement with Balkans and above all to re-establish commerce with Turkey and no longer considering it as a conquered country.

Count Sforza then took up the matter of peace, stating that now was the time to start preparing for it.

He said: "A peace is won only when the law of tomorrow is foreseen and when one gets into the proper stride of it, eventually leading to international solidarity.

We should look to these new forces just as Talleyrand did, who, foreseeing the new law (new order) of his times, succeeded in becoming the winner of peace at Vienna and becoming the saviour of France.

The tendency is toward an organized world and we must be its prophets, adding to the true expressions of the Renaissance and of the French Revolution, and continuing it on to the 20th Century. In this century, however, it is to be lamented that two things are lacking, which have become more and more apparent as material progress is made.

In this century the sacred principles of liberty, as applied to the machine age, generated a feudalistic forces in money. There were gold barons which became more and more hateful as they became richer and richer.

The individual was placed in the service of gigantic corporations.

While this was taking place in the economic field, another defect was developing in the social field. That nation which was purely a product of the works of European heroes and thinkers and the enemy of tyrants degenerated into nationalism; it was first conceived by Mazzini and by the same Cavour who was made it part of an international fraternity and now it has become embalmed mummy honored with vain rites.

That which should be the result of the peace of tomorrow is the realization of the concept of the interdependence of nations, the outlawing of wars, the resolving of the problems of the proletariat, of culture, of race.

This might be called realism by some intellectuals, but realism, after all, is a crime if we consider the history of Nazism and Fascism.

Reality, as such, is part of idealism, in fact, in many ways with reference to examples, it has come so far as to declare that the most beautiful

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

with Turkey and no longer considering it as a conquered country.

Count Sforza then took up the matter of peace, stating that now was the time to start preparing for it.

He said: "A peace is won only when the law of tomorrow is foreseen and when one gets into the proper stride of it, eventually leading to international solidarity.

We should look to these new forces just as Talleyrand did, who, foreseeing the new law (new order) of his times, succeeded in becoming the winner of peace at Vienna and becoming the saviour of France.

The tendency is toward an organized world and we must be its prophets, adding to the true expressions of the Renaissance and of the French Revolution, and continuing it on to the 20th Century. In this century, however, it is to be lamented that two things are lacking, which have become more and more apparent as material progress is made.

In this century the sacred principles of liberty, as applied to the machine age, generated a feudalistic forces in money. There were gold barons which became more and more hateful as they became richer and richer.

The individual was placed in the service of gigantic corporations.

While this was taking place in the economic field, another defect was developing in the social field. That nation which was purely a product of the works of European heroes and thinkers and the enemy of tyrants degenerated into nationalism; it was first conceived by Mazzini and by the same Cavour who ~~was~~ made it part of an international fraternity and now it has become embalmed mummy honored with vain rites.

That which should be the result of the peace of tomorrow is the realization of the concept of the interdependence of nations, the outlawing of wars, the resolving of the problems of the proletariat, of culture, of race.

This might be called realism by some intellectuals, but realism, after all, is a crime if we consider the history of Nazism and Fascism.

Reality, as such, is part of idealism, in fact, in many ways with reference to examples, it has gone so far as to declare that the most beautiful form of realism is idealism.

In an order based on international principles, Italian intellectuals will know how to succeed, he affirmed, but the secret is not in speaking of Italian problems but of Italian interests in European problems.

At this point Count Sforza started to expound his views on the matter of the colonies and of the boundaries of Italy.

With regard to the first, he spoke of an association of colonies, mostly of the wealthy countries of Central Africa, which, administered by an international body, had possibilities of reflecting distinction to the Italians, who, because of their history, their traditions Roman traditions and also because of the triumph of a world-wide church, had more than the others the capacity of knowing how to create universal systems.

He hinted that, as regards the above, that African citizenship would be required, and that one's capacity as a laborer rather than one's nationality would be the determining factor in acquiring the same.

Pointing out Fascist political failures in Albania, whose independence should have been defended instead of invading the country, when she was alone struggling against the greediness of other nations, Count Sforza started to deal with the problem of the boundaries of Jugo-Slavia which have been artificially corrected by the separation of populations closely related. He said:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

*Such a problem has become difficult because of painful precedents which have been created through infinite cruelty toward the Slavs by some Italian generals (Roatta, Pirzio,-Biroli, etc.).

The cities of Trieste and Fiume, situated with boundaries that that do not exist according to ethnological and linguistic line of reasoning, could be dealt with in a special manner thus: one could remain Italian and only in regard to the port, be administered by an international commission while the other could be the capital of a second society (league) of nations, satisfying thus its ambition of isolationism and at the same time making such a capital more welcome or acceptable to peoples of the East, who had to undergo very bad treatment at the hands of Geneva.

It is necessary that all nations be mutually dependent upon each other and aim toward a confederation to eliminate especially those boundaries that render the Germans unbearable and to unite the masses of peoples that live East of Europe.

In this union which would take in from Warsaw to Bucharest, even the peoples of the defunct Austro-Hungarian feudalistic system, could be allowed to enter elastically; inasmuch as it would be erroneous, after so much struggle, to make all them function constitutionally as a nation.

In the West, the problem would be solved by having a union of latin nations in which three nations wealthy in history and glory would enter: Italy, France, and Spain.

Today it is necessary to promote these ideas with the same faith with which Mazzini did from a furnished room in London when he foresaw the unity of Italy.

In this new setup of nations, in which Italy will take part, the hardships and the misfortunes that are the result of twenty years of fascism and of the present neo-fascism of that miserable little monster, will be thrown in the past.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1006222

~~Italian Representative Party~~

Protest of the Guinta to the pasplele questionaire in reference to the Italian Fleet. (Ref: La Liberta)

Organ of the Italian Communist. (Ref: Niente Totto)

Organ of the Young Socialist. (Ref: La Squilla)

Two large pbulic meets in Feb. 1. Free Sicily, movements hostile to the Monarchy and Badoglio. 2. Committee of liberation meeting emphasizing the need for unity. (Ref: Region I report for February.)

1006222

1006222 Two large pbulic meets in Feb. 1. Free Sicily, movements hostile to the Monarchy and Badoglio. 2. Committee of liberation meeting emphasizing the need for unity. (Ref: Region I report for February.)

1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CONFIDENTIAL

REAR HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
INTERIOR SUB COMMISSION
APO 394

SUBJECT: Commitazione liberazione

TO : Vice President, Aiministrative Section

1. It was reported to me yesterday by the Minister of Interior's liaison Officer, that Signor Reale was perturbed on account of the activities of the Commitazione Liberazione in Campobasso.

2. He did not want to make an official report of this as he was fully aware that he had no jurisdiction whatever in Campobasso, but he wished it brought to my notice because he had been recently asked to nominate a Prefect for that town, and therefore he felt he was justified in bringing this to notice.

3. He stated that he was informed that the members of this Giunta were terrorizing the people who were supporters of the Badoglio Government.

R. C. B. SPICER
Lt Colonel
Director
Interior Sub-commission

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Translation by Jat

Further to my letter of 4 March, n. 103, RIS. Gab, in connection with the difficulty of holding in office actual (present) Prefects of Reggio Calabria and of Cosenza, I copy (subjoin) the following information received today:

"Political conference held by the Prefect of Cosenza. At 18 Hours, on 26 February (u.s. = last month) Avv. Pietro Mancini, chief socialist, Prefect of Cosenza, held a political conference in the seat of the section of Cosenza of said party, and extoled (eulogized) the Russian Army and portended the arrival of the Soviet fleet in the Adriatic which would impose their will upon the Sauboudo Monarchy (Savoy Monarchy) which it accused, in violent terms, of major responsibilities in the misfortune of Italy."

With best regards.

THE MINISTER

RADIO MILANO LIBE[illegible] CLANDESTINE -ITALIAN [illegible] 0830, MARCH 14

GERMAN INABILITY TO CONTROL ITALIAN STRIKERS

By mobilising all their forces for the battle, the workers will achieve their rights and those of the whole nation.

One is led to ask: Why did the Germans refrain from breaking the strike by force of arms? The strike was successful, inasmuch as it compelled the enemy to promise that Italian workers will no longer be sent to Germany or enrolled in the Graziani's Army.

It was a great performance and deserved the admiration of the whole world.

We have no doubt whatever but that the Germans would have been very pleased indeed to take the strike as an excuse for wide-spread bloodshed.If they refrained,it must be because they were not strong enough to face six million strikers.

This is not the first time that a similar instance occurs. The Germans had to bow to the will of the workers in Luxemburg, when they went on strike as a sign of protest against their being used for cannon-fodder.The Germans were unable to enforce their orders whereby one million French workers were to go to Germany. The Germans had to give in also in Denmark.

The time when Hitler could do as he pleased is no more.If the slave drivers had used force to compel the Italians to return to work,they would have achieved nothing,The strike would have gone on and it would have spread further afield.Millions of other workers would have joined it and the Germans could not have tackled it with the forces at their disposal.

If the Germans refrained from using force,it is certainly not due to any love on their part for the Italians they mean to enslave,The truth is that today the Germans are no longer strong enough to engage their troops agaist the civilian populations. They remember their experiences in Naples,Lanciano,Velletri,Albano, where they were set upon by the population and repelled by armed citizens.The Germans did not fare any better in Milan,Turin,Genoa and other cities,where their agents have suffered heavily at the hands of the Italians.

The Germans then had to come to terms.Will they honour their side of the bargain? Will they really refrain from sending Italian workers to Germany and will they give food to the starving population?We have our doubts.Unless they are made to,the Germans are not very fond of keeping their word.This is why workers and citizens all must profit by their own experiences; they must take advantage of the weakness of the enemy and press their just claims. So that the Germans are made to give way,all workers must unite. Faced with the full mobilisation of our working masses,the German

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...it would have spread farther afield. Millions of other workers would have joined it and the Germans could not have tackled it with the forces at their disposal.

If the Germans refrained from using force, it is certainly not due to any love on their part for the Italians they mean to enslave. The truth is that today the Germans are no longer strong enough to engage their troops against the civilian populations. They remember their experiences in Naples, Lanciano, Velletri, Albano, where they were set upon by the population and repelled by armed citizens. The Germans did not fare any better in Milan, Turin, Genoa and other cities, where their agents have suffered heavily at the hands of the Italians.

The Germans then had to come to terms. Will they honour their side of the bargain? Will they really refrain from sending Italian workers to Germany and will they give food to the starving population? We have our doubts. Unless they are made to, the Germans are not very fond of keeping their word. This is why workers and citizens all must profit by their own experiences; they must take advantage of the weakness of the enemy and press their just claims. So that the Germans are made to give way, all workers must unite. Faced with the full mobilization of our working masses, the German will realize that unless they give in, they will have another strike on their hands.

THE NEW SPIRIT OF THE PEOPLE

We asked a young Alpine troop Officer, who fights at the head of a strong group of Partisans in the district of Brescia, what he has to say on the activity of the people against the Germans. This is his answer:

" The courage and determination of all Italians, whatever their political tendency, whatever their social status, is truly remarkable. Having reached the limit of their patience, they have united as never before and they resist the invader in a most effective manner. Resistance must not, however, make them forget their goal.

"Today, we, young Italians, only trust men of proved morality, men who have always fought against the oppressors. When they speak, their words reach the heart of us all, particularly the heart of all the soldiers who fought in Russia, in Africa, in Sicily and are in a better position to gauge the depth of the abyss where the Fascists have led us. Only spies, traitors and those who are responsible for the present state of affairs continue to uphold the evil Fascist Regime. Today all the nation is ready to die so that the true principles of Democracy may triumph.

Italy must be free! Italy must resume her rightful place among civilized nations. Italy will live again, thanks to the courage, the daring and the drive of her sons. Long live Italy! Long live our people! "

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3883

Axis Monitoring Report
Radio Milano (Berlin)
PWB
15-2-43 256
1006228-A-5-C

enough
They re

BUENOS AIRES ANTI -U.S. DEMONSTRATIONS

Reuter reports that a hostile demonstrations took place in Buenos Aires in front of the American Embassy.

RED INFILTRATION IN NORTH AFRICA

London is trying to hinder the Soviet penetration in North-Africa through the Egyptian government agencies.The Egyptian Secretery of State for Foreign Affairs expressed,in the name of Nahas Pasha,the sympathy of the Egyptian Government with the nationalist and antibolshevist movements in Morocco,at a meeting of Arab nationalists.The news caused great indignation in Moscow.

AMERICAN ZIONIST COUNCIL OF ALGIERS JEWISH QUESTION

At a banquet organized by the Zionist Council of America, Rabbi Silver,president of the Association,protested against the procrastination of the confirment of rights of citizenship to Jews in Algiers.He taxed the Arabs with pro-Fascist leanings, pointing out that the Egyptians did nothing to hinder Rommel's advance on Alexandria.The British authorities had even to imprison the Egyptian Prime Minister at the time.Silver declared that the Arabs must be expelled from Palestine altogether.

FRENCH CLOSE SYRIAN-TURKISH FRONTIER

BUENOS AIRES ANTI -U.S. DEMONSTRATIONS

Reuter reports that a hostile demonstrations took place in Buenos Aires in front of the American Embassy.

RED INFILTRATION IN NORTH AFRICA

London is trying to hinder the Soviet penetration in North-Africa through the Egyptian government agencies.The Egyptian Secretary of State for Foreign Affairs expressed,in the name of Nahas Pashs,the sympathy of the Egyptian Government with the nationalist and antibolshevist movements in Morocco,at a meeting of Arab nationalists.The news caused great indignation in Moscow.

AMERICAN ZIONIST COUNCIL OF ALGIERS JEWISH QUESTION

At a banquet organized by the Zionist Council of America, Rabbi Silver,president of the Association,protested against the procrastination of the confirment of rights of citizenship to Jews in Algiers.He taxed the Arabs with pro-Fascist leanings, pointing out that the Egyptians did nothing to hinder Rommel's advance on Alexandria.The British authorities had ever to imprison the Egyptian Prime Minister at the time.Silver declared that the Arabs must be expelled from Palestine altogether.

BRITISH CLOSE SYRIAN-TURKISH FRONTIER

According to news received from Aleppo,the Syro-Turkish frontier has been closed by the British authorities.

RADIO MILANO LIBERTA', CLANDESTINE -ITALIAN 1425 M. 9830, MARCH 14

GERMAN INABILITY TO CONTROL ITALIAN STRIKERS

By mobilizing all their forces for the battle,the workers will achieve their rights and those of the whole nation.

One is led to ask: Why did the Germans refrain from breaking the strike by force of arms? The strike was successful,inasmuch as it compelled the enemy to promise that Italian workers will no longer be sent to Germany or [illegible] in the occupied [illegible]

[illegible] occupied Ambagai proceeding as far as a massif northeast of the mountain.In the meantime another Japanese unit supported by troops of the National Indian Army,occupied the mountainous area northeast of [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Naples Meet Hoots King

NAPLES, March 12—The abdication of King Victor Emmanuel and the creation of a popular Italian government was demanded today at an outdoor demonstration sponsored by the Socialist, Communist and Action parties. An audience estimated at between four and five thousand people gathered in the spacious Galleria Umberto to hear a succession of speakers denounce Badoglio and the House of Savoy and call for "a democratic government."

The spectators were in a lively mood, frequently sang to the music of two brass bands and waved a collection of flags, banners and placards. The speakers included Albert Cianca, a well-known journalist who represented the Action Party; Paola Tellaroli, of the Communist Party, and Oreste Lonzardi, of the Socialist Party.

Toward the close of the meeting a message of greetings was brought to the gathering by Pvt. Milenko Tanaskovich, a Yugoslav partisan. He announced that he had been sent by his comrades in Bari to say that the Yugoslavs blame the Fascists, not the Italian people, for having sent troops against the Yugoslavs.

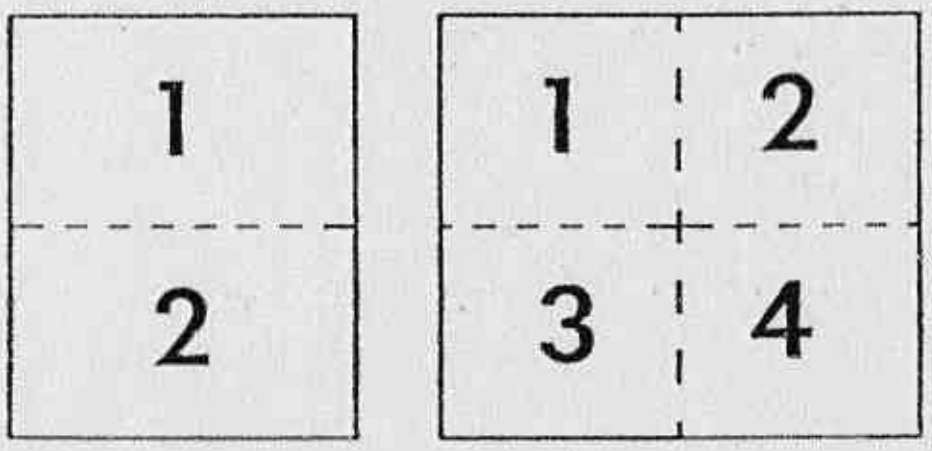
Pvt. Tanaskovich was wildly cheered when he declared that two Italian divisions, including the famous "Garibaldi" division, were fighting with the Partisans.

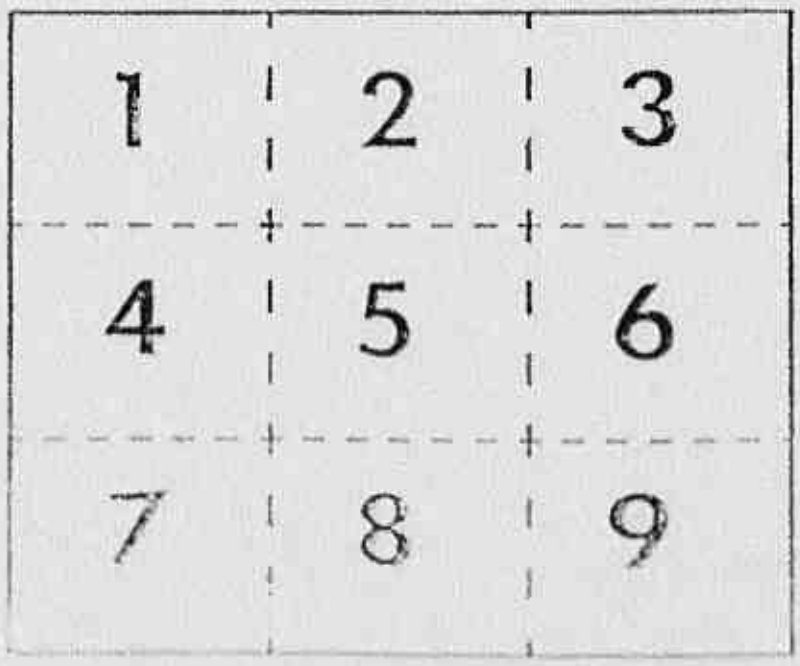
"Stars & Stripes"
13-3-44 Naples
1066222

3885

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.





Neapolan Mass Meeting Calls For Total War Effort Alongside Allies

NAPLES, March 12- Thousands of Neapolitans crowded into their huge, historic Galleria Umberto this morning (Sunday) and proclaimed "the will of the Italian people to intensify their war effort throughout the entire country by the side of the Allied Forces against the common enemy, Nazi-Fascism."

In the resolutions adopted at the conclusion of a two-hour program of a speech-making, the mass meeting further declared that "the creation of a truly Italian People's Army is linked with the solution of the most pressing problems of national life."

These problems were listed as food, transport, industrial reconstruction, agricultural reorganization, and as "an essential preliminary to these, the national administration must be purged, beginning with the supporters of the monarchy and their collaborators, the accomplices of fascism and (secondly) a democratic government composed of all political parties must be formed." --

The mass meeting, first large-scale example of freedom of assembly and freedom of speech to be held in Italy in 20 years, was sponsored by the three Left parties in the Committee of National Liberation--the Action, Socialist and Communist Parties. At the opening the adherence of the Italian Republican Party, not a member of the Committee, was also announced.

Scheduled speakers were Roberto Cianca for the Party of Action, Orazio Longobardi for the Socialist Party, Paolo Tedeschi for the Communist Party, Vincenzo Dattilo for the Republican Party and Enrico Russo for the General Confederation of Labor.

Other speakers included Raffaele Bruzio, former member of the clergy; General Vittorio Marchi, blind, decorated veteran of the war of 1914-18 Lieut. Ljuomir Boshkovich of Tito's Yugoslav Partisans and Raffaele Pastore of Bari who brought approbation of the meeting from workers of Apulia.

The famous octagonal arcade which covers more than a city block in the heart of Naples was early filled by the opening of the meeting. The crowd was estimated by members of the Anglo-American press corps at between 6000 and 7000.

The crowd was an orderly, good-natured but enthusiastic one which presented a lively scene as delegations arrived behind brass bands with marching banners and placards. Scattered throughout the audience were a number of university student wearing their distinctive red, green, blue or violet caps denoting their respective colleges. The meeting took place without serious incident and the few Carabinieri who were stationed at the four entrances found it an easy morning's assignment.

Delegations from outside the city included those from Arezzo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

which presented a lively scene as delegations arrived behind brass bands with marching banners and placards. Scattered throughout the audience were a number of university student wearing their distinctive red, green, blue or violet caps denoting their respective colleges. The meeting took place without serious incident and the few Carabinieri who were stationed at the four entrances found it an easy morning's assignment.

Delegations from outside the city included those from Afragola Pozzuoli, Boscoli, Comuni-Flegrei, Ponticelli, Pompei, Torre Annunziata, and Piscinola, all within Naples Province; Mercogliano in the Province of Avellino, and Scafati, Province of Salerno.

Signor Russo said, "The General Confederation of Labor participates in this mass meeting because it has great significance and it is in response to the necessity of affirming the dignity of the Italian people."

Signor Cianca said the meeting "Demonstrates to the country and to world opinion the true feelings and wishes of the Italian people. These wishes are to participate in a more organic and deeper way in the war effort of the Allies both on the battlefield and in factories... (but they can be led) only by men upon whom the responsibility of the past does not lie...It is essential that the direction of public life be radically changed."

Signor Longobardo said, "The Italian Socialist Party, which was born a half century ago and has represented the cause of the workers from its beginning, is present today as it is always present in a fight for freedom and democracy. If our friends, the Allies, believe that the Badoglio Government and the Monarchy still represent the Italian people, they are laboring under a grave misapprehension."

Signor Tedeschi affirmed that "the main preoccupation of all at the present time must be intensification of the war effort. The meeting today is primarily to clear up a misunderstanding, that of which political forces in Italy are best able to carry on the war against Fascism. The record of the Communist Party is well known, as witness our brothren who are dead, or deported or jailed because of the fact that we have fought Fascism from the very start." (UNN)

xxx

Count Sforza Advocates Federal Unions Throughout Europe

NAPLES, March 12 - In an address before the Thought and Action Club here Saturday, Count Carlo Sforza discussed the role of Italy in the coming peace and declared that European nations as a whole must abate the fury of extreme nationalism in favor of interdependence.

The speaker said that Briand failed because his proposed United States of Europe was too wide, too geometrical.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Civic Forum Saturday, Count Carlo Sforza discussed the role of Italy in the coming peace and declared that European nations as a whole must abate the fury of extreme nationalism in favor of interdependence.

The speaker said that Briand failed because his proposed United States of Europe was too wide, too geometrical.

"We must begin from the beginning," continued the speaker, "not from the roof. The best way to begin is by the creation of a Central European, more-or-less loose, federation, which will be able to impose respect on Germany.

"On the other side, I would be happy to see any form of a beginning of a Latin Union. This, also, would impose respect upon Germany, and it should be viewed with sympathy by the British Commonwealth of Nations as a new element of peace and social progress."

The former deputy recalled that when the Treaty of Rapallo was under discussion in 1921, he urged the ideals of peace and international solidarity upon the Chamber of Deputies as "the only way to ensure security and prosperity for our country.

"Somebody branded me then as an ideologist. Today, after two world wars, it is evident that either we will succeed in creating an organized Europe -- based everywhere on democracy -- or we will see the destruction of our Western civilization.

"Italy will have won the peace if she succeeds in contributing to the creation of a world where nationalities will remain as brilliant stars of our culture but they shall give up their anarchical power to make war among themselves.

"Our Risorgimento was a wonderful episode because it succeeded in uniting the principle of nationalities with an international mind; but disaster came when Nationality was superceded by its bastard child Nationalism.

"Italy, Europe and the world need the future peace to proclaim a new international law-the Law of interdependance of the Nations.

"Even the struggle for our most evident and most respected Italian interests will be easier if fought alongside the central issue just stated.

"What must be the policy for our defense of Italian interest? I stated it in one of the eight points offered to the Italo-American Congress of 1942--which I repeat and confirm here now:

"Italians will cooperate with courage and serenity for the solution of any international problem concerning them, but only upon one condition; that what is to be discussed is not an Italian problem as such, but the Italian sides of a European problem.

"There, only, may be found the way to create sound, permanent peace, not a clumsy armistice such as we had in 1919.

Count Sforza said that he spoke as he did because it was necessary for those who could speak for Italy at the peace conference to feel that they have the support of all Italians "after the foolish and criminal comedies staged by Fascism".

3885

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CBS
CBS-News Service
FBS Mch1-m
12-3-44 FBS
1306228-A,B,C.

Once again we appeal to the wisdom of both belligerents to turn their thoughts towards peace. Romans, lift your eyes and hearts to Him who will give you fortitude to carry your cross.

Once again we appeal to the responsible men in both belligerent camps, not to let their names in anyway be smirched by an act which history would never justify. We ask them to devote their -- thoughts and deeds and efforts to a peace of liberation. (this passage evoked great cheering).

Then will their acts be greeted with blessings and not maledictions by all peoples of the earth. Dear Romans, you have suffered scars which even the most generous hand of mankind cannot heal.

Lift high your heads to Him who will give you strength to carry your cross with Christian fortitude."

At the end of his speech which lasted 20 minutes, the Pope imparted the Apostolic Benediction Urbi et Orbi. (Reuter).

xxx

Ramirez Resigns as Argentine President

-MONTEVIDEO, March 12- General Ramirez in a proclamation has resigned the Presidency of Argentina.

He says that he was asked to delegate his powers to General Farrell by

...which even the most generous hand of mankind cannot heal.

Lift high your heads to-Him who will give you strength to carry your cross with-Christian fortitude."

At the end of-his speech which lasted 20 minutes, the Pope imparted the Apostolic Benediction Urbi et Orbi. (Reuter).

xxx

Ramirez Resigns as Argentine President

-MONTEVIDEO, March 12- General Ramirez in a proclamation has resigned the Presidency of Argentina.

He says that he was asked to delegate his powers to General Farrell by Army officers who had been misled-by rumors that he would soon sign or had already signed decrees declaring war on Germany and Japan, proclaiming martial law and ordering general mobilization. (Reuter).

[illegible] in uniting the-principle of nationalities with an international mind; but disaster came when Nationality was superseded by its bastard child Nationalism.

"Italy, Europe and the world need the future peace to proclaim a new international law-the Law of interdependence of the Nations.

"Even the struggle for our most evident and most respected Italian interests will be easier if fought alongside the control issue just stated.

-"What must be the policy for our defense of Italian interest? I stated it-in one of the eight points offered to the Italo-American Congress of 1942--which I repeat and confirm here now:

- "Italians will cooperate with courage and serenity for the solution of any international problem concerning them, but only upon one condition; -that what is to be discussed is not an Italian problem as such, but the Italian side of a European problem.

"There, only, may be found the way to create a real, permanent peace, not a clumsy armistice-such as we had in 1919."

Count Sforza said that he spoke as he did because it was necessary for those who could speak for Italy at the peace conference-to feel that they have-the support of all Italians"after the foolish and criminal comedies staged by Fascism."

xxx

Combined Directing Council of Labor Confederation Formed

NAPLES, March 12- Full accord on all points, and particularly on having only one General Confederation of Labor for all of Liberated Italy, has-been reached by the two trade union groups which held congresses respectively at Bari and Salerno, it was announced here Saturday night.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

peace, not a clumsy armistice-such as we had in 1919."

Count Sforza said that he spoke as he did because it was necessary for those who could speak for Italy at the peace conference to feel that they have the support of all Italians "after the foolish and criminal comedies staged by Fascism."

xxx

Combined Directing Council of Labor Confederation Formed

NAPLES, March 12- Full accord on all points, and particularly on having only one General Confederation of Labor for all of Liberated Italy, has been reached by the two trade union groups which held congresses respectively at Bari and Salerno, it was announced here Saturday night.

The merger of the two groups was effected at a meeting held here Wednesday through Friday by the executive committee of the Naples group with representatives of the Bari group.

In a statement issued after the consolidation it was said that all parties were agreed that the Confederation will comprise workers of all the political affiliations, but they will be associated on an absolutely non-partisan basis.

"The Directing Council will devote itself to the work of organization and to the defense of the interest of trade unionists in all of Italy," the statement added.

At the conclusion of deliberations the Council met with the Labor Commission of the Allied Control Commission, to whom a report was made on the successful determination of negotiations to form a single confederation and to whom the immediate program of labor was outlined. (UNN).

xxx

NC/8

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in uniting the principle of nationalities with an international mind; but disaster came when Nationality was superceded by its bastard child Nationalism.

"Italy, Europe and the world need the future peace to proclaim a new international law-the Law of interdependence of the Nations.

"Even the struggle for our most evident and most respected Italian interests will be easier if fought alongside the central issue just stated.

-"What must be the policy for our defense of Italian interest? I stated it-in one of the eight points offered to the Italo-American Congress of 1942--which I repeat and confirm here now:

- "Italians will cooperate with courage and serenity for the solution of any international problem concerning them, but only upon one condition: that what is to be discussed is not an Italian problem as such, but the Italian sides of a European problem.

"There, only, may be found the way to create a real, permanent peace, not a clumsy armistice-such as we had in 1919."

Count Sforza said that he spoke as he did because it was necessary for those who could speak for Italy at the peace conference to feel that they have the support of all Italians "after the foolish and criminal comedies staged by Fascism."

xxx

Combined Directing Council of Labor Confederation Formed

NAPLES, March 12- Full accord on all points, and particularly on having only one General Confederation of Labor for all of Liberated Italy, has been reached by the two trade union groups which hold congresses respectively at Bari and Salerno, it was announced here Saturday night.

The merger of the two groups was effected at a meeting held here Wednesday through Friday by the executive committee of the Naples group with representatives of the Bari group.

In a statement issued after the consolidation it was said that all parties were agreed that the Confederation will comprise workers of all the political affiliations, but they will be associated on an absolutely non-partisan basis.

"The Directing Council will devote itself to the work of organization and to the defense of the interest of trade unionists in all of Italy," the statement added.

At the conclusion of deliberations the Council met with the Labor Commission of the Allied Control Commission, to whom a report was made on the successful determination of negotiations to form a single confederation and to whom the immediate program of labor was outlined. (UPW)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

solution of any international problem concerning them, but only upon one condition; that what is to be discussed is not an Italian problem as such, but the Italian side of a European problem.

"There, only, may be found the way to create a real, permanent peace, not a clumsy armistice-such as we had in 1919."

Count Sforza said that he spoke as he did because it was necessary for those who could speak for Italy at the peace conference-to feel that they have-the support of all Italians"after the foolish and criminal comedies staged by Fascism."

xxx

Combined Directing Council of Labor Confederation Formed

NAPLES, March 12- Full accord on all points, and particularly on having only one General Confederation of Labor for all of Liberated Italy, has been reached by the two trade union groups which held congresses respectively at Bari and Salerno, it was announced here Saturday night.

The merger of the two groups was effected at a meeting held here Wednesday through Friday by-the executive committee of the Naples group with representatives of the Bari group.

In a statement issued after the consolidation it was said that all parties were agreed that the Confederation will comprise -- workers of all the political affiliations, but they will be associated on an absolutely non-partisan basis.

"The Directing Council will devote itself to the work of-organization and to the-defense of the interest of trade unionists in all of Italy," the statement added.

At the conclusion of deliberations the Council met with the Labor Commission of the-Allied Control Commission, to whom a report was made on the successful determination of negotiations to form a single confederation and to whom the immediate program of labor was outlined. (UNN).

xxx

NC/8

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nazis Sending Reinforcements to Strike-Seized Northern Italy

LONDON, March 9 - Reports received Thursday from Northern Italy say that strong forces of Fascist troops strengthened by SS and Gestapo, have arrived in the province of Cuneo, where the partisans are particularly numerous and active.

The reports said the occupation authorities have declared a state of siege and have introduced measures similar to those adopted against the French Patriots in Upper Savoy. (BBC)

1086222 A

xxx

General Strike Appeal in North Italy

WASHINGTON, March 9 - The Swiss paper TRIBUNE DE GENEVE on Monday gave further details of an appeal issued by the National Liberation Committee in Northern Italy calling on all workers to take part in a general strike.

The appeal said in part: "The vital, legitimate claims of Italian workers must be satisfied. An end must be put to the pilfering of the country by the German occupiers, the transfer to Germany of Italian industrial plants, many raw materials and qualified workers. These workers must be prevented from war production for Hitler's benefit. Labor must be used to produce goods..."

The committee appealed to "all citizens who care about the country's fate to associate with patriots and workers in action which will hasten the liberation of the whole country."

It greeted "those who have been killed in volunteer fighting formations, those arrested and persecuted among the workers and technicians who have taken part in the general strike, those intellectuals who share in the struggle and support it, the peasants who help the patriots - - the noble advance guard of the nation, which wants to free itself from the double slavery of the Germans and Fascists."

The appeal expressed "the Italians' contempt for traitors who place themselves in the enemy's service" and said they will be punished by national justice. It warned industrialists who collaborate with the Germans and Fascists

and who refuse to acknowledge the elementary rights of their workers. It advised them to reflect that the national emergency must outweigh their private interests.

In conclusion the appeal asked "all Italians worthy of the name to prepare by daily action the vital struggle beside the Allies" by strikes and by resistance of the whole nation, "which will free Italy

industrial plants, many raw materials and qualified workers. These workers must be prevented from war production for Hitler's benefit. Labor must be used to produce goods..."

The committee appealed to "all citizens who care about the country's fate to associate with patriots and workers in action which will hasten the liberation of the whole country."

It greeted "those who have been killed in volunteer fighting formations, those arrested and persecuted among the workers and technicians who have taken part in the general strike, those intellectuals who share in the struggle and support it, the peasants who help the patriots - - the noble advance guard of the nation, which wants to free itself from the double slavery of the Germans and Fascists."

The appeal expressed "the Italians' contempt for traitors who place themselves in the enemy's service" and said they will be punished by national justice. It warned industrialists who collaborate with the Germans and Fascists

and who refuse to acknowledge the elementary rights of their workers. It advised them to reflect that the national emergency must outweigh their private interests.

In conclusion the appeal asked "all Italians worthy of the name to prepare by daily action the vital struggle beside the Allies" by strikes and by resistance of the whole nation, "which will free Italy forever from the Hitler Fascist oppressors." (FWB)

xxx

London TIMES Hails Italian Resistance

LONDON, March 9 - Commenting on the wave of strikes in northern Italy, the TIMES says:

Even on the admission of the German-controlled Rome Radio, the strike involves more than 200,000 workers and has brought several important war factories to a halt. The strike was organized as a demonstration of solidarity with the British and American forces now engaged in freeing Italian soil from the alien occupier, and there is reason to believe that at least some employers gave practical support to the strike. It therefore has a significance which cannot be underrated. It has shown that the terrorism which the Germans have introduced into northern Italy, as into every occupied country, has completely failed to crush the resistance movement.

The spirit of the industrial north is robust; and now that it is widely organized, it is resolutely directed to slow down war production for the enemy. The recent strike was a brave contribution to the Allied and Italian cause of liberation and an example to other and more timorous champions of co-belligerency." (Reuter)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

UN-News Service
PWB Naples
10-3-44 PRS
1006252
A-B

Mr.Stettinius' statement followed that of Foreign Secretary Anthony Eden before the House of Commons Wednesday morning,in which he said the British Ambassador at Buenos Aires,Sir David Kelly,had received instructions to maintain only routine relations with President Farrell's government. For all practical purposes,these were the same instructions given to U.S. Ambassador Armour.

Meanwhile,the Argentine Government announced that the ban against wireless reception of the Associated Press news report in Argentina has been lifted. Permission to resume the distribution of domestic news by the A.P. was also granted. Restrictions ordered Monday night, against the United Press and La Prensa Unida, a United Press affiliate, were lifted earlier Wednesday.(OWI)

xxx

7888

NAZI-OCCUPIED EUROPE

Nazis Sending Reinforcements to Strike-Seized Northern Italy

LONDON,March 9 - Reports received Thursday from Northern Italy say that strong forces of Fascist troops strengthened by SS and Gestapo,have arrived in the province of Cuneo,where the partisans are particularly numerous and active.

The reports said the occupation authorities have declared a state of siege and have introduced measures similar to those adopted against the French Patriots in Upper Savoy.(BBC)

xxx

General Strike Appeal in North Italy

RADIO ROME (ITALIAN) 20:00 March 7

Axis Monitoring Report
Radio Rome (Italian)
PWB Naples
8-3-44 PWB
1006822-A-B

During the broadcast, the following ne

The Minister of the Interior announces.

Last January, Ercole Ercoli, or to call him by his real name, Palmiro Togliazzi, a native of Turin and member of the Executive Committee of the Third International, which was never dissolved, managed to enter Italy from Switzerland. This person, who signs himself the head of the Italian Communist Party, rather of one of the fractions of the Italian Communist Party, called a meeting in Milan of elements of the so-called Committee of National Liberation, which includes the Communist, Socialist and Christian-Democratic Parties.

At the meeting, Ercoli appointed a Secret Committee entrusted with the task of provoking a general revolutionary strike in northern Italy, timed to coincide with large-scale enemy military operations. At a second meeting it was agreed that the strike would be called when Rome fell, at the end of January. Events, however, frustrated the enemy anticipations: the strenuous resistance of the German troops has foiled, so far, all the enemy attempts.

1006 A

In spite of the reserve observed by the Socialist and the opposition of the Christian Democrats, the Committee agreed to call the strike there and then, if only as a token of complete solidarity with the enemy. Production of war material would be suspended. This is an act of blatant complicity with the enemy and an act of treason, when perpetrated at a time when the country is striving redeem the Fatherland from the shame of the unconditional surrender by the Monarchy and its clique, working hand in hand with the Anglo-Americans who, in their turn, were monstrously allied to Bolshevism.

The wording of the hand-bills circulated among the workers in Piedmont, Lombardy and Liguria, proves the complicity with the enemy. The leaflets say in part:

- "With the beginning of large-scale Allied military operations, the danger of air-raids grows for our factories and our homes, thanks to the Germans and the Fascists who compel us to forge weapons of war."

This is more than sufficient to prove the political character of the demonstrations. When the Secret Committee was satisfied that all was ready, it called the strike for March 1st at 10:00 hours, when a fatal air-raid alert was to be sounded. That is

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...ell, a... the end of January. Events, however, frustrated the enemy anticipations: the strenuous resistance of the German troops has foiled, so far, all the enemy attempts.

In spite of the reserve observed by the Socialist and the opposition of the Christian Democrats, the Committee agreed to call the strike there and then, if only as a token of complete solidarity with the enemy. Production of war material would be suspended. This is an act of blatant complicity with the enemy and an act of treason, when perpetrated at a time when the country is striving redeem the Fatherland from the shame of the unconditional surrender by the Monarchy and its clique, working hand in hand with the Anglo-Americans who, in their turn, were monstrously allied to Bolshevism.

The wording of the hand-bills circulated among the workers in Piedmont, Lombardy and Liguria, proves the complicity with the enemy. The leaflets say in part:

- "with the beginning of large-scale Allied military operations, the danger of air-raids grows for our factories and our homes, thanks to the Germans and the Fascists who compel us to forge weapons of war."

This is more than sufficient to prove the political character of the demonstrations. When the Secret Committee was satisfied that all was ready, it called the strike for March 1st at 10:00 hours, when a trial air-raid alert was to be sounded. That is when what should have constituted a sit-down strike was started.

-We shall now give full details of the strike itself, so as to establish its extent, its character and its bowling failure. Absenteeism :Bergamo 5060; Bologna 5450; Brescia 700; Como 1980; Cuneo 505; Florence 12,860; Genoa 700; Spezia 4,000; Milan 119,800; Novara 3,290; Padua 600; Pavia 650; Savona 5,313; Turin 32,606; Varese 7,707;Vicenza 7,330. The total amount of workers who stayed away from work is 208,549 out of some million men working in the factories of northern Italy.

Stoppage of work lasted from 15 minutes to a maximum of 4 days. In Milan there was an attempt at a tram-car strike which was broken by the population even before the authorities could intervene. No conflict or disorder occurred, nor any attempt at an out-of-doors demonstration.

Saturday March 4th, the Secret Committee gave orders to resume work, having come to the conclusion that the attempt which should have led to a strike of a national character had failed in all intents and purposes.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

alities are tangible and living; love is in our martyrdom.

"Rinascita" the vigorous weekly of the Republican Fascio of Rovigo, writes on the subject of journalism:

"The essential condition of a serious paper is that it be written seriously. That those who write it be earnest men and also that they have a clear conception of what they are aiming at, therefor that have ideas."

We agree with the writer and we add that ideas are the soul of passion, that life is a dead thing if deprived of thought, clear ideas and initiative. "Rinascita" continues:

"According to some, we should be ferociously aggressive, widely trade-unionists, extensively personal. We should in other words, create an atmosphere wherein mistrust is is the basic element of human relationship. We could, of course achieve this if we tried hard. Apart from the temporary satisfaction of futile and mean passions, would our effort serve any useful purpose? Would this truly be the best way to get about things? This query is not for our own benefit, as we never had any doubts on the matter. It is intended for those who expect the press to leave the straight and open road that leads to the final aim, in order to tread darkened passages and hidden tracks."

Well done, "Rinascita". This policy of yours has the merit of remaining true to life, and in contact with realities.

Speaking of journalism: to have ideas means to have faith. And the journalist, just like the doctor, must have faith if he is to be of any service to the community. At the present time, faith is a synonym of victory.

"Brescia Repubblicana" does not lack faith. "We are witnessing a heartening and inspiring display of enthusiasm on the part of the very young. They are a bright feature in the picture of the country th tends to become lighter throughout. After being a symbol of revival, they are now the instruments of it. The return of order is mirrored in the young faces of our soldiers. The army that was disrupted by the fury of the hurricane is being formed again by these youngsters of the latest age-groups; the others will not be able to resist their call, they who belong to the generation that has fought and suffered most. The mere appearance of these young men is a token of renaissance of re-birth: a token and a promise. We must trust our young men today just as we trusted those of 1918, who rose from the well of depression and defeat and led us on to victory.

L.D. 5.=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] effort serve any useful purpose? Would this truly be the best way to get about things? This query is not for our own benefit,as we never had any doubts on the matter.It is intended for those who expect the press to leave the straight and open road that leads to the final aim,in order to tread darkened passages and hidden tracks."

Well done,"Rinascita".This policy of yours has the merit of remaining true to life,and in contact with realities.

Speaking of journalism: to have ideas means to have faith.And the journalist, just like the doctor,must have faith if he is to be of any service to the community.At the present time,faith is a synonym of victory.

"Brescia Repubblicana" does not lack faith."We are witnessing a heartening and inspiring display of enthusiasm on the part of the very young.They are a bright feature in the picture of the country th tends to become lighter throughout.After being a symbol of revival, they are now the instruments of it.The return of order is mirrored in the young faces of our soldiers.The army that was disrupted by the fury of the hurricane is being formed again by these youngsters of the latest age-groups; the others will not be able to resist their call,they who belong to the generation that has fought and suffered most.The mere appearance of these young men is a token of rennissance of re-birth: a token and a promise.We must trust our young men today just as we trusted those of 1918,who rose from the well of depression and defeat and led us on to victory.

L.D. S.=

destroying it...s the debris has not been removed as yet,it is not possible to know whether there were any victims.In the suburban districts,damage was caused by high explosive and incendiary bombs. Three Red Cross ambulances that were speeding to the stricken areas were machine-gunned by planes flying at a low altitude.The number of dead and injured persons is in process of being determined.It is feared that it will be very high.The Head of the Province and the Governor of Rome visited the damaged districts.

BRITISH LOSSES PARTIALLY ADMITTED

In true British fashion,the First Lord of the Admiralty made a partial admission of losses incurred by the British Navy off the Pontine coast.He announced officially in Commons that in the operations of the Nettuno bridgehead landing,the British had lost two cruisers,two destroyers and five large landing craft.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Germans Blame North Italy Strikes On Ercole Ercoli

ALGIERS, March 8- The German-controlled radio stations north of Rome broadcasting in Italian, Tuesday night issued a long statement from the Minister of the Interior of the puppet Fascist regime on the wave of strikes which has hit the industrial regions of northern Italy, blaming them on the noted Italian Communist leader, Ercoli.

The statement said that Ercole Ercoli, a Communist, succeeded in entering northern Italy from Switzerland during January. Ercoli, who was described as the leader of the Italian Communist Party, convened a meeting of the left elements of the Committee of National Liberation in Milan, including Communists, Socialists and Christian Democrats.

At this meeting, the northern Italian radio stations said, Ercoli laid the plans for a general strike throughout northern Italy "as a proof of solidarity with the English, the Russians and the Americans, by paralysing war production in the factories."

The German-controlled Italian radio stations then mentioned a leaflet distributed among the workers by the Resistance Committee of Piedmonte, Lombardy and Liguria, which was quoted as saying, "there is increased danger of air attack on our homes and factories because of the will of the Germans and Fascist who force us to work on war production."

The Italian broadcast then described the strikes which took place as "white strikes," which meant that the workers occupied the factories while receiving idle. Figures quoted by the German-controlled Italian radio stations admit that over 200,000 Italian workers took part in the strikes, including practically half the normal working population of Milan, and one-quarter of that of Turin. (UNN).

xxx

UN-News Service
PWB Naples
9-3-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RADIO MILANO LIBERTA' (ITALIAN) (CLANDESTINE STATION) 0830 MARCH 7

In Turin and other cities, shop-keepers have closed down their premises being completely ruined by inflation and overburdened with taxes that they were not able to meet. They realized that the right to live must be won. They have now sided with the workers who are on strike. This unanimous opposition frightens the oppressors because they know that they will not be able to resist the concentrated efforts of a united people. They know they will be swept away before very long.

The Traitor's propaganda declares that the shops have closed down because their owners preferred to sell on the black market. We would like to know who is responsible for requisitioning: who is responsible for the laying down of stocks. Is it not the German, with the support of the Fascists? They are the ones who see to the distribution of the few available commodities to the retailers. They are the ones who sell foodstuffs on the black market, instead of distributing them among the starving population.

Workers, clerks, retailers, citizens; be more than ever united. The cause of those who fight on is the cause of the whole nation.

Shop-keepers, close down. Join the workers.

Make armed demonstrations; form your own battalions in every district of the city; kill the usurpers without pity. they have betrayed you.

Down with the Germans. Out of Italy with them. Down with enemy Agents.

Axis Monitoring Report
Radio Milano (Italian)
(Clandestine Station)
PWB Naples
8-3-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SFORZA GIVES VIEWS IN INTERVIEW

Count Sforza granted an interview to the Naples correspondent of the "New York Times" .His attitude was most conciliatory.He declared to be in favour of the cession of the Dodecanese to Greece,of the independence of Ethiopia and Albania and of the restoration of Montenegro.But this is not all : not content with professing his willingness to hand over these territories that have been consecrated by Italian blood and have become Italian by right,Sforza added that he was prepared to give up Fiume as well.Fiume would be turned into a protectorate,together with its hinterland and the whole Dalmatia, and given to Yugoslavia.He foreshadowed a similar fate for Zara.

With regard to Trieste,Sforza dared outline a plan whereby it would become a "Free Port" under Yugoslav,Austrian,Czech, Hungarian and Italian administration.

Sforza is then agreed to lose for Italy not only all that has been conquered in the last twenty-five years,but also most of what Italy has gained as a result of the last Great War.

The BBC broadcast reports clashes in Milan between German troops arriving from Bergamo and Italian citizens,adding that the city was without gas and electricity supplies,that supplies ceased to reach the city from the countryside,and that Patriots are busy destroyng installations,libes of communication, and power stations.

These are the latest inventions by the enemy radio station.

Axis Monitoring Report
(Radio Rome)
PWB Naples
7-3-44 PWB
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CLANDESTINE BROADCASTS

MILANO LIBERTA (ITALIAN) 08:00 March 6

All Italian workers have been asked to take part in a general strike in German occupied Italy. "A general strike is to be called as a protest for shortage of bread, high cost of living, deportation to Germany, plunder, the destruction of our cities and in order to push the invaders out of the country and to do away with the remains of Fascism. Let the strike be unanimous. Unite and form a unified Army: the Army of Italy on the march, of Italy that comes to life again. Fight, carry out armed demonstrations, fight to the last drop of your blood to free the sacred soil of the Fatherland from the invaders and the traitors. Long live Italy! Long live our gallant people!"

Snipers also received an appeal, which said: "Snipers, the time has come for you to leave your mountain refuges, to come out of the woods into the cities and the towns of Occupied Italy. Establish contact with the Patriots of the neighbouring towns, support the population in its fight for freedom. You who have more experience than others; attack all strategical centers, strike at weapons and ammunition dumps so that the enemy cannot use them against the demonstrators; damage motorized vehicles; cut railway communications; set fire to fuel dumps; attack barracks in order to immobilize the armed forces.

Snipers! The issues of the battle are to be decided in the cities and in the towns. In the large centers your groups may be formed into battalions and regiments that will uphold the people and the workers who have struck and who are already fighting against the invader.

Snipers! Give your full support to the fight for the liberation of the Fatherland.

Axis Monitoring Report
PWB Naples
7-3-44 PB3
1006222

3874

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Strike Spreads Throughout North Italy, Reports Say

ZURICH, March 3- Messages reaching the Italian-Swiss frontier Friday said a general strike at Milan factories was reported Thursday to have spread throughout northern Italy.

The Chiasso correspondent of the Basle NATIONAL ZEITUNG reported that the strike was evidently organized and executed by a secret committee.

1006222

The strike is reported to have spread over an area of 130,000 kilometers, extending from the borders of Tuscany and Emilia to the frontiers of France, Germany and Switzerland. The Italian Fascists, attempting to cover themselves, have proclaimed a lockout until March 8. Large armament establishments like the Breda, Pirelli and Isotta Fraschini factories are at a standstill.

The Swiss paper LIBERA STAMPA of Lugano in a dispatch from Chiasso Wednesday said, "Today the Italian patriot movement is assuming such form and strength that it is no longer possible to misrepresent its origins or its aims."

The newspaper in commenting on the size of the patriot movement reported that "huge German and Fascist units" are quartered to contend with the activities of the Italian patriots.

The paper adds that the patriots get "strong cooperation from every section of the population and from representatives of the opposition parties," adding that "Fascist papers daily are filled with news of the activities of the patriots."

The Swiss Telegraphic Agency in a dispatch from Chiasso Wednesday reported that "Italian patriots are particularly active in the Cuneo region where, according to the free Milan radio, they control large zones which they administer directly."

LIBERA STAMPA reported that patriots are increasingly strong in the Piedmont region. In the Lake Maggiore area patriots are reported to have ambushed a German army vehicle killing an S.S. captain and Lieutenant with hand grenades.

The paper also reported that in the Varese province a Fascist plane crashed after a few minutes in the air as a result of sabotage.

The Swiss paper GAZETTE DE LAUSANNE, commenting on the hatred of the Italian people for the Nazis and their Italian Fascist puppets, referred to the "profound and invincible animosity of the peasant population towards everything connected with the northern Italian Fascism." (PWB).

UN-News Service
PWB Naples
4-3-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Political Juntø Suspends Proposed Work Stoppage Demonstration

NAPLES, March 3: The three political parties which proposed a work stoppage here of ten minutes Saturday in protest against the existing political situation in Liberated Italy late tonight (Friday) suspended plans to carry out the demonstration at this time.

In this place they are organizing a mass meeting to be held in a large city square on Sunday, March 12.

The text of the announcement reads: "On the precise instructions of the supreme Allied Command, and moved by the desire to adhere to the war discipline of the United Nations, despite an absolute disapproval of the policy being pursued in Italy; the Action, Socialist and Communist parties have decided, while awaiting the answer of the Allied Government to the concrete proposals put forward by the Executive Giunta for the solution of the Italian crisis, to suspend the demonstration organised for Saturday March 4th for a ten minutes suspension of work.

"The three Parties desire in this way to provide yet another proof of their complete support of the measures necessitated by the war, which is being fought against the common enemy.

"In place of the suspension of work, the three parties are organising a mass meeting which will take place in a large square of the city, on Sunday March 12. At the same time, all necessary measures will be taken from March 13, so that a popular consultation may be held by means of signatures.

"This decision has been fully adhered to by representatives of Trade Union Organisations, workers and farmers joined in the General Confederation of Labour."

In Bari it was announced earlier Friday that there would be no work suspension in Bari Province. (PWB)

UN-News Service
PWB Naples
4-3-44 PBS
1006222

3873

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

1006222

March 3 disturbance at Caltanisetta, "Italian soldiers called out by the Prefect to break up the mob, said to various rioters that they were in sympathy with them and would not shoot them as they were hungry themselves" Alleged cause, unimployment, low bread ration, and high food prices. (Ref: Jordan, Regional Executive Officer, Sicily)

Allegation of communist party in Sardinia. That they were being persecuted by the Ovra which still has a hope in the inspectorate of Public Safety. 38 arresting. (Ref: R.C. Sardinia.)

1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Italian Print Shops Raided By Police

NAPLES March 3—Italian police yesterday raided printing works where manifestos were being prepared calling on strikers to lay down their tools for ten minutes on Saturday, Reuters reported today.

Italian workers were planning to strike at 1400 hours, Reuters said, in symbolic protest against Prime Minister Winston Churchill's statement to the House of Commons last week promising support to the government of Premier Pietro Badoglio until [illegible]

In [illegible] with the war effort, the workers planned to work an extra 15 minutes Saturday afternoon. The strike was said to have had the support of the Committee of National Liberation, which represents six political parties.

1006222

"Stars & Stripes"
3-3-44 Naples
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Communists Seek To Lower Prices

ROME, March 1 — The Italian Communist Party today demanded that immediate steps be taken by the authorities and the civil population to halt the charging of exorbitant prices to Allied troops for merchandise and services.

This demand was part of a three-point program which also called for the [illegible] of an "Italian people's army" to give full support to the Allies and prompt action to purge the administration of Fascist elements. Regarding the price gouging to soldiers, the Communist statement said:

"This practice can only alienate the good will of these fighters against Fascism. In turn, it causes inflationary prices of the cost of living for the population."

"Stars & Stripes"
2-3-44 Naples
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Italians Ask For 'Liberty'

NAPLES, March 1 — Italy will make more of a contribution to the Allied cause if she were given "that liberty for which the war is being fought," the permanent executive committee of the Committee of National Liberation asked Prime Minister Winston Churchill today. The telegram said:

"The committee is convinced that the war effort in the supreme necessity and must supersede all other duty to country. By the abolition which you have promised, the Italian army and the Italian people will produce a much more important contribution than at present as soon as Italy is also permitted to enjoy that liberty for which the war is being fought."

The committee's message was in answer to Mr. Churchill's statement to the House of Commons last week promising support to the government of Premier Pietro Badoglio until Rome is reached.

1006222

2

"Stars & Stripes"
2-3-44 Naples
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Naples Attorney Proposes Revival of Francesco Nitti's Party

ROME, March 1: Amedeo Pistolese, Naples attorney, has announced plans to hold a meeting on March 20 in this city when plans to revive the Party of Italian Democracy will be furthered.

That is the name of the political party of former Prime Minister Francesco Nitti, one of Italy's leading pre-Fascist statesmen and a leader during first World War days. Signor Pistolese recalled that Nitti's parliamentary group had fifty seats at one time in the Italian Chamber of Deputies.

A personal friend of Nitti's, Signor Pistolese said that neither he nor members of Nitti's family have heard definitely of the ageing former minister's fate since he was arrested more than a year ago by the Germans in Paris.

1006222

In general, Signor Pistolese explained, the revived party is interested in a practical program of national reconstruction and in foreign affairs will favor the Union view working for the unity of Europe as professed by Nitti years ago. It will represent groups outside the six parties affiliated in the Committee of National Liberation.

Although two members of the Badoglio Cabinet, Interior Minister Scelba and Education Minister Cuomo, were members of the original Nitti Party, neither is actively participating in the present revival, Signor Pistolese explained. (UNN)

2

###

UN-News Service
PWB Naples
2-3-44 PBS
1006222

3867

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SFORZA DEMANDS ABDICATION

NAPLES: Count Sforza stated that now as before he and other anti Fascists insisted on the abdication of Victor Emanuel.

1006222 Radio Calais IN ENGLISH to UK 28/2/44

Axis B/C
PWB Naples
29-2-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C O

X Radio Rome oOo 22 Feb Axis

Vishinsky has full control of the Italian Communists, according to unimpeachable sources of information, based mainly on documents captured from the enemy. We are in a position to state that the Italian Communist Party is Italian only by name. According to documents found on a Communist who was recently taken into custody in Rome, detailed instructions had been issued - presumably by Vishinsky himself - for special courses to be held on revolutionary and partisan activity. According to Moscow, the Catholic Church is willing to lend a hand to Fascism in order to fight Communism. As a consequence, the Communists are incited to an ever increasing opposition to the Church. They are told that this is necessary for the triumph of their cause. Only the elimination of priests from public life can insure, the victory of Communism - according to the papers now in our possession. All Communist members who are loyal to their religious faith must be discarded.

Believers are therefore in a position to realize what the advent of Communism would mean. Let them remember that His Holiness the Pope said that Communism was the worst of all evils besetting humanity in the present crisis.

1006222

2

Axis B/C
Radio Rome
22-2-44 PBs
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Committee Withdraws Circular

NAPLES, February 21--Acceding to the judgment of Allied authorities that a circular addressed to all functionaries of the Italian administration might further exasperate today's Italian political tension the permanent executive commission here has withdrawn its circular dated February 16.

The circular called upon state appointees to remain strictly neutral in the present contest between the people, as represented by the Bari Congress of the Committee of National Liberation, and the King. The announcement in full follows:

"The permanent executive Commission of Free Italy recently sent circular No 1, dated February 16, asking all functionaries of the Italian Administration to fulfill scrupulously their duties of office by abstaining from every act of partiality toward monarchical neo-Fascism and to remain strictly neutral in the contest now sanctified by the Bari Congress between the King and the Italian people.

"Because the Allied authorities have considered that this demand might further exasperate the political tension existing today in Italy and because, on the other hand, the Executive Commission has elaborated and presented a project for the legal solution of the present crisis, the Executive Commission bows to this judgment by suspending the transmittal (of the circular) to the interested functionaries." (PWB).

UN-News Service
PWB Naples
21-2-44 PBS
1006222

3884

EXTRACT OF MONTHLY REPORTS, dated 12 Febru[illegible]y '44 from Hqs, Region 3, ACC, APO 394, U.S.Army to A.M.G., H.Q., A.C.M.F.

** ** **

1086222

2. POLITICAL.

Political activity and tension decreased materially during January in Region 3.

Generally the parties within the Committee of National Liberation seemed less active, preparing for the Congress in Bari. However, parties of a royalist tinge, especially the Liberal Royalist Party for Reconstruction, became more active. The Social Democratic Party of Southern Italy, a party generally recognized as having royalist convictions, was reactivated.

"Il Domani," a monarchist paper, was placed on sale (February 8) without authorization. Reports are also received that indicate preparation of a manifestation in favor of Prince Umberto by the Liberal Royalist Party for Reconstruction.

Individuals hoping to obtain AMG to back them or their parties politically have been informed that Allied Military Government would not change its policy of remaining impartial. One individual wished AMG recognition for a group of well-known citizens as a non-political advisory committee. He was told all groups of citizens spontaneously organized would receive the courteous attention of AMG but that it could not originate such a committee for such general and undefined purposes.

The channels through which applications for permission to publish newspapers were explained to leaders of the Comitato.

Evidence that the Communist Party is the most powerful

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

The Social Democratic Party of Southern Italy, a party generally recognized as having royalist convictions, was reactivated.

"Il Domani," a monarchist paper, was placed on sale (February 9) without authorization. Reports are also received that indicate preparation of a manifestation in favor of Prince Umberto by the Liberal Royalist Party for Reconstruction.

Individuals hoping to obtain AMG to back them or their parties politically have been informed that Allied Military Government would not change its policy of remaining impartial. One individual wished AMG recognition for a group of well-known citizens as a non-political advisory committee. He was told all groups of citizens spontaneously organized would receive the courteous attention of AMG but that it could not originate such a committee for such general and undefined purposes.

The channels through which applications for permission to publish newspapers were explained to leaders of the Comitato.

Evidence that the Communist Party is the most powerful party in the Naples area was apparent in meetings held by AMG and Comitato leaders to discuss elimination of Fascists from certain types of offices.

By month's end the monarchist group appeared to recover from the state of bewilderment and confusion in which the events of September had thrown them. The "opposition" parties of the Comitato, satisfied that their minimum demands are being satisfid for the elimination of Fascists, freedom of the press and of assembly as well as for a more developed and democratic political newspaper situation, gave the impression of adopting an increas-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Extract of Monthly Report, dated 12 February, (Continued)

ingly more responsible attitude in preparation of their assumption of a share in the government which they seem to believe will soon be theirs.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"Risorgimento"
20-2-44 Naples
1006222

Il Comitato di Liberazione

La precisazione pubblicata nel giornale del 15 corr. va rettificata come dal deliberato del Comitato di Lib. Naz. che qui pubblichiamo:

Ricordate la risoluzione finale della conferenza di Mosca, le recenti dichiarazioni del Presidente Roosevelt e del Ministro Britannico degli Esteri Eden, le raccomandazioni con le quali il Consiglio Consultivo Alleato accompagnò la proposta di trasferimento all'Amministrazione Italiana di gran parte del territorio dell'Italia liberata;

Prende atto con soddisfazione dell'importante decisione adottata dai Governi delle Nazioni Unite, nella quale identifica e riconosce la volontà degli Alleati di porgere agli italiani una prima occasione di usufruire nuovamente delle libere istituzioni che sono parte integrante della democrazia politica, come è stato del resto esplicitamente confermato dal Generale Wilson Comandante in Capo delle Forze Alleate nel Mediterraneo;

Rilevando che tale trasferimento, non preceduto dalle radicali trasformazioni invano finora invocate dalle libere forze democratiche italiane, piuttosto che fornire occasione propizia al popolo italiano per sviluppare le sue attività politiche in clima di lealtà e di libertà è intervenuto, invece, a riaccendere propositi e minacce di reazione a tutto danno delle forze democratiche ostili ad ogni forma di fascismo, armate solo di fede nella libertà e di consenso di popolo;

Rilevando, altresì, che sia dal recente proclama del Capo del Governo sia dalle polemiche cui si sono abbandonati altri esponenti governativi sia da quanto già accade, e più minaccia di accadere, nell'Italia liberata, non pare che della concessa autonomia il Governo intenda servirsi per gli scopi determinatori del provvedimento, nè tanto meno per segnare con esso la consacrata unità della Patria;

Conferma ancora una volta che soltanto dalle invocate radicali trasformazioni del Governo del Paese deriverà quella maggiore saldezza nella compagine nazionale essenziale e non pregiudizievole al felice sviluppo dei giganteschi sforzi bellici Alleati sul territorio italiano e ad una dignitosa spontanea ed efficace partecipazione del popolo in armi alla liberazione della Patria in adeguato concorso con le eroiche quotidiane prove dei Patrioti combattenti nell'Italia occupata;

E chiede infine che il restituito controllo alleato sull'esercizio del potere governativo italiano si manifesti e si concreti, da un lato nella eliminazione immediata di quanti nell'Amministrazione civile e militare risultino comunque compromessi di corresponsabilità col fascismo e colla disfatta, e dall'altro nel garantire libertà di parola, di stampa, di riunione e di organizzazione in tutta l'Italia liberata.

* * *

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un comunicato della Giunta Esecutiva del Comitato di Liberazione

La Giunta Esecutiva Permanente del Fronte liberale aveva recentemente inviato tra la Circolare n. 1 del 18 febbraio i funzionari delle Amministrazioni [illegible] e compiere energicamente i loro doveri di [illegible] nell'attuale momento di [illegible] del loro lavoro nell'assoluto apoliticismo e rimanendo strettamente neutrali nel quadro attuale assestato dal Congresso di Bari fra il Re e il popolo italiano.

Poichè le Autorità Alleate hanno ritenuto che [illegible] invito [illegible] di esprimere la [illegible] politica esistente oggi in Italia, e poichè d'altra parte la Giunta Esecutiva ha elaborato e presentato un progetto per arrivare concretamente alla soluzione legale della crisi attuale, la Giunta Esecutiva accede al criterio di sospendere la [illegible] fino a [illegible] interessati.

Il Segretario
Filippo Caracciolo

"Risorgimento"
20-2-44 Naples
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

whereas ex-King Victor Emmanuel has formed a cabinet wherein Badoglio has been appointed Foreign Minister; the second government in southern Italy called Executive Giunta for Liberated Italy has sent a message to the Supreme Soviet in Moscow saying that counting on the Soviet support it has taken the necessary steps to forming a democratic government endowed special powers, as defeated Italy could not make up her mind to take an active part in the war. Another message was sent to Marshal Tito with expressions of sympathy at the address of the Yugoslav people and of commendation for the splendid exemplit set by them. This, no doubt, in consideration of the intentions of Tito and his men to seize the Italian border territories.
While the puppets of Badoglio's cabinet, whose strings are moved by the Allied Commission aptly play their part, the Giunta strive to find Russian producer, and failing that, a French or a Yugoslav one so that they too may come on the platform.
At the same time Radio Bari has found it opportune to commemorate Giordano Bruno, evidently in order to supply the barbarous destruction of Churches and Abbeys with a fitting background. We wish to mention here the fact that Lionello Venturi, the renegade, recently said at the microphone of the BBC that the Allies had done no wrong when they destroyed the Monte Cassino Abbey. This coming from a man who calls himself Italian!

ooo

Axis B/C
PWB Naples
19-2-44 PB3
1006222

38:59

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Executive Committee Replies to Government

BARI, February 18: The Permanent Executive Committe appointed by the Bari Congress of National Liberation parties has replied to the accusation by the Badoglio government that the Congress was not representative of the Italian people.

The Committee's reply, published earlier this week in the GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, stated in part:

"At the Bari Congress there were representatives of all anti-Fascist parties - that is to say, all those recognized and united in the national front as combattants for freedom and democracy, all those who on October 16, 1943, assumed the name of the Liberation Committee.

"That these and only these were the anti-Fascist parties existing in Italy and outlawed by Mussolini's regime appears from the fact that it was with them alone that the Badoglio government took contact immediately after the 25th of July.

"The provinces of German-occupied Italy were represented at the Congress by 21 refugee members of the Liberation Committees of those provinces. We do not use their names in order not to compromise their families, but we want to state that all regions of north and central Italy were adequately represented, and that three delegates came from Rome, bearing the already published message of the Central Committee of National Liberation.

"It is inexact to say that at the Bari Congress Sardinia and the Basilicata were dissentient. The delegates of these two regions added their votes to the unanimous declaration of the Congress, and the Sardinian representatives, going even beyond the order of the day, declared that the island is actually republican.

"It is inexact to say that Calabria was represented only in part. There were present at the Congress delegates of each part of Calabria.

"It is likewise inexact to say that Sicily has taken no part in the Congress, since the generous island was represented by delegated, among others, from Palermo, Catania, Caltanisetta, Syracuse and Messina." (PWB)

UN- News Service
PWB Naples
18-2-44 PBS
1006222

4-265

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COPY

Tel: 11.294

SPECIAL DETACHMENT G-2
X-2 BRANCH

NAPles 17 Febr. 1944

Report on: MOVIMENTO ITALIANO DI RICOSTRUZIONE
From : Lanza

A manifest issued by this new movement is in course of publication with the approval of P.W.B. (Ellinson). It will also appear in "Il Risorgimento".

Promotors of this movement are: Prof. GIOVANNUCCI, ex-Fascist who has been used by PWB for some time for propaganda purposes, and Avv. Amadeo PISTOLESE, once a follower of Nitti, who never was a Fascist but did not participate in the movement of resistance to Fascism.

The programme of this movement criticises the Socialist, Communist, Democratic and Liberal parties for following a policy which does not take into consideration the necessities of this historic moment. It propounds that the institutional question is not the main problem nor the first one that has to be solved. It appeals to all parties to take "concrete initiatives for the Italian troops at the front" and to concentrate their effort for the reconstruction of the country. The implications of this seductive programme are obvious.

The Committee of Liberation asked for permission to publish an appeal to experts of whatever political party, inviting them to discuss and plan the measures to be taken in order to re-build commerce and industry in Liberated Italy. This appeal signed by Ing. Vocca and Ing. Cosenza was turned down by PWB with the motivation that it duplicated Giovannucci's manifest.

Copy to: Lt. Col. Tillery
Maj. Hinkle
Maj. Knight
Maj. Harding

COPY

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COPY

Tel: 11.294

SPECIAL DETACHMENT G-2
X-2 BRANCH

Naples 16 February 1944

To : Lt Col. Tillery
To : Maj. Hinkle
TO : Maj. Knight
From : Lanza
Subject : Permanent Executive Council of the Bari Convention
Ref. : Our report 12 February

The discussions of the Council on the way of solving the present crisis have reached a deadlock.

While all other members of the council are agreed to accept collaboration with the government in case of the King's abdication and the Prince's cession of powers to an appointed Lieutenant, the Christian Democrat member refuses to put such a condition in the name of his party to a promise of collaboration.

It is ascertained that his attitude of the Christian-Democratic party is largely due to the influence of Cardinal Ascalesi, who, with extreme caution, is trying to support not only monarchy but the King himself.

Copy to: Maj. Berding.

COPY

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COPY

rel: 11.394

SPECIAL DETACHMENT G-2
X -2 BRANCH

Naples 17 February 1944

Report on: PARTITO SOCIALISTA RIVOLUZIONARIO
From : Lanza
Ref. : Our report 14 January

Avv. ROCCO D'AMBRA, promoter and head of this party has declared once more that his party is financed by PWB. He adds that Lt. PATTI is acting for PWB.

It would be interesting to check on this declaration which we reported some time ago, since it casts an unfavorable light on PWB.

At the Party Hqs. a great many people come in and out, particularly on holidays. It seems that membership has reached the figure of about 1.000, mostly workers.

The new paper "BANDIERA ROSSA", organ of the party has bitterly criticised the Bari convention, and has, in so doing, played from the extreme left in the hands of the Monarchist party. When asked to explain this attitude, Rocco d'Ambra has declared that his aim is to gather around his party the largest possible number of people and to take advantage of the discontent.

Copy to : Maj. Knight
Maj. Hinkle
Maj. Berding

COPY

1 3856

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Italians Seek Food Problem Solution

BARI, February 16-- The Action Party, Tuesday night, held the first of a series of meetings to discuss Italian problems.

Tuesday night's topic was food problems. The discussion was opened by Antonio Colonna, who said that the present food difficulties hit the working classes hardest, because their pay is low and fixed. He said distribution, and not production, is the cause of the problem, and that the foodstuffs exist but only for those able to pay the black market price.

It was suggested that food distribution be entrusted to the Italian liberal committees; otherwise, it was said, popular revolts are likely.

Other speakers attacked the inefficiency of public authorities who they said, encourage the black market by setting official prices too low. (PWB).

PWB HQ A/C Naples 16-2-44

UN-News Service
PWB Naples
16-2-44 PBS
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Badoglio Ministry Charges Bari Congress is Not Representative

BARI, February 15--The Permanent Executive Commission appointed by the recent Bari Congress of the Italian Committee of Liberation broadcast a statement over Bari radio last week accusing the "camouflaged Fascists" in southern Italy of blocking the democratic rebirth of Italy.

On Sunday, February 13, the Badoglio Ministry of the Italian Government denied this accusation and counter-charged that the Bari Congress was not representative of the Italian people and was animated by a spirit reminiscent of Fascism.

The Italian Liberation Front statement was addressed to seventy-six members of the British Parliament, who previously had sent good wishes to the Bari Congress. It said in part, "In Southern Italy Fascism, battered and afraid in the beginning, has recovered and camouflaged itself and is now making friends with the Crown. It is putting every possible obstacle in the way of the Italian people's contributing more effectively to the war effort. This situation cannot last much longer without provoking disorders which up to now, have been avoided by the liberation parties."

In reply, the Badoglio Ministry issued a statement Sunday accusing the Bari Congress of the desire to monopolise public opinion when it represented only the opinion of a small part of the country. The statement said, "This is reminiscent of the old Fascist spirit and not in keeping with the new liberal spirit."

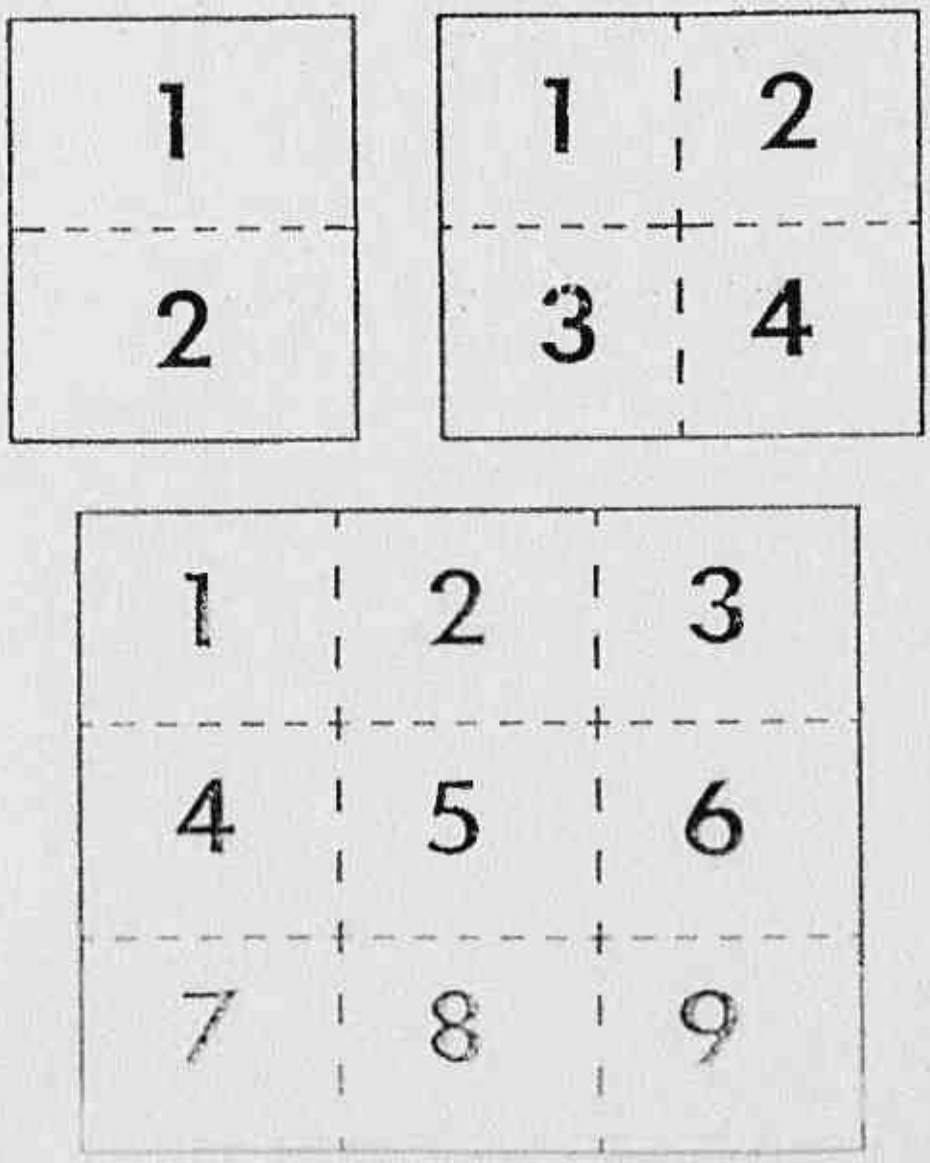
The Badoglio Ministry added that the greater part of Italy was not represented at the Bari Congress, including the Liberal-Democratic party, which it described as representative of the Italian middle-classes, "the majority of the Italian Nation." (PWB).

PWB Allied HQ Naples 15-2-44

UN-News Service
PWB Naples
15-2-44 PBS
1006222

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Anno II - N. 4

LIBERT

Organo del Comitato Prov. di Salerno del FRONTE NAZIONALE DI LIBERAZIONE già Comitato di Concentra

UN NUMERO: LIRE DUE
ABBON. SOSTENITORE LIRE 200

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Dogana Vecchia 45 - SALERNO

Formare il Governo

Nel nostro articolo «Ricostruire, non demolire» esprimemmo chiaramente, alla vigilia del Congresso di Bari, il nostro pensiero sulla urgente necessità di cessare il bizantinismo della questione istituzionale per addivenire ad opera ricostruttiva nell'interesse supremo della Nazione.

Indicammo allora che, — fermo il presupposto della ineluttabilità dell'abdicazione del monarca, quale primo passo alla soluzione del problema istituzionale che troverà il suo logico epilogo nella futura costituente, — era urgente avere un Governo, espressione piena della volontà popolare, fermamente deciso ad affrontare e risolvere i gravissimi problemi dell'ora.

Questa tesi, che sostenemmo vivamente nelle riunioni di Bari, è quella che poi venne autorevolmente espressa nell'ordine del giorno col quale il Congresso Nazionale concluse i suoi lavori.

L'ordine del giorno fu espressione unanime della volontà di tutti gli italiani ed è perciò necessario che dallo stesso vengano subito tirate le conseguenze.

* * *

Il Governo Badoglio, specie ora che ha ricevuta l'amministrazione dei territori italiani, non può restare un governo di sottosegretari, né l'Italia, nella parte materialmente liberata e nella sua totalità spirituale, può essere autorevolmente rappresentata effettivo della massa che rappresentano.

Il prossimo avvenire sarà molto importante ed influirà moltissimo, per parecchio tempo, sulla vita pubblica italiana.

Auguriamo che tutti sentano la grave responsabilità del momento, e che il sacrificio della propria persona, quando necessario per il trionfo del bene della Patria, sia un dovere sentito da tutti gl'italiani; dal monarca all'uomo della strada.

Vincenzo Avagliano

Il saluto del Commissario Baratta al Governo Badoglio

In occasione dell'arrivo del Governo, il Commissario al Comune, avv. Silvio Baratta, ha rivolto un appello alla cittadinanza con un caldo saluto al Governo Badoglio rilevando che in esso è riposta ogni aspettativa e speranza per l'affermazione ed il trionfo dell'Italia in un mondo illuminato dalla Verità, dalla Libertà e dalla effettiva Giustizia.

Formula inoltre l'augurio che il Governo possa subito superare le innumerevoli e molteplici difficoltà tra le quali quelle negative e deleterie della eredità della dittatura fascista.

Precedenti storici

Spigoliamo alcune date relative a catastrofi nazionali, non dissimili da quella italiana del decorso 1943, per lasciare ai lettori il facile compito di trarne le conseguenze.

1814 - Invasione della Francia; Napoleone abdica (6 aprile)
1815 - Waterloo cade definitivamente la dinastia Napoleonica (3 luglio)
1849 - Vinto a Novara, abdica Carlo Alberto (23 marzo)
1917 - Sconfitta la Russia; abdica Nicola II (15 marzo)
1918 - Battuto a Vittorio Veneto, Carlo II d'Austria, è deposto (10 novembre).
1918 - Sconfitta la Germania Guglielmo II va esule in Olanda.
1943 - 8 settembre - Armistizio e resa dell'Italia..... Il massacro, malgrado i precedenti storici, non ha tratto ancora le logiche conseguenze.

A. Accarino P. d'Az.

L'attività della Giunta Esecutiva

IL GOVERNO

Il 12 febbraio, al balcone centrale del palazzo municipale, è stata nuovamente innalzata la bandiera nazionale in segno di restituzione all'amministrazione del Governo italiano delle terre liberate.

Da ieri Salerno è ufficialmente Sede del Governo d'Italia e tale fatto, che la rende partecipe alla vita centrale della nazione in un momento così difficile e delicato, rende la cittadinanza orgogliosa di questo privilegio che la storia le ha accordato.

Salerno, nella sua esistenza millenaria, è stata già altre volte centro importante e propulsore nella vita politica ed intellettuale, ed essa perciò, con la sua saggezza secolare, saluta nel Governo che si è qui trasferito, non gli uomini che possono anche mutare, ma essenzialmente l'Istituto, cioè il Governo dell'Italia, finalmente liberata, nel momento che riprende la sua Autorità sul territorio nazionale.

Il saluto e l'augurio stanno a significare anche il voto più ardente perchè, eliminato ogni ostacolo, il Governo d'Italia possa agire per il bene supremo della Patria.

L. L.

Fronte di liberazione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salerno, 14 Febbraio 1944

BERTÀ

...tato Prov. di Salerno del FRONTE NAZIONALE DI LIBERAZIONE già Comitato di Concentraz. Antifascista

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Dogana Vecchia 45 - SALERNO

Iscrizioni e pubblicità: rivolgersi alla Redaz. ogni giorno dalle ore 16 alle 17

...Governo

...ettivo della massa che rap...resentano.

...l prossimo avvenire sarà ...olto importante ed influirà ...ltissimo, per parecchio tem... sulla vita politica italiana. ...Auguriamo che tutti sentano ...gravc responsabilità del mo...ento, e che il sacrificio della ...ropria persona, quando neces...rio per il trionfo del bene ...lla Patria, sia un dovere sen...to da tutti gl'italiani; dal mo...re all'uomo della strada.

Vincenzo Avagliano

Il saluto del Commissario Baratta al Governo Badoglio

In occasione dell'arrivo del Governo, il Commissario al Comune, avv. Silvio Baratta, ha rivolto un appello alla cittadinanza con un caldo saluto al Governo Badoglio rilevando che in esso è riposta ogni aspettativa e speranza per l'affermazione ed il trionfo dell'Italia in un mondo illuminato dalla Verità, dalla Libertà e dalla effettiva Giustizia.

Formula inoltre l'augurio che il Governo possa subito superare le innumerevoli e molteplici difficoltà tra le quali quelle negative e deleterie della eredità della dittatura fascista.

Precedenti storici

Spigoliamo alcune date relative a catastrofi nazionali, non dissimili da quella italiana del decorso 1943, per lasciare al lettori il facile compito di trarne le conseguenze

1814 - **Invasione della Francia; Napoleone abdica (6 aprile)**

1815 - **Waterloo cade definitivamente la dinastia Napoleonica (3 luglio)**

1849 - **Vinto a Novara, abdica Carlo Alberto (23 marzo)**

1917 - **Sconfitta la Russia; abdica Nicola II (15 marzo)**

1918 - **Battuto a Vittorio Veneto, Carlo II d'Austria, è deposto (10 novembre).**

1918 - **Sconfitta la Germania Guglielmo II va esule in Olanda.**

1943 - **8 settembre - Armistizio e resa dell'Italia..... Il monarca, malgrado i precedenti storici, non ha tratto ancora le logiche conseguenze.**

A. Accarino P. d'Az.

L'attività della Giunta Esecutiva

IL GOVERNO A SALERNO

Il 12 febbraio, al balcone centrale del palazzo municipale, è stata nuovamente innalzata la bandiera nazionale in segno di restituzione all'amministrazione del Governo italiano delle terre liberate.

Da ieri Salerno è ufficialmente Sede del Governo d'Italia e tale fatto, che la rende partecipe alla vita centrale della nazione in un momento così difficile e delicato, rende la cittadinanza orgogliosa di questo privilegio che la storia le ha accordato.

Salerno, nella sua esistenza millenaria, è stata già altre volte centro importante e propulsore nella vita politica ed intellettuale ed essa perciò, con la sua saggezza secolare, saluta nel Governo che si è qui trasferito, con gli uomini che possono anche mutare, ma essenzialmente l'Istituto, cioè il Governo dell'Italia, finalmente liberata, nel momento che riprende la sua Autorità sul territorio nazionale.

Il saluto e l'augurio stanno a significare anche il voto più ardente perchè, eliminato ogni ostacolo, il Governo d'Italia possa agire per il bene supremo della Patria.

V. A.

Il proclama del Maresciallo Badoglio

S. E. il Maresciallo Badoglio, subito dopo il passaggio dell'Italia liberata al Governo italiano, ha emanato il seguente proclama:

Italiani,

Le Nazioni Unite, aderendo alla richiesta del R. Governo, hanno disposto che la maggior parte del nostro territorio sinora occupato dalle Forze Alleate ci sia restituito. Restano, naturalmente, in vigore soltanto quelle clausole e condizioni che sono necessarie per la condotta della guerra.

Ringrazio gli Alleati, a nome di S. M. il Re e di tutto il popolo Italiano per questo nobile gesto, che è un atto di generosità ed anche una prova di fiducia.

A nessuno sfuggirà l'importanza e la portata dell'avvenimento.

E' questa la prima tappa verso la rinnovata unità della Patria, che deve essere il nostro scopo e la nostra suprema aspirazione, la prima tappa dopo quella cieca corsa verso l'abisso, alla quale il popolo italiano è stato per venti anni costretto da un Regime da cui vogliamo completamente redimerci in nome della libertà che ci è cara, ma non della licenza in cui nessun popolo può ca...

Fronte di liberazione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ora che ha riavuta l'amministrazione dei territori italiani, non può restare un governo di sottosegretari, sì che l'Italia, nella parte materialmente liberata e nella sua totalità spirituale, può essere autorevolmente rappresentata nei confronti degli Alleati da un organo incompleto quale può essere quello di un Consiglio di ministri, senza i ministri.

Per modificare questa situazione i partiti tutti hanno il dovere di contribuire, con loro uomini qualificati, alla formazione definitiva del Governo.

Ogni ritardo, anche di ore, è deleterio giovando esso solo ad accrescere il marasma ed i danni di questa nostra tormentata Patria.

Il voto del congresso di Bari dev'essere di sprone per un'azione operante e fattiva, non oggetto di interpretazioni od elucubrazioni filosofiche, inoperanti e sterili, perchè agendo in quest'ultimo modo verrebbe a tradirsene lo spirito.

* * *

L'unione riconsacrata di tutti i partiti nel Fronte Nazionale di Liberazione, la volontà di collaborazione interpartito che ha guidato i lavori preparatori del congresso ufficiale, sono una chiara indicazione dell'indirizzo che tutti gl'italiani vogliono seguire, quello cioè di ricostruire fattivamente, subito, eliminando ogni ostacolo.

Di questa indicazione il monarca, il Governo Badoglio, le autorità italiane, non possono non tenerne conto.

Lealmente i partiti, specie quelli di massa, hanno il dovere, impostato ed ottenuto preliminarmente l'accordo sulla soluzione da dare ai grandi problemi contingenti, di partecipare al Governo perchè solo in tal modo essi faranno il bene

... Il monarca, malgrado i precedenti storici, non ha tratto ancora le logiche conseguenze.

A. Accarino P. d'Ar.

L'attività della Giunta Esecutiva dei Comitati del Fronte di Liberazione

Lettera al Re

La Giunta Esecutiva Permanente, nominata dal Congresso dei Comitati di Liberazione tenutosi a Bari nei giorni 28 e 29 gennaio 1944, e che ha svolto i suoi lavori in un'ardente atmosfera di passione italiana e umana, fiancheggiata dal messaggio di dolore e di speranza pervenuto da Roma a nome dei fratelli oppressi ancora dal Vostro alleato di ieri, fedele interprete della solenne, austera, unanime condanna del Popolo Italiano a carico Vostro, reputa suo preciso dovere notificarVi il deliberato del Congresso stesso.

Vogliate bene meditare il significato di tale voto, che esprime il sentimento unanime degli Italiani, i quali angosciosamente domandano una pronta azione, che lavi le vergogne del passato e ponga i possibili ripari alla rovina del Paese.

Prevalga finalmente la carità di Patria e si faccia chiaro alla Vostra coscienza il dovere dell'immediata abdicazione, sì che il potere venga assunto in quest'ora suprema da uomini non compromessi con un ventennio di violenze, di turpitudini e delitti.

Ogni ulteriore indugio aggrava la situazione del Paese e rende più paurose le Vostre responsabilità, che non possono in alcun modo essere coperte da una costituzione lacerata.

La Giunta Esecutiva Perm.

Un colloquio col Generale Mac Farlane

Riunitasi per studiare le misure da prendersi immediatamente per assolvere la missione confidatale dal Congresso di Bari, la Giunta Esecutiva dell'Italia Liberata ha preso contatto, sabato mattina 5 febbraio, con il Generale Mac Farlane, capo della Commissione Alleata di Controllo in Italia.

La Giunta Esecutiva ha notificato al generale Mac Farlane il suo mandato che consiste essenzialmente nel prendere tutte le misure atte a provocare l'abdicazione del re Vittorio Emanuele ed a preparare le condizioni nelle quali possa costituirsi un vero governo nazionale e democratico che dia impulso allo sforzo di guerra e inizi la ricostruzione della vita del paese.

La Giunta Esecutiva ha fatto presente al generale Mac Farlane l'urgente necessità che si addivenga al più presto alla chiarificazione e regolarizzazione della vita del paese.

Alla fine del colloquio, che si è svolto in un'atmosfera di perfetta cordialità, il gen. Mac Farlane ha assicurato che trasmetterà immediatamente ai Governi Alleati le comunicazioni della Giunta sottolineandone il carattere di estrema urgenza.

Fronte di Liberazione

Nella riunione tenuta il 19 gennaio, il Comitato Provinciale del fronte Nazionale di Liberazione ha proceduto all'elezione del Comitato di Presidenza per l'anno 1944, chiamandovi a farne parte i Signori Avagliano Vincenzo, Accarino ing. Alberto, Buonocore avv. Luigi, Ciriello avv. Ippolito, Galdi avv. Andrea, Nunziante avv. Ernesto.

* * *

Del Comitato Provinciale fanno inoltre parte i sigg. Nocera dott. Pasquale, Pausa avv. Pasquale, Bottiglieri avv. Girolamo, Natella Matteo, Capone comm. Cesare, Cairone ing. Giovanni, Cacciatore ing. Luigi, Petti avv. Raffaele, Maci prof. Giovanni, Mannucci Danilo, Dott. Tommaso Prudenza, Prof. Marcello Zinno.

* * *

I componenti il Comitato di Presidenza si riuniranno periodicamente ogni settimana.

Quotidianamente, un Presidente di turno, sarà nella sede del Fronte Nazionale di Liberazione per tutte le quistioni urgenti ed indilazionabili.

Il turno, a far tempo dal corrente mese di febbraio, sarà mensile e sarà svolto per ordine alfabetico.

0785

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...sempione e zona del Gran...
Il monarca, malgrado i precedenti storici, non ha tratto ancora le logiche conseguenze.

A. Accarisi, d'Az.

L'attività della Giunta Esecutiva dei Comitati del Fronte di Liberazione

Lettera al Re

La Giunta Esecutiva Permanente, nominata dal Congresso dei Comitati di Liberazione tenutosi a Bari nei giorni 28 e 29 gennaio 1944, e che ha svolto i suoi lavori in un'ardente atmosfera di passione italiana e umana, fiancheggiata dal messaggio di dolore e di speranza pervenuto da Roma a nome dei fratelli oppressi ancora dal Vostro alleato di ieri, fedele interprete della solenne, austera, unanime condanna del Popolo Italiano a carico Vostro reputa suo preciso dovere notificarVi il deliberato del Congresso stesso.

Vogliate bene meditare il significato di tale voto, che compendia il sentimento unanime degli Italiani, i quali angosciosamente domandano una pronta azione, che lavi le vergogne del passato e ponga i possibili ripari alla rovina del Paese.

Prevalga finalmente la carità di Patria e si faccia chiaro alla Vostra coscienza il dovere dell'immediata abdicazione, sì che il potere venga assunto in quest'ora suprema da uomini non compromessi con un ventennio di violenze, di turpitudini e delitti.

Ogni ulteriore indugio aggrava la situazione del Paese e rende più paurose le Vostre responsabilità, che non possono in alcun modo essere coperte da una costituzione lacerata.

La Giunta Esecutiva Perm.

Un colloquio col Generale Mac Farlane

Riunitasi per studiare le misure da prendersi immediatamente per assolvere la missione confidatale dal Congresso di Bari, la Giunta Esecutiva dell'Italia Liberata ha preso contatto, sabato mattina 5 febbraio, con il Generale Mac Farlane, capo della Commissione Alleata di Controllo in Italia.

La Giunta Esecutiva ha notificato al generale Mac Farlane il suo mandato che consiste essenzialmente nel prendere tutte le misure atte a provocare l'abdicazione del re Vittorio Emanuele ed a preparare le condizioni nelle quali possa costituirsi un vero governo nazionale e democratico che dia impulso allo sforzo di guerra e inizi la ricostruzione della vita del paese.

La Giunta Esecutiva ha fatto presente al generale Mac Farlane l'urgente necessità che si addivenga al più presto alla chiarificazione e regolarizzazione della vita del paese.

Alla fine del colloquio, che si è svolto in un'atmosfera di perfetta cordialità, il gen. Mac Farlane ha assicurato che trasmetterà immediatamente ai Governi Alleati le comunicazioni della Giunta sottolineandone il carattere di estrema urgenza.

Fronte di Liberazione

Nella riunione tenuta il 19 gennaio, il Comitato Provinciale del fronte Nazionale di Liberazione ha proceduto all'elezione del Comitato di Presidenza per l'anno 1944, chiamandovi a farne parte i Signori Avagliano Vincenzo, Accarino ing. Alberto, Buonocore avv. Luigi, Ciriello avv. Ippolito, Galdi avv. Andrea, Nunziante avv. Ernesto.

* * *

Del Comitato Provinciale fanno inoltre parte i sigg. Nocera dott. Pasquale, Pausa avv. Pasquale, Bottiglieri avv. Girolamo, Natella Matteo, Capone comm. Cesare, Cairone ing. Giovanni, Cacciatore ing. Luigi, Petti avv. Raffaele, Maci prof. Giovanni, Mannucci Danilo, Dott. Tommaso Prudenza, Prof. Marcello Zivno.

* * *

I componenti il Comitato di Presidenza si riuniranno periodicamente ogni settimana.

Quotidianamente, un Presidente di turno, sarà nella sede del Fronte Nazionale di Liberazione per tutte le quistioni urgenti ed indilazionabili.

Il turno, a far tempo dal corrente mese di febbraio, sarà mensile e sarà svolto per ordine alfabetico.

il popolo italiano è stato per venti anni costretto da un Regime da cui vogliamo completamente redimerci in nome della libertà che ci è cara, ma non della licenza in cui nessun popolo può cadere senza pericolo estremo.

Italiani,

Le Forze Alleate combattono valorosamente con noi il comune nemico tedesco, quello stesso nemico che abbiamo combattuto insieme sul Carso, sull'Isonzo, sul Piave. Dall'esito di questa lotta dipende l'avvenire dell'Italia e del mondo. Tutti gli italiani in ogni settore della vita nazionale, dai più umili ai più alti, vi debbono contribuire con tutti i loro mezzi e con tutte le loro forze, senza riserve, senza esitazioni, senza discussioni.

I nostri fratelli ci attendono in Roma Eterna, in tutte le città ed in tutti i villaggi oppressi dalla baionetta nazista.

La guerra può essere vinta soltanto con la più leale, con la più franca, con la più intima collaborazione coi liberi e grandi popoli Alleati. Chiunque compia atti che ostacolino le Forze Armate nostre e Alleate o ne intralcino lo sforzo bellico o comunque giovino al nemico, sarà senz'altro giudicato ed esemplarmente punito.

E' questo, dopo molte dolorose e tormentose giornate, un primo giorno fausto perchè, se lo sapremo e vorremo, sarà il primo della rinascita che può venire solo dallo sforzo risoluto e concorde.

Siate, Italiani, all'altezza dell'avvenimento, in nome di questa nostra Patria risorgente dall'abisso insanguinata e dolente.

PIETRO BADOGLIO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La Guerra sui vari Fronti

Fronte Italiano

Sia sulla testa di sbarco di Anzio, che in Cassino, e a nord-ovest della città, sono continuati durante la settimana, violenti combattimenti. Mentre sulla testa di sbarco le truppe alleate hanno dovuto abbandonare alcune posizioni avanzate a sud di Aprilia, a Cassino si è avuta una piccola avanzata alleata nell'interno della città. Un quarto di Cassino è ora in mano alleate, mentre altri reparti tentano di aggirarla a nord. Sul fronte dell'8. Armata scontri di pattuglie. L'aviazione e la marina alleata sono intervenute sia colpendo concentramenti tedeschi sul fronte della testa di sbarco, sia bombardando i centri di Formia, Gaeta, Albano, Cisterna, Velletri, e le linee ferroviarie dipartentesi da Roma verso il sud.

Fronte Russo

Sul fronte nord i sovietici raggiunti il fiume Narva e la città omonima, si attestano ora per l'attacco finale verso Tallin, capitale dell'Estonia, nel mentre altre truppe in rapida avanzata ad occidente di Novgorod, hanno occupato Luga, ultimo baluardo tedesco a sud di Leningrado. Più a sud, e cioè nel settore di Novo-Sokolnichi, le armate russe avanzano verso la Lettonia, e precisamente sulla città di Iaritsa. Mentre ciò accade, altre truppe dopo aver occupato in Polonia Provno, Luck e Idolbunow si spingono verso Kowel e Leopoli. Tali truppe hanno avuto allegerito il loro compito in seguito all'occupazione, fatta da altre truppe, di Shepekivka, che ha permesso alle stesse di servirsi della ferrovia Kiew-Kazatin - Shepekivka - Idolbunov. Intanto, nell'ansa del Dnieper, dove la situazione permaneva delicata per i sovietici, in seguito all'offensiva lanciata dagli stessi, la situazione è cambiata.

Infatti comunicati in questo chi sulle industrie delle città della Germania e della Francia. Migliaia di tonnellate di esplosivo sono così piovute sui territori del passo di Calais, mentre terrificanti e molteplici incursioni subivano le città di Brunswich, Francoforte, Berlino, Essen, Hannover, Dortmund e Kuxchaveau.

G. A.

Epurazione

Molto si parla e molto si scrive di epurazione.

La Nemesi punitrice incombe sugli uomini che del fascismo si resero promotori, che il fascismo sostennero, che del fascismo applicarono i metodi di violenza e di soprusi, che per il fascismo violarono le libertà pubbliche e private, che del fascismo approfittarono.

È necessario però che su questo argomento, importantissimo dal punto di vista morale e sociale, ogni partito chiarisca il proprio pensiero e definisca i limiti della propria azione.

Precisiamo perciò l'atteggiamento del Partito socialista.

Dichiariamo che non daremo tregua ai colpevoli del passato regime, al quale non possiamo perdonare la manomissione violenta delle libertà e la umiliazione del popolo italiano nella sventura e nella miseria. Il fascismo ha chiuso il suo bilancio con due voci tragiche e sanguinanti: fame e distruzione! La bancarotta fraudolenta è flagrante e necessariamente il Popolo deve riaprire le sue Assise e deve giudicare.

Dichiariamo che non transigeremo con chiunque vorrà ostacolare il popolo lavoratore sulla via della libertà autentica, della libertà senza sottintesi, della libertà senza restrizione e senza riserve.

Le istituzioni e gli uomini che hanno protetto, organizzato e praticato il vergognoso inganno, la vergognosa sopraffazione, la vergognosa immoralità saranno da noi sistematicamente denunziati al pubblico disprezzo e saranno da noi fieramente combattuti.

Vogliamo che in Italia, dopo il fascismo e la guerra, si compia una rapida chiarificazione, per cui ogni cittadino dovrà assumere il proprio posto e la propria responsabilità di fronte al passato e di fronte all'avvenire.

Ma vogliamo che tutto ciò avvenga attraverso forme e sostanza di illuminata giustizia. Vogliamo, sovratutto, che in Italia si restauri ed instauri una norma di inderogabile onestà politica, di cui, nella decadenza del servaggio, si era perduto ormai l'abito ed il costume.

Ventiquattro anni di fascismo hanno accumulato molti odii, molti rancori ed hanno mortificato il popolo italiano inducendolo a sentimenti e costumi inferiori, abbassandolo verso la bestialità.

Da questa degradazione bisogna risollevarsi!

La riabilitazione del popolo italiano di fronte al mondo potrà conseguirsi, sovratutto, con una opera di svelenamento e di redenzione, che ne innalzi nuovamente il pensiero e la vita, ricollegandosi alle antiche nobilissime tradizioni e lasciandoli nella lue del prostrato civile.

I fascisti meritevoli di punizione non dovranno essere colpiti da rappresaglie o da ranconi personali. Essi dovranno essere giudicati da regolari tribunali, che diano garanzia di giustizia e di civiltà. Tali tribunali dovranno essere costituiti da uomini probi ed illibati; magistrati, rappresentanti di partiti. E il diritto alla difesa dovrà essere pieno, libero, generoso.

Coloro che saranno colpiti dalle sanzioni dovranno essere convinti della loro colpevolezza di fronte alla Patria ed alla Società non di fronte agli individui. La loro colpevolezza dovrà essere pubblicamente contestata e provata. Essenzialmente dovrà essere accertata le offese arrecate alla libertà ed alla moralità. Essenzialmente bisognerà giudicare le azioni concrete e non le manifestazioni esteriori.

Insomma l'epurazione attenga verso l'azione punitiva, dovrà realizzarsi come purificazione e superamento.

Dopo — e soltanto dopo — il popolo italiano potrà dimenticare il triste ventennio di vergogna e di divisione. Mai più si dovrà rifricare il miserando spettacolo di una nazione divisa in due schieramenti: quello dei cittadini buoni e quello dei cittadini cattivi; quello dei patrioti e quello degli antipatrioti; quello dei fedeli e quello dei reprobi.

Mai più dovrà essere permessa la caccia all'uomo, la violazione impunita delle leggi, la inversione dei valori morali.

Tutti nati su questa terra benedetta, tutti figli di una sola Patria, fratelli in una Patria rinnovata, fratelli in un mondo migliore: tutti in cammino sulle vie della nuova civiltà che si annunzia.

Deposti gli odii, placati i rancori, spezzata la catena delle vendette e delle vendette, soddisfatta e restaurata la Giustizia, guidati dalla memoria e dall'amore dei Maestri e dei Martiri, il pensiero ed il lavoro assurgeranno a piena libertà nell'avvenire dei cittadini, che, oltre sono, sigillo, eguaglianza ed umanità.

Cacciatore Luigi
del P. S. I.

DIRETTIVE

Il Partito comunista è un partito empentemente di massa, necessità di prendere prima il potere politico per attuare poi, di questo programma.

Ecco perchè dicevamo che l'esistenza di altri partiti che hanno per rpogramma le rivendicazioni della classe operaia

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vari Fronti

...si sulle industrie delle città ...ella Germania e della Francia. ...igliaia di tonnellate di esplo...vo sono così piovute sui ter...tori del passo di Calais, men...re terrificanti e molteplici in...pressioni subivano le città di ...unawich, Francoforte, Ber...o, Essen, Hannover, Dor...mund e Kuxchaveau.

G. A.

Epurazione

...olto si parla e molto si scrive ...epurazione.

...a Nemesi punitrice incombe ...i uomini che del fascismo si ...no prevalsi, che il fascismo ...enero, che del fascismo ap...rarono i metodi di violenza e ...oppressi, che per il fascismo ...arono le libertà pubbliche e ...e, che del fascismo appro...ono.

...necessario però che su que...argomento, importantissimo ...punto di vista morale e so..., ogni partito chiarisca il ...o pensiero e definisca i li...della propria azione.

...cciamo perciò l'atteggia...to del Partito socialista.

...chiariamo che non daremo ...a ai colpevoli del passato ...ne al quale non possiamo ...orare la manomissione vio...a delle libertà e la umiliazio...del popolo italiano nella scon...e nella miseria. Il fascismo ...hiuso il suo bilancio con due ...ragichi e sanguinanti: la ...distruzione! La bancarotta ...olenta è flagrante e neces...ente: il popolo deve ri...dere un Assisi e deve giudi...

...ciarsi che non transige...on chiunque verrà ostaco...

...tare il popolo lavoratore sulla via della libertà autentica, della libertà senza sottintesi, della libertà senza restrizione e senza riserve.

Le istituzioni e gli uomini che hanno protetto, organizzato e praticato il ventennale inganno, la ventennale sopraffazione, la ventennale immoralità saranno da noi sistematicamente denunziati al pubblico disprezzo e saranno da noi fieramente combattuti.

Vogliamo che in Italia, dopo il fascismo e la guerra, si compia una rapida chiarificazione, per cui ogni cittadino dovrà assumere il proprio posto e la propria responsabilità di fronte al passato e di fronte all'avvenire.

Ma vogliamo che tutto ciò avvenga attraverso forma e sostanza di illuminata giustizia. Vogliamo, sovratutto, che in Italia si restauri ed instauri una norma di inderogabile onestà politica, di cui, nella decadenza del servaggio, si era perduto ormai l'abito ed il costume.

Ventiquattro anni di fascismo hanno accumulato molti odi, molti rancori ed hanno mortificato il popolo italiano inducendolo a sentimenti e costumi inferiori, abbassandolo verso la bestialità.

Da questa degradazione bisogna risollevarsi!

La riabilitazione del popolo italiano di fronte al mondo potrà conseguirsi, sovratutto, con una opera di svelenamento e di riedificazione, che se innalzi nuovamente il pensiero e la vita, ricollegandosi alle antiche nobilissime tradizioni e lasciandoli nella loro del progresso civile.

I fascisti meritevoli di punizione non dovranno essere colpiti da rappresaglie o da rancori personali. Essi dovranno essere giudicati da regolari tribunali, che diano garenzia di giustizia e di onestà. Tali tribunali dovranno essere costituiti da uomini probi ed illibati: magistrati e rappresentanti di partiti. E il diritto alla difesa dovrà essere ampio, libero, generoso.

Coloro che saranno colpiti dalle sanzioni dovranno essere convinti della loro colpevolezza di fronte alla Patria ed alla Società, non di fronte agl'individui. E la loro colpevolezza dovrà essere pubblicamente contestata e provata. Essenzialmente dovranno accertarsi le offese arrecate alla libertà ed alla moralità. Essenzialmente bisognerà giudicare le azioni concrete e non le manifestazioni esteriori.

Insomma l'epurazione attraverso l'azione punitiva, dovrà realizzarsi come purificazione e superamento.

Dopo — e soltanto dopo — il popolo italiano potrà dimenticare il triste ventennio di vergogna e di divisione. Ma più si dovrà verificare il miserando spettacolo di una nazione divisa in due scompartimenti: quello dei cittadini buoni e quello dei cittadini cattivi; quello dei patrioti quello degli antipatrioti; quello dei meritevoli e quello dei reprobi.

Mai più dovrà essere possibile la caccia all'uomo, la violazione impunita delle leggi, la inversione dei valori morali.

Tutti uniti su questa terra benedetta, tutti figli di una sola Storia, fratelli in una Patria rinnovata, fratelli in un mondo pacifico, tutti in cammino sulle vie della nuova civiltà che si annunzia.

Dopo gli odi, i lutti, i rancori, spezzata la catena delle violenze e delle vendette, soddisfatta e assicurata la Giustizia, guidati dalla memoria e dall'amore dei Maestri e dei Martiri, il pensiero ed il lavoro assurgeranno a completa libertà nell'avvenire del Socialismo, che oltre tutto, significa eguaglianza ed umanità.

Cacciatore Luigi
del P. S. I.

Alla Fonte

Poichè venti anni di fascismo hanno creato la più deleteria ignoranza in merito al programma politico dei partiti, riteniamo opportuno, specie per i giovani, pubblicare la mozione approvata dal Partito Socialista Italiano nel Congresso di Genova dell'anno 1892, perchè tale mozione rappresenta, ancora oggi, la base essenziale del programma socialista.

A. V.

* * *

Ecco la mozione:

Considerando che nel presente ordinamento della società umana gli uomini sono costretti a vivere divisi in due classi: da un lato i lavoratori sfruttati dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali; che i salariati d'ambo i sessi, di ogni età e condizione, formano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto ad uno stato di miseria, d'infelicità e di oppressione; che tutti gli uomini, perchè concorrano secondo le loro forze a creare e a mantenere i benefici della vita sociale hanno comune il diritto a fruire di codesti benefici, primo dei quali la sicurezza sociale dell'esistenza; Riconoscendo che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il dominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulle classi lavoratrici;

che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercè la socializzazione dei mezzi di lavoro (terre, miniere, fabbriche, mezzi di trasporto, ecc.) e la gestione sociale della produzione;

ritenuto che tale scopo finale non può raggiungersi che mediante l'azione e la forza del proletariato organizzato in *Partito di classe*, indipendente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

1) della Lotta di Mestieri per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolarità di lavoro, ecc.) lotta devoluta alle Camere del Lavoro ed alle altre associazioni di arti e mestieri;

2) di una lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici (stato, comuni, amministrazioni pubbliche

DIRETTIVE

...Partito comunista è un par...tamentemente di massa,

necessità di prendere prima il potere politico per attuare poi

di questo programma.

Ecco perchè dicevamo che la esistenza di altri partiti che hanno per programma le rivendicazioni della classe operaia

0788

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mentre ciò accade, altre truppe dopo aver occupato in Polonia Provno, Luck e Idolbunow si spingono verso Kowel e Leopoli. Tali truppe hanno avuto allegerito il loro compito in seguito all'occupazione, fatta da altre truppe, di Shepekivka, che ha permesso alle stesse di servirsi della ferrovia Kiew-Kazatin - Shepekivka - Idolbunov. Intanto, nell'ansa del Dnieper, dove la situazione permaneva delicata per i sovietici, in seguito all'offensiva lanciata dagli stessi, la situazione è cambiata.

Infatti congiuntesi le truppe del 1. e 2. fronte Ucraino, e occupata Smiela, accerchiando l'8. Armata tedesca, altre truppe hanno iniziato lo sfondamento sulla testa di ponte di Nikopol, e, dopo violenti attacchi, eliminatola e occupata la città stessa, si sono divise in tre direzioni. Una verso Kerson e Nikolaiev, l'altra a nord di Nikopol, e la terza verso Krivoy rog, coadiuvate in questo attacco dalle truppe provenienti da Dniepropekovski. Krivoy rog stessa è stata quasi accerchiata, mentre si profila l'attacco finale contro l'Armata tedesca accerchiata nel triangolo: Korsun, Shpola, Smyela. La stessa Korsun, punto principale della resistenza tedesca è sotto il fuoco incessante dell'artiglieria russa. Attacchi di Von Monstein dal di fuori della morsa per liberare l'Armata accerchiata, sono falliti.

Fronte Pacifico

Occupato quasi tutte le isole delle Marshall, e congiuntesi a Saidor nella N. Guinea le forze da sbarco americane con quelle australiane, tali truppe avanzano ora verso l'obiettivo finale della lorooffensiva: Madang, nel mentre continuano gli attacchi aerei a Ratane e contro navi nipponiche alla fonda nei porti della N. Britannia.

Fronte aereo

In tutta la settimana si sono susseguiti senza posa gli attac-

ha chiuso il suo bilancio con due voci tragiche e sanguinanti: fame e distruzione! La bancarotta fraudolenta è flagrante e necessariamente il Popolo deve riaprire le sue Assisi e deve giudicare.

Dichiariamo che non transigeremo con chiunque verrà ostacolo del progresso civile.

I fascisti meritevoli di punizione non dovranno essere colpiti da rappresaglie o da rancori personali. Essi dovranno essere giudicati da regolari tribunali, che diano garanzia di giustizia e di onestà. Tali tribunali dovranno essere costituiti da uomini

e riconsacrata la Giustizia, giurati dalla memoria e dall'amore dei Maestri e dei Martiri, il pensiero ed il lavoro assurgeranno a completa libertà nell'avvento del Socialismo, che, oltre tutto, significa eguaglianza ed umanità.

Caccialatore Luigi
del P. S. I.

DIRETTIVE

Il Partito comunista è un partito eminentemente di massa, ossia esso esercita la sua influenza sulla massa e dalla massa trae la sua ragion d'essere, onde esplica e dirige la sua azione nel senso più spietatamente classista, senza riserve, apertamente, con disprezza addirittura. E' per questo che si proclama, a buon diritto, campione della classe operaia in tutti gli atteggiamenti e in tutte le manifestazioni, che questa inscena sul terreno politico-sociale nei confronti della classe che detiene il potere.

Quest'azione del partito comunista non ha per fine una gradualistica platonica affermazione di principii socialisti, ma mira unicamente allo scopo, che è fine e principio di tutto il suo programma, di guadagnare il potere politico in maniera esclusiva, ossia con la eliminazione di tutte le altre correnti politiche che tendono ad accattivarsi le simpatie della classe operaia. E' evidente che, se il partito comunista rinunciasse a questa parte essenziale del suo programma, minaccerebbe di far naufragio e di finire, come tutti i partiti di sinistra che sin qui lo hanno preceduto sulla scena politica dell'ultimo cinquantennio, in un vaniloquio assurdo ed impotente. La vitalità del partito comunista è, adunque, dovuta sopratutto al fatto che esso è l'unico partito che ha mantenuto intatto il suo programma rivoluzionario, consistente nella conclamata improrogabile necessità di prendere prima il potere politico per attuare poi, attraverso la dittatura del proletariato, le sue finalità economiche-sociali.

E qui occorre chiarezza. E' bene precisare che i comunisti rifuggono dagli ingannevoli e sdruccciolevoli sistemi di promettere un mondo paradisiaco, con false affermazioni di facili conquiste sociali mediante la forma della collaborazione di classe. Questi sistemi furono, e sono purtroppo ancora, cari alle correnti social-opportuniste, che, mentre fingevano di accettare il programma teorico del marxismo, si affannavano a sostenere la imprescindibile necessità di mandarlo in attuazione con la forma delle conquiste sociali gradualistiche e della collaborazione di classe, rimandando lo scottante problema della conquista del potere alla realizzazione di una effettiva maggioranza democratica. Insomma una specie di fascismo... in gonnella.

Tutto questo per i comunisti sa di rancido filisteismo; essi ripugnano da questi concetti tortuosi e, come tutti gli organismi giovani, forti e decisi, e che conoscono bene la strada che devono percorrere, riducono il loro programma alla più semplice espressione: non è possibile l'attuazione della più piccola parte del programma del partito, se prima la classe operaia non guadagna il potere, ossia il potere politico è la promessa assolutamente indispensabile a qualsivoglia pretesa di successo nell'attuazione di questo programma.

Ecco perchè dicevamo che la esistenza di altri partiti che hanno per programma le rivendicazioni della classe operaia costituisce una superfetazione, oggi che questa classe ha subito il più gravoso salasso dei tempi moderni; intestardirsi a voler ad ogni costo rigenerare questi partiti è opera del tutto disfattista e gli operai non mancheranno nella loro sensibilità politica d'avvertire questo pericolo, ricordando che già in un recente passato essi sono stati, proprio a causa di queste deviazioni, risospinti indietro sul terreno delle conquiste sociali.

Si potrebbe obbiettare che gli strati piccolo-borghesi, che esistono sempre in ogni paese capitalistico, hanno il diritto di assumere atteggiamento particolare ai loro interessi e di darsi una rappresentanza per far valere tali interessi, ma oramai non si comprende più la riluttanza di questi ceti medi ad inserirsi nel grande movimento proletario, dopo venti anni di reazione capitalistica, che ha mandato in frantumi proprio le ideologie che facevano capo a questi medi ceti. Oggi — dopo tanta dura e sanguinosa esperienza — questi strati piccolo-borghesi, ondeggianti perennemente tra capitale e lavoro, devono porsi in grado di capire la loro posizione politica se non vogliono correre il rischio di rimanere schiacciati fra i due grandi contendenti anzi essi — quasi tutti lavoratori del pensiero — dovrebbero già essere in grado di prendere posizione in questa suprema vicenda.

La classe operaia sa che ha

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ha chiuso il suo bilancio con due vere tragiche e sanguinanti: la fame e distruzione! La bancarotta fraudolenta è flagrante e necessariamente il Popolo deve riaprire le sue Assisi e deve giudicare.

Dichiariamo che non transigeremo con chiunque verrà ostacolare il progresso civile.

I fascisti meritevoli di punizione non dovranno essere colpiti da rappresaglie o da rancori personali. Essi dovranno essere giudicati da regolari tribunali, che diano garanzia di giustizia e di serietà. Tali tribunali dovranno essere costituiti da uomini e circondati da tradizioni, guidati dalla memoria e dall'amore dei Maestri e dei Martiri, il pensiero ed il lavoro assurgeranno a completa libertà nell'avvento del Socialismo, che, oltre tutto, significa eguaglianza ed umanità.

Cacciatore Luigi
del P. S. I.

DIRETTIVE

Il Partito comunista è un partito eminentemente di massa, ossia esso esercita la sua influenza sulla massa e dalla massa trae la sua ragion d'essere, onde esplica e dirige la sua azione nel senso più spiccatamente classista, senza riserve, apertamente, con asprezza addirittura. E' per questo che si proclama, a buon diritto, campione della classe operaia in tutti gli atteggiamenti e in tutte le manifestazioni che questa inscena sul terreno politico-sociale nei confronti della classe che detiene il potere.

Quest'azione del partito comunista non ha per fine una gradualistica platonica affermazione di principii socialisti, ma mira unicamente allo scopo che è fine e principio di tutto il suo programma, di guadagnare il potere politico in maniera esclusiva, ossia con la eliminazione di tutte le altre correnti politiche che tendono ad accattivarsi le simpatie della classe operaia. E' evidente che, se il partito comunista rinunciasse a questa parte essenziale del suo programma, minaccerebbe di far naufragio e di finire, come tutti i partiti di sinistra che sin qui lo hanno preceduto sulla scena politica dell'ultimo cinquantennio, in un vaniloquio assurdo ed impotente. La vitalità del partito comunista è, adunque dovuta soprattutto al fatto che esso è l'unico partito che ha mantenuto intatto il suo programma rivoluzionario, consistente nella conclamata, improrogabile necessità di prendere prima il potere politico per attuare poi, attraverso la dittatura del proletariato, le sue finalità economiche-sociali.

E qui occorre chiarezza. E' bene precisare che i comunisti rifuggono dagli ingannevoli e sdrucciolevoli sistemi di promettere un mondo paradisiaco, con false affermazioni di facili conquiste sociali mediante la forma della collaborazione di classe. Questi sistemi furono, e sono purtroppo ancora, cari alle correnti social-opportuniste, che, mentre fingevano di accettare il programma teorico del marxismo, si affannavano a sostenere la imprescindibile necessità di mandarlo in attuazione con la forma delle conquiste sociali gradualistiche e della collaborazione di classe, rimandando lo scottante problema della conquista del potere alla realizzazione di una effettiva maggioranza democratica. Insomma una specie di fascismo... in gonnella.

Tutto questo per i comunisti sa di rancido filisteismo: essi ripugnano da questi concetti tortuosi e, come tutti gli organismi giovani, forti e decisi, e che conoscono bene la strada che devono percorrere, riducono il loro programma alla più semplice espressione: non è possibile l'attuazione della più piccola parte del programma del partito, se prima la classe operaia non guadagna il potere, ossia il potere politico è la promessa assolutamente indispensabile a malavoglia pretesa di successo nell'attuazione di questo programma.

Ecco perchè dicevamo che la esistenza di altri partiti che hanno per rpogramma le rivendicazioni della classe operaia costituisce una superfetazione, oggi che questa classe ha assunto il più gravoso salasso dei tempi moderni, intestardirsi a voler ad ogni costo rigenerare questi partiti è opera del tutto disfattista e gli operai non mancheranno nella loro sensibilità politica d'avvertire questo pericolo, ricordando che già in un recente passato essi sono stati, proprio a causa di queste deviazioni, risospinti indietro sul terreno delle conquiste sociali.

Si potrebbe obbiettare che gli strati piccolo-borghesi, che esistono sempre in ogni paese capitalistico, hanno il diritto di assumere atteggiamento particolare ai loro interessi e di darsi una rappresentanza per far valere tali interessi; ma ormai non si comprende più la riluttanza di questi ceti medi ad inserirsi nel grande movimento proletario, dopo venti anni di reazione capitalistica, che ha mandato in frantumi proprio le ideologie che facevano capo a questi medi ceti. Oggi — dopo tanta dura e sanguinosa esperienza — questi strati piccolo-borghesi, ondeggianti perennemente tra capitale e lavoro, devono porsi in grado di capire la loro posizione politica se non vogliono correre il rischio di rimanere schiacciati fra i due grandi contendenti anzi essi — quasi tutti lavoratori del pensiero — dovrebbero già essere in grado di prendere posizione in questa suprema vicenda.

La classe operaia sa che ha bisogno della collaborazione degli intellettuali per l'attuazione del suo programma dopo la conquista del potere, ma questi devono pure convincersi che essi non hanno nulla da guadagnare a vivere ancora ai margini dei partiti borghesi, dei quali diventano strumenti ciechi e passivi nella lotta contro il proletariato. Il quale d'altronde potrà anche fare a meno di quella preventiva collaborazione, consapevole come è che, con la conquista del potere, si guadagnerà ineluttabilmente l'adesione di tali strati della popolazione lavoratrice inconsapevolmente proletaria.

Delineati così i rapporti tra le varie tendenze politiche, di origine proletaria è appena il caso di dire che condizione indispensabile per la preparazione della classe operaia alla vittoria è una lotta tenace e senza quartiere contro ogni forma di opportunismo e di riformismo, di qualsiasi colore, avente come piattaforma politica la classe operaia.

Quel che il partito comunista farà.

Ippolito Cerlello

raggiungersi che mediante l'azione e la forza del proletariato organizzato in *Partito di classe*, indipendente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

1) della Lotta di Mestieri per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolarità di lavoro, ecc.) lotta devoluta alle Camere del Lavoro ed alle altre associazioni di arti e mestieri;

2) di una lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici (stato, comuni, amministrazioni pubbliche ecc.) per trasformarli da strumenti che oggi sono di oppressione e di sfruttamento, in strumenti per l'espropriazione economica e politica della classe dominante.

I lavoratori italiani che si propongono la emancipazione della propria classe, DELIBERANO: di costituirsi in partito informato ai principi sin esposti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Gli Uffici del Lavoro

nel loro ordinamento attuale: quesiti e proposte

Il Governo Militare Alleato ha abolito tutto il sistema corporativo fascista ed ha creato gli Uffici del lavoro (Essi sono regionali e provinciali. I compiti di ciascun ufficio regionale sono i seguenti: a) prendere immediatamente in esame il sistema più pratico e spedito per ristabilire ed assicurare la libertà di organizzazione e di rappresentanza del lavoro; b) coordinare il lavoro degli uffici provinciale e delle statistiche ed informazioni fornite da detti uffici; c) compilare tali statistiche ed informazioni per tutta la regione; d) pubblicare relazioni periodiche e bollettini su problemi del lavoro da distribuirsi al pubblico; e) funzionare quale conciliatore, mediatore o arbitro in materia di controversie del lavoro, le quali siano di speciale importanza economica e tali da poter interessare l'intera regione; f) disimpegnare tutte le altre funzioni che siano connesse con i problemi del lavoro.

I compiti degli uffici provinciali sono invece i seguenti: a) compilare rapporti informativi e statistiche in materia di lavoro; b) costituire uffici per la registrazione e collocamento della mano d'opera; c) funzionare quale conciliatori, mediatori o arbitri in materia di controversie sul lavoro; d) disimpegnare nei limiti delle rispettive provincie tutte le altre funzioni che siano connesse con i problemi del lavoro.

* * *

A seguito di tale innovazione sorgono spontanee, dal punto di vista giuridico, due domande: 1) In caso di controversia individuale è obbligatorio per le parti contendenti rivolgersi all'Ufficio del lavoro per il tentativo di conciliazione? 2) Resta ferma o ogni caso la competenza dei Pretori e dei Tribunali, a norma dell'art. 429 cod. proc. civ.?

* * *

Della risposta molto chiara delle norme sulla costituzione degli uffici del lavoro una cosa si può rispondere che il tentativo di conciliazione non è obbligatorio e che resta ferma la competenza dei Pretori e dei Tribunali, a norma dell'art. 429 cod. proc. civ.

Ma siccome queste risposte non sono sufficienti a risolvere i dubbi che sorgono, così è necessario esaminare la questione più a fondo.

Nei luoghi, nei quali esistevano fabbriche o imprese industriali, potevano istituirsi Collegi di probiviri per la conciliazione delle controversie. Spettava altresì ai Collegi stessi di definire in via giudiziaria e con limiti stabiliti dall'art. 9 della legge le controversie che per l'esercizio delle industrie sorgessero tra imprenditori ed operai. Ciascun Collegio era istituito per decreto reale sulla proposta dei ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, delle società operaie e dei consigli municipali, compresi nella circoscrizione del Collegio. Ogni Collegio comprendeva un ufficio di conciliazione ed una giuria. Il decreto determinava l'industria o le industrie per le quali veniva istituito il Collegio, la sua circoscrizione ed il numero dei componenti. La competenza territoriale era determinata dalla situazione della fabbrica, dello stabilimento o dell'impresa industriale e, per gli operai che lavoravano a domicilio, dal sito in cui il contratto era stato concluso. L'ufficio di conciliazione poteva essere adito per il componimento amichevole delle controversie concernenti: a) i salari pattuiti o da pattuirsi; b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione ed il salario per le giornate di lavoro prestate; c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi; d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione; e) le interpretazioni dei lavori; f) compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione; g) i guasti cagionati dall'operaio ad oggetti della fabbrica o i danni dall'operaio arrecati nella persona per fatto dell'industriale; h) le indennità per l'abbandono del lavoro o per licenziamento prima che il lavoro fosse terminato o prima del termine pattuito; i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio. Le controversie infine che riguardavano convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio. La competenza dei Collegi di probiviri per la conciliazione delle controversie del lavoro siano complete. Esse devono al più presto essere riviste e contenere senz'altro l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione.

Circa poi la competenza per la risoluzione delle controversie, credo opportuno che al ritorni, con le necessarie modifiche, al Collegio ed alla Giuria dei probiviri, nonchè alle Commissioni per le controversie in materia di impiego privato. Ciò non perchè il prestatore d'opera non abbia fiducia nel magistrato togato, ma perchè detti organi speciali, essendo formati da rappresentanti della classe operaia, da rappresentati dei datori di lavoro e da funzionari dell'ordine giudiziario possono non solo più facilmente conciliare le controversie, ma anche trattare con maggiore competenza tecnica le diverse questioni ad essi sottoposte.

Tutto ciò compatibilmente con le riforme sociali che, per forza inelubitabile, dovranno verificarsi nell'interesse delle classi lavoratrici!

---

(1) L'Ufficio del Lavoro in Italia fu istituito con la legge 29 giugno 1902 n. 246 e alla sua esecuzione fu provveduto col regolamento 29 gennaio 1903 n. 48.

Francesco Cocchiaro del P. s. i.

Lo "stato giusto,, in un discorso del capo dell'ufficio legale dell'A. M. G. all'assemblea degli avvocati

Il giorno 9 febbraio vi fu l'assemblea degli avvocati e procuratori. Dopo la relazione del Presidente della Commissione provvisoria vi fu l'elezione del Consiglio, il quale risultò così composto:

Avv. Adolfo Cilento; avv. Alfredo Capone; avv. Carlo Liberti; avv. Ignazio Tortora; avv. Mario Patrilli; avv. Arturo Cirone; avv. Francesco Cobellis; avv. Raffaele Petti; avv. Andrea Galdo; avv. Matteo Laudisio; avv. Pietro De Caccio.

Era presente anche il tenente P. J. Barden, capo dell'Ufficio legale del G. M. A., il quale pronunziò il seguente acclamatissimo discorso:

«Io non ho la pretesa di fare in questa prima seduta del vostro Consiglio forense un discorso inaugurale, bensì voglio semplicemente, in poche parole, esprimervi il mio pensiero su alcuni principi fondamentali di giustizia e specialmente su quelli che debbono guidare gli avvocati nello svolgimento della loro attività in quest'ora dura per l'Italia.

Non sorridete se io, americano, comincio col farvi una discussione filosofica su ciò che s'intende per Stato giusto, retto cioè secondo giustizia; ma penso che sia necessario per meglio dimostrare le mie idee.

Uno stato giusto, o signori, è quello nel quale ogni uomo

Cronaca Sindacale

La Segreteria provinciale della C. G. I. L. ha ottenuto una rapida soluzione di alcune importantissime vertenze originate in questa località dagli ultimi avvenimenti bellici. Son in formazione altre importanti Sezioni Sindacali, ed Accesso, Giffoni Vallepiana, Pontecagnano, Olevano sul Tusciano, Contursi e Battipaglia, sotto la guida de-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...i del Lavoro

...ento attuale: quesiti e proposte

...esse devono servire di con... a questo modesto scritto. ...ghi, nei quali esistevano fab... imprese industriali, poteva... altresì Collegi di probiviri per ...iliazione delle controversie ... altresì ai Collegi stessi di ...o via giudiziaria e nei limi... dall'art. 9 della legge le ...ne che per l'esercizio delle ...ie segregasero fra imprenditori ed ... Ciascun Collegio era istituito ...reto reale sulla proposta del ... di grazia e giustizia e di a..., industria, e commercio, del... operaie e dei consigli mu... compresi nella circoscrizione ...egio. Ogni Collegio comprendeva ... ufficio di conciliazione ed u... Il decreto determinava l'in... le industrie per le quali ...stituito il Collegio, la sua ...zione ed il numero dei com... La competenza territoriale ...erminata dalla situazione del... fica, dello stabilimento o ...resa industriale e, per gli o... che lavoravano a domicilio, dal ...ui il contratto era stato con... L'ufficio di conciliazione po...ere adito per il componi... amichevole delle controversie ...ali: a) i salari pattuiti o da ...; b) il prezzo del lavoro eseguito a cottimo di remunerazione ed il ...per le giornate di lavoro per... le ore di lavoro convenute o ...rali; d) l'osservanza dei pat... di lavorazione; e) le in... del lavoro; f) compensi per ...ementi nella qualità delle ...pere, o nei modi della la...; g) i guasti recati dall'ope... oggetti della fabbrica o ... dell'operaio sofferti nella per... fatto dell'industriale; h) le ... per l'abbandono del lavoro ...enziamento prima che il la... abbia terminato o prima del ter... fissato; i) lo scioglimento del ...tratto di lavoro e di tirocinio; l) ...controversie infine che riguar... convenzioni relative al con... lavoro o di tirocinio. La ...del lavoro siano complete. Esse devono al più presto essere rivedute e contenere senz'altro l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione.

Circa poi la competenza per la risoluzione delle controversie, credo opportuno che si ritorni, con le necessarie modifiche, al Collegio ed alla Giunta dei probiviri, nonché alle Commissioni per le controversie in materia di impiego privato. Ciò non perchè il prestatore d'opera non abbia fiducia nel magistrato togato, ma perchè detti organi speciali, essendo formati da rappresentanti della classe operaia, da rappresentanti dei datori di lavoro e da funzionari dell'ordine giudiziario possono non solo più facilmente conciliare le controversie, ma anche trattare con maggiore competenza tecnica le diverse questioni ad essi sottoposte.

Tutto ciò compatibilmente con le riforme sociali che, per forza inelut...abile, dovranno verificarsi nell'interesse delle classi lavoratrici!

(1) L'Ufficio del Lavoro in Italia fu istituito con la legge 29 giugno 1902 n. 246 e alla sua esecuzione fu provveduto col regolamento 29 gennaio 1903 n. 48.

Francesco Cacciatore del P. s. i.

Lo "stato giusto,, in un discorso del capo dell'ufficio legale dell'A. M. G. all'assemblea degli avvocati

Il giorno 9 febbraio vi fu l'assemblea degli avvocati e procuratori. Dopo la relazione del Presidente della Commissione provvisoria vi fu l'elezione del Consiglio, il quale risultò così composto:

Avv. Adolfo Cilento; avv. Alfredo Capone; avv. Carlo Liberti; avv. Ignazio Tortora; avv. Mario Parrilli; avv. Arturo Cirone; avv. Francesco Cobellis; avv. Raffaele Petti; avv. Andrea Galdo; avv. Matteo Laudisio; avv. Pietro De Ciccio.

Era presente anche il tenente P. J. Barden, capo dell'Ufficio legale del G. M. A., il quale pronunziò il seguente sedatissimo discorso:

«Io non ho la pretesa di fare in questa prima seduta del vostro Consiglio forense un discorso inaugurale, bensì voglio semplicemente, in poche parole, esprimervi il mio pensiero su alcuni principi fondamentali di giustizia e specialmente su quelli che debbono guidare gli avvocati nello svolgimento della loro attività in quest'ora dura per l'Italia.

Non sorridete se io, americano, comincio col farvi una discussione filosofica su ciò che s'intende per Stato giusto, retto cioè secondo giustizia; ma penso che sia necessario per meglio dimostrare le mie idee.

Uno stato giusto, o signori, è quello nel quale ogni uomo dabbene può vivere felicemente. Un uomo dabbene è colui il quale esercita la virtù in tutti i rapporti con gli altri uomini.

Coraggio, prudenza, temperanza, liberalità: queste sono le virtù.

Coraggio nella qualità morale di restare sempre nei limiti del giusto.

Prudenza nella virtù intellettuale e morale di conformare sempre i mezzi ai buoni fini.

Temperanza nell'abilità morale di opporsi a tutti gli estremi.

Liberalità nell'equilibrare tolleranza e comprensione nei rapporti con gli altri.

Un buono stato, o signori, è uno stato nel quale ogni cittadino ha l'opportunità di essere, o divenire un uomo virtuoso; l'educazione in esso insegna ai giovani cittadini che cos'è la virtù e l'incita a praticarla; la legge spinge i cittadini a seguire una certa norma di virtù. Un popolo che non ha mezzi sufficienti non può essere virtuoso; non ci si può attendere che esso si interessi alla giustizia. Infatti, per amministrare un buono stato, è necessario che una giusta quantità di beni economici sia fornita ad ogni cittadino. Ciò, naturalmente, porta che a nessuno è concesso di avere per sè un sovrappiù. Questi sono i principi di giustizia per l'amministrazione di un buono stato.

La teoria è semplice, o signori, ma difficile è la pratica.

Credo che preliminare requisito nello scoprire che cos'è la giustizia sia nel volerla trovare e, trovatala, portarla sempre a compimento. Sono convinto che, se l'Italia divenisse, domani, un giusto Stato, sarebbe senz'altro uno dei più influenti del mondo. Fare dell'Italia uno Stato retto secondo giustizia è compito degli avvocati; gli avvocati nella pratica legale, gli avvocati nella vita politica, gli avvocati da uomini di Stato.

La giustizia è il vostro compito ed il vostro dovere. Per

Cronaca Sindacale

La Segreteria provinciale della Camera del Lavoro ha ottenuto una rapida soluzione di alcune importantissime vertenze originate in questa località dagli ultimi avvenimenti bellici. Son in formazione altre importanti Sezioni Sindacali, ad Acerno, Giffoni Vallepiana, Pontecagnano, Olevano sul Tusciano, Contursi e Battipaglia, sotto la guida de-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

gono spontaneo, dal punto di vista giuridico, due domande: 1) In caso di controversia individuale è obbligatorio per le parti contendenti rivolgersi all'Ufficio del lavoro per il tentativo di conciliazione? 2) Resta ferma in ogni caso la competenza dei Pretori e dei Tribunali, a norma dell'art. 429 cod. proc. civ.?

* * *

Dalla dizione molto chiara delle norme sulla costituzione degli uffici del lavoro senz'altro si può rispondere che il tentativo di conciliazione non è obbligatorio e che resta ferma la competenza dei Pretori e dei Tribunali per la risoluzione delle controversie in materia di lavoro.

Dalle quali premesse e le conseguenze che da esse derivano, a me sembra che la legislazione in materia del lavoro debba al più presto essere rivedata. Infatti, nell'interesse della classe operaia, non è giusto che venga abolito il preventivo esperimento di conciliazione. Esso molte volte pone il datore di lavoro in condizioni di riconoscere giuste le ragioni del ricorrente, oppure serve a precostituire per quest'ultimo delle prove per il futuro giudizio. Se si persistesse nell'abolizione del tentativo di conciliazione si favorirebbe il datore di lavoro, in quanto molte volte il prestatore d'opera verrebbe a rinunziare ai suoi diritti o perchè non in condizione economica di affrontare un giudizio o perchè spaventato dalle lungaggini processuali.

Nè si dica che l'esperimento di conciliazione sia stata una conquista fascista, perchè la conciliazione e l'arbitrato, obbligatorio entrambi da anni in quasi tutte le legislazioni straniere ed in Italia fin dal 1893.

* * *

Le norme sulle controversie del lavoro emanate nel 1928, e delle quali tanto vanto ha menato il Sindacalismo fascista verso le classi operaie, non sono altro che una brutta copia delle disposizioni contenute nella legge del 15 gennaio 1893 n. 295, disposizioni legislative strappate alla classe capitalistica dai pochi deputati socialisti dell'epoca e, primo fra tutti, dall'indimenticabile maestro Filippo Turati (vedi lavori preparatori).

Ripetiamo in sintesi tutti insieme sia perchè le classi operaie giudichino e perdoni del lavoro; 1) compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o dei modi della lavorazione; c) i guasti recati dall'operaio agli oggetti della fabbrica o i danni dall'operaio sofferti nella persona per fatto dell'industriale; b) le indennità per l'abbandono del lavoro o per licenziamento prima che il lavoro fosse terminato o prima del termine pattuito; i) lo scioglimento del contratto di lavoro e di tirocinio. Il solo le controversie infine che riguardavano convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio. La Giuria invece era competente a decidere le controversie di valore non eccedenti le L. 200 e che concernevano: a) i salari pattuiti; b) le ore di lavoro convenute e tutte le altre controversie di cui alle lettere b), d), e), f), g), h), i), innanzi elencate.

Nessuna di dette controversie poteva essere portata innanzi la Giuria, in caso di valore superiore, dinanzi l'autorità giudiziaria, senza il preventivo esperimento di conciliazione. Della non avvenuta conciliazione veniva redatto, a richiesta della parte interessata, processo verbale, il quale doveva esprimere anche il parere dello ufficio. L'operaio che aveva aderito alla proposta di conciliazione era ammesso di diritto al gratuito patrocinio per far valere giudizialmente le domande sulle quali aveva ripetato parere favorevole. Per le controversie eccedenti la competenza della Giuria, questa poteva, per volontà delle parti, essere adita come Collegio arbitrale. I processi verbali di avvenuta conciliazione erano titoli esecutivi; quelli per somme eccedenti le L. 200 avevano forza di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

Tutto ciò, egregi professori di diritto sindacale fascista, nel 1893!

* * *

Successivamente, e sempre prima dell'avvento del Fascismo, furono emanate altre norme per la risoluzione delle controversie nascenti dal lavoro in genere, in materia di lavoro agricolo, di rapporto d'impiego privato, ecc.

* * *

Ora, dopo tale sintetica esposizione della passata legislazione, a me non sembra che le norme sugli uffici

[illegible] presente anche il tenente P. J. Barden, capo dell'Ufficio legale del G. M. A., il quale pronunziò il seguente acclamatissimo discorso:

« Io non ho la pretesa di farvi [illegible] ma penso che sia necessario per meglio dimostrare le mie idee.

Uno stato giusto, o signori, è quello nel quale ogni uomo

Cronaca Sindacale

La Segreteria provinciale della Camera del Lavoro comunica.

Si sono riunite nei locali della Camera del Lavoro di Salerno i rappresentanti le singole categorie di lavoro, per esaminare importanti questioni di carattere sindacale. Dopo ampia ed esauriente discussione, alla quale hanno portato il loro prezioso contributo tutti gli intervenuti, è stato dato incarico ad una apposita Commissione, di esporre a S. E. Reale, Ministro degli interni alcune importantissime questioni prospettate dall'assemblea nel corso della riunione.

La Commissione sarà ricevuta oggi 14 febbraio.

* * *

In questi ultimi giorni hanno aderito alla nostra massima organizzazione sindacale, le seguenti nuove categorie:

Edili: Santaniello Giovanni; Infermieri, D'Arienzo Matteo; Impiegati esattoriali, Franco Umberto; Cementisti, Labadia Salvatore; Braccianti del mercato, Consiglio Giuseppe; Laterizi, Petrosino Cristofaro; Metallurgici, Marino Vincenzo.

Con queste nuove adesioni il numero dei sindacati aderenti alla locale camera del Lavoro è salito a 23. Continuano nel frattempo le adesioni alla nostra organizzazione, che nel momento attuale esplica tutta quanta la propria attività in favore di questa laboriosa popolazione.

* * *

A cura di elementi operai della località, e coll'intervento del Segretario Provinciale, si è costituita in Montecorvino Rov. la locale C. d. L. che ha già raccolto buon numero di adesioni specie fra le categorie edili, ferroviari e contadini. Il nostro Segretario, che si è particolarmente interessato alle specifiche condizioni dei piccoli coltivatori di "Difesa Nuova" ha interessato l'Ecc. il Prefetto, e le competenti Autorità, per una rapida soluzione di alcune importantissime vertenze originate in questa località dagli ultimi avvenimenti bellici. Son in formazione altre importanti Sezioni Sindacali, ad Acerno, Giffoni Valleplana, Fontenegrano, Olevano sul Tusciano, Conturi e Bettipaglia, sotto la guida degli organizzatori Petrillo Giuseppe e Di Marco Enrico.

Questo importante movimento sindacale nella regione è una lieta promessa per l'avvenire.

Gl'Ingegneri

Il 3 cor. si è riunita, nella sede dell' Associazione Professionisti, la prima Assemblea degli Ingegneri della provincia di Salerno, la quale ha proceduto alla nomina del Consiglio dell'Ordine nelle seguenti persone: Ing. Abenante Raffaele, Ing. Cacciatore Luigi, Ing. Cairone Giovanni, Ing. Conforti Gennaro, Ing. Francesco Ruggiero, Ing. Sandrinelli Guido, Ing. Vitagliano Amerigo.

L'Assemblea stessa ha dichiarato inoltre ricostituita la vecchia Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani (A.N.I.A.I.), affidando provvisoriamente al Consiglio dell'Ordine l'incarico di riorganizzare la detta Associazione, di promuoverne la costituzione nelle altre provincie e di preparare un programma concreto di azione culturale sindacale da sottoporre al più presto alla prossima Assemblea.

I Farmacisti

Nella sede dell'Ordine dei Farmacisti, al Corso Garibaldi, 128, si è riunita l'Assemblea degli iscritti all'Albo professionale, convocata dal Commissario Prefettizio Dott. Giacomo Galdi, per l'elezione del Consiglio.

Sono risultati eletti i dottori: Galdi Giacomo, Porcellini Raffaele, Costabile Antonio, Costabile Enzo Carmine, Barela Felice, Mangarella Vincenzo, Salsano Luigi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pedizioni del lavoro; f) compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione; g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica o i danni dall'operaio sofferti nella persona per fatto dell'industriale; h) le indennità per l'abbandono del lavoro o per licenziamento prima che il lavoro fosse terminato o prima del termine pattuito; i) lo scioglimento del contratto di lavoro e di tirocinio; l) tutte le controversie infine che riguardavano convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio. La Giuria invece era competente a decidere le controversie di valore non eccedenti le L. 200 e che concernevano: a) i salari pattuiti; b) le ore di lavoro convenute e tutte le altre controversie di cui alle lettere b), d), e) f), g), h), i), innanzi elencate.

Nessuna di dette controversie poteva essere portata innanzi la Giuria, o, in caso di valore superiore, dinanzi l'autorità giudiziaria, senza il preventivo esperimento di conciliazione. Della non avvenuta conciliazione veniva redatto, a richiesta della parte interessata, processo verbale, il quale doveva esprimere anche il parere dello ufficio. L'operaio, che aveva aderito alla proposta di conciliazione era ammesso di diritto al gratuito patrocinio per far valere giudizialmente le domande sulle quali aveva riportato parere favorevole. Per le controversie eccedenti la competenza della Giuria, questa poteva, per volontà delle parti, essere adita come Collegio arbitrale. I processi verbali di avvenuta conciliazione erano titoli esecutivi; quelli per somme eccedenti le L. 200 avevano forza di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

Tutto ciò, egregi professori di diritto sindacale fascista, nel 1893!

* * *

Successivamente, e sempre prima dell'avvento del Fascismo, furono emanate altre norme per la risoluzione delle controversie nascenti dal lavoro in risaia, in materia di lavoro agricolo, di rapporto d'impiego privato, ecc.

* * *

Ora, dopo tale sintetica esposizione della passata legislazione, a me non sembra che le norme sugli uffici

Era presente anche il tenente P. J. Barden, capo dell'Ufficio legale del G. M. A., il quale pronunziò il seguente acclamatissimo discorso:

«Io non ho la pretesa di fare retto cioè secondo giustizia, ma penso che sia necessario per meglio dimostrare le mie idee.

Uno stato giusto, o signori, è quello nel quale ogni uomo

la giustizia sia nel volerla trovare e, trovatala, portarla sempre a compimento. Sono convinto che, se l'Italia divenisse, domani, un giusto Stato, sarebbe senz'altro uno dei più influenti del mondo. Fare dell'Italia uno Stato retto secondo giustizia è compito degli avvocati; gli avvocati nella pratica legale, gli avvocati nella vita politica, gli avvocati da uomini di Stato.

La giustizia è il vostro compito ed il vostro dovere. Per compierla, non dovete aspettare il domani.

Oggi voi siete pronti ad eleggere i rappresentanti della vostra professione. Io non dico che le forme semplici e sole della democrazia produrranno la giustizia; queste forme potrebbero essere una condizione di giustizia se fossero esercitate dagli uomini con prudenza, coraggio, temperanza, liberalità.

Le forme democratiche che noi abbiamo costruito con tanto sacrificio in Inghilterra e negli Stati Uniti vi serviranno come guida; esse sono: Salvaguardia contro il combattimento, antidoto contro la rivoluzione, contrapposto alla violenza.

C'è una cosa sopratutto importante da ricordare nelle elezioni;

I vincitori debbono sapere come vincere: con generosità; i vinti debbono sapere come perdere: con grazia.

Lunga osservazione mi ha convinto che gli avvocati di Salerno sono sempre caratterizzati da generosità e grazia. Ho fiducia, perciò, che il vostro esempio, oggi, insieme agli altri simili che si avranno in tutta l'Italia libera, ispireranno gli Italiani a cercare la giustizia nella democrazia e raggiungere, quindi, l'organizzazione di un buono Stato Italiano.

Le Nazioni Unite, o signori, vinceranno la guerra. Soltanto la pace con giustizia porterà alla pace.

Cronaca Sindacale

La Segreteria provinciale della Camera del Lavoro comunica:

Si sono riunite nei locali della Camera del Lavoro di Salerno i rappresentanti le singole categorie di lavoro, per esaminare importanti questioni di carattere sindacale. Dopo ampia ed esauriente discussione, alla quale hanno portato il loro prezioso contributo tutti gli intervenuti, è stato dato incarico ad una apposita Commissione, di esporre a S. E. Reale, Ministro degli interni alcune importantissime questioni prospettate dall'assemblea nel corso della riunione.

La Commissione sarà ricevuta oggi 14 febbraio.

* * *

In questi ultimi giorni hanno aderito alla nostra massima organizzazione sindacale, le seguenti nuove categorie:

Edili: Santaniello Giovanni; Infermieri, D'Arienzo Matteo; Impiegati esattoriali, Franco Umberto; Cementisti, Labadia Salvatore; Braccianti del mercato, Consiglio Giuseppe; Laterizi, Petrosino Cristofaro; Metallurgici, Marino Vincenzo.

Con queste nuove adesioni il numero dei sindacati aderenti alla locale camera del Lavoro è salito a 23. Continuano nel frattempo le adesioni alla nostra organizzazione, che nel momento attuale esplica tutta quanta la propria attività in favore di questa laboriosa popolazione.

* * *

A cura di elementi operai della località, e coll'intervento del Segretario Provinciale, si è costituita in Montecorvino Rov. la locale C. d. L. che ha già raccolto buon numero di adesioni specie fra le categorie edili, fornaciai e contadini. Il nostro Segretario, che si è particolarmente interessato alle specifiche condizioni dei piccoli coltivatori di «Difesa Nuova», ha interessato l'Ecc. il Prefetto, e le competenti Autorità, per una rapida soluzione di alcune importantissime vertenze originate in questa località dagli ultimi avvenimenti bellici. Son in formazione altre importanti Sezioni Sindacali, ad Acerno, Giffoni Vallepiana, Pontecagnano, Olevano sul Tusciano, Contursi e Battipaglia, sotto la guida degli organizzatori Petrillo Giuseppe e Di Marco Enrico.

Questo importante movimento sindacale nella regione è una lieta promessa per l'avvenire.

Gl'Ingegneri

Il 3 cor. si è riunita, nella sede dell'Associazione Professionisti, la prima Assemblea degli Ingegneri della provincia di Salerno, la quale ha proceduto alla nomina del Consiglio dell'Ordine nelle seguenti persone: Ing. Abenante Raffaele, Ing. Cacciatore Luigi, Ing. Carrone Giovanni, Ing. Conforti Gennaro, Ing Francesco Ruggiero, Ing. Sandrinelli Guido, Ing. Vitagliano Amerigo.

L'Assemblea stessa ha dichiarato inoltre ricostituita la vecchia Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani (A. N. I. A. I.), affidando provvisoriamente al Consiglio dell'Ordine l'incarico di riorganizzare la detta Associazione, di promuoverne la costituzione nelle altre provincie e di preparare un programma concreto di azione culturale sindacale da sottoporre al più presto alla prossima Assemblea.

I Farmacisti

Nella sede dell'Ordine dei Farmacisti, al Corso Garibaldi, 128, si è riunita l'Assemblea degli iscritti all'Albo professionale, convocata dal Commissario Prefettizio Dott. Giacomo Galdi, per l'elezione del Consiglio.

Sono risultati eletti i dottori: Galdi Giacomo, Facellini Raffaele, Costabile Antonio, Costabile Fiore Carmine, Barela Felice, Manganella Vincenzo, Saisano Luigi.

0794

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Chiose al Congresso

E' innegabile che dall'ordine del giorno approvato ad unanimità dal Congresso di Bari derivano conseguenze di indiscutibile importanza.

Innanzi tutto è rimasto ancora dimostrato, e non ve ne sarebbe ormai più bisogno, che dalla discussione e dal contrasto di tendenze diverse, in regime di libertà, scaturisce sempre una decisione che rifugge dalle risoluzioni estreme. Infatti la proposta dei tre partiti — Azione, Comunista e Socialista — di dichiarare il Congresso trasformato in Costituente, formare un Ministero ed iniziare il giudizio al Re, per il contrasto degli altri tre partiti — Liberale, Democrazia Cristiana e Democrazia del Lavoro — si è attenuata concretandosi poi nell'ordine del giorno che è stato approvato.

Ciò prova, specie a quelli che ancora pensano ai regimi totalitari come al modello dei regimi che l'esistenza di Partiti diversi è una necessità ed una garanzia e che contrasto anziché rappresentare un fattore di esasperazione delle diverse tendenze esercita un'azione moderatrice su di esse.

Ma è soprattutto importante sottolineare il valore dell'accordo sull'ordine del giorno dei sei Partiti rappresentati al Congresso.

* * *

Tale accordo ha dimostrato:

1) che era unanime il desiderio di trovare una soluzione che non ponesse il Paese innanzi a fatti che, nell'attuale critico momento, turbassero maggiormente le già difficili condizioni di vita;

2) che, malgrado tutte le contrarie previsioni, è possibile, quando si è animati dal sincero desiderio di fare il bene della Patria, la collaborazione fra i vari Partiti politici.

Tale accordo, proclamato unanimamente dal voto dei congressisti, avrà la sua benefica influenza in tutti i paesi ove esistono i Comitati di Liberazione. Infatti i convenuti al Congresso, componenti dei Comitati Provinciali, porteranno in seno alle loro riunioni l'eco di questo accordo ed in tal modo la collaborazione fra i diversi Partiti diventerà un fatto concreto risolvendosi necessariamente nel migliore funzionamento dei Comitati stessi che, se fossero tenuti nel debito conto dalle Autorità, potrebbero essere di grande utilità al Paese.

* * *

Ancora maggiore poi è l'importanza del voto nel campo internazionale.

All'estero abbiamo detto che tutta l'Italia liberata, nelle sue diverse tendenze politiche, è unita e concorde sul modo di risolvere le questioni che in questo momento ne turbano l'armonia e le impediscono di lavorare alla sua ricostruzione morale e materiale.

Gli Alleati apprenderanno così che siamo animati dal più sincero desiderio di collaborare, partecipando al loro fianco alla guerra, e che per fare ciò è necessario solo eliminare l'ostacolo che ostinatamente ce lo impedisce.

Il Congresso, iniziatosi con la parola luminosa di Benedetto Croce, il cui pensiero rappresenta oggi il faro secolare della coltura italiana, alto e vivo anche si tante rovine, si è chiuso con un grido che è volontà di rinascita, fede nelle proprie forze, anelito verso la vita che si perpetua nel suo incessante rinnovarsi: Viva l'Italia.

Ernesto Nunziante
del Partito Liberale It.

Il Maresciallo Badoglio ed il Governatore di Salerno inaugurano la mostra della pittrice Olga Napoli

S. E. Badoglio, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed il Governatore Alleato della Città di Salerno, maggiore Turner Coll, hanno, con i ministri Cuomo, dell'educazione nazionale, Fano delle comunicazioni, ed il capo del servizio educazione e belle arti del Governo Alleato, maggiore Denning, proceduto alla inaugurazione della quarta mostra personale della nota pittrice Olga Napoli.

Alla inaugurazione hanno partecipato moltissime altre personalità italiane ed alleate, primissimi l'on. Zanboni, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Commissario al Comune di Salerno, il Direttore della Galleria Pitti di Firenze, il Commissario ai Professionisti ed Artisti avv. Parrilli Mario, il Capo dell'ufficio economico del Governo Alleato, capitano Morrow, ed un foltissimo stuolo di ufficiali italiani ed alleati.

S. E. Badoglio, il Governatore Turner-Coll, ed il ministro dell'educazione nazionale, hanno avuto belle parole per l'artista le cui opere sono state molto ammirate.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dalla pittrice signora Olga Napoli, dal Presidente della Croce Rossa Italiana — avv. Domenico De Bartolomeis, e dal rappresentante del Circolo Artistico «Gaetano Esposito», rag. Vincenzo Avagliano.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero dell'educazione nazionale, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno, il Commissario ai Professionisti ed Artisti, hanno subito dopo l'inaugurazione acquistato alcune delle opere esposte.

La mostra, che si effettua nei locali della Croce Rossa Italiana, in piazza De Marinis, resterà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 19 fino al 27 febbraio.

I democratici del Lavoro al Congresso di Bari

A Bari, in occasione del primo Congresso sinora tenuto, svoltosi i giorni 28 e 29 dello scorso gennaio, il Comitato del Fronte di liberazione di questa Provincia fu rappresentato da un delegato di ciascun partito riconosciuto (liberale, democrazia cristiana, democrazia del lavoro, partito d'azione, socialista e comunista). Per la «Democrazia del lavoro» l'avv. Andrea Caldo e — in caso di legittimo impedimento — l'ing. Giovanni Calvone.

Il Comitato provinciale di Salerno del Partito fu rappresentato dal suo presidente onor. Adolfo Cilento, che in tale qualità partecipò alla seduta inaugurale e che era accompagnato dall'on. Luigi Spinelli e dal dr. Andrea Cilento.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia del Lavoro

Si riunisce a Bari dopo un anno

L'Assemblea degli Industriali

Il 26 gennaio si è riunita l'assemblea degli industriali della provincia di Salerno per procedere alla elezione delle cariche sociali.

I risultati delle elezioni sono stati i seguenti:

Presidente Tibaldi Alessandro per acclamazione;

Vice Presidente Prudenza dott. Tommaso, voti 89;

Vice Presidente Cirielle Silvestro, voti 268;

Revisori dei Conti: ing. Ravera, rag. Salvati.

Gli industriali si sono riuniti nuovamente il nove febbraio ed hanno proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo, chiamandovi a far parte un rappresentante per ogni categoria.

Gli agricoltori

Si è tenuta domenica 13 febbraio una riunione degli agri-

Nota (non politica) al Congresso di Bari

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

desiderio di fare il bene della Patria, la collaborazione fra i vari Partiti politici.

Tale accordo, proclamato unanimamente dal voto dei congressisti, avrà la sua benefica influenza in tutti i paesi ove esistono i Comitati di Liberazione. Infatti i convenuti al Congresso, componenti dei Comitati Provinciali, porteranno in seno alle loro riunioni l'eco di questo accordo ed in tal modo la collaborazione fra i diversi Partiti diventerà un fatto concreto risolvendosi necessariamente nel migliore funzionamento dei Comitati stessi che, se fossero tenuti nel debito conto dalle Autorità, potrebbero essere di grande utilità al Paese.

* * *

Ancora maggiore poi è l'importanza del voto nel campo internazionale.

All'estero abbiamo detto che tutta l'Italia liberata, nelle sue diverse tendenze politiche, è unita e concorde sul modo di risolvere le questioni che in questo momento ne turbano l'armonia e le impediscono di lavorare alla sua ricostruzione morale e materiale.

Gli Alleati apprenderanno così che siamo animati dal più sincero desiderio di collaborare, partecipando al loro fianco alla guerra, e che per fare ciò è necessario solo eliminare l'ostacolo che ostinatamente ce lo impedisce.

Il Congresso, iniziatosi con la parola luminosa di Benedetto Croce, il cui pensiero rappresenta oggi il faro secolare della cultura italiana, alto e vivo anche sì tante rovine, si è chiuso con un grido che è volontà di rinascita, fede nelle proprie forze, anelito verso la luce che si perpetua nel suo incessante rinnovarsi: Viva l'I[talia]

Ernesto Nunziante
del Partito Liberale It[aliano]

politica)
di Bari

Il Maresciallo Badoglio ed il Governatore di Salerno inaugurano la mostra della pittrice Olga Napoli

S. E. Badoglio, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed il Governatore Alleato della Città di Salerno, maggiore Turner-Coll, hanno, con i ministri Cuomo, dell'educazione nazionale, Fano delle comunicazioni, ed il capo del servizio educazione e belle arti del Governo Alleato, maggiore Denning, proceduto alla inaugurazione della quarta mostra personale della nota pittrice Olga Napoli.

Alla inaugurazione hanno partecipato moltissime altre personalità italiane ed alleate, primissimi l'on. Zanboni, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Commissario al Comune di Salerno, il Direttore della Galleria Pitti di Firenze, il Commissario ai Professionisti ed Artisti avv. Parrilli Mario, il Capo dell'ufficio economico del Governo Alleato, capitano Morrow, ed un foltissimo stuolo di ufficiali italiani ed alleati.

S. E. Badoglio, il Governatore Turner-Coll, ed il ministro dell'educazione nazionale, hanno avuto belle parole per l'artista le cui opere sono state molto ammirate.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dalla pittrice signora Olga Napoli, dal Presidente della Croce Rossa Italiana — avv. Domenico De Bartolomeis, e dal rappresentante del Circolo Artistico «Gaetano Esposito», rag. Vincenzo Avagliano.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero dell'educazione nazionale, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno, il Commissario ai Professionisti ed Artisti, hanno, subito dopo l'inaugurazione, acquistato alcune delle opere esposte.

La mostra, che si effettua nei locali della Croce Rossa Italiana, in piazza De Marinis, resterà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13,30 e dalle 15 alle 19 fino al 27 febbraio.

I democratici del Lavoro al Congresso di Bari

A Bari, in occasione del primo Congresso antifascista, avranno i giorni 28 e 29 dello scorso gennaio, il Comitato del Fronte di liberazione di questa Provincia fu rappresentato da un delegato di ciascun partito riconosciuto (liberale, democrazia cristiana, democrazia del lavoro, partito d'azione, socialista e comunista). Per la «Democrazia del lavoro», l'avv. Andrea Caldo e — in caso di legittimo impedimento — l'ing. Giovanni Caione.

Il Comitato provinciale di Salerno del Partito fu rappresentato dal vice presidente comm. Adolfo Calenda, che in tale qualità partecipò alla seduta inaugurale e che era accompagnato dall'on. Luigi Spinelli e dal dr. Andrea Cilento.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia del Lavoro

Si riunisce a Bari, dopo il cong[resso]

L'Assemblee degli Industriali

Il 25 gennaio si è riunita l'assemblea degli industriali della provincia di Salerno per procedere alla elezione delle cariche sociali.

I risultati delle elezioni sono stati i seguenti:

Presidente Tibaldi Alessandro per acclamazioni;

Vice Presidente Presidenza dott. Tommaso, voti 309;

Vice Presidente Crudele Silvestro, voti 268;

Revisori dei Conti: ing. Ravera rag. Salvati.

Gli industriali si sono riuniti nuovamente il nove febbraio ed hanno proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo, chiamandovi a far parte un rappresentante per ogni categoria.

Gli agricoltori

Si è tenuta domenica 13 febbraio una riunione degli agr[icoltori]

Approvvigionamenti

Per l'OLIO la disparità di assegnazione è maggiormente risentita a Salerno perchè, a differenza della farina, non può il Governo Alleato rifornirci, non si comprende perchè Salerno non abbia avuto dal Ministero dell'Agricoltura — che opera di intesa con il Governo Alleato nelle provincie interessate — la regolare assegnazione mensile del proprio fabbisogno (2.000 q.li mensili per una razione di 350 gr.) mentre Napoli gode di una assegnazione di q.li 9.000, che viene ritirata dalla provincia di Bari a mezzo del Consorzio Agrario e distribuita direttamente ai dettaglianti avendo il A. M. G. riconosciuto inutile la funzione del grossista che apportava una maggiorazione di 150 a quintale senza alcun intervento materiale: la provincia di Avellino ha avuto la sua assegnazione per q.li 1.500, sempre dalla provincia di Bari e sempre a tramite del Consorzio Agrario; altre provincie, credo, hanno già ottenuto la regolare assegnazione.

E' stata chiesta per Salerno? Che cosa ha risposto il Commissario Generale dell'Alimentazione? Oggi che tale ufficio è a Vietri non dovrebbe essere difficile chiedere ed ottenere.

E' vero che la provincia di Salerno ha sempre esportato, ma siccome a fronte di q.li 25.000 circa ammassati lo scorso anno a questa data stanno i q.li 588, raccolti a tutto oggi, il poter immettere al consumo una razione di 350 grammi, sia pure ridotta, a persone ufficialmente qualificate che far calare il prezzo della borsa nera e mettere il produttore nell'alternativa di conferire il proprio prodotto o venderlo a prezzo ridotto già basso e creare la premessa per un eventuale ribasso.

La mancanza d'alloggi

La difficoltà degli alloggi a Salerno è gravissima perchè, oltre ad essere causata dalle distruzioni dovute ai bombardamenti, è stata acutizzata dalla necessità di trovare sist[emazione]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...ne accordo su quanto...

1) che era unanime il desiderio di trovare una soluzione che non ponesse il Paese innanzi a fatti che, nell'attuale critico momento, turbassero maggiormente le già difficili condizioni di vita;

2) che, malgrado tutte le contrarie previsioni, è possibile, quando si è animati dal sincero presenta oggi il faro accanto della cultura italiana, alto e vivo anche sì tante rovine, si è chiuso con un grido che è volontà di rinascita, fede nelle proprie forze, anelito verso la vita che si perpetua nel suo incessante rinnovarsi: Viva l'Italia.

Ernesto Nunziante
del Partito Liberale It

Nota (non politica)
al Congresso di Bari

Giornate meravigliose di sole e di fede! Un sole cocente ed una fede viva, che hanno, l'uno, inondato per due giorni la magnifica capitale delle Puglie, e, l'altra, determinato il grandioso successo del primo congresso antifascista d'Europa che — tutta Londra riconosce; ed è importante il riconoscimento, più di qualsiasi altra constatazione — ha dimostrato la maturità politica degli italiani.

Un applauso scrosciante e interminabile salutò la lettura del nobile messaggio di Roma, prossima ad essere liberata, ed ove già fiammeggia una Giunta esecutiva, che raccoglie nel suo seno i più bei nomi dell'antifascismo italiano. Il dott. Longobardi, talone del messaggio, lo lesse in piedi alla più viva commozione.

Al successo han contribuito anche i valentuomini. Ed è perciò doveroso ricordare che Alberto Ascarico (partito d'azione), Vincenzo Avagliano (socialista), Girolamo Bellgiteri (democratico cristiano), Ippolito Ceriello (comunista), Ernesto Nunziante (liberale) e l'umile sottoscritto (democratico del lavoro), delegati a rappresentare questo Comitato provinciale del Fronte di liberazione al Congresso di Bari, efficacemente si cooperarono perché il voto di piena sfiducia al re ed al suo governetto di Brindisi — come lo definì, fra gli applausi scroscianti degli astanti, Sforza — fosse stato unanime.

La fortuna e la benevolenza dei «democratici del lavoro» vollero che anch'io, nella notte che precedette il voto dell'ormai famoso ordine del giorno, mi adoperassi per la compilazione di esso al fine di renderlo gradito a tutti e perché così constatare che, mentre il serafico don Gallo Rodinò, malgrado l'ultraventennale segregazione parentesi fascista, s'è mantenuto un abile parlamentare, il giovine comunista Tedeschi ha imparato ad esserlo durante il duro esilio ed il liberale Belli promette di diventarlo. Constatai altresì che, pur imperversando il fascismo, il socialista Fiocchi, il democratico cristiano Sansonetti, quello del lavoro Massari ed il prof. Amodeo, del partito d'azione si erano degnamente preparati a rendersi interpreti del pensiero dei loro compagni di fede, pel giorno in cui sarebbe stata possibile la libertà di parola.

Croce ho ritrovato pressocchè come lo lasciai diciannove anni fa: pacato, cioè, accompagnai a casa sua Amendola per l'invito a redigere il famoso manifesto dell'intellettuali. (Il grande filosofo mi assicurò di avere un ricordo ben distinto di quell'incontro; ma forse non volle darmi una delusione.

Sforza ha sempre l'aria, sorridente e austera, del diplomatico nato. Stagevolmente cordiale con tutti, affettuosamente affabile con gli amici, vecchi e nuovi. Anche a Bari, come a Napoli spesso nei mesi scorsi, gli ho ricordato Amendola, dei frequenti colloqui con Luz, delle serotine passeggiate da via della Mercede (al n. 9 era la sede del Mondo) a Porta Pinciana (n. 6, dove — egli ha precisato — era l'umile casa del Maestro); ed entrambi ci siamo commossi!

La presidenza del Congresso fu tenuta da Zaniboni e da Ciasca, che assolsero il difficile compito magistralmente fra l'unanime consenso dell'assemblea che il caro Sforza, nel discorso di chiusura, definì «il primo parlamento della nuova Italia».

Auguri, allora, e compimenti! Ad eccezione — perché certe idee malinconiche non gli hanno mai turbato la mente — di

Andrea Galdo

socialista e comunista. Per la «Democrazia del lavoro», l'avv. Andrea Galdo e — in caso di legittimo impedimento — l'ing. Giovanni Calrone.

Il Comitato provinciale di Salerno del Partito fu rappresentato dal suo presidente onor. Adolfo Cilento, che in tale qualità partecipò alla seduta inaugurale e che era accompagnato dall'ing. Luigi Spinelli e dal dr. Andrea Cilento.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia del Lavoro

Si riunisce a Bari, dopo ultimati i lavori del primo Congresso antifascista, i «democratici del lavoro», ivi convenuti come delegati al Congresso nonché tutti quelli che avevano raggiunto Bari come invitati, per essere presenti alle due storiche giornate. Innanzi tutto fu rieleggiato per la nomina a componente della Giunta esecutiva, deliberata dal Congresso, l'on. Francesco Cerabona, chiamato dalla fiducia dei «democratici del lavoro» a rappresentarli in seno all'Alto Consesso, da cui molto si aspetta il Paese. Poi furono discussi vari problemi attinenti all'organizzazione, e in ultimo si procedette alla nomina del Consiglio Nazionale della «Democrazia del lavoro», il quale verrà completato appena Roma liberata dal giogo tedesco. Il Consiglio risultò costituito: on. Francesco Cerabona, presidente; prof. Giuseppe Paratore, segretario generale; ing. Giovanni Cairone, vice segretario generale; avv. Silvio Danza, avv. Luigi De Filippis, avv. Andrea Galdo, on. Nicola Lombardi, ing. Mario Montessori, avv. Vincenzo Rinaldi e on. Domenico Tripepi componenti.

Il "Don Chisciotte"

In questo mese vedrà la luce il giornale «Don Chisciotte» diretto dal Dott. Giuseppe Allegro.

Vice Presidente Prudenza dott. Tommaso, voti 302;

Vice Presidente Crulcia Silvestro, voti 298;

Revisori dei Conti: ing. Ravera rag. Salvati.

Gli industriali si sono riuniti nuovamente il nove febbraio ed ora hanno proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo, chiamandovi a far parte un rappresentante per ogni categoria.

Gli agricoltori

Si è tenuta domenica 13 febbraio una riunione degli agricoltori della provincia per costituire l'Associazione Agricoltori.

Sono intervenuti numerosi interessati e si è proceduto alla elezione di una commissione provvisoria per la formazione dello statuto.

La commissione è risultata formata dai signori avv. Ernesto Nunziante, Nicola Pellegrino, avv. Amedeo Moscato, sig. Mutariello Matteo, sig. De Santis Raffaele, avv. Giuseppe Granozio, dr. Roberto Rocco.

Il giorno 27 febbraio si terrà la riunione definitiva per l'approvazione dello statuto e la elezione delle cariche.

I pensionati

Merite per tutte le categorie, anche se inadeguati, sono stati adottati provvedimenti per adeguare almeno in parte il costo della vita con i proventi; unico provvedimento è stato ancora adottato per i pensionati.

Questo atto di vera ingiustizia è tanto più odioso in quanto colpisce quasi esclusivamente vecchi, vedove ed orfani, cioè gente che non ha modo per far sentire validamente la sua parola.

E' perciò odioso ed immane il trattamento che viene ad essi praticato ed urge che si provveda.

I pensionati oggi muoiono di fame.

Senza metafora vuol, se non si provvede subito, sono condannati a morire di morte per mancanza di alimentazione.

Il Governo, gli enti locali, ciascuno per la parte di sua competenza, debbono subito provvedere.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

presenta oggi il tarlo secolare della cultura italiana, alto e vivo anche al tante rovine, si è chiuso con un grido che è volontà di rinascita, fede nelle proprie forze, anelito verso la vita che si perpetua nel suo incessante rinnovarsi: Viva l'Italia

Ernesto Nunziante
del Partito Liberale It

...n politica)
...sso di Bari

...dino a tutti e perfetti con cacciatore che, mentre il scrittore don Giulio Rodino, malgrado l'ultraventennale vergognosa parentesi fascista s'è mantenuto un abile parlamentare, il giovane comunista Tedeschi ha imparato ad esserlo durante il duro esilio ed il liberale Belli promette di diventarlo. Constatai altresì che, pur imperversando il fascismo, il socialista Fiorito, il democristiano cristiano Santoianetti, quello del lavoro Massari ed il prof. Amedeo, del partito d'azione si erano degnamente preparati a rendersi interpreti del pensiero dei loro compagni di fede, pel giorno in cui sarebbe stata possibile la libertà di parola.

Cence ho rilevato prossocchè come lo lasciai diciannove anni fa: quando, cioè, accompagnai a casa sua Amendola per l'invito a redigere il famoso manifesto degl'intellettuali. Il grande filosofo mi assicurò di avere un ricordo ben diverso di quell'incontro; ma forse non volle darmi una delusione.

Sforza ha sempre l'aria, sorridente e austera, del diplomatico nato. Si...ervatore cordiale con tutti, affettuosamente affabile con gli amici, vecchi e nuovi. Anche a Bari, come a Napoli spesso nei mesi scorsi, gli ho recitato Amendola dei frequenti colloqui con Lui, delle sevizie patteggiate da via della Mercede (al n. 9 era la sede del «Mondo») a Porta Pinciana, n. 6, dove — egli ha precisato — «era l'unica casa del Mezzogiorno»; ed entrando, ci siamo commossi.

La presidenza del Congresso fu tenuta da Zanfrini e da Cianca, che assolsero il difficile compito magistralmente fra l'ansia per le comunicazioni dell'assemblea che il ciclo Sforza, nel discorso di chiusura, definì «il primo parlamento della nuova Italia».

Auguri, allora, e congratulazioni! Ad eccezione — perchè certe idee malinconiche non gli hanno mai turbato la mente — di

Andrea Galdo

socialista e comunista! Per la «Democrazia del lavoro», l'avv. Andrea Galdo e — in caso di legittimo impedimento — l'ing. Giovanni Calcese.

Il Comitato provinciale di Salerno del Partito fu rappresentato dal suo presidente comm. Adolfo Cilento, che in tale qualità partecipò alla seduta mattutina e che era accompagnato dall'on. Luigi Spinelli e dal dr. Andrea Cilento.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia del Lavoro

Si riunirono a Bari, dopo ultimati i lavori del primo Congresso antifascista, i «democratici del lavoro», ivi convenuti come delegati al Congresso perchè tutti quelli che avevano raggiunto Bari come invitati per essere presenti alle due giornate precedenti, innanzi tutto fu festeggiato per la nomina a componente della Giunta esecutiva, deliberata dal Congresso, l'on. Francesco Cerabona, chiamato dalla fiducia dei «democratici del lavoro» a rappresentarli in seno all'alto Consesso, da cui molto si aspetta il Paese. Poi furono discussi vari problemi attinenti all'organizzazione e in ultimo si procedette alla nomina del Consiglio Nazionale della «Democrazia del lavoro», il quale sarà completato appena Roma, liberata dal giogo tedesco. Il Consiglio risultò costituito: on. Francesco Cerabona, presidente; prof. Giuseppe Patroni, segretario generale; ing. Giovanni Canone, vice segretario generale; avv. Silvio Danza, avv. Luigi De Filippis, avv. Andrea Galdo, on. Nicola Lombardi, ing. Mario Montesanti, avv. Vincenzo Ripaldi e on. Domenico Tripepi componenti.

Il " Don Chisciotte ,,

In questi giorni vedrà la luce il giornale " Don Chisciotte ,, diretto dal Dott. Giuseppe Allegro.

Vice Presidente Prudenza dott. Tommaso, voti 802;

Vice Presidente Crudele Silvestro, voti 298;

Revisori dei Conti: ing. Ravera rag. Salvati.

Gli industriali si sono riuniti nuovamente il nove febbraio ed ivi hanno proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo, chiamandovi a far parte un rappresentante per ogni categoria.

Gli agricoltori

Si è tenuta domenica 13 febbraio una riunione degli agricoltori della provincia per costituire l'Associazione Agricoltori.

Sono intervenuti numerosi interessati e si è proceduto alla elezione di una commissione provvisoria per la formazione dello statuto.

La commissione è risultata formata dai signori avv. Ernesto Nunziante, Nicola Pellegrino, avv. Amedeo Mosciato, sig. Mutariello Matteo, sig. De Santis Raffaele, avv. Giuseppe Granozio, dr. Roberto Rocco.

Il giorno 27 febbraio si terrà la riunione definitiva per l'approvazione dello statuto e la elezione delle cariche.

I pensionati

Mentre per tutte le categorie, anche se inadeguati, sono stati adottati provvedimenti per adeguare almeno in parte il costo della vita con i proventi, nessun provvedimento è stato ancora adottato per i pensionati.

Questo atto di vera ingiustizia è tanto più odioso in quanto colpisce quasi esclusivamente vecchi, vedove ed orfani, cioè gente che non ha modo per far sentire validamente la sua parola.

E' perciò odioso ed inumano il trattamento che viene ai suddetti praticato ed urge che si provveda.

I pensionati oggi mutano di lune.

Senza metafora cui, se non si provvede subito, sono condannati a morire di inedia per mancanza di alimentazione.

Il Governo, gli enti locali, ciascuno per la parte di sua competenza, debbono subito provvedere

...gnibene ebbe far salire il prezzo della borsa nera e mettere il produttore nell'alternativa di conferire il proprio prodotto o venderlo a prezzo molto più basso e creare la premessa per un eventuale «blocco».

La mancanza d'alloggi

La difficoltà degli alloggi a Salerno è gravissima perchè, oltre ad essere causata dalle distruzioni dovute ai bombardamenti, è stata acutizzata dalla necessità di trovare sistemazione a tutto il complesso del Governo e dei vari uffici interalleati.

Malgrado ciò, il Commissario agli alloggi, Prof. Bisogno, ha, con alacre interessamento, ridotto al minimo i senza tetti.

E' evidente che per raggiungere questo scopo ha urtato moltissime suscettibilità, specie fra coloro ai quali ha imposto la coabitazione con i senza tetto, ma queste lamentele trovano compenso nella lode di tutti coloro che un tetto hanno avuto

I costruttori

Il 17 febbraio, alle ore 10, nella sede dell'ordine degl'ingegneri, al palazzo Conforti di fronte alla posta, si riuniranno tutti i costruttori della provincia per costituire l'Associazione dei costruttori.

Nello stesso giorno si procederà all'approvazione dello statuto ed all'elezione delle cariche sociali.

Comitato di Direzione
Avv. Cerillo Ippolito
Avv. Buttaccore Luigi
Avv. Galdi Andrea
dott. Nocera Pasquale

Autorizzazione A. M. G.

Vincenzo Avagliano — Direttore

Tipog. DI GIACOMO - Salerno

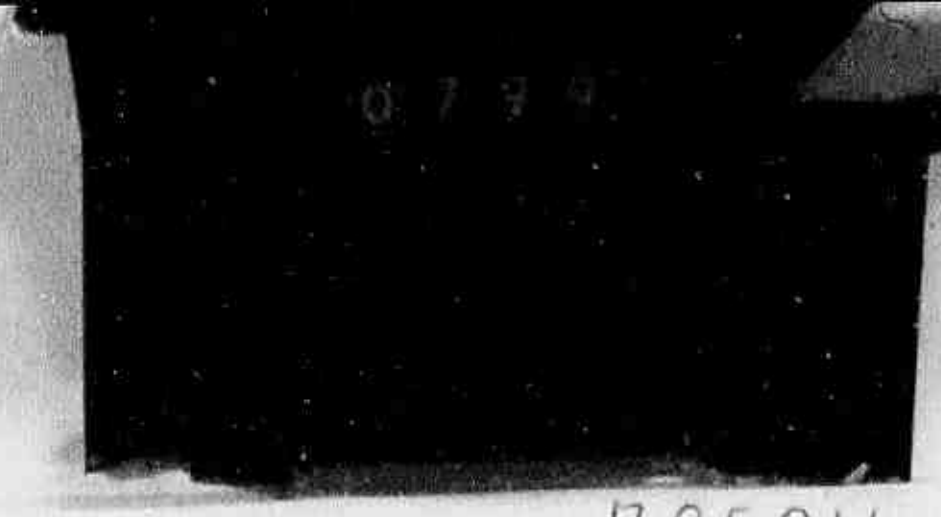
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

NAPLES: In collective comps of newly recruited Badoglio troops in southern Italy, the soldiers refuse to obey. They re used to obey the officers. One unit sent - letter of protest to the Bolshevik=no called "Committee of Liberation". This letter states: "only the Committee of Liberation is the legal government in southern Italy. Victor Emanuel and Badoglio have no right to give orders." On Bolshevist advice the same letter of protest had been transmitted to the commanding British and American generals in Italy.

PWB AMG B/C Naples 14-2-44

AXIS B/C
PWB Naples
14-2-44 PBS
1006222

3832



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Count Sforza has declared : The AMGOT Administration in the liberated territories, despite some defects, constituted the best form of government which could have been used until now."
The consideration that Sforza has about the liberal Badoglio Government must be very little. The banished recently considered the Badoglio Cabinet as having misconception due to its incapacity to gain the trust of the Allies. In comparing the two declarations the result is that the government of Badoglio is able to govern Italy than that organization of hunger which was not able to avoid an epidemic of typhus in Naples and to solve the grave food deficiencies.
These are the "small defects" of ~~the~~ AMGOT blamed by Sforza. By these terms of comparison it is not difficult to imagine which are the defects of the Badoglio administration. PWB

AXIS O/C Naples 14-2-44

ooo

AXIS B/C
PWB Naples
14-2-44 PWB
1006222

38-1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

UN MESSAGGIO

della Confederazione americana del Lavoro alle Unioni Operaie italiane

WASHINGTON, 1

William Green, presidente della Confederazione Americana del Lavoro, ha inviato lunedì il seguente messaggio alle Unioni Operaie Italiane che si sono riunite a Bari in occasione del Congresso:

«La Confederazione Americana del Lavoro saluta il Congresso del Lavoro dell'Italia liberata.

I lavoratori americani nutrono la speranza che la guerra attuale con portare alla fine del regime nazista e fascista, per quanto ciò sia necessario; gli operai nordamericani sostengono, altresì, che un nuovo mondo sorgerà sulle vestigia del conflitto provocato dai malvagi disegni dei dittatori, un mondo solidamente basato sul concetto pieno di libertà, in cui la spauracchio della miseria sia un elemento essenziale.

«Noi vogliamo vedere il lavoro organizzato e attivo in ogni nazione, in particolare in quelle ove tale diritto sia stato negato. Ecco perchè salutiamo con tutto entusiasmo la ratifica del vostro ritorno a Bari. Noi la consideriamo come la prima prova del risveglio del movimento italiano del lavoro e sicura testimonianza del fatto che anni di oppressione non sono riusciti a cancellare la vostra fede nella democrazia e nella organizzazione delle libere unioni operaie.

RISORGIMENTO
2/2/44 NAPLES
1006222

LA COSTITUZIONE del Consiglio Nazionale della "Democrazia del Lavoro"

Si sono riuniti a Bari, dopo terminati i lavori del Congresso, i «Democratici del Lavoro».

Dopo ampia discussione intorno a vari argomenti all'ordine del giorno, si è provveduto alla costituzione del Consiglio Nazionale del Partito, che è risultato così composto:

On. Pennetta (Cosenza), presidente; prof. Edoardo Persico, Segretario Politico del Partito; avv. Silvio D'Arzo, avv. Luigi De Filippis, avv. Andrea Calzo, on. Nicola Lombardi, ing. Mario Montagnani, avv. Vincenzo Rinaldi, on. Domenico Trippoli, componenti.

Il prof. Persico ha chiamato alla carica di Vice Segretario del Partito l'on. Giovanni Cattore.

Al Congresso, la Provincia di Salerno era rappresentata, oltre che dal congressista avv. Andrea Calzo, dal comm. Adolfo Cilento, Commissario Prefettizio all'Amministrazione Provinciale e Presidente del Comitato Provinciale Salernitano della Democrazia del Lavoro e dall'on. Giovanni Cuomo, Segretario del Comitato medesimo.

RISORGIMENTO
2/2/44 NAPLES
1006222

Dichiarazioni

di un deputato americano sul Congresso di Bari

WASHINGTON, 1

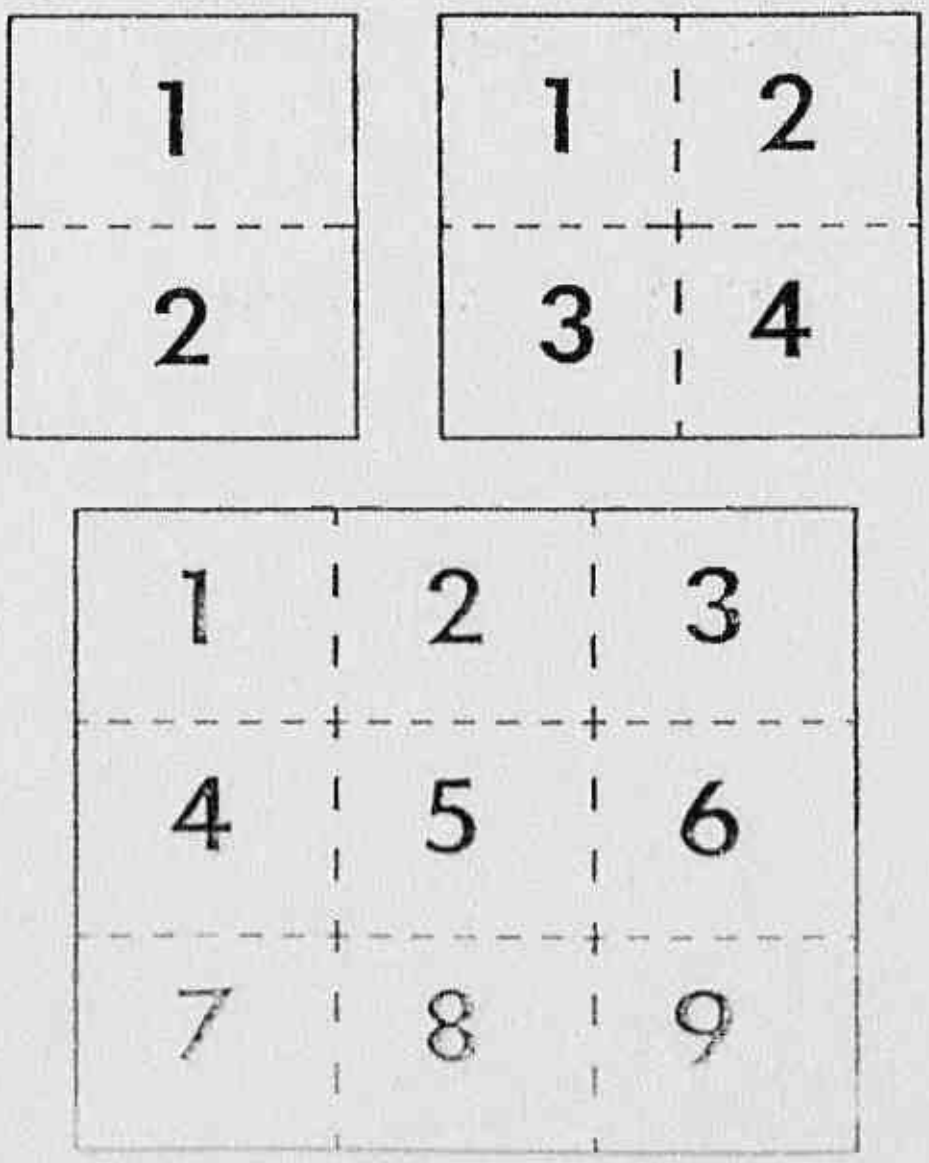
Il deputato del Rhode di New York, presidente del Circolato per gli Affari Esteri della Camera dei Rappresentanti, ha affermato lunedì sera:

«Il popolo degli S. U. ha seguito le fasi del Congresso dei partiti politici a Bari con vivo interesse. È incoraggiante vedere che il risveglio della libertà civica italiana, che è stata soffocata nell'asfissiante atmosfera della dittatura fascista, ora torna a rivivere. Io confido che le istituzioni democratiche che avranno vreste in Italia sul consenso di tutto il popolo italiano, lo studieranno a sbarazzarsi delle sofferenze che l'hanno [illegible]

RISORGIMENTO
2/2/44 NAPLES
1006222

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER.
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"LA LIBERTA' ITALIANA NELLA LIBERTA' DEL MONDO"

Il primo Congresso antifascista dell'Europa lib

La seduta inaugurale

Ha avuto luogo nella mattinata del 28 Gennaio, a Bari, nel Teatro Comunale Piccinni la seduta inaugurale del I Congresso dei partiti antifascisti italiani riuniti nel Comitato di Liberazione Nazionale. Nella sala erano presenti, oltre i congressisti, un gran numero di invitati e i rappresentanti della stampa estera e nazionale.

Ha aperto la seduta il Segretario del Comitato organizzatore Michele Cifarelli, che porge il saluto commosso ai congressisti dell'Italia liberata e a quelli che rappresentano gli antifascisti dell'Italia Centrale e Settentrionale, riuniti nella prima assemblea dell'Italia che risorge riprendendo il cammino luminoso della libertà. Egli ricorda come questo Congresso — « che ci siamo faticosamente conquistato » — avvenga sotto gli sguardi attenti di tutta Italia e di tutto il Mondo, nella parte d'Europa finora liberata; e dopo aver rivolto espressioni di gratitudine all'indirizzo delle Nazioni Unite, conclude augurando che l'assemblea possa riconvocarsi al più presto in Roma liberata.

Il prof. Arangio Ruiz, presidente del Comitato napoletano di liberazione, rivolge quindi il ringraziamento di tutti i congressisti al Comitato barese per l'opera di organizzazione profusamente svolta pur tra stenti e coi vari ostacoli e legge successivamente il messaggio di simpatia inviato da 70 Membri del Parlamento britannico ed altri di adesione provenienti dai vari Comuni dell'Italia libera. Il Congresso è poi dato invitato a scegliersi il presidente. Molti gridano il nome di Arangio Ruiz, che dichiara di non poter accettare essendo egli relatore sul problema politico; altri indicano quelli di Omodeo, Croce e Zanibori, onde viene approvata, tra le acclamazioni generali, la proposta di costituzione di un ufficio di presidenza Zanibori Croce.

Lion Zanibori accetta vivamente commosso ed è il primo a ringraziare l'assemblea della designazione. Il dott. Croce ringrazia anch'egli con ferma parola dicendo dell'importanza storica del convegno che per nessun essere un accademia e nemmeno un comizio deve essere all'altezza dell'ora e delle speranze del popolo italiano, di cui il Congresso rivendica la rappresentanza legittima. Egli ferma quindi alcuni punti formali circa lo svolgimento dei lavori.

Vivissime le manifestazioni di consenso dei presenti che acclamano i nomi dei più genuini esponenti dell'antifascismo. Subito dopo il Presidente dà la parola al Senatore Croce, oratore designato per il discorso inaugurale.

Benedetto Croce sale sulla tribuna mentre tutti i convenuti sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente. Egli invita più volte al silenzio e ristabilitasi la calma, inizia la sua orazione.

Parla Benedetto Croce

Signori,

Questo nostro è un convegno politico, e nessuno meno di me, che da lungo tempo mi sono ritirato dalla politica militante, può e vuole prendervi parte. Ma, se mi sono ritirato dalla politica militante, non mi sono ritirato dalla vita, e non ho cessato di pensare ai casi della mia patria e di amarla. Anzi, proprio per questo amore, mi sono ritirato dalla politica militante, perchè mi sembrava che, in quella forma, non avrei potuto servirla come avrei voluto e come avrei dovuto. Ho sempre creduto che, per servire la patria, bisogna servire la verità, e che, per servire la verità, bisogna tenersi lontani dalle passioni di parte, che sono passioni cieche e ingiuste, e che, per quanto si sforzino di mascherarsi, sono sempre passioni di parte. Ho sempre creduto che, per servire la verità, bisogna tenersi lontani dalle passioni di parte, che sono passioni cieche e ingiuste, e che, per quanto si sforzino di mascherarsi, sono sempre passioni di parte.

Ho sempre creduto che, per servire la verità, bisogna tenersi lontani dalle passioni di parte, che sono passioni cieche e ingiuste, e che, per quanto si sforzino di mascherarsi, sono sempre passioni di parte. Ho sempre creduto che, per servire la verità, bisogna tenersi lontani dalle passioni di parte, che sono passioni cieche e ingiuste, e che, per quanto si sforzino di mascherarsi, sono sempre passioni di parte.

vera educazione civile ci aveva dato e dell'America. Le potenze oppressori e vo reso automatico il principio che alcune ci promettevano quello di aiutare di quando si udì il primo colpo di che l'asse ci aveva tolto e aiuto e perdi cannone, un popolo libero per ta- avrebbe più ardentemente ci ar lecere tutti i suoi contrasti e fon- trebbe tolto nell'arrestare la li dersi in unica volontà per la di- bertà, e, con essa e per essa, difesa e in vittoria della patria, la eliminazione dal quale, abbia esso ragione o tor- mondo del fascismo e del nazi to, è la patria. E a questo prin- smo. Anche tra le incertezze cipio solenne noi rifacciamo ora ed orrore e la rovina delle nostre obbedire, e la riluttanza non era case e dei nostri monumenti di ribelle passionalità, ma di una e le ultime umane, se pungen poco intenso, di un senso di mo le vive punture del dolore, verità che ci faceva avvertire il nostro retto giudizio non fu che l'osservanza dell'antica mas- turbato e accogliemmo quel che sima sarebbe stata, questa volta, accadeva come una dura neces un impossibile sforzo, una brut- sità, ma una necessità. ta ipocrisia verso di noi stessi. A poco a poco la luce si fece in noi: cominciammo a udire intor- no a noi il giudizio che lo pre- sente guerra non era una guerra tra popoli ma una guerra civile; e più esattamente ancora, che non era una semplice guerra di interessi politici ed economici, ma una guerra di religione; e per la nostra religione, che aveva il diritto di comandarci ed avre- guardammo al penoso distacco dal-

Un legame dunque, si è stret- to tra noi e le potenze alleate, un legame diverso e superiore a quello dei trattati politici, degli armistizi e delle paci, perchè è in una promessa di carattere morale e religioso, da noi reli- giosamente accolta. E noi, sap piamo bene che questa volta non accadrà quello che altre volte accadde nella storia d'I- talia quando, dopo aver gettato le popolazioni italiane a pesanti rap-

La mozione conclu approvata all'unanim

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Congr

Il Congresso udita ed approvata la relazione Arangio Ruiz sulla po

ritenuto che le condizioni attuali del Paese non consentano la riso della questione istituzionale; che, però, presupposto inoggirabile della r e materiale italiana è l'abdicazione immediata del Re, responsabile del Paese;

ritenuto che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà la Nazione, ha il diritto ed il dovere la rappresentanza del popolo italia tale esigenza;

DICHIARA

la necessità di pervenire alla composizione di un governo con i pie vento di concordia e con la partecipazione di tutti i partiti rappresen che abbia i compiti di intensificare al massimo lo sforzo bellico di gu più urgenti problemi della vita italiana, con l'appoggio delle masse popola sere intende lavorare, e di predisporre con speranza di imparzialità e lib zione dell'Assemblea Costituente da indirsi appena cessate le ostilità.

DELIBERA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BERTA' ITALIANA NELLA LIBERTA' DEL MONDO „

Congresso antifascista dell'Europa liberata

ta inaugurale

...nico ed alle di adesione provenienti dai vari Comuni dell'Italia libera. Il Congresso è poi da lui invitato a scegliersi il presidente. Molti gridano il nome di Aranglo Ruiz, che dichiara di non poter accettare essendo egli relatore sul problema politico; altri indicano quelli di Bianca e Zanibon; onde viene approvata, tra le acclamazioni generali, la proposta di costituzione di un ufficio di presidenza Zanibon-Bianca.

L'on. Zanibon accetta vivamente commosso ed è il primo a ringraziare l'assemblea del a designazione. Il dott. Bianca ringrazia anch'egli con fermezza parola dicendo dell'importanza storica del convegno che per non essere un accademia o nemmeno un comizio deve essere all'altezza dell'ora e delle speranze del popolo italiano, di cui il Congresso rivendica la rappresentanza legittima. Egli formula infine alcuni punti formali circa lo svolgimento dei lavori.

Vivissime le manifestazioni di consenso dei presenti che acclamano i nomi dei più grandi esponenti dell'antifascismo. Subito dopo la Presidenza dà la parola al Senatore Croce, oratore designato per il discorso inaugurale.

Benedetto Croce sale sulla tribuna mentre tutti i convenuti sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente. Egli invita più volte al silenzio e ristabilitasi la calma, inizia la sua orazione:

nedetto Croce

...sciamo al pro resto a Monaco ...ni aiutare a tale opera il suo ...complice tedesco, e ne rivendica ...persino ...

vera educazione civile ci aiuta sia e dell'America. Le potenze ...raso assumendo il principio che alleate ci proponevano quello ...quando si die il primo colpo di che l'asse ci avevan tolto e ...cussione, un popolo deve far la ...uscir più radicalmente ci ...cere tutti i suoi contrasti e fon- ...vrebbe tolto nell'avvenire la li ...dersi in unica volontà per la di- ...bertà, e, con essa e per essa, ...fesa e la vittoria della patria, la ...la definitiva eliminazione dal ...quale, abbia essa ragione o torto è la patria. E a questo principio solenne noi rinnoviamo ...mondo del fascismo e del nazismo. Anche tra le macerie ...obbedire, e la ribellione non era ...acree e la rovina delle nostre ...di ribelle passionalità, ma di una ...case e dei nostri monumenti ...voce interiore, di un senso di ...e le vittime umane, ci provano ...verità che ci faceva avvertire ...ma le vive punture del dolore, ...che l'osservanza dell'antico mas- ...il nostro retto giudizio non fu ...simo sarebbe stata questa volta, ...turbato e accogliemmo quei che ...un imputabile sforzo, una bruta ...accadevano come una dura neces- ...ipocrisia verso di noi stessi. ...sità, ma una necessità.

A poco a poco la luce si fece in noi: cominciammo a udire intorno a noi il giudizio che la presente guerra non era una guerra tra popoli ma una guerra civile; e più esattamente ancora, che non era una semplice guerra di interessi politici ed economici, ma una guerra di religione; e per la nostra religione, che aveva il diritto di comandarci di nasse passammo al penoso distacco dal-

Un legame dunque, si è stretto tra noi e le potenze alleate, un legame diverso e superiore a quello dei trattati politici, degli armistizi e delle rese, perchè è in una promessa di carattere morale e religioso, da noi religiosamente accolta. E noi, sappiamo bene che questa volta non accadrà quello che altra volta accadde nella storia d'Italia quando, dopo aver eccitato le popolazioni italiane a opprimere e veramente straniere di azione, di sentimento, di costume e persino di linguaggio.

Radicale risanamento

Ma agli amici bisogna dire la verità, che del resto solo agli amici si può dire, non potendosi ai nemici, i quali non si pongono sul suo piano, e perciò non degnano ascoltarla. È la verità per questa che nella questione che, prima di ogni altra, è sorta in Italia e che prima di ogni altra ci cuoce risolvere, con lucidezza politica, quella unilaterale e perciò empirica politica, alla quale ha ceduto il principio senza dal tutto il quale deve andare sempre congiunta. Questa politica ci persuade, o persuade molti di loro, a negare o a ritardare il adempimento pieno della loro promessa, che era la radicale estirpazione del fascismo in Italia, operazione di risanamento che è impossibile eseguire se, anzitutto non si toglie il suo attuale rappresentante dal po-

La mozione conclusiva approvata all'unanimità

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Congresso:

Il Congresso ascolta ed approvata la relazione Aranglo Ruiz sulla politica interna;

ritenuto che le condizioni attuali del Paese non consentono la immediata soluzione della questione istituzionale; che però, presupposto ineluttabile della ricostituzione morale e materiale italiana è l'abdicazione immediata del Re, responsabile delle sciagure del Paese;

ritenuto che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà e delle forze della Nazione, ha il diritto ed il dovere in rappresentanza del popolo italiano, di proclamare tale esigenza;

DICHIARA

la necessità di pervenire alla composizione di un governo con i pieni poteri del momento di coercizione e con la partecipazione di tutti i partiti rappresentati al Congresso, che abbia i compiti di intensificare al massimo lo sforzo bellico, di avviare a soluzione i più urgenti problemi della vita italiana, con l'appoggio delle masse popolari ai cui bisogni esso intende lavorare, e di predisporre con garanzia di imparzialità e libertà la convocazione dell'Assemblea Costituente da tenersi appena cessate le ostilità.

DELIBERA

0804

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ringraziamento di tutti i congressisti al Comitato barese per l'opera di organizzazione proficuamente svolta pur tra tanti e così vari ostacoli; e legge successivamente il messaggio di simpatia inviato da 15 Membri del Parlamento britannico.

inaugurale.

Benedetto Croce sale sulla tribuna mentre tutti i convenuti sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente. Egli invita più volte al silenzio e ristabilitasi la calma, inizia la sua orazione:

ritenuto che le condizioni attuali del Paese non consentono la im
della questione istituzionale; che, però, presupposto innegabile della ri
e materiale italiana è l'abdicazione immediata del Re, responsabile del
Paese;

ritenuto che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà
la Nazione ha il diritto ed il dovere in rappresentanza del popolo italia
tale esigenza;

DICHIARA

la necessità di pervenire alla composizione di un governo con i pie
mento di eccezione e con la partecipazione di tutti i partiti rappresentat
che abbia i compiti di intensificare al massimo lo sforzo bellico, di avv
più urgenti problemi della vita italiana, con l'appoggio delle masse popola
sere intende lavorare, e di predisporre con garanzia di imparzialità e li
zione dell'Assemblea Costituente da indirsi appena cessate le ostilità.

DELIBERA

la costituzione di una Giunta esecutiva permanente alla quale siano
presentanti designati dei partiti componenti i Comitati di Liberazione e i
Comitato Centrale ed in contatto con le personalità politiche e riconosciut
espressione dell'antifascismo, predisponga le condizioni necessarie al r
gli scopi suddetti.

Partito Libe
Democrazia
Democrazia
Partito d'Az
Partito Soci
Partito Com

Parla Benedetto Croce

Signori,

Questo nostro è un convegno politico, e nessuno meno di me, che ne ho tenacemente difeso nel campo dottrinale l'autonomia e l'originalità, può pensare di prendere la parola per negare l'ufficio e l'importanza della politica nella vita dei popoli come degli individui. Senza politica, nessun proposito, per nobile che sia, giunge alla sua pratica attuazione.

Ma la politica è una parte e non è il tutto dell'uomo, della sua spiritualità, della realtà, della storia; e al tutto io voglio per un istante richiamarvi.

Lutti e vergogne

Facevamo forse noi politica quando il nostro cuore stava accanto ai repubblicani spagnuoli che combattevano per la loro libertà, mentre il fascismo inviava contro di loro uomini ed armi italiane, e lasciava dire ai suoi lanzichenecchi politici che con la vittoria procurata sopra di quelli l'Italia si assicurava, nella prossima guerra, un posto avanzato contro la Francia e preparava l'estensione del suo impero? La facevamo forse quando spontaneamente la nostra simpatia si volgeva a un popolo assai lontano, ai Cinesi, lottanti a difendersi contro un altro popolo che si era avventato sopra di essi per asservirli, un popolo che aveva accomodato la sua orientale tradizione alla scuola della scienza politica e militare e della tecnica tedesca, tanto che i tedeschi stessi, quando, nell'altra guerra, lo videro passare alla parte opposta, non li ingiuriavano altrimenti che chiamandoli le loro «scimmie gialle»?

E facevamo politica quando fremevamo tutti di sdegno e di dolore per lo spezzamento degli Czechi, e intanto il capo del fascismo si era recato a Monaco ad aiutare a tale opera il suo complice tedesco, e ne riceveva persino applausi nei liberi parlamenti dell'Europa che assistevano condiscendenti o impotenti a quel delitto internazionale? E quando, scoppiata l'anno appresso la guerra europea, e l'Italia non partecipandovi e rimanendo in una sorta di sospensione, noi ci sentimmo già, con illusione di speranza e persino di fiducia alleati alla Francia, all'Inghilterra, e soffrimmo tutto lo strazio degli orrori che si compievano sulla Polonia, e poi sulla tradita Norvegia, sull'Olanda insidiata e sopraffatta, sul Belgio invaso combattente, e infine sulla Francia invasa, sulla Francia che era tanta parte della nostra vita, non solo civile, ma, direi, personale? Nessuno di noi guardò a questi eventi con l'occhio di chi calcola e pensa al proprio vantaggio; ma unicamente come si guarda alla sorte immeritata e crudele dei propri fratelli.

E quel giorno di lutto e di vergogna fu, per noi, quello in cui il capo del fascismo, secondato dal nostro re, che gli aveva dato l'arbitrio della guerra e della pace e il comando delle forze terrestri e navali italiane dichiarò la guerra all'Inghilterra e alla Francia, e le sue parole in cui al goffo frasario eroico e guerriero si alternava quello dell'impaccio per la conseguita successione, furono seguite da altre dette al popolo di Roma da un ignoto personaggio tedesco, che parvero quelle di Arminio, risonanti sul Campidoglio!

Il terribile travaglio

Ma ancora, guerra dichiarata e irrevocabile, un più terribile travaglio fu vissuto da noi nei nostri petti, perchè una se-

la brama di una vittoria italiana, di una vittoria che sarebbe stata non solo la rovina del restante mondo ma quella dell'Italia resa schiava della Germania, e direi, della stessa Germania resa a sua volta indefinitamente schiava di una fazione di prepotenti, schiavi essi stessi della propria sfrenata ed ebbra animalità, giacchè solo le idee legano gli uomini serbandoli liberi; e la Germania oggi non ha idee ma cupidità ed istinti brutali.

Così, pur guardandoci attentamente dal dir parola che potesse scoraggiare i nostri soldati, pur esortandoli, quando a noi si rivolgevano desiderosi di conoscere il nostro pensiero a fare unicamente il loro dovere militare per la propria dignità per imporre il rispetto agli avversari e concorrere, con questo che era il solo mezzo che ad essi si offriva, al migliore avvenire dell'Italia, noi ricercammo ansiosi la formazione dell'avvenire migliore dell'Italia, non già nei successi militari del cosiddetto asse, che del resto, cominciarono a scemare al secondo anno di guerra e per la Italia a mancare affatto, ma nei progressi lenti e faticosi dell'Inghilterra e poi della Rus-

scuotere il dominio napoleonico, e a rivendicarsi a indipendenza e libertà, le potenze vincitrici le riconsegnarono ai vecchi, aborriti regimi, e un nostro poeta, il più temperato e meditativo dei nostri poeti (ho detto Alessandro Manzoni) dovè amaramente rimproverarli: «O stranieri, sul vostro stendardo sta l'obbrobrio di un giuro tradito». Questa volta la nostra sorte è saldamente congiunta alle sorti del mondo tutto e dell'umana civiltà.

Tutto questo sappiamo e io che da alcuni mesi vedo in Napoli, americani e inglesi, che spendono l'opera loro per la nostra città e danno continue prove della migliore volontà e ci dimostrano costantemente il loro animo amico e cordiale, solo con uno sforzo di riflessione riesco a rammentarmi che in termini politici e militari, essi sono i vincitori e noi siamo i vinti e li considero collaboratori a un'opera comune, come non abbiamo potuto essere durante un ventennio, tra italiani, quando vedevamo sopra di noi altri italiani, che usurpavano tutto per sè questo nome e accusavano noi di antinazionali nell'atto stesso che essi a noi apparivano come erano, dominatori e

sciamo in
sapete qua
sia. Dico s
chè, per me
noi, questo
persona d
nessuno che
sa del ris
ci aveva p
sconv
è una
parabile
corruzioni
le del cor
fascismo.

Io non p
motivi var
ciandosi, r
leggiamente
indagini,
giose e in
sono ancor
no facilmen
maginazion
perciò mi
accennare,
sulle labbr
inglesi e d
tendenze,
gno di sè
smo sociale
che diffide
sso e le
che si sar
almeno ne
occupazione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...ti i con-
...to brac-
...nizzazione
...pur fra
...ol e leg-
...messag-
...olto al silenzio e rinfrancatosi
...to da Roma causa, inizia la sua ora-
...la liberazione:

Benedetto Croce

...conseguo
...so di mo-
...ste difesa
...l'autono-
...pensare
...per negar-
...za della
...ocrazia co-
...tezza poli-
...per ne-
...alla sua
...parte e
...no, delin-
...regime,
...ravvi.

...pubblica
...stava ac-
...pagandi
...lo loro
...siamo in
...uomini, ed
...dire al
...rici che
...sopra
...dicatore,
...un patto
...Francia e
...del suo
...loro
...lo la so-
...ca a un
...ai Cinesi,
...nitro un
...ora rive-
...aperto-
...armato-
...le tradi-
...la specie
...della tecni-
...tedeschi
...la guerra
...morte op-
...sono altri-
...le loro

...quando
...uomo e di
...ato degli
...del fa-

Inaugurato

Benedetto Croce sale sulla tribuna mentre tutti i convenuti sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente. Egli aveva più volte al silenzio e rinfrancatosi da Roma causa, inizia la sua ora-

Benedetto Croce

...scorso si era recato a Monaco ad ...ssistere a tale opera il suo complice tedesco, e ne ricevette pesanti applausi nei liberi parlamenti dell'Europa che assiste va condiscendente o impotente a quel delitto internazionale. E quando, scoppiata l'ormai ...presso la guerra europea, e l'Italia non partecipandovi e rimanendo in una zona di sospensione, noi ci eravamo già, con ...sione di speranza e persino di fiducia ...alleati alla Francia, all'Inghilterra, e soffrimmo tutto lo strazio degli orrori che si compivano nella Polonia, e poi nella tragica Norvegia, nell'Olanda invasa e sopraffatta, nel Belgio intrepido combattente, e infine sulla Francia invasa, sulla Francia che era tanta parte della nostra vita, non solo civile, ma direi, personale? Nessuno di noi guardò a quegli eventi con l'occhio di chi calcola e pensa al proprio vantaggio, ma unicamente come si guarda alla morte immeritata e crudele dei propri fratelli.

E quel giorno di lutto e di vergogna fu, per noi, quello in cui il capo del fascismo, secondato dal nostro re, che gli aveva dato l'attimo della guerra e della pace e il comando delle forze terrestri e navali italiane dichiarò la guerra all'Inghilterra e alla Francia, e le sue parole in cui al goffo frasegio eroico e guerriero si alternano quello del l'impacato per la conseguita ...ricerca, furono seguite da altre dette al popolo di Roma da un ignobile personaggio tedesco, che parvero quelle di Armando, risonanti sui Campidogli!

Il terribile travaglio

Ma ancora, a guerra dichiarata e irrevocabile, un più terribile travaglio fu risparmiato da noi nei nostri petti, perchè una seria brama di una vittoria che avrebbe risolto non solo la ruina del resto mondo ma quella dell'Italia resa schiava della Germania, e direi, della stessa Germania resa a sua volta indegnamente schiava di una fazione di prepotenti, schiavi essi stessi della propria sfrenata ed ebbra animalità, giacchè solo le idee legano gli uomini, rendendoli liberali, e la Germania oggi non ha idee ma cupidigia ed istinti brutali.

Così, pur giurandoci, ...entemente dal dir parola che potesse ...sorpassare i nostri soldati, pur ...giurandoli, quando ci noi a ...rivolgevamo, ...deravamo di conoscere il nostro pensiero a fare unicamente il loro dovere militare per la propria dignità per ...sporre il rispetto agli ...persari e ...concertare, con questo che era il solo mezzo che ad essi si offriva, il migliore avvenire dell'Italia, noi ricreammo gradatamente la formazione dell'avvenire migliore dell'Italia non più nei successi militari del ...condetto «asse» che del resto, cominciarono a scemare al secondo anno di guerra e per la Italia a mancare affatto, ma nei progressi lenti e faticosi dell'Inghilterra e poi della Russia, ...scuotere il dominio napoleonico, e a rivendicarsi a indipendenza e libertà, le potenze vincitrici le riconsegnarono ai vecchi aborriti regimi, e un nostro poeta, il più temperato e mediativo dei nostri poeti (ho detto Alessandro Manzoni) dovè amaramente rimproverarli: «O stranieri, sul vostro stendardo sta l'obbrobrio di un giuro traditor». Questa volta la nostra sorte è saldamente congiunta alle sorti del mondo tutto e dell'umana civiltà.

Tutto questo sappiamo e lo che da alcuni mesi vedo in Napoli, americani e inglesi, che spendono l'opera loro per la nostra città, e danno costante prove della migliore volontà e ci dimostrano costantemente il loro animo amico e cordiale, solo con uno sforzo di riflessione riesco a rammentarmi che in termini politici e militari, essi sono i vincitori e noi siamo i vinti e li considero collaboratori a un'opera comune, come non abbiamo potuto essere durante un ventennio tra italiani, quando vedevamo sopra di noi altri italiani, che usurpavano tutto per se questo nome e accusavano noi, di antinazionali nell'atto stesso che essi e noi apparivamo come erano, dominatori e

ritenuto che le condizioni attuali del Paese non consentono la immediata soluzione della questione istituzionale che, però, presupposto inderogabile della ricostruzione morale e materiale italiana è l'abdicazione immediata del Re, responsabile delle sciagure del Paese;

ritenuto che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà e delle forze della Nazione, ha il diritto ed il dovere la rappresentanza del popolo italiano, di proclamare tale esigenza,

DICHIARA

la necessità di pervenire alla composizione di un governo con i pieni poteri del momento di eccezione e con la partecipazione di tutti i partiti rappresentati al Congresso, che abbia i compiti di intensificare al massimo lo sforzo bellico, di avviare a soluzione i più urgenti problemi della vita italiana, con l'appoggio delle masse popolari su cui intende lavorare, e di predisporre con garanzia di imparzialità e libertà la convocazione dell'Assemblea Costituente da tenersi appena cessate le ostilità.

DELIBERA

la costituzione di una Giunta esecutiva permanente alla quale siano chiamati i rappresentanti designati dai partiti componenti i Comitati di Liberazione e che in accordo col Comitato Centrale di la esaltato con le personalità politiche e riconosciuto come alta espressione dell'antifascismo, predisponga le condizioni necessarie al raggiungimento degli scopi suddetti.

Partito Liberale
Democrazia Cristiana
Democrazia del Lavoro
Partito d'Azione
Partito Socialista
Partito Comunista

...la trama di una vittoria italiana, di una vittoria che avrebbe risolto non solo la ruina del resto mondo ma quella dell'Italia resa schiava della Germania, e direi, della stessa Germania resa a sua volta indegnamente schiava di una fazione di prepotenti, schiavi essi stessi della propria sfrenata ed ebbra animalità, giacchè solo le idee legano gli uomini, rendendoli liberali, e la Germania oggi non ha idee ma cupidigia ed istinti brutali.

Così, pur giurandoci, ...entemente dal dir parola che potesse ...sorpassare i nostri soldati, pur ...giurandoli, quando ci noi a ...rivolgevamo, ...deravamo di conoscere il nostro pensiero a fare unicamente il loro dovere militare per la propria dignità per ...sporre il rispetto agli ...persari e ...concertare, con questo che era il solo mezzo che ad essi si offriva, il migliore avvenire dell'Italia, noi ricreammo gradatamente la formazione dell'avvenire migliore dell'Italia non più nei successi militari del ...condetto «asse» che del resto, cominciarono a scemare al secondo anno di guerra e per la Italia a mancare affatto, ma nei progressi lenti e faticosi dell'Inghilterra e poi della Russia, ...scuotere il dominio napoleonico, e a rivendicarsi a indipendenza e libertà, le potenze vincitrici le riconsegnarono ai vecchi aborriti regimi, e un nostro poeta, il più temperato e mediativo dei nostri poeti (ho detto Alessandro Manzoni) dovè amaramente rimproverarli: «O stranieri, sul vostro stendardo sta l'obbrobrio di un giuro traditor». Questa volta la nostra sorte è saldamente congiunta alle sorti del mondo tutto e dell'umana civiltà.

Tutto questo sappiamo e lo che da alcuni mesi vedo in Napoli, americani e inglesi, che spendono l'opera loro per la nostra città, e danno costante prove della migliore volontà e ci dimostrano costantemente il loro animo amico e cordiale, solo con uno sforzo di riflessione riesco a rammentarmi che in termini politici e militari, essi sono i vincitori e noi siamo i vinti e li considero collaboratori a un'opera comune, come non abbiamo potuto essere durante un ventennio tra italiani, quando vedevamo sopra di noi altri italiani, che usurpavano tutto per se questo nome e accusavano noi, di antinazionali nell'atto stesso che essi e noi apparivamo come erano, dominatori e

...siamo in Italia che noi tutti sapete quale sventuratamente, sia. Dico sventuratamente, perchè, per me e forse per altri di voi, questo cedere fiducia nella persona di un sovrano della dinastia che fece propria la causa del risorgimento italiano e ci aveva governato nei primi sessant'anni dell'unità nazionale, è una sventura, purtroppo irreparabile una delle innumerevoli corruzioni e distruzioni compiute dal corruttore e distruttore fascismo.

Io non voglio indagare tutti i motivi pari che possono, intraprendere, riguardo a questo atteggiamento politico, perchè le indagini, in condizioni travagliose e insieme delicate come sono ancora le presenti, possono facilmente degenerare in immaginazioni e in sospetti; e perciò mi restringo soltanto ad accennare, perchè l'ho trovato sulle labbra di americani e di inglesi e di francesi una certa tendenza, la quale darebbe segno, di sè in alcuni circoli politici, di mutamento conservatore sociale, che induce a qualche diffidenza verso il liberalismo e la democrazia, tendenza che si sarebbe già manifestata, almeno nei primi tempi, nella occupazione dell'Africa france-

0808

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

re col conservare al potere elementi di carattere fascistico e preferirli ai liberali e democratici. Se questa tendenza abbia ancora posto nella sollecitudine di serbare in Italia il presente re, non so, e in ogni caso questo motivo mi appare secondario rispetto a un altro che si vede manifesto e che si potrebbe formulare così: «Noi, alleati, abbiamo sulle braccia la continuazione e la fine vittoriosa di una grave e dura guerra, che è e deve essere l'opera a cui dobbiamo rivolgere tutti i nostri pensieri e tutte le nostre forze. Voi, italiani, abbiate pazienza; risolverete più in là la questione del re, e magari quella stessa della monarchia istituendo la repubblica; ma, per ora, non moviamo le cose quiete, e lasciateci attendere unicamente alla lotta contro i tedeschi».

Re e Governo

Il punto sostanziale è che ciò che agli alleati sembra cosa secondaria e per ora trascurabile e rinviabile è, per noi italiani, il centro della nostra attività e il fondamento del nostro avvenire; e, se non si risolve, c'impedisce anche di dare alla guerra contro i tedeschi tutta quella partecipazione che possiamo e vogliamo dare. Giacchè (sia detto per incidenza) il caduto prestigio del re e la diffidenza che si ha verso di lui vietano al re stesso il raccogliere combattenti italiani contro i tedeschi, anche tenendo solo gli spiriti a lui avversi; ha inibito le levate dei volontari italiani e con quanto dolore io ho visti venire da me, anche dalle terre invase, pieni di ardore, e rimanere delusi e dispersi, non trovando chi li accogliesse e li facesse combattere! e ha racimolato soltanto pochi soldati e...... quanti a lui devoti e del suo nome infatuati. Ma anche fuori di quest'aspetto particolare della questione, sta di fatto che, in tanto che rimane a capo dello stato la persona del presente re, noi sentiamo che il fascismo non è finito, che esso ci rimane attaccato addosso, che continua a corroderci e a infiacchirci, che risorgerà più o meno camuffato, e sentiamo che, così, non possiamo respirare e vivere.

E non ci è dato avere un governo che sia un governo serio,

che è un disegno ingenuo, corrisponde la non ingenua raccomandazione che fanno i sostenitori del presente re, semiministri, o anonimi scrittorelli che siano, e quelli esortano gli italiani alla concordia e ad abbracciarsi alla persona di un re, che per venti anni non si è lasciato abbracciare da nessuno, se non forse, ahimè, dagli uomini in camicia nera.

Le tradizioni italiane

Ciò che ho detto è l'urgente bisogno dell'Italia, la possibilità per lei di mettersi alacremente al lavoro che ora le viene intralciato o le è troncato. E l'Italia deve essere rispettata ed ascoltata. E' vero, essa ha avuto venti anni di una triste, di una vergognosa storia; abbiamo perfino veduto i soldati della patria di Mazzini e di Garibaldi condotti a guerre inique contro la Francia e la Grecia o a imitare, contro tutto il costume e il temperamento italiano, procedimenti tedeschi nelle terre della Jugoslavia; ancora ci dura di ciò il ribrezzo che provavamo alle notizie che ce ne pervenivano. Ma l'Italia ha avuto altresì secoli e millenni in cui ha portato grandissimo contributo alla civiltà del mondo, e non sono lontani gli anni nei quali, con le altre nazioni sorelle, fiorì di vita operosa e indefessamente progressiva in un perfetto regime liberale, e, unita con quelle, sostenne una lunga e vittoriosa guerra. Che cosa è nella nostra storia una parentesi di venti anni? Ed è poi questa parentesi tutta storia italiana od anche europea e mondiale? Il migliore libro sul fascismo, dovuto a uno scrittore americano, e che pur-

tio, spero, si potrà leggere nella traduzione italiana (a proposito, perchè gli alleati, requisendo le nostre tipografie per scopi di guerra, non ci lasciano almeno poche macchine per stampare i nostri libri che pure essi sono azioni di guerra?), questo libro si chiude con la confessione che di ciò che è accaduto nel mondo la colpa è di tutti, con la differenza che se gli altri popoli, ora alleati, furono «stolti» (fools), i fascisti furono delittuosi (criminals). Ma noi, cioè tutti gli italiani che come noi serbarono le nostre tradizioni e fecero tutta l'opposizione che poterono fare, tutti coloro che schiacciati dalla prepotenza del regime e costretti all'inazione pur non dettero l'anima loro al fascismo, non siamo stati nè delittuosi e neppure stolti perchè prevedevamo il male a cui quel regime conduceva e dicevamo e ripetevamo ammonendo che esso sarebbe finito in un disastro nazionale. E come nè rei nè stolti, abbiamo fiducia che la nostra parola, che è parola di schietta verità, sarà dalle nazioni alleate ascoltata e compresa.

La salute del mondo

L'Italia è la prima terra di Europa che viene ad essere liberata dal fascismo-nazismo e dagl'invasori tedeschi, e all'assetto che essa prenderà col favore delle nazioni alleate i popoli degli altri paesi europei guarderanno come a saggio della loro nuova vita. Sia questo assetto saldamente stabilito sul più completo e più severo metodo liberale, senza alcun pericolo o residuo o presentimento o adombramento di dittature aperte

o larvate; e si lasci alla libertà, che con la discussione e le transazioni e gli accordi tra i diversi partiti è buona consigliera di cautele e saggia moderatrice, di provvedere, come essa sola può, alla vera conservazione sociale, che è inscindibile dal continuo progresso sociale come il solido progresso è a sua volta inscindibile dalla conservazione di quanto di buono e di utile si è già acquistato nella vita civile e che perciò non deve andar perduto. Perchè questo gli italiani hanno, con le dure lezioni dell'esperienza, bene appreso (e forse altri popoli debbono ancora bene apprendere, cioè sentire profondamente nella pienezza della sua verità): che i regimi autoritari, comunque si chiamino e con qualunque veste si presentino, non sono conservatori di ordine sociale, come danno a credere alla gente paurosa e irriflessiva, ma, impoverendo le forze sociali, ingenerando imperizia e indifferenza, sono preparatori di fiacchezza e d'intimo disordine e provocatori, essi, di rivoluzioni. Restituendo all'Italia, una Europa, più consapevolmente e risolutamente liberale che non fosse pel passato anche i popoli che formalmente non hanno mai perduto i fondamentali istituti liberali, purificheranno e rinsalderanno la loro fede in essi, della qual cosa c'è oggi gran bisogno nel mondo, per la salute del mondo.

Durante il discorso, ascoltato con calorosa attenzione da tutti i congressisti di tutti i partiti e degli altri intervenuti, molte volte applausi calorosi hanno interrotto la parola di Benedetto Croce e sottolineato con fervido consenso i passaggi più significativi.

Gli altri oratori

Dichiarazioni di Rodinò

L'on. Rodinò ha chiesto subito dopo la parola. Egli ha voluto innanzi tutto rendere omaggio (sicuro di interpretare il pensiero non solo di quanti sono qui ma il pensiero di tutti gli italiani) a questo magnifico uomo di pensiero, il quale onora l'Italia e l'Europa. L'on. Rodinò ricorda con commozione i nomi di Amendola, di don Minzoni e di altri compagni scomparsi, che io credevo, dice, di dover parlare alla chiusura del Congresso e perciò ritiene inutile di pronunciare in questo momento un discorso. «Se quindi ho chiesto ora di parlare — egli prosegue — è per un vivo bisogno morale e pratico ad un tempo; che mi è sembrato alto spirito ascoltando Benedetto Croce, il discorso del quale rimarrà nelle nostre vite un ricordo profondo e sarà titolo di onore per noi aver collaborato con lui nella prima assemblea libera del popolo italiano». Il conte

tanti dei vari partiti, il prof. Arangio-Ruiz inizia la sua esposizione. Egli richiama innanzi tutto alla memoria il giubilo che accolse la caduta del fascismo e le delusioni che seguirono nel popolo italiano nei giorni successivi di fronte a tanti atteggiamenti equivoci degli uomini responsabili della cosa pubblica tendenti a stabilire ad ogni costo una equivoca continuità tra il regime fascista e la ripresa della vita nazionale, che aveva soprattutto lo scopo di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...potere elettorale e democratico e ...democrazia senza ...collettività ...del presente ...questo ...popolare ...che si vede ...potrebbe ...alleati, ab... continuo... ...di una ...che è e ...cui dob... ...forze ...passato, ...quella ...stessa ...stituendo ...ed, non ...re, e la... ...mente ...chè.

...è che cui ...cosa si... ...mutabile ...italiani, ...libertà e ...vero ...re, l'im... ...alla guer... ...tta quel... ...possiamo ...che noi ...cadute ...ffidenza ...stano al ...combat... ...tedeschi ...spariti e ...le brade ...e con ...tutti pos... ...terre in... ...rimane... ...non tro... ...e il fa... ...soldati e ...vivere al... ...ci. Ma ...l'aspetto ...one sia ...he rima... ...la perso... ...vestimo ...mito, che ...addos... ...derci e ...ora sia ...economia ...espi...

...un po... ...serio.

che è un disegno superiore, cui risponde la non ingenua considerazione che fanno i sostenitori, del presente re, semministri, o anonimi scrittorelli che siano, quali contano più italiani alla concordia e ad abbracciarsi alla persona di un re, che per vent'anni non si è lasciato abbracciare da nessuno, se non forse, ahimè, dagli scherani in camicia nera.

Le tradizioni italiane

Col che ho detto l'urgente bisogno dell'Italia, la possibilità per lei di mettersi nuovamente al lavoro che ora le vieve interdetto o le è troncato. E l'Italia deve essere rispettata ed ascoltata. E' vero, essa ha avuto venti anni di una triste, di una vergognosa storia; abbiamo perfino veduto i soldati della patria di Mazzini e di Garibaldi condotti a patere cinque contro la Francia e la Grecia o a sparare contro tutto il sistema e il temperamento italiano, procedimenti tedeschi nelle terre della Jugoslavia; ancora è dura di ciò il ribrezzo che provavamo allo scrivere che ce ne perseguitano. Ma l'Italia ha avuto altri secoli e millenni in cui ha portato principi, ma, contributo alla civiltà del mondo, e non sono lontani gli anni nei quali, con le altre nazioni sorelle, fiori di vita operosa e indefessamente progressiva in un perfetto regime liberale, e, unita con quelle, sostenne una lunga e vittoriosa guerra. Che cosa è nella nostra storia una parentesi di venti anni? Ed è poi questa parentesi tutta storia italiana od anche europea e mondiale? Il migliore libro sul fascismo dovuto a uno scrittore americano, e che presto apparirà, si potrà leggere nella traduzione italiana (a proposito: perchè gli alleati, requisendo le nostre tipografie per scopi di guerra, non ci lasciano almeno poche macchine per stampare i nostri libri che pure essi sono armi di guerra?), questo libro si chiude con la confessione che di ciò che è accaduto nel mondo la colpa è di tutti, con la differenza che se gli altri popoli, ora alleati, furono «stolti» (folli), i fascisti furono delinquenti (criminali). Ma noi, cioè tutti gli italiani che come noi serbarono le vostre tradizioni e fecero tutta l'opposizione che poterono fare, tutti coloro che schiacciati dalla prepotenza del regime e costretti all'inazione non dettero l'anima loro al fascismo non siamo stati né delinquenti e neppure stolti perchè prevedemmo il male a cui quel regime conduceva e dicevamo e ripetevamo, ammonendo che esso sarebbe finito in un disastro nazionale. E come né noi né molti abbiamo fiducia che la nostra parola, che è rampollo di schietta verità, sarà dalle genti alleate ascoltata è compresa.

La salute del mondo

L'Italia è la prima terra di Europa che chiede ad essere liberata dal fascismo-nazismo e dagli stranieri tedeschi, e all'assetto che essa prenderà col favore delle nazioni alleate i popoli degli altri paesi europei guarderanno come a saggio della loro nuova vita. Sia questo assetto solidamente stabilito sul più completo e più severo metodo liberale, resti alcun pericolo o rimedio o provvedimento addottivamente di sicurezza aperto o larvato, e si lasci alla libertà, che con la discussione e le transazioni e gli accordi tra i diversi partiti è buona consigliera di cautele e saggia moderatrice, di provvedere, come essa sola può, alla vera conservazione sociale, che è inscindibile dal continuo progresso sociale come il solido progresso è a sua volta inscindibile dalla conservazione di quanto di buono e di utile si è già acquistato nella vita civile e che perciò non deve andar perduto. Perchè questo gli italiani hanno, con le dure lezioni dell'esperienza, bene appreso le forse altri popoli debbono ancora bene apprendere, cioè sentire profondamente nella purezza della sua verità: che i regimi autoritari, comunque si chiamino e con qualunque veste si presentino, non sono conservatori di ordine sociale, come danno a credere alla gente paurosa e irriflessiva, ma, impoverendo le forze sociali, impenerando imperizia e indifferenza, sono preparatori di fiacchezza e d'intimo disordine e promotori, essi, di rivoluzioni. Restituendo un'Italia, una Europa, più consapevolmente e saldamente liberale che non fosse pel passato anche i popoli che formalmente non han no mai perduto i fondamentali istituti liberali, purificheranno e rinsalderanno la loro fede in essi, della qual cosa c'è ogni gran bisogno nel mondo, per la salute del mondo.

Durante il discorso, ascoltato con calorosa attenzione da tutti i congressisti di tutti i partiti e degli altri intervenuti molte volte applausi calorosi hanno interrotto la parola di Benedetto Croce e sottolineato con fervido consenso i passaggi più significativi.

Gli altri oratori

Dichiarazioni di Rodinò

L'on. Rodinò ha chiesto subito dopo la parola. Egli ha voluto innanzi tutto rendere omaggio sincero di interpretare il pensiero non solo di quanti sono qui ma il pensiero di tutti gli italiani, a questo magnifico uomo di pensiero, il quale onora l'Italia e l'Europa. L'on. Rodinò ricorda con commozione i nomi di Antonelli, di don Minzoni e di altri compagni scomparsi, che se credente, dice, sodevono parlare alla coscienza del Congresso e perciò riesce inutile di proclamare in questo momento un dissenso, che quindi io chiedo che si ometta — egli prosegue — e per un vivo bisogno morale e politico ad un tempo, che mi è venuto alla spirito ascoltando Benedetto Croce, il discorso del quale rimarrà nelle nostre vite un ricordo profondo e sarà titolo di onore per noi aver collaborato con lui nella prima assemblea libera del popolo italiano», il conte Sforza, a nome dei vari partiti, il prof. Arangio-Ruiz, mette la sua espressione. Egli ricorda innanzi tutto alla necessità il giudizio che accomuna le vetuste del fascismo e le delusioni che seguirono nel popolo italiano nei giorni successivi di favole e tanti stinti equivoci degli uomini responsabili della cosa pubblica tendenti a stabilire ad ogni costo una equivoca continuità tra il regime fascista e la ripresa della vita nazionale che aveva soprattutto lo scopo di risolvere problemi importantissimi per il Paese, quali, fra gli altri, la riabilitazione dell'esercito e la defascistizzazione. Il Re stesso era ed è rimasto fascista. «Lungi dal vantare una saggezza precostituita, egli fu sorpreso dagli avvenimenti, poi spazzato via dalla Capitale con tutti i suoi. Egli si trova quasi senza regno, senza esercito, senza onore! Ma l'Italia no, non ha perduto il suo onore; al fascismo aveva detto «basta» da tempo; un popolo in tali condizioni è degno della libertà, di riconquistarsi la libertà con l'onore delle armi».

«Nel nuovo mondo che si prepara anche per noi ci sarà un posto onorato. Qui si ricostruisce pei figli, per l'avvenire, per i secoli, per la civiltà, per la libertà, per la vita, per l'eterno».

Il messaggio di Roma

E' quindi il dott. Longobardi, rappresentante del Comitato di liberazione romano, che legge un messaggio che il Comitato di liberazione nazionale di Roma ha inviato ai delegati dichiarando di fare assegnamento sulle decisioni del Congresso. Nel messaggio si afferma che nella lotta decisiva che sta per essere combattuta, l'Italia rovinata dal fascismo come non mai nella sua storia è alla pari delle nazioni democratiche.

Il messaggio continua affermando che nell'Italia occupata dai tedeschi i comitati di liberazione stanno combattendo con tutte le loro forze contro l'invasore che deve venire ricacciato oltre al Brennero. L'Italia non vi riuscirà una nazione indipendente, nè riprenderà il suo posto in Europa se non riuscirà a provare col sacrificio dei suoi figli che, contro il suo volere, essa è stata costretta ad allearsi alla Germania ed è entrata in istato di guerra contro le Nazioni Unite.

Quindi, il dottor Longobardi aggiunge di sua parole augurandosi che le decisioni del Congresso vengano prese in armonia con la sostanza del messaggio del Comitato centrale di liberazione.

Alcuni congressisti interpellano la presidenza su questioni di carattere procedurale. Le discussioni si svolgono serratissime e alle 17.30 il presidente Ciasca sospende per poche minuti l'Assemblea. Quando essa

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...esse, pieni di ardore, e rimanere ai deboli e disperderli, non trovando chi li accogliesse e li facesse combattere? E ha reclutato soltanto pochi soldati e ufficiali quanti a lui fecero capo dal suo nome infiammati. Ma anche fuori di quest'aspetto particolare della questione, sta di fatto che, in tanto che rimane a capo dello stato la persona del presente re, noi sentiamo che il fascismo non è finito, che esso è ancora attaccato addosso, che continua a corroderci e a intossicarci, che risorgerà più o meno camuffato, e insomma che così non possiamo respirare e vivere.

E non ci è dato avere un governo che sia un governo serio. Il re non è in grado di formare un ministero, perchè gli uomini che hanno esperienza e competenza si rifiutano di giurare a lui fedeltà e temono da lui e dalla gente che lo circonda (orbi ed ecli è perciò ricorso a un'accolta di semi-ciechi, di sottosegretari di ministri inesistenti, che sono destinati di non contare e che cosa può dire la mancanza di un ministero serio? Che l'amministrazione italiana, prima ben regolata e generalmente capace e onesta, e che il fascismo ha inquinata e corrotta, peggiora sempre più e va in isfacelo, non ricevendo direzione ed ordini, non sentendosi dietro le spalle un saldo appoggio. Su questo dovrebbero rivolgere la attenzione e meditare i troppi pavidi conservatori che avrebbero dovuto e dovrebbero apprendere che il modo più proprio ad evitare i pericoli alla anarchia e alle più terribili rivoluzioni è il disgregamento del governo politico e dell'amministrazione. Le condizioni in cui lo straziamo e la guerra — spezzata perfino la Russia — e in ciò concordano spregiudicati commentatori di questo crisi — spingono la via al bolscevismo, che a ogni modo rappresenterà comunque lo sforzo più grande per un principio d'ordine sulla iniziata costruzione sulle rovine. Gli alleati dovrebbero volere in Italia questo governo serio e lealmente e validamente appoggiarlo. Non si sperì nel ripiego di non muovere le cose quiete: sia perchè le cose, in Italia, quiete non sono se quiete non è da dire il pantano in cui si affonda, sia perchè a quello, [illegible] e mandarci il migliore libro sul fascismo, dovuto a uno scrittore americano, e che pe-

[illegible] libero liberale, senza alcun pericolo o pregiudizio a-dottamento di dittature aperte] Benedetta Croce e sottolineato con fervide consensi i passaggi più significativi.

Gli altri oratori

Dichiarazioni di Rodinò

L'on. Rodinò ha chiesto subito dopo la parola. Egli ha voluto innanzi tutto rendere omaggio «alcuno di interpretare il pensiero non solo di quanti siete qui ma il pensiero di tutti gli italiani, e questo magnifico uomo di pensiero il quale onora l'Italia e l'Europa. L'on. Rodinò ricorda con commozione i nomi di Amendola, di don Minzoni e di altri campioni scomparsi, che io credente, dice, sono certo godano della pace di Dio, e addita ai presenti Zaniboni, simbolo di integrità e di dirittura politica. Riprendendo un passo del discorso di Croce, ricorda che le madri, le spose, gli italiani tutti non hanno mai nutrito alcun sentimento di odio, pur nell'imperversare della spietata bufera della guerra verso i soldati delle Nazioni alleate che hanno sempre atteso come liberatori e odiarono e odiano invece coloro che avevano dimenticato il passato, i martiri del Risorgimento, il sacrificio dei nostri soldati, quelli dell'altra e di questa guerra, questi più sventurati di quelli che morivano sul campo, ma morivano per un ideale di libertà per vedere ricongiunte all'Italia le terre irredente; questi più sventurati di quelli perchè sono andati a morire per tentare di rafforzare due regimi fondati sulla forza e sulla violenza.

Vada pure il nostro pensiero, dice, alla Marina italiana che se avesse obbedito agli ordini di quei rimasugli di fascismo sarebbe andata ad ingrossare le file dell'ormai cadente Germania e avrebbe fatto un irreparabile danno alla Patria nostra.

E conclude: «A questi soldati, o signori, e questi fatti che sono morti nel adempimento di un loro dovere formale ma contrariamente al loro sentimento, vada il nostro pensiero grato e riconoscente».

Caldi applausi hanno accolto le parole dell'ex Ministro Rodinò.

Una proposta di Sforza

Chiede quindi la parola il conte Sforza. Egli dichiara di dover parlare alla chiusura del Congresso e perciò ritiene inutile di pronunciare in questo momento un discorso. «Se giudi-[illegible] ho chiesto ora di parlare — egli prosegue — è per un vivo bisogno morale e pratico ad un tempo, che mi è venuto allo spirito ascoltando Benedetto Croce, il discorso del quale rimarrà nelle nostre vite un ricordo profondo e sarà titolo di onore per noi aver collaborato con lui nella prima assemblea libera del popolo italiano». Il conte Sforza denuncia quindi le manovre e la responsabilità degli autori di esse, nelle contro il Congresso, e mentre che tentano ancora una volta di colpire nella schiena l'Italia, di diffamare ancora una volta l'Italia». Il conte Sforza passa quindi alla preannunciata proposta che egli così enuncia: «Io propongo una serie di messaggi che non sono altro che la continuazione del pensiero di Benedetto Croce». I messaggi che egli legge all'Assemblea sono accolti con vivissimi applausi e saranno poi nella seduta pomeridiana, approvati per acclamazione. Vibranti applausi salutano il conte Sforza che riprende il suo posto.

Dopo un breve scambio di parole su questioni procedurali il socialista Lariichiuta dà lettura di una comunicazione approvata dal consiglio nazionale del partito socialista italiano e diretta al partito del lavoro inglese alle Trade-Unions, alla Federazione del Lavoro nordamericano, ai compagni lavoratori della Russia sovietica

La relazione politica di Arangio-Ruiz

Pochi minuti dopo mezzogiorno il presidente Cianca dichiara chiusa la seduta inaugurale dell'Assemblea che riprende i suoi lavori alle 15 con l'intervento dei congressisti e della stampa.

E all'ordine del giorno la relazione politica del prof. Arangio-Ruiz. Dopo alcune precisazioni formali circa l'ulteriore corso dei lavori e lo scrutinio di [illegible] tre alcuni rappresentanti dei vari partiti, il prof. Arangio-Ruiz inizia la sua esposizione. Egli [illegible] anzitutto alla maggioranza il giubilo che accolse la caduta del fascismo e le delusioni che seguirono nel popolo italiano nei giorni successivi, di fronte a tanti allegramenti equivoci degli uomini responsabili della cosa pubblica tendenti a stabilire ad ogni costo una equivoca continuità tra il regime fascista e la ripresa della vita nazionale che aveva soprattutto lo scopo di salvare la persona del Re. L'oratore enumera alcuni degli atti anticostituzionali di Re Vittorio Emanuele III durante il ventennio fascista, atti che imposero sostanzialmente alla sua coscienza l'imperativo dell'abdicazione. «Ma è solo dopo questo mutamento — egli aggiunge — che il popolo potrà presentarsi al giudizio della storia come innocente delle ribalderie attraverso le quali l'Italia sarebbe divenuta il giardino dell'impero tedesco». Il prof. Arangio-Ruiz ha quindi affermato la necessità che un governo di ricostruzione economica e morale non venga intralciato da una subdola attività diretta a proteggere i maggiori colpevoli del passato e che ogni sforzo di ricostruzione non può non trovare la sua base sempre in via provvisoria, che nel mutamento del detentore della Corona «il patto tra Re e popolo — egli afferma — ha perduto il suo vigore e vale invece il principio che ogni potere venga dal popolo al popolo ritornando l'oratore conclude quindi invitando i partiti a proseguire sulla via della leale collaborazione, che garantisce il raggiungimento delle mete comuni.

La relazione Fiore sulla politica interna

Applausi vivissimi coronano le parole del prof. Arangio-Ruiz, cui segue sulla tribuna il prof. Tommaso Fiore.

Il prof. Fiore svolge una lunga e documentata requisitoria contro la monarchia fascista e il governo bonomiano e denuncia la loro incapacità a risolve-

ridiverra un[illegible]
dente, se [illegible]
in Europa se[illegible]
vare col sac[illegible]
che, contro [illegible]
stato nativo[illegible]
Germania ed[illegible]
di guerra co[illegible]
unite.

Quindi il [illegible] aggiunge di augurandosi Congresso [illegible] armonia [illegible] messaggio [illegible] le di liber[illegible]

Alcuni [illegible] lano la pr[illegible] ri di carat[illegible] discussion[illegible] mente e [illegible] Cianca su[illegible] nuti d'Am[illegible] riprende [illegible] nano sulla [illegible] modo del[illegible] avv. Ven[illegible] Cristiana, [illegible] Partito La[illegible] golarsi [illegible] sta, il P[illegible] Partito [illegible] presentato [illegible] dini del[illegible] ste radica[illegible] rachia [illegible]

Sono st[illegible] Comunist[illegible] stituzione[illegible] Maresciall[illegible] Gen. De [illegible] ed al po[illegible] mo quell[illegible] comuni c[illegible] sente il [illegible]

Ca[illegible]

Prima [illegible] talia mer[illegible] dell'inter[illegible] ni salut[illegible] lamento [illegible] giustizia [illegible] terra e [illegible] offrettare[illegible] lia dal [illegible] malleppe[illegible] polonia [illegible] alleati n[illegible] struzione[illegible] re l'Italia[illegible] un popol[illegible] fiducia d[illegible] ogni con[illegible] ma infam[illegible] pretende[illegible] no fiduc[illegible] ieri han[illegible] Germania[illegible] tagna. E[illegible] ni che [illegible] nessuno [illegible] confida [illegible] mezzo [illegible] europeo [illegible] l'Italia [illegible] correzza [illegible] fiducia «

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Gli altri oratori

D'chiarazioni di Rodinò

On. Rodinò ha chiesto subito dopo la parola. Egli ha voluto innanzitutto rendere omaggio «sicuro di interpretare il pensiero non solo di quanti siete qui ma il pensiero di tutti gli italiani, a questo magnifico uomo di pensiero, il quale onora l'Italia e l'Europa. On. Rodinò ricorda con commozione i nomi di Amendola, di don Minzoni e di altri campioni scomparsi, che lo circondano, dice, se ne certo godono della pace di Dio, e addita ai presenti Zaniboni, simbolo di integrità e di dirittura politica. Riprendendo un passo del discorso di Croce, ricorda che le madri, le spose, gli italiani tutti non hanno mai nutrito alcun sentimento di odio, pur nell'imperversare della spietata bufera della guerra verso i soldati delle Nazioni alleate che hanno sempre ritenuto come liberatori e odiarono e odiano invece coloro che avevano dimenticato il passato, i martiri del Risorgimento, il sacrificio dei nostri soldati, quelli dell'altra e di questa guerra, questi più sventurati di quelli che morivano sul campo, ma morivano per un ideale di libertà per vedere ricongiunte all'Italia le terre irredente; questi più sventurati di quelli perchè sono andati a morire per tentare di rafforzare due regimi fondati sulla forza e sulla violenza.

Vada pure il nostro pensiero, dice, alla Marina italiana che se avesse obbedito agli ordini di quei rimasugli di fascismo sarebbe andata ad ingrossare le file dell'ormai cadente Germania e avrebbe fatto un irreparabile danno alla Patria nostra.

E conclude: « A questi soldati, o signori, a questi fanti che sono morti nell'adempimento di un loro dovere formale ma contrariamente al loro sentimento vada il nostro pensiero grato e riconoscente ».

Caldi applausi hanno accolto le parole dell'ex Ministro Rodinò.

Una proposta di Sforza

Chiede quindi la parola il conte Sforza. Egli dichiara di dover parlare a conclusione del Congresso e perciò ritiene inutile di pronunciare in questo momento un discorso. Se quindi ho chiesto — egli prosegue — e per un vivo bisogno morale e pratico ad un tempo, che mi è dettato allo spirito ascoltando Benedetto Croce, il discorso del quale rimarrà nelle nostre vite un ricordo profondo e sarà titolo di onore per noi aver collaborato con lui nella prima assemblea libera del popolo italiano », il conte Sforza denuncia quindi le manovre e la responsabilità degli autori di esse, svolte contro il Congresso, e manovre che tentano ancora una volta di colpire nella schiena l'Italia di difamare ancora una volta l'Italia. « Il conte Sforza passa quindi alla preannunciata proposta che egli formula così: « Io propongo una serie di messaggi che non sono altro che la continuazione del pensiero di Benedetto Croce. I messaggi che egli legge all'Assemblea sono accolti con vivissimi applausi e saranno poi nella seduta pomeridiana, approvati per acclamazione. Vibranti applausi salutano il conte Sforza che riprende il suo posto.

Dopo un breve scambio di parole su questioni procedurali il socialista Lami Starnuti dà lettura di una comunicazione approvata dal consiglio nazionale del partito socialista italiano e diretta al partito del lavoro inglese alle Trade-Unions, alla Federazione del Lavoro nordamericano, ai compagni lavoratori della Russia sovietica, tutti dei vari partiti, il prof. Arangio-Ruiz inizia la sua esposizione. Egli rivolge anzitutto alla memoria il giubilo che accolse la caduta del fascismo e le delusioni che seguirono nel popolo italiano nei giorni successivi di fronte a tanti atteggiamenti equivoci degli uomini responsabili della cosa pubblica tendenti a stabilire ad ogni costo una equivoca continuità tra il regime fascista e la ripresa della vita nazionale che avvenne soprattutto lo scopo di salvare la persona del Re. L'oratore enumera alcuni degli atti anticostituzionali di Re Vittorio Emanuele III durante il ventennio fascista, atti che imposero soprattutto alla sua coscienza l'imperativo dell'abdicazione. « Ma è solo dopo questo mutamento — egli aggiunge — che il popolo potrà presentarsi al giudizio della storia come innocente delle ribalderie attraverso le quali l'Italia sarebbe divenuta il giardino dell'impero tedesco. Il prof. Arangio-Ruiz ha quindi affermato la necessità che un governo di ricostruzione economica e morale non venga intralciato da una subdola attività diretta a proteggere i maggiori colpevoli del passato e che ogni sforzo di ricostruzione non può non trovare la sua base sempre in via provvisoria, che nel mutamento del detentore della Corona «Il patto tra Re e popolo — egli afferma — ha perduto il suo vigore e vale invece il principio che ogni potere venuto dal popolo al popolo ritornerà ». L'oratore conclude quindi invitando i partiti a proseguire sulla via della leale proficua collaborazione che garantisce il raggiungimento delle mete comuni.

La relazione politica di Arangio-Ruiz

Pochi minuti dopo mezzogiorno il presidente Cianca dichiara chiusa la seduta inaugurale dell'Assemblea che riprende i suoi lavori alle 15 con l'intervento dei congressisti e della stampa.

E all'ordine del giorno la relazione politica del prof. Arangio-Ruiz. Dopo alcune precisazioni formali circa l'ulteriore corso dei lavori e la possibilità di contatti tra alcuni rappresentanti dei vari partiti, il prof. Arangio-Ruiz inizia la sua esposizione. Egli rivolge innanzi tutto alla memoria il giubilo che accolse la caduta del fascismo e le delusioni che seguirono nel popolo italiano nei giorni successivi di fronte a tanti atteggiamenti equivoci degli uomini responsabili della cosa pubblica tendenti a stabilire ad ogni costo una equivoca continuità tra il regime fascista e la ripresa della vita nazionale che avvenne soprattutto lo scopo di salvare la persona del Re. L'oratore enumera alcuni degli atti anticostituzionali di Re Vittorio Emanuele III durante il ventennio fascista, atti che imposero soprattutto alla sua coscienza l'imperativo dell'abdicazione. « Ma è solo dopo questo mutamento — egli aggiunge — che il popolo potrà presentarsi al giudizio della storia come innocente delle ribalderie attraverso le quali l'Italia sarebbe divenuta il giardino dell'impero tedesco. Il prof. Arangio-Ruiz ha quindi affermato la necessità che un governo di ricostruzione economica e morale non venga intralciato da una subdola attività diretta a proteggere i maggiori colpevoli del passato e che ogni sforzo di ricostruzione non può non trovare la sua base sempre in via provvisoria, che nel mutamento del detentore della Corona «Il patto tra Re e popolo — egli afferma — ha perduto il suo vigore e vale invece il principio che ogni potere venuto dal popolo al popolo ritornerà ». L'oratore conclude quindi invitando i partiti a proseguire sulla via della leale proficua collaborazione che garantisce il raggiungimento delle mete comuni.

La relazione Fiore sulla politica interna

Applausi vivissimi coronano le parole del prof. Arangio-Ruiz cui segue sulla tribuna il prof. Tommaso Fiore.

Il prof. Fiore svolge una lunga e documentata requisitoria contro la monarchia fascista e il governo badogliano e denuncia la loro pericolosità e rivelerà una nazione indipendente, se riuscirà a provare col sacrificio dei suoi figli che, contro il suo volere, essa è stata costretta ad alleanza alla Germania ed è entrata in stato di guerra contro le Nazioni Unite.

Quindi il dottor Longobardi aggiunge di sue poche parole augurandosi che le decisioni del Congresso vengano prese in armonia con la sostanza del messaggio del Comitato centrale di liberazione.

Alcuni congressisti interpellano la presidenza su questioni di carattere procedurale. Le discussioni si svolgono serratamente e alle 17.30 il presidente Cianca sospende per poche minuti l'Assemblea. Quando essa riprende i suoi lavori si alternano sulla tribuna il prof. Omodeo del Partito d'Azione, lo avv. Venuti della Democrazia Cristiana, l'avv. Sansonetti del Partito Liberale e il dott. Longobardi per il Partito Socialista, il Partito Comunista e il Partito d'Azione, che hanno presentato rispettivamente ordini del giorno con proposte radicali da esaminare nelle sedute successive.

Sono stati inviati messaggi al Congresso degli Stati Uniti, al Presidium del Soviet Supremo, al Maresciallo Ciang Kai Scek, al Gen. De Gaulle, al Popolo ellenico ed al popolo jugoslavo. Risposte sono giunte dalla Camera dei Comuni che è in risposta al messaggio di 18 deputati inglesi.

Camera Comuni

Prima assemblea libera dell'Italia meridionale, sole e patriotti dell'intera Penisola, invia fraterni saluti al vecchio glorioso Parlamento britannico campione di giustizia e di libertà in Inghilterra e nel mondo. Riunitisi per affrettare la liberazione dell'Italia dai tedeschi, fascisti e loro mallevadori compiici, la nostra volontà è di cooperare con gli alleati nella guerra e nella ricostruzione europea. Ma per ciò fare l'Italia deve essere guidata da un governo che abbia diritto alla fiducia del popolo, cioè, da ogni contatto col fascismo e la sua infame guerra. È impossibile pretendere che gli italiani sentano fiducia in uomini che fino a ieri hanno parlato in favore della Germania e contro le Nazioni Unite. Ed è questo certo il sentimento che è vivo al potere quale occupa in Italia. L'Assemblea confida nella simpatia del Parlamento britannico per l'effettiva riorganizzazione democratica dell'Italia che sarà elemento di pace e progresso in una pacifica Europa e libero Mondo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La seconda giornata del Congresso d

Il discorso del Conte Sforza - Il voto unanime mozione finale - Le dichiarazioni dei Pa

La seduta conclusiva

L'Assemblea dei Comitati di Liberazione nazionale ha ripreso e concluso nella mattinata del 29 gennaio i suoi lavori. La seduta è stata aperta alle 10.30 dal Presidente Casco. Egli annunziava con piacere all'Assemblea che, coscienti e compresi dell'adempimento e dell'incitamento all'unità contenuti nel messaggio del Comitato centrale di Roma, recato al Congresso dal dott. Longobardi, i delegati dei vari partiti avevano discusso e approvato, nell'apposita riunione tenutasi nella mattata, un ordine del giorno sul quale tutti i congressisti dovevano successivamente essere chiamati a votare singolarmente e che pubblichiamo in terza pagina.

Alla lettura dell'importantissima mozione, che riassume concretamente ed esplicitamente le decisioni della I assemblea dei partiti antifascisti, fa seguito una comunicazione dell'on. Zanfagnini. Egli legge all'assemblea un messaggio della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Napoli, nel quale i lavoratori del braccio e del pensiero partenopei formulano i voti più ardenti per i lavori del Congresso ed esprimono la fiducia che ponga attenzione ai gravissimi problemi della rinata Camera napoletana. I rappresentanti dei partiti su proposta del democratico cristiano Cevasa, chiedono che venga notificata alla Camera del Lavoro di Napoli l'adesione di tutti i partiti antifascisti al suo messaggio e che questo venga portato a conoscenza delle autorità alleate.

Nenni del partito socialista propone quindi di inviare — tra l'approvazione generale — il saluto reverente e solidale del Congresso ai «volontari della Libertà che nei territori occupati si battono con ogni arma e con ogni mezzo».

Massari conclude portando la adesione completa della democrazia del lavoro — che ripete le sue tradizioni da quelle del glorioso partito radicale — all'accordo raggiunto accordo che significa il successo del Congresso.

Il Partito Comunista

Il comunista Paolo Tedeschi chiude la serie degli oratori. La sua esposizione è chiara, facile. Egli imposta, sia pure a grandi linee, i problemi in esame e formula delle precisazioni che concernono l'atteggiamento del suo partito nei riguardi dell'unità nazionale, la quale — egli afferma — «può e deve essere permanente realizzata con l'abolizione definitiva dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, con l'abolizione delle classi sociali, con la lotta a fondo contro i mali che hanno dato vita al fascismo. Noi non intendiamo certo che questa unità sia un semplice compromesso di partiti. Noi intendiamo che quest'unità — prosegue l'oratore — sia la aspirazione massima della Nazione italiana che vuole in questo momento realizzarla».

L'oratore riprende ancora la questione del concorso del popolo italiano alla guerra di liberazione: «Quando noi diciamo che vogliamo batterci — egli dice — evidentemente non basta; bisogna che abbiamo le armi per batterci e l'organizzazione che ci consenta di batterci.

Tedeschi denuncia quindi le manovre prima occulte e poi apparentemente conciliatrici della monarchia che tenta disperatamente di salvare il trono sbarrattando la sua abdicazione e alcuni degli atti irrefrenabilmente ostili del governo. L'interessante relazione del comunista Tedeschi — che esprime anch'egli l'adesione completa del suo partito all'ordine del giorno che verrà messo ai voti — conclude.

La Giunta esecutiva

Michele Cifarelli, Segretario del Comitato organizzatore, dà lettura di alcuni messaggi di solidarietà e di simpatia pervenuti nella mattinata al Congresso: dal Movimento «Libera Italia» del Cairo, dal Comitato di Liberazione di Foggia, dall'Associazione Universitaria «De Prima» e dell'Associazione Universitaria napoletana «Corda Fratres».

Successivamente il Presidente legge i nomi dei designati dai singoli partiti per la Giunta esecutiva. Essi sono:

Cerabona Francesco, per il partito della Democrazia del Lavoro;

Vincenzo Arangio-Ruiz per il Partito Liberale;

Paolo Tedeschi, per il Partito Comunista.

La voce dei sei partiti

Il Partito Liberale

La Presidenza dà quindi la parola agli oratori che, come convenuto, ciascun partito ha designato ad esprimere il rispettivo punto di vista sull'ordine del giorno annunciato e letto dal dott. Casco.

E per primo sulla tribuna il rappresentante del partito liberale, Gino Billi, il quale fra l'altro afferma: «A coloro che credono che questi partiti rappresentino solamente una parte o una frazione dell'Italia, noi possiamo rispondere, certi di non essere smentiti, che siamo

Parla Carlo

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Conte Sforza a chiusura del Congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale:

Colleghi del Congresso,

veramente la mia parola oggi sarebbe inutile perchè i fatti contano più delle parole e questo Congresso è stato un fatto che rimarrà per secoli nella storia d'Italia, ancorchè da Brindisi soltanto si sia fatta la possibile per soffocarne la voce.

Io credevo di parlare questo pomeriggio. Mi hanno detto di parlare a mezzogiorno. Ho scritto, conformemente al mio sistema abituale, gettare sulla carta alcuni pensieri per ciò che concerne i problemi internazionali. Questo io ho fatto per rispetto a me e per rispetto a voi, perchè noi sappiamo che siamo l'Italia di domani, noi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

onda giornata del Congresso di Bari

corso del Conte Sforza - Il voto unanime alla ne finale - Le dichiarazioni dei Partiti

a conclusiva

di nibsmi. Egli legge all'assemblea un messaggio della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Napoli, nel quale i lavoratori del braccio e del pensiero partenopei formulano i voti più ardenti per i lavori del Congresso ed esprimono la fiducia che venga attenzione ai gravissimi problemi della cittadinanza napoletana. I rappresentanti dei partiti su proposta del democratico cristiano Cesa chiedono che venga notificata alla Camera del Lavoro di Napoli l'adesione di tutti i partiti antifascisti al suo messaggio e che questo venga portato a conoscenza delle autorità alleate.

Saragat del partito socialista propone quindi di inviare — tra l'approvazione generale — il saluto reverente e solidale del Congresso ai «volontari della libertà che nei territori occupati si battono con ogni arma e con ogni mezzo.

ei sei partiti

mondo agli Alleati la più profonda gratitudine «perchè per opera loro l'Italia rientra nella grande civiltà occidentale da cui essa era sorta nel Risorgimento e risorge con il proposito di tendere ad unificare tutti i popoli dell'Europa in un'unità stabile che vada dalle steppe della Russia fino all'estremo confine dell'Atlantico». Anche il prof. Omodeo riscuote i più vasti consensi dei presenti, che sottolineano le sue parole con frequenti applausi.

Il Partito Socialista

Massari conclude portando la adesione completa della democrazia del lavoro — che ripete le sue tradizioni da quelle del glorioso partito radicale — all'accordo raggiunto accanto che significa il successo del Congresso.

Il Partito Comunista

Il comunista Paolo Tedeschi chiude la serie degli oratori. La sua esposizione è chiara, fluida. Egli imposta, sia pure a grandi linee, i problemi in esame e formula delle precisazioni che concernono l'atteggiamento del suo partito nei riguardi dell'unità nazionale, la quale — egli afferma — potrà soltanto essere pienamente realizzata con l'abolizione definitiva dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, con l'abolizione delle classi sociali, con la lotta a fondo contro i fattori che hanno dato vita al fascismo. Noi non intendiamo certo che questa unità sia un semplice compromesso di partiti. Noi intendiamo che quest'unità — prosegue l'oratore — sia la aspirazione massima della Nazione italiana che vuole in questo momento realizzarla».

L'oratore riprende ancora la questione del concorso del popolo italiano alla guerra di liberazione: «Quando noi diciamo che vogliamo batterci — egli dice — evidentemente non basta; bisogna che abbiamo le armi per batterci e l'organizzazione che ci consenta di batterci.

Tedeschi denuncia quindi le manovre prima occulte e poi apparentemente cordiali della monarchia che tenta disperatamente di salvare il trono mascherando la sua abdicazione» e alcuni degli atti irrefrenabilmente ostili del governo. L'interessante relazione del comunista Tedeschi — che esprime anch'egli l'adesione completa del suo partito all'ordine del giorno che verrà messo ai voti — conclude

La Giunta esecutiva

Michele Cifarelli, Segretario del Comitato organizzatore, dà lettura di alcuni messaggi di solidarietà e di simpatia pervenuti nella mattinata al Congresso dal Movimento «Libera Italia» del Cairo, dal Comitato di Liberazione di Foggia, dalla l'Associazione Universitaria «De Prima» e dell'Associazione Universitaria napoletana «Corda Fratres».

Successivamente il Presidente legge i nomi dei designati dai singoli partiti per la Giunta esecutiva. Essi sono:

Cerabona Francesco, per il partito della Democrazia del Lavoro;

Vincenzo Arangio-Ruiz per il Partito Liberale;

Paolo Tedeschi, per il Partito Comunista;

Vincenzo Calace, per il Partito d'Azione;

Angelo Raffaele Jervolino, per la Democrazia Cristiana;

Oreste Lombardi per il Partito Socialista.

Il dott. Cianca — a cui l'Assemblea ha rivolto per mezzo dell'ex deputato socialista on. Lombardi un particolare ringraziamento per la sua azione fervida ed energica — dichiara sciolta la seduta della prima assemblea dei partiti antifascisti italiani riuniti nei Comitati di liberazione nazionale e i congressisti lasciano la sala al canto dell'Inno di Mameli. All'uscita del teatro si rinnovano le manifestazioni calorose di omaggio a Benedetto Croce, al conte Sforza, all'on. Bodrinò ed alle altre maggiori personalità convenute al Congresso.

Parla Carlo Sforza

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Conte Sforza a chiusura del Congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale.

Colleghi del Congresso,

veramente la mia parola oggi sarebbe inutile perchè i fatti contano più delle parole e questo Congresso è stato un fatto che rimarrà per secoli nella storia d'Italia, ancorchè da Brindisi soltanto si sia fatto il possibile per soffocarne la voce.

Io credevo di parlare questo pomeriggio. Mi hanno detto di parlare a mezzogiorno. Ho voluto, coscientemente di mio sistema abituale, gettare sulla carta alcuni pensieri, per ciò che concerne i problemi internazionali. Questo lo ho fatto per rispetto a me e per rispetto a voi, perchè noi sappiamo che siamo l'Italia di domani, noi vi i pensieri più astrusi, come egli sole sa fare, ma erano pensieri astrusi. Qualche volta il paesaggio del suo pensiero era bellissimo, accennato da una parola. Ed io mi guardavo, guardavo questa folla di gente di cui Mussolini ha detto che se menava con l'oro di zecca e che il re crede e spera — povero infelice! — che si possa tenere ancora oppressa da un sedicente di sua invenzione, vedevo questo gruppo di uomini sottolineare con emozione e con gioia, con brevi mormorii che erano spesso un belando, le idee più raffinate, più profonde, più lontane di Benedetto Croce. C'è della gente che quando parla di Benedetto Croce, cerca di diminuire il suo pensiero al servizio della libertà e dell'Italia, dice che egli è «il filosofo».

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Partito Liberale

La Presidenza dà quindi la parola agli oratori che, come convenuto, ciascun partito ha designato ad esprimere il rispettivo punto di vista sull'ordine del giorno annunciato e letto dal dott. Cimma.

E' per primo sulla tribuna il rappresentante del partito liberale, Gino Bolli, il quale fra l'altro afferma: «A coloro che credono che questi partiti rappresentino solamente una parte o una frazione dell'Italia, noi possiamo rispondere, certi di non essere smentiti, che domani, in qualunque circostanza, il consenso non potrà essere diverso». Egli porta l'adesione incondizionata del suo partito all'ordine del giorno in corso di approvazione.

Democrazia Cristiana

Il liberale Bolli lascia la tribuna salutato dagli applausi dei congressisti e gli segue il rappresentante della Democrazia Cristiana, Sansonetti. Questi rileva come il Congresso abbia degnamente risposto all'attesa e alla aspettazione dell'Italia e del mondo ed abbia dato una prova efficace di maturità politica. «Molti, specialmente di fuori — egli prosegue — ci domandavano: crollato il fascismo che cosa è rimasto? E' rimasto un rottame o c'è qualcosa di più? C'è l'Italia». Egli rileva la grande importanza dell'accordo raggiunto e conclude che il partito democristiano lo inserisce di dichiarare che voterà tutto concorde l'ordine del giorno in esame. Vivissimi anche gli applausi per questo oratore.

Il Partito d'Azione

La parola viene quindi data al prof. Omodeo per il Partito d'Azione. L'oratore è vivamente commosso e rileva anch'egli innanzi tutto la grandissima importanza dell'accordo raggiunto, pegno di una attività futura concreta e fattiva. Egli quindi prosegue: «E sono anche contento, a nome del mio partito, che una decisione solenne dichiari finalmente che l'Italia vuole lavarsi di un'onta che le era appiccicata addosso, che tutti i partiti si sono dichiarati coscienti e non vogliono più il grande responsabile delle nostre sventure». Il prof. Omodeo conclude le sue parole esprimendo agli Alleati la più profonda gratitudine «perchè per opera loro l'Italia rientra nella grande civiltà occidentale da cui essa era sorta nel Risorgimento e risorge con il proposito di tendere ad unificare tutti i popoli dell'Europa in un'unità stabile che vada dalle steppe della Russia fino all'estremo confine dell'Atlantico». Anche il prof. Omodeo riscuote i più vasti consensi dei presenti, che sottolineano le sue parole con frequenti applausi.

Il Partito Socialista

Ed egli cede il posto all'oratore designato dal partito socialista, Fioritto. Anch'egli inneggia alla raggiunta concordia e alla sua grande importanza per i riflessi internazionali ed aggiunge: «Ci si faceva l'accusa di essere pochi. Forse saremo pochi nel Congresso. Noi sappiamo di avere con noi, di sentire nei nostri cuori il palpito di tutte quelle masse che sono ancora tenute schiave del regime politico. Coloro che dicono che noi siamo pochi non si accorgono di essere nulla. Perchè al di fuori di questo, che è il convegno di tutte le forze vive ed operanti dell'Italia liberata, non vi è nulla se non il timore panico del moto popolare, l'aspirazione di conquistare il potere». L'efficace parola di Fioritto suscita gli applausi della Assemblea. Egli continua affermando che il popolo non sente il bisogno di essere convinto dell'utilità del Congresso perchè «è il popolo che ci ha mandato qui dicendo: fate, agite, il tempo nessuna remora, nessun indugio è compatibile con l'ora che volge».

Democrazia del Lavoro

Ripetute e vivissime le acclamazioni a Fioritto che cede la parola a Massari, rappresentante della Democrazia del Lavoro.

«Il Congresso sarebbe venuto meno al suo scopo e alla sua importanza — così esordisce l'avv. Massari — se non si fosse chiuso senza un risultato costruttivo e senza raggiungere l'unanimità. Non ci si poteva qui limitare ad una parte negativa. Bisognava pur indicare un compito costruttivo». Il Massari afferma che il Congresso è solo il Congresso rappresenta tutte le democrazie e che al di fuori di esso è l'antidemocrazia.

— [illegible] bisogna che abbiamo le armi per batterci e l'organizzazione che ci consenta di batterci.

Tedeschi denuncia quindi le manovre prima ostili e poi apparentemente concilianti della monarchia che tenta disperatamente di salvare il trono rivalutando la sua abdicazione» e alcuni degli atti irriducibilmente ostili del governo. L'interessante relazione del comunista Tedeschi — che esprime anch'egli l'adesione completa del suo partito all'ordine del giorno che verrà messo ai voti — conclude: «Prepararsi alla costituzione di un governo pur noi comunisti vuol dire realizzare concretamente le condizioni perchè questo governo ci sia realizzarle mettendo in ogni caso ai margini della vita nazionale tutti i corresponsabili e complici del fascismo».

Grande manifestazione

L'assemblea dopo aver applaudito le ultime parole di Tedeschi, è invitata dal Presidente a procedere alla votazione.

Un rappresentante della segreteria legge l'elenco dei nomi dei congressisti. L'ultimo «sì», che sanziona l'approvazione unanime dello storico ordine del giorno, è accolto con vivissimi applausi dai congressisti, ciascuno dei quali pronuncia con voce ferma il proprio «sì». Tutti sono in piedi. S'incoraggia ripetutamente ed entusiasticamente all'Italia e calorosamente gli applausi sono diretti verso Benedetto Croce e il Conte Sforza, intervenuti dopo la votazione. I due uomini applaudono commossi.

Quindi il Conte Sforza avanza fino alla tribuna e pronuncia l'orazione di chiusura dei lavori del Congresso. Dopo di che prende la parola il presidente Cianca che invita il Congresso — ottenendone l'approvazione — a affidare l'esame degli altri due argomenti all'ordine del giorno (quello dei volontari e quello dei provvedimenti economici) alla Giunta Esecutiva per una maggiore rapidità di decisioni e di attuazioni. La seduta viene sospesa per pochi minuti onde dare la possibilità ai singoli partiti di accordarsi sulla designazione dei loro rappresentanti (uno per partito) nella Giunta esecutiva. La seduta viene ripresa [illegible]

Il culto della libertà

Ma voglio dirvi brevemente prima che appunto perchè io ero con il cuore completamente con voi, avevo tuttavia qualche cosa di diverso da voi che forse ha sentito l'oratore comunista che ha parlato prima di me, poichè anche egli ha avuto lunghi anni di esilio avevo di fronte alla prima assemblea libera italiana la freschezza di uno sguardo completamente scevro di impressioni anteriori. E vi dirò, non per ottimismo, non per compiacimento, che tutta l'andatura del Congresso mi ha fatto onore della maturità italiana. Vuol dire che il fascismo non è riuscito a stupidire gli italiani che hanno il culto della libertà nel loro cuore.

Io vi confesso che avevo una certa inquietudine ma, dopo tutto, leggevo la vostra serietà morale sulle vostre facce. Ma da quanti anni voi eravate stati assenti da un libero consesso politico? E fu per me una consolazione profonda, per un italiano come me che per anni ed anni non ha pensato, giorno e notte, che al modo di restare onorato l'Italia, malgrado gli errori del fascismo e del suo re. Le [illegible] la prima emozione di poter fare qualche cosa per [illegible] ieri mattina, ascoltai voi oratori, ascoltai con attenzione poi dopo il discorso di Croce. Croce [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...gratitudine perché per opera loro l'Italia rientra nella grande civiltà occidentale da cui non era sorta nel Risorgimento e risorge con il proposito di tendere ed unificare tutti i popoli dell'Europa in un'unità stabile che vada dalle steppe della Russia fino all'estremo confine dell'Atlantico. Anche il prof. Omodeo riscuote i più vasti consensi dei presenti che sottolineano le sue parole con frequenti applausi.

Il Partito Socialista

Ed egli cede il posto all'oratore designato dal partito socialista, Fioritto. Anch'egli insegna alla raggiunta concordia e alla sua grande importanza per i riflessi internazionali ed aggiunge: «Ci si faceva l'accusa di essere pochi. Forse saremo pochi nel Congresso. Noi sappiamo di avere con noi, di sentire nei nostri cuori il palpito di tutte quelle masse che sono ancora tenute schiave del regime politico. Coloro che dicono che noi siamo pochi non si accorgono di essere nulla. Perché al di fuori di questo, che è il convegno di tutte le forze vive ed operanti dell'Italia liberata, non vi è nulla se non il timore pavido del moto popolare. L'aspirazione di conquistare il posto elettivo». L'efficace parola di Fioritto suscita gli applausi della Assemblea. Egli continua affermando che il popolo non sente il bisogno di essere convinto dell'utilità del Congresso perché «è il popolo che ci ha mandato qui dicendo: fate, agite, è tempo ormai, remora, nessun indugio è compatibile con l'ora che volge».

Democrazia del Lavoro

Ripetute e vivissime le acclamazioni a Fioritto che cede la parola a Massari, rappresentante della Democrazia del Lavoro.

«Il Congresso sarebbe venuto meno al suo scopo e alla sua importanza — così esordisce l'avv. Massari — se non si fosse chiuso senza un risultato costruttivo e senza raggiungere l'unanimità. Non ci si poteva qui limitare ad una parte negativa. Bisognava pur indicare un compito costruttivo. Il Massari afferma che il Congresso è solo il Congresso rappresenta tutte le democrazie e che al di fuori di esso è l'anti-democrazia.

...bisogna che abbiamo le armi per batterci e l'organizzazione che ci consenta di batterci.

Tedeschi denuncia quindi le manovre prima ostili e poi apparentemente conciliatrici della monarchia che tenta disperatamente di salvare il trono, mercattando la sua abdicazione, e alcuni degli atti irrimediabilmente ostili del governo. L'interessante relazione del comunista Tedeschi — che esprime anch'egli l'adesione completa del suo partito all'ordine del giorno che verrà messo ai voti — conclude: «Prepariamoci alla costituzione di un governo per noi comunisti vuol dire realizzare concretamente le condizioni perché questo governo ci sia realizzabile mettendo in ogni caso ai margini della vita nazionale tutti i corresponsabili e complici del fascismo».

Grande manifestazione

L'assemblea dopo aver applaudito le ultime parole di Tedeschi, è invitata dal Presidente a procedere alla votazione.

Un rappresentante della segreteria legge l'elenco dei nomi dei congressisti. L'ultimo «sì» che sanziona l'approvazione unanime dello storico ordine del giorno, è accolto con vivissimi applausi dai congressisti, ciascuno dei quali pronuncia con voce ferma il proprio «sì». Tutti sono in piedi. Si grida ripetutamente ed entusiasticamente all'Italia e successivamente gli applausi sono diretti verso Benedetto Croce e il Conte Sforza, intervenuti dopo la votazione. I due uomini appaiono commossi.

Quindi il Conte Sforza avanza fino alla tribuna e pronuncia l'orazione di chiusura dei lavori del Congresso. Dopo di che prende la parola il presidente Cianca che invita il Congresso — ottenendone l'approvazione — a affidare l'esame degli altri due argomenti all'ordine del giorno (quello dei volontari e quello dei provvedimenti economici) alla Giunta esecutiva per una maggiore rapidità di decisioni e di attuazione. La seduta viene sospesa per pochi minuti onde dare la possibilità ai singoli partiti di accordarsi sulla designazione dei loro rappresentanti (uno per partito) nella Giunta esecutiva. La seduta viene ripresa alle dodici.

...Congresso è stato un fatto che rimarrà per sempre nella storia d'Italia, ancorché da taluni siasi fatto il possibile per soffocarne la voce.

Io credevo di parlare questo pomeriggio. Mi hanno detto di parlare a mezzogiorno. Ho voluto, contrariamente al mio sistema abituale, gettare sulla carta alcuni pensieri per ciò che concerne i problemi internazionali. Questo io ho fatto per rispetto a me e per rispetto a voi, perché noi sappiamo che siamo l'Italia di domani, noi sappiamo che siamo il Parlamento di domani, noi sappiamo che dal nostro seno noi vedremo sorgere gli uomini che governeranno l'Italia. Ed è per questo che, quando si parla di problemi internazionali, bisogna pesare le parole, è per questo che, contrariamente alla mia abitudine, ho scritto.

Il culto della libertà

Ma voglio dirvi brevemente prima che appunto perché sono con il cuore completamente con voi, avrei tuttavia qualche cosa di diverso da voi che forse ha sentito l'oratore comunista che ha parlato prima di me, poiché anche egli ha avuto lunghi anni di esilio avevo di fronte alla prima assemblea libera italiana la freschezza di uno sguardo completamente scevro di impressioni anteriori. E vi dirò, non per ottimismo, non per compiacimento, che tutta l'andatura del Congresso ha altamente ed onore della maturità italiana. Vuol dire che il fascismo non è riuscito a stupidire gli italiani che hanno il culto della libertà nel loro cuore.

Io vi confesso che avevo una certa inquietudine ma, dopo tutto, leggevo la vostra onestà morale sulle vostre facce. Ma da quanti anni noi eravate stati assenti da un libero convegno politico? E fu per me una consolazione profonda, per un istante come me che per anni ed anni non ha pensato, giorno e notte, che al modo di rendere onorata l'Italia, malgrado gli errori del fascismo e del suo re. La mia prima sensazione di gioia fu quando da quel palco ieri mattina, osservai noi mentre ascoltavate con attenzione religiosa il discorso di Croce. Croce parlava...

...ti re crede e spera — povero infelice! — che ti possa tenere ancora oppressa da un necessario di sua invenzione, vedevo questo gruppo di uomini sottolineare con espressione e compiacenza, con brevi mormorii che erano appena un brivido, le idee più raffinate, più profonde, più lontane di Benedetto Croce. C'è della gente che quando parla di Benedetto Croce, cercando di diminuire il suo pensiero al servizio della libertà e dell'Italia, dice che egli è «il filosofo». Abbiamo noi tutti ieri mattina, ascoltato giovani con lui.

Un alto presagio

Mi è parlato anche del Congresso, ieri sera, che voi abbiate deciso di scegliere il metodo dei partiti come espressione degli uomini, ma di votare per liste. Ho visto in questa combinazione (ve lo confesserò perché io sono ingenuamente ottimista) ho potuto vedere in questa sia pur lieve combinazione procedurale un presagio di ciò che di più bello, di più nobile, di più desiderabile noi possiamo sperare dall'Italia.

Perché, amici miei, qual'è il problema di domani? Il problema di domani è questo. Noi ci troviamo di fronte a nuovi pericolosi problemi economici noi ci troviamo di fronte ad una società capitalistica fallimentare, noi avremo bisogno di creare nuovi metodi, nuovi organismi, nuove forme collettive di produzione, di amministrazione, di organizzazione dei popoli. E sarà gloria suprema per l'Italia se noi, dopo venti anni di fascismo, offriremo al mondo quando saremo liberi, questo meraviglioso contributo: dimostreremo al mondo che l'Italia ha saputo esprimere dal suo seno una nuova concezione politica in cui i privilegi ed i pericoli ed i rischi del superca-pitalismo economico e di quella fallace formula che si nasconde sotto il liberismo economico cui si contrario, così antitetico a quella cosa meravigliosa che è il liberalismo politico siamo ci-mentati, se noi riusciremo a creare questa organizzazione collettiva di una nuova civiltà che padroneggerà il denaro e non sarà dominata dal denaro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

al tempo stesso supremo far rifulgere questa necessità suprema che è indipendenza suprema ed inalienabile dello spirito.

Questo io ho scritto nelle vostre deliberazioni di ieri sera e ve l'ho detto — ascoltando fra me e me — perchè più sono stato all'estero anche sotto il fascismo e più sono stato fiero ed orgoglioso di essere italiano — che gli stranieri sono ben curiosi, quando questa nostra abilità nazionale alla transazione (che il fascismo nella sua stupidità anti-italiana ha cercato di sopprimere) si manifesta, sono ben curiosi a perdere della nostra facilità naturale e storica per cui stanotte siete arrivati a quello meraviglioso voto unanime. Per che ragione, mi sapete spiegare, la transazione quando la facciamo noi italiani i forestieri la guardano dall'alto a basso e dicono: «È una combinazione» e poi gli stessi stranieri dicono «che facoltà meravigliosa hanno i popoli anglo-sassoni, hanno trovato in politica quest'arte suprema che si chiama il «compromise». Ma «compromise» è traduzione letterale di conciliazione. Perchè è una cosa meravigliosa per gli inglesi ed è una porcheria per gli italiani?

Necessità suprema

Vi sono però delle cose sulle quali per necessità suprema italiana noi non possiamo transigere e sono certe supreme verità morali e certe supreme sanzioni morali. Voi siete giunti a decisioni, grandiose e virili circa il re, cui, con un esempio unico nella storia, avete intentato un processo di cui il procuratore generale più alto è stato Benedetto Croce, processo in cui egli è risultato colpevole e che ha mostrato, anche la nostra mancata politica. Raramente credo nella storia si è visto un popolo intero, malgrado gli inganni e le frodi e gli obblighi di silenzi, di ogni parte, che ha espresso così ampiamente, direi quasi così permanentemente, la sua impressione di disgusto e di orrore verso un uomo cui è era affidato e che lo aveva tradito.

Dopo quello che avete deciso stanotte, dopo quello che avete detto ieri sera, oggi, pensate se quella gente avesse avuto un atomo di penetrazione, un atomo di persone italiana, un atomo di senso politico, che cosa avrebbe dovuto fare, possedendo più o meno un terzo dell'Italia già liberata dagli eserciti alleati? Avrebbe dovuto cercare di costituire una sorta di assemblea consultiva composta di gente che sempre si era opposta alla politica fascista. Circondati da questa assemblea consultiva, che avrebbe potuto essere la nostra se fossero stati prescelti e lungimiranti, avrebbero potuto rivolgersi agli alleati con maggiore autorità perchè avrebbero detto: il paese è dietro di noi. Voi sapete che Carlo Emanuele diceva quando lo consigliavano di chiudere la sessione della Camera: «No perchè malgrado che la Camera mi prenda delle ore, io non mi sento mai così forte come quando ho il parlamento dietro di me. Avendo il parlamento dietro di me, io parlo a voce alta all'Europa».

Il governetto di Brindisi aveva un esempio: il governo repubblicano francese esistente ad Algeri. Pur non avendo neppure un metro di terra veramente e realmente francese, poichè non ha che il patrimonio coloniale dell'Africa del Nord, la prima cosa che ha fatto è stata di creare immediatamente ad Algeri una assemblea consultiva costituente composta di tutti i deputati e senatori che non furono in maniera qualunque con i tedeschi e con Petain ed ha investito questa assemblea consultiva non soltanto del diritto di preparare le leggi, ma anche del diritto di formulare aperte critiche al governo stesso di De Gaulle. E in questa assemblea consultiva De Gaulle ha trovato oltre il suo grande e insuperabile prestigio personale, una delle ragioni per cui le potenze occidentali, ma pure vi italiani, hanno dovuto fare Brindisi, cadavere più piccolino ma ugualmente puzzolente.

L'esempio francese

Voi vedete quello che è accaduto ieri, oggi. Pensate se quella gente avesse avuto un atomo di penetrazione, un atomo di persone italiana, un atomo di senso politico, che cosa avrebbe dovuto fare, possedendo più o meno un terzo dell'Italia già liberata dagli eserciti alleati? Avrebbe dovuto cercare di costituire una sorta di assemblea consultiva composta di gente che sempre si era opposta alla politica fascista. Circondati da questa assemblea consultiva, che avrebbe potuto essere la nostra se fossero stati prescelti e lungimiranti, avrebbero potuto rivolgersi agli alleati con maggiore autorità perchè avrebbero detto: il paese è dietro di noi. Voi sapete che Carlo Emanuele diceva quando lo consigliavano di chiudere la sessione della Camera: «No perchè malgrado che la Camera mi prenda delle ore, io non mi sento mai così forte come quando ho il parlamento dietro di me. Avendo il parlamento dietro di me, io parlo a voce alta all'Europa».

Il governetto di Brindisi aveva un esempio: il governo repubblicano francese esistente ad Algeri. Pur non avendo neppure un metro di terra veramente e realmente francese, poichè non ha che il patrimonio coloniale dell'Africa del Nord, la prima cosa che ha fatto è stata di creare immediatamente ad Algeri una assemblea consultiva costituente composta di tutti i deputati e senatori che non furono in maniera qualunque con i tedeschi e con Petain ed ha investito questa assemblea consultiva non soltanto del diritto di preparare le leggi, ma anche del diritto di formulare aperte critiche al governo stesso di De Gaulle. E in questa assemblea consultiva De Gaulle ha trovato oltre il suo grande e insuperabile prestigio personale, una delle ragioni per cui le potenze occidentali, ma pure vi italiani, hanno dovuto fare

dra forse un giorno che noi prenderemo la difesa di poveri diavoli di fascisti che il governo di Brindisi avrà colpito in omaggio alla vecchia tradizione che vuole gli stracci sempre in aria. Povero sciarpa littorio povero squadrista, anche povero certe, diavoli di gerarchetti ed altri mostriciattoli. Ho idea che il governo di Brindisi li ha posti così pomposamente sulle sue liste di proscrizione per cercare di far dimenticare al popolo chi sono i veri colpevoli del fascismo e chi sono i veri responsabili del fascismo. Questi sono signori miei, non dimenticherò mai, certi re dei cannoni artificiali, certi re dell'acciaio i quali sono infinitamente più colpevoli non soltanto perchè per trenta denari hanno tradito l'Italia ma perchè li ho sentiti io stesso delle volte a Nizza ed a Parigi spiegarsi con una altezza che il fascismo che esattamente era una piccola e meschina cosa. Ed è questa impunità pazzesca e criminale ed ipocrita e insultante che la gente di Brindisi vuol farci? Vuol fare pagare gli stracci e non vuol far pagare i veri colpevoli.

nei loro consigli di amministrazione e nelle loro banche e noi li faremo pagare almeno perchè noi vogliamo perdonare con tutto il cuore a milioni, forse, di poveri diavoli di fascisti che non sono altro che i nostri fratelli sciocchi.

L'amore per l'Italia

Ma vengo al lato internazionale che io volevo sottoporre alla vostra attenzione: l'eliminazione dei colpevoli supremi che sola ci permetterà anche di andare a fronte alta ai negoziati della pace.

Se potessi una minima speranza di persuadervi, potrei rivolgermi al re con la stessa lealtà franchezza con cui gli scrissi il 30 maggio 1940, dieci giorni prima della più decisa guerra criminale alla Francia ed alla Gran Bretagna, e gli scrissi che quella guerra sarebbe stata un disastro per l'Italia, per lui, e per il nostro esercito e la nostra marina che sono ai cori di nostra guerra di

per amore all'Italia ed infine, pensando a coloro che ho in mente ora, e che così follemente tradiamo i nostri pensieri ed i nostri sentimenti, avrei desiderio di aggiungere che noi agiamo per amore dell'Italia e per amore di quelle stesse istituzioni il cui onore e, è più caro come appunto l'esercito e la marina.

Ora con la più vigile oggezione per il nostro patrimonio di gloria militare che nella lettera già citata al re del maggio del 1940 io gli scrivevo queste frasi: «Pensi per la mente all'esercito, se, come me, Ella ne ha a cuore la fama ed il prestigio. Pensi a quanto più potrà accadere in una guerra che sarà lunga, lunghissima, con tutte le nostre risorse già sperperate

L'Italia nell'E

Ve ne dirò in poche parole il perchè, senza un accenno di ottimismo e poi ho finito. Noi abbiamo delle ragioni di sperare a patto che siamo puliti, a patto che siamo rinnovati, a patto che non abbiamo traditori e rinnegati nelle nostre file, bolsisco e sperperi; noi potremo riuscire a salvare il salvabile dell'Italia perchè per necessità, se non per generosità, il mondo ha capito che non si può fare pace e collaborazione internazionale se si crea il pericolo di futuri nuclei di popoli tradizionali di odio e di rancore. Bisogna rendere impossibile in eterno una nuova aggressione dell'Italia e quei poveri disgraziati e squilibrati che sono i fascisti. No, italiani contribuiremo potentemente a questa nuova mentalità internazionale, se prenderemo a guida della nostra politica la seguente formula che io proposi al congresso italo-americano del 1940 a Montevideo e che fu approvata per acclamazione da rappresentanti di 300 mila italiani. Vi leggo questa formula: «Il popolo italiano è pronto ad ogni sacrificio per collaborare con altri popoli, ma ad una sola condizione: che si decida non su problemi italiani prettamente detti, ma su tali italiani di problemi europei. Non è nel

cendo quest
nesi corre
bracchi e
ci, prepar
atre più
perchè si
l'Albania?
egoistico
essere re
cosa, tra
essere chia
imperatore
il signor
l'Etiopia, co
bassa, non
sua casa.
gloria di
poter più
re gli italia
ne degli
l'esempio e
non furono
fatto qu
italiana.

La

Con qu
da un pae
si pone al
noi conquis
internazion
e col rispet
razione. No
zio le pie
quando
unire e vo
ne ad un
vie per ric
Noi rimar

dal fascismo
che non sentir
a combattere
schio.

Io sfido gli
rosi ufficiali
tanti — di u
amore dell'es
per l'esercito,
marina era in
siamo il disa
che prima tol
poi volere la
all'ultima mo
ro delle scarp
dissero loro:
i francesi fu

Se invece
seminari sen
un passato
della pace,
assieme, de
di unirmi co

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Brindisi, cadavere più piccolino ma ugualmente purulento.

L'esempio francese

Voi vedete quello che è accaduto ieri, oggi. Pensate se tutta la gente avesse avuto un atomo di generosità, un atomo di amore italiano, un atomo di senso politico, che cosa avrebbe potuto fare, possedendo più o meno un terzo dell'Italia già liberata dagli eserciti alleati. Avrebbe dovuto cercare di costituire una sorta di assemblea consultiva composta di gente che sempre si era opposta alla politica fascista. Circondati da questa assemblea consultiva, che avrebbe potuto essere la nostra se fossero stati presenti i lungimiranti, avrebbero potuto risolvere, agli alleati con maggiore autorità, perchè avrebbero detto: il paese è diviso, o no. Voi sapete che Churchill diceva, quando lo costringevano di chiudere la sessione della Camera: «No perchè malgrado che la Camera mi provochi delle ore, io non mi sento ma, così forte come quando ho il parlamento dietro di me. Avendo il parlamento dietro di me, io parlo a voce alta all'Europa».

Il governetto di Brindisi aveva un esempio: il governo repubblicano francese sedente ad Algeri. Pur non avendo neppure un metro di terra veramente e realmente francese, poichè non ha che il patrimonio coloniale dell'Africa del Nord, la prima cosa che ha fatto è stato di creare immediatamente ad Algeri una assemblea consultiva costituente composta di tutti i deputati e senatori che non hanno la minima responsabilità con Vichy e con Petain ed è investito questa assemblea consultiva non soltanto del diritto di preparare le leggi, ma anche del diritto di formulare queste critiche al governo stesso di De Gaulle. E in questa assemblea consultiva De Gaulle ha trovato, oltre il suo grande e magnifico entusiasmo personale, una delle ragioni per cui le potenze occidentali, che pure si battono, hanno dovuto fare un giorno forse un giorno che noi prenderemo la difesa di poveri diavoli di fascisti che il governo di Brindisi avrà colpito in omaggio alla vecchia tradizione che solo gli stracci vanno in galera. Povere sciarpe littorie, poveri squadristi, anche poveri certi, dietro di gerarchetti ed altri mamalucchi! Ho idea che il governo di Brindisi li ha posti così pomposamente sulle sue liste di proscrizione per cercare di, per diseducare al popolo che sono i veri colpevoli del fascismo e che sono i veri responsabili del fascismo. Questi sono signori miei, non dimentichiamolo, certi re del cavedine artificiale, certi re dell'acciaio i quali sono infinitamente più colpevoli non soltanto perchè per tredici denari hanno tradito l'Italia ma perchè li ho sentiti lo stesso delle volte a Nizza ed a Parigi telegrafarsi con aria altezzosa che il fascismo che essi papavano era una piccola e lurida cosa. Ed è questa l'impressione pazzesca e criminale ci spiegate e pensate che la gente di Brindisi vuol fare? Vuol fare pagare gli stracci e non vuol far pagare i veri colpevoli nei loro conti, di amministrazione e nelle loro banche e noi li faremo pagare appunto perchè noi vogliamo perdonare con tutte le cuore a milioni, forse, di poveri diavoli di fascisti che non sono altro che i vostri fratelli sciocchi.

L'amore per l'Italia

Ma venga ai fatti internazionali che io voleva sottoporre alla vostra attenzione: l'eliminazione dei colpevoli, supremi che solo ci permetterà anche di andare a fronte alta ai negoziati della pace.

Se vedessi una minima speranza di persuaderlo, vorrei rivolgermi al re con la stessa lealtà francheza con cui gli scrissi il 30 maggio 1940, dieci giorni prima della sua decima guerra criminale alla Francia ed alla Gran Bretagna e gli scrissi che quella guerra sarebbe stata un disastro per l'Italia, per lui, e per il nostro esercito e la nostra marina che egli ci era di troppo caro per amore all'Italia ed infine pensando a coloro che ho imparato a amare, e che così follemente travasano i nostri pensieri ed i nostri sentimenti, avrei desiderio di aggiungere che noi odiamo per amore dell'Italia e per amore di quelle stesse istituzioni il cui onore ci è già caro come appunto l'esercito e la marina.

Era con la più vigile affezione per il nostro patrimonio di gloria militare che nella lettera già citata al re del maggio del 1940 io gli scrivevo queste frasi: «Pensi per lo meno all'esercito, se, come me, Lei ne ha a cuore la fama ed il prestigio. Pensi a quanto gli potrà accadere in una guerra che sarà lunga, lunghissima, con tutte le nostre riserve già sperperate dal fascismo e con un paese che non sentirà mai un conflitto combattuto a lato dei tedeschi.

Io sfido gli onesti ed i valorosi ufficiali — e ce ne sono tanti — di non sentire che lo amore dell'esercito, l'affezione per l'esercito, la stima per la marina ora in noi che precediamo il disastro, non in coloro che prima tolsero loro le armi, poi tolsero loro le scarpe, poi all'ultimo momento diedero loro delle scarpe di cartone e poi dissero loro: andate a tradire i francesi, jugoslavi e greci.

Se invece noi potremo presentare senza il peso morto di un passato orribile ai negoziati della pace, noi avremo, ve lo assicuro, delle forti possibilità di uscirne con onore.

L'Italia nell'Europa

Ve ne dirò in poche parole il perchè, senza un atomo di ottimismo e poi ho finito. Noi abbiamo delle ragioni di sperare a patto che siamo puliti, a patto che siamo rinnovati, a patto che non abbiamo traditori e rinnegati nelle nostre file, bevitori e spergiuri; noi potremo risorgere e salvare il salvabile dell'Italia perchè per necessità, se non per generosità, il mondo ha capito che non si avrà pace e collaborazione internazionale se si crea il pericolo di futuri nuclei di popoli imbevuti di odio e di rancore. Bisogna rendere impossibile in eterno una nuova unione dell'Italia a quei poveri disgraziati e squilibrati che sono i tedeschi. No, italiani coopereremo potentemente a questa nuova mentalità internazionale se prenderemo a guida della nostra politica la seguente formula che io proposi al congresso italo-americano del 1940 a Montevideo e che fu approvato per acclamazione da rappresentanti di 300 mila italiani. Vi leggo questa formula: «Il popolo italiano è pronto ad ogni collaborazione ed anche a dare gli arretrati, ma ad una sola condizione: che si decida sui problemi italiani principalmente dagli italiani, ma su dati italiani di problemi europei. Non è più tempo di sistemare l'Europa senza l'Italia o contro l'Italia. Non è più tempo di sistemare l'Italia senza l'Europa o contro l'Europa».

Questo tutti gli alleati cercano nelle nostre braccia e desiderano difenderci, proteggerci, noi siamo i loro più giovani fratelli. Ma perchè si fece la conquista dell'Albania? Perchè un mediocre egoistico re, non contento di essere re d'Italia, provò il piacere, tra infantile ed infame, di essere chiamato re d'Albania ed imperatore di Etiopia e perchè il signor Mussolini invadendo l'Etiopia, come invadendo l'Albania, non pensò che ad una cosa: acquistando della gloria di cartone qua e là egli poter più facilmente schiacciare gli italiani e considerarli come degli schiavi. La guerra di Etiopia e la guerra d'Albania non furono guerre coloniali, furono guerre contro il popolo italiano.

La voce dei martiri

Con questi sentimenti ispirati da un patriottismo italiano che si pone al servizio dell'umanità noi conquisteremo il rispetto internazionale di cui siamo degni e col rispetto anche la collaborazione. Noi rimarremo attaccati ai principi del nostro paese quando avremo riconquistato la nostra onore e poi avrete diritto di chiamarci da quando quali siamo: le vie per riconquistare l'onore. Noi riconquisteremo il nostro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...mento processo di cui il procuratore generale più alto è stato Benedetto Croce, processo in cui egli è risultato colpevole e che ha mostrato anche la nostra maturità politica. Recentemente, credo, nella storia si è visto un popolo intero, malgrado gli inganni e le frodi e gli obblighi di silenzio di ogni parte, che ha espresso così ampiamente, direi quasi così pensosamente, la sua impressione di disgusto e di orrore verso un uomo cui si era affidato e che lo aveva tradito.

Dopo quello che avete detto oggi, dopo questa unanimità morale che è permanente l'unanimità del popolo italiano, dobbiamo sperare che questo volto egli riveda non per l'Italia che egli non ama, ma per se stesso? Ma mi domandano: ma il re ha bisogno così? E intendono con ciò forse cose simili così spesso? No, non è proprio così. E discende questo lo dico, in nome vostro, penso, ancora una volta perché gli offre una circostanza attenuante. No, non è così. Egli, quando fu circondato da uomini insigni dell'Italia liberale e democratica, da Sanseco fino a Giolitti, o a Bonomi, uomini che potranno avere maggiore o minore valore come uomini di Stato ma che erano tutti onesti ed integerrimi servitori dell'Italia, egli cercò di tradirli e di sparire più o meno degno di loro. La tragedia di questo disgraziato fu il suo incontro ed il suo contatto per venti anni con Mussolini. Trovò in Mussolini il suo maestro e credette, non amata l'Italia, di aver trovato il rimedio meraviglioso per tenere bassi gli italiani, per buffarli, per disprezzarli. Ed è questo che gli fece commettere i suoi errori fondamentali. Perché non così — e fu l'ubbriacone del periodo mussoliniano che gli impedì di capire — che quello che rendeva la famiglia Savoia una famiglia con ragioni speciali di vita di fronte alle altre dinastie è che essa si era associata solennemente, attraverso i plebisciti, all'idea di un contratto sulla base della libertà tra essa ed il popolo. Ma quando questa famiglia distrugge il contratto di libertà contrattuale fra noi ed essa, scende al rango degli Absburgo, dei Borboni, degli Este. Ma non parliamo di cadaveri. E' per questo che non mi soffermerò neppure un momento a parlare del governatore di Brindisi una assemblea costituente composta di tutti i deputati e senatori che mai fecero in armonia transazione con i tedeschi o con Pétain ed ha creduto questa assemblea consultiva non soltanto del diritto di preparare le leggi, ma anche del diritto di formulare aperte critiche al governo stesso di De Gaulle. E la quella assemblea consultiva De Gaulle ha tratto, oltre il suo grande e magnifico sforzo personale, una delle ragioni per cui la potenza occidentale, sia pure ridimensionata, hanno dovuto finire per riconoscere che egli rappresenta la Francia. Ma perché il governo di Brindisi non potrebbe fare questo?

L'epurazione

Perché a questo è attaccato in tipico, perché molte sono le ragioni di similitudine assoluta tra il fascismo ed il neo fascismo di Brindisi. Ma questo non avrebbe voluto pensare ad una assemblea consultiva accanto al che è tipico della similarità fra fascismo e neo fascismo. Il fascismo, come il neo fascismo, poteva sopportare tutto, perché sapeva sopportare tutto. C'è una cosa alla quale non possono resistere: alla libera critica.

Il governo di Brindisi, poi, peccerito, bisogna dire la verità, aveva un'altra ragione di non accettare l'esempio miracoloso dato dai francesi di Algeri, che se avesse accettato anche la clausola che doveano far parte dell'assemblea soltanto quelli che sono stati contrari ai tedeschi, la grande maggioranza dei funzionari e dei governanti di Brindisi non avrebbero potuto porre i piedi nell'aula dell'assemblea consultiva.

Vorrei ora dire, benché questi concetti siano stati svolti ampiamente da altri, il mio pensiero sulla epurazione. L'epurazione comprende essenzialmente e prima di ogni altro la persona del re. Ve ne parlo anche io, perché il problema ha una notevole importanza sulla scena internazionale dell'Italia. E' questo non mi pare che sia stato chiaramente espresso. Non è per odio che noi vogliamo la scomparsa del re, è perché solo quando avremo eliminato i simboli del nostro fascismo, che noi potremo perdonare agli infiniti fascisti che peccarono per viltà, per incoscienza, per leggerezza. Accanto ai colpevoli supremi che solo ci permetterà anche di andare a fronte alta alla pace.

Se vedessi una minima speranza di persuaderlo, vorrei rivolgermi al re con la stessa lealtà franchezza con cui gli scrissi il 30 maggio 1940, dieci giorni prima della più decisa guerra criminale alla Francia ed alla Gran Bretagna e gli scrissi che quella guerra sarebbe stata un disastro per l'Italia, per lui e per il nostro esercito e la nostra marina che sono ai cori ed il nostro cuore di italiani; vorrei dirgli come non comprendere che ogni giorno di più che noi restate asserragliato al vostro posto ne rendete più difficile agli italiani di sostenere e pensare al tavolo della pace che ora, sono l'Italia nuova e che non hanno nessuna responsabilità degli errori e dei crimini del passato? E vorrei aggiungerli ancora come fate voi a non capire che le vostre vere personalità essere che ancora non vi hanno abbandonato, che ancora oggi, per falsi e folli pregiudizi conservatori, credono che un re sia la conservazione, mentre un re come lui, col suo passato di tradimento è la vera e sola causa predominante ed essenziale di un'inevitabile rivoluzione, saranno — queste personalità esistere — le prime a rimproverare a noi, con compunta fastidiosamente che noi siamo colpevoli di essere stati così vili e così sciocchi da esserci impersonati con Vittorio Emanuele per tanti mesi perfino dopo la caduta del fascismo? Quando noi con la nostra devozione all'Italia saremo al livello della pace per difendere i confini sacri della nostra Patria, per difendere le nostre antiche ed amate colonie (da non confondersi con le palesemente ed assurde avventure in Etiopia ed in Albania), se poi prevede che qualche importante diplomatico oserà a dirci: ma cosa venite a raccontarci, oggi, voi che siete stati perfino incapaci di cacciare il re d'Italia?

Possiamo noi sperare che egli comprenda? In ogni modo sono certo che hanno capito coloro, se ce ne sono, cui si è fatto credere, anche nell'esercito e nella marina, che noi agiamo per livore e per odio. No, noi non agiamo per livore, non agiamo per odio. Noi agiamo soltanto per ...ne i tedeschi. Noi italiani collaboreremo potentemente a questa nuova mentalità internazionale, se prenderemo a guida della nostra politica la seguente formula che io proposi al congresso italo-americano del 1940 a Montevideo e che fu approvata per acclamazione da rappresentanti di 300 mila italiani. Vi leggo questa formula: «Il popolo italiano è pronto ad ogni collaborazione ed anche a grandi sacrifici, ma ad una sola condizione: che si decida non su problemi italiani prevalentemente detti, ma su fatti italiani di problemi europei». Non è nel nazionalismo è nell'internazionalismo, non è nello stretto patriottismo locale, ma in un patriottismo italiano ispirandosi dal pensiero che al di sopra della patria vi è una super-patria e cui noi tutti dobbiamo... (gli applausi dell'uditorio hanno impedito il completamento della frase).

E se noi andiamo alla pace con questo pensiero non non solamente potremo uscire onorevolmente, ma potremo forse (non crediate che io sia un utopista) potremo forse uscire i vari direttori morali.

Salvare la Patria

Ma per questo bisogna, amici miei, che queste cose siano dette, non da chi le insegna rapidamente per imbrogliare ancora i forestieri, non da gente che ha detto il contrario, non da gente che ha assassinato gli etiopi con i gas asfissianti, non da gente che è stata così pazza ed insensata di fare tutta la politica fascista.

Voi vedete, amici miei, come questo mio concetto dell'internazionalismo posto a base di una protezione profonda del sentimento patriottico italiano è la chiave di volta per ricostituire l'Italia e porre l'Italia su quell'altare a cui la porre, nel campo della politica pratica Cavour, e nel campo della politica intellettuale Mazzini.

Prendiamo il caso dell'Albania. Vogliamo ammetterci l'Albania? E sia; ammettete che sia anche per ammettere l'Albania (questo lo dico per parentesi; io non voglio ammettere niente né nessuno). Ma il solo modo di avvincere per sempre l'Albania ai nostri interessi era di dire in tutti i tempi: l'Italia vuole che l'Albania sia indipendente, l'Italia vuole che l'Albania sia sovrana. Di-

...l'Inghilterra e la Gre... non furono pa... furono guerre co... italiano.

La voce de...

Con questi sen... da un parrucchiano... si pone al servizio... noi conquisteremo... transatlantico di c... e col rispetto an... nazione. Noi rima... sto le piaghe del... quando avremo... onore e poi ac... ne ad insanabili... vie per ricostru... Noi rimargineremo piaghe molto più... si crede. E' sotto... solidarietà... non ci salveremo... saremo se avremo... per essere credu... servire l'Italia c... ai fedeli ai pen... non si sono ma... grado le minacc... lunghe (e vi a... che di lunghe... che cessi), non... per nascere che... l'eliminazione d... complici supre... re l'Italia.

Non è colpa... voluto discen... simbolo del m... vogliamo un'... interna onora... gliamo un esem... come fu al p... colpevoli elimi... vogliamo una r... ma grande pa... tà italiana che... grevare ma che... domani degna... Mazzini e di... anche dal mar... sa per l'Italia... morte gli eroi... da don Minzo... da Matteotti a...

E' il pensier... ieri che rende... il nostro dove... di questi mar... noi ancora più... stra Italia, qu... dre eterna ed... amiamo ed è... gliamo immor... bianca essere... dove si batta... sale.

Al suo appe... durante e alla... incisivo discor... za è stato vi... lo dall'Assem...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Algeri una assemblea consultiva costituente composta di tutti i deputati e senatori che nel 1939 votarono la medesima fiducia con i tedeschi e con Pétain ed ha investito questa assemblea consultiva non soltanto del diritto di preparare le leggi, ma anche del diritto di formulare aperte critiche al governo stesso di De Gaulle. E in questa assemblea consultiva De Gaulle ha tratto, oltre il suo grande e magnifico erotismo personale, una delle ragioni per cui le potenze occidentali, sia pure riluttanti, hanno dovuto finire per riconoscere che egli rappresenta la Francia alla pari di Churchill e Roosevelt non poteva fare questo?

L'epurazione

Perché, e questo è abbastanza tipico, perché molte sono le ragioni di similitudine attribuite tra il fascismo ed il neo fascismo di Brindisi. Ma questo suo non aver voluto passare ad una assemblea consultiva eccanto ad esso è tipico della similarità fra fascismo e neo fascismo. Il fascismo, come il neo fascismo, possono sopportare tutto, perfino sopportare tutto. C'è una cosa alla quale non possono resistere: alla libera critica.

Il governo di Brindisi, poi, poteva dire la verità, aveva un'altra ragione di non accettare l'esempio miracoloso dato dai francesi di Algeri; che se avesse accettato anche la clausola che doveano far parte dell'assemblea soltanto quelli che sono stati contrari ai tedeschi, la grande maggioranza dei funzionari e dei governanti di Brindisi non avrebbero potuto porre i piedi nell'aula dell'assemblea consultiva.

Vorrei ora dirvi, benché questi concetti siano stati svolti ampiamente da altri, il mio pensiero sulla epurazione: l'epurazione comprende essenzialmente e prima di ogni altro la persona del re. Ve ne parlo anche io, perché il problema ha una notevole importanza sulla scena avvenire internazionale dell'Italia. E questo non mi pare che sia stato chiaramente espresso. Non è per odio che noi vogliamo la scomparsa del re, è perché solo quando avremo eliminato i simboli del nostro fascismo, che noi potremo perdonare agli infiniti fascisti che peccarono per viltà, per incoscienza di pressione, per leggerezza. Accanto ai colpevoli, saremo che sola ci permetterà anche di andare a fronte alta ai negoziati della pace.

Se vedessi una minima speranza di persuaderlo, porrei rivolgermi al re con la stessa leale franchezza con cui gli scrissi il 30 maggio 1944, dieci giorni prima della più decisa guerra criminale alla Francia ed alla Gran Bretagna e gli scrissi che quella guerra sarebbe stata un disastro per l'Italia, per lui e per il nostro esercito e la nostra marina che sono ai cori di nostra gente di italiani; parrei dirgli come non comprendere che ogni giorno di più che noi restate attaccato al vostro posto vi rendete più difficile agli italiani di sostenere e provare ai tavoli della pace che essi sono l'Italia nuova e che non hanno nessuna responsabilità degli errori e dei crimini del passato? E parrei aggiungervi ancora come fate voi a non capire che le grandi case regnanti sono personalità estere che ancora non si hanno sconfessato, che ancora oggi, per falsi e folli pregiudizi conservatori, credono che un re sia la conservazione, mentre un re come lui, col suo passato di tradimento è la sola causa essenziale di un'inevitabile rivoluzione, saremo — queste personalità estere — le prime a rimproverare a noi, con compianto farisaico che noi siamo colpevoli di essere stati così vili e così sciocchi da essere impersonati con Vittorio Emanuele per tanti mesi persino dopo la caduta del fascismo? Quando noi con la nostra devozione all'Italia serpeggiamo al popolo della pace per difendere i confini sacri della nostra patria, per difendere le nostre antiche ed onorate colonie (da non confondersi con le pazzesche ed antiitaliane avventure in Etiopia ed in Albania), io già prevedo che qualche importante diplomatico verrà a dirci: sì, ma come unirsi a raccomandarci, oggi, noi che siete stati perfino incapaci di cacciare il re d'Italia?

Possiamo noi sperare che egli comprenda? In ogni modo sono certo che hanno capito coloro, se ce ne sono, cui si è fatto credere, anche nell'esercito e nella marina, che noi agiamo per libidine e per odio. No, noi non agiamo per libidine, non agiamo per odio. Noi agiamo soltanto perché i tedeschi. No, italiani andremo potentemente a questa nuova mentalità internazionale, se prenderemo a guida della nostra politica la seguente formula che io proposi al congresso italo-americano del 1940 a Montevideo e che fu approvata per acclamazione da rappresentanti di 100 mila italiani. Vi leggo questa formula: «Il popolo italiano è pronto ad ogni collaborazione ed anche a qualsiasi sacrificio, ma ad una sola condizione: che si decida non su problemi italiani generici e vaghi, ma su fatti italiani di problemi concreti. Non è nel nazionalismo e nell'internazionalismo non è nello stretto patriottismo locale, ma in un patriottismo italiano riscaldato dal pensiero che al di sopra della patria vi è una super-Patria a cui noi tutto dobbiamo». (Gli applausi dell'uditorio hanno impedito il completamento della frase).

E se noi aneliamo alla pace con questo pensiero noi non solamente potremo uscirne onorevolmente, ma potremo forse (non credete che io sia un sognatore) potremo forse uscirne i veri vincitori morali.

Salvare la Patria

Ma per questo bisogna, amici miei, che queste cose siano dette non da chi le impara rapidamente per imbrogliare ancora i forestieri, non da gente che ha detto il contrario, non da gente che ha avvelenato gli etiopi con i gas asfissianti, non da gente che è stata così vasta ed insensata di fare tutta la politica fascista.

Voi vedete, amici miei, come questo mio concetto dell'internazionalismo fatto a base di una protezione profonda del sentimento patriottico italiano è la chiave di volta per ricostituire l'Italia e porre l'Italia su quell'altezza a cui la pongo, nel campo della politica pratica Cavour, e nel campo della politica intellettuale Mazzini.

Prendiamo il caso dell'Albania. Vogliamo annetterci l'Albania? E sia; ammettete che sia anche lo per annettere l'Albania (questo lo dico per parlarne; io non voglio annettere niente né nessuno). Ma il solo modo di avvincere per sempre l'Albania ai nostri interessi era di dire in tutti i tempi: l'Italia vuole che l'Albania sia indipendente, l'Italia vuole che l'Albania sia sovrana. Dite l'Etiopia e la guerra d'Albania non furono guerre coloniali, furono guerre contro il popolo italiano.

La voce dei martiri

Con questi sentimenti ispirati da un patriottismo italiano che si pone al servizio dell'umanità noi conquisteremo il rispetto internazionale di cui siamo degni e col rispetto anche la collaborazione. Noi rimargineremo presto le piaghe del nostro paese quando avremo riconquistato lo onore e voi avete dentro stamane ad unanimità quali sono le vie per riconquistare l'onore. Noi rimargineremo le nostre piaghe molto più presto che non si crede. E' sotto l'usbergo della solidarietà internazionale che non ci salveremo, ma ci salveremo se saremo creduti ed è per essere creduti, è per meglio servire l'Italia che molti italiani ai fedeli al pensiero di Mazzini non si sono mai piegati sulle ginocchia alternate alle lusinghe (e vi assicuro che anche di lusinghe ve ne se qualche cosa); non è per odio né per rancore che noi vogliamo l'eliminazione del re e dei suoi complici supremi. E' per salvare l'Italia.

Non è colpa nostra se il re ha voluto diventare lui stesso il simbolo del male, mentre noi vogliamo un'amministrazione interna onorata, mentre noi vogliamo un esercito puro ed alto come fu al Piave, cioè con i colpevoli eliminati e puniti, noi vogliamo una marina degna del suo grande passato, una giustizia italiana che non sia più una greppia ma che sia l'Italia di domani degna del pensiero di Mazzini, e di Cavour e degna anche del martirio che per essa, per l'Italia, subirono fieramente gli eroi dell'antifascismo, da don Minzoni ad Amendola, da Matteotti a Gramsci.

E' il pensiero di questi martiri che rende anche più sacro il nostro dovere, è il pensiero di questi martiri che rende a noi ancora più cara questa nostra Italia, questa nostra madre eterna ed è perché non la amiamo ed è perché noi la vogliamo immortale che noi dobbiamo essere intransigenti, là dove si tratta di onore nazionale.

Al suo apparire alla tribuna durante e alla fine del fermo e incisivo discorso, il conte Sforza è stato vivamente applaudito dall'Assemblea.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un'elevata lettera del Rettore Omodeo

Si è costituito in Napoli il Circolo «Pensiero ed Azione» del Partito d'Azione, ed ha la sua sede in Via Costantinopoli 126.

L'assemblea dei soci nella tornata del 9 gennaio ha eletto a Presidente il Rettore Magnifico della Università di Napoli Prof. Adolfo Omodeo, che nell'accettare la carica ha rivolto ai soci una lettera nella quale dice fra l'altro:

«Lavorare bisogna. Offrirci ad ogni impresa, piccola o grande, gloriosa od umile che possa concellare le vergogne e rialleviare gli animi. La difficoltà maggiore è nel sentimento nelle che da fautori della monarchia si tenta di sollevare contro chiunque tenga di occuparsi della cosa pubblica. È un lugubre argomento borbonico risollevato in favore di una monarchia avvilitasi ad un punto a cui non giunsero Ferdinando II e Francesco II. Si dice che questo medesimo argomento possa rendere perplessi taluni sul come il reagire ad ambizioni esecrabili nel momento delle miserie e dei lutti e svogliarci da ogni iniziativa. Noi non crediamo a tale smarrimento. Sappiamo che l'operare politicamente non è un vizio immondo, ma desiderio di servire la comunità, sappiamo che l'operare adesso significa esporci a portare il carico di colpe non nostre, soffrire sotto l'onda di contumelie e maledizioni che non possano raggiungere i veri responsabili, reagire contro passioni inquisitive e cieche. Anche ad affrontar le ingiustizie dobbiamo esser pronti con maschiano coraggio. Dobbiamo altamente proclamare che noi siamo pronti ad ogni forma di servizio per il Paese col coraggio del pensiero e delle responsabilità nella collaborazione che non teme la discussione in un risveglio di spirito civico che venti anni di fascismo avevano quasi totalmente sradicato.

Intensifichiamo perciò i nostri lavori, auspichiamo tutti gli attivisti ed i partiti diversi che dovessero manifestarsi e che il nostro Circolo — che assume il nome di Giuseppe Mazzini — possa ricollegarsi spiritualmente alla gloriosa tradizione napoletana che comincia col 1799 e si continua con i martiri delle galere borboniche ed i combattenti delle schiere garibaldine.

Adolfo Omodeo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il tempio della Libertà, meravigliosamente costruito col travaglio secolare degli spiriti illuminati quando appena era stata lastricata la coronazione del sacrario Martiri del Risorgimento Nazionale, fu invece da opposte orde di fanatici di ogni uno, camuffate da restauratrice nell'amore della Patria, sventuratamente preda, per errori dei partiti politici e degli organi supremi dello Stato, per l'abbandonamento sacrario da molti cittadini i quali preferirono che lo sfruttatore della passione Italica avesse imboccato la via di Turas e fosse stato illuminato dalla luce divina. Altri compiansero l'errore fatale non appena il preteso rivendicatore di Vittorio Veneto osò distruggere essere in suo potere distruggere a brandelli la storia sublime del Risorgimento; altri non seppero vedere, giacchè partiti politici che vantavano nobili pagine di patriottismo diedero il proprio appoggio all'autorità e sostennero al Governo, perchè mettendogli di consolidare la sua posizione.

Solo gli assassinii di Matteotti, di Amendola e degli altri martiri noti ed ignoti, e l'esempio della morte del barbaro feroce comprendere agli italiani tutti in quale agguato fossero caduti oppressi da un'imponente dittatura nel Consesso delle Nazioni, coloro che hanno preso dato ai destini del Paese durante i venti terribili anni, hanno dare ascolto al grido di indignazione che non può dalle prigioni e dalle remote sedi di confino, ma da tutte le Cattedre morali, da quella del Sommo Pontefice a quella dei pensatori di tutto il mondo era evvento per gli altri premeva correre in difesa della grandezza umana, della solidarietà tra le Nazioni democratiche di un regime più umano, umanamente radato.

Non è dubbio che l'atteggiamento dei partiti politici, specialmente dopo la caduta del fascismo per esempio politici le reazioni, perchè che lo determinano non alla stile all'Italia

Ci atto che hanno il tremendo compito di procedere alla rivalutazione spirituale, morale e politica del popolo italiano — proclamato che abbiamo la responsabilità di chi non sapere comprendere il dovere di esistere — debbono avere il coraggio di superare le proprie avversioni e partecipare al Governo del Paese. Il Nazione — che ha ritrovato la propria coscienza ma è pervenuta per le polemiche che imperversano — non permetterà che ne sia ostacolato il lavoro teso ad affrontare con l'unità di risolvere i problemi immediati della guerra italiana contro la Germania — della rivoluzione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Decisioni del Congresso di Bari

Il discorso di chiusura del Conte Sforza

(Servizio della "United Nations News")

BARI 29

I sei partiti convenuti a Bari al Congresso e cioè i cinque partiti nazionali più la rappresentanza barese della democrazia del lavoro, si sono unanimemente oggi accordati su un programma d'azione considerevolmente più moderato di quello proposto dai partiti d'azione, socialista e comunista.

Il programma di compromesso chiede:

1) La formazione di un governo con la partecipazione di tutti i partiti rappresentati al Congresso;

2) La convocazione d'una assemblea costituente appena cessate le ostilità;

3) L'abdicazione del Re.

Il Congresso ha approvato la nomina di un comitato permanente rappresentante tutti i partiti per raggiungere i suddetti scopi. L'accordo su questo programma è stato raggiunto soltanto dopo che la democrazia cristiana ed il partito liberale si erano dichiarati contrari alla proposta dei partiti d'azione, socialista e comunista come troppo estremista. Tale proposta consisteva nel costituire il Congresso in Parlamento italiano e nel chiamare in giudizio il Re.

I democratici cristiani hanno applaudito quando il loro portavoce ha annunciato che il partito aderiva al programma di compromesso. I delegati hanno discusso circa la riunione di un altro congresso entro breve termine.

L'ordine del giorno approvato da tutti i partiti, liberale, democrazia cristiana, socialista comunista, d'azione e democrazia del lavoro, dice:

Il Congresso, avendo uditi i rapporti presentatigli da Arangio Ruiz sulla situazione interna ed avendoli approvati, credendo che la condizione presente del Paese non consente la immediata soluzione della questione istituzionale e che premessa indiscutibile della ricostruzione morale e materiale dell'Italia sia l'abdicazione immediata del Re, responsabile di tutte le sventure della Patria; che il presente Congresso è l'espressione vera ed unica della volontà e della forza della Nazione ed ha perciò il diritto e il dovere di interpretare questa necessità per conto di tutto il popolo italiano;

dichiara la necessità di giungere alla formazione di un governo dotato dei pieni poteri necessari in questo periodo eccezionale, e formato con la partecipazione di tutti i partiti rappresentati nel Congresso.

Questo governo deve avere come suo primo compito l'intensificazione al massimo dello sforzo di guerra; di avviare a soluzione i problemi più urgenti della vita italiana con l'appoggio delle masse del popolo per il cui benessere intende lavorare; e di preparare, con le garanzie d'imparzialità e di libertà, la riunione di una assemblea costituente che dovrà essere convocata immediatamente dopo la fine delle ostilità.

Il Congresso tiene di formare un Comitato Esecutivo permanente — composto dai rappresentanti designati dai partiti componenti il Comitato di Liberazione — che, d'accordo con il Comitato centrale di Liberazione Nazionale, e tenendosi in rapporto con le personalità politiche [illegible] come l'espressione più elevata dell'antifascismo, preparerà le condizioni necessarie per il raggiungimento degli scopi suddetti.

Subito dopo il Presidente del Congresso Cianca ha sottolineato con vibranti espressioni l'importanza della votazione ed il suo significato politico e morale. Il conte Sforza ha quindi pronunciato il discorso di chiusura del congresso.

Il conte Sforza ha iniziato affermando che il Congresso è la Italia di domani, il parlamento di domani. Nel suo seno saranno scelti gli uomini che reggeranno l'Italia. Questa è la prima libera assemblea italiana. L'orientamento di questo Congresso è stato una alta dimostrazione della maturità italiana. Ciò significa che il fascismo non ha potuto distruggere gli italiani che [illegible] nel loro cuore la verità. Domani ci si troverà [illegible] di fronte a una società [illegible] vicina al fallimento. Occorrerà creare nuovi metodi organizzati, forme collettive di produzione, di amministrazione, di organizzazione del popolo.

Caratteristica peculiare della Nazione italiana è la capacità di trovare una base comune di accordo, ma nessun compromesso è possibile su quelle responsabilità supreme che devono essere moralmente punite. Il Congresso è giunto a decisioni unanimi riguardo al Re. E' stato formulato uno stato di accusa e Benedetto Croce è l'accusatore pubblico.

Si spera che il Re ascolti il congresso non per l'Italia perchè non ama l'Italia ma per il bene di sè stesso.

«Molte persone si domandano, è stato sempre così il Re, cioè tanto falso, sleale, [illegible]? No, non era così quando lo circondavano onesti uomini di stato dell'Italia liberale. La sua tragedia è consistita nell'incontrare Mussolini e nell'associarsi a lui».

De Gaulle — prosegue il conte Sforza — ha creato ad Algeri un'assemblea consultiva che gli ha fornito la base per ottenere dalle potenze occidentali il riconoscimento di unico rappresentante della Francia. Ma il governo di Brindisi non poteva fare questo in quanto, come il fascismo, tutto poteva sopportare salvo la libera critica. Un'altra ragione è che se questo governo avesse creato un'assemblea con persone antifasciste la maggior parte di coloro che attualmente compongono il Governo di Brindisi non potrebbero far parte dell'assemblea stessa.

Il conte Sforza ha soggiunto che gli italiani possono ancora ottenere il rispetto internazionale e il diritto a cooperare con gli altri paesi. Le ferite della Patria saranno rapidamente curate non appena riconquistato l'onore.

Si è stabilito domenica il primo tappa per percorrere per [illegible] l'Italia di domani [illegible] degna del pensiero di Mazzini e di Cavour e dei martiri sofferti per essa [illegible] dell'antifascismo quali [illegible] Amendola, Matteotti e Gramsci. I nomi di quei martiri rendono ancora più sacro il nostro dovere. Il pensiero di essi ci rende l'Italia ancora più cara. Nel [illegible] l'Italia e la vogliono [illegible] ed [illegible] e dunque non dobbiamo [illegible] in questioni che riguardano lo [illegible].

Il congresso ha chiuso i suoi lavori al canto dell'Inno di Garibaldi. Alla presenza anche del Senatore Croce e del Conte Sforza che era con lui i congressisti hanno affermato la propria speranza e la certezza che alla Patria non mancherà il loro apporto nell'ora decisiva che essa sta attraversando.

RISORGIMENTO
30-1-44 NAPLES
100622

RISORGIMENTO
1/2/44 NAPLES
100622

Extract of Monthly Report from January 1944, Region II,
Allied Control Commission

** *** **

POLITICAL DEVELOPMENTS

B-4 The most interested political event during the month was the Bari Conference. It may well be said that when this affair went off, despite all advance publicity, it made a pop rather than an explosion. The primary reason was that it had to compete with the news of the Allied beach-head at Nettuno. It is safe to say that more people tuned in to BBC for the war news than to Bari for the orations. A second important factor was that the deliberations were negative or destructive in character. Even people of such poor political attitude as the ordinary Italian sense that however weak and existing government may be, it cannot be replaced by a vacum.

B-5 Strong as was the hatred of the Grande Consiglio members tried and condemned to death at Verona, the conduct of the trials appears to have disgusted most people. It is considered rather ironical that these men die for doing a sincere political act--declaring Mussolini unfit to govern -- a declaration which faithfully reflect puolic opinion.

B-6 AMG is criticized, but almost invariably in good nature. It's failings are never attributed to lack of good will or intentions. They are explained by our ignorance of the complicated mentality of the southern Italian and by our readiness to believe that most people speak the truth, whereas few do.

B-7 The lack of Allied propaganda in the Region is very keenly felt by widely different individuals and groups. It is often suggested some substitute for the defunct O.W.I. might be organized or encouraged. This would at least turn the attention of the ignorant somewhat from political agitators.

B-8 The consensus of opinion is that political activity waned somewhat in the provinces. The trend of sentiment is still toward the Left, agains the King and the Badoglio Government. The population as a whole feel that for the first time in at least 20 years they are receiving a "square deal", and they will be reluctant to see the end of Allied Military Government. An indication of this feeling occurred in Catanzaro when a new SCAO published a proclamation urging a political holiday and the cooperation of everybody in the rehabilitation of the province. Press comment was enthusiastic. Witnout waiting to be asked, the Communists obliterated the signs they had painted on walls and buildings. The Archbishop, the Commanding General of the 31st Italian Army Corps, and the Chief Judge of the Court of Appeals waited upon the SCAO to thank him and offer their assistance.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

not be replaced by a vacum.

B-5 Strong as was the hatred of the Grande Consiglio members tried and condemned to death at Verona, the conduct of the trials appears to have disgusted most people. It is considered rather ironical that these men die for doing a sincere political act-- declaring Mussolini unfit to govern -- a declaration which faithfully reflect public opinion.

B-6 AMG is criticized, but almost invariably in good nature. It's failings are never attributed to lack of good will or intentions. They are explained by our ignorance of the complicated mentality of the southern Italian and by our readiness to believe that most people speak the truth, whereas few do.

B-7 The lack of Allied propaganda in the Region is very keenly felt by widely different individuals and groups. It is often suggested some substitute for the defunct O.W.I. might be organized or encouraged. This would at least turn the attention of the ignorant somewhat from political agitators.

B-8 The consensus of opinion is that political activity waned somewhat in the provinces. The trend of sentiment is still toward the Left, against the King and the Badoglio Government. The population as a whole feel that for the first time in at least 20 years they are receiving a "square deal", and they will be reluctant to see the end of Allied Military Government. An indication of this feeling occurred in Catanzaro when a new SCAO published a proclamation urging a political holiday and the cooperation of everybody in the rehabilitation of the province. Press comment was enthusiastic. Without waiting to be asked, the Communists obliterated the signs they had painted on walls and buildings. The Archbishop, the Commanding General of the 31st Italian Army Corps, and the Chief Judge of the Court of Appeals waited upon the SCAO to thank him and offer their assistance.

38 . .

1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Extract of Monthly Report from January 1944, Region II,
Allied Control Commissio

** *** **

POLETICAL DEVELOPMENTS

B-4 The most interested political event during the month was the Bari Conference. It may well be said that when this affair went off, despite all advance publicity, it made a pop rather than an explosion. The primary reason was that it had to compete with the news of the Allied beach-head at Nettuno. It is safe to say that more people tuned in to BBC for the war news than to Bari for the orations. A second important factor was that the deliberations were negative or destructive in character. Even people of such poor political attitude as the ordinary Italian sense that however weak and existing government may be, it cannot be replaced by a vacum.

B-5 Strong as was the hatred of the Grande Consiglio members tried and condemned to death at Verona, the conduct of the trials appears to have disgusted most people. It is considered rather ironical that these men die for doing a sincere political act--declaring Mussolini unfit to govern -- a declaration which faithfully reflect public opinion.

B-6 AMG is criticized, but almost invariably in good nature. It's failings are never attributed to lack of good will or intentions. They are explained by our ignorance of the complicated mentality of the southern Italian and by our readiness to believe that most people speak the truth, whereas few do.

B-7 The lack of Allied propaganda in the Region is very keenly felt by widely different individuals and groups. It is often suggested some substitute for the defunct O.W.D. might be organized or encouraged. This would at least turn the attention of the ignorant somewhat from political agitators.

B-8 The consensus of opinion is that political activity waned somewhat in the provinces. The trend of sentiment is still toward the Left, agains the King and the Badoglio Government. The population as a whole feel that for the first time in at least 20 years they are receiving a "square deal", and they will be reluctant to see the end of Allied Military Government. An indication of this feeling occurred in Catanzaro when a new SCAO published a proclamation urging a political holiday and the cooperation of everybody in the rehabilitation of the province. Press comment was enthusiastic. Without waiting to be asked, the Communists obliterated the signs they had painted on walls and buildings. The Archbishop, the Commanding General of the 31st Italian Army Corps, and the Chief Judge of the Court of Appeals waited upon the SCAO to thank him and offer their assistance.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

than an explosion. The primary reason was that it had to compete with the news of the Allied beach-head at Nettuno. It is safe to say that more people tuned in to BBC for the war news than to Bari for the orations. A second important factor was that the deliberations were negative or destructive in character. Even people of such poor political attitude as the ordinary Italian sense that however weak and existing government may be, it cannot be replaced by a vacum.

B-5 Strong as was the hatred of the Grande Consiglio members tried and condemned to death at Verona, the conduct of the trials appears to have disgusted most people. It is considered rather ironical that these men die for doing a sincere political act--declaring Mussolini unfit to govern -- a declaration which faithfully reflect public opinion.

B-6 AMG is criticized, but almost invariably in good nature. It's failings are never attributed to lack of good will or intentions. They are explained by our ignorance of the complicated mentality of the southern Italian and by our readiness to believe that most people speak the truth, whereas few do.

B-7 The lack of Allied propaganda in the Region is very keenly felt by widely different individuals and groups. It is often suggested some substitute for the defunct O.N.D. might be organized or encouraged. This would at least turn the attention of the ignorant somewhat from political agitators.

B-8 The consensus of opinion is that political activity waned somewhat in the provinces. The trend of sentiment is still toward the Left, agains the King and the Badoglio Government. The population as a whole feel that for the first time in at least 20 years they are receiving a "square deal", and they will be reluctant to see the end of Allied Military Government. An indication of this feeling occurred in Catanzaro when a new SCAO published a proclamation urging a political holiday and the cooperation of everybody in the rehabilitation of the province. Press comment was enthusiastic. Without waiting to be asked, the Communists obliterated the signs they had painted on walls and buildings. The Archbishop, the Commanding General of the 31st Italian Army Corps, and the Chief Judge of the Court of Appeals waited upon the SCAO to thank him and offer their assistance.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Radio Broadcasting Report - Nr. 10.
Radio Broadcasts - Jan 30th
30.1944

3 B

In invaded Italy the antifascist parties which,oas it is known,are during these days assembled for the so-called "Bari Congress",in spite of the respective points of views notoriously in contrast,are fraternizing for an identic aim: the fight against the monarchy. In the course of the Congress,Sforza has taken the word in order to bring new accusations upon the ex-king and to Badoglio. Also Omodeo, the professor of Naples University has spoken against the Savoia monarchy expressing himself with this textual words: "It is necessary to solve the monarchy problem against which all the people who has seen as the fault of the house of Savoia Italy has been set afire. If the Savoia House had the capacity to comprehend our arguments it would have already committed suicide long ago" Further Omodeo expresses himself thus:"The responsability of the massacres and of the war is weighing on the perjured monarchy much more than on Mussolini. Never has any monarch gone down to such an objection limit as Victor Emanuel of Savoia".
Also against Badoglio,the rector of the Naples University said defining him as the next responsible,after the ex king,of the blood rivers spread on the streets of the peninsula.
As it is also seen,all the parties of the so-called anti-Fascist front are in unanimous concrd at least,to insurge against the Dynasty.
And we agree with them.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

have the right to the antitubercular assistence or to allowances of natality and nuptiality,has established that from now on such allowances will be paid under a simple declaration signed by the interested person.,who takes the whole responsibility of the data furnished.

RADIO ROME-ITALIAN 17: 00 J.N.29

Seven billion yen,equal to about 35 billions Italian lire have been offered by the population of Great East Asia as their contribution to the Japanese cause. This sum will be invested in the construction of airplanes. The alimentary and economic situation of Japan at the end of the second year of war appearing a most favourable one. Agriculture,particularly,through the adoption of special exploiting systems,has considerably increased its possibilities.

In England,street incidents are increasing,on account of the nervous tension to which the British are subject due to the war. Statistics published lately admit,in fact,that during the month of December not less than 690 persons perished for street incidents, 11.537 have been wounded and for these 3,140 severely. The public opinion is much impressed by this phenomenon. The London Lord Mayor,the city which is holding the record in these tragic

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

the prosecutor. We hope the King will listen to us, not for Italy's sake, because he does not love Italy, but for his own sake. Many ask me, "Was the King always so". And they mean, 'So false, so disloyal, so egotistical?' No, he was not always so, when he was surrounded by honest statesmen of liberal Italy. His tragedy was in meeting and forming comradeship with Mussolini. He found in him his master, and as he did not love Italy-no Monarch loves his country—he felt he had found a marvellous remedy to keep Italians in subjection. He was connected with the Italian people by free agreement, and the connection between the Savoy family and the Italian people can exist only so long as the contract is performed. Broken, it has fallen to the level of Hapsburg, Hohenzollern, etc.

"Do not lest us speak about the dead. I will not speak long about the Brindisi government. We know what happened yesterday and today. Brindisi men should have established in Brindisi a consultative assembly composed of the people who always opposed Fascist policy. Supported by it, the government could address the Allies with much more authority, saying, 'The country is with us.' To this purpose let me recall to you that de Gaulle has established in Algiers a consultative assembly which has given him the grounds to obtain recognition by the Western Powers as the only representative of France. But the Brindisi government could not do this because, just the same as Fascism, it could tolerate anything but free critics. Another reason is that if it had composed an assembly with anti-Fascist people, the largest part of the present officials of the Brindisi government could not participate in the assembly.

"If we attend the peace conference with new faith, without traitors or liars or Oath-breakers in our ranks, we will be able to save what may be saved of Italy. The world knows it is a necessity for a lasting peace that no people remain with reason for hate toward other peoples. It is necessary for peace that a new union of Italy and Germany be made impossible forever. The Italian people is ready for every collaboration, and even for fair sacrifice, but on condition that the decisions are taken, not on the grounds of Italian problems, but on Italian aspects of European problems; not in a spirit of mere nationalism or local patriotism, but in a spirit of internationalism and the feeling that above the fatherland there is a superior fatherland.

"With these feelings we may again obtain international respect and the right of cooperation with other countries. We will soon heal the wounds of our country, once we have reconquered our honor."

(PWB)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

eleven will soon appear before a military tribunal, it was announced by the Commissioner of Justice, François de Menthon.

"The concentration camp of Adjerat Mguil was mostly filled, during the Vichy period between 1940 and the Allied landings of November 1942, with personnel of the Foreign Legion, many of them anti-Fascist intellectuals, who had joined the French Army at the declaration of war in 1939. Those of the men who survived are today serving in the Allied armies. During their stay in the camp, they were subjected to the most revolting tortures.

"The indictment was prepared after minute investigations extending over two months. The trials will be public and will be held before a court of two civilian judges and three senior officers attached to the Army legal staff." (PWB).

INVASION FRONT

Russian Mission Visits Eisenhower's Headquarters

LONDON, January 29---Members of the Russian Military Mission in Great Britain on Friday visited the headquarters of General Dwight Eisenhower, Commander in Chief of the Allied Expeditionary Forces now organizing in the United Kingdom. (PWB).

MIDDLE EAST

Lord Moyne Named Minister for Middle East

LONDON, January 29---Lord Moyne has been appointed Minister resident in the Middle East, it was officially announced today (Saturday). He succeeds Richard G.Casey, now Governor of Bengal.

Lord Moyne has been Deputy Minister of State in Cairo since 1942. He was Secretary of State for Colonies in 1941 and 1942.(PWB)

xxx

Hurley in Jerusalem

JERUSALEM, January 29--- Brigadier.General Patrick J. Hurley, President Roosevelt's personal representative, arrived here Friday from the Far East and proceeded immediately to Amman to visit the Amir Abdullah Husien of Transjordania. (PWB)

U.S. Suspends Oil Shipments to Spain

WASHINGTON, January 29 ----The United States, Department of State Department Friday ordered immediate suspension of oil product shipments to Spain, with the following statement:
"Loading of Spanish tankers with petroleum products for Spain has been suspended through the action of the State Department pending a reconsideration of strade and general relations between Spain and the United States, in the light of the trends of Spanish policy.
"The Spanish government has shown a certain reluctance to satisfy requests deemed both reasonable and important by the State Department, and concerning which representations have been continuously addressed to the Spanish government for some time past.
"Certain Italian warships and merchant vessels continue to be interned in Spanish ports. Spain continues to permit the export to Germany of certain vital war materials such as wolfram (tungsten ore). Axis agents are active both in continental Spain and in Spanish African territories, as well as Tangier. Some portion of the Blue Division is still involved in the war against one of our allies (the Soviet Union.)
"And reports have been received indicating the conclusion of a financial arrangement between the Spanish government and Germany, designed to make available to Germany substantial pesata credits which Germany unquestionably expects to apply in augmenting espionage and sabotage in Spanish territory and to intensify opposition to us in the (Iberian) peninsula.
"This action has been taken after consultation and agreement with the British government."(PWB).

LIBERATED AREAS

Six Parties At Bari Agree on Program

BARI, January 29--- All six parties attending the Bari Congress including the five national parties and the Democratic Labor Party of the Bari Region-unanimously agreed today (Saturday) on a

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

State Department, and concerning which representations have been continuously addressed to the Spanish government for some time past.

"Certain Italian warships and merchant vessels continue to be interned in Spanish ports. Spain continues to permit the export to Germany of certain vital war materials such as wolfram (tungsten ore). Axis agents are active both in continental Spain and in Spanish African territories, as well as Tangier. Some portion of the Blue Division is still involved in the war against one of our allies (the Soviet Union.)

"And reports have been received indicating the conclusion of a financial arrangement between the Spanish government and Germany, designed to make available to Germany substantial pesata credits which Germany unquestionably expects to apply in augmenting espionage and sabotage in Spanish territory and to intensify opposition to us in the (Iberian) peninsula.

"This action has been taken after consultation and agreement with the British government."(PWB).

LIBERATED AREAS

Six Parties At Bari Agree on Program

Bari, January 29--- All six parties attending the Bari Congress including the five national parties and the Democratic Labor Party of the Bari Region-unanimously agreed today (Saturday) on a program which was considerably more moderate than that proposed yesterday by the Action, Socialist, and Communist Parties. The compromise program demands the creation of a Government with the participation of all the parties represented at the Congress, the holding of a constituent assembly as soon as hostilities cease, and the resignation of the King. The conference voted to appoint a permanent executive committee, representing all the parties, to bring about the above aims.

Agreement on this program was reached this morning after the Christian Democrats and the Liberal Party had opposed the Action, Socialist and Communist proposal as too extreme. This proposal was that the Bari Congress consitute itself into an Italian Parliament and bring charges against the King. The Christian Democrats cheered today when their spokesman announced their party's [illegible]ce to the compromise program. The Congress is

Psychological Warfare Branch - Rep[illegible]
Knight Patterson New Series Jan 29-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

expected to end shortly with a closing speech by Count Carlo Sforza, former Italian Foreign Minister. The delegates are discussing the holding of another Congress within a short time.

Following is the text of the "Order of the Day", which was approved by all the parties Liberal, Christian Democrat, Socialist, Communist, Action and Democratic Labour:

The Congress, having listened to the reports presented by Ariaggio Ruiz on the interior situation and having approved it, believing that the present condition of the country does not allow immediate solution of the institutional question and that the unquestionable premise of the moral and material reconstruction of Italy is the immediate resignation of the King, who is responsible for all the misfortunes of the country and, that this Congress is the real and unique expression of the will and strength of the nation and has therefore the right and the duty of proclaiming this necessity on behalf of the whole Italian people, declares:

"The necessity of reaching the formation of a Government endowed with the full powers that this exceptional time demands and formed with the participation of all the parties represented in the Congress.

"This Government must have as its first task to intensify the war effort to the utmost; to carry toward solution the most urgent problems of Italian life with the support of the mass of the people for whose welfare it intends to work; and to prepare, with the guarantee of impartiality and freedom, the holding of a constituent assembly to be held as soon as hostilities cease. The Congress hopes to form a permanent executive committee to which must be appointed representatives selected by the parties participating in the Committee of National Liberation, which in agreement with the Central Committee of National Liberation, and keeping in touch with the political personalities who are recognised as the high expression of anti-Fascism, shall prepare the necessary conditions for the attainment of the aforesaid aims." (PWB)

XXX

Sforza Speech Closes Bari Congress 1488

FANI, January 29--- The Bari Congress closed today (Saturday) with a speech by Count Carlo Sforza.

Excepts from the speech follow:

"We are the Italy of tomorrow. We are the parliament of tomorrow.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785018

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

unique expression of the will and strength of the nation and has therefore the right and the duty of proclaiming this necessity on behalf of the whole Italian people, declares:

"The necessity of reaching the formation of a Government endowed with the full powers that this exceptional time demands and formed with the participation of all the parties represented in the Congress.

"This Government must have as its first task to intensify the war effort to the utmost; to carry toward solution the most urgent problems of Italian life with the support of the mass of the people for whose welfare it intends to work; and to prepare, with the guarantee of impartiality and freedom, the holding of a constituent assembly to be held as soon as hostilities cease. The Congress hopes to form a permanent executive committee to which must be appointed representatives selected by the parties participating in the Committee of National Liberation, which in agreement with the Central Committee of National Liberation, and Keeping in touch with the political personalities who are recognised as the high expression of anti-Fascism, shall prepare the necessary conditions for the attainment of the aforesaid aims." (PWB)

XXX

Sforza Speech Closes Bari Congress

ALGIERS, January 29--- The Bari Congress closed today (Saturday) with a speech by Count Carlo Sforza.

Excepts from the speech follow:

"We are the Italy of tomorrow. We are the parliament of tomorrow. From inside us you will select the men who will rule Italy. This is the first free Italian assembly. The whole trend of the Congress has been a high demonstration of Italian maturity. This means that Fascism has not been able to stupify the Italians, who worship truth in their hearts.

"The problem of tomorrow is this: we shall face new gigantic problems in a capitalistic society near to bankuptcy. We must create new methods, organisms, collective forms of production, of administration, of organizations of the peoples.

"A peculiar characteristic of our nation is its ability to compromise but no compromise is possible on such supreme necessities as require moral punishment. You have reached unanimous decisions as to the King.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IL PRIMO CONGRESSO DEI PARTITI DELLA LIBERTA'

Il discorso inaugurale di Benedetto Croce

BARI, 28.

Questa mattina si è inaugurato al Teatro «Petruzzelli» il Congresso dei Comitati provinciali di Liberazione con la partecipazione dei rappresentanti dell'Italia Meridionale delle isole e dei patrioti di tutta la Penisola. In un'atmosfera di alto patriottismo e di elevata dignità, i 120 Congressisti qui convenuti con ogni mezzo, hanno iniziato i lavori.

La seduta inaugurale della mattinata si è aperta col saluto del Segretario del Comitato Provinciale di Bari ai partecipanti. In questo discorso è stato sottolineato il valore ideale del convegno.

Alla lettura di alcuni telegrammi augurali ha fatto seguito Alberto Cianca, che, nell'assumere la Presidenza del Congresso, ha espresso i ringraziamenti ed il caloroso plauso dell'assemblea, durante il quale soltanto potranno valutare quelle decisioni che il Paese attende.

Di poi Benedetto Croce, Ministro al popolo di libertà, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Dopo aver sottolineato le dolorose vicende vissute dall'Italia di fronte al regime di oppressioni e di tradimenti, dopo aver espresso la tristezza infinita degli italiani, combattuti fra il dovere e la propria coscienza nella guerra infame, Benedetto Croce ha preso posizione netta e precisa di fronte alle responsabilità fasciste di Vittorio Emanuele III che per venti anni ha accompagnato l'opera di corruzione e di devastazione perpetrata dal fascismo. Il filosofo ha quindi chiarito la posizione vera degli italiani, tesi come oggi di fronte a tutti i paesi, primi tra gli altri la Gran Bretagna, Gli Stati Uniti e la Russia. «Anche le incursioni aeree, le rovine delle nostre case dei nostri monumenti, le ultime ultime si provocheranno le vive pietre del dolore, non turbano il nostro retto giudizio — ha detto Benedetto Croce — e accogliamo quello che accadeva come dura necessità, una sola necessità. Un baratro si è aperto fra noi e le potenze alleate superiore è divenuto dal quello dei trattati politici, degli armistizi e della resa, giacchè è una promessa di carattere morale e religioso, da noi religiosamente accolta. Questo vuole la nostra sorte è solidalmente congiunta alla sorte del mondo tutto, della umanità intera.

Benedetto Croce ha espresso la speranza che è al tempo stesso certezza per tutti gli italiani, che gli alleati sulle cui bandiere è scritta «Libertà e Democrazia» proclamata la pace della intelligenza che esige una liquidazione completa che vuole un governo che sia serio, una amministrazione onesta e onesti stavere su suo posto degno nel consesso europeo. E tutto ciò non può farsi senza l'abdicazione [illegible]

Benedetto Croce ha confermato: «Tutti i regimi autoritari comunque si chiamino e con qualunque veste si presentino, anche come conservatori di ordine sociale, ma improvvidendo le forze sociali, mascherando l'indifferenza come propulsori di sfacelo e di infimo disordine e propulsori essi stessi di rivoluzione». L'Italia veramente libera, ha concluso Benedetto Croce, in una Europa libera, deve riprendere il suo cammino.

Una imponente acclamazione ha salutato le parole pronunciate dal filosofo napoletano.

L'on. Rodinò ha ricordato tutte le nobili figure dell'antifascismo ha esaltato la fede nella libertà ed ha additato un fiore a Napoli che, città martire nella prossima guerra, nutriva odio e maledizione per i responsabili della guerra di fame e non per il nemico ufficiale.

Il Conte Sforza ha presentato all'assemblea il testo di alcuni messaggi del Congresso ai Parlamenti americano e inglese, ai capi delle Nazioni alleate, al Comitato Francese di Liberazione nazionale, al popolo jugoslavo e al popolo greco, nei quali viene chiaramente sottolineata la volontà di collaborazione dei fascismo che anima gli italiani e si inalate alla necessità che il problema trovi adeguata soluzione in piena libertà.

RISORGIMENTO
29-1-44 NAPLES

100122

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Liberal Party Program Outlined

BARI, January 21 --- Prior to the opening () the Congress of Anti-Fascist Liberals, Giuseppe Laterza, President of the Liberal Party of the Province of Bari, outlined the party program as follows:

1. Complete elimination of Fascism in every form,, beginning with the immediate abdication of King Victory Emanuel.

2. A government for Italy led by those who had the foresight to oppose Fascism from the very beginning.

3. The introduction of reforms and sacrifices necessary to solve Italy's present difficulties.

4. The building up of the Italian nation.

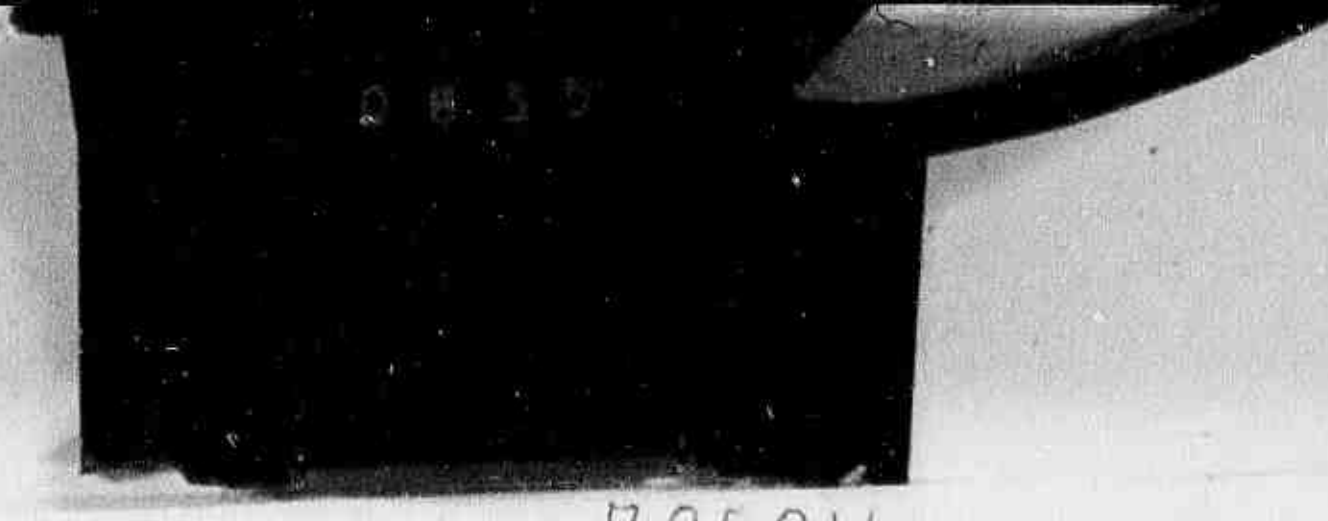
5. An honourable place for Italy among the other nations in future peace conferences.

Laterza quoted Croce in defining the political philosophy of the Italian Liberal Party ,e said it was its policy to include even the most revolutionary reforms if these were socially progressive.

In conclusion Laterza praised Croce as the champion of Italian Liberalism. (PWB)

Psychological Warfare Branch
Peninsular Base Section
Naples
Jan. 21, 1944

38.2



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"Appello al Re,,
di Francesco Flora

A proposito dell'«Appello al Re» di Francesco Flora, apparso in questi giorni nella 3 «Edizione a cura della Sezione del Partito Liberale, ci piace riportare il seguente giudizio di Benedetto Croce

«Mio caro Flora, mi congratulo con voi del vostro «Appello» che resterà memorando per la nettezza e precisione con cui esprime il pensiero e la volontà di quanti hanno lo stesso animo nostro.

Io per vi ho dato una stretta- dine personale [illegible] avevo letto da un [illegible] verbale: vedevo [illegible] quadro descriveva darlo [illegible] compendioso insieme. [illegible] da mia parte non trovavo in me le forze per dipingerlo con nitore per rilievo. Indugiarmi a rievocare quel vergognoso periodo. Il vostro scritto è una meritata lezione di Cleerone purtroppo non [illegible] i trionfi di Cleerone! Spero che si provvederà alla più larga diffusione, e se ne terrà pronta una edizione per il giorno in cui si giungerà a Roma. Si dovrebbe anche mandare in tutti i fronti a cura [illegible] dei giovani intrisori nel

Vi stringo la mano

Aff.mo B. CROCE

Ed ecco quello del Conte Carlo Sforza.

«Caro Prof. Flora.

Mi permetta dirle che considero il suo Appello come un alto servizio reso alla nostra Patria: senza esitare che resterà un gioiello nella nostra letteratura politica. Grazie vivo italiano

Suo

Carlo Sforza

RISORGIMENTO
27-1-44 NAPLES
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La popolazione romana si prepara per il giorno della liberazione

All'avvicinarsi delle truppe Alleate a Roma l'atteggiamento della popolazione verso i tedeschi si è irrigidito e migliaia di antifascisti nascosti nella capitale si preparano per il giorno della liberazione.

Ciò è stato riferito dal dott. Longobardi che, lasciata Roma tre giorni fa, è ora giunto a Napoli. Nel corso di una intervista concessa ai giornalisti alleati, il dott. Longobardi ha riferito che migliaia di cittadini si sono armati in una specie corpo di polizia chiamato di Liberazione, con sezione anche nelle ha il suo capo e comitati speciali. Il dott. Longobardi ha aggiunto che il Comitato di Liberazione Nazionale, che comprende i rappresentanti dei sei partiti politici, ha tenuto continue riunioni, malgrado la polizia fascista e la Gestapo.

Un autocarro gremito di tedeschi è stato colpito da bombe a mano davanti Regina Coeli e tutti i tedeschi sono rimasti uccisi. I funzionari fascisti si contendevano l'uso delli autoveicoli per fuggire.

RISORGIMENTO
26-1-44 NAPLES

1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

. . .

I comunisti pensano infatti che qualunque sia l'urgenza delle misure che esige l'attuazione immediata pratica, questa necessità deve essere considerata realisticamente. L'Italia ha bisogno impellente di partecipare efficacemente alla guerra contro gli invasori tedeschi affinchè il territorio nazionale sia liberato il più presto possibile con il massimo concorso italiano che sia possibile di fare concretamente inizio alla soluzione del problema dell'alimentazione che diventa ogni giorno più angoscioso per le masse popolari e particolarmente per le popolazioni cittadine, di ripartenza al lavoro onde siano eliminate, o almeno alleviate la miseria e la disoccupazione, di epurare la vita nazionale dai fautori del fascismo e dai banditi del servaggio tedesco. Questi compiti, che sono tanto urgenti quanto difficili, possono essere seriamente ed efficacemente affrontati soltanto da un governo che abbia nel paese una grande autorità politica e morale e che possa quindi richiedere le supreme energie degli italiani. Conscio dell'estrema gravità della situazione, mosso da un ardente amore per il popolo italiano e per il nostro paese, il Partito Comunista dichiara solennemente che se un governo costituito sotto il regno di Vittorio Emanuele avesse ogni una sola possibilità di servire efficacemente l'Italia i Comunisti supererebbero ogni loro legittima ripugnanza e accetterebbero persino di collaborare con Vittorio Emanuele. Ma la permanenza sul trono del Re traditore, universalmente disprezzato dal popolo, frustrerebbe un dall'inizio ogni iniziativa patriottica di un qualsiasi governo il quale avrebbe così perduto per il fatto stesso di collaborare con Vittorio Emanuele ogni autorità.

La pervicace ostinazione di Vittorio Emanuele è oggi sola responsabile della gravissima situazione in cui precipita il paese.

I rappresentanti del Partito Comunista, dichiarando che il re è il solo responsabile della spaventosa situazione in cui si trova l'Italia di fronte ad un governo democratico hanno quindi denunciato a Badoglio di dimettersi, onde Vittorio Emanuele completamente isolato sia costretto a scegliere tra l'abdicazione immediata ed un colpo di forza che né gli Alleati né il popolo italiano potrebbero in nessun caso tollerare.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

. Comandante supremo al-
nel Mediterraneo ha dichia-
la stampa.
eberi hanno completa-
sorpreso i tedeschi che si
o accorti che una grande
lasciava il porto di Napoli
endo lungo la costa. La ra-
e da ricercare nello spie-
vevo delle nostre forze ae-
quali, con attacchi senza
agli aeroporti nemici nel-
zione di Roma, hanno in-
to la Luftwaffe al suolo,
do i tedeschi dei mezzi di
izione aerea nel periodo
tico.
quanto la presenza di una
ttiglia non consentisse
ti grosse unità di svolge-
a riva la flotta alleata
a al suo posto.
ano ovvero fare attenzione
sibilità di contrattacchi
à è stata trovata. Se la
glia si sviluppa potremo ve-
una nuova Salerno, ma que-
volta ritorneremo ad avia-
saremo molto più vicini
ruppe. Gli avvenimenti dei
mi giorni saranno estrema-
importanti».

stretto di Calais
vamente bombardato

LONDRA, 24

ovano in condizioni di vivi-
eccellenti quasi duecento
ortieri medi americani
ati da grosse formazioni da
i alleate, hanno attaccato
dei tedeschi, nello stret-
Calais. Pure la reazione
caccia tedesca e della con-
a resta di ritenere le for-
di americane incontravano
ombardieri scortati da cac-
ella Francia settentrionale.
to un cacciabombardiere
ato perduto nelle operazio-
ne notturna.
ttività della Germania occi-
le zone stati attaccati
di bombardieri americani
ompagnati da caccia alleati.

Frequenti duelli di artiglie-
punture di pattuglie da en-
e le parti.
ne l'attività aerea. Tutta-
ri le nuvole hanno ostacola-
grandi operazioni e perciò
on è stata con notevole co-
giorno dell'invasione in cui
a compiuti 1.300 voli.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Rifiuto comunista

di partecipare al Governo sotto il regno di Vittorio Emanuele

Domenica mattina, nella sede della Federazione Campana del Partito Comunista Italiano a Via Salvatore Tommasi 62 un rappresentante del Partito Comunista ha avuto un'intervista con i giornalisti Alleati ed italiani su un colloquio recentemente avvenuto tra il Maresciallo Badoglio ed il dott. Eugenio Reale e Paolo Tedeschi rappresentanti del Partito Comunista Italiano.

Nella stessa data la Segreteria del P. C. I. (Delegazione per l'Italia Meridionale) diramava la seguente dichiarazione:

I nostri compagni Eugenio Reale e Paolo Tedeschi, rappresentanti del Partito Comunista Italiano sono stati chiamati a colloquio, il 20 gennaio dal Maresciallo Badoglio con il quale hanno avuto un lungo scambio di vedute.

Il Maresciallo Badoglio ha dichiarato ai nostri compagni che sottanto la partecipazione attiva dei rappresentanti i partiti di massa può dare al governo l'autorità indispensabile a una partecipazione efficace alla guerra e ad una ripresa della vita nazionale. Il Maresciallo ha quindi invitato i nostri compagni a partecipare immediatamente al governo aggiungendo che l'accettazione dei ministri avrebbe tolto ogni ostacolo alla partecipazione dei socialisti e dei democratici-cristiani i quali si erano impegnati ad accogliere l'invito del Maresciallo Badoglio a condizione di collaborare al governo con il Partito Comunista.

Alla domanda dei nostri compagni se il Re Vittorio Emanuele fosse conscio della necessità imperiosa di abdicare immediatamente per permettere ad un governo democratico di costituirsi in una atmosfera di relativa serenità, Badoglio ha dichiarato che Vittorio Emanuele non ha intenzione alcuna di abdicare. I nostri compagni hanno quindi rifiutato l'offerta del Capo del Governo, ritenendo in tale condizione inutile ogni discussione sul programma e sulla composizione del Governo.

RISORGIMENTO
25-1-44 NAPLES
1006222

Three Parties Give Position On King

NAPLES, Jan. 24—The Christian Democrat, Communist and Socialist parties have refused to take part in a new Italian government as long as King Vittorio Emmanuele III remains in power, it was revealed here today. The announcement was made by Paolo Tedeschi, representing the Communist party, which carried on negotiations with Marshal Pietro Badoglio on the formation of a new administration.

Tedeschi stated that the underground Rome Committee of National Liberation, which may become the most important political body in Italy when the capital is liberated, was in favor of unanimity in demanding abdication of the monarchy to popular vote. He said that he and Eugenio Reale, Communist party chief in Allied Italy, had met with the Premier to discuss the matter. He reported that Premier Badoglio had described the present Italian situation as "tragic" and had pleaded for a three-party government.

STARS - STRIPES
25-1-44 NAPLES
1006222

Le decisioni del Partito Socialista Italiano

I compagni del Partito Socialista Italiano, convocati nel nostro esame a Salerno dal Maresciallo Badoglio per la possibile costituzione di un governo democratico, hanno esaminato la decisione deliberata e già resa nota dal Comitato Nazionale, e sono pervenuti unanimi alla valutazione obiettiva e, nell'interesse del Paese e del proposito, costituzione di un governo basato sulla compartecipazione dei partiti di massa.

Il Maresciallo Badoglio, che avrà nel frattempo consultato i dirigenti del Partito socialista senza, per altro, riunire a Napoli gli organi centrali del Partito, in merito alla questione [illegible] del Partito Socialista Italiano ha dichiarato che riconosce la situazione sempre più complicata dal paese e ritiene di riservare al Partito la responsabilità della maggioranza dei [illegible]

RISORGIMENTO
26-1-44 NAPLES
1006222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10062 22
25.1.44

Sprugli

Longobardi from Rome, are organizing a
political & labor drive to make the masses fight out Long. & Sforza & Bevin meeting
to demand Rome at Rome an ~~front~~ armistice
be held with "full state power."

Sprugli hears that a special force of Carabinieri
is being formed & later move in Rome.

? What will be the position of the Vat. Milde

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10 6222 25 I 44

Comitato di Liberazione

Dem. Christ — de Gasperis

Ricostruz. liberale —

Pop. d'azione — Croce Schiano
Comandini

Dem del Lavoro — Casati
Carnacciolo
Dott. Nicolo

Socialista —

Comunista — dimostrato
Russo

Rossi

Forces. Nenni Pro Lema

Clericali - Politici Cattolici Valeri

CP - Left Wing Socialists — USSR

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in the Reich, according to the traveler. A soldier wrote his family to buy "whatever you can -- bicycles, couches, pottery -- anything you can get your hands on."

The traveler said that the statement about "only the Gestapo keeping Germany in the war" is probably an exaggeration, "yet it does show a trend in German thinking which the Nazis will find increasingly difficult to deal with as the German armies are forces further back and German industries continue to be paralyzed by Allied air assault."

ITEM 2 EVACUEES FROM GERMAN CITIES CREATE FOOD CRISIS IN RURAL AREAS

WASHINGTON, January 16 (CWN) --- Alarmed by the influx of starving evacuees from the bombed industrial centers, a North German newspaper on December 31 said flatly that "these transplanted townspeople cannot be supplied with fruit and vegetables."

The newspaper recalled the acting German Food Minister's suggestion that evacuated people be given 120 square yards of land in evacuation areas on which to grow their own food. Washington authorities, however, look upon this as a Nazi device to brush off responsibility for feeding evacuees since it would be impossible to find 120 square yards of land for each displaced family in Germany. In Germany land is at a premium -- not to mention the farm-equipment, manpower and

as the German armies are forces further back and German industries continue to be paralyzed by Allied air assault."

ITEM 2 EVACUEES FROM GERMAN CITIES CREATE FOOD CRISIS IN RURAL AREAS

WASHINGTON, January 16 (CWI) --- Alarmed by the influx of starving evacuees from the bombed industrial centers, a North German newspaper on December 31 said flatly that "these transplanted townspeople cannot be supplied with fruit and vegetables."

The newspaper recalled the acting German Food Minister's suggestion that evacuated people be given 120 square yards of land in evacuation areas on which to grow their own food. Washington authorities, however, look upon this as a Nazi device to brush off responsibility for feeding evacuees since it would be impossible to find 120 square yards of land for each displaced family in Germany. In Germany land is at a premium -- not to mention the farm-equipment, manpower and fertilizer shortages now existing.

A central German newspaper on January 7 reported that the "Magdeburg branches of the Nazi Party are flooded with 2000 to 3000 evacuation applications daily" Many, the paper said, attempt to make their own plans for leaving industrial centers, since they have no confidence in the ability of the Nazi authorities to get them out.

---0---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10062-22 ~~Italia Contemporanea~~ 25 x 44

~~Partiti Pol.~~

Nationalist Support Crown

Clerical ½ right wing ½ Political Catholics

½ Partito Popolare Don Luigi Sturzo } Democrazia Cristiana
Largely the Peasants

Social catholics

Democrazia. Liberals. for Kings Victor
Partito di Ricostruzione Liberale
Royalist but anti Fascist

Liberal Democrats
for unity of forces for liberation of Italy

Moderate... Cavour = Sforza = Croce Liberal Democrats

Radicals Mazzini = Partito d'Azione
anti C.P.

Democrati for democracy
Colaianni Partito d'Azione well-to-do farmers

Partito del Lavoro
Labor-Socialist elements

Social cattolica

Democrazia. Liberale fa Kingvidia

Partito di Ricostruzione Liberale
Ropalist bol anti-stato

Liberali Democrazia

Indipendenti

Democrati

Partito di Lavoro

Socialisti

Comunisti

Anarchico

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

EN 45 -16/PWB FEATURE

3826

BERLIN LETTERS REVEAL ~~SLAVE~~ UNREST IN GERMANY

If letters found on German prisoners can be considered a barometer, the structure of the Nazi world is being rapidly undermined by the lack of food and a shortage of help.

Women slave at men's work. Farmers lack horses and oxen. This accentuates their need of human help, of which they are already short. This shrinks their crops, which in turn drains the nation's already scant bread bins.

From a village in Nieder-Donau, Austria, a letter written on August 4, remarks: "...The war will not last so long. All people are sullen and rebellious, and the situation is already chaotic. The Viennese are all incensed: the emergency is too great...The horses had to be sent away again. What with so much work, the people have no oxen to use for harvesting."

In a similar vein on Sept. 12 from a little town in Sudetenland, a letter reports:

"If you could see the lots and lots of work they have to do, and no men to help, only the two women. They spend half the night in the fields. And if they only knew whom they are working for.

From a small place near Leipzig as far back as May 22 last a letter declared:

"The furlough cards are a God-send, because I had no more butter and bread left. I tell you, my dear boy, many thanks, because where I now work I need more."

Last October from the Eifel district a letter said:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...this war will not last so long. All people are sullen and rebellious, and the situation is already chaotic. The Viennese are all incensed: the emergency is too great...The horses had to be sent away again. What with so much work, the people have no oxen to use for harvesting."

In a similar vein on Sept. 12 from a little town in Sudetenland, a letter reports:

"If you could see the lots and lots of work they have to do, and no men to help, only the two women. They spend half the night in the fields. And if they only know whom they are working for.

From a small place near Leipzig as far back as May 22 last a letter declared:

"The furlough cards are a God-send, because I had no more butter and bread left. I tell you, my dear boy, many thanks, because where I now work I need more."

Last October from the Eifel district a letter said:

"There are no more biscuits to be had... We have no bread cards: with them you get cake cards. People who have milking cards receive no biscuits. We have had no tinned milk for years now."

"They gave me a bag of sweets for you," a letter dated August 26 from Hof in Oberfranken reads: "I shall enclose it in your next parcel. These things no longer agree with us; we are no longer used to them at all.

"I got a pound of coffee, but don't ask me what I paid for it. I thought that for once I could indulge in that expense; we don't have much anyway. Besides such an opportunity does not occur every day," the letter adds.

Scarcity is revealed again in a letter written on August 8 at Leipa in Bohemia.

(more)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lanterna Napoli - 16-1-44

10062.22

3855

Avanti!

giornale del Partito Socialista

Gennaio 1944 — Edito in Bari: Edizione per Napoli — Prezzo L. 2

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Consiglio Nazionale del Partito Socialista

20 dicembre 1943

Ci siamo ritrovati tutti i socialisti della nuova Italia: i vecchi sopravvissuti, rimasti tetragoni agli allettamenti e alle minacce, i giovani ribelli alla nebbia del totalitarismo.

Ci siamo guardati negli occhi, come da vent'anni non riuscivamo più a fare; abbiamo parlato forte senza controllarci, senza sorvegliare se orecchie indiscrete origliassero.

Astraendoci per un momento, abbiamo con fremiti rivissuto in vertiginoso turbinio, la morta gora, le tristi camicie nere, il poliziotto, il carcere, il manganello, simboli del regime, le vittime sacrificate.

E ognuno ha risentito il tormento della pressione poliziesca, l'incubo delle carceri e del confino, la miseria e il bando dalla vita, cui eravamo stati relegati come reietti.

I vecchi hanno risentito la vita fremere, hanno rivisto i grandi spiriti del socialismo aleggiare nella sala napoleonica:

Sono presenti: per le Federazioni di *Reggio Calabria*: on. avv. Antonio Priolo, Sindaco di Reggio Calabria, Avv. Guglielmo Calarco; Prof. Giovanni Scullo, Segretario della Federazione; Avv. Antonio Diogo, *Lecce*: On. Avv. Marco Stampacchia, Segretario della Federazione; ing. Nicola Coppola di Gallipoli; Pedone Domenico di Gallipoli; Avv. Beniamino Senape de Pace di Gallipoli; Rag. Bartolo Vaglio Massa di Lecce; *Foggia*: Avv. Domenico Fioritto di S. Nicandro Garganico; Gennaro Forcella di Foggia; Avv. Carlo Ruggero di Foggia; *Brindisi*: On. Avv. Felice Assennato; Arturo Sardelli; *Venezia*: Avv. Paolo Ardengo di Venezia; *Milano*: Prof. Francesco Gennati di Milano; *Taranto*: Raoul Solari di Taranto; *Cosenza*: Piccinino Gennaro; Santolla Francesco; Prof. Attilio Mancini; ing. Vincenzo di Mirto; *Sicilia*: Avv. Vittorio Ambrosio di Palermo; *Catanzaro*: Rag. Antonio Mazzei di Catanzaro; Avv. Carlomagno Eugenio; Avv. Alberto Bonito; *Aquila*: Prof. Luigi Nunzio; *Napoli*: Avv. Lelio Parrio; Avv. Scipione Rossi; Avv. Nino Gaeta; Avv. Luigi Renato Sansone; *Potenza*: Avv. Enzo Pignataro e Chiaromonte.

Consiglio Nazionale del Partito
Bari 26-28 gennaio 1944

Ordine del giorno:

1) Esame situazione politica (Pertini);
2) Situazione sindacale (Lariechiuta);
3) Organizzazione del Partito (Sansone);
4) Organizzazione giovanile (Giannini);
5) Stampa e propaganda (Ardengo).

« Il convegno Nazionale del P. S. I.
« riaffermate le proprie direttive pro-
« grammatiche fondamentali dettate dal
« congresso di Gênova, riconferma la
« fusione col Movimento di Unità Pro-
« letaria avvenuta a Roma nell'agosto
« 1943, afferma la necessità per i so-
« cialisti dell'Italia liberata di elabo-
« rare un proprio programma di azio-
« ne e passa all'ordine del giorno.

« Gio. Gaeta; Giannini, Bonito, Ardengo ».

Dopo ampia discussione sulla situazione politica italiana, vengono poi in votazione i seguenti ordini del giorno:

« Il Consiglio Nazionale si richiama
« preliminarmente alla pregiudiziale re-
« pubblicana, la quale sin dall'inizio
« ha fatto parte integrante del pro-
« gramma del partito. Chiarisce che
« tale pregiudiziale si estende all'isti-
« tuto e non già alla persona del re
« [illegible]

« Affermata perciò essere indispensa-
« bile ed urgente partecipare attiva-
« mente alla vita tutta della Nazione,
« occupando senza esclusione i diversi
« settori ed organi statali per poter
« in tal modo energicamente ed effica-
« cemente dar mano a quanto meno
« concorrere alla ripresa ed al risa-
« namento della nazione, impedendo
« così che di detti settori ed organi
« statali, come di veri e propri for-
« tilizi si avvalgano le ambure forze
« avversarie, più precisamente esercita-
« re, per mistificare e sofisticare la vo-
« lontà del popolo italiano nell'ora della
« grande consultazione nella quale si
« dovrà trattare il problema istituzio-
« nale decidendo circa il regime da
« dare alla Nazione, ritiene che il
« Partito debba rimanere sulla linea di combattimento, ritenuto
« che i lavoratori e i socialisti italiani
« debbono collaborare combattendo in-
« sieme con gli Anglo Americani per
« la liberazione delle terre invase dal
« gioco fascista - nazista.

« esprime il parere che le formazio-
« ni armate volontarie avrebbero mag-
« giore efficienza se fossero costituite
« sulla base di una spirituale unità
« antifascista e con la sincera elimina-
« zione delle forze negative residuate
« nell'esercito ». (Lariechiuta).

Dopo ampia discussione l'ordine del giorno, con l'astensione di Reggio Calabria, viene approvato all'unanimità.

Dopo di che, Lelio Porzio è eletto per acclamazione Segretario del Partito e la Direzione viene così costituita: Zanibooi, Nunzio, Lariechiuta, Gaeta, Cacciatore, Mancini, A. Napoli, Sansone, Ardengo, Giannini.

Il presidente proclama gli eletti e scioglie il Consiglio Nazionale.

Con un giorno di ritardo dovute ad evidenti difficoltà di trasporto giunge il compagno on. Vincenzo Vacirca per partecipare al congresso la rappresentanza della Federazione Regionale Si-

Egli ha dato la piena adesione della sua Federazione alle risoluzioni del Consiglio e della Direzione ed alle deliberazioni prese.

In questa occasione abbiamo potuto apprezzare nel compagno Vacirca, una delle più simpatiche ed autorevoli figure del socialismo italiano.

Gorsino

1944! Messaggi dei capi democratici, articoli di fondo dei giornali del mondo libero, trasmissioni radio: un solo motivo: la fine della guerra e la vittoria nel nuovo anno.

Anche noi, ultimi, crediamo che nel-

...vecchi sopravvissuti, rimasti tetragoni agli allettamenti e alle minacce, i giovani ribelli alla nebbia del totalitarismo.

Ci siamo guardati negli occhi, come da vent'anni non riuscivamo più a fare; abbiamo parlato forte senza controllarci, senza sorvegliare se orecchie indiscrete origliassero.

Astraendoci per un momento, abbiamo con fremiti rivissute in vertiginoso turbinio, la morta gora, le risaie cariche zare, il poliziotto, il carcere, il manganello, simboli del regime, le vittime sacrificate.

E ognuno ha risentito il tormento della pressione poliziesca, l'incubo delle carceri e del confino, la miseria e il bando dalla vita, coi eravamo stati relegati come reietti.

I vecchi hanno risentito la vita fremere, hanno rivisto i grandi spiriti del socialismo aleggiare nella sala accogliente; i giovani hanno incominciato avere la sensazione di quel che fosse una democrazia politica, in cui non ci fosse, chi avesse sempre ragione.

La realtà palpitante era la vita nella ricerca del dibattito, nella lotta vibrante dei partiti, nella libertà riconquistata.

E abbiamo inteso fremere in noi nuovamente la passione e la gioia per la vita, la volontà prepotente, per restaurare nel mondo le idealità di bontà, di amore e di uguaglianza dal socialismo propugnate, e alle quali abbiamo mantenuta pura fede nel ventennio.

E il lavoro del primo libero congresso dopo vent'anni ci è sembrato arra sicura per il trionfo di esse.

Congresso Nazionale del Partito
Bari 26-28 gennaio 1944

Ordine del giorno:

1) Esame situazione politica (Porzio);
2) Situazione sindacale (Lanicchiata);
3) Organizzazione del Partito (Saccomandi);
4) Organizzazione giovanile (Chiaromonte);
5) Stampa e propaganda (Ardengo);
6) Problemi economici (Cacciatore);
7) Problemi finanziari (Gaeta).

Presidente onorario: on. avv. Antonio Priolo, Sindaco di Reggio Calabria; Avv. Guglielmo Calarco; Prof. Giovanni Scalfi, Segretario della Federazione; Avv. Antiloco Diego, *Lecce*; On. Avv. Mario Stampacchia, Segretario della Federazione; Ing. Nicola Coppola di Gallipoli; Pedone Domenico di Gallipoli; Avv. Beniamino Senape de Pace di Gallipoli; Rag. Bartolo Voglia Massa di Lecce; *Foggia*: Avv. Domenico Fiorito di S. Nicandro (Gargano); Gennaro Porcina di Foggia; Avv. Carlo Ruggero di Foggia; *Brindisi*: On. Avv. Felice Assennato; Arturo Sardelli; *Taranto*: Avv. Paolo Ardengo di Venezia; *Milano*: Prof. Francesco Gennari di Milano; *Taranto*: Raoul Solari di Taranto; *Cosenza*: Piccinino Gennaro, Santolla Francesco; Prof. Attilio Mancini; Ing. Vincenzo di Mirto; *Sicilia*: Avv. Vittorio Ambrosio di Palermo; *Catanzaro*: Rag. Antonio Mazzei di Catanzaro; *Bari*: Lanicchiata Eugenio; Avv. Alberto Bonito; *Avellino*: Prof. Luigi Nomis; *Napoli*: Avv. Lelio Porzio; Avv. Scipione Rossi; Avv. Nino Gaeta; Avv. Luigi Renato Sansone; *Potenza*: Avv. Enzo Pignataro e Giuseppe Tolve; *Salerno*: On. Vito Zanibori e Luigi Cacciatore; *Benevento*: avv. Enrico Rossi, per gli esiliati politici; Nicola di Bartolomeo.

Vengono acclamati a presidente Zanibori, a vice presidente Fiorito, Stampacchia e Assennato, a segretario Ardengo.

Dopo che Porzio salutati gl'intervenuti espone l'ordine del giorno e propone che si passi alla costituzione del Consiglio Nazionale designandosi un rappresentante per ogni Federazione.

L'assemblea approva e vengono designati per Napoli: Porzio; Benevento: E. Rossi; Avellino: Nomis; Salerno: Cacciatore; Foggia: Fiorito; Bari: Lanicchiata; Brindisi: Sardelli; Lecce: Stampacchia; Taranto: Solari; Potenza: On. Attilio Napoli; Matera: Vincenzo Melillo; Cosenza: di Mirto; Catanzaro: Mazzei; Reggio Calabria: Calarco; Palermo: Ambrosio; Campobasso: Gaeta; Italia Occupata: per Roma: Zanibori, Venezia: Ardengo, Milano: Gennari; Esiliati politici: Nicola di Bartolomeo.

Sulla denominazione del Partito è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« riaffermate le proprie direttive programmatiche fondamentali dettate dal congresso di Ghezzo, riconferma la fusione col Movimento di Unità Proletaria avvenuta a Roma nell'agosto 1943, afferma la necessità per l'Italia risorta dell'Italia liberata di elaborare un proprio programma di azione e passa all'ordine del giorno.

(a) Gaeta, Giannati, Bonito, Ardengo »

Dopo ampia discussione sulla situazione politica italiana, vengono poi la votazione i seguenti ordini del giorno:

« Il Consiglio Nazionale richiamandosi preliminarmente alla pregiudiziale antimonarchica, da quale sin dall'inizio ha fatto parte integrante del programma del partito. Chiarisce che tale pregiudiziale si estende all'istituto e non già alla persona del re.

« Afferma perciò essere indispensabile ed urgente partecipare attivamente alla vita tutta della Nazione, occupando senza esclusione i diversi settori ed organi statali per potere in tal modo energicamente ed efficacemente dar mano a quanto meno concorrere alla epurazione ed al risanamento della nazione, impedendo così che da detti settori ed organi statali, come di veri e propri fortilizi si avvalgano le impure forze avversarie, con precipuamente nemiche, per mistificare e sofisticare la volontà del popolo italiano nell'ora della grande consultazione nella quale si dovrà trattare il problema istituzionale decidendo circa il regime da darsi allo stato » (Stampacchia)

« Il Consiglio Nazionale del P. S. I. riaffermando che la questione istituzionale è risolta per i socialisti fin dalla fondazione del Partito in senso repubblicano, ritenuto che al popolo lavoratore preme avere un governo che riorganizzi il paese in senso socialista, demanda alla direzione del partito di stabilire il programma di azione governativa e le modalità di sua realizzazione di intesa con gli altri partiti di massa » (Gaeta - Cacciatore).

Dopo che il presidente Fiorito ha riassunto la discussione, si passa alla votazione per appello nominale.

Votano l'ordine del giorno Gaeta le Federazioni di Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Campobasso, Venezia, Milano, Esiliati Politici. Voti 11.

Votano l'ordine del giorno Stampacchia le Federazioni di Benevento, Brindisi, Taranto, Potenza, Lecce, Cosenza, Aziende Avellino, assente Roma. Voti 6.

Il presidente dichiara approvato l'ordine del giorno Gaeta e mette in discussione, sul problema dei volontari, il seguente ordine del giorno:

« Il congresso saluta i patrioti che lottano al di là del fronte e i soldati delle armate volontarie che libereranno maggiore efficienza se fusi in spirituale unità sulla base di una spirituale unità antifascista e con la sicura eliminazione delle forze negative residuate nell'esercito » (Lanicchiata).

Dopo ampia discussione l'ordine del giorno, con l'astensione di Reggio Calabria, viene approvato all'unanimità.

Dopo di che, Lelio Porzio è eletto per acclamazione Segretario del Partito e la Direzione viene così costituita: Zanibori, Nomis, Lanicchiata, Gaeta, Cacciatore, Mancini, A. Napoli, Simonini, Ardengo, Giannati.

Il presidente proclama gli eletti e scioglie il Consiglio Nazionale.

Con un giorno di ritardo dovuto ad evidenti difficoltà di trasporto giunse il compagno on. Vincenzo Vacirca per partecipare al congresso in rappresentanza della Federazione Regionale Siciliana.

Egli ha dato la piena adesione della sua Federazione alla costituzione del Consiglio e della Direzione ed alle deliberazioni prese.

In questa occasione abbiamo potuto salutare nel compagno Vacirca, una delle più simpatiche e battagliere figure del socialismo italiano.

Corsivo

1944! Messaggi dei capi democratici, articoli di tutti i giornali del mondo libero, trasmissioni radio: un solo motivo: la fine della guerra e la vittoria nel nuovo anno.

Anche noi, ultimi, crediamo che nell'inverno del nuovo anno (siamo come vedete più precisi nell'inverno) la guerra si risolverà e la Germania crollerà paurosamente.

Occorre essere preparati, occorre che l'Italia, che ha avuto la fortuna di districarsi dal naufragio e di raggiungere la riva sulla quale va ripigliando fiato, sia in condizioni di piena efficienza fisica e morale per cogliere il vantaggio di essersi liberata dalla stretta persiana.

Bisogna che ci solleviamo dalla riva, che ci reggiamo in piedi, che abbiamo nelle mani fermamente il governo di noi stessi per mirare diritto all'avversario.

L'Italia socialista ci fu nel 1911 e mai più!

Il regalo di un miliardo alle industrie borghesi, un miliardo di sacrifici, preludio ai bassi salari per guadagnare col minor costo i mercati, alle leggi protettive, eccetera. Segno premonitore, ma non è una cosa seria.

Non si rifà l'industria borghese, quando dobbiamo demolire il sistema.

E' uno scherzo di cattivo genere.

Sulle rovine deve sorgere la nuova economia socialista: solo così potremo volgere senza maledire al tramonto della nostra giovinezza.

il politicante

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Riforma agraria

L'Italia è nello stadio di paese sociale in cui gli sforzi convergenti di tutta la comunità devono essere concentrati per assicurare alla società le indispensabili forniture in generi alimentari. La guerra, distruggendo l'organizzazione economica e le ricchezze accumulate e riducendo la società ad una esistenza primitiva, ha accresciuto l'importanza delle classi agricole le quali, d'altra parte, hanno tratto e traggono profitto dalla svalutazione monetaria. Ma, questa accentuandosi, il contadino perde la fiducia nell'accumulo monetario, si vede impossibilitato ad accrescere le sue provviste di manufatti ed allora, pensando unicamente a sè stesso, si limita a lavorare la terra per quanto occorre a sè ed alle sue bestie scavando così la fossa sotto il piede altrui.

In questa situazione, il primo atto favorevole alla produzione agricola potrà essere la devalutazione monetaria e l'introduzione di una nuova moneta che incoraggerebbe il lavoro dei contadini, già nettamente orientati verso la sfiducia nella lira.

Questo però non è tutto. L'agricoltura, già maggior fonte della ricchezza italiana prima della guerra, deve reputarsi oggi [illegible] Da essa dovremmo trarre non soltanto l'approvvigionamento ma anche i mezzi per riorganizzare e ricostruire il paese.

La politica finanziaria ricostruttiva, dovrebbe basarsi prevalentemente sul risparmio agricolo ed analogamente la politica economica della ricostruzione dovrà costruire le sue fondamenta sull'agricoltura. Il successo di una tale politica, pur riponendosi la meritata fiducia sulla tendenza del contadino al risparmio e sulla massima energia lavorativa del contadino italiano, è contra nel mezzadro la capacità tecnica ed il possesso delle scorte, trasformazione della mezzadria in affitto in *lire* sulla base dei prezzi medi del 1939; b) ove non concorrano tali requisiti, passaggio del fondo ad una cooperativa agricola che corrisponderà lo affitto, da fissarsi come sopra, ed emetterà obbligazioni a favore del proprietario per la cessione delle scorte;

d) nel caso di bracciantato fisso, passaggio del fondo in affitto, come sopra, e cessione analoga delle scorte, a cooperativa agricola;

e) per le aziende industrializzate, condotte in economia, si dovrebbero adottare criteri analoghi a quelli dell'avocazione dei profitti industriali, con esclusione della quota di profitto corrispondente al giusto fitto in *lire* del 1940.

Il per il latifondo meridionale, affittanza forzosa a cooperative di braccianti con il sistema di cui sopra, salvo la futura lottizzazione a seguito della esecuzione dei piani di bonifica da elaborarsi.

Il plusvalore monetario attribuito, con la riforma, ai contadini dovrebbe formare oggetto di lenue imposizione fiscale per lasciarne la maggior parte ad incremento del risparmio agrario.

Politica Sindacale

Nell'attuale situazione italiana, le classi lavoratrici si trovano di fronte a problemi che domandano pronte e giuste soluzioni e che, nelle iniziative e nelle decisioni, implicano gravi responsabilità per l'avvenire.

Il fascismo credette di aver distrutto per sempre le organizzazioni di classe dei lavoratori, sia a carattere socialista, sia democratico-cristiano. Ma quale si ricostituiscono ora più rapidamente dopo che la reazione autoritaria si è da sè, camminando nella guerra e in una disfatta senza precedenti, scavato la fossa.

La questione fondamentale della ricostruzione dei sindacati consiste nel riconoscimento della parità di tutte le tendenze sindacali che si manifestano nel momento attuale perchè il movimento sindacale [illegible] acquisti sempre più marcatamente, sulle macerie del corporativismo fascista, un peculiare carattere classista.

La costituzione dei sindacati fatta in modo da condurre in un blocco l'unità di tutti i lavoratori.

Può bastare qualche errore politico di un sol partito nell'ambito dei sindacato classista per spezzare l'unità dei lavoratori nelle leghe, unità che costituisce indubbiamente lo scopo supremo e la speranza di ogni proletario.

Al fine di unire tutti i lavoratori, di qualsiasi credenza o ideologia in una confederazione unica aderente alla federazione sindacale internazionale è necessario, sulla base della giusta concezione del sindacalismo classista, precisare i principi ed il fondamento del [illegible] assemblee, in osservanza alle regole degli statuti e programmi.

In difesa di questi principi non ci lasceremo deviare giammai dalla nostra via tuonando contro qualunque confusione, da qualunque parte venga. In proposito facciamo appello ai lavoratori perchè vigilino e difendano la conquista dell'unità sindacale e dal rispetto assoluto di ogni tendenza che i lavoratori possano esprimere e sostenere nei sindacati.

Il blocco unitario di tutte le forze dei lavoratori costituirà indubbiamente il fulcro della ricostruzione di domani, per la conquista delle posizioni perdute, per assicurare ai padri di famiglia, a tutti i proletari, alle donne, ai giovani il lavoro con un salario corrispondente ai costi ed alle esigenze della vita.

Il Comitato consultivo per l'Italia a Napoli

Il giorno 5 gennaio il Comitato Consultivo Alleato per l'Italia composto da Massigli per il Comitato di Liberazione Francese, Mr. Mac Millan per la Gran Bretagna, Vyshinsky per l'U. R. S. S. e E. H. Murphy ha ricevuto in Napoli i dirigenti dei partiti politici napo-

Scampoli

L'organizzazione sociale nell'U.R.S.S.

La costituzione dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, attualmente in vigore, fu approvata all'unanimità dall'VIII Congresso panrusso dei Soviet il 5 dicembre 1936.

L'art. 1 proclama che l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è lo Stato *socialista* degli operai e dei contadini. La base economica dell'U.R.S.S. è costituita dal sistema socialista dell'economia e dalla proprietà socialista degli strumenti e dei mezzi di produzione, che sono il risultato della liquidazione del sistema economico capitalistico, dell'abolizione della proprietà privata degli strumenti e mezzi di produzione e dell'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

Vi è una doppia forma di proprietà collettiva: proprietà dello Stato, ossia globale di tutto il popolo (terra, sottosuolo, acque, foreste, officine, miniere, trasporti, banche, ecc.); proprietà di aziende cooperative e collettive (kolkhozy).

Questa seconda tuttavia, più che vera proprietà, è un uso gratuito, non sottoposto a termine, cioè perpetuo.

Ogni cittadino del kolkhoz, oltre alla ripartizione della rendita comune, ha il diritto al godimento di un piccolo terreno e al possesso in proprio di una casa intieme col bestiame produttivo, col pollame e col minuto materiale agricolo.

Inoltre la legge riconosce la piccola proprietà privata dei cittadini singoli e degli artigiani, basata sul lavoro personale e senza impiego di lavoro altrui, nonchè la proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi, e il diritto di successione ereditaria relativo a tali beni.

In sostanza, la costituzione sovietica, partendo dal principio marxiano che il lavoratore ha pieno diritto di vivere del frutto integrale del proprio lavoro, riconosce, fermo restando l'altro preliminare principio della proprietà collettiva della terra e dei mezzi di produzione, la piccola proprietà del singolo lavoratore, a condizione ch'essa rappresenti il puro frutto di quel lavoro e sia impiegata in oggetti di consumo. Tali oggetti non sono però ereditabili al patrimonio collettivo, perchè non possono essere conservati ed accumulati.

La costituzione accoglie nell'art. 12 la formula socialista: «Ciascuno deve dare secondo le proprie attitudini, a ciascuno deve essere dato secondo il

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...si vede imposs... subitato ad accrescere le sue provviste di manufatti ed allora, pensando unicamente a se stesso, si limita a lavorare la terra per quanto occorre a sè ed alle sue bestie scavando così la fossa sotto il piede altrui.

In questa situazione, il primo atto favorevole alla produzione agricola potrà essere la devalutazione monetaria e l'introduzione di una nuova moneta che incontrerebbe il favore dei contadini, già nettamente orientati verso la sfiducia nella lira.

Questo però non è tutto. L'agricoltura, già maggior fonte della ricchezza italiana prima della guerra, deve reputarsi oggi [illegible]. Da essa dobbiamo trarre non soltanto l'approvvigionamento ma anche i mezzi per riorganizzare e ricostruire il paese.

La politica finanziaria ricostruttiva dovrebbe basarsi prevalentemente sul risparmio agricolo ed analogamente la politica economica della ricostruzione dovrà costruire le sue fondamenta sull'agricoltura. Il successo di una tale politica, pur riponendosi la meritata fiducia sulla tendenza del contadino al risparmio e sulla massima energia lavorativa del contadino italiano, è tuttavia affidato ad importanti fattori messi in evidenza del concreto giuoco degli interessi.

Pertanto la politica agraria dell'auspicato governo democratico italiano, dovrà andare incontro tangibilmente agli interessi dei contadini: fittavoli, coloni, mezzadri, braccianti.

La riforma agraria, *di immediata attuazione*, dovrebbe realizzarsi mediante:

a) blocco a tempo indeterminato dei canoni di affitto del 1939, previa riduzione in *lire* ed a prezzi di anteguerra, quelli pattuiti in natura;

b) annullamento dei contratti di affitto fra agricoltori ed imprese o imprenditori di subaffitto, con l'automatica costituzione, cogli stessi criteri di cui sopra, di rapporti diretti fra proprietari e coltivatori,

c) *per i mezzadri* a) ove con... ...ei per le aziende industrializ... ...incremento del risparmio agrario.

Politica Sindacale

Nell'attuale situazione italiana, le classi lavoratrici si trovano di fronte a problemi che domandano pronte e giuste soluzioni e che, nelle iniziative e nelle decisioni, implicano gravi responsabilità per l'avvenire.

Il fascismo credette di aver distrutto per sempre le organizzazioni di classe dei lavoratori, sia a carattere socialista, sia democratico-cristiano. Ma queste si ricostituiscono ora più saldamente dopo che la reazione antioperaia si era da sè condannata nella guerra e in una disfatta senza precedenti, scavando la fossa.

La questione fondamentale della ricostruzione dei sindacati consiste nel riconoscimento delle parità di tutte le tendenze sindacali che si manifestano nel momento attuale perchè il risorgente movimento operaio [illegible] acquisti sempre più marcatamente, sulle macerie del corporativismo fascista, un peculiare carattere classista.

La costituzione dei sindacati fatta in modo da condurre in un blocco l'unità di tutti i lavoratori.

Può bastare qualche errore politico di un solo partito nell'ambito del sindacalismo classista per spezzare l'unità dei lavoratori nelle leghe, unità che costituisce indubbiamente lo scopo supremo e la speranza di ogni proletario.

Al fine di unire tutti i lavoratori, di qualunque credenza o ideologia in una confederazione unica aderente alla Federazione sindacale internazionale è necessario, sulla base della giusta concezione del sindacalismo classista, precisare i principi ed il fondamento del sindacato libero, basati sulla democrazia operaia.

Pertanto, nel momento attuale, non si tratta di costituire sindacati, Camere del lavoro, confederazione ecc. con metodo improvvisato al solo scopo di far prevalere od imporre una direzione ed un indirizzo determinato sulle altre tendenze sindacali, definite a priori minoritarie, per credere che tutto sia stato risolto e fatto bene. Questo invece non solo non risolve, ma ostacola lo sviluppo del sindacalismo, disorienta i lavoratori, ne impedisce la compattezza nei nuovi sindacati.

La conquista della fiducia dei lavoratori, di ogni idea e di ogni Partito, dopo il ventennio di tirannia del sindacalismo fascista, è un problema ancora da risolversi. Esso potrà risolversi soltanto se il sindacato sarà costruito sui basilari principi della unità e democrazia sindacale e della autonomia da ogni lotta ed ingerenza di partito.

La libertà di espressione delle tendenze sindacali con l'autonomia dei Partiti sono le condizioni fondamentali per l'unità proletaria dei sindacati.

Questo non significa che le minoranze non siano tenute ad osservare la più stretta disciplina dell'azione che viene decisa dalla maggioranza delle assemblee, in osservanza alle regole degli statuti e programmi.

Le difese di questo principio non ci lasceremo deviare giammai dalla unica via battendo contro qualunque costituzione, da qualunque parte venga la proposta facciamo appello ai lavoratori perchè vigilino e difendano la conquista dell'unità sindacale e dal rispetto assoluto di ogni tendenza che i lavoratori possano esprimere e sostenere nei sindacati.

Il blocco unitario di tutte le forze dei lavoratori continuerà indubbiamente il lavoro della riscossa di domani, per la conquista delle posizioni perdute, per assicurare ai padri di famiglia, a tutti i proletari, alle donne, ai giovani il lavoro con un salario corrispondente ai costi ed alle esigenze della vita.

Il Comitato consultivo per l'Italia a Napoli

Il giorno 9 gennaio il Comitato Consultivo Alleato per l'Italia composto da Massigli per il Comitato di Liberazione Francese, Mr Mac Millan per la Gran Bretagna, Vyshinsky per l'U. R. S. S. e R. H. Murphy ha ricevuto in Napoli i dirigenti dei partiti politici napoletani rappresentati nei Comitati di Liberazione. I delegati del Partito S. I. hanno illustrato a voce un memoriale, che sarà dal nostro giornale stampato e diffuso. Essi hanno in special modo richiamato l'attenzione sugli angosciosi problemi imminenti e quello dell'alimentazione, delle malattie, delle abitazioni, del lavoro della moneta e quindi dei salari, delle libertà democratiche e di stampa.

I nostri rappresentanti hanno concluso dichiarando che l'Italia ha bisogno per uscire dalla crisi che soffre, di un forte governo di sinistra, che sia vicino alle masse dei lavoratori e ne intenda i bisogni, specie in rapporto alla ricostruzione e alla rinascita della nazione.

Vi è una do pia forma di proprietà collettiva: proprietà dello Stato, ossia globale di tutto il popolo (terra, sottosuolo, acque, foreste, officine, miniere, trasporti, banche, ecc.); proprietà di aziende cooperative e collettive (kolkhozy).

Questa seconda tuttavia, più che vera proprietà, è un uso gratuito, non sottoposto a termine, cioè perpetuo.

Ogni contadino kolkhoziano, oltre alla ripartizione della rendita comune, ha il diritto al godimento di un piccolo terreno e al possesso in proprio di una casa rurale [illegible] prodotto, col bestiame e col minuto materiale agricolo.

Inoltre la legge riconosce la piccola proprietà privata dei cittadini singoli e degli artigiani, basata sul lavoro personale e senza impiego di lavoro altrui, nonchè la proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi, e il diritto di successione ereditaria relativo a tali beni.

In sostanza, la costituzione sovietica, partendo dal principio marxista che il lavoratore ha pieno diritto di vivere del frutto integrale del proprio lavoro, riconosce, [illegible] restando l'altro preliminare principio della proprietà collettiva della terra e dei mezzi di produzione, la piccola proprietà del singolo lavoratore, a condizione ch'essa rappresenti il puro frutto di quel lavoro e sia impiegata in oggetti di consumo. Tali oggetti non sono predestinati al patrimonio collettivo, perchè non possono essere conservati ed accumulati.

La costituzione accoglie nell'art. 12 la formula socialista: «Ciascuno deve dare secondo le proprie attitudini, a ciascuno deve essere dato secondo il suo lavoro».

Essa respinge, così, l'altra formula «a ciascuno secondo i propri bisogni», perchè, partendo dal principio che la remunerazione del lavoratore debba essere proporzionata al valore del suo lavoro, vede nell'uomo, più che il consumatore bisognoso dei mezzi di esistenza, il produttore capace di lavoro.

Inoltre, non accoglie il livellamento delle condizioni di tutti, ma tiene conto della diversa produttività del lavoro, anche al fine di stimolarla per l'incremento del benessere sociale.

Stalin combatte il livellamento sociale, dicendo che esso «non ha riscontro nella natura e rappresenta una assurdità reazionaria da piccoli borghesi, degna di una qualche setta primitiva di asceti, non di una società socialista marxisticamente organizzata». A tal proposito, l'art. 118 della costituzione dichiara che i cittadini dell'U.R.S.S. hanno il diritto di ricevere un'occupazione garantita con un compenso corrispondente alla quantità e qualità del lavoro.

gibe

Martedì l'«Agrati», in edizione straordinaria.

Cronaca del Movimento Socialista

Attività della Direzione del Partito

Nella prima seduta del 21 dicembre, la Direzione, dopo aver distribuito tra i suoi componenti i vari compiti, ha fissato le norme per l'ammissione al Partito, contenute nella circolare n. 2 del 1.o gennaio 1944, a tutte le Federazioni e sezioni. E' stato disposto che i candidati dovranno essere scrupolosamente selezionati, non solo in relazione al loro passato politico, ma anche in ordine alla loro moralità privata ed in ordine alla loro preparazione teorica alle idee socialiste.

L'ammissione è di regola riservata alle sezioni che vi provvederanno previa istruttoria da parte di un apposito Collegio di Probiviri. Quando però, si tratti di candidati già iscritti al Partito Fascista (sezioni quelli provenienti dalle fedi fasciste e che non abbiano mai avuto né cariche né gradi nella Milizia) le sezioni trasmetteranno col loro parere la domanda di ammissione alle Federazioni, che daranno seguito a essa solo che comunque si fossero compromessi col cessato regime.

La Direzione ha inoltre disposto che accanto ad ogni sezione sorgano dei circoli socialisti di cui potranno far parte tutti coloro che pur non essendo maturi per ottenere la tessera, mostrano simpatia e volontà di collaborare per la realizzazione del socialismo.

Contemporaneamente sono state date le disposizioni per creare in ogni sezione delle scuole per l'educazione e per la formazione di tecnici, organizzatori e dirigenti del partito.

E' stato particolarmente deliberato sull'impulso da dare al risorto movimento sindacale e si sono prese deliberazioni di massima per la riorganizzazione dei sindacati liberi apolitici, delle leghe e della confederazione del Lavoro. Sono stati fatti voti per il risorgere della Lega delle Cooperative, collegata con le organizzazioni sindacali.

Nella seduta del 30 dicembre il compagno Pizzi ha fatto una ampia relazione della missione da lui svolta per incarico di Nenni, al fine di prendere contatto con gli ambienti Alleati nonchè sulle vicende che hanno portato al suo ingresso nel Governo Badoglio ed alla sua immediata estromissione dallo stesso. La direzione ha preso atto ed approvato.

In seduta successiva è stata esaminata ampiamente la situazione politica interna ed internazionale e si è iniziato il lavoro preparatorio sia per il Convegno dei Comitati di Liberazione, sia per il Congresso del Partito che

Lega inquilini

Il partito ha approvato l'iniziativa della sezione di Napoli di patrocinare il sorgere della Lega nazionale degli inquilini, per la tutela degli interessi della classe e perciò si invitano le sezioni e le federazioni a promuoverne di simili.

Profughi politici

Mentre si è preso atto con simpatia dell'iniziativa di costituire una associazione di rifugiati politici, si è stabilito che i compagni appartenenti a sezioni delle terre invase dal nemico prendano per il 1944 la tessera presso la sezione dove si trovano entrandovi provvisoriamente a far parte.

Associaz. volontari antifascisti

Si è stabilito di dare l'appoggio a tale associazione che raggrupperà tutti coloro che in Spagna o in Italia hanno combattuto il fascismo con le armi alla mano.

Giornale dei giovani socialisti

E' annunziata la pubblicazione in Napoli, a cura della Federazione giovanile di un settimanale intitolato «La Gioventù».

Pro - Avanti! -

Eravamo poveri, e lo siamo ancora: forse più di prima!

Ieri come oggi abbiamo sempre vissuto con le nostre sole forze.

Ad esse facciamo appello all'alba del 1944 perchè il nostro «Avanti!» consolidi il suo organismo e si avvii a diventare l'organo delle battaglie del socialismo.

Compagni attendiamo il vostro contributo! Rimetterlo alla Direzione del Partito in Napoli, alla Via Egiziaca a Pizzofalcone, 35.

Congresso Provinciale Irpino

E' convocato il Congresso Provinciale delle Sezioni del P. S. I. della Provincia di Avellino per il giorno 16 gennaio 1944, alle ore 10, in Avellino presso la Sezione del Partito per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Segretario Federale;
2) Costituzione nuove Sezioni;
3) Stampa e Propaganda;
4) Adesione al Fronte della Liberazione; indirizzo e precisazioni;
5) Trasferimento della Federazione;
6) Orientamento della Federazione.

Il nuovo reggente della Federazione Provinciale di Napoli

A seguito della creazione della direzione del partito in Napoli la Federazione di Avellino, Benevento e Salerno sono divenute autonome e quindi la Federazione Campana si è trasformata in federazione napoletana, mentre il segretario regionale è stato eletto segretario del partito. Perciò la direzione ha chiamato a reggere le sorti della Federazione Napoletana il compagno Sergione Rossi, che mantiene anche la carica di segretario della sezione di Napoli.

E' stato affidato a lui il compito di reggente mantenendo in carica i vari componenti del consiglio direttivo, sino alla convocazione del congresso provinciale, per la quale è stato dato incarico all'avv. Rossi di provvedere non appena possibile.

Federazione giovanile Socialista

Si è costituita in Napoli la Federazione Provinciale Giovanile Socialista con sede a Via Egiziaca a Pizzofalcone n. 35. I giovani socialisti, le Sezioni e le Federazioni Provinciali prendano contatto.

Assemblea sezione Napoli

Domenica 9 si è tenuto un'assemblea generale della sezione.

Sono intervenuti numerosissimi compagni.

Per la gravità degli argomenti da trattare e per il numero degli iscritti a parlare le decisioni furono rinviate a domenica prossima, alle ore 10. Gli assenti sono informati.

Lezione Socialista

Giovedì 6 gennaio nella sede della sezione di Napoli il compagno Nino Cieta ha tenuto una lezione su «Carlo Pisacane precursore del Socialismo».

Dopo la lezione si è svolta tra tutti i presenti un'animata, interessante discussione su teorie socialiste, in rapporto anche alla situazione politica attuale.

Radio Napoli

Ogni giovedì sera nostri compagni si alternano alla stazione radio Napoli.

Hanno già parlato il compagno Nicola Salerno sul socialismo nell'ora presente e Giuseppe Benvenuto e Costantino Sciscia.

Giovedì 30 il segretario del partito ha letto un messaggio di fine anno ai

Il Partito Socialista fuori legge dal 1926 al 1943

Il crollo del fascismo ha chiuso un'epoca di feroce azione antisocialista ed ha aperto un'epoca nuova per il socialismo, nonostante la passata crisi interna del suo movimento e di fatto il movimento operaio in genere, durante il ventennio di selvaggia reazione sia all'interno che all'estero.

Difatti il partito nei sei anni di guerre civili dal 1920 al 1926 e negli altri 17 anni di drammatica lotta nell'esilio, presente in tutti i grandi avvenimenti internazionali, è stato provato nella sua struttura ideologica e politica, non solo per la combattività e la capacità di resistenza acquistata, ma soprattutto per il titolo di preparare l'unità del proletariato e le condizioni della sua futura vittoria.

sciamo discreditandolo di fronte al mondo.

La concentrazione fu superata dagli avvenimenti, ma il Partito Socialista non si arrese: continuò la lotta ponendo in primo piano la chiarificazione proletaria al fine della unità socialista sia all'estero che all'interno, mostrando così di aver capito, più di ogni altro partito proletario, il dramma delle scissioni quale si era verificato nel movimento operaio italiano nel ventennio di reazione.

Per queste ragioni, il Partito si determinò a promuovere nel 1930, con proposte concrete al Partito massimalista, l'unità del Socialismo italiano per passare poi all'unificazione di tutto il movimento proletario italiano. Il primo grande passo in avanti fu fatto col Congresso di Marsiglia, malgrado la mancata partecipazione di una parte minoritaria dei massimalisti.

Da questo Congresso uscì la nuova parola d'ordine dell'unità del proleta-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

possessi col cessato regime.

La Direzione ha inoltre disposto che accanto ad ogni sezione sorgano dei circoli socialisti di cui potranno far parte tutti coloro che pur non essendo ancora pronti per ottenere la tessera, mostrano simpatia e volontà di collaborare per la realizzazione del socialismo.

Contemporaneamente sono state date le disposizioni per creare in ogni sezione delle scuole per l'educazione e per la formazione di tecnici, organizzatori e dirigenti del partito.

E' stato particolarmente deliberato sull'impulso da dare al nuovo movimento sindacale e si sono prese deliberazioni di massima per la riorganizzazione dei sindacati liberi apolitici, delle leghe e della confederazione del Lavoro. Sono stati fatti studi per il risorgere della Lega delle Cooperative, collegata con le organizzazioni sindacali.

Nella seduta del 30 dicembre il compagno Pazzi ha fatto una ampia relazione della missione da lui svolta per incarico di Nenni, al fine di prendere contatto coi gli ambienti Alleati non che sulle vicende che hanno portato al suo ingresso nel Governo Badoglio ed alla sua immediata estromissione dallo stesso. La direzione ha preso atto ed approvato.

In seduta successiva è stata esaminata ampiamente la situazione politica interna ed internazionale e si è iniziato il lavoro preparatorio sia per il Convegno dei Comitati di Liberazione, sia per il Congresso del Partito che avranno luogo in Bari rispettivamente il 28 e il 29 gennaio.

Per quanto riguarda quest'ultimo si è stabilito che vi possano partecipare oltre ai membri della Direzione, il Segretario di ogni Federazione Provinciale, e, senza diritto di voto, un altro compagno delegato dalla Federazione.

Si è presa in esame l'organizzazione delle Federazioni, e si è deliberata la costituzione di un

Fondo di assistenza "Matteotti".

Avrà carattere nazionale, e scopo di aiutare e assistere compagni e proletari politici.

Tutte le sezioni sono state invitate alla raccolta di fondi, che sarà anche fatta con la vendita di una cartolina ricordo.

E' stato incaricato della organizzazione il compagno Giuseppe Benvenuto di Napoli.

Tessera 1944

La tessera del 1944 sarà la stessa del 1924 e porterà l'effigie di Matteotti e una frase di Turati.

Sarà distribuita tra giorni e trattanto tutte le Federazioni provinciali dovranno far arrivare alla direzione le loro richieste entro gennaio.

Giornale dei giovani socialisti

E' annunziata la pubblicazione in Napoli, a cura della Federazione giovanile di un settimanale intitolato «La Gioventù».

2) Costituzione nuove Sezioni;
3) Stampa e Propaganda;
4) Adesione al Fronte della Liberazione: indirizzo e precisazioni;
5) Trasferimento della Federazione;
6) Orientamento della Federazione.

Il Partito Socialista fuori legge dal 1926 al 1943

Il crollo del fascismo ha chiuso un epoca di feroce azione antioperaia ed ha aperto un epoca nuova per il socialismo, nonostante la passata crisi interna del suo movimento e di tutto il movimento operaio in genere, durante il ventennio di selvaggia reazione sia all'interno che all'estero.

Dilatò il partito nei sei anni di guerre civili dal 1920 al 1926 e negli altri 17 anni di drammatica lotta nell'esilio, presente in tutti i grandi avvenimenti internazionali, è stato provato nella sua armatura ideologica e politica, non solo per la combattività e la capacità di resistenza acquistata, ma soprattutto per il ruolo di preparare l'unità del proletariato e le condizioni della sua futura vittoria.

Il fascismo, dopo la prima fase della reazione culminata nell'assassinio di Matteotti, impegnava contro il movimento operaio ed ogni forma di democrazia l'ultima grande battaglia di estremismo politico, mediante le leggi eccezionali del 1926. Queste, fondate su pretesti dell'attentato del ragazzo Zamboni, preparato da sicari fascisti, servirono a Mussolini per infrangere l'opposizione, a cominciare dalla democrazia borghese, ed in particolare per distruggere il partito socialista al fine di abbattere il movimento proletario organizzato onde passare all'abominoso programma di fascistizzazione dell'Europa.

La risposta del partito socialista fu ferma e decisa: messo fuori legge, decise di continuare la lotta, senza pavidità e capitolazione, su di un altro piano, trasferendo gli organi direttivi all'estero ed alimentando continuativamente la propaganda illegale all'interno, mentre denunciava il proposito dell'unità di tutte le forze antifasciste all'estero per combattere il fascismo discreditandolo di fronte al mondo.

La concentrazione fu superata dagli avvenimenti, ma il Partito Socialista non si arrese: continuò la lotta ponendo in primo piano la chiarificazione proletaria al fine della unità socialista sia all'estero che all'interno, mostrando così di aver capito, più di ogni altro partito proletario, il dramma delle sconfitte quale si era verificato nel movimento operaio italiano nel ventennio di reazione.

Per queste ragioni, il Partito si determinò a promuovere nel 1930, con proposte concrete al Partito massimalista, l'unità del Socialismo italiano per passare poi all'unificazione di tutto il movimento proletario italiano. Il primo grande passo in avanti fu fatto col Congresso di Marsiglia, malgrado la mancata partecipazione di una parte minoritaria dei massimalisti.

In questo Congresso uscì la nuova parola d'ordine dell'unità del proletariato socialista ed il partito, superate le precedenti definizioni di unitario e massimalista, riacquistò la sua denominazione originaria di «Partito Socialista Italiano».

Il Congresso di Marsiglia apre quindi una nuova era storica per il proletariato italiano, quella dell'unificazione, capace soltanto di dare alla classe operaia una vera e propria direzione rivoluzionaria.

L'attività della unificazione divenne subito eloquente da questo momento nei paesi europei non si adottano decisioni in merito alla lotta contro il fascismo senza che il Partito Socialista non sia in prima linea mentre per la lotta clandestina all'interno, esso costituisce organi speciali per la battaglia e promuove il movimento per rifare nei metodi di lotta, l'unità dei lavoratori manuali e intellettuali in un grande e forte Partito Socialista.

Lo sviluppo concreto di tale attività verrà esposto nel prossimo numero.

Minor.

Si costituisce la Federazione Giovanile Socialista

Si è costituita in Napoli la Federazione Provinciale Giovanile Socialista con sede a Via Egiziaca a Pizzofalcone n. 35. I giovani socialisti, le Sezioni e le Federazioni Provinciali prendano contatto.

Assemblea sezione Napoli

Domenica 9 si è tenuto un'assemblea generale della sezione.

Sono intervenuti numerosi compagni.

Per la gravità degli argomenti da trattare e per il numero degli iscritti a parlare le decisioni furono rinviate a domenica prossima, alle ore 10. Gli assenti sono informati.

Lezione Socialista

Giovedì 6 gennaio nella sede della sezione di Napoli il compagno Nino Gaeta ha tenuto una lezione su «Carlo Pisacane precursore del Socialismo».

Dopo la lezione si è svolto tra tutti i presenti un'animata, interessante discussione su teorie socialiste, in rapporto anche alla situazione politica attuale.

Radio Napoli

Oggi giovedì sera nostri compagni si alternano alla stazione radio Napoli.

Hanno già parlato il compagno Nicola Salerno sul socialismo nell'ora presente e Giuseppe Benvenuto e Costantino Sciacca.

Giovedì 30 il segretario del partito ha letto un messaggio ai tre anni ai lavoratori. Il 5 gennaio ha parlato il compagno Scipione Rosa, reggente della Federazione Provinciale di Napoli.

La Sezione Socialista a Caserta

Il giorno 14 del decorso mese di novembre con l'intervento di numerosi compagni venne costituita la Sezione socialista.

Alla unanimità risultarono eletti a Segretario Politico il compagno Biase Corrado, a componenti del Consiglio Direttivo i compagni Vincenzo Bizzarro, Alfonso Falcone, Raffaele Bernardo e Vito Carosi, a Segretario Amministrativo il compagno Giuseppe Raffone, a Cassiere Economo il compagno Giovanni De Capua e alla Stampa e Propaganda il compagno Gualberto Salonia.

Il Segretario del Partito a Torre A.

Domenica 26 dicembre la attiva sezione di Torre Annunziata, centro di forti interessi proletari, tenne una assemblea generale.

Il segretario del partito con i compagni avv. Vacca, Gaeta, Benvenuto e di Bartolomeo parteciparono ai suoi lavori.

Nell'assemblea vennero eletti i nuovi dirigenti della sezione.

Movimento Sindacale

Girovagando...

Ma che avviene al Porto di Napoli? E' quanto si domandano coloro che della vita del nostro Porto hanno fatto la loro vita per decenni. Tutti i tristi figuri del tempo di Don Elia Scuotto buon'anima, sono ricomparsi sulle banchine. Le vecchie imprese, comprese tutte quelle che per inadempienze verso la mano d'opera erano state sospese da ogni attività dall'Ufficio del Lavoro dell'Ente Autonomo del Porto, sono tornati a lavoro con gli usi, i metodi, i sistemi sfruttatori di trent'anni fa...

Si assolda personale raccogliticcio e, quindi, impratico di lavori che richiedono una certa competenza non certamente riscontrabile in quel qualunque sfaccendato che, uscendo per via Piliero, si vede offrire quaranta e cinquanta lire al giorno per lavorare nel porto, dai trafficanti delle varie imprese. E non parliamo, poi, del caso in cui lo sfaccendato di via Piliero, è un professionista del furto o anche un dilettante. Allora sono guai.

Il caos prodottosi al Porto e non sappiamo per colpa di chi deve cessare e può cessare.

Gli Alleati debbono essere coadiuvati efficacemente e con la maggiore solerzia, disciplina e svelterza nei delicatissimi lavori che si svolgono al nostro Porto; ma per ottenere ciò occorre che la massa lavoratrice non sia, come ora, una massa raccogliticcia ed impreparata a certi lavori, ed occorre anche che le imprese del passato torbido e pregiudicato, tornino in quell'ombra nella quale furono costrette finora dalle Autorità Portuali.

Perchè, arrestare – come è avvenuto nei giorni scorsi alcuni capintesta, non basta. Si convinca di ciò il Comando Alleato [illegible] tiziola che pare inverosimile ma che ci perviene da ottima fonte.

Quel caro Avvocato Raoul de Lutzenberget, democratico cristiano, oggi, seguace di Alberti no tempo (Alberto, lo diciamo a quelli che hanno meno di trent'anni di vita fu il deplorato Deputato di Sezione Mercato, accusato dal giornale Repubblicano «1789» di vivere coi *giochi piccoli*), fu nominato Commissario Prefettizio ai Sindacati Lavoratori dell'Industria. Costui pensò bene nominare capo dei Sindacati Lavoratori del Porto un tale che nel Porto era perfettamente sconosciuto. Ma questi, attivo e furbo, pensò bene — più che agl'interessi dei lavoratori — a quelli propri. E così, in breve tempo, divenne funzionario stipendiato degli Alleati; Impresario di carica e di scarica di vapori; dirigente rappresentante delle Compagnie Portuali *Ilcusan, Caracciolo, Armando Diaz* etc. E così riuscì a conciliare l'inconciliabile, ed a star bene con tutti: con i datori di lavoro, con la massa lavoratrice, con gli Alleati. Ama il tuo prossimo come te stesso, avrà pensato con sano animo cristiano il nostro uomo. E poi avrà anche pensato che *time is money*...

Peccato che per l'oscuramento non si possa gridare *fuori i lumi* a tanto genio!

Il girovago

Sindacato impiegati portuali

Il 23 dicembre 1943 nei Magazzini Generali di Napoli tutti gli impiegati portuali, all'unanimità, dichiararono costituito il sindacato degli impiegati portuali, eleggendo a segretario del Sindacato Nicola Bassano e costituendo la commissione interna con Trezza Guido, Penta Andrea, Galioppi Giuseppe, Colin Armando, Marcsano Vincenzo e

«Considerato la situazione attuale degli inquilini;

Considerato che i proprietari attraverso le intimazioni di sfratto tendono a conseguire aumenti illeciti ed esosi;

Considerato che il pretesto usato dai proprietari per intimare lo sfratto è «l'uso per proprio conto» dell'immobile locato

FA VOTI

affinchè fermo restando il blocco sui prezzi delle pigioni e la proroga delle locazioni, sia esclusa in toto la possibilità per i proprietari di conseguire lo sfratto degli inquilini per l'uso proprio dell'alloggio, restando limitati gli sfratti ai soli casi di comprovata morosità.

Domanda le autorità competenti per l'emissione del provvedimento opportuno».

Lega dei consumatori

Venerdì 7 corr. nei locali dell'Ente della cooperazione di Napoli a Via Medina n. 3 si è costituita la Lega Nazionale dei consumatori per la difesa del consumatore dalla speculazione del mercato nero.

Possono appartenere alla Lega i singoli consumatori e gli enti costituiti da consumatori, in particolare le cooperative. Il programma di azione della Lega comprende, per la lotta contro il mercato nero, la sollecitazione di un più rigido controllo, la organizzazione di squadre per la repressione del contrabbando e, se sarà necessario, di squadre proletarie di requisizione. Per organizzare la distribuzione nell'interesse dei consumatori, la Lega si propone soprattutto di organizzare cooperative di consumo tra singoli consumatori e tra esercenti diretti dei vari rami di commercio.

La sede della lega è in via Medina, n.3 2.o piano presso l'ente della Cooperazione

Commissione di Fabbrica dell'Az. Filo - Auto - Tranviaria di Napoli

Avv. Cammarota Nicola; Porro Armando; Nocerito Pietro; Sampoli Giuseppe; Aversano Salvatore, Palanga Oronzo; Vitolino Vincenzo; Verde Ciro; Traversani Giuseppe; Balido Tommaso; Conte Salvatore; Vacca Raffaele; Coppola Luigi.

Dal Sannio

L'organizzazione del Partito a Benevento

Anche nella provincia di Benevento — che, malgrado il ventennio di dittatura e di compressione non ha dimenticato le lotte del passato per la epurazione della vita politica e la tutela dei diritti dei lavoratori — si è vigorosamente affermato il nostro movimento con la costituzione di sezioni nel capoluogo e nella quasi totalità dei comuni della provincia, saldamente inquadrate nella Federazione Provinciale.

Lavoratori del braccio e del pensiero, affratellati dal comune sentimento di libertà e di giustizia, sono accorsi a dare la loro adesione. La fede e l'entusiasmo di cui sono animati ci rendono sicuri che le classi lavoratrici del Sannio daranno, attraverso gli organi del nostro Partito, il loro alacre contributo al trionfo dei nostri ideali e per la ricostruzione nazionale.

In quest'opera immane e complessa, dolorosamente, non piccola parte occupa Benevento, perchè la millenaria città, centro naturale di una vasta regione agricola, ha molto sofferto oltre che per le contingenze belliche, anche e soprattutto per gli effetti della sistematica ferocia delle truppe tedesche in ritirata, che hanno distrutto e danneggiato gli strumenti di produzione e le vie di comunicazione.

Alla necessaria risoluzione dei vari problemi inerenti alla normalizzazione dell'attività economica e produttrice della provincia il nostro Partito parteciperà attivamente.

Note Sindacali

Il risveglio delle organizzazioni sindacali, comunque è in

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

... una certa competenza non certamente riscontrabile in quel qualunque sfaccendato che, oziando per via Piliero, si vede offrire quaranta e cinquanta lire al giorno per lavorare nel porto, dai buttafuori delle varie imprese. E non parliamo, poi, del caso in cui lo sfaccendato di via Piliero, è un professionista del furto o anche un dilettante. Allora sono guai.

Il caos prodottosi al Porto e non sappiamo per colpa di chi deve cessare e può cessare.

Gli Alleati debbono essere coadiuvati efficacemente e con la maggiore solerzia, disciplina e sveltezza nei delicatissimi lavori che si svolgono al nostro Porto; ma per ottenere ciò occorre che la massa lavoratrice non sia, come era, una massa raccogliticcia ed impreparata a certi lavori, ed occorre anche che le imprese dal passato torbido e pregiudicato, tornino in quell'ombra nella quale furono confinate finora dalle Autorità Portuali.

Perchè, arrestare - come è avvenuto nei giorni scorsi alcuni capintesta, non basta. Si convinca di ciò il Comando Alleato e, se vuole ascoltare un modesto nostro parere, faccia una cosa semplicissima: tolga di mezzo certi personaggi assunti solo perchè conoscevano cinquanta o sessanta parole inglesi; i consigli, i pareri di costoro valgono meno che zero. E si rivolga, per accertamenti e notizie di indubbia serietà, ai dirigenti dell'Ente Autonomo del Porto. Lo Ufficio del Lavoro di quest'ultimo è certamente in condizione di indicare la via migliore per far procedere tutti i servizi portuali nel miglior modo possibile.

E se seguirà una tal via, i buoni e forti lavoratori portuali, quelli, che da tanti anni danno l'opera loro con zelo e lodevole attività, potranno tornare ad essere garentiti nei loro diritti. E questo a noi preme.

E giacchè parliamo del Porto, come per finire diamo una notizie — più che agl'interessi dei lavoratori — a quelli propri. E così, in breve tempo, divenne funzionario stipendiato degli Alleati; impresario di carica e discarica di vapori, dirigente rappresentante delle Compagnie Portuali *Bassau, Caracciolo, Armando Diaz* etc. E così riuscì a conciliare l'inconciliabile, ed a star bene con tutti: con i datori di lavoro, con la massa lavoratrice, con gli Alleati. Ama il tuo prossimo come te stesso, avrà pensato con santo animo cristiano il nostro uomo. E poi avrà anche pensato che *time is money*....

Peccato che per l'oscuramento non si possa gridare *fuori i lumi* a tanto genio!

Il girovago

Sindacato impiegati portuali

Il 23 dicembre 1943 nei Magazzini Generali di Napoli tutti gli impiegati portuali, all'unanimità, dichiararono costituito il sindacato degli impiegati portuali, eleggendo a segretario del Sindacato Nicola Bassano e costituendo la commissione interna con Trezza Guido, Pesta Andrea, Galloppi Giuseppe, Colin Armando, Marciano Vincenzo e Borriello Vincenzo.

Assemblea del personale impiegato dello «Magazzini Generali»

Il 23 dicembre 1943 si è riunito nella Sede degli Uffici della «Magazzini Generali & Frigoriferi» il personale impiegatizio, operaio e maestranze della Società sotto la Presidenza del compagno Nicola Bassano. Segretario è stato eletto il Rag. Giacomo Zappaldu. Essa ha eletta la commissione così composta:

Per la Filiale Pontile V. E. II: Marciano Vincenzo e Capone Domenico.

Per la Filiale Frigorifero Portale: Andrea Pesta e Colin Armando.

Per la Filiale Porta di Massa: Guido Trezza e Galloppi Giovanni.

Per gli operai: Borriello Vincenzo.

Ha poi deliberato la iscrizione di tutto il personale della «Magazzini Generali» alla Camera del Lavoro.

Lega inquilini

Nella sede alla via Egiziaca a Pizzofalcone, 35, il due gennaio il consiglio direttivo della lega ha votato il seguente o. d. g.: ... gli strani ai son casi di comprovata morosità.

Domanda le autorità competenti per l'emissione del provvedimento opportuno».

Lega dei consumatori

Venerdì 7 corr. nei locali dell'Ente della cooperazione di Napoli a Via Medina n. 5 si è costituita la Lega Nazionale dei consumatori per la difesa del consumatore dalla speculazione del mercato nero.

Possono appartenere alla Lega i singoli consumatori e gli enti costituiti da consumatori, in particolare le cooperative. Il programma di azione della Lega comprende, per la lotta contro il mercato nero, la sollecitazione di un più rigido controllo, la organizzazione di squadre per la repressione del contrabbando e, se sarà necessario, di squadre proletarie di requisizione. Per organizzare la distribuzione nell'interesse dei consumatori, la Lega si propone soprattutto di organizzare cooperative di consumo tra singoli consumatori e tra esercenti diretti dei vari rami di commercio.

La sede della lega è in via Medina n.5 2.o piano presso l'ente della Cooperazione

Commissione di Fabbrica dell'Az. Filo - Auto - Tranviaria di Napoli

Avv. Cammarota Nicola; Porro Armando; Mascitti Pietro; Sampoli Giuseppe; Aversano Salvatore; Falanga Gennaro; Violino Vincenzo; Verde Ciro; Tramani Giuseppe; Balido Tommaso; Conte Salvatore; Vacca Raffaele; Coppola Luigi.

Socialisti ancora condannati!

I compagni Arigliano, Petti e Francesco Cacciatore di Salerno sono stati condannati ad un mese di reclusione per ciascuno oltre a Lire 30mila di multa Arigliano e L. 15mila ciascuno gli altri due per aver ripreso le pubblicazioni del giornale socialista di Salerno «Il lavoro», già soppresso nel 1925 dal fascismo.

In segno di solidarietà per i compagni colpiti, i socialisti della Campania hanno promosso una sottoscrizione per il pagamento delle multe ed esta inflitte.

Tifo sapone, gas ....

Il primo lo abbiamo, gli altri li attendiamo.

Se non arriviamo questi non potremo liberarci dal primo.

Gli impianti di produzione e distribuzione del gas sono in perfetto stato di funzionamento e allora perchè non si distribuisce?

Per combattere il tifo bisogna lavarci, per lavarci occorre il sapone e l'acqua calda, e poichè non c'è sapone, nè acqua calda non ci liberiamo dal tifo.

... pensiero, affratellati dal comune sentimento di libertà e di giustizia, sono accorsi a dare loro adesione. La fede e l'entusiasmo di cui sono animati ci rendono sicuri che le classi lavoratrici del Sannio daranno, attraverso gli organi del nostro Partito, il loro alacre contributo al trionfo dei nostri ideali e per la ricostruzione nazionale.

In quest'opera immane e complessa, dolorosamente, non piccola parte occupa Benevento, perchè la millenaria città, centro naturale di una vasta regione agricola, ha molto sofferto oltre che per le contingenze belliche, anche e soprattutto per gli effetti della sistematica ferocia delle truppe tedesche in ritirata, che hanno distrutto e danneggiato gli strumenti di produzione e le vie di comunicazione.

Alla necessaria risoluzione dei vari problemi inerenti alla normalizzazione dell'attività economica e produttrice della provincia il nostro Partito parteciperà intensamente.

Note Sindacali

Il risveglio delle organizzazioni sindacali sannitiche è in rigoglioso sviluppo mercè l'opera intensa del compagno Lajeune. Ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, addetti ai tabacchi sono completamente inquadrati e le commissioni di fabbrica che già funzionano nelle agenzie del tabacco di Benevento e di S. Giorgio del Sannio riscuotono il plauso delle maestranze.

Va sviluppandosi il movimento sindacale agricolo dei bracciantato. Nonostante che l'industria sia gravemente danneggiata dai fatti bellici, pure sono in formazione le organizzazioni dei metallurgici, dei lavoranti del legno e dell'alimentazione.

Bari - Tipografia del Giornale

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un soldato americano ed una bambina siciliana, che ha un berretto di lana in testa all'Esercito degli S. U. sono già buoni amici

Orrendi particolari inediti della tragedia Matteotti

Il macabro momento dell'assassinio foscamente descritto da Poveromo

Nelle scorse settimane, richiamato dalla pubblicazione di un discorso alla radio commemorativo di Matteotti, è venuto in redazione un signore attempato e di evidente buonafede e ci ha consegnato la relazione che qui sotto pubblichiamo, d'un suo collegato in treno con Amerigo Poveromo, uno delle bande Dumini, cui costò la sua stessa confessione) che inferse a Giacomo Matteotti il colpo mortale, nella lettera descritto con raccapricciante evidenza.

Abbiamo a lungo conversato con l'autore della lettera, sottraendone i fatti e le circostanze, ricevendone la commossa deposizione della estrema autenticità del racconto. Tra l'altro egli ci ha esibito (ed è nell'ordine in nostro possesso) un foglietto di taccuino, su cui è a matita, grossa e chiarissima, la firma autografa, con l'indirizzo della destra Piave a Bologna, si scambiò qualche parola di convenienza; ma da Bologna in poi, affollato lo scompartimento, s'iniziò una conversazione fra i quattro viaggiatori.

«Poveromo non ricordo come ci si arrivò, passò alla storia vera dell'eccidio Matteotti. Subito dopo il ratto al «Lungo Tevere Arnaldo da Brescia», si misero come sfrenato attraverso le barriere daziarie di Via Flaminia, tutti uscì alle intimazioni delle guardie. In tale corsa vertiginosa a tredici chilometri, Matteotti reagì con tutte le sue forze e specialmente l'ultima sua resistenza deve essere stata così tremenda che l'assassino dovette adiarsi, probabilmente per la gola e stringere, stringere tanto, e così forte che lui stesso in buon milanese dice

D6224

VOCI DI TERRA DI LAVORO

Un messaggio di parte liberale

e una risposta di Benedetto Croce

Il prof. Eugenio della Valle, del Comitato per il movimento liberale di Terra di Lavoro, ha indirizzato a Benedetto Croce il seguente messaggio:

«Maestro venerando, e guida sicura della odierna inquieta e incerta ora politica, un primo nucleo di amici del centro che va organizzando il nostro Comitato per il Movimento liberale di Terra di Lavoro, a cui tanto autorità con l'alto Vostro personale consenso dal Comitato Centrale di Napoli, e non può, a questi primi frutti, il pensiero di chi con amore tale compito si è assunto e persegue non cauto per Voi, che per venticinque anni lontano dai Vostri scritti pubblicamente ci avete educati al libero esame dei quali l'opera nostra trae principio e vita e nel vivo della [illegible] vuole avere guida [illegible] dubbiose. [illegible] nelle nostre grandi, [illegible] nei nostri amareggiamenti [illegible] comprendo il disagio tra il sogno, sollevato di una più grande e la fraterna umanità.

Ma ben altro disagio proviamo, e già viene via via per Voi compiendosi, nell'opera che per redentrice si svolge, così come nella più vasta opera alla quale migliaia di spiriti eletti concorrono, perchè dai suoi orori turbati e dalle sue cose infrante la Patria nostra riattinga alcune funzioni, in questa riconquistata aura di libertà.

E il dissidio è spesso una volta, più che tra noi e l'esterno, angoscia e apprensione in noi.

E il dissidio che investe tra l'amore che vorrebbe tenace appassionare, per vecchi istituti ai quali siamo nell'infanzia educati a legare il nostro e l'appassionata stima della Patria, e l'odio che su di essi si riversa dalle colpe, dagli errori, più lacrimevoli in politica che non le colpe, dalle macchie di privati e non lampi interessi per la costituzione di tale pubbliche opinioni, dalla ripulsa alle inadempienze riversate alle quali i grandi sempre della nostra storia si avvicinano nuovi e [illegible] l'amministrazione [illegible] siamo. E il dissidio che ci [illegible] tra l'ideale sperato [illegible] al fiore della nostra gente guerriera, che va a rivivificare col proprio sangue sui campi di battaglia nostra opera al paese, che non è in un inerte rifiuto al reggimento delle sorti della Patria, ma in un'azione viva ed operante che si spiega la Vostra e nostra virtù.

E noi di Terra di Lavoro, di questa cara terra, ubertosissima, che il sudore ed il lavoro ed il secolare tormento dell'aratro e medito liberi attinti nel suo fiorire umano quotidianamente redime dalla infausta fatica dei campi, nel che si culla di libertà un [illegible] ordinamento di stabili norme e riconoscimento nel quartiere di Giordano Bruno e del Vesuvio Natale, dei capitalisti del lavoro degli enti delle giornate gloriose del 43 nel [illegible] sangue dei fratelli caduti combattendo per la vita dei nuovi tempi contro la schiavitù tedesca e fascistica barbarie [illegible] in quella vostra parola [illegible] maggior conforto a [illegible] e [illegible] che addita ai nostri passi l'esempio dei nostri maggiori.

S. Maria C. V. il 17 gennaio 1944.

EUGENIO DELLA VALLE

A [illegible] Maestro [illegible] e caro [illegible] [illegible]

«Mi [illegible] Della Valle. Vi [illegible] delle parole affettuose che mi scrivete e che io posso accogliere solo in questo sentimento di cui circondate i propri in Voi la schiettezza e la costanza.

Vogliate [illegible] miei saluti ed auguri di [illegible] amici di Terra di Lavoro.

Voi avete [illegible] la ragione della nostra politica [illegible], che è la necessità di non chiudersene e concorrere [illegible] un punto che stimiamo capitale per l'avviamento della nuova vita italiana: un punto in cui noi siamo responsabili non solo verso noi stessi, ma anche verso coloro che sono nell'Italia occupata, dei quali conosciamo i sentimenti e i concetti. Anche questo intesa che il nostro rifiuto ad accettare l'inaccettabile è accompagnato dalla tranquilla coscienza che in niente con ciò intendiamo [illegible] opera che gli odierni ministri e [illegible] [illegible] procurassero di [illegible] benessere delle popolazioni, ad [illegible] siamo ed essi stimolo e [illegible] sincerità.

Vi stringo la mano, affettuosamente

BENEDETTO CROCE

Sorrento, 18 gennaio 1944.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un soldato Americano ed una ragazza siciliana, che ha un berretto di lana in uso nell'Esercito degli S. U. sono già buoni amici

Orrendi particolari inediti della tragedia Matteotti

Il macabro momento dell'assassinio foscamente descritto da Poveromo

Nelle scorse settimane ri-chiamato dalla pubblicazione di un discorso alla radio commemorativo di Matteotti, è salito in redazione un signore adulto e di evidente buona fede e ci ha confermato la relazione che qui sotto pubblichiamo, d'un suo colloquio in treno con Amleto Poveromo, uno della banda Dumini, anzi colui (a sua stessa confessione) che inferse a Giacomo Matteotti il colpo mortale, nella lettera descritto con raccapricciante evidenza.

Abbiamo a lungo conversato con l'autore della lettera, sottomettendoci i fatti e le circostanze, traendone la convinzione dell'assoluta autenticità del racconto. Tra l'altro, egli ci ha esibito (ed è quivi in nostro possesso) un foglietto di taccuino, su cui è a matita, grossa e chiarissima, la firma autografa, con l'indirizzo dell'assassino. Pubblicando, crediamo di contribuire oggi validamente alla storia delle miserie spaventose scatenatesi nell'interno dell'automobile ministeriale, e alla consacrazione definitiva del supremo coraggio anche civile di questo nostro Martire del popolo italiano.

N. S.

Napoli, Dicembre 1943

Signor Direttore del «Risorgimento», Napoli

Tra i diversi Dumini, Malacria, Putato ecc., arrestati quali esecutori materiali dell'eccidio Matteotti, ai quali accenna il volantino pubblicato lunedì, è contenuto, non è compreso il nome di colui che con me ed altri si vantò d'averlo strangolato con le sue mani. Dico di Amleto Poveromo, il nome del quale è comparso, or è poco tempo addietro, su uno dei giornali locali.

Si viaggiava nel direttissimo delle 22.45 la notte del 2-3 febbraio 1925, da Milano a Roma. Di rimpetto a me, nell'angolo in fondo, sedeva un altro viaggiatore che parlava con altri, forse compagni di viaggio, seduti alla mia destra. Fino a Bologna, si scambiò qualche parola di convenienza; ma da Bologna in poi, abolito lo scompartimento, si iniziò una conversazione fra i quattro rimasti.

Poveromo, non ricordo come ci si arrivò, passò alla storia vera dell'eccidio Matteotti. Subito dopo il ratto al «Lungo Tevere Arnaldo da Brescia», si misero a correre sfrenate attraverso le barriere daziarie di Via Emilia, tutti sordi alle intimazioni delle guardie. In tali corse vertiginose e terribile abbiamo, Matteotti reagì con tutte le sue forze e specialmente l'ultima sua resistenza deve essere stata così tremenda che Poveromo dovette saltargli addosso, prendendolo per la gola e stringere, stringere tanto, e così forse che lui stesso in buon milanese disse: «m'è restàa in man el cavezzo». **E così dicendo teneva ancora il pugno in aria, chiuso come se effettivamente avesse la mano la gola del povero Martire.**

L'origine prima della tragedia, la raccontai io. Correva la voce, allora, che Mussolini, messo con le spalle al muro (e la sua maggioranza dal discorso pronunciato dall'on. Matteotti nel tornare al suo posto, irritato quanto mai, abbia detto: «Ma quando mai io levo no costui dai piedi!».

Cesare Rossi, allora in auge, sentì la frase e se la prese per un ordine e d'accordo coi suoi, organizzò lo strangolamento di Matteotti.

Poveromo confermò in tale mia dichiarazione che gli sembrò vera.

Poveromo a mio richiesta scrisse pel mio «taccuino» il suo indirizzo: Amleto Poveromo - Via Settala 44 Milano.

Faccia ad. Sig. Direttore il miglior uso della presente.

GIUSEPPE MAGGI
Piazza Ottocalli
Case Popolari

e pensiero alla morte per Voi che per venticinque col flagello dei Vostri scherni pubblicamente educati ai liberi sensi dai quali l'opera nostra trae principio e vita, e col vivo della Vostra voce ci avete educati nelle dure prove del libero pensiero, nelle nostre anime, confortati nei nostri smarrimenti di coscienza, compiangendo il cammino tra il nostro, talvolta di noi più grande e la meschinità umana.

Ma ben altro dandolo mancato e già vinto sulla via per Voi inesplorabile, nell'opera che per voi dobbiamo al svolge, con cuore colla più viva opera alla quale migliaia di spiriti eletti concorrono, perchè dai suoi morti turbati e dalle sue case infrante la Patria nostra risorga alla sua fortuna. In questa ritrovata libertà e libertà.

E il dandolo è ancora una volta, più che tra noi e l'estero, attuato e soprattutto in noi.

E il dandolo che insegna tra l'amore che vorrebbe tenace sempre vivere per vecchi istituti ai quali fummo nell'infanzia educati a legare il nome e l'immagine stessa della Patria, e l'odio che su di essi si riversa dalle colpe, dagli errori, più deplorabili in politica che non le colpe, dalle maniere di privati e non limpidi interessi per la costituzione di false pubbliche opinioni, dalle ribellioni alle magagne naturali alle quali i grandi esempi della nostra storia ci avevano nutrito e cresciuto l'amministrazione degli affari. E il dandolo che si manifesta tra l'inconciliabile ardore al fiore della nostra gente guerriera, che va a riscattare col proprio sangue sui campi di battaglia colpe non proprie e a spingere talune che non ad ci possiamo, e il crear e perseguire ingiustificato che quei giovani tutti combattano con altro che il puro nome d'Italia sulle labbra e nei cuori. E il dandolo che nasce dal non intendere che ad ogni, anzi in virtù stessa degli ideali conflitti. l'opera di oppositori di giusti spiriti come il Vostro all'attuale Governo d'Italia non può, tra l'altro, che necessariamente spingerlo a fare del suo meglio, sia pure nella terra cercato un interesse capacità ed aspettazioni esterni tutti in contrasto, e a giustificare così con provvedimenti intesi a un qualche miglioramento, almeno, nel materiale ambito della vita di ogni giorno la presenza sua sempre esistenza. E tutto in tal modo risolvendosi, di tra le stesse giuoco delle opposizioni, in un possibile primo sollievo alla sventurata popolo nostro.

E su questi punti, Maestro illustre, che già molto ha detto e molto ancora dirà, chiarificatrice e rasserenatrice, la Vostra evidissima parola; ed ogni sopratutto farà intendere ai più sordi ed ai meno idealmente, maturi, che non è da un Avventino, ma dalla tribuna di un Ideale Parlamento mente italiano, che la Vostra e

dei soldati del Fronte mentre combattendo per e che dei quali nostri cuori la odierna tetra e fascistica barbarie trascorre in quella vostra parola antica maggior conforto al non sempre comune, che addita ai nostri passi l'esempio dei nostri maggiori.

S. Marco C. V. 15 27 gennaio 1944.

EUGENIO DELLA VALLE

Al messaggio [illegible] Mussolini e capo [illegible] ha così risposto:

«Mio caro Della Valle, Vi ringrazio delle parole affettuose che mi scrivete, e che io posso accogliere solo nel puro sentimento di cui considero a prova in Voi la schiettezza e la costanza.

Vogliate [illegible] miei saluti ai [illegible] di Terra di Lavoro.

Voi siete venuti a scoprire le ragioni della nostra politica internazionale, che è la necessità di non abbandonare a se stesso un punto che stimiamo capitale per l'avvenire della nostra vita nazionale: un punto su cui noi siamo responsabili non solo verso noi stessi, ma anche verso coloro che sono nell'Italia occupata, dei quali conosciamo i sentimenti e i concetti. Anche questo feloso che il nostro rifiuto ad accettare l'inaccettabile è accompagnato dalla tranquilla coscienza che ne viene con ciò impediamo l'opera che gli elementi [illegible] preparerebbero di arrecare a pericolo delle popolazioni ed [illegible] stimolo a maggiore alacrità.

Vi stringo la mano, affettuosamente.

BENEDETTO CROCE

Sorrento, 18 gennaio 1944

Vessazioni tedesche contro la Chiesa cattolica in Polonia

LISBONA, 19

Sul giornale di Lisbona «A vera» di sabato si legge che l'Arcivescovo di Breslavia, Cardinale Bertrand che regge attualmente una diocesi della Polonia occupata, ha scritto recentemente una lettera al Ministro tedesco della Educazione, dichiarando che le ostilità fra i tedeschi ed i polacchi tendono ad aumentare in seguito all'intromissione delle Autorità civili e militari tedesche nella vita religiosa del popolo polacco.

La maggior parte delle Chiese di Lodz e Poznan continua le lezioni sono state chiuse, ed alcune di esse sono state trasformate in depositi, mentre tutti gli arredi sacri sono stati rubati. Le Chiese Cattoliche tedesche in Polonia sono state [illegible] e tutti i reliquari e gli altari delle navate laterali sono stati distrutti. Al Clero Cattolico non è permesso di celebrare le funzioni religiose e tutti i sacerdoti sono stati [illegible] in campi di concentramento o sono stati deportati.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND NO. 785016

CRONACA

La questione dei fitti

Una indagine da noi compiuta presso l'ufficio annonario della Prefettura ci ha fatto rilevare che il numero dei contratti stipulati con la data cui eccezionalmente dei quattro precedenti anni. Il aggravio proporzionale aumento. È ancora presto per accertare quale che i proprietari dei fabbricati abbiano effettivamente applicato in tutta la loro estensione gli aumenti sulle pigioni e dei canoni, pretendendo che anche le pigioni vengano in conseguenza modificate. Di qui l'allarme generatosi nella categoria degli inquilini che non infondatamente si vedono alla mercè di padroni di casa tanto più che oltre i proprietari che per mettere in regola hanno notificato il congedo ci sono quelli che non hanno voluto stipulare il nuovo affitto ed altri che si sono affrettati a comunicare per lettera ai locatari che il nuovo contratto da gennaio a maggio subirà l'aumento del 10 per cento.

Evidentemente tutta questa casistica non trova riscontro in alcuna disposizione legislativa per cui essa potrebbe ridursi in una nuvoletta di fumo restando in vigore il blocco dei fitti con tutte le restrizioni conseguenziali. Tuttavia sarebbe necessario che la proposta una revisione della legislazione vigente sia opportuna e non urgente. Non si può infatti negare che la somma dei nuovi fattori determinativi ha portato una sconvolgimento nello stato delle cose, se è stato riconosciuto l'aumento del costo della vita con l'aggiornamento delle paghe e dei salari, come si può giustificare la cristallizzazione delle pigioni che sono rimaste della categoria dei proprietari? Nel contempo molte perdite d'ogni genere che dalle spese sono state e vengono assorbite dai proprietari per rendere abitabili le case danneggiate, senza il concorso dello Stato, ma a volte con quello degli inquilini per cui in questi casi una revisione delle fitta è più che giusta.

D'altra parte non si può non riconoscere che sarebbe ingiusto commentare la pigione di un inquilino, mettiamo pensionato, che da parte sua percepisce sempre l'antico stipendio.

Come si vede la questione merita una sollecita risoluzione: la nomina di una commissione dei fitti che conglob. l'intera materia sollecitando dalla autorità gli opportuni provvedimenti, ci sembra il primo passo da dover compiere se si vuole eliminare la lamentevole attrito fra proprietari ed inquilini.

Come apprendiamo dalle Autorità competenti possiamo confermare che finora non è consentito alcun aumento di fitto.

BENEFICENZA

Nella ricorrenza della Befana a cinquiano l'Associazione Cattolica coi valido concorso della parte Alleata ha raccolto fondi per circa 18 mila lire che ha distribuito alla popolazione bisognosa.

Il Conte Sforza ad Avellino

Il Conte Sforza di ritorno da Avellino è stato salutato con calorosi entusiasmo da una folla di qualche migliaio di persone. Dietro interessamento dei cittadini, egli si è portato al Teatro Comunale, insieme agli amici Cinuca, Tarchiani, Schiavetti, Caramello che viaggiavano con lui.

Nel Teatro letteralmente gremito, il Conte Sforza ha rapidamente ma efficacemente ribadito le loro fondamentali idee e dei suoi compagni del Partito d'Azione in tema istituzionale: nessuna esitazione nella lotta e nessuna possibile soluzione di compromesso che indebolisca il problema tragico e pesante della vita nazionale, nessuna soluzione intermedia che leghi sul molto italiano dei maggiori responsabili. Le istituzioni devono rinnovarsi dalle fondamenta nel profondo per sempre.

Le manifestazioni, ostilissime a persone che hanno coronato il discorso hanno dimostrato l'adesione dell'animo popolare alle parole dell'uomo politico.

Unione Reduci e Giornate

L'Unione Reduci delle quattro giornate napoletane comunica che in seguito a votazione del giorno 18 cm. il Comitato è risultato così composto: Occhiuzzi Vittore, Cifoni Gennaro, Pannuti Oliviero, Abello Giovanni, De Luca Mario, ingegner Mario Del Prete Dino, Amicarelli Franco, Fiocca Stefano, Bocche Alberto, Sità Arturo, Giammelli Giovanni, Tarquinio Arturo.

I ruoli 1944 degli Enti dell'Agricoltura

Il Commissario Straordinario della Città di Napoli rende noto che sono in pubblicazione, presso la 1ª Divisione — 1 Divisione Tributi — Via del Mille n. 43 — dall'11 al 15 gennaio 1944 dalle ore 9 alle 13 dei giorni feriali e dalle ore 9 alle 11,30 di quelli festivi, i ruoli principali 1944 dell'Associazione Nazionale Enti e consorzi dell'Agricoltura per contributi della Viticoltura e di quello consortile.

Il nuovo Commissario Prefettizio di Melito di Napoli

Con deliberazione del Comitato di L. N. il Prefetto della Provincia di Napoli ha nominato Commissario del Comune di Melito il dottor Cosimo Guarino il quale nel riassumere la carica dopo 30 anni di fascismo ha rivolto ai cittadini un breve saluto ricordando ed esaltando l'opera distruttrice e disgregatrice del ventennio nelle pubbliche amministrazioni e auspicando altresì il ritorno a fecondi rapporti di cooperante collaborazione e cittadina.

Ricostituzione della Società Promotrice di Belle Arti Salvator Rosa

Oggi nei locali del Fronte Unico Nazionale si sono riuniti gli Artisti della Società Promotrice di Belle Arti Salvator Rosa, e dopo ampia discussione si è deciso di ricostituire tutto il patrimonio della Società, accordato a suo tempo dal Sindacato Fascista delle Belle Arti e ripartire subito le iscrizioni degli artisti soci e di tutti quegli Artisti che vorranno spiritualmente legarsi alle nobili tradizioni della «Salvator Rosa» vorranno farne parte.

Comunicazioni ai congiunti di Agenti di P. S. in servizio in territorio non ancora liberato

Tutti i congiunti di Agenti di P. S. in servizio in territorio non ancora liberato o che comunque si trovino in tale territorio sono invitati a presentarsi al più presto alla R. Questura - Comando II Divisione Speciale di Polizia - per urgenti comunicazioni.

Associazione Ritagisti Politici

Si è costituita l'Associazione Ritagisti Politici per l'assistenza ai profughi di guerra.

Accanto a tale assistenza materiale e morale, è fine dell'Associazione la valorizzazione del l'apporto alla causa della liberazione degli Italiani delle terre invase è alle attività di concerto con le autorità italiane ed Alleate di tutti i problemi concernenti i ritagisti e l'Italia non ancora liberata.

Si invitano tutti i ritagisti politici ad aderire all'Associazione, la cui sede in Piazza Matteotti (Largo Carità) Pal. Assicurazioni è aperta dalle 9 alle 12

Ap rehitaton di ben Alleat, arrestati e condannati ad Afragola

Il Governo Militare Alleato annuncia che a cinque abitanti di Afragola riconosciuti colpevoli di aver compiuto furtive appropriazioni di materiale americano sono stati comminati lunghi periodi di reclusione e gravi multe. I processi furono tenuti in un Tribunale militare presieduto dal Direttore Locale A. Servizio Tenente della Giustizia Militare.

I principali colpevoli Francesco Vetere, domiciliato in Via [illegible]

I contributi per l'assistenza malattie

A chiarimento del comunicato apparso sul «Il Mezzogiorno» domenica 9 c. a. circa il pagamento dei contributi dovuti all'Istituto per l'assistenza di malattie ai lavoratori, si specifica che i versamenti da parte delle aziende interessate dovranno essere eseguiti come segue:

Settore industria — per la città di Napoli presso la Banca del Lavoro, Via Roma 178, per i centri della provincia presso le Agenzie del Banco di Napoli.

I versamenti potranno essere eseguiti anche sui conti correnti postali, non appena il Servizio dei

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND NO. 789016

...generazioni nella categoria degli inquilini che non intendono... immobile, si vedono alla mercè dei padroni di casa, tanto più che oltre i proprietari che non mettono in regola hanno notificato il congedo ci sono quelli che non hanno voluto stipulare il nuovo affitto ed altri che ci sono affrettati a comunicare per lettera ai locatari, che il nuovo contratto dal prossimo 4 maggio subirà l'aumento del 25 per cento.

Evidentemente tutta questa casistica non trova riscontro in alcuna disposizione legislativa per cui essa potrebbe ridursi in una nuvoletta di fumo, restando in vigore il blocco dei fitti con tutte le restrizioni conseguenziali. Tuttavia sarebbe necessario che in proposito una revisione della legislazione vigente sia operata e con urgenza. Non si può in fatti negare che la somma dei nuovi fattori determinativi ha...

D'altra parte non si può non riconoscere che sarebbe ingiusto aumentare la pigione di un inquilino, mettiamo pensionato, che da parte sua, percepisce annualmente la stessa pensione.

Come si vede la questione merita una sollecita risoluzione in quanto di una considerevole parte dei fitti che congelò l'intera materia sollecitando dalle autorità gli opportuni provvedimenti, ci sembra il primo passo da dover compiere se si vuole eliminare la...revocabile attrito fra proprietari ed inquilini.

Come apprendiamo dalle Autorità competenti possiamo confermare che finora non è consentito alcun aumento di fitto

---

BENEFICENZA

Nella ricorrenza della Befana a Giugliano l'Associazione Cattolica ...ebbe concorso delle verse Associate ha raccolto fondi per circa ...mila lire che ha distribuito alla popolazione bisognosa.

Appropriazioni di beni Alleati, arrestati e condannati ad Afragola

Il Governo Militare Alleato annuncia che a carico di sette abitanti di Afragola riconosciuti colpevoli di aver comprato farina appartenente all'esercito americano, sono stati nominati lunghi periodi di reclusione e gravi multe. I processi furono tenuti da un Tribunale sommario presieduto dal Giudice Louis A. Bologna Tenente della Giustizia Militare.

I principali colpevoli Francesco Vetrilli dimorante in Via Vincenzo Calvanese e Giuseppe Vetrilli dimorante in Piazza Roma...sono stati condannati a un anno di prigione e 10.000 lire di multa per furto. Gli altri hanno avuto dalle sentenze a sei mesi di prigione e multe di 10.000 lire ognuno. Essi sono Vincenzo Petrinelli abitante in Via Vincenzo Calvanese 30 Andrea Petrinelli dimorante nella stessa via e Giuseppe Cestiere...abitante in via Vincenzo Calvanese 6.

Gli imputati avrebbero un mercato americano clandestino di...commerciare per oltre due tonnellate di farina e vendevano formaggio ...della polizia americana.

Durante dal processo uno di essi Salvatore Petrinelli abitante in via Vincenzo Calvanese 9 veniva rimesso in libertà per insufficienza di prove.

Il personale dell'Azienda Tranviaria ricevuto dal Col. Lane

Il Generale alle ore 11 ...l'Ufficio Regionale del Lavoro, la Commissione interna del personale dipendente dell'Azienda Tranviaria, ha...ricevuto il Col. Thomas A. Lane, Capo della Labor Section nella III Regione. La Commissione è stata presentata dall'avv. Vincenzo Buonocore, Segretario Generale della Camera del Lavoro, dal Segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dei Trasporti Marittimi, ed è stata accolta con molta cordialità dal Colonnello.

Il Col. Lane ha preso atto delle richieste avanzate dalla Commissione interna, che riguardano il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita del personale, e ha promesso che farà il possibile per risolvere le questioni sollevate.

I contributi per l'assistenza malattie

A chiarimento del comunicato apparso sul «Il Risorgimento» domenica 9 u. s. circa il pagamento dei contributi dovuti all'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori, si specifica che i versamenti da parte delle aziende interessate dovranno essere eseguiti come segue:

Settore Industria — per la città di Napoli presso la Banca del Lavoro, Via Roma 136; per i centri della provincia presso le Agenzie del Banco di Napoli.

I versamenti potranno essere eseguiti anche ad opera di singoli datori, non appena il Servizio dei singoli settori riprenderà il suo normale funzionamento.

Settore Commercio — All'Ufficio Cassa Servizio Cassa Nazionale del Lavoro del Settore Commercio, Via Toledo 348 piano II, ex per il Trasporto Marittimo II ex per il Trasporto Aereo che per la provincia.

Per i versamenti ex cuoio nonostante parziale ripresa della produzione commerciale non appena avrà preso avvio.

Settore Credito e Assicurazione presso la Banca Nazionale del Lavoro Via Roma 136 ex per la città ex per la Provincia.

Settore Agricoltura — I pagamenti contributivi ad opera singoli datori presso le Sezioni Speciali di zona ai ruoli dell'Ufficio Contributi unificati in agricoltura.

Per la sicurezza di circolazione dei veicoli a trazione animale e a mano durante l'oscuramento

S. E. il Prefetto della Provincia di Napoli, in seguito a richiesta del Quartier Generale del Governo Militare Alleato relativa alla circolazione dei veicoli a trazione animale e a mano, i quali circolano durante le ore di oscuramento nel territorio e negli abitati della provincia, ha disposto che tutti i veicoli che circolano durante le ore dell'oscuramento debbono munirsi di una lanterna che deve rimanere accesa alla parte anteriore, anche una luce rossa chiaramente visibile alla parte posteriore. Della luce rossa deve essere altresì provvisto il carro e deve essere accesa durante le medesime ore e gli stessi...In mancanza di un veicolo...

problema insoluto è possibile sulla sola base nazionale, nessuna soluzione intermedia che lasci sul...piano italiano dei maggiori responsabili. Le tassazioni vanno rimandate «in toto» nel profondo, per sempre.

Le enunciazioni, riassumo...pazioni che hanno coronato il discorso hanno dimostrato l'adesione dell'intimo popolare alle parole dell'uomo politico.

Unione Reduci 4 Giornate

L'Unione Reduci delle quattro giornate napoletane comunica che un aeguito a votazione del giorno 18 c.m. il Comitato è rimasto così composto: Occhiuto Vittore, Cifoni Gennaro, Pazzoti Oliviero, Aiello Giovanni, De Lucia Mario, Ingegnere Mario, Del Prete Dino, Amicarelli Franco, Fadda Stefano, Bocche Alberto, Sità Arturo, Giacomelli Giovanni, Tarquinio Antonio.

I ruoli 1944 degli Enti dell'Agricoltura

Il Commissario Straordinario della Città di Napoli rende noto che sono in pubblicazione, presso la 7 Direzione — 1 Divisione Tributi — Via del Mille n. 52 — dall'11 al 15 gennaio 1945 dalle ore 9 alle 13 dei giorni feriali, e dalle ore 9 alle 11.30 di quelli festivi, i ruoli principali 1944 dell'Associazione Nazionale Enti e consorzi dell'Agricoltura per contributi della Viticultura e di quello convertibile.

Una sezione del Partito Liberale ad Avellino

Si è costituita in Avellino la Sezione locale locale del Partito Liberale Italiano, con sede al Corso Vittorio Emanuele n. 22. La direzione del movimento è stata consegnata al...avv. Aurelio Genovese, avv. Ernesto d'Angelillo e avv. Ferdinando Salzarulo; quest'ultimo delegato quale rappresentante del partito in seno al Comitato Irpino di Liberazione.

Approvvigionamento mancini

Barbieri (addetti alla manutenzione trasporti e stazione ippica (stalle) sono invitati a favorire nell'ufficio di Via Medina n. 5 (Centro della Ricostruzione) per urgenti provvedimenti riguardanti l'approvvigionamento dei mangimi.

Unione Regionale Campana delle Ostetriche

Domenica 9 u. s. un folto gruppo di professionisti Ostetriche, si è adunato in assemblea Generale, nella Sede dell'Unione Lavoratori dello Spettacolo alla Via S. Giacomo. Dopo ampia discussione ha costituito la Unione Regionale Campana delle Ostetriche.

Indi il Consiglio è convocato per immediatamente eleggere a Segretaria Generale della Unione la signora Valchenta Anna.

Smarrimento

Mercoledì 13 corr. nella mattina

Oggi nei locali della Società Nazionale si sono riuniti gli Artisti della Società Promotrice di Belle Arti Salvator Rosa, e dopo ampia discussione si è deciso di rivendicare tutto il patrimonio della Società, assorbito a suo tempo dal Sindacato nazionale delle Belle Arti e ripartire subito le iscrizioni degli artisti, soci e di tutti quegli Artisti che spontaneamente spiritualmente legati alle nobili tradizioni della Salvator Rosa, vorranno farne parte.

Comunicazioni ai congiunti di Agenti di P. S. in servizio in territorio non ancora liberato

Tutti i congiunti di Agenti di P. S. in servizio in territorio non ancora liberato o che comunque si trovino in tale territorio sono invitati a presentarsi al più presto alla R. Questura - al Comando 1. Divisione Speciale di Polizia - per urgenti comunicazioni.

Associazione Rifugiati Politici

Si è costituita l'Associazione Rifugiati Politici per l'assistenza ai profughi di guerra.

Accanto a tale assistenza materiale e morale è fine dell'Associazione la valorizzazione dell'apporto alla causa della Liberazione degli italiani delle terre invase, è allo studio di concerto con le autorità italiane ed Alleate di tutti i problemi connessi ai reduci e l'Italia non ancora liberata.

Si invitano tutti i rifugiati politici ad aderire all'Associazione, la cui sede in Piazza Matteotti (Largo Carità) Pal. Aselmeyer è aperta dalle 9 alle 12 meridiane.

Il Comitato provvisorio dei dipendenti Banca Commerciale

Il R. C. di una delle Società Centrale Operaia sono riunite l'Assemblea dei dipendenti della Banca Commerciale Italiana. Intervenne quasi al completo tutto il dipendenti dell'importante istituto. L'Assemblea ha deciso costituire l'Unione degli Addetti della Banca Commerciale — sede di Napoli — e nominò un Comitato Provvisorio nelle persone di Campagna Enrico, Rosati Carlo, Caldarelli Salvatore, Galati Enrico e Contaldo Edoardo con il mandato di preparare in atto lo statuto della organizzazione ed una nuova assemblea generale.

Vaccinazione obbligatoria antitifica del personale insegnante

La Autorità Sanitaria del Governo Alleato hanno disposto la vaccinazione obbligatoria antitifica del personale insegnante di ogni ordine di scuole elementari e secondarie, degli parificate, pareggiate e private della città di Napoli. Gli insegnanti dovranno presentarsi nella sede del Provveditorato agli Studi sabato 6 p.v. dalle ore 9 alle 12 per la prima vaccinazione. Il Provveditorato agli Studi sabato 6 p.v. dalle ore 9 alle 12 per la prima vaccinazione. Il Provveditorato agli Studi sabato 6 p.v. dalle ore 9 alle 12 per la prima vaccinazione.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Governo Badoglio e i Partiti

A proposito di un comunicato pubblicato dal giornale «Risorgimento» e firmato dal Comitato di Liberazione di Napoli viene autorevolmente precisato:

A Roma, dopo il 25 luglio, il Maresciallo Badoglio ha preso contatto con tutti gli esponenti dei partiti sopraelencati che si andarono raccogliendo attorno al governo che gradualmente per la loro precedente fede antifascista. Tali contatti doverosi non potevano rappresentare conferimenti di grado politico nel senso di liberta che il Governo formatosi sul solo consenso nazionale nella lotta al fascismo e più tardi al tedesco, aveva voluto praticare.

La nascita dei Comitati di Liberazione, e la loro composizione con determinati partiti, deriva da atti di spontaneità e tendenze politiche ma non potrebbe certo essere garantita nella sua statica formazione.

Il Governo Badoglio, pur pensando che il pubblicare dei partiti alla dannata intende lasciare piena libertà di ricostituzione a quelli aventi origine storica come il Partito della Democrazia Liberale e il Partito Repubblicano e ritiene che non si abbia diritto da parte di chicchessia interdire a detti partiti di esprimere liberamente il proprio pensiero politico e di avere una adeguata rappresentanza nei Comitati di Liberazione.

Tre sono le accuse che il Comitato di Liberazione rivolge alla risorgente Democrazia Liberale, la prima è quella di aver voluto ritardare una dimostrazione monarchica, o troppo monarchica, se ho ben capito, la seconda è quella di contare fra le sue schiere tre sottosegretari del Ministero Badoglio; la terza è quella di non esistere, il che è certamente un difetto. Dimentichiamo l'inforestierezza dell'ultima, o sarà troppo perso pensare alle due maggiori. Nel Comitato di Liberazione trovo rappresentati i liberali della tendenza crociana certo non democratica, e la democrazia del lavoro, la quale è nata da una idea di Romani, e non si identifica certamente con la democrazia meridionale, poichè trovo alla testa l'on. Cerabona, antico e provato avversario dell'on. Nitti. Fra queste due denominazioni dovrebbe ben esistere un partito distinto; ed un partito potentissimo, poichè contro vento e marea ha sostenuto contro il fascismo la democrazia meridionale nei nomi di Orlando, De Nicola, Nitti. Se questi uomini debbono essere ricompensati dei loro dolori colla dichiarazione che nessun partito li sostenne, e che anzi non avevano stato civile in politica, allora sol-

---

tanto è esatto che la lotta fosse che fu denominata arma dei '22 democratici, debba essere soppressa colla esclusione del loro partito dall'elenco dei Comitati di Liberazione.

Quello di Napoli afferma tale anormalità, e si basa per questo su certificato di origine dei Comitati di Liberazione: e cioè su di un riconoscimento avvenuto dopo il 25 luglio a Roma da parte del governo di Badoglio, e precisamente in un accordo di collaborazione. Mentre il dato storico la giustizia delle altre due accuse scagliate contro la Democrazia Liberale dal Comitato di Napoli, poichè contiene in contenente che l'origine dei Comitati è proprio quell'accordo di collaborazione col governo Badoglio, e quindi colla Corona, che [illegible] oggi causa di indignazione e squalifica contro la Democrazia Liberale, e può domandare al Comitato su che ripesa la pretesa i partiti siano solo se un governo che non è rappresentativo [illegible] rappresenta?

A nostro parere il rifiuto è dovuto alla preoccupazione di fare al più presto una Costituente di famiglia; contro la quale i democratici liberali oppongono la pregiudiziale tregua sotto che le elezioni a suffragio universale sono la sola Costituente legittima nei tempi moderni, e dopo i risultati della Conferenza di Mosca. Noi vogliamo la democrazia massonale, e non la libertà costituzionale. Evviva!

PAOLO SCARFOGLIO

...Badoglio riafferma

Importante rettifica del conte Sforza

Napoli, 13 gennaio 1944.

Signor Direttore,

Radio-Napoli riferendo alle 12 di una sua conversazione col Commissario sovietico Vyshinsky ha annunziato che io gli dichiarai ritenere che il re debba abdicare e che suo figlio potrà succedergli come re.

La mia posizione sui due problemi è ben nota.

Ma poichè per una volta, la sorgente della falsa notizia è autorevole è bene si sappia che la buona fede di Radio-Napoli è stata sorpresa e che anche nel colloquio col Sig. Vyshinsky lo ripetei che l'abdicazione del re è necessaria e che suo figlio non può succedergli.

Suo dev.mo
CARLO SFORZA

RISORGIMENTO
10-1-44 NAPLES
[illegible]

3833

RISORGIMENTO
21-1-44 NAPLES
[illegible]

tanto è esatto che la sola forza che fu denunciata aveva [illegible] "Il democristianismo, dunque evidentemente coincideva colla esclusione [illegible] partito dall'elenco dei Comitati di Liberazione.

Quello di Napoli afferma la sua autorità, e si basa per questo su certificato di origine dei Comitati di Liberazione; e giustamente di un riconoscimento avvenuto dopo il 25 luglio a Roma da parte del governo di Badoglio, e precisamente in un accordo di collaborazione. Mentre il dato storico fa giustizia delle altre due accuse, bisogna ricordare la Democrazia Liberale del Comitato di Napoli, poichè quella per la contestazione che l'origine dei Comitati è proprio quell'accordo di collaborazione col governo Badoglio. [illegible] Comitati che [illegible] oggi una [illegible] e qualifica avverso [illegible] Democrazia Liberale, si può domandare al Comitato romano che ripeta la [illegible] i partiti stanno solo se [illegible] che non è [illegible] partecipare a riunioni".

A nostro parere, il rifiuto è dovuto alla preoccupazione di fare al più presto una Costituente di famiglia, entro la quale i democratici liberali oppongono la pregiudiziale troppo nota che la elezione a suffragio universale vorrà [illegible] Costituente legittima nei tempi moderni, e dopo i risultati della Conferenza di Mosca. Noi vogliamo la sovranità nazionale, e non la libertà costituente. Italia?

PAOLO SCARFOGLIO

Badoglio riafferma gli scopi del Governo

LONDRA, 20

Il corrispondente della «Reuter» comunica oggi le seguenti dichiarazioni del Maresciallo Badoglio:

«Principio fondamentale della mia politica è cacciare i tedeschi dall'Italia e rendere agli Alleati il massimo aiuto possibile. Tutte le questioni interne italiane sono secondarie».

Il Maresciallo Badoglio ha affermato la sua intenzione di non anteporre mai i suoi interessi personali a quelli dell'Italia ed ha testualmente dichiarato:

«Sono pronto a ritirarmi se qualcuno si presenti che sia meglio di me adatto a governare. Se al nostro arrivo a Roma si è possibile trovare persone che siano da considerarsi come rappresentativi dei vari partiti politici, prenderò contatto con loro e discuteremo insieme la situazione. Ritengo opportuno che tutti i partiti politici abbiano la possibilità di esplicare il loro lavoro».

Sulla [illegible] di Ciano, [illegible] suo ex. il Maresciallo Badoglio ha detto: «Questo atto di [illegible]berle di perfetto alle [illegible] venne ordinato dal partito

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PAOLO SCARFOGLIO

Badoglio riafferma gli scopi del Governo

LONDRA, 20

Il corrispondente della «Reuter» comunica oggi le seguenti dichiarazioni del Maresciallo Badoglio:

«Principio fondamentale della mia politica è cacciare i tedeschi dall'Italia e rendere agli Alleati il massimo aiuto possibile. Tutte le questioni interne italiane sono secondarie».

Il Maresciallo Badoglio ha affermato la sua intenzione di non anteporre mai i suoi interessi personali a quelli dell'Italia ed ha testualmente dichiarato:

«Sono prontissimo a ritirarmi se qualcuno si presenti che sia meglio di me adatto a governare. Se al nostro arrivo a Roma si è possibile trovare persone che siano da considerarsi capi rappresentativi dei vari partiti politici, prenderò contatto con loro e discuteremo insieme la situazione. Ritengo opportuno che tutti i partiti politici abbiano la possibilità di esprimere il loro avviso».

Sulla fucilazione di Ciano, De Bono ecc. il Maresciallo Badoglio ha detto: «Questo atto di giustizia di perfetto stile tedesco venne ordinato dai nazisti a titolo di esempio per terrorizzare i loro «gauleiters» e i dirigenti dei governi-fantoccio di Ungheria, Bulgaria e Romania».

Goebbels pessimo profeta

LONDRA, 20

In uno dei suoi numerosi articoli sul settimanale «Das Reich» apparsomi un anno fa, il ministro tedesco per la propaganda Paul Joseph Goebbels scriveva: «Domani oggi avremo con ogni probabilità le strade di una grande città tedesca, per fare un esempio di una città di media grandezza e di un centro di minore importanza, non riporta certo la impressione che noi tedeschi abbiamo combattuto per la vostra salvezza per tre anni e mezzo».

Nella incursione su Berlino del 16 dicembre '43 tra i paesaggisti figuravano la Cancelleria privata di Hitler e la residenza del ministro per la propaganda Paul Joseph Goebbels. E il giorno il corrispondente berlinese di un giornale neutrale scrive: «A Berlino i cittadini in mezzo vivono come tragiche Nel mentre Berlino ha avuto impressione di bombardamento da parte inferno».

E si noti che Berlino è una dei grandi centri industriali germanici destinati da ripetersi sempre più intense vicinanze ve alleate.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Spugge

10062 22

Enrico De Nicola (prima specie
Obverse
and Jaeger

Roma p. Milano
Ivanoe Bonomi
Bruno. Buozzi labour
Roveda. C.P.
Raffaele Mattioli Banca Comm. Ital. Azione Jaeger
Casato (Lombardi) Banca Italia Prefetto
and fascist Salon.

Princ. Caracciolo di Castagneto Sforza di Napoli
Reggente

Capo Piccardi. Badoglio Luogot. a Roma
Capo di Napoli della Liberazione
Medaglia d'oro Resist.
e Vice sp Napoli Città
Pro Cattedr. in N

Roma Città Lav. Set. ind. e Cultura Rep. Sott.
San Sforza

Naldi Democrazia Liberale.
Resist. Sforza

Adolfo Omodeo Resist. Napoli (Pacif. Hegel)
Ist. di Storia Croce

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Notes taken during conversation
Cecil Sprigge with S. - Naples
22-1-44

Politicians at Naples

Phillopson - Italian Jew - Eng. speaking

Naldi - " " " - "Financial wizard" - Pre-fascist

[redacted]

These two persuaded Ponte, Cuomo, Corbino, De Caro
(all old politicians) to join with Badoglio in forming
New Italian government. Sforza opposed at beginning -
which caused Phillopson & Naldi to become his chief enemies
Sforza demanded abdication of Victor Umberto. His
Followers divided.

Omodeo, Adolfo - Rector of Naples University, Disciple of
Croce - Member of Partito D'Azione.

Carracchiolo (lives with Sforza) came to Naples to organize
opposition to Royalty.

Piccardi, Capt. - Hid in Naples during German occupancy.
Entered into relations with Naples National Committee.

Politicians in Rome

Bonomi, Ivanohoe

Buozzi, Bruno - Labor leader, Communist

Roveda

Mathioli, Raphaele - Biggest adm. banker in Italy. Anti-
Fascist - member of Partito D'Azione which is old
Republican party.

Casato - Elder Senator - Former Minister of Education
Kept Anti-Fascist salon.

3831

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DeNicola, Enrico - Former speaker - Democratic party -
Anti-Fascist - might have been speaker in 1922

Neapolitan parties generally accept Regency as best
immediate solution.

Rome parties, however, demand setting up of extra-
ordinary Italian government.

Not much information re Parties of the Left.

Sardinia - 5 weeks ago Fascist plot occurred but it was
nipped in bud by Badoglio police

Sicily - Separatist movement very strong.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1

1086 22-2

ADVISORY COUNCIL

Jan 9.

MacMillan, Vychinsky and others had an all day interview with leaders of six political parties.

a. President and Secretary of the Six Party Committee. This was formed before the armistice and reconstituted after the armistice as the Committee for the Liberation. Their views are divided. Some in principle are Royalists, some Republicans. This matter must be decided by the Italian people. King Victor has signed every Fascist decree and the people have no confidence in him. The committee, most public opinion and all parties demand his abdication and they wish a strong government and popular support for the government not forthcoming until after the abdication; this makes matters urgent. Complain their activities in Naples have been curbed. Vychinsky asked how you get public opinion; answer, "these views are in everybody's lips". Asked how did it work, the witness replied that the Crown Prince was a Fascist that a Regency would be needed. Asked by Vychinsky what regent; answer Some one said Badoglio form a committee of regency. Vychinsky asked "would abdication affect the loyalty and discipline of the troops"; answer: "On the contrary, volunteers would increase in numbers, and some very senior officers may suggest to retain King Victor, but a regency would meet their case. The Navy is more royalist than the Army.

Daily wages too low, e.g., a professor's wage is only sufficient to buy a few potatoes, a great difference between provinces, a better distribution needed, and the grain ration is too small, and appeal for more grain ~~requires~~. Imperative

Unemployment heavy but less than previously.

The witness has no touch with Sicily or with other parts of

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Italy. Their program has a new outlook, they and peasant and worker supporters.

b. Liberal Party - Fiorio. Their undertakings in agriculture which could be revived for

The housing crisis and overcrowding produce typhus. Figures are rising, now reach 28 cases per day.

The unemployed march out to the country, get a sack of potatoes, march many miles in order to make a living. Black market bread is 100 lire a kilo. The land fertility has been reduced by the "battaglia di grano".

c. Rector of University. A Christian democrat. Wants a strong government to wage allied war. Wants abdication of King and Crown Prince with Regency for Prince of Naples. Must be reserved for the whole Italian people to decide. Shortage of good men due to 20 years of Fascism. A strong government must be created. To decide the question of monarchy after the liberation. Urgent need for a "depurazione". The Regent could be a member of the House of Savoy, not the Duke of Aosta, but the Duke of Genoa. Unless the constitution is changed Humbert automatically becomes king on the abdication of Victor. Under the constitution the Regent should be the nearest relative who has not renounced the crown. This would be the Duke of Aosta but he should be forced to make way for the Duke of Genoa as the last compromise of the royalists.

Although they do not like it they recognize the end necessity for the foreign allied governments to get rid of Victor and Humbert for them by moral pressure.

There is not yet freedom of press, meetings and no communications. 38 parties are therefore handicapped in their activities.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

d. Part of Action

If there was no armies occupation the king would be forced to go at once under pressure of public opinion. It is the protection of the Allies that keeps him there. Witness made general attack on the under-secretaries and general Army and Navy officers who had been appointed. Regency a possibility but the king had violated the constitution and all royalists were compromised. For head an eminent man must be chosen for example, Croce ~~Curet~~. Witness does not think rank and file of the services are royalists. A duration of higher ranks needed.

Sforza and Croce ~~Curet~~ would do to start a government, afterwards men from the north would arrive. ~~Unless~~ no means of organizing public opinion and king is surrounded by Fascists.

e. Porzio - Labor Socialist. - Present ration 125 grams a day and not every day. People very disappointed after the Allied promises, no meat, no milk for children, no medicine, bad houses. Coal lacking although gas supply repaired after the Germans have left not operating; no soap, clothes and underclothes lacking. Impossible to fill their needs from the provinces. The Fascists have closed each province as a war measure. Wants the currency stabilized otherwise wage rates cannot be fixed. Expenditure of USA soldier about $2 a day; this raises prices. 100,000 skilled munitions workers formerly available now unemployed.

Wants more liberty for the general meetings, etc., in Naples. The police soaked in Fascism. Italian soldiers need arms and they would fight. Demands a left wing government and work with the Liberation Committe. Abdication of the king ~~and~~ matter of secondary importance ~~by the~~ bourgeoise. They are republicans and want a government of parties, not men. Names suggested: ~~Sforza~~, Nenni, or the witness himself, Porzio. Party membership 3,000.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

f. Communist: - Dr. Reale. Wants democratic government and abdication of the king. Puration should be started with the king, otherwise a sham. Badoglio hasnt a single anti-Fascist. Naples Committee in disagreement with the ANG as to constitution of Puration Commission. ANG insists on Prefect being on the commission but he is an old Fascist and he himself should go.

It is impossible to get war volunteers if they must fight for Badoglio whose officers are Fascist. There has been no puration of the Army or the Navy. Referred to the disbandment of the volunteer corps under General Pavoni in Naples (NOTE: This appears to be due to the heavy pay they demanded). These volunteers would turn into an Italian army under oath of allegiance to the king. Italians regard ex-Fascist officers as still being Hitler's agents.

Witness could name no party leaders, stated they are in the North, America, Tunis and Russia, they want the back. They want this government at once. Willing to wait to settle the monarchy question till the whole of Italy can decide. Badoglio could be regent, or Sforza. Important thing is that the government is to have a left wing program: confiscation of war fortunes, etc.

Wants freedom of the press and pamphlets. There are underground papers, but at Bari a communist paper is allowed.

Black market bread 100 to 120 lire a kilogram. Should be brought from the provinces. The political promises made to Italy have not been kept. The unemployed walk into the country and get food for sale as described by a previous witness.

6. Democratic Labor. The man's name was Florencio Cerabuona. (Formerly a socialist reformist) Party of Buonomi and Bissolati, middle group.; king and prince must go. He does not object to regency. Quest-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

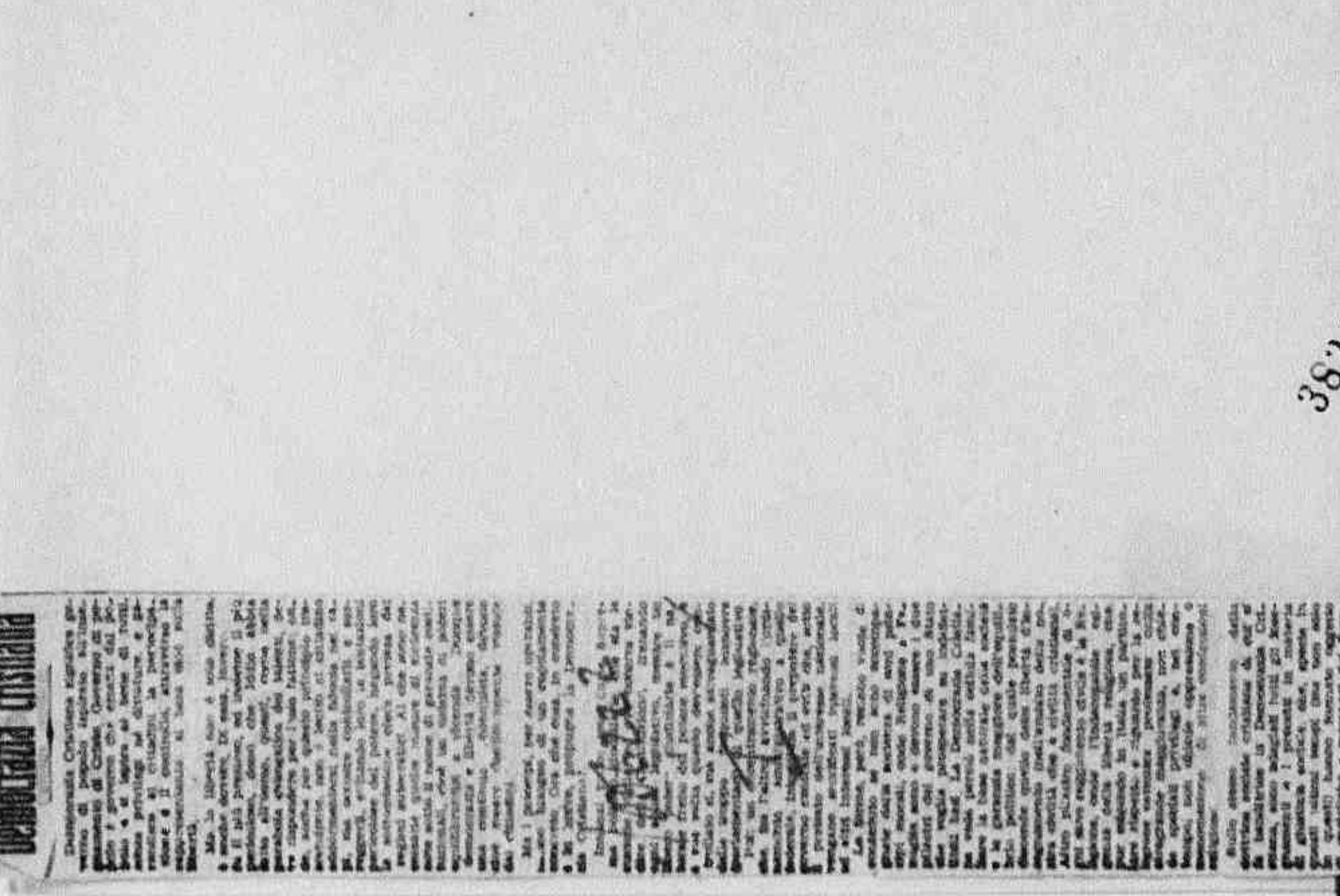
ion of monarchy must wait till Italy is free, but they are republicans.

They want the Allies to get rid of Victor who is determined to remain. The regency must not become itself a party government, but the government must be of all parties. Badoglio has put monarchists in the government and carries on propaganda for the monarchy. Many Fascists appointed. Unless they are rooted out they will come out again as soon as they can get a chance. Food situation in Naples very bad. Oil (240 lire) a litre, bread 150 to 160 lire a kilogram, coal 15 to 18 lire a kilogram.

h. Ex service men and Mutilati. Non political but members of the Liberation Committee. In order to provide national unity demand that the big Fascists should be punished like the little ones. Their appeal to the soldier has been made to them, not as soldiers of the king but as soldiers of Italy. Demand that the king and crown prince should go at once. General question can wait till after the war. In the province of Naples there are 20,000 ex service men and 11,000 mutilati. These two witnesses have replaced the Fascist leaders of the organization and themselves are carrying out a purazione, and demand a free press.

3825

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

38.24

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lt. Col. Boyd

CONFIDENTIAL

1962 22

P. W. B. Italian Section
Intelligence Section

3rd January, 1944.

ITALY

ITALY

Week ending 27th December, 1943.

1. Northern View on the Future Government of Italy.

a) A Liberal view has been expressed in the following terms:-

i) The Allies should not themselves depose King Victor Emmanuel as this might cause an artificial reaction against foreign interference in Italian affairs. It would be more statesmanlike to induce the King and Crown Prince now to accept publicly the principle that their fate should be decided by a plebiscite at the end of the war, the more so because their authority derives from a plebiscite of some eighty years ago.

ii) Meanwhile, a provisional Government should be established. Bonomi is suggested as Prime Minister and Foreign Minister in conjunction with Croce. Bonomi might be added, but it is considered by many that he is not sufficiently energetic for the post of Minister of the Interior. It is thought that Croce and Sforza will know how to find colleagues, once the younger people are able to emerge from the anonymity imposed by Fascism.

iii) Elections based upon universal suffrage might be held two months after the end of the war for the purpose of choosing a Chamber of Deputies. This Chamber, together with surviving Senators nominated by the Dictatorship, might function as the Constituent Assembly. The view is that the election of the Chamber of Deputies could be considered as equivalent to a plebiscite. The final decision, between a Regency for the Prince of Naples or a Republic, might then be made by this Constituent Assembly.

iv) It would be important to entrust the army to generals who would loyally accept the country's decision.

b) A Republican view:

A Republican leader has stated that he is approximately in agreement with the views expressed above.

i) The Allies should not themselves depose King Victor Emanuel as this might cause an artificial reaction against foreign interference in Italian affairs. It would be more statesmanlike to induce the King and Crown Prince now to accept publicly the principle that their fate should be decided by a plebiscite at the end of the war, the more so because their authority derives from a plebiscite of some eighty years ago.

ii) Meanwhile, a provisional Government should be established. Sforza is suggested as Prime Minister and Foreign Minister in conjunction with Croce. Bonomi might be added, but it is considered by many that he is not sufficiently energetic for the post of Minister of the Interior. It is thought that Croce and Sforza will know how to find colleagues, since the younger people are able to emerge from the anonymity imposed by Fascism.

iii) Elections based upon universal suffrage might be held two months after the end of the war for the purpose of choosing a Chamber of Deputies. This Chamber, together with surviving Senators nominated by the Dictatorship, might function as the Constituent Assembly. The view is that the election of the Chamber of Deputies could be considered as equivalent to a plebiscite. The final decision, between a Monarchy for the Prince of Naples or a Republic, might then be made by this Constituent Assembly.

iv) It would be important to entrust the army to generals who would loyally accept the country's decision.

b) A Republican view

A Republican leader has stated that he is approximately in agreement with the views expressed above.

c) The Party of Action

The Party of Action, however, favours the Chamber of Deputies alone as the constituent authority and lays emphasis upon Sforza rather than Croce. It also considers that the National Committee of Liberation may be regarded as the future Government in embryo.

d) The Socialists

The Socialists also would exclude the Senate from the Constituent Assembly, and they stress the need for agrarian reform.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

c) The Catholic Democrats

A moderate Catholic Democrat expressed a desire for a Regency Council as provided in the existing Statute, but passing over Princes of the Blood, and wished this Council to take over now. He would add to the names of possible Ministers that of De Gasperi. While more strongly in favour of retaining the Monarchy than hitherto, provided the King and Crown Prince abdicate, he considered that a Regency Council might bridge the gap between the Monarchy and a Republic. He would go further than others in the matter of decentralisation, favouring regional Diets, with autonomy in such matters as education, and like the Socialists, he emphasises the importance for Italy of agrarian reform.

CONSIT:

Emphasis upon the "unita nazionale" has also appeared among Sicilian Catholic Democratic spokesmen, with the same emphasis upon decentralisation.

f) General views common to all Parties

There is general agreement that the Italians should revert to a constitution of Franco-British rather than American type, while everyone desires a unitary State with administrative decentralisation of the British type. There is also a general desire to avoid the former frequent changes of Government, expressed in the suggestion that votes of confidence should be taken rarely.

2. Don Sturzo and the Monarchy.

Don Luigi Sturzo, founder of the Partito Popolare and father of the present Catholic Democratic party, has contributed to the New York paper L'Italia Libera (16.12.43), a critical article, entitled "The Monarchy, a Republic and the Vatican", which may be summarized as follows:-

Don Sturzo states that it is the common newspaper view that the Vatican supports first Victor Emmanuel, then the Crown Prince and then even the grandson prince - anything to save the Monarchy. How they know this is a mystery, but it is asserted with assurance exceeding even that of normal reporters; so is the suggestion that King Victor Emmanuel wishes to delay the decision until reaching Rome, in hope of Vatican support. Don Sturzo considers the notion to be an anti-clerical obsession and pithily observes that while some anti-clericals think the Vatican is plotting against Italy's future in agreement with Roosevelt and Churchill, the fact is that, if Roosevelt and Churchill want the Monarchy, there is no need of the Vatican to persuade them, but, if they wish to abolish the Monarchy, the Vatican could not make them change their policy: thus, the Vatican would lose either way. Again, to take examples from the Latin countries, Leo XIII never hampered the French Republic but wrote a famous letter to the French episcopate urging loyalty to it. In Portugal an understanding was soon reached, and the present Cardinal of Lisbon

CONFIDENTIAL

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

There is general agreement that the Italians should revert to a constitution of Franco-British rather than American type, while everyone desires a unitary State with administrative decentralisation of the British type. There is also a general desire to avoid the former frequent changes of Government, expressed in the suggestion that votes of confidence should be taken rarely.

2. Don Sturzo and the Monarchy.

Don Luigi Sturzo, founder of the Partito Popolare and father of the present Catholic Democratic party, has contributed to the New York paper L'Italia Libera (16.12.43), a critical article, entitled "The Monarchy, a Republic and the Vatican", which may be summarized as follows:-

Don Sturzo states that it is the common newspaper view that the Vatican supports first Victor Emmanuel, then the Crown Prince and then even the grandson prince - anything to save the Monarchy. How they know this is a mystery, but it is asserted with assurance exceeding even that of normal reporters; as is the suggestion that King Victor Emmanuel wishes to delay the decision until reaching Rome, in hope of Vatican support. Don Sturzo considers the notion to be an anti-clerical obsession and pithily observes that while some anti-clericals think the Vatican is plotting against Italy's future in agreement with Roosevelt and Churchill, the fact is that, if Roosevelt and Churchill want the Monarchy, there is no need of the Vatican to persuade them, but, if they wish to abolish the Monarchy, the Vatican could not make them change their policy: thus, the Vatican would lose either way. Again, to take examples from the Latin countries, Leo XIII never hampered the French Republic but wrote a famous letter to the French episcopate urging loyalty to it. In Portugal an understanding was soon reached, and the present Cardinal of Lisbon is one of the most democratic of Portuguese. The Vatican maintained good relations with the Spanish Republic from the first: anti-Republican strife derived not from Rome but from Spain, and was instigated not by the Vatican but by Mussolini. In short, the Roman Catholic Church is indifferent to types of Government, requiring only respect for the rights, traditions, and spirit of its religion; and different views as to the relations to be adopted are taken in each particular case.

Don Sturzo is firmly convinced that if various Italian political parties want a Republic, and this is decided by the coming Constituent Assembly, the Vatican will take no exception to the decision, and will maintain the same relation as if the House of Savoy was still there. The Director-General of the Catholic action movement, after denying recognition of

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mussolini's Government by that body, observed that his organisation as such was non-political, though he added that some Italian citizens viewed suggested changes of the constitution unfavourably. Don Sturzo remarks that it is not known of what constitution he was speaking, and his own view is that the Director-General meant the questioning of Catholicism as the State religion, the Concordat and perhaps the monarchy also, since Mussolini was in such a hurry to proclaim a Fascist Republic. Unfortunately, those three issues were often connected and Republicans (not Fascist Republicans) often confuse a Republic with cancellation of the Concordat and a complete break between State and Church.

As in the past, Italian feeling is being split on the basis of the religious bogey; Masons, anti-clericals and Free-thinkers standing for a Republic, while Clericals, Reactionaries and new Fascists stand for the Monarchy. Don Sturzo feels at home on neither side. His desire is "a new Italy, which will set all bigotry aside and will hoist the flag of Liberty and Democracy".

CONFIDENTIAL

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1682 c2

Notes on Resumé of "Record of an informal meeting between members of the Advisory Council For Italy and members of The National Liberation Committee of Naples, held Provincia Bldg. Naples- Jan. 9. 1944."

Quotes refer to exact wording of Record.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RUIZ, ARANGIO - Liberal party - DRCS. Neapolitan
Committee of National Liberation

"ALL parties were agreed that the first requisite was
That the King should go at once:
ARMY officers making propaganda for the King.
Problem could be settled in two ways - "either, at the
the King's abdication, the CROWN PRINCE should succeed
or the latter should also renounce the throne and the
succession should pass to the Prince of Naples with a
Regency council of -- Badoglio, Bonomi and others.
The second solution would be more acceptable!
ARMED services Royalists not victor Emanuelists"

Liberal party under Croce's guidance open to all
classes - drawn mainly from bourgeoisie, peasants
and some sections of working classes.

Economic issues hinged on insufficiency of
Rations, lack of TRANSPORT, need for restoration
of local industries. Most of unemployed lived
by operating the black market. Police indifferent to
their responsibilities

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Florio, Mario - Liberal party - Economic Expert.

Raw materials needed

Fertilizer to make ground bear fruit

Housing problem acute - but without glass no point in building houses.

Typhus epidemic emphasized - over 300 cases in Dec., Jan. 1-27 new cases; Jan. 2-16 & Jan. 3, 85.

Most of unemployed lived by running black market.

Allies paid workmen salire per diem bread costs 100 lire a kilo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Rodino, Ugo- Democrazia Cristiana

Italy's FIRST need "was for a strong and authoritative Government which would have prestige--." To achieve this, "it was necessary that the king should go! Choice between monarchy & republic safely left until AFTER the war when the whole of Italy could express itself."

Christian Democrats in favor of a monarchy. Crown Prince would be accepted "as a pis-aller" after abdication of Victor Emanuel. Failing him the Prince of Naples with a Regent. Duke of Aosta hopelessly compromised with Fascists, Duke of Genoa, less so. Allies might intervene in naming Regency.

Under Secretaries of Badoglio gov. without prestige and must be purged of Fascism.

Complained of ban on political meetings & publications of political news papers and pamphlets.

8819

PARTY- the party of Catholic laity. Priests did not interfere in politics

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Omodeo, Adolfo Action Party – Rector Naples University

Party wished Regency with Prince of Naples as King
Duke of Genoa too closely connected with Germans by
marriage – but Count of Turin acceptable.
King could not remain on Throne here if not for Allied
Suppression of Public Opinion.
Denounced numerous "fascists still in power":–
Filippo Naldi (involved in Matteotti murder–
Badoglio's press controller.)
Innocenti – Prefect of Brindisi
Admiral Mariano
Marshall Messe
"all confidants of Mussolini."

Stated army "Rotten" with Fascism, but Navy fairly
free from it.
Both Army & Navy would accept abolition without
a murmur.

3818

Italians to-day should be permitted to name their
own leaders viz Sforza & Croce.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Porzio, Dalio - Socialist

Primarily interested in economic problems - Referred to lack of milk, gas, coal, housing etc. as cause of present epidemic.

Asked for stabilization of currency.

Asked for more liberty of expression, for purge of Police of Fascism

Favored left wing Government with support of liberal groups. Government of Parties not of mere Party Republican by definition but abdication of secondary importance. Party does not wish to impose solution until Italy free to express its opinion

Naples area party some 3000

Real head Nenni - believed to be in Rome.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Reale, Eugenio - Communist

Most important problem purge of fascists. "Purge should start with abdication of the King!
Demanded right to be represented on Central Purge Committee of Three in process of forming! Pres. Cavalieri - Prefect of Naples - should be removed and replaced by Socialist because of fascist. Professor Arangio Ruiz second member by common consent - third member should be Communist (OR Reale)

Would accept Regency until Republic became possible

Tedeschi, Signor -
Asked for freedom of press - demanded right to have own paper.

Strength of party Naples 6000

3816

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CERABONA, FRANCESCO - Democrazia del Lavoro

Party drawn from all Socialist classes and founded on the Trade Unions. Similar to British Labour Party. "Did not belong to Second International and believed in evolution, not revolution."

Government should be Republican but under present circumstances, until which it Italy could speak for itself, would accept Regency.

Allied intervention should bring about abdication since nothing could be accomplished with victor in power.

"Badoglio government Fascist"

Berr / Jan. 14. Italian Interest
— ideas
Pan5 - towards Representation
Wolff & Italian Mission re NO
Hochfeld & re Constitution
Letter Kiep end 1 Thomsen

PWB. PBS

P3/1/44 = 14/1/44

1006222

38?

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

To: Lord Strang c.c.

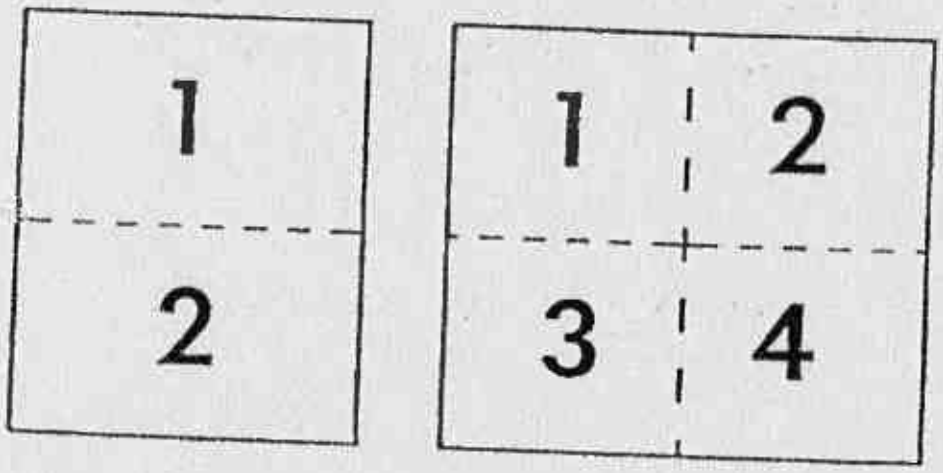
Thank you for your request for me
to Palermo.

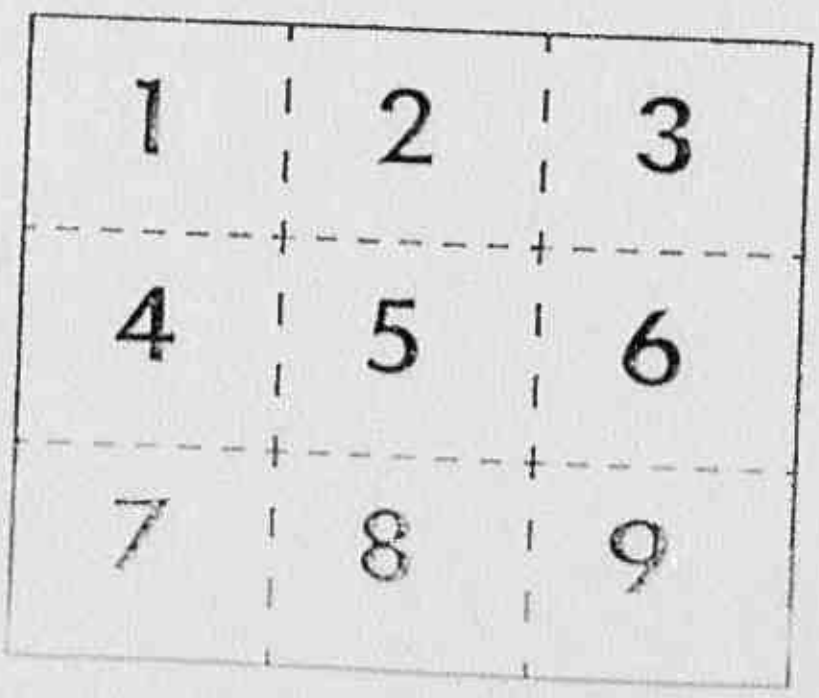
Gillespie
M. CA.

12/1/47

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.





Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Prezzo L. 2 — Napo

Dopo il ventennio

Giovanni Amendo

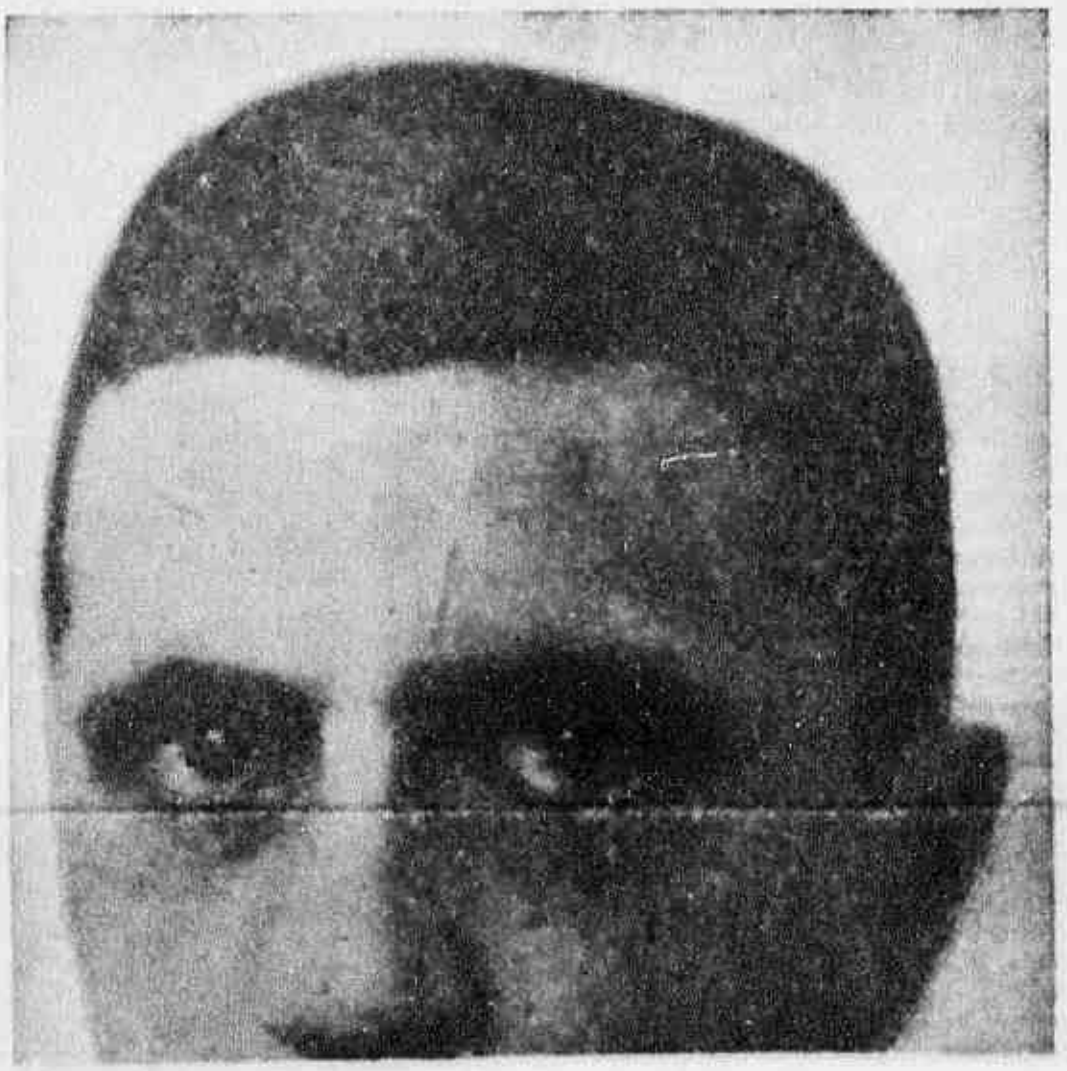
Nella prima grande Assise della libertà itali
Napoli ha commemorato il suo grande Fi
attraverso la commossa parola di Alberto Cia

Amendola e il Mezzogiorno

Lettera a E. Scaglione

Caro Emilio,

aderisco volentieri all'invito che mi hai cortesemente rivolto in nome tuo ed in quello di vecchi amici di Amendola. La vostra iniziativa s'ispira a sentimenti ed a motivi politici, che sono gli stessi da cui fui indotto a rievocare, in modo tanto inadeguato, la figura e l'opera del Caduto. Il valore di questo tributo di solidarietà e di devozione verso l'Uomo e i Suoi ideali deriva soltanto dalla sincerità con cui venne offerto. Ciò serva a farmi perdonare la grande sproporzione fra il mio dire modesto e la prodigiosa ricchezza, ideale e politica, di una vita e di un



esser fieri, e di animatori pie giorno rievoca

Intanto, tra pubblicazione iniziatori, per stero di Amen no oggi assere stioni ideali e possibile e do le zone d'Ita deschi — una che il Mezzog gabile bisogno blemi della s Amendola ani problemi econ mente connes e politici; e, ne torale del '24, coloro i quali proprio filofas il regime ave genti meridio delle libertà denze materia la pretesa ins

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Napoli, gennaio 1944

o il ventennio

vanni Amendola

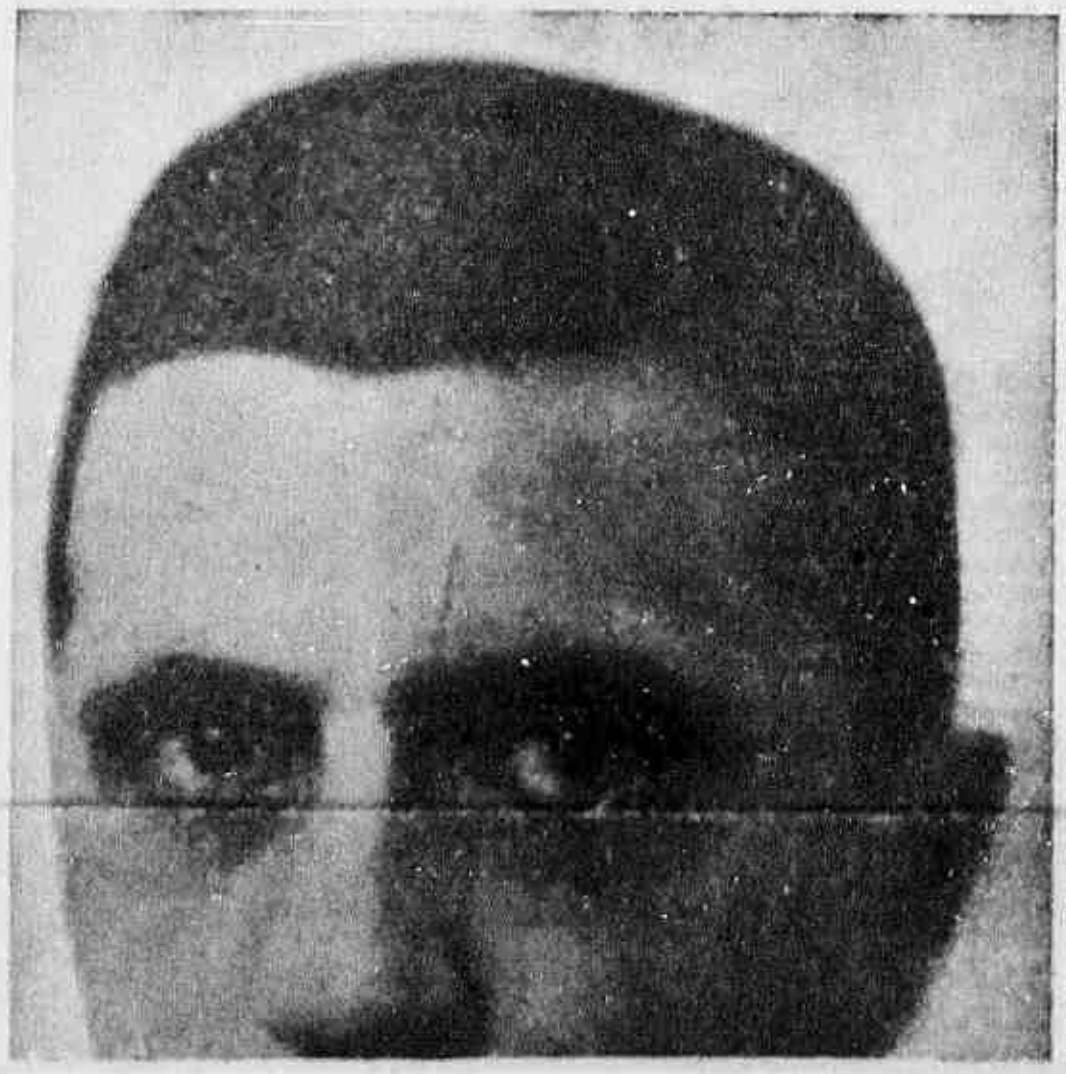
3b

prima grande Assise della libertà italiana
li ha commemorato il suo grande Figlio
verso la commossa parola di Alberto Cianca

zogiorno

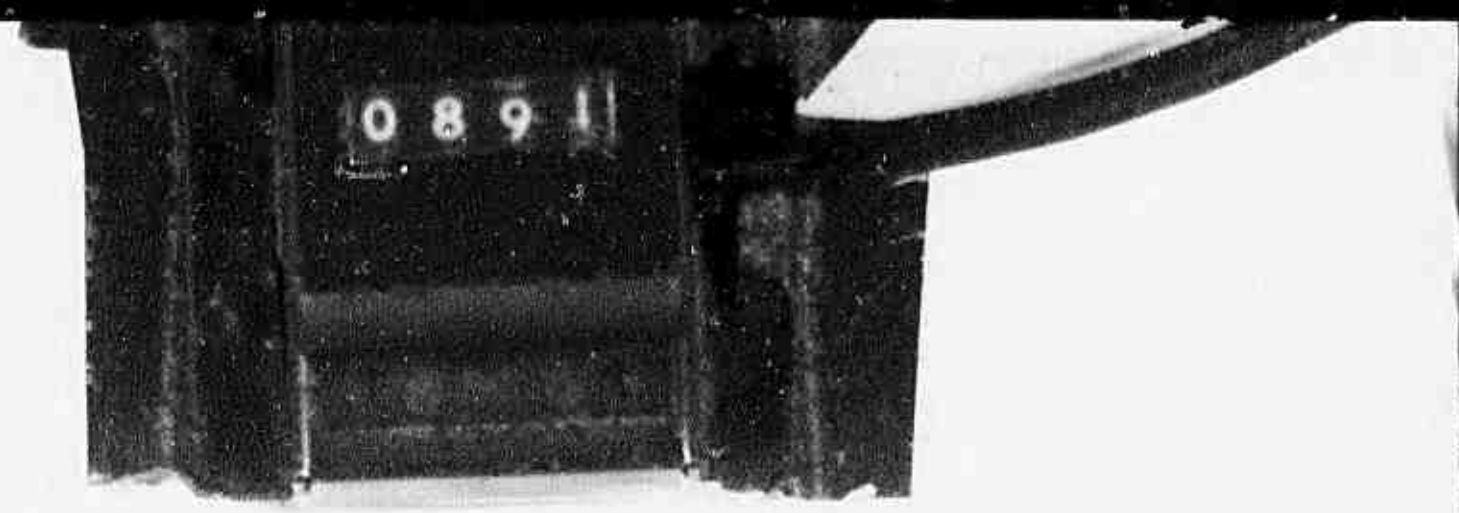
lione

all'invito
ne rivolto
lo di vec-
a. La vo-
a senti-
litici, che
fu indotto
anto ina-
ispera del
desto tri-
devozione
ideali de-
scritta con
serva a
de spro-
modesto
a, ideale
di un



esser fieri, e di cui tu fosti fra gli animatori più fervidi, saranno un giorno rievocati.

Intanto, traggo motivo dalla pubblicazione di cui vi siete fatti iniziatori, per ricordare il pensiero di Amendola a quanti vanno oggi asserendo che certe questioni ideali e politiche — ch'è possibile e doveroso agitare nelle zone d'Italia, liberate dai tedeschi — vanno rimandate perchè il Mezzogiorno ha improrogabile bisogno di risolvere i problemi della sua crisi materiale. Amendola ammonì sempre che i problemi economici sono intimamente connessi con quelli ideali e politici; e, nel Suo discorso elettorale del '24, insorgendo contro coloro i quali cercavano scusa al proprio filofascismo nel fatto che il regime aveva promesso alle genti meridionali, in compenso delle libertà soppresse, provvidenze materiali, negò con sdegno la pretesa insensibilità di quelle



rua soltanto dalla sincerità con cui viene offerto. Ciò serva a farmi perdonare la grande sproporzione fra il mio dire modesto e la prodigiosa ricchezza, ideale e politica, di una vita e di un martirio, dal cui ricordo gl'italiani trarranno, per un lungo futuro, incitamento ai loro sforzi di rinascita e conforto alle loro speranze. La degna commemorazione di Giovanni Amendola verrà, quando le sue spoglie saranno restituite all'Italia e soprattutto quando le nuove generazioni, cui il fascismo, pauroso dei vivi e dei morti, ha negato la possibilità di conoscerne il sacrificio e il pensiero, potranno attingere ai Suoi libri filosofici e storici e specialmente ai Suoi documenti politici, insegnamenti di verità, di dovere civile e di alta dignità umana.

Non è possibile che, in una improvvisazione costretta nel breve giro di un'ora, i tratti essenziali di Amendola siano prospettati in misura, non dico completa, ma neppure approssimativa. Io ho tentato di cogliere il carattere di attualità di alcune posizioni politiche assunte da Amendola di fronte a problemi fondamentali della vita odierna e soprattutto dell'Italia che ci ha impedito di intrattenerci su altri punti pure importantissimi dell'attività politica di Lui, quella che si riferisce alle Sue lotte nel Mezzogiorno ed alle Sue concezioni circa la questione meridionale. In questa lacuna, determinata dalla angustia del tempo di cui disponevo, chiedo scusa a Lei, ai Suoi fedeli elettori, ai Suoi amici vecchi e nuovi, ai vecchi corrispondenti e collaboratori del «Mondo» convenuti con numerosi alla manifestazione. In un discorso fatto a Napoli avrei dovuto soprattutto ricordare la gran battaglia che Egli qui sostenne nelle elezioni generali del '25, battaglia nella quale fu posto in prima linea, sfidando vita e libertà con fermezza il posto eletto dalla Sua fede antifascista, che le cure pressanti di un esilio non hanno indebolita, ma hanno invece rafforzato. Anche gli episodi di quel periodo del Suo esilio a Cannes, dove i liberi napoletani hanno ragione di

Il maestro in una clinica di Parigi (1926), dopo la seconda operazione al polmone in conseguenza delle percosse ricevutene sulla strada di Pistoia (luglio 1925)

prospero profascista il regime aveva genti meridionali delle libertà sop denze materiali, la pretesa insen genti alle questi fermando: «Il pa regionale e antifa spirito di liberà vile».

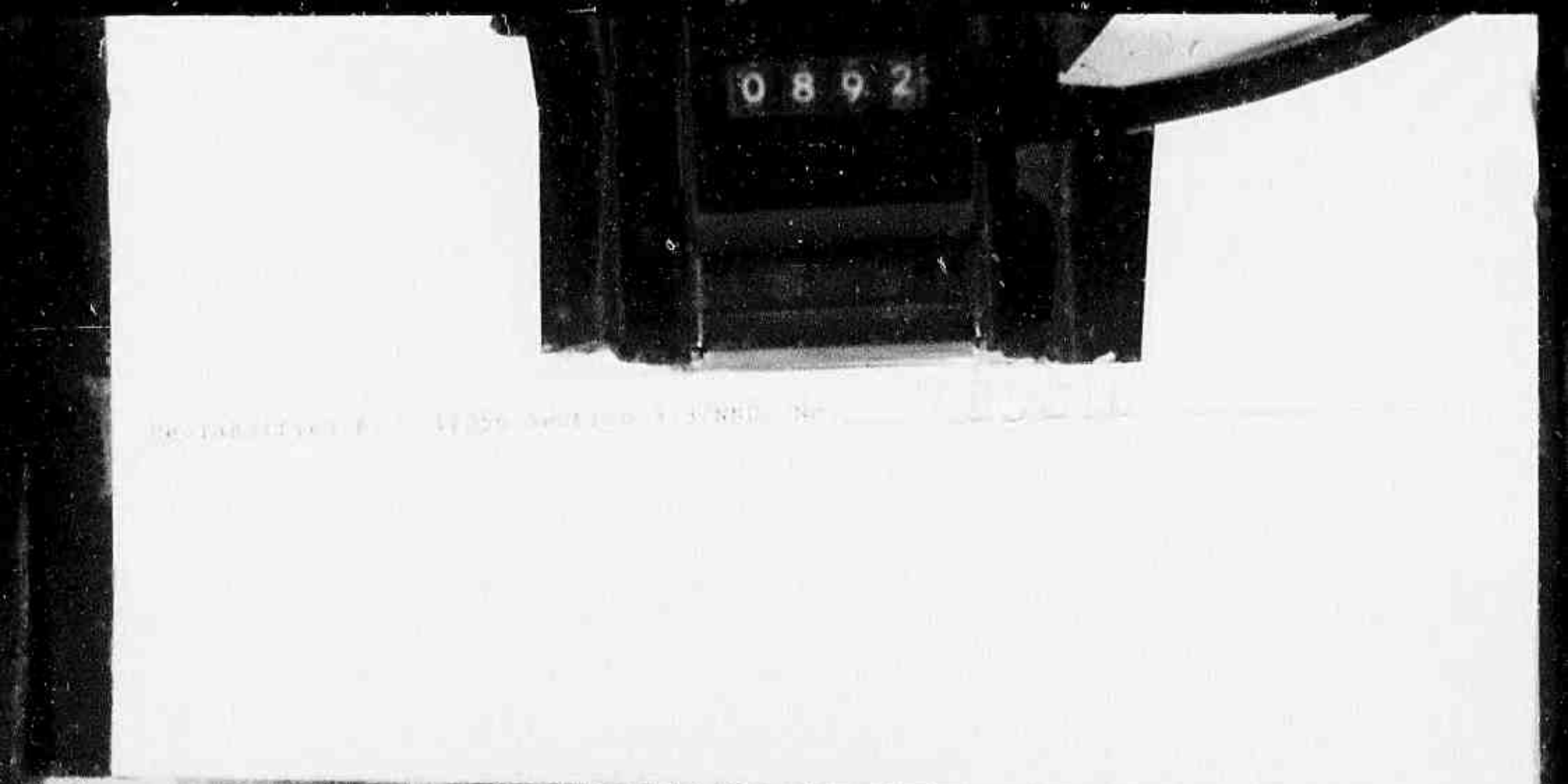
Non ho bisog perchè, anche se to le Sue parole di attualità.

Ti saluto affe

Domenica 19 di delle più elette e sig politica e dell'antifa avuto luogo al «Po commemorazione di a iniziativa del Co Nazionale e con l'in me massa di popolo, anima la coscienza d tera Italia.

L'Uomo è stato de

Il discorso di



Il maestro, in una clinica di Parigi (1926), dopo la seconda operazione ai polmoni in conseguenza delle percosse squadristiche sulla strada di Pistoia (luglio 1925)

...verità con ... serva a ...nde spro... ...modesto ...za, ideale ... e di un ...olo gl'ita... ...lungo fu... ...ro sforzi ...alle loro ...rinnovera... ...dola ver... ...glie saran... ...opratut... ...erazioni. ...dei miei ...la possi... ...sacrificio e ...ngere ai ...ri, e spe... ...menti po... ...verità, di ...dignità

...una im... ...nel breve ...senziali ...pettati in ...ietà, ma ... io ho ...ttere di ...ioni poli... ...dola di ...damentali ...zione ...impedito ...ere, pu... ...attività ...ne ri...

ferisce alle Sue lotte nel Mezzogiorno ed alle Sue concezioni circa la questione meridionale. Di questa lacuna, determinata dalla angustia del tempo di cui disponevo, chiedo scusa a te, ai Suoi fedeli elettori, ai Suoi amici immutati, ai vecchi corrispondenti e collaboratori del «Mondo», convenuti così numerosi alla manifestazione. In un discorso fatto a Napoli, avrei dovuto soprattutto ricordare la fiera battaglia che Egli qui sostenne nelle elezioni generali del '24: battaglia nella quale tu fosti in prima linea, sfidando rischi e tenendo con fermezza il posto scelto dalla tua fede antifascista, che le dure prove di un ventennio non hanno mai indebolita, ma hanno invece rafforzata. Anche gli episodi di quel periodo, del cui ricordo i liberi napoletani hanno ragione di proprio filofascismo nel fatto che il regime aveva promesso alle genti meridionali, in compenso delle libertà soppresse, provvidenze materiali, negò con sdegno la pretesa insensibilità di quelle genti alle questioni politiche, affermando: «Il problema del Mezzogiorno è anzitutto problema di spirito, di libertà, di dignità civile».

Non ho bisogno di spiegare perchè, anche sotto questo aspetto, le Sue parole abbiano valore di attualità.

Ti saluto affettuosamente.

Alberto Cianca

Domenica 19 dicembre alla presenza delle più elette e significative figure della politica e dell'antifascismo napoletani, ha avuto luogo al «Politeama» la solenne commemorazione di Giovanni Amendola, a iniziativa del Comitato di Liberazione Nazionale, e con l'intervento di una enorme massa di popolo, che aveva ardentissima la coscienza di rappresentare la intera Italia.

Diamo il testo dei discorsi.

Il discorso di Arangio Ruiz

Rivolgo a tutti l'invito di essere degni di questa giornata, che sarà memorabile.

È la prima volta che dopo venti anni di fascismo, dopo tre anni di guerra non voluta, dopo tutte le sofferenze che abbiamo affrontato, noi ci troviamo qui adunati, liberamente, sotto il sole di Napoli. E noi abbiamo pensato che nessuna bandiera ci avrebbe meglio riuniti in questa giornata che il ricordo di Gio-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La vita, il pensiero politico e il martirio dell'Apostolo della Libe

vanni Amendola (Si grida: «Viva Giovanni Amendola! ») confessore di libertà.

Tutti noi, che vent'anni fa combattemmo con Lui l'ultima battaglia, prima del trionfo del fascismo, ricordiamo la splendida figura di quest'uomo, dal corpo tagliato dall'accetta, dal corpo di contadino, che non cede sotto lo sforzo materiale, ma sotto lo sforzo dell'intelletto; ricordiamo il suo passo fermo di uomo che non sa cosa indietro; ricordiamo il suo sguardo appassionato in cui si notava la tristezza della morte che presentiva (*Bravo!*). La presentiva: non la temeva.

Quante volte — Scaglione, ti ricordi tu che eri con noi, anche allora, nel fitto della mischia — abbiamo sentito dire nelle nostre riunioni: « la libertà è bene inestimabile. Anche se si deve pagare a qualunque prezzo, siamo pronti a pagarlo ». Ed egli lo ha pagato! (*Applausi*). Egli ha creduto che di fronte ad una Camera senza opposizione, di fronte alla rivolta di quanto la Camera comprende di intelletto e di cuore, il potere dello Stato avrebbe avuto la forza di risanarsi. Ma questo potere rimase sordo allora, come lo è rimasto per molto tempo. (Si grida: « Abbasso Casa Savoia! Abbasso il re! Vogliamo la Comune »).

Noi vogliamo affermare in questa riunione, nell'ascoltare la parola dell'amico Cianca, la fede indistruttibile nella libertà e la nostra opinione: che la libertà la dobbiamo difendere noi con le unghie e con i denti (*Benissimo!*).

In noi stessi, nella fermezza del nostro animo, nel valore del nostro intelletto, noi potremo trovare il baluardo contro chi ancora una volta vuole ostacolarci questa libertà (*Si grida*: «Abbasso il re! Vogliamo la Repubblica! Viva la Repubblica! »).

Abbiamo preso impegno che questa riunione sarà disciplinata. Badate che non solo Napoli, ma il mondo sta ad osservare che cosa si fa oggi, per vedere se siamo maturi di conquistare quella libertà che domandiamo (*Applausi*). Ricordate che, uscendo di qui, dobbiamo essere tranquilli, silenziosi, degni della grandezza di quest'ora (*Voci*: «Sì, lo saremo »).

della vanità, il calcolo, l'istinto primordiale, il timore, l'ambizione. Non c'è nessuna bassa passione che abbia mai ispirato Giovanni Amendola. Ed ecco perchè, quando nel giornalismo Egli poté esprimere le sue idee, sostenne sempre, con grande fierezza e coraggio, le vere tesi italiane.

Sul « Corriere della Sera » dopo la

gli non si stanc
gnava trarre no
zione e trasform
finchè le masse
diventassero fa
sforzo di difesa

Ma l'apostol
Amendola ass
tezza straordina

L'orazione di Alberto Cianca

Napoletani, amici, combattenti della libertà.

Io ho ascoltato le parole di Aranglo Ruiz con un sentimento di profonda responsabilità. Egli ha ragione quando afferma che la manifestazione di oggi è una manifestazione di altissimo valore politico, alla quale è necessario mantenere un carattere di dignità, per cui non appaia che la rievocazione di Giovanni Amendola e dei grandi principi di umanità, ai quali Egli consacrò la sua vita e il suo martirio, si possa prestare a qualche cosa di meno nobile, che la riaffermazione integrale della volontà di tutto il popolo italiano di tornare ad essere, finalmente, il protagonista della propria storia e l'arbitro del proprio destino (*Applausi. Si grida*: « A morte i responsabili! »).

Serietà, responsabilità, dignità: ecco le cose alle quali noi vogliamo

martiri simbolici dell'antifascismo. Devo dire che è meno conosciuto il suo pensiero politico. Ti chiaro, che quando si commemorano uomini come Giovanni Amendola, si deve dare alla manifestazione commemorativa il significato di una riaffermazione di propositi, di una riaffermazione di fede.

Fino a quando la libertà non sarà stata completamente ristabilita in Italia; fino a quando, cioè, noi non avremo riconquistata la libertà del nostro paese; fino a quando le ceneri di Giovanni Amendola dal cimitero di Cannes non saranno state trasportate in trionfo a Roma, che l'aspetta (*Bravo!*); fino a quel giorno tutte le nostre manifestazioni, a cominciare da questa, devono avere, come vi dicevo, un carattere preciso: debbono riattestare il nostro proposito di continuare la lotta per la libertà italiana, continuata fino [illegible] Amendola

0894

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No: 785016

La vita, il pensiero politico
il martirio dell'Apostolo della Libertà

one di Alberto Cianca

grida: «Viva Gio-
contessore di libertà
nt'anni fa combat-
tima battaglia pro-
ascismo, ricordiamo
di quell'uomo, dal
erità, dal corpo di-
eda sotto lo sforzo
o sforzo dell'intel-
uo passo fermo di-
ndietro; ricordia-
ppassionato in cui
e della morte che
la presenza non

aglione il ricor-
anche allora, nel
bbiamo sentito di-
« la libertà è be-
se si deve pagare a
mo pronti a pa-
o pagato? (Ap-
to che di fronte
opposizione di
anto la Camera
e di cuore. Il
bbe avuto la forza
o potere rimase

combattenti della

ole di Arangio
o di profonda
tagione quando
zione di oggi
di altissimo va-
ecessario man-
guità per cui
zione di Gio-
grandi principi
contacrò la
si possa pre-
nobile
le della vo-
liano di ve-
protagoni-
arbitro del
Si grida

Dunità ecco
possiamo

sondo allora, come lo è rimasto per molto tempo. (Si grida: «Abbasso Casa Savoia! Abbasso il re! Vogliamo la Comune»).

Noi vogliamo affermare in questa riunione, nell'ascoltare la parola dell'amico Cianca, la fede indistruttibile nella libertà e la nostra opinione che la libertà la dobbiamo difendere noi con le unghie e con i denti (*Benissimo!*).

In noi stessi, nella fermezza del nostro animo, nel valore del nostro intelletto, noi potremo trovare il baluardo contro chi ancora una volta vuole ostacolare questa libertà. (*Si grida*: «Abbasso il re! Vogliamo la Repubblica! Viva la Repubblica!»).

Abbiamo preso impegno che questa riunione sarà disciplinata. Badate che non solo Napoli, ma il mondo sta ad osservare che voce si fa oggi, per vedere se siamo maturi di conquistare quella libertà che domandiamo (*Applausi*). E ricordate che, mercè di qui dobbiamo avere tranquilli silenziosi degni della grandezza di quest'ora (*Voci*: «Sì, lo saremo»).

martiri simbolici dell'antifascismo. Devo dire che è meno conosciuto il suo pensiero politico. Ci chiamò che quando si commemorano uomini come Giovanni Amendola, si deve dare alla manifestazione commemorativa il significato di una riaffermazione di propositi, di una riaffermazione di fede.

Fino a quando la libertà non sarà stata completamente ristabilita in Italia, fino a quando, cioè, noi non avremo riconquistata la libertà del nostro paese, fino a quando le ceneri di Giovanni Amendola dal cimitero di Cannes non saranno state trasportate in trionfo a Roma, che l'aspetta (*Bravo!*), fino a quel giorno tutte le nostre manifestazioni, a cominciare da questa, devono avere, come vi dicevo, un carattere preciso: debbono rattestare il nostro proposito di continuare la lotta per la libertà italiana, continuando [illegible]

della vanità, il calcolo, l'istinto primordiale, il timore, l'ambizione. Non c'è passione bassa, passione che abbia macchiato Giovanni Amendola. Ed ecco perchè, quando nel giornalismo egli poté esprimere le sue idee, sostenne sempre con grande fierezza e coraggio, le verità italiane.

Sul «Corriere della Sera» dopo la gli non si stancò di affermare che bisognava trarre norma dalle vissute esperienze e trasformare lo Stato liberale, affinchè le masse si avvicinassero ad esso e diventassero fattore consapevole di uno sforzo di difesa comune.

Ma l'apostolato e l'insegnamento di Amendola assurgono veramente ad altezza straordinaria durante la lotta con

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stare a qualche cosa di meno nobile che la riaffermazione integrale della volontà di tutto il popolo italiano di tornare ad essere, finalmente, il protagonista della propria storia e l'arbitro del proprio destino (*Applausi. Si grida*: « A morte i responsabili! »).

Serietà, responsabilità, dignità: ecco le virtù alle quali noi, oggi, possiamo affidare la nostra difesa.

Io credo di essere interprete di questa volontà, di questa vostra capacità di dignità e di fermezza, quando da tale interpretazione traggo ispirazione a rivolgere il nostro ed il vostro saluto agli Alleati (*Applausi fragorosi. Si grida*: *Viva gli Alleati*).

In me, oggi, è una grande commozione, perchè ritrovo qui i vecchi compagni della lotta, che abbiamo dovuto continuare in esilio; ritrovo i collaboratori del « Mondo », che fu l'ultima tribuna e l'ultima trincea di Amendola.

Ho dato poco fa il mio saluto alla vedova di un altro combattente: Roberto Bracco. Rinnovo a lei questo saluto in nome vostro. (*Si grida*: «Mandiamo un pensiero devoto e reverente a questo Grande ». *Tutti i convenuti si rivolgono, plaudendo, verso il palco ove siede la signora Laura Bracco. L'ovazione si prolunga per qualche minuto*).

Rievocando Giovanni Amendola, non è possibile darne i lineamenti essenziali, perchè a quest'opera occorrerebbe molto più del tempo che può essere concesso ad una breve improvvisazione.

Una disciplina eroica di volontà

Giovanni Amendola dev'essere considerato sul terreno morale e sul terreno politico. Fu uno a tutti come uomo: incarnazione delle virtù di cui il fascismo è stato la negazione integrale. (*Si grida*: « Uh, uh!... » Abbasso i fascisti!)

Amici miei, permettetemi di dirvi che noi abbiamo contro il fascismo ragioni e argomenti, che debbono essere espressi in maniera diversa dai mormorii o dalle grida. (*Applausi fragorosi*).

Amendola è conosciuto come uno dei

mendola dal cimitero di Cannes non saranno state trasportate in trionfo a Roma, che l'aspetta (*Bravo!*); fino a quel giorno tutte le nostre manifestazioni, a cominciare da questa, devono avere, come vi dicevo, un carattere preciso: debbono riattestare il nostro proposito di continuare la lotta per la libertà italiana; continuarla fino in fondo (*Applausi fragorosi*).

Amendola venne alla vita giornalistica e politica da una grande preparazione culturale. Quanto diverso, anche in questo, dagli uomini del fascismo, arrivati ai posti politici, essendo digiuni di ogni ideale e di cultura.

Giovanissimo, laureatosi in belle lettere all'Università di Roma, Egli si diede al giornalismo ed all'insegnamento. Aveva 19 anni, quando cominciò la sua attività giornalistica, collaborando a una rivista d'arte che si pubblicava a Roma. I suoi articoli dimostrarono la versatilità del Suo ingegno e la ricchezza austera dello stile, che fu una delle Sue caratteristiche essenziali. Andò, poi, a Firenze per dirigervi quella biblioteca filosofica. Prese parte al movimento della « Voce » accanto ad uomini che, come Papini e Prezzolini, hanno tradito le ragioni dell'Italia per il fascismo. (*Si grida*: « *Abbasso Papini!* »).

Non gridiamo: Abbasso gli uomini!. Dimostriamo che anche in questo, un enorme abisso ci separa dal fascismo. Rendiamo omaggio all'umanità, non umiliando il concetto di essa al livello di creature che ne sono la espressione meno alta e meno degna.

Amendola scrisse, giovanissimo, libri filosofici, di cui uno ha importanza fondamentale per la conoscenza dell'uomo: « La volontà è il bene ».

Per Amendola, l'uomo assurgeva a dignità quando era capace di uno sforzo continuo di superamento. Egli faceva sua la massima di Goethe, per cui non è degno della libertà e della vita se non colui che ad ogni ora sappia conquistarla col suo sforzo consapevole. Ed in realtà, la vita di Amendola fu tutta una disciplina eroica di volontà, volta a comprimere e sopprimere le forme peggiori

Amendola durante la battaglia elettorale dell'

guerra — alla quale Egli partecipò ottenendo una medaglia militare, che non esibì mai, perchè sentiva il pudore che è mancato ai fascisti, i quali hanno così largamente speculato sui segni del presunto valore militare — (*Benissimo*). Amendola propugnò l'amicizia con i popoli del vicino Oriente. Sostenne, cioè, quella politica di collaborazione e di pace, che ebbe il suo maggiore esponente in un uomo verso il quale, oggi, si levano i voti e le speranze della libera Italia: Carlo Sforza (*Si grida*: « *Viva Sforza!* ». Sforza si leva, nel suo palco, a ringraziare).

La vita politica di Amendola

Giovanni Amendola passò dal giornalismo alla vita politica attiva. E la circoscrizione di Salerno ha l'onore di averlo mandato per prima al Parlamento (*Bene*).

Io ricordo i discorsi pronunziati da Amendola nel '19, i quali rivelano la sua grande preparazione. E ricordo anche che fin d'allora Egli vide chiaro, perchè intuì ed affermò che con le elezioni anticipate — volute da Giolitti col dissenso di uno dei ministri, Carlo Sforza — lo Stato liberal-democratico apriva le porte alla fazione che lo negava e che voleva rovesciarlo. Ricordo i discorsi pronunziati nel '21, densi di fede ardente di vera passione italiana. E

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Amendola durante la battaglia elettorale dell'aprile 1924 a Napoli

...sa di meno nobile, ...e integrale della vo... ...polo italiano di tor... ...mente, il protagoni... ...oria e l'arbitro del ...*pplausi. Si grida*: ...nsabili!»).
...bilità, dignità: ecco ...noi oggi possiamo ...difesa.
...interprete di que... ...vostra capacità ...mezza, quando da ...tragga ispirazione a ...ed il vostro saluto ...*ssi fragorosi. Si gri...*).
...na grande commo... ...qui i vecchi com... ...che abbiamo davato ...ritrovo i collabo... ...», che fu l'ultima ...incea di Amendola, ...il mio saluto alla ...combattente. Ri... ...vo a lei questo sa... ...(*Si grida*: «Man... ...devoto e reverente ...*Tutti i contenuti si* ..., verso *il polco* ove ...*ssini Bearzot. L'ono...* ...*rvole qualche momento*). ...anni Amendola, non ...amenti essenziali, ...occorrerebbe molto ...può essere commesso ...versazione.

...lina eroica ...lontà

...la dev'essere consi... ...morale e sul terreno ...ni come uomo; in ...a di cui il fascismo ...atrgrave. (*Si grida*: ...*uono i fascisti*).
...mettetemi di dirvi, ...oro il fascismo ra... ...che debbono essere ...overa da morso ...*plausi fragorosi*). ...ato come uno dei ...mendola dal cimitero di Cannes non saranno state trasportate in trionfo a Roma, che l'aspetta (*Bravo!*); fino a quel giorno tutte le nostre manifestazioni, a cominciare da questa, devono avere, come vi dicevo, un carattere preciso: debbono riattestare il nostro proposito di continuare la lotta per la libertà italiana, continuarla fino in fondo (*Applausi fragorosi*).

Amendola venne alla vita giornalistica e politica da una grande preparazione culturale. Quanto diverso, anche in questo, dagli uomini del fascismo, arrivati ai posti politici, essendo digiuni di ogni ideale e di cultura.

Giovanissimo, laureatosi in belle lettere all'Università di Roma, Egli si diede al giornalismo ed all'insegnamento. Aveva 19 anni, quando cominciò la sua attività giornalistica, collaborando a una rivista d'arte che si pubblicava a Roma. I suoi articoli dimostrarono la versatilità del Suo ingegno e la ricchezza austera dello stile, che fu una delle Sue caratteristiche essenziali. Andò, poi, a Firenze per dirigervi quella biblioteca filosofica. Prese parte al movimento della «Voce» accanto ai nomini che, come Papini e Prezzolini, hanno tradito le ragioni dell'Italia per il fascismo. (*Si grida*: «*Abbasso Papini!*»).

Non gridiamo: Abbasso gli uomini! Dimostriamo che anche in questo, un enorme abisso ci separa dal fascismo. Rendiamo omaggio all'umanità, non umiliando il concetto di essa al livello di creature che ne sono la espressione meno alta e meno degna.

Amendola scrisse, giovanissimo, libri filosofici, di cui uno ha importanza fondamentale per la conoscenza dell'uomo: «La volontà è il bene».

Per Amendola, l'uomo assurgeva a dignità quando era capace di uno sforzo continuo di superamento. Egli faceva sua la massima di Goethe, per cui non è degno della libertà e della vita se non colui che ad ogni ora sappia conquistarla col suo sforzo consapevole. Ed in realtà, la vita di Amendola fu tutta una disciplina eroica di volontà, volta a comprimere e sopprimere le forme peggiori

Amendola durante la battaglia elettorale dell'aprile 1924 a Napoli

guerra — alla quale Egli partecipò ottenendo una medaglia militare, che non ebbi mai, perchè sentiva il pudore che è mancato ai fascisti, i quali hanno così largamente speculato sui segni del presunto valore militare — (*Benissimo*). Amendola propugnò l'amicizia con i popoli del vicino Oriente. Sostenne, così, quella politica di collaborazione e di pace, che ebbe il suo maggiore esponente in un uomo verso il quale, oggi, si levano i voti e le speranze della libera Italia: Carlo Sforza. (*Si grida*: «*Viva Sforza!*»). Sforza si leva, nel suo palco, a ringraziare).

La vita politica di Amendola

Giovanni Amendola passò dal giornalismo alla vita politica attiva. E la circoscrizione di Salerno ha l'onore di averlo mandato per prima al Parlamento (*Bene*).

Io ricordo i discorsi pronunziati da Amendola nel '19, i quali rivelano la sua grande preparazione. E ricordo anche che fin d'allora Egli vide chiaro, perchè intuì ed affermò che con le elezioni anticipate — volute da Giolitti col dissenso di uno dei ministri, Carlo Sforza — lo Stato liberale-democratico apriva le porte alla fazione che lo negava e che voleva rovesciarlo. Ricordo i discorsi pronunziati nel '21, dessi di fede ardente di vera parlamentare italiana. E tro il fascismo. Amendola, ministro delle Colonie in quel Gabinetto, che passerà alla storia col nome dell'uomo imbelle, neppure capace di tradimento, che lo presiedeva — Gaboerto Facta — prese subito posizione contro il fascismo. Fu lui che redasse il proclama per lo stato d'assedio; proclama che il Re accettò e poi non volle sanzionare. (*Si grida*: «Abbasso il Re!» — Seguono fischi ed urla e poi grida di: «Viva la Repubblica!»).

Amici miei, apprezzo moltissimo il sentimento che vi ispira e vi induce ad emettere queste grida. Non ho bisogno di dirvi che il vostro sentimento è anche il mio (*Applausi fragorosi*). Vi ripeto, però, ancora una volta, la preghiera di non interrompere con questi segni fragorosi di consenso. Fate in modo che il sentimento che è in tutti noi abbia la sua degna espressione — come Arangio Ruiz vi ha detto — in una manifestazione, che tragga la propria forza dal suo carattere di compostezza e di dignità (*Vivi applausi*).

Dopo l'avvento fascista, Amendola continuò la sua battaglia nei comizi elettorali, nella Camera e sul «Mondo». Ricordate, voi di Napoli, la lotta elettorale del '24, quando dai fascisti, armati, venne impedito a Giovanni Amendola di tenere pubblici discorsi. Apparve già allora nell'atteggiamento di Giovanni Amendola una caratteristica fon-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

damentale, nella quale Egli ebbe più volte occasione d'insistere. Diceva, tra l'altro: « Non dovete *credere* — e ma detto una volta per sempre — che noi siamo all'opposizione in nome del passato ». Quest'uomo aveva troppo ingegno ed era di spirito troppo libero e aperto, per non sentire che la crisi fascista non poteva esser passata nella vita italiana ed europea come una goccia d'acqua su un ferro arrovesciato. Egli sapeva che, schiacciate sotto il peso di quella forza negatrice, alcune cose erano irreparabilmente cadute.

Si è detto che l'antifascismo è stato un gruppo di uomini, ammalati del loro odio, i quali non desideravano che servire il proprio rancore di sconfitti, fare le proprie vendette. Niente di più falso. L'antifascismo sentiva non soltanto di rappresentare verità eterne; sentiva anche di rappresentare gl'interessi veri dell'Italia: non soltanto, cioè, il passato, nelle sue tradizioni migliori, ma l'avvenire del popolo italiano. (*Applausi frequenti*). Mentre la propaganda fascista andava affermando che il popolo italiano, popolo minore, non meritava che il manganello, Amendola, Matteotti, Minzoni e tanti altri, che si sono immolati per la libertà, opponevano a questa denigrazione antitaliana l'affermazione: che il popolo italiano, custode di una civiltà millenaria, che per primo ha dato alla lotta antifascista i suoi martiri, i suoi carcerati e i suoi confinati, era come tutti gli altri popoli, più di tutti gli altri popoli, degno e capace di vivere liberamente (*Vivi applausi*).

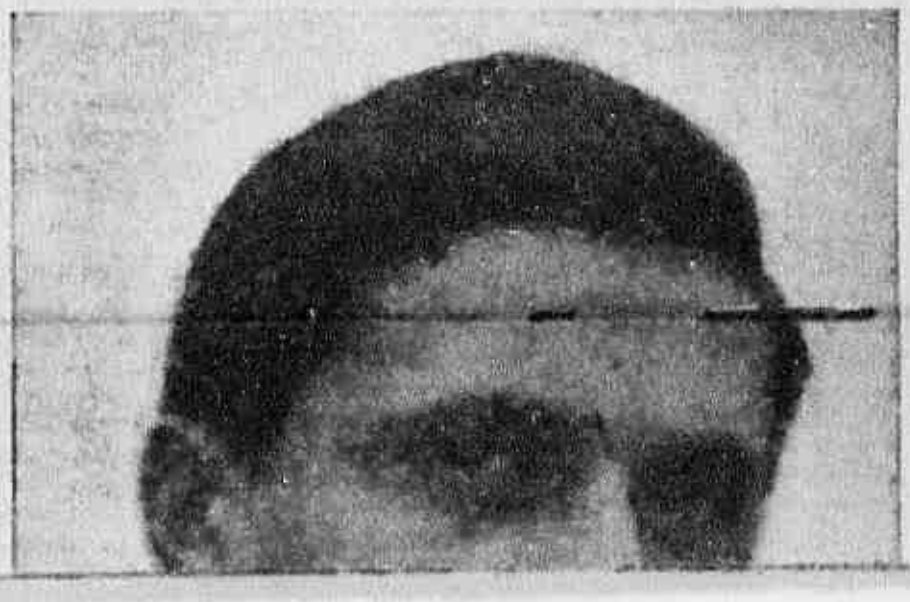
La prima aggressione

Nel dicembre del '25, Giovanni Amendola subì la prima aggressione. Fu allora che apparve più simbolico il dissidio, che noi definimmo sul « Mondo », tra il manganello e l'idea. Da una parte, degli uomini armati soltanto della loro forza ideale; dall'altra, un regime, che, sovrapponendo la violenza statale alla violenza extrastatale, affidava ai suoi plotoni di esecuzione e ai suoi sicari la difesa della verità ufficiale; verità che aveva tale coscienza della propria fragilità da temere qualunque forma di dissenso e di controllo. Perchè voi dovete pensare, oggi che per vent'anni in Italia il pensare e il criticare era delitto: vale a dire, il fascismo aveva privato l'uomo del titolo elementare della sua dignità.

Amendola fu colpito mentre usciva di casa e si avviava verso il « Mondo ». Più tardi, il memoriale Rossi doveva documentare quello che era stato facile intuire fin dal primo momento: che l'aggressione era stata organizzata dal capo del governo e, per lui, dal direttore generale della Pubblica Sicurezza. Amendola non diede importanza all'episodio, se non come ad un fatto rivelatore della inoppressibile mentalità del fascismo. E quando si discusse alla Camera la risposta all'indirizzo della Corona, il 6 giugno '26, avendo un deputato fascista interrotto l'oratore, mentre questi affermava che i disordi fascisti turbavano la vita del Paese, col dirgli: « La vostra vita », Amendola, con grande prontezza

Allontanato dalla lotta parlamentare per effetto della secessione aventiniana, Amendola continuò la sua battaglia sul « Mondo », ad onta che il giornale venisse sequestrato tutti i giorni. Nel giugno del '25, quando il fascismo si apprestava a sopprimere tutti i partiti, Giovanni Amendola volle con un atto di sfida gettare le basi di un altro partito: la « Unione Nazionale ».

Io non ho potuto rileggere i discorsi che furono pronunziati in quel congresso; ma il solo fatto che, in quel momento, affrontando le violenze di piazza, Amendola abbia inteso il bisogno di



to dagli sherani di Mussolini. Non è il caso di ricordare l'orrore di quella aggressione ed i suoi particolari. Allora Egli si trovava a Montecatini. Era appena entrato nell'albergo che una folla di scalmanati si raccolse sulla piazza, urlando e minacciando. Scorza — che negli ultimi tempi, durante la guerra contro gli Alleati, Mussolini prescelse, giustamente, come segretario del partito fascista — disse ad Amendola, che, se Egli fosse partito, tutto sarebbe tornato tranquillo; e gli garantì che, durante il viaggio per Pistoia, non avrebbe subito alcuna molestia. Amendola salì in automobile, ove accanto allo chauffeur c'era un uomo, il cui nome deve risuonare amaro nell'animo dei napoletani: Albini. Tra Monsummano e Serravalle, un gruppo di gente armata fermò l'automobile e colpì con mazze e bastoni ferrati Giovanni Amendola. Io lo vidi, il mattino dopo, disteso sul suo lettuccio nella disadorna stanza di una casa, in cui erano evidenti i segni della povertà; perchè Giovanni Amendola apparteneva a quell'Italia, nella quale uomini che erano stati molte volte ministri finivano i loro giorni in estreme ristrettezze: a quella Italia in cui era possibile che ex ministro dei Lavori Pubblici e del Tesoro — Sacchi e Tedesco — cercassero nella solidarietà di vecchi amici o nel suicidio il mezzo triste o disperato di risolvere il problema delle angustie materiali: a quell'Italia che non conosceva le abiette forme della corruzione delle quali ha così largamente vissuto il regime fascista. Io vidi in quell'umile stanzetta, ed Egli

te i corpi di
pugnalati in
solini. Il corp
va i segni di
po di Nello
late (*Si grida*
sto Giovanni
nia. Anche n
fu pari a se s
is delle sue
grande mi
l'Italia, se l'I
sua libertà.
ero così vivo
precedette il
visamente:
rupon che n
petera mu
sistendo, co
Italia, io c
per dissuad
per fargli c
non si pote
apide mori
verso il fig
letto, in un
perchè il b
cadde. Poi
quei magn
Arangio R
come se a
aguardo in
mare in tal
le che lo u

Amend

Questo
vemente d
mi ritenni
memorazi
e soprattu
della Sua

fi stato
la sua stat
narchia e
chè fidava
manianza
di coloro
ne tradit
dola nom
no in rag
sione aven
cordo da
— ebbe p
grande pr
in un pa
ai compro
cieti del
manifest
subir

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

gli ebbe più vol-
Diceva, tra l'al-
re — e sia det-
— che non sia-
nome del passa-
troppo ingegno
libero e aperto.
risi fascista non
lla vita italiana
occia d'acqua su
Egli sapeva che,
di quella forza
ano irreparabil-

smo è stato un
nalati del loro
avano che sa-
sconfitti, fare
e di più falso.

rima aggressione

Giovanni A-
ggressione. Fu
mbolico il dis-
ol « Mondo ».
Da una parte,
anto della loro
n regime, che
tatale alla vio-
ai suoi pistoni
icari la difesa
tà che aveva
a fragilità da
disenso e di
pensare, og-
talia il pensare
rale a dire, il
emo del titolo

ntre usciva di
« Mondo »
doveva do-
ato facile in-
o: che l'ag-
ta dal capo
direttore ge-
zza. Amen-
all'episodio,
glatore del
del fascismo
amera la ri-
orona, il 6
tato fasci-
ntre quasi
turbavano
« La vostra
ovinciale

L'antifascismo sentiva non soltanto di rappresentare verità eterne; sentiva anche di rappresentare gl'interessi veri dell'Italia: non soltanto, cioè, il passato, nelle sue tradizioni migliori, ma l'avvenire del popolo italiano (*Applausi frag*oros*i*). Mentre la propaganda fascista andava affermando che il popolo italiano, popolo minore, non meritava che il manganello, Amendola, Matteotti, Minzoni e tanti altri, che si sono immolati per la libertà, opponevano a questa denigrazione antitaliana l'affermazione: che il popolo italiano, custode di una civiltà millenaria, che per primo ha dato alla lotta antifascista i suoi martiri, i suoi carcerati e i suoi confinati, era come tutti gli altri popoli, più di tutti gli altri popoli, degno e capace di vivere liberamente (*Vivi applausi*).

Allontanato dalla lotta parlamentare per effetto della secessione aventiniana, Amendola continuò la sua battaglia sul « Mondo », ad onta che il giornale venisse sequestrato tutti i giorni. Nel giugno del '25, quando il fascismo si apprestava a sopprimere tutti i partiti, Giovanni Amendola volle con un atto di sfida gettare le basi di un altro partito: la « Unione Nazionale ».

Io non ho potuto rileggere i discorsi che furono pronunziati in quel congresso; ma il solo fatto che, in quel momento, affrontando le violenze di piazza, Amendola abbia intuito il bisogno di

to dagli scherani di Mussolini. Non è il caso di ricordare l'orrore di quella aggressione ed i suoi particolari. Allora Egli si trovava a Montecatini. Era appena entrato nell'albergo che una folla di scalmanati si raccolse sulla piazza, urlando e minacciando. Scorza — che negli ultimi tempi, durante la guerra contro gli Alleati, Mussolini prescelse, giustamente, come segretario del partito fascista — disse ad Amendola che, se Egli fosse partito, tutto sarebbe tornato tranquillo; e gli garantì che, durante il viaggio per Pistoia, non avrebbe subito alcuna molestia. Amendola salì in automobile, ove accanto allo chauffeur c'era un uomo, il cui nome deve risuonare amaro nell'animo dei napoletani: Albini. Tra Monsummano e Serravalle, un gruppo di gente armata fermò l'automobile e colpì con mazze e bastoni ferrati Giovanni Amendola. Io lo vidi, il mattino dopo, disteso sul mio lettuccio nella disadorna stanza di una casa, in cui erano evidenti i segni della povertà; perchè Giovanni Amendola apparteneva a quell'Italia, nella quale uomini che erano stati molte volte ministri finivano i loro giorni in estreme ristrettezze; a quella Italia in cui era possibile che ex ministro dei Lavori Pubblici o del Tesoro — Sacchi e Tedesco — cercassero nella solidarietà di vecchi amici o nel suicidio il mezzo triste o disperato di risolvere il problema delle angustie materiali; a quell'Italia che non conosceva le abiette forme della corruzione delle quali ha così largamente vissuto il regime fascista. Lo vidi in quell'umile stanzetta, ed Egli se i corpi di Carlo e Nello Rosselli, pugnalati in Francia dai sicari di Mussolini. Il corpo di Carlo Rosselli portava i segni di cinque pugnalate ed il corpo di Nello i segni di ventuno pugnalate (*Si grida*: Vigliacchi!). E ho visto Giovanni Amendola nella sua agonia. Anche nei momenti supremi, Egli fu pari a se stesso e nel possesso integrale delle sue facoltà morali. Parlò della grande missione che sarebbe spettata all'Italia, se l'Italia non avesse perduto la sua libertà. E questo amore dell'Italia era così vivo in Lui, che nella notte che precedette il trapasso, mi disse improvvisamente: « Conducimi in Italia ». Gli risposi che non era possibile, perchè non poteva muoversi dal letto. Ed egli, insistendo, continuò: « Se mi condurrai in Italia, io certamente guarirò ». Ed io, per dissuaderlo, gli mostrai l'orologio per fargli comprendere che era notte e non si poteva partire. La mattina del 7 aprile morì, dopo aver alzato il braccio verso il figlio, che sedeva a sinistra del letto, in un gesto che non potè compiere perchè il braccio, levatosi a mezzo, ricadde. Poi Amendola spalancò gli occhi, quei magnifici occhi neri, rievocati da Arangio Ruiz, e li rivolse verso il mare come se avesse voluto fissare l'ultimo sguardo in direzione dell'Italia e riaffermare in tal modo il vincolo indissolubile che lo univa alla sua Patria (*Bene!*).

Amendola e la monarchia

Questo il martirio. Ma parliamo brevemente dell'uomo politico, giacchè io mi riterrei indegno di fare la Sua commemorazione se non mi occupassi anche e soprattutto di questa parte essenziale della Sua vita.

È stato detto che Giovanni Amendola sia stato l'ultimo difensore della monarchia e sia rimasto sull'Aventino perchè fidava nel Re. Io posso farvi testimonianza, che, se è vero che la fiducia di coloro i quali credevano nel Re venne tradita, è altrettanto vero che Amendola non concepì nè sostenne l'Aventino in nome di questa fiducia. La secessione aventiniana — voluta in pieno accordo da tutti i partiti di opposizione — ebbe per Lui il valore storico di una grande protesta morale. Egli diceva che in un paese così facile alle rinunzie ed ai compromessi, era necessario che i veri eletti del popolo si sollevassero in una manifestazione di protesta integrale e

Amendola quale deputato di Sarno, nella sua prima legislatura (1919)

si non come ad un raro esempio della inesprimibile mentalità del fascismo. Il quando si discusse alla Camera la risposta all'indirizzo della Corona, il 6 giugno '24, avendo un deputato fascista interrotto l'oratore, mentre questi affermava che i delitti fascisti turbavano la vita del Paese, col dirgli: « La vostra vita è Arcoleo, con cento pugnalate » replicò: — « Non la nostra, signori della maggioranza. La nostra vita è tuttora scritta, dal momento che abbiamo scelto questo posto di battaglia ». Egli sapeva di essere il bersaglio della fazione camicia; ma questa coscienza lo fortificò nella lotta. La prefazione, che egli scrisse al libro in cui sono raccolti i discorsi e gli atti del Congresso della « Unione Nazionale », si conclude così: « Noi continueremo fino in fondo questa lotta, alla quale abbiamo consacrato la nostra vita, senza calcolo e senza rimpianto ».

Voi sentite in queste parole non solamente il presentimento della fine imminente, ma l'indicazione esplicita di un dovere.

La opposizione contro il liberticidio fascista

E Amendola continuò la sua opposizione lucida, severa, implacabile contro tutte le azioni liberticide del governo fascista. Ricordo quando a Roma si organizzarono pubblici comizi contro la violazione della libertà di stampa. Taluni di voi, forse, ignorano che, a un certo momento, il governo, bisognoso di silenzio intorno all'attività Matteotti, emanò un decreto che sopprimeva la libertà di stampa. Una lotta sorse, allora, tra le autorità governative e la Associazione della Stampa, che era presieduta allora dal compagno di lista di Amendola, Roberto Bencivenga. Il consiglio direttivo dell'Associazione fu sciolto. Amendola e Bencivenga parteciparono in Roma ad un comizio per la libertà di stampa. Amendola, dichiarò che se quel provvedimento, se altri scrivono stati capaci di allontanare in definitiva il popolo italiano dalle vie vere della sua storia e della sua libertà, creare un partito di opposizione è la prova non soltanto dello sforzo incessante dell'uomo, ma della grande fede che Egli aveva nel popolo italiano.

La nuova aggressione

Si stava detto che Giovanni Amendola non sentisse l'affetto delle masse popolari. Niente di più inesatto. Amendola ha sempre affermato la necessità che lo Stato aprisse le sue porte agli umili, alle classi lavoratrici. Più tardi, alla fine di questo mio breve discorso, vi ricorderò quello che egli scrisse sul problema sindacale.

Il 21 luglio '25 fu duramente colpi-

mi disse: « Credo che questa volta mi abbiano fatta, come a Matteotti ». E dalla sedia pendeva la giacca del vestito che indossava al momento dell'aggressione, tutta rossa di sangue. Amendola non pronunziò né una parola di sofferenza, né una parola di protesta, che non avesse un alto ed accorato accento umano.

Nei primi mesi del '26 Amendola si recò a Parigi. I medici lo sottoposero a un'operazione, e trovarono che un polmone era putrefatto e cancrenoso. Da Parigi fu mandato a Cannes, ove morì.

Il mio destino ha voluto che altri spettacoli orrendi si presentassero ai miei occhi. Ho visto distesi sul letto di mor-

0900

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 788016

...ratio rivelatore del...
...entalità del fascismo...
...e alla Camera la ri...
...della Corona, il 6...
...o un deputato fasci...
...tore, mentre questi ...di fazioni turbavano ...dirgli: « La vostra ...nostra, signori del...
...nostra vita è fuori ...che abbiamo scelto ...glia ». Egli sapeva ...della fazione nemi...
...za lo fortificò nel...
...ne, che egli scrisse ...raccolti i discorsi ...so della « Unione ...ale così: « Noi ...ondo questa lotta ...sacrato la nostra ...enza rimpianto ». ...e parole non sol...
...della fine immi...
...esplicita di un

...ne contro ...fascista"

...o la sua opposi...
...implacabile con...
...enziale del gover...
...ndo a Roma si ...comizi contro la ...di stampa. Ta...
...rano che, a un ...o, bisognoso di ...toria Matteotti. ...opprimeva la li...
...tta sono, al ri...
...overnative e la ..., che era pre...
...o di lista di ...venza. Il con...
...zione fu ...venza parte...
...mizio per la ...dichiarò ...ni altri sa...
...anare in de...
...lle vie vere ...libertà.

Amendola quale deputato di Sorno, nella sua prima legislatura (1919)

crare un partito di opposizione è la prova non soltanto dello sforzo inesauribile dell'uomo, ma della grande fede che Egli aveva nel popolo italiano.

La nuova aggressione

Si è stato detto che Giovanni Amendola non sentisse l'afflato delle masse popolari. Niente di più inesatto. Amendola ha sempre affermato la necessità che lo Stato aprisse le sue porte agli umili, alle classi lavoratrici. Più tardi, alla fine di questo mio breve discorso, vi ricorderò quello che egli scrisse sul problema sindacale.

Il 21 luglio '25 fu duramente colpito da una nuova aggressione. Ricevette mi disse: « Credo che questa volta me l'abbiano fatta, come a Matteotti ». E dalla sedia pendeva la giacca del vestito che indossava al momento dell'aggressione: tutta rossa di sangue. Amendola non pronunziò né una parola di sofferenza, né una parola di protesta, che non avesse un alto ed accorato accento umano.

Nei primi mesi del '26 Amendola si recò a Parigi. I medici lo sottoposero a un'operazione, e trovarono che un polmone era putrefatto e corroso. Da Parigi fu mandato a Cannes, ove morì.

Il mio destino ha voluto che altri spettacoli orribili si presentassero ai miei occhi. Ho visto distesi sul letto di morte

sione aventiniana — voluta in pieno accordo da tutti i partiti di opposizione — ebbe per Lui il valore storico di una grande protesta morale. Egli diceva che in un paese così facile alle rinunzie ed ai compromessi era necessario che i veri eletti del popolo si sollevassero in una manifestazione di protesta integrale e [illegible] che segnasse alle radici le libertà parlamentari. Tale protesta dev'esser storicamente considerata non soltanto in relazione al periodo in cui avveniva, ma in relazione a quello che sarebbe stato lo sviluppo delle vicende nazionali.

Si è detto pure che, fino all'ultimo, Amendola si sia ostinato a credere nel Re. Io affermo che questo non è vero; ed aggiungo che, mentre, in un primo tempo, Amendola non concepiva possibile che il Re assumesse di fronte al paese la corresponsabilità di un così mostruoso assassinio, in un secondo momento Egli trasse le conseguenze politiche che derivavano dall'atteggiamento di complicità del monarca con l'assassino. Infatti, nei primi mesi del '25 scrisse sul « Mondo », un articolo in cui, rilevando che il titolo di legittimità della monarchia sabauda derivava dal patto plebiscitario, aggiungeva che la monarchia ed il popolo, le due parti contraenti, avevano assunto precisi impegni l'una verso l'altra. Il Re, dal canto suo, aveva assunto l'impegno di rispettare le libertà costituzionali. Ora l'impegno era stato violato dal Re; le libertà costituzionali, infatti, essendo state soppresse, il patto non aveva più alcun valore ed il titolo di legittimità della monarchia sabauda era irrevocabilmente caduto (*Applausi — Si grida:* « Abbasso il Re! Alla ghigliottina! A morte il traditore! Il processo al re! »).

Io non contesto il vostro diritto di proclamare questi vostri propositi: mi permetto soltanto di ricordarvi che non basta proclamarli per attuarli. Noi siamo oggi qui convenuti per ricordare un Caduto e per riaffermare in Suo nome la nostra fede alle comuni idealità. Vi ripeto che la serietà, la dignità ed il senso della responsabilità possono costitu-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

re approssimative garanzie per l'attuazione dei propositi che avete manifestati.

L'articolo concludeva con queste parole: « Ed ora il Re travicello, che siede al Viminale (sentite che linguaggio fiducioso e rispettoso usava verso il monarca), dia al Prefetto l'ordine di sequestrare questo articolo. A noi basta che lo abbia letto egli solo ».

Io non so se il monarca abbia letto quell'articolo: quello che possiamo dire è che i fatti si svolsero come se egli non l'avesse mai letto.

Il pensiero di Amendola sui grandi problemi della vita moderna

Si è detto che Giovanni Amendola, date le sue tradizioni politiche, date le sue concezioni filosofiche, era scarsamente sensibile al grande problema della vita moderna: il problema dell'organizzazione sociale. Anche questo non è vero. Sono in grado di dirvi il suo pensiero con le sue stesse parole. Al congresso dell'Unione Nazionale Egli si espresse così:

« *Democrazia in Italia significa questo: che l'avvenire del nostro Paese non risiede solo negli uomini che oggi, effettivamente, partecipano alla vita ed alla coscienza nazionale, ma è in tutti gli umili, in tutti coloro che nell'avvenire saranno innalzati fino al livello della vita nazionale, della quale, oggi, sono partecipi soltanto in una maniera inferiore; significa che le porte della vita italiana debbono restare aperte a tutte le forze che salgono da le profondità della stirpe. Tutto il popolo dev'essere introdotto nella vita dello Stato, allargando, profondando e consolidando le sue fondamenta in tutta l'estensione spirituale della coscienza italiana* ».

E nella prefazione al volume che raccoglie i discorsi pronunziati al Congresso dell'Unione Nazionale scriveva:

« *Il sindacato operaio sta all'economia moderna come la corporazione stava alla economia medioevale. Ci vuole ben altro che un mutamento nome di diritto* dimostrarvi quanto sia ingiusta, superficiale e frettolosa, la definizione di conservatore data ad Amendola. Se mantenere il proprio rispetto ai valori eterni ed a tutto quello che dev'essere conservato per la legge stessa del progredire dell'umanità significa essere conservatori, in questo senso, e in questo senso soltanto, Amendola era un conservatore. Ma la verità è che, sul terreno politico, Egli si era avvicinato a tutti i problemi dell'organizzazione economica della vita moderna, e aveva prospettato, come avete inteso, soluzioni precise.

Ma c'è un altro punto del Suo insegnamento che oggi ha un valore attuale. Vi ho detto che Amendola fu, nei tempi dello immediato dopoguerra italiano, il sostenitore di una politica di amicizia con i popoli balcanici. Egli era convinto della grande missione storica che avrebbe potuto compiere l'Italia, mettendosi alla testa degli Stati, che, in virtù del principio di nazionalità, si erano liberati dall'oppressione della corona absburgica. Egli intuiva che la difesa della civiltà dell'Europa e dell'interesse dell'Italia era sopratutto nella grande organizzazione giuridica della nuova Europa. Anche qui, la sua concezione è antitetica a quella del fascismo. Vi sono alcune sue pagine sul compito internazionale dell'Italia, che penso debbano esser lette, perchè in questa assemblea non siamo presenti soltanto noi italiani: vi sono anche i rappresentanti dell'America e dell'Inghilterra, vale a dire i rappresentanti di quelle potenze che, insieme con la Russia, dovranno dare il loro formidabile contributo alla salvezza dell'Europa e della civiltà dei continenti (*Applausi e grida inneggianti agli Alleati*. Amendola diceva:

La politica estera

« *Nella politica estera, che è l'essenza delle finalità anche morali di un paese, bisogna tener fede alle idee di pace e di solidarietà internazionale, che sono in fortunata coincidenza con i nostri* *ed come organizzazione giuridica nella sua ascensione verso le mete che il tempo, cinto di mistero, riserva alla titanica fatica della famiglia umana. Nessuno saprebbe dire a prezzo di quali sforzi, a prezzo di quali sacrifizi, forse di quali ringoiate prove, l'Europa riuscirà a vivere come una unità spirituale e politica, nella quale saranno non già cancellate, bensì preservate ed integrate le singole patrie; ma tutti coloro che vissero e soffrirono la tragedia, che si iniziò nel '14; tutti coloro i quali portano nello spirito e nella carne il segno di un martirio, che non può essere stato infecondo, credono ed auspicano il suo avvento come l'avvento di un regno di luce, di sicurezza e di giustizia* ».

Noi crediamo nell'Europa che verrà: noi crediamo nell'Italia che verrà.

Vi ho detto che bisogna trarre profitto dallo insegnamento politico di Amendola. Tre sono le linee fondamentali del suo pensiero: intransigenza morale; libertà concepita come premessa e garanzia di ogni progresso sociale, cioè, la libertà assicurata dalla giustizia sociale; federazione europea.

Gli insegnamenti dell'Apostolo della Libertà

Pensiamo al valore attuale di questi insegnamenti. Se è vero che l'Italia non potrà purificarsi e risorgere se non rivendicando gli insegnamenti di Amendola per quanto riguarda l'intransigenza morale, noi dobbiamo risolvere su un terreno politico obiettivamente il problema istituzionale (*Applausi*).

Sarebbe peggio che transigere moralmente se dovessimo passivamente subire l'impostazione di forza che la monarchia ha data al problema istituzionale; sarebbe rinnegare le ragioni più alte della nostra lotta se dovessimo accettare questa conclusione assurda, moralmente ripugnante e politicamente catastrofica: che cioè sia possibile la sopravvivenza al fascismo di chi ha reso possibili tutti gli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dimostrarvi quanto sia ingiusta, superficiale e frettolosa, la definizione di conservatore data ad Amendola. Se mantenete il proprio rispetto ai valori eterni ed a tutto quello che dev'essere conservato per la legge stessa del progredire dell'umanità significa essere conservatori, in questo senso, e in questo senso soltanto, Amendola era un conservatore. Ma la verità è che, sul terreno politico, Egli si era avvicinato a tutti i problemi dell'organizzazione economica della vita moderna, e aveva prospettato, come avete inteso, soluzioni precise.

Ma c'è un altro punto del Suo insegnamento che oggi ha un valore attuale.

Vi ho detto che Amendola fu, nei tempi dello immediato dopoguerra italiano, il sostenitore di una politica di amicizia con i popoli balcanici. Egli era convinto della grande missione storica che avrebbe potuto compiere l'Italia, mettendosi alla testa degli Stati, che, in virtù del principio di nazionalità, si erano liberati dall'oppressione della corona absburgica. Egli intuiva che la difesa della civiltà dell'Europa e dell'interesse dell'Italia era soprattutto nella grande organizzazione giuridica della nuova Europa. Anche qui, la sua concezione è antitetica a quella del fascismo. Vi sono alcune sue pagine sul compito internazionale dell'Italia, che penso debbano esser lette, perchè in questa assemblea non siamo presenti soltanto noi italiani: vi sono anche i rappresentanti dell'America e dell'Inghilterra, vale a dire i rappresentanti di quelle potenze che, insieme con la Russia, dovranno dare il loro formidabile contributo alla salvezza dell'Europa e della civiltà dei continenti (*Applausi e grida inneggianti agli Alleati*. Amendola diceva:

La politica estera

« Nella politica estera, che è l'essenza delle finalità anche morali di un paese, bisogna tener fede alle idee di pace e di solidarietà internazionale, che sono in fortunata coincidenza con i nostri ...ità come organizzazione giuridica nella sua ascensione verso le mete che il tempo, cinto di mistero, riserva alla titanica fatica della famiglia umana. Nessuno saprebbe dire a prezzo di quali sforzi, a prezzo di quali sacrifizi, forse di quali rinnovate prove, l'Europa tornerà a vivere come una unità spirituale e politica, nella quale saranno non già cancellate, bensì preservate ed integrate le singole patrie; ma tutti coloro che videro e sofferono la tragedia, che si iniziò nel '14; tutti coloro i quali portano nello spirito e nella carne il segno di un martirio, che non può essere stato infecondo, credono ed auspicano il suo avvento come l'avvento di un regno di luce, di sicurezza e di giustizia ».

Noi crediamo nell'Europa che verrà: noi crediamo nell'Italia che verrà.

Vi ho detto che bisogna trarre profitto dallo insegnamento politico di Amendola. Tre sono le linee fondamentali del suo pensiero: intransigenza morale; libertà concepita come premessa e garanzia di ogni progresso sociale, cioè, la libertà assicurata dalla giustizia sociale; federazione europea.

Gli insegnamenti dell'Apostolo della Libertà

Pensiamo al valore attuale di questi insegnamenti. Se è vero che l'Italia non potrà purificarsi e risorgere se non rivendicando gli insegnamenti di Amendola per quanto riguarda l'intransigenza morale, noi dobbiamo risolvere su un terreno politico obiettivamente il problema istituzionale (*Applausi*).

Sarebbe peggio che transigere moralmente se dovessimo passivamente subire l'impostazione di forza che la monarchia ha data al problema istituzionale; sarebbe rinnegare le ragioni più alte della nostra lotta se dovessimo accettare questa conclusione assurda, moralmente repugnante e politicamente catastrofica: che cioè sia possibile la sopravvivenza al fascismo di chi ha reso possibili tutti gli inchinandoci davanti al suo martirio, raccogliendo il suo insegnamento, desiderosi di continuare la nostra battaglia per la liberazione dell'Italia e per la formazione della nuova Europa, noi sappiamo che tradiremmo il compito che ci è stato affidato dal destino, se ci allontanassimo dalle sole vie che l'Italia deve battere per oggi e per domani: le vie della libertà e dell'onore (*Applausi fragorosi*).

Parla il rappresentante degli operai Luigi Russo

Cedo al desiderio di una gran parte di coloro che sono qui convenuti e che vogliono ascoltare la parola anche di un rappresentante di quella massa lavoratrice, che non è seconda a nessuno e che specialmente in questo momento ha il suo lavoro da svolgere.

In un'assemblea ove si è commemorato un grande Martire non è inopportuno dire qualche parola ai partiti politici che si dicono antifascisti. Accomuniamo nei nomi dei martiri il simbolo che ogni partito ha: da Don Minzoni, cattolico, a Giovanni Amendola, ai fratelli Rosselli, a Matteotti (*Applausi*).

L'unità nazionale, come dicono alcuni, non deve essere costituita da un complesso di informi coscienze, ma da un complesso di pensieri.

Oggi specialmente che i nostri soldati combattono al fianco degli Alleati (*Applausi*) desideriamo sapere per chi essi si battono (*Bene, Applausi*).

Questo è il nostro compito, compagni ed amici. Noi dobbiamo aprire la strada per raggiungere le nostre mete, ma vogliamo soprattutto che l'olocausto di altre vite umane non giovi agli interessi di una casta qualsiasi (*Bene, Applausi*).

Noi diciamo una parola franca e fraterna anche ai rappresentanti dei nostri amici Alleati e cioè che con la lotta che abbiamo ingaggiato vogliamo liberarci dalla quinta colonna.

Siamo sicuri che vi sono elementi, i quali, mentre inneggiano alla libertà,

0 9 0 3 1

declassified by 3236 section 3.3 NND No. 78501

do
fondamento in tutta l'estensione spirituale della coscienza italiana ».

E nella prefazione al volume che raccoglie i discorsi pronunziati al Congresso dell'Unione Nazionale scriveva:

« Il sindacato operaio sta all'economia moderna come la corporazione stava all'economia medievale. Ci vuole ben altro che un qualunque moto di difesa nato dall'istinto di conservazione della società borghese per spostare i termini di simile rapporto. Se volete il capitalismo, dovete rassegnarvi al sindacato ed alla lotta di classe. Se volete il fuoco, non potete evitare il fumo o la luce, a seconda dei casi. E perciò, se è concepibile che il libero movimento sindacale possa in determinate circostanze, arrestarsi o retrocedere o possa perfino rassegnarsi temporaneamente alle condizioni meno favorevoli, è semplicemente assurdo il pensare che si possa conservare e rafforzare l'organizzazione capitalistica della società, sopprimendo il massimo fenomeno che l'accompagna e, cioè, l'organizzazione operaia e la contrattazione economica degli interessi del lavoro. Il grande problema del mondo moderno non sta nella soppressione o nell'assoggettamento del sindacato, ma sta invece nella sua conciliazione con l'ordine politico della società. La democrazia sola ha la capacità di garantire i diritti del lavoro entro la legge ».

E dopo avere denunciato gli errori dello Stato leviatano, della cui vita le vite individuali sono elementi subordinati e trascurabili, dopo aver respinto niaca dell'ingerenza del p tere esecutivo niaca dell'ingerenza del potere esecutivo in tutta la vita statale e sociale; dopo aver additato i pericoli del capovolgimento acrobatico dei rapporti normali fra Stato e società, per effetto del quale to per chi lo domina, Amendola concludeva:

« Tutte le libertà sono strettamente solidali, e come riaffermiamo le libertà civili e politiche dei popoli, così propugniamo e sosteniamo, soprattutto nello interesse delle masse un ordinizzo economico di libertà, che auspichi la eliminazione delle posizioni parassitarie. La giustizia sociale, termine ultimo e meta dell'evoluzione democratica, sarà raggiunta da una umanità libera che si sforzi di perfezionare l'organizzazione delle libertà individuali e di sopprimere tutte le barriere opposte al lavoro e al diritto politico dei lavoratori ».

Basta la lettura di queste frasi per

dola diceva:

La politica estera

« Nella politica estera, che è l'essenza delle finalità anche morali di un paese, bisogna tener fede alle idee di pace e di solidarietà internazionale, che sono in fortunata coincidenza con i nostri interessi spirituali e l'Italia, nell'interesse proprio e [illegible] europeo, deve sostenere non già intese ed alleanze, dietro cui risorgono vecchie armi di guerra (era la condanna preventiva della mostruosa alleanza italo tedesca, che doveva provocare la guerra), ma ogni iniziativa ed accordo che tenda a stabilizzare la pace.

« La guerra può diventare dolorosa e tragica necessità, che va affrontata con cuore virile e non deve trovarci impreparati negli animi e nei mezzi; ma non può e non dev'essere idealizzata e presentata come una finalità di vita per le nazioni. Costituire vincoli ed ordini che agevolino la soluzione amichevole dei conflitti ed eliminino preventivamente le difficoltà che insorgono dai trattati; iniziare una feconda opera internazionale, anche nel campo economico, ove restano insoluti i problemi della sovrapopolazione, delle materie prime, dei regimi doganali; sottrarre più che sia possibile le relazioni tra i popoli all'esasperazione dei nazionalismi economici ed alle zone di arbitrio e di ombra, nelle quali lavorano prevalentemente le forze di una plutocrazia ipertrofica, che cerca di asservirsi gli Stati, minacciando la produzione e la pace del mondo: ecco il compito dell'umanità ».

Questo nuovo ordine internazionale s'identificava per Amendola nella creazione di una Europa unita. Il concetto fu espresso, con stile stupendo, nella pagina ch'egli scrisse per il « liber amicorum » offerto a Romain Rolland nel suo sessantesimo anniversario. Eccone alcuni brani:

« Il nome di Rolland risveglia nel nostro spirito un grande ricordo ed una grande speranza, che si chiamano: Europa. Al di quà ed al di là dell'enorme squarcio, che profondamente ha solcato la vita degli uomini sul principio di questo secolo, al di sopra della superstizione nazionalistica, angusta e feroce; oltre gli interessi e le fazioni che armavano gli uni contro gli altri i popoli di questo vecchio continente, carico di gloria e di dolore, e, l'Europa esiste e vive. Vive come civiltà spirituale e materiale e vi-

mente se dovessimo passivamente subire l'impostazione di forza che la monarchia ha data al problema istituzionale; sarebbe rinnegare le ragioni più alte della nostra lotta se dovessimo accettare questa conclusione assurda, moralmente repugnante e politicamente catastrofica, che cioè sia possibile la sopravvivenza al fascismo di chi ha reso possibili tutti gli orrori del fascismo, le rovine materiali e spirituali per cui ha sofferto e soffre il popolo italiano (*Applausi fragorosi*).

Ci facciamo assertori dell'unità spirituale del popolo come di un'esigenza fondamentale, quando rivendichiamo al popolo il diritto di risolvere finalmente a vantaggio degli interessi nazionali il contrasto che è finora esistito tra questi interessi nazionali e gli interessi e i calcoli della dinastia (*Applausi fragorosi*).

Sul terreno internazionale, unità europea, organizzazione della pace nella futura società dei popoli: ecco il programma. Ebbene, come è possibile che un paese, il quale si propone questo programma — il solo che possa evitare all'Italia di pagare da sola tutte le spese della guerra — sia in grado di attuarlo, quando sia rappresentato da uomini ed istituti su cui pesa l'errore incancellabile di avere scatenato la guerra contro gli Alleati a fianco della Germania? (*Applausi fragorosi* — Rinnovate grida di: — Abbasso il re! Abbasso la monarchia!).

Amici miei, non emettiamo inutili grida. Manteniamo il dibattito sul terreno della pura, obiettiva ragione politica; il terreno cioè sul quale non è possibile che noi non abbiamo ragione (*Applausi*).

Quale autorità potrebbe essere riconosciuta a coloro i quali fossero i delegati di quella corona, che soltanto dopo due anni di guerra, allorchè la catastrofe era imminente, ha invitato il popolo a combattere il « secolare nemico » tedesco mentre, fino alla vigilia, lo aveva invitato a combattere accanto al « grande alleato » tedesco! (*Applausi*). Come volete che la Russia, l'America e l'Inghilterra dimentichino che la guerra non sarebbe stata possibile, se il Re non l'avesse voluta e dichiarata! (*Applausi*). Il potrei continuare se non temessi che, battendo questa strada, mi potrei procurare consensi troppo facili e determinare in una parte del pubblico reazioni che non reputo inquadrate nella atmosfera di questa assemblea.

La conclusione è semplice ed è categorica: ricordando Giovanni Amendola,

alt[illegible] vite umane
si di una casta q[illegible]

Noi diciamo [illegible]
terna anche al [illegible]
amici Alleati e [illegible]
abbiamo ingag[illegible]
dalla quinta col[illegible]

Siamo sicuri [illegible]
i quali, mentre [illegible]
ordinano nel lo[illegible]
Noi vogliamo [illegible]
amici e compag[illegible]
essere opera di [illegible]
dare, fortificate [illegible]
prate le vostre [illegible]
atto al momento
programma (*Appl*

Il saluto de[illegible]

Il Conte Sfor[illegible]
ta quindi dal palc[illegible]
la folla, riaffer[illegible]
monarchica il pun[illegible]
casioni già de[illegible]
espresso.

Al termine del[illegible]
Cifarelli, del Co[illegible]
di Bari, legge il[illegible]
giorno:

« Il popolo d[illegible]
Politeama dal C[illegible]
zione per comm[illegible]
mendola, Martire [illegible]
parecchi rappresent[illegible]
Liberazione delle [illegible]
voti perchè:

a) sia resa su[illegible]
mente effettiva l'ab[illegible]
ma di fascismo sop[illegible]
imperante;

b) siano allon[illegible]
mbito dalle cariche [illegible]
sabili del disonore [illegible]
talia, dal Re all'ul[illegible]

c) si costituisca [illegible]
governo di uomini [illegible]
ti il volere ed il senti[illegible]
che si adoperi ad in[illegible]
della guerra liberatri[illegible]
sappia assicurare all'I[illegible]
tà, ora e per l'avvenir[illegible]

(*Resoconto s[illegible]*
del collega avv. De[illegible]
Approvato dal Comand[illegible]
dizione vietata. I contr[illegible]
perseguiti a termine d[illegible]

« Tipomeccanica » Vi[illegible]
Via S. Sebastiano 48

Declassified E.O. 12356 Section 3.4 NND No. 763011

...l'esecuzione spiritua... italiana ».

...e al volume che rac... pronunziati al Con... Nazionale scriveva: ...ziano sta all'economia ...esportazione stava al... male. Ci vuole ben ...sce posto di difesa ...conservazione della ...contare i termini di ...fatte il capitalismo, ...sindacato ed alla ...fete il fuoco, non ...o la luce, a secon... se è concepibile ...to sindacale possa ...enze, avviarsi a ...rebbero raggiungersi ...condizioni meno ...perate assurdo il ...conservare e raffor... capitalistica della ...massimo teno... e, cioè, l'orga... concentrazione e... del lavoro. Il ...sindacato moderno ...re o nell'assog... ma sta invece ...con l'ordine po... democrazia sola ...re i diritti del

...cato gli errori ...lla cui vita le ...menti subordi... avet respinto ...o tre esecutivo ...potere esecutivo ...e sociale; dopo ...del capovolgi... rapporti normali ...fetto del qua... Amendola con...

...o strettamente ...emo le libertà ...ali, con propu... ...rat'utto nello ...ditrizzo econo... ...le elimina... ...storie. La giu... ...e meta del... ...età raggiunta ...si sforzi di ...delle libertà ...tutte le bar... ...diritto poli...

...frasi per

...dola direva:

La politica estera

« *Nella politica estera, che è l'espressione delle finalità anche morali di un paese, bisogna tener fede alle idee di pace e di solidarietà internazionale, che sono in fortunata coincidenza con i nostri interessi attuali. L'Italia, nell'interesse proprio e [illegible] europeo, deve sostenere non già intese ed alleanze, dietro cui risorgono vecchie armi di guerra* (era la condanna preventiva della mostruosa alleanza italo-tedesca, che doveva provocare la guerra), *ma ogni iniziativa ed accordo che tenda a stabilizzare la pace.*

« *La guerra può diventare dolorosa e tragica necessità, che va affrontata con cuore virile e non deve trovarci impreparati negli animi e nei mezzi; ma non può e non dev'essere idealizzata e presentata come una finalità di vita per le nazioni. Costituire vincoli ed ordini che agevolino la soluzione amichevole dei conflitti ed eliminino preventivamente le difficoltà che insorgono dai trattati; iniziare una feconda opera internazionale, anche nel campo economico, ove esistono insoluti i problemi della sovrappopolazione, delle materie prime, dei regimi doganali; sottrarre più che sia possibile le relazioni tra i popoli all'esasperazione dei nazionalismi economici ed alle zone di arbitrio e di ombra, nelle quali lavorano prevalentemente le forze di una plutocrazia ipertrofica, che cerca di asservirsi gli Stati, minacciando la produzione e la pace del mondo: ecco il compito dell'umanità* ».

Questo nuovo ordine internazionale s'identificava per Amendola nella creazione di una Europa unita. Il concetto fu espresso, con stile stupendo, nella pagina ch'egli scrisse per il « liber amicorum » offerto a Romain Rolland nel suo sessantesimo anniversario. Eccone alcuni brani:

« *Il nome di Rolland risveglia nel nostro spirito un grande ricordo ed una grande speranza: che si chiamano: Europa. Al di qua ed al di là dell'enorme squarcio, che profondamente ha colpito la vita degli uomini sul principio di questo secolo; al di sopra della superstizione nazionalistica, angusta e feroce; oltre gli interessi e le passioni che armano gli uni contro gli altri i popoli di questo vecchio continente, carico di gloria e di dolore, è l'Europa viva e vivrà. Vivrà come civiltà spirituale e materiale e si-*

mente se dovessimo passivamente subire l'impostazione di forza che la monarchia ha data al problema istituzionale; sarebbe rinnegare le ragioni più alte della nostra lotta se dovessimo accettare questa conclusione assurda, moralmente ripugnante e politicamente catastrofica: che cioè sia possibile la sopravvivenza al fascismo di chi ha reso possibili tutti gli errori [illegible] spirituali per cui ha sofferto e soffre il popolo italiano (Applausi fragorosi).

Ci facciamo assertori dell'unità spirituale del popolo come di un'esigenza fondamentale, quando rivendichiamo al popolo il diritto di risolvere finalmente a vantaggio degli interessi nazionali il contrasto che è finora esistito tra questi interessi nazionali e gli interessi e i calcoli della dinastia (*Applausi fragorosi*).

Sul terreno internazionale, unità europea, organizzazione della pace nella futura società dei popoli: ecco il programma. Ebbene, come è possibile che un paese, il quale si propone questo programma — il solo che possa evitare all'Italia di pagare da sola tutte le spese della guerra — sia in grado di attuarlo, quando sia rappresentato da uomini ed istituti su cui pesa l'errore incancellabile di avere scatenato la guerra contro gli Alleati a fianco della Germania? (*Applausi fragorosi* — Rinnovate grida di: — Abbasso il re! Abbasso la monarchia!)

Amici miei, non emettiamo inutili grida. Manteniamo il dibattito sul terreno della pura, obiettiva ragione politica: il terreno cioè sul quale non è possibile che noi non abbiamo ragione (*Applausi*).

Quale autorità potrebbe essere riconosciuta a coloro i quali fossero i delegati di quella corona, che soltanto dopo due anni di guerra, allorchè la catastrofe era imminente, ha invitato il popolo a combattere il « secolare nemico » tedesco mentre, fino alla vigilia, lo aveva invitato a combattere accanto al « grande alleato » tedesco! (*Applausi*). Come volete che la Russia, l'America e l'Inghilterra dimentichino che la guerra non sarebbe stata possibile, se il Re non l'avesse voluta e dichiarata! (*Applausi*). E potrei continuare se non temessi che, battendo questa strada, mi potrei procurare consensi troppo facili e determinare in una parte del pubblico reazioni che non sono inquadrate nella atmosfera di questa assemblea.

La conclusione è semplice ed è categorica: ricordando Giovanni Amendola,

altre vite umane non giovi agli interessi di una casta qualsiasi (*Bene, Applausi*).

Noi diciamo una parola franca e fraterna anche ai rappresentanti dei nostri amici Alleati e cioè che con la lotta che abbiamo ingaggiato vogliamo liberarci dalla quinta colonna.

Siamo sicuri che vi sono elementi, i quali, mentre inneggiano alla libertà, nascondono nel loro animo il tradimento. Noi vogliamo il « repulisti », carissimi amici e compagni. La liberazione deve essere opera di noi stessi. Invece di gridare, fortificate il vostro animo, temprate le vostre coscienze e tradurete in atto al momento opportuno il vostro programma (*Applausi*).

Il saluto del Conte Sforza

Il Conte Sforza, acclamatissimo, saluta quindi dal palco in cui ha preso posto, la folla, riaffermando sulla situazione monarchica il punto di vista in varie occasioni già da lui precedentemente espresso.

Al termine della manifestazione l'avv. Cifarelli, del Comitato di Liberazione di Bari, legge il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Napoli, adunato al Politeama dal Comitato della Liberazione per commemorare Giovanni Amendola, Martire del fascismo, presenti parecchi rappresentanti dei Comitati di Liberazione delle provincie liberate, fa voti perchè:

a) sia resa subito possibile e veramente effettiva l'abolizione di ogni forma di fascismo sopravvivente e tuttora imperante;

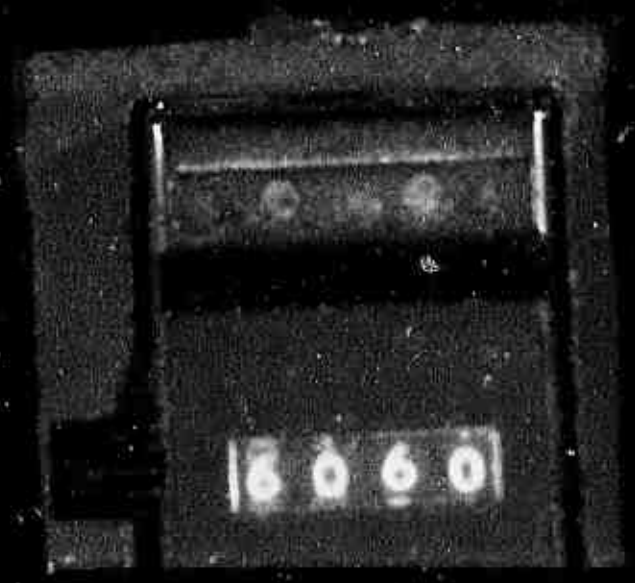
b) siano allontanati effettivamente subito dalle cariche pubbliche i responsabili del disonore e della rovina d'Italia, dal Re all'ultimo squadrista;

c) si costituisca immediatamente un governo di uomini liberi che rappresenti il volere ed il sentimento degli italiani, che si adoperi ad intensificare lo sforzo della guerra liberatrice e che possa e sappia assicurare all'Italia pane e dignità, ora e per l'avvenire.

(Resoconto stenografico del collega avv. Guido Ruggiero)

Approvato dal Comando Alleato. Riproduzione vietata. I contravventori saranno perseguiti a termine di legge.

« Tipomeccanica » Vincenzo Marra
Via S. Sebastiano 48 - 48' — Napoli


6060